



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA**

**Centro interdipartimentale  
di ricerca e servizi sui diritti  
della persona e dei popoli**



Agenzia Nazionale per lo Sviluppo  
dell'Autonomia Scolastica



Cattedra UNESCO  
Diritti Umani, Democrazia e Pace  
dell'Università di Padova



Centro di Eccellenza Jean Monnet  
dell'Università di Padova

**Lifelong Learning Programme  
Jean Monnet Programme, Key Activity 1 – “Learning EU at School”  
Titolo del progetto: “Citizenship and Constitution”**

## **Cittadinanza e Costituzione: Apprendere l'Unione Europea a Scuola**

**Contributi degli insegnanti-tutor  
a conclusione del percorso di formazione**

31 agosto 2012

Questo documento è stato prodotto nell'ambito del progetto "Learning EU at School: human rights, subsidiarity, multilevel governance in the EU system and process", Lifelong Learning Programme, Jean Monnet Programme, Key Activity 1.

Il progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea (Direzione generale educazione e cultura).

La responsabilità dei contenuti di questa pubblicazione è solamente degli autori e non esprime in alcun modo il punto di vista dell'Unione Europea.

## Indice

	Pag.
Presentazione	5
Insegnanti che hanno frequentato il corso di formazione	7
Primo Seminario nazionale: Apprendere l'Unione Europea a scuola: diritti umani, sussidiarietà, multi-level governance	8
Secondo Seminario nazionale: Apprendere l'Unione Europea a scuola: contributo alla preparazione di un modulo formativo nella dinamica del curriculum development	10
 <b>Contributi degli insegnanti-tutor a conclusione del percorso di formazione</b>  	
<b>L'architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo gruppo 1</b>	<b>12</b>
Bacciocchi Lucia      Per un curriculum di cittadinanza attiva a scuola.....	13
Bianconi Tiziana      Cittadini consapevoli.....	34
Billitteri Diana      Ricostruzione storica delle istituzioni e delle politiche UE; l'Italia e l'integrazione europea.....	51
Diana Rosa      Percorso Identità e senso di appartenenza:l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione.....	74
Millevolte Marina      L'architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo.....	81
Moceri Antonina      L'educazione ai diritti umani per una società multiculturale.....	108
Montaldi Lilia      Contributo personale conclusivo.....	114
Senno Giovanna      La storia è sempre storia contemporanea (B:Croce).....	126
 <b>Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE gruppo 2</b>	 <b>132</b>
Acide Elisabetta      Percorso diritti umani.....	133
Marfisi Maria Anna      La conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo.....	144
Pellegrino Paola      Contributo personale conclusivo.....	166
Piermarini Serenella      Contributo personale conclusivo.....	185
Pini Lorena      La stella polare dei diritti umani.....	214
Piraino Carmela      Contributo personale conclusivo.....	236
Santese Cinzia      Contributo personale conclusivo.....	251

Santoro Maria Elena	Il dialogo interculturale tra solidarietà e sussidiarietà.....	258
Trimarchi Santo	La cultura dei diritti umani.....	279
Zini Irene Maria Aldina	Il diritto di avere diritti: persone visibili, diritti invisibili.....	288
<b>La rappresentanza degli interessi nel sistema UE</b>		
<b>gruppo 3</b>		296
Bocchetti Angela, Brusciano Ernesta	Educazione ai diritti umani e dignità della persona per una cittadinanza democratica.....	297
Iacono Gabriele	Contributo personale conclusivo.....	331
<b>Identità e senso di appartenenza: L'UE di fronte alle sfide della globalizzazione</b>		
<b>gruppo 4</b>		340
Antonic Annamaria	Il plurilinguismo e l'interculturalismo dell'Unione Europea.....	341
Calderan Caterina	Tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento.....	348
Carli Moretti Donatella	Diritti dei migranti.....	357
Coriandolo Oriella	Dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani al Codice Internazionale.....	364
Martusciello Italia Natalina	Contributo personale conclusivo.....	376
Minervini Mauro	Eurodimensione.....	403
Nista Anna	Contributo personale conclusivo.....	413
Spinelli Antonio	Contributo personale conclusivo.....	418
Tonutti Francesca	Europa, identità, valori.....	428
<b>La politica dell'UE per l'educazione e l'apprendimento permanente</b>		
<b>gruppo 5</b>		435
Appolloni Lucia	Educazione permanente.....	436
Arnello Michela	Contributo personale conclusivo.....	453
Cappellotto Laura	Sviluppo umano sostenibile.....	461
Cavalera Anna Lucia	Contributo personale conclusivo.....	477
Cerrato Marina	Metodologia della narrazione e della riflessione.....	496
Cicalò Susanna	Contributo personale conclusivo.....	510
Daddabbo Lucia Rosa	Oltre le parole: diciamolo con la musica.....	519
Policaro Caterina	Contributo personale conclusivo.....	525
Pramotton Carla	Contributo personale conclusivo.....	544
Vanni Angela	Cittadinanza e integrazione europea.....	555

## Presentazione

Il percorso di formazione è stato organizzato dal Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova nell'ambito del progetto **Cittadinanza e Costituzione: apprendere l'Unione Europea a scuola**, finanziato dalla Commissione europea/Programma Jean Monnet/Attività di informazione e ricerca per "Apprendere l'Unione Europea a Scuola". Partner del progetto sono stati il MIUR e l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS, ex Indire).

L'obiettivo del progetto è stato duplice, da un lato formare un gruppo di insegnanti-tutor sul tema dei diritti umani e della cittadinanza attiva nell'Unione Europea, dall'altro elaborare un percorso formativo per l'apprendimento dell'Unione Europea a scuola quale parte integrante dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" (L.169/2008 e C.M. n. 86/2010).

Il progetto ha coinvolto 40 insegnanti-tutors, provenienti da tutte le Regioni italiane, selezionati da ciascun Ufficio Scolastico Regionale tra i docenti di scuole di ogni ordine e grado che avevano già acquisito una preparazione di base sul processo di integrazione europea e sui diritti umani attraverso la partecipazione a seminari nazionali o ad iniziative inerenti, promossi dal MIUR.

Il progetto è stato realizzato attraverso diverse fasi.

La *prima fase* è consistita nell'aggiornamento degli insegnanti-tutors attraverso l'organizzazione di due seminari nazionali.

Nei giorni 2, 3, 4 aprile 2012 presso l'Università di Padova si è svolto il primo seminario sul tema: "Apprendere l'Unione Europea a scuola: diritti umani, sussidiarietà, multi-level governance". In questa occasione sono stati distribuiti due dossier per lo studio individuale: "Documenti base per gli approfondimenti tematici" e "Contributi dei relatori".

Nei giorni 27, 28, 29 maggio 2012 si è svolto a Sorrento, con la preziosa collaborazione dell'USR della Campania, il secondo seminario sul tema: "Apprendere l'Unione Europea a scuola: contributo alla preparazione di un modulo formativo nella dinamica del curriculum development".

Ciascun Seminario è stato articolato in lezioni frontali e lavori di gruppo per complessive 15 ore. I gruppi di lavoro sono stati cinque sui seguenti temi: l'architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo; il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE; la rappresentanza degli interessi nel sistema UE; identità e senso di appartenenza: L'UE di fronte alle sfide della globalizzazione; la politica dell'UE per l'educazione e l'apprendimento permanente

La *seconda fase* si è svolta utilizzando la piattaforma e-learning dell'INDIRE.

In particolare si è previsto:

- l’inserimento di materiali di studio in aggiunta a quelli forniti in cartaceo durante il primo seminario, organizzati secondo l’articolazione in cinque moduli corrispondenti ai lavori di gruppo.
- L’attivazione di cinque forum tematici, riferiti ciascuno alla tematica di ogni modulo, ma accessibili a tutti i corsisti, e di un forum specifico per il dialogo con il tutor del Centro diritti umani.
- Un’area riservata per ogni corsista dove inserire il proprio contributo finale e visualizzare la validazione dei propri interventi.

La *terza fase* ha previsto la elaborazione, da parte dei docenti, di un lavoro personale sulla base di una adeguata griglia metodologica. Questa ha avuto come principale funzione quella di organizzare la riflessione personale partendo dalla normativa internazionale e nazionale in materia di diritti umani, nonché dalle indicazioni di metodo e di sostanza collegate ai vari livelli istituzionali. Questo lavoro ha portato alla elaborazione di mappe concettuali e all’individuazione di obiettivi didattici, utili per la costruzione di un curriculum sull’integrazione europea nell’ambito di Cittadinanza e Costituzione nella scuola di riferimento.

Insegnanti che hanno frequentato il corso di formazione
---

**Acide Elisabetta**, Liceo Scientifico “Avogadro”, Vercelli  
**Antonič Annamaria**, Circolo Didattico di Villa Opicina con Lingua d’insegnamento slovena, Trieste  
**Appolloni Lucia**, Istituto comprensivo E.Q.Visconti, Roma  
**Arnello Michela**, Convitto Nazionale Umberto I, Torino  
**Bacciocchi Lucia**, Liceo Scientifico Respighi, Piacenza  
**Bianconi Tiziana**, Istituto Fermi, Empoli  
**Billitteri Diana**, S.M.S. “Ignazio Florio” - Palermo  
**Bocchetti Angela**, 5° Circolo Didattico “E. Montale”, Napoli  
**Brusciano Ernesta**, 5° Circolo Didattico “E. Montale”, Napoli  
**Calderan Caterina**, Liceo Stefanini – Mestre, Venezia  
**Cappellotto Laura**, Plesso “Don Milani” – Loc. Magrè- Cà Trenta di Schio, Vicenza  
**Carli Moretti Donatella**, ITCG “A. Oriani” di Faenza (RA)  
**Cavalera Anna Lucia**, Istituto Comprensivo di Alliste, Lecce  
**Cerrato Marina**, Istituto Comprensivo di Pontedecimo (GE)  
**Cicalò Susanna**, IPIA, Carbonia Iglesias  
**Coriandolo Oriella**, IPSCT Giovanni Caboto, Chiavari (GE)  
**Daddabbo Lucia Rosa**, Scuola “Pende” di Noicattaro, Bari  
**Diana Rosa**, USR della Puglia  
**Santese Cinzia**, Liceo Classico Anco Marzio, Roma  
**Di Pietro Antonio**, Istituto Istruzione Superiore “Marie Curie”, Pergine Valsugana, Trento  
**Iacono Gabriele**, Ist. "A. Vespucci" - Milano  
**Marfisi Maria Anna**, Istituto Comprensivo D'Annunzio di Lanciano (CH)  
**Martusciello Italia**, Istituto di Istruzione Superiore Boiano, Campobasso  
**Millevolte Marina**, I.I.S. “Cambi-Serrani”, Falconara Marittima - Ancona  
**Minervini Mauro**, Liceo Scientifico “Tedone” - Ruvo di Puglia (BA)  
**Moceri Antonina**, C.D. San Giovanni Bosco – Campobello di Mazara - Trapani  
**Montaldi Lilia**, Istituto Comprensivo “G.Boine” di Imperia  
**Nista Anna**, Scuola Secondaria “Mameli” di S. Giovanni in Persiceto (BO)  
**Pellegrino Paola**, Istituto comprensivo, Isili, Nuoro  
**Piermarini Serenella**, Istituto comprensivo Ennio Galice, Civitavecchia (RM)  
**Pini Lorena**, ITT “A.Volta” di Perugia  
**Piraino Carmela**, Liceo Ginnasio "F.Fiorentino", Lamezia Terme, Catanzaro  
**Policaro Caterina**, IPAA “Fortunato” Potenza  
**Pramotton Carla**, Istituzione scolastica Maria Ida Viglino, Villeneuve, Aosta  
**Santoro Maria Elena**, ITC con LST “Pezzullo” Cosenza  
**Senno Giovanna**, ITI L. Galvani-Giugliano, Napoli  
**Spinelli Antonio**, Scuola Statale Davila, Piove di Sacco, Padova  
**Tonutti Francesca**, I.T.G. “G.G. Marinoni”, Udine  
**Trimarchi Santo**, Liceo scientifico “Caminiti” – Santa Teresa di Riva, Messina  
**Vanni Angela**, Scuola media statale Busoni Vanghetti, Empoli  
**Zini Irene Maria Adina**, Istituto Comprensivo "Don Milani-Tuveri" di Cagliari

## **Apprendere l'Unione Europea a scuola: diritti umani, sussidiarietà, multi-level governance**

Primo Seminario nazionale, Padova, 2 – 4 aprile 2012

### **Lunedì 2 aprile**

Palazzo del Bo, Aula Nievo (17.00 - 19.30)

#### **Presentazione del progetto**

Marco Mascia, Direttore del Centro Diritti Umani, Università di Padova

Simonetta Fichelli, Referente di "Cittadinanza e Costituzione", MIUR

Antonella Turchi, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS, ex Indire)  
Firenze

#### **Prima sessione**

##### ***L'architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo***

##### **Chiavi di lettura della costruzione europea: un processo internazionale, sovranazionale o transnazionale?**

Lorenzo Mechi, Docente di Storia dell'Europa, Università di Padova

Dibattito

##### **Il sistema politico-istituzionale dell'Unione Europea nella dinamica evolutiva dell'integrazione**

Marco Mascia, Cattedra Europea Jean Monnet "Sistema politico dell'Unione Europea", Università di Padova

Dibattito

### **Martedì 3 aprile**

Palazzo del Bo, Aula Nievo (9.00 - 18.30)

#### **Seconda sessione**

##### ***Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema dell'Unione Europea***

##### **L'educazione basata sui diritti umani per una cittadinanza plurale**

Antonio Papisca, Cattedra Unesco "Diritti umani, democrazia e pace", Cattedra Europea Jean Monnet ad honorem, Università di Padova

Dibattito

##### **La cittadinanza europea alla luce della Carta dei diritti fondamentali e del Trattato di Lisbona**

Paolo De Stefani, Docente di Tutela internazionale dei diritti umani nel Corso di laurea in Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani, Università di Padova

Dibattito

#### **Terza sessione**

##### ***Rappresentanza degli interessi, canali di accesso e partecipazione democratica nell'Unione Europea***

##### **Dialogo civile e dialogo sociale nel sistema dell'Unione Europea**

Marco Mascia, Università di Padova

Dibattito

##### **La cittadinanza europea come cittadinanza inclusiva**

Giampiero Griffo, membro del Consiglio mondiale di Disabled Peoples' International (DPI)

Dibattito

## Quarta sessione

### ***Identità e senso di appartenenza di fronte alle sfide della globalizzazione: quale politica educativa dell'Unione Europea***

#### **L'educazione alla cittadinanza attiva nel contesto europeo e globale**

Léonce Bekemans, Cattedra Europea Jean Monnet "Globalizzazione e inclusione nell'Unione Europea", Coordinatore accademico del Centro di eccellenza Jean Monnet, Università di Padova

Dibattito

#### **Pari opportunità e principio di non discriminazione**

Paola Degani, Docente di Diritti umani e condizione femminile nella Laurea magistrale in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace, Università di Padova

Jacopo Tognon, Docente di Diritti umani e sport nel diritto dell'Unione Europea nella Laurea magistrale in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace, Università di Padova

Dibattito

#### **Dialogo interculturale e interreligioso per una città inclusiva**

Vincenzo Pace, Docente di Religioni e società nella Laurea magistrale in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace, Università di Padova

#### **La prospettiva di una cittadinanza euromediterranea**

Pietro De Perini, Centro Diritti Umani, Università di Padova

Dibattito

**Mercoledì 4 aprile**

Centro Diritti Umani (Ore 9.00-13.00)

## Quinta sessione

### ***L'apprendimento dell'UE a scuola: lo sviluppo di un curriculum***

#### **Presentazione della griglia metodologica**

Amelia Goffi, Centro Diritti Umani, Università di Padova

Antonella Turchi, ANSAS (ex Indire) Firenze

Simonetta Fichelli, Referente nazionale "Cittadinanza e Costituzione", MIUR

#### **Presentazione della Piattaforma Cittadinanza e Costituzione dell'ANSAS**

Paola Nencioni, Responsabile Progettazione e gestione e-learning, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS, ex Indire) Firenze

#### **Lavori di gruppo**

Suddivisione dei partecipanti in 5 gruppi di lavoro (WG)

WG 1 – L'architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo (Coordinatore M.Mascia)

WG 2 – I diritti umani come fondamento del sistema UE (P. De Stefani, J.Tognon)

WG 3 – La rappresentanza degli interessi e i canali di accesso nel sistema UE (Coordinatore M.Mascia)

WG 4 – Identità e senso di appartenenza: l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione (Coordinatori P.Degani, G.Griffo, P. De Perini)

WG 5 – La politica dell'UE per l'educazione e l'apprendimento permanente (Coordinatori L.Bekemans, A.Goffi, A. Turchi)

#### **Conclusioni**

## Apprendere l'Unione Europea a scuola: contributo alla preparazione di un modulo formativo nella dinamica del curriculum development

Secondo Seminario nazionale, Sorrento, 27 – 29 maggio 2012

### Domenica 27 maggio

**Prima sessione** (16.30 - 19.30)

#### Indirizzi di saluto

Marco Mascia, Direttore del Centro Diritti Umani, Università di Padova

Domenica Addeo, Dirigente Ufficio VIII Ordinamenti Scolastici, Ufficio Scolastico Regionale della Campania

Lina Sasso, già Ispettrice tecnica, Ufficio Scolastico Regionale della Campania

#### Relazione di Pier Virgilio Dastoli

Consigliere della Commissione europea, Presidente del Consiglio Italiano del Movimento Europeo, Assistente parlamentare di Altiero Spinelli alla Camera dei Deputati e al Parlamento europeo dal 1977 al 1986, fondatore e animatore del Comitato Spinelli per gli Stati Uniti d'Europa (1986-1990), Segretario generale del Movimento Europeo Internazionale (1995-2002), Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea (2003-2009)

Dibattito

#### Reports

Antonella Turchi, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS, ex Indire) Firenze

Amelia Goffi, Centro Diritti Umani, Università di Padova

Simonetta Fichelli, Referente nazionale di "Cittadinanza e Costituzione", MIUR

Dibattito

### Lunedì 28 maggio

**Seconda sessione** (9.00 - 13.00)

#### La Costituzione italiana e l'unità europea

Salvatore Aloisio, Professore aggregato di Diritto pubblico e Diritto dell'Unione europea nell'Università di Modena e Reggio Emilia, Facoltà di Economia "Marco Biagi"

Dibattito

#### Costruire l'Europa a scuola

Olga Bombardelli, Professore ordinario di Pedagogia generale nell'Università di Trento, titolare del Corso Jean Monnet "Educazione e integrazione europea", Coordinatrice del progetto Comenius Multilateral ECLIPSE 2011-2014

Dibattito

**Terza sessione** (15.30 - 18.30)

**Gruppi di lavoro**

1 – L'architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo / La rappresentanza degli interessi e i canali di accesso nel sistema UE (Salvatore Aloisio, Marco Mascia)

2 – I diritti umani come fondamento del sistema UE (Antonio Papisca)

3 – Identità e senso di appartenenza: l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione (Amelia Goffi, Antonella Turchi)

4 – La politica dell'UE per l'educazione e l'apprendimento permanente (Olga Bombardelli, Simonetta Fichelli)

**Martedì 29 maggio**

**Quarta sessione** (9.00 - 12.00)

**Gruppi di lavoro**

**Presentazione in plenaria dei gruppi di lavoro**

**Conclusioni**

Antonio Papisca, Professore Jean Monnet ad honorem, Cattedra UNESCO Diritti umani, democrazia e pace, Università di Padova

Diego Bouche, Direttore Generale, Ufficio Scolastico Regionale della Campania

Gruppo 1:

**L'architettura istituzionale dell'UE  
tra intergovernativismo e sopranazionalismo**

## APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

#### WG n.1→ L'architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo

**Nome Cognome del corsista:** Lucia Bacciocchi, docente di lettere

**Regione della scuola di servizio:** Emilia Romagna

**Grado di scuola:** Secondaria di secondo grado

**Ordine di scuola:** Liceo Scientifico Lorenzo Respighi, Piacenza

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

**1. Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

In seguito alle proposte di ricerca **offerte e alle riflessioni uscite dal lavoro cooperativo di Padova-Sorrento** che sollecita un apprendimento basato sulla discussione/risoluzione di problemi - **Problem-based learning**- individuo i seguenti nuclei tematici:

- A. Storia della cittadinanza
- B. Il governo democratico come garanzia di libertà e strumento di giustizia per la pace tra gli uomini
- C. Il problema della pace
- D. Apprendere l'Unione Europea: il paradigma della democrazia internazionale sottoposta a tensione etica e culturale dal riconoscimento giuridico internazionale dei diritti umani.

**2. Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale**

Alla base dell'attività da proporre in classe relativa allo sviluppo dei nuclei evidenziati, ci deve essere la volontà di favorire negli studenti una corretta formazione del cittadino-uomo del mondo, facendo esaminare loro i seguenti punti in un curriculum verticale **da distribuire tra biennio e triennio.**

Parole chiave attorno a cui costruire il progetto educativo possono essere **appartenenza, democrazia, mondialità; la cittadinanza come mondialità è una cittadinanza *adveniente*, reclama una profonda ristrutturazione del nostro essere cittadini e una riforma del pensiero: bisogna essere capaci di**

<p>(Costituzione repubblicana) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati ↓</p>	<p>avere consapevolezza di diritti e di doveri nella attuale realtà globalizzata, che è insieme una sfida e un problema.</p>
<p><b>Livello internazionale universale (Nazioni Unite)</b></p> <p><u>Carta delle Nazioni Unite, 1945</u></p> <p><u>Dichiarazione dei diritti umani 1948</u> (in particolare art. 26)  <u>Patto sui diritti civili e politici 1966</u>,  <u>Patto sui diritti economici, sociali e culturali 1966</u> (in particolare art. 13)</p> <p><u>Secondo protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti civili e politici 1966</u></p> <p><u>Proclamazione della conferenza internazionale sui diritti umani di Teheran 1968</u>  <u>Dichiarazione della conferenza internazionale sui diritti umani di Vienna 1993</u>  <u>Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti (1998)</u></p> <p><u>Convenzione contro la tortura</u>  <u>Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura 2002</u>  <u>Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori emigranti e dei membri delle loro famiglie 1990</u></p> <p><b>Livello Internazionale a carattere Regionale</b></p> <p>Consiglio d'Europa  <u>Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali 1950</u>  <u>Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti 1987</u>  Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani (maggio 2010)</p> <p>Unione europea  <u>Trattato di Lisbona 2009</u>  <u>Carta europea dei diritti fondamentali 2007</u> (in particolare art. 14)  <u>Trattato di Nizza (2003)</u>  <u>Trattato di Amsterdam (1999)</u>  <u>Trattato di Maastricht (1993)</u></p> <p><b>Livello Nazionale</b></p> <p><u>Costituzione Italiana</u>, (in particolare art 11-33-34)  <u>Statuto della regione Emilia Romagna 2005</u> (in particolare art. 11, Titolo I)</p>	
<p><b>3. a. Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai documenti elencati Strumenti normativi</b></p>	<p>La riflessione sui nuclei citati, trasformati in opportuni progetti di ricerca-azione, deve favorire l'apprendimento esperienziale, ripensando i contesti formativi non come luoghi di apprendimento individualistico di conoscenze già strutturate, ma come luoghi in cui si impara facendo esperienza con gli altri, realizzando quelli che Jean Lave e Etienne Wenger definiscono <i>contesti di apprendistato periferico legittimato</i>.</p> <p>Ho in mente un modello formativo a <b>Mosaico</b> in cui gli studenti sono guidati alla concretizzazione di un'esperienza formativa composta <b>dall'assemblaggio di diversi tasselli corrispondenti ad attività svolte nei diversi anni di studio.</b></p> <p><b>Indicazioni istituzionali ( in relazione ai livelli internazionali sopra indicati)</b></p> <p><b>1.</b> Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010</p>

2. Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
3. Commissione europea, La governance europea. Un Libro Bianco, COM(2001) 428 def/2, Bruxelles, 5 agosto 2001.
4. Unione Europea, Progetto Europa 2030. Sfide e opportunità. Relazione al Consiglio europeo del Gruppo di riflessione sul futuro dell'UE 2030, maggio 2010.
5. Comitato delle Regioni, Sviluppare una cultura europea della governance multilivello: iniziative per dar seguito al Libro bianco del Comitato delle Regioni, Parere CdR 273/2012, Bruxelles, 16 febbraio 2012.

#### **BIENNIO: RIFLESSIONE SULLA teoria della democrazia**

- dal più celebre elogio: **IL LOGOS EPITAPHIOS** di Pericle in **Tucidide: ISONOMIA, ISOCRATIA, ISEGORIA**
- alla più celebre condanna: Platone VIII REPUBBLICA → DEMOCRAZIA: governo dei poveri contro i ricchi cfr **Aristotele: un governo di soli poveri è un governo corrotto**
- Dalla lettura del **LOGOS EPITAPHIOS** confronto con la Costituzione Italiana
- **Greci e Romani ed il loro rapporto con gli altri**

#### **TRIENNIO:**

- **DALL'AUTONOMIA DI POLITICA E MORALE** → FORMAZIONE DI COCETTI DI INDIVIDUO E LIBERTA'
- DALLA CONCEZIONE KANTIANA DELLA WELTREPUBLIC ALLA MODERNA COSMOPOLIS
- UNIONE EUROPEA → Federalismo per una pace duratura
- **DALLA RICERCA ALLA AZIONE: PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO GIOVANI**, realizzazione di risoluzioni su precise questioni di politica interna, estera, economica, culturale...

---

#### **Fonti storico, filosofiche e giuridiche per la realizzazione del progetto didattico:**

1. Tucidide, *Storie*, II, 35-46 *Epitaffio di Pericle*
2. Platone, *Epistola VII e Repubblica*,
3. I. Berlin, Il declino delle idee utopistiche in Occidente in *Il legno storto dell'umanità*, Adelphi, Milano 1994
4. M. Tronti: *la politica al tramonto*, Einaudi, Torino 1998.
5. N. Machiavelli, *Il Principe*, Feltrinelli, Milano 1960.
6. T. Hobbes, *Leviatano* (Libertà e necessità coesistono), La Nuova Italia, Firenze 1976
7. H. Arendt, *Hobbes, Le origini del totalitarismo*, Edizioni di Comunità, Milano 1999
8. B. Spinoza, *Trattato teologico politico*, (il vero fine dello Stato è la libertà), Einaudi, Torino 1984
9. J. Locke, *Trattato sul governo* (Libertà e diritti), Editori riuniti, Roma 1992
10. J. J. Rousseau, *Il contratto sociale*, Rizzoli, Milano 1962
11. C. Beccaria *Dei delitti e delle pene*, Mursia, Milano 1982.
12. I. Kant, *La critica alla ragion pratica* (La legge morale), Laterza, Bari 1955
13. I. Kant, *Per la pace perpetua*,
14. E. Morin, *Terra patria*, Cortina Editore, Milano 1994
15. Amartya Sen, *Identità e violenza* (per la comprensione dell'identità umana).
16. A. Papisca, M. Mascia, *Le relazioni internazionali nell'era dell'interdipendenza e dei diritti umani*, 2012
17. A. Papisca, *Il Diritto della dignità umana. Riflessioni sulla globalizzazione di diritti umani*, Marsilio, 2011;
18. M. Mascia, A. Papisca *Pace diritti umani agenda politica. Idee e proposte sulla via istituzionale alla pace*, Cleup, 2011.
19. M. Mascia, *Obiettivo sicurezza umana per la politica estera dell'Unione Europea*, Cleup, 2010;
20. A. Papisca, *Il Gruppo europeo di cooperazione territoriale. Nuove sfide allo spazio*

	<p><i>dell'Unione Europea</i>, Marsilio, 2009. 21. M. Mascia, <i>Il sistema dell'Unione Europe. Appunti su teorie, attori e processi</i>, Cedam 2005.</p>
<p><b>3. b. Metodologia</b> →</p>	<p>L'impostazione metodologica da utilizzare è basata sui presupposti del metodo scientifico e chiama in gioco:</p> <p><b><u>sperimentazione,</u></b> <b><u>problema come input all'esperienza,</u></b> <b><u>alunno protagonista, soggetto del percorso di ricerca, da realizzare su fonti mediante lavoro cooperativo</u></b> <b><u>attività scolastica vissuta come momento collegiale di costruzione del sapere,</u></b> <b><u>documentazione come elemento indispensabile che rende possibile il processo di formalizzazione, la partecipazione paritaria di tutti, la consapevolezza della propria crescita per l'alunno, la visibilità dei percorsi, la rilettura e la riflessione per l'insegnante.</u></b></p> <p>La didattica di laboratorio è stata prescelta perché si propone di superare lo schema di insegnamento classico, fondato sulla triade spiegazione del docente – studio individuale a casa – interrogazione di verifica, proponendo una metodologia che ponga al centro lo studente quale protagonista della propria formazione. In quest'ottica la funzione del docente non è più quella di detenere-trasmettere la conoscenza ma quella di lavorare alla progettazione e alla facilitazione della ricerca che impegna lo studente. Conseguentemente l'attenzione non ricade più tanto o soprattutto sull'acquisizione di contenuti quanto sul raggiungimento di competenze che consentano autonomia di indagine e di interpretazione sugli eventi e capacità di orientamento nel presente. Questo approccio metodologico è volto a far risaltare la centralità dello studente sia in quanto protagonista attivo del suo apprendimento sia come punto di riferimento essenziale per la costruzione, da parte del docente, di adeguate strategie di apprendimento. Le sue conoscenze (scolastiche e non), i suoi interessi, i suoi bisogni cognitivi ed educativi (consapevoli o inconsapevoli) devono orientare la progettazione didattica del docente che intende utilizzare il Laboratorio come strumento di lavoro.</p>
<p><b>4. Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Alle conoscenze specifiche</li> <li>• Alle competenze trasversali</li> </ul> <p style="text-align: center;">↓</p> <p><b><u>Per iniziare: schema del lavoro di gruppo svolto a Padova e a Sorrento come bisogno condiviso di motivare gli studenti ad una democrazia partecipata cosciente→ prossime elezioni europee 2014</u></b></p> <p><b>APPROCCIO METODOLOGICO PROBLEMATIZZANTE→ QUESTIONE DI FONDO: I GIOVANI HANNO SFIDUCIA NELLE ISTITUZIONI E LE PAROLE CHIAVE DELLA REALTA' EUROPEA(prof. Dastoli) RISULTANO INSIGNIFICANTI</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. PROGETTO</li> <li>2. PACE</li> <li>3. MERCATO (MOBILITA'= SVILUPPO GLOBALE)</li> <li>4. SOCIETA' DELLA CONOSCENZA</li> </ol>	

5. MONETA UNICA

6. COESIONE ECONOMICO SOCIALE TERRITORIALE (TRATTATO DI LISBONA)



**PARS DESTRUENS**

**EFFETTI COLLATERALI → DEMOCRAZIA AD INTERMITTENZA, DEBOLEZZA DELLA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA, SFIDUCIA DEI GIOVANI E PAURA PER IL LORO FUTURO:**

**SI VIVE UN EVENTO EPOCALE:**

- a. CRISI DEGLI STATI NAZIONALI
- b. CRISI DEI RAPPORTI EUROPEI
- c. DEFICIT DEMOCRATICO (RAPPORTO TRA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPATIVA)
- d. CRISI ECONOMICA

**PARS CONSTRUENS**

**SI AFFRONTA LA PAURA ATTRAVERSO LA CONOSCENZA**

**CHE COSA ABBIAMO GIÀ?**

**2. AUTOREVOLEZZA E UTILITA' DELLE ISTITUZIONI EUROPEE:**

- a. Carta europea dei diritti: fondamento dell'Unione Europea → mette in relazione i diritti politici e quelli civili;
- b. Valorizzazione delle parole chiave



**PACE: difesa dei diritti umani**



**MERCATO: MOBILITA'**



**MONETA UNICA**



**PROGETTO**



**SCOCIETA' DELLA CONOSCENZA (Erasmus, Comenius, Programmi quadro, Associazioni Marie Curie...)**

**3. TUTTO CIO' PROMUOVE: MULTILEVEL GOVERNANCE → APERTURA SOVRANAZIONALE**

- a. **SOSTENIBILITA' (AMBIENTALE, CULTURALE, SOCIALE)**
- b. **SOLIDARIETA'**
- c. **DEMOCRAZIA**



**ARTICOLO 11 Costituzione italiana come fondamentale documento di apertura sovranazionale**

Le mappe, proposte in questo caso sia come mappe concettuali che come strumenti didattici, sono presenti tra gli allegati alla presente scheda, seguono gli argomenti di massima da trattare in Storia al biennio, parallelamente a letteratura latina o italiana al triennio in moduli tematici:

**BIENNIO: RIFLESSIONE SULLA teoria della democrazia**

- dal più celebre elogio: **IL LOGOS EPITAPHIOS** di Pericle in Tucidide: **ISONOMIA, ISOCRATIA, ISEGORIA**
- alla più celebre condanna: Platone VIII REPUBBLICA  
→DEMOCRAZIA: governo dei poveri contro i ricchi cfr  
**Aristotele: un governo di soli poveri è un governo corrotto**
- Dalla lettura del **LOGOS EPITAPHIOS** confronto con la Costituzione Italiana
- **Greci e Romani ed il loro rapporto *con gli altri***

**TRIENNIO:**

- **DALL'AUTONOMIA DI POLITICA E MORALE**→ FORMAZIONE DI CONCETTI DI INDIVIDUO E LIBERTÀ'
- DALLA CONCEZIONE KANTIANA DELLA WELTREPUBLIC ALLA MODERNA COSMOPOLIS
- 1. **LA CONCEZIONE POLITICA KANTIANA E LA PACE:** Non si può avere la pace senza una federazione di popoli
  - a. E' possibile una pace perpetua?
  - b. Quale coesistenza: civitas gentium o foedus pacificum?
  - c. L'ipotesi del foedus gentium ed il Diritto cosmopolitico
- 2. **LA MODERNA COSMOPOLIS E LA PACE**
  - a. La pace attraverso il diritto:
    - Civitas maxima e diritto Cosmopolitico
    - Stato planetario e diritti umani
  - b. Oltre il cosmopolitismo giuridico:

<p><b>RISULTATI ATTESI</b> ←</p> <p>La <i>vision</i> complessiva che uno studente dovrebbe acquisire alla fine del percorso è quella che risulta dall'intreccio fra la strategia dello <i>human development</i> e la strategia della <i>human security</i>, quali messe a punto nel fertile cantiere delle Nazioni Unite con saldo ancoraggio al Diritto internazionale dei diritti umani</p>	<p>➤ La Pace come Sviluppo</p> <p>3. <b>UNIONE EUROPEA</b> → Federalismo per una pace duratura:  A. Spinelli: Il manifesto di Ventotene  Concezione federalista dalla crisi dello Stato nazionale  Federalismo: trasferimento di alcuni poteri ad istituzioni europee  Deficit democratico dell'UE → i governi in carica nominano i delegati negli organi UE  Problema: quale compatibilità con le Costituzioni degli Stati?  Dove non c'è un corpo civile a chi appartiene la sovranità?  <b>Valorizzazione delle parole chiave UE (Prof. Dastoli)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>PACE: difesa dei diritti umani</b></li> <li>➤ <b>MERCATO: MOBILITA'</b></li> <li>➤ <b>MONETA UNICA</b></li> <li>➤ <b>PROGETTO</b></li> <li>➤ <b>SCOCIETA'DELLA CONOSCENZA</b>  (Erasmus, Comenius, Programmi quadro, Associazioni Marie Curie)</li> </ul> <p style="text-align: center;">↓</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>MULTI-LEVEL GOVERNANCE</b> → <b>APERTURA SOVRANAZIONALE</b> organizzata secondo il principio di sussidiarietà territoriale e funzionale  <b>SOSTENIBILITA' (AMBIENTALE, CULTURALE, SOCIALE)</b>  <b>SOLIDARIETA'</b>  <b>DEMOCRAZIA</b></li> </ul> <p style="text-align: center;">↓</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ARTICOLO 11 Costituzione italiana come fondamentale documento di apertura sovranazionale.</b></li> </ul> <p>4. <b><u>DALLA RICERCA ALLA AZIONE: PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO GIOVANI</u></b>, realizzazione di risoluzioni su precise questioni di politica interna, estera, economica, culturale...</p>
<p><b>Finalità</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Educare alla disponibilità a mettere in discussione il sapere acquisito, sviluppando sensibilità e senso critico;</li> <li>▪ Promuovere un agire con autonomia e responsabilità;</li> <li>▪ Acquisire i principi di una conoscenza pertinente, che non può che essere oggi globale, multidimensionale, complessa;</li> <li>▪ Avere consapevolezza della condizione umana: individuo, società, specie sono in continua relazione;</li> <li>▪ Essere consapevoli dell'identità terrestre: il mondo di oggi è quello dell'era planetaria;</li> <li>▪ Comprendere che si oscilla tra un polo planetario, quello della comprensione tra lontani, ed un polo individuale, quello della comprensione tra vicini;</li> <li>▪ Fare capire che l'uomo fa parte della Terra-Patria e che la Terra è una Patria in pericolo;</li> <li>▪ Contribuire all'educazione interculturale e alla problematizzazione del rapporto con l'altro al di fuori di consueti stereotipi e pregiudizi;</li> </ul>

## Citizenship and Constitution

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper impostare il rapporto con l'altro improntandolo al rispetto delle differenze e alla curiosità verso culture e stili di vita diversi;</li> <li>▪ Educare al valore della pace come realtà alla quale contribuire con il proprio operato coerente;</li> <li>▪ Educare al rispetto dell'ambiente e dei beni in esso presenti;</li> <li>▪ Fare riflettere sul fatto che oltre ai doveri del cittadino bisogna vivere i doveri di uomo.</li> </ul>
<p><b>Obiettivi e risultati attesi comprensivi dei nuclei fondanti (in grassetto)</b></p>	<p>In termini di competenze disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ la conoscenza di: Costituzione italiana, Trattato Costituzionale Europeo e delle fonti indicate</li> <li>- <b>utilizzare cronologie</b></li> <li>- <b>individuare tematizzazioni</b></li> <li>- <b>costruire periodizzazioni a partire da un tema individuato e definito collettivamente</b></li> </ul> <p>In termini di competenze metodologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>capacità di interrogare le fonti e di produrre inferenze</b></li> <li>- <b>capacità di selezionare, tra le fonti quelle in grado di diventare documenti significativi per la ricerca</b></li> <li>- <b>capacità di produrre un testo (con l'uso di diversi codici) in grado di dare conto della ricerca e di spiegare le acquisizioni cui si sia giunti</b></li> </ul> <p>In termini di competenze trasversali e metacognitive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>saper individuare le strategie corrette per comunicare ad esterni le acquisizioni del lavoro di ricerca (allestimento di una mostra e/o preparazione di un Ipertesto, realizzazione di prodotti multimediali fruibili attraverso LIM)</b></li> <li>- <b>saper elaborare mappe concettuali (biennio)</b></li> <li>- <b>saper progettare e realizzare un ipertesto in htm (classi triennio)</b></li> <li>- <b>saper rappresentare su carte geografiche fenomeni che mutano nel tempo (classi tutte)</b></li> <li>- <b>saper analizzare fonti iconografiche (classi tutte)</b></li> <li>- <b>analizzare dati quantitativi, rappresentarli graficamente e interpretarli, (classi tutte)</b></li> <li>- <b>utilizzare in modo sistematico strumentazioni multimediali (LIM)</b></li> <li>- <b>fare ricerca in internet in modo sistematico e metodologicamente corretto in relazione ad un tema dato (classi triennio)</b></li> </ul> <p>In termini di relazioni e di affettività</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>saper partecipare e gestire lavori di gruppo efficaci</b></li> <li>- <b>saper valorizzare i diversi contributi di ciascuno al lavoro collettivo</b></li> </ul> <p>In termini di competenze di cittadinanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>saper impostare un rapporto con l'altro improntandolo al rispetto delle differenze e alla curiosità verso culture e stili di vita diversi.</b></li> </ul>
<p><b>5. Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Per gli itinerari di cittadinanza attiva si veda il punto 4;</li> <li> Caldeggiare le attività proposte dal Parlamento Europeo Giovani e le attività proposte dall'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna( portale Studenti e Cittadini)(1) perché favoriscono:</li> </ul>

## Citizenship and Constitution

	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fusione di teoria e pratica nella <i>ricerc-azione</i>;</li> <li>2. Armonizzazione di conoscenza e vissuto;</li> <li>3. Incontro con le istituzioni per incoraggiare, rafforzare e stimolare la partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche;</li> <li>4. Attivazione della cittadinanza “europea”;</li> </ol> <p>Allego risoluzioni realizzate e discusse da miei studenti e per News Letter rimando al portale Studenti e Cittadini.</p>
<p><b>Nota: (1) Che cosa è il Parlamento Europeo Giovani?</b></p> <p>L'Associazione <b>Parlamento Europeo Giovani</b> (PEG) è un organismo indipendente, apolitico e senza fini di lucro, costituitosi come comitato nazionale dello <a href="#">European Youth Parliament / Schwarzkopf Foundation “Young Europe”</a> (EYP/SF). Il PEG si sviluppa in Italia a partire dal 1994, e da allora ha organizzato oltre venti Selezioni Nazionali e quattro Sessioni Internazionali in collaborazione con <a href="#">EYP/SF</a>.</p> <p>Le attività organizzate dal PEG promuovono la dimensione e l'identità europea nelle scuole secondarie superiori italiane, dando agli studenti la possibilità di partecipare ad un'esperienza formativa e al contempo entusiasmante e coinvolgente. Rivolgendosi ai giovani cittadini europei, il PEG incoraggia i giovani ad essere consapevoli delle diverse culture e delle caratteristiche proprie degli Stati Membri della UE, a rispettare le differenze tra le nazioni e a lavorare insieme per il bene comune.</p> <p>Il PEG avvicina i ragazzi alle attuali problematiche internazionali e al processo democratico, educando a praticare un pensiero critico indipendente e a dialogare in maniera costruttiva con persone provenienti da diverse esperienze sociali, culturali ed economiche. La nostra associazione mira ad arricchire i giovani cittadini europei offrendo loro un momento di discussione e confronto con l'obiettivo di trovare soluzioni innovative a problematiche reali, sottolineando l'importanza del dialogo interculturale e del rispetto reciproco.</p> <p>Missione: L'Associazione PEG persegue scopi di carattere culturale e divulgativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuove lo sviluppo di una più vasta dimensione europea tra i giovani;</li> <li>• promuove la comprensione e la consapevolezza dell'eterogeneità di culture e comportamenti a livello nazionale ed europeo;</li> <li>• promuove lo studio e la conoscenza tra i giovani della normativa europea e delle sue Istituzioni;</li> <li>• incoraggia i giovani a interessarsi al processo democratico e ai problemi di attualità a livello europeo e mondiale.</li> </ul> <p>L'Associazione PEG persegue tali obiettivi attraverso le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzazione, ogni anno, di una <a href="#">Preselezione</a> e due <a href="#">Selezioni Nazionali</a>;</li> <li>• partecipazione delle delegazioni selezionate alle Sessioni Internazionali di <a href="#">EYP/SF</a>;</li> <li>• organizzazione di Sessioni Internazionali in Italia;</li> <li>• partecipazione ad eventi finalizzati alla formazione culturale dei giovani in quanto cittadini europei.</li> </ul>	
<p><b>Progettazioni significative di cittadinanza attuate dalla scuola e loro reperibilità</b></p> <p><b>Negli ultimi tre anni la scuola ha attivato progettazioni di Cittadinanza e Costituzione;</b></p> <p><b>Le progettazioni in questione sono nel dettaglio visionabili nel sito del CDE di Piacenza o nell'archivio del sito dell'INDIRE GOLD</b></p>	
<p><b>L'Altro: quale cultura del diverso?</b> <b>Realizzazione di MOSTRA DIDATTICA</b></p>	<p><b>Natura del progetto:</b> cittadinanza attiva e ricerca/azione <b>Nucleo tematico:</b> identità sociale e culturale</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>LINK:</b> sito CDE per la progettazione, allegati, Strumenti didattici, Video <a href="http://www.cde-pc.it/">http://www.cde-pc.it/</a>; nel Menu principale, cliccare su “<b>Documentazione didattica</b>” e poi, sotto la voce documentazione GOLD, cliccare sulla parola “<b>qui</b>”: compare tutta la schermata delle progettazioni di Piacenza tra cui quelle in questione del liceo Respighi</li> <li>2. Sito scuola per DVD/spot:</li> <li>3. Sito della scuola [<b>pagina 12 parte centrale Home sito Respighi</b>] per prodotti riguardanti <b>la mostra realizzata</b>, permanente al Respighi ed inaugurata l'11/12/2010.</li> </ol>
<p><b>C'è differenza</b></p>	<p><b>Natura del progetto:</b> cittadinanza attiva e ricerca/azione <b>Nucleo tematico:</b> Uguaglianze di opportunità /differenze di genere</p> <p><b>LINK:</b> sito CDE per la progettazione, allegati, Strumenti didattici, <a href="http://www.cde-pc.it/">http://www.cde-pc.it/</a>; nel Menu principale, cliccare su “<b>Documentazione didattica</b>” e poi, sotto la voce documentazione GOLD, cliccare sulla parola “<b>qui</b>”: compare tutta la schermata delle progettazioni di Piacenza tra cui quelle</p>

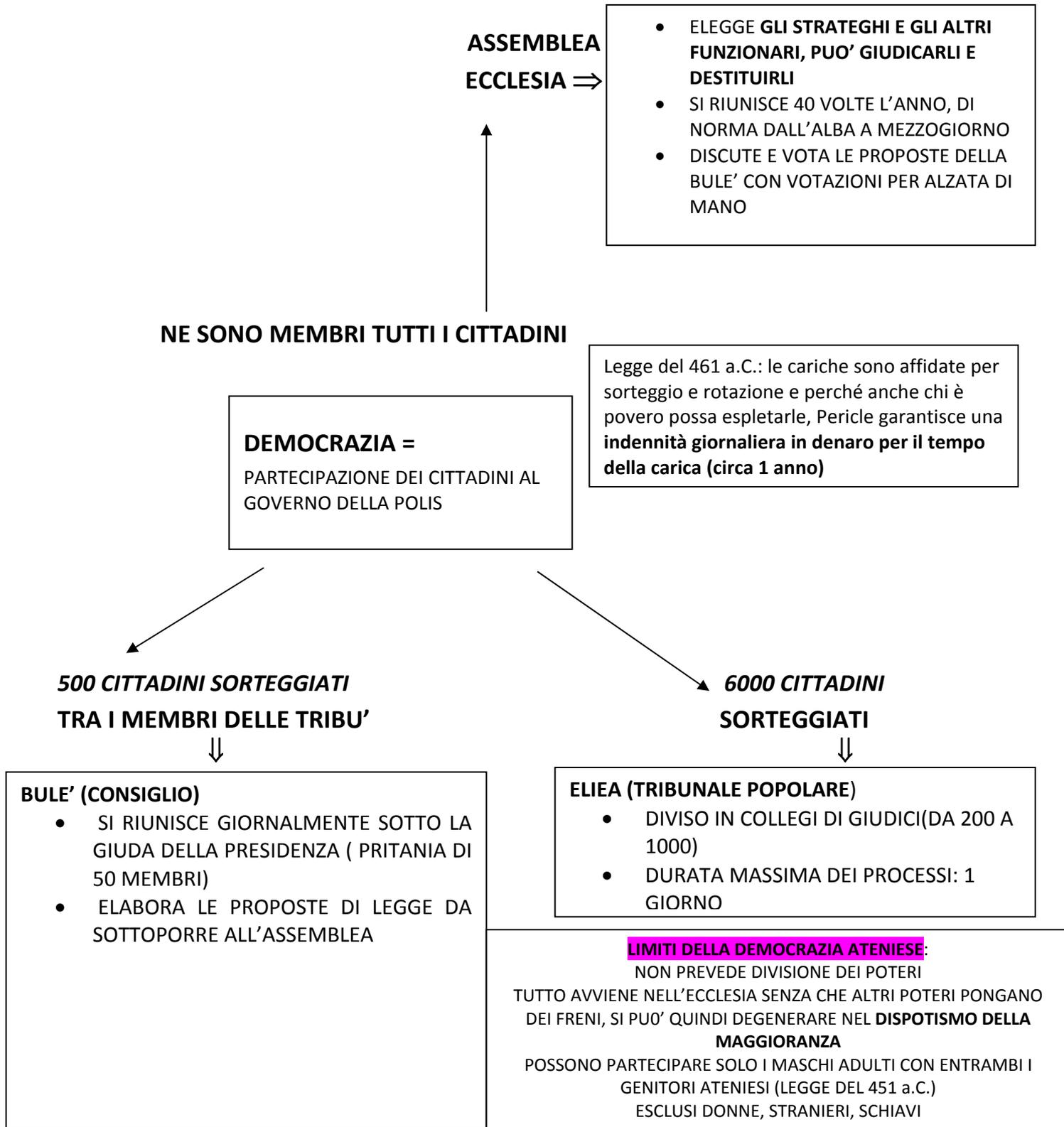
## Citizenship and Constitution

	<p>in questione del liceo Respighi</p> <p><b>Realizzazione multimediale attuata per GOLD:</b>  <a href="http://file.liceorespighi.it/gold/donna/index.htm">file.liceorespighi.it/gold/donna/index.htm</a></p>
<b>Diritti umani: riflessione per una cittadinanza consapevole</b>	<p><b>Natura del progetto:</b> cittadinanza attiva e ricerca/azione  <b>Nucleo tematico:</b>Diritti umani  <b>LINK:</b> sito CDE per la progettazione, allegati, Strumenti didattici, <a href="http://www.cde-pc.it/">http://www.cde-pc.it/</a>; nel Menu principale, cliccare su "Documentazione didattica" e poi, sotto la voce documentazione GOLD, cliccare sulla parola "qui": compare tutta la schermata delle progettazioni di Piacenza tra cui quelle in questione del liceo Respighi.</p>
<b>I principi fondanti della Costituzione Italiana</b>	<p><b>Natura del progetto:</b> cittadinanza attiva e ricerca/azione  <b>Nucleo tematico:</b>Costituzione italiana  <b>LINK:</b> sito CDE per la progettazione, allegati, Strumenti didattici, <a href="http://www.cde-pc.it/">http://www.cde-pc.it/</a>; nel Menu principale, cliccare su "Documentazione didattica" e poi, sotto la voce documentazione GOLD, cliccare sulla parola "qui": compare tutta la schermata delle progettazioni di Piacenza tra cui quelle in questione del liceo Respighi.</p>
<b>Dal dire al fare</b>	<p><b>Natura del progetto:</b> cittadinanza attiva e ricerca/azione  <b>Nucleo tematico:</b>Diritti umani  <b>LINK:</b> sito CDE per la progettazione, allegati, Strumenti didattici, <a href="http://www.cde-pc.it/">http://www.cde-pc.it/</a>; nel Menu principale, cliccare su "Documentazione didattica" e poi, sotto la voce documentazione GOLD, cliccare sulla parola "qui": compare tutta la schermata delle progettazioni di Piacenza tra cui quelle in questione del liceo Respighi.</p>
<p><b>Altre attività di educazione alla cittadinanza attiva</b></p> <p>News:</p> <p>JUNIOR ACHIEVEMENT: <i>l'economia nella scuola</i>"</p> <p>Innovation &amp; Creativity Camp europeo</p> <p>Il progetto, avviato quest'anno con 4 classi quarte (B - G - I - L), ha previsto la partecipazione ad una competizione a Milano il 12 e 13 Aprile scorsi, cui sono stati inviati <b>15 partecipanti</b>, selezionati dal test attitudinale previsto. <b>Enrico Costa (4<sup>VI</sup>)</b> si è aggiudicato il 1<sup>o</sup> premio con la propria squadra, che ha presentato l'idea elaborata al Salone del Risparmio presso l'Università Bocconi (18/20 aprile 2012). <b>E' avvenuta, sempre a Milano, la selezione secondo le competenze linguistiche fra tutti i finalisti nazionali, ed Enrico sarà fra i 5 ragazzi in rappresentanza dell'Italia</b> alla competizione europea in programma a Bruxelles dal 21 al 23 maggio 2012.</p>	<p><b>Produzione di Newsletter, di sondaggi e partecipazione ai forum attivi sul portale di <i>Studenti e Cittadini</i> dell'Assemblea Legislativa Emilia Romagna: Progetto Partecipa.net promosso dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna</b></p> <p><b>Educazione alla cittadinanza ed E-democracy in collaborazione con: Associazione Camina – CNIPA – Facoltà di Scienze della Comunicazione – Facoltà di Scienze della Formazione – IRRE – LANDIS – MKTS – Organizzazione e Didattica</b></p> <p><b>PARTECIPAZIONE ANNUALE ALLE sezioni nazionali ed internazionali del Parlamento Europeo Giovani:</b>  → a.s. 2011: partecipazione alle fasi finali di Lucca, 19-23 marzo;  → partecipazione all' International Forum of EYP Sweden, 5-10 aprile.  <b>2012 Organizzazione della XXIX sessione nazionale a Piacenza</b></p>
<h1>ALLEGATI ↓</h1>	

PER IL BIENNIO ↓ STRUMENTI DIDATTICI

ALLEGATO n°1

GLI ORGANI DELLA DEMOCRAZIA ATENIESE



**ALLEGATO n°2**

**COSTITUZIONE ITALIANA: I PARTE: DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI**

**II PARTE: ORDINAMENTO**

ORGANI FONDAMENTALI

**PARLAMENTO**

potere legislativo

**GOVERNO**

potere esecutivo

**MAGISTRATURA**

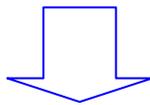
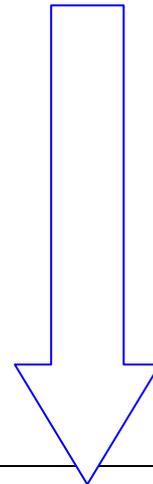
potere giudiziario

2. Significato di Democrazia ad Atene (V secolo a.C.)  
 2. La più grande esaltazione della Democrazia ateniese nell'Epitaffio di Pericle:  
**PRINCIPI DEMOCRATICI**

**ISONOMIA**= uguaglianza di diritti

**ISOCRATIA**= parità nella gestione del potere

**ISEGORIA**= parità nel diritto di parola



**DEMOCRAZIA**

**AD ATENE IERI**

**OGGI IN ITALIA**

**Democrazia diretta**, possibile anche per le piccole dimensioni della polis

**Democrazia Rappresentativa – Partecipativa**  
(importanza dei referendum)

Si accede alle cariche per **sorteggio**

Si accede alle cariche per **elezione**

**Data annuale delle cariche**

**4-5 anni**

**Esclusione di donne, di giovani, stranieri, schiavi**

Esclusi da alcuni diritti i **minorenni e gli stranieri privi di cittadinanza**

**Pochi cittadini privilegiati e pagati da altri**

Partecipazione di **tutti ai costi della democrazia**

Politica: **gestione collettiva**

Politica: **gestione attraverso i partiti**

**Nessun diritto inviolabile per l'individuo**

**Diritti inviolabili: dignità dell'uomo, diritto alla vita, libertà di opinione, associazione, religiosa...**

**Non esiste separazione dei poteri**

**Separazione dei poteri**

**Alto livello di formazione politica dei cittadini**

**Diffuso disinteresse dei cittadini per la politica**

Confrontando la democrazia ateniese ( I mappa) con la nostra democrazia attuale ( II mappa) si possono porre agli studenti le seguenti domande:

- A quali organismi di oggi si possono far corrispondere , assemblea, bulè, eliea?
- Che cosa è la separazione dei poteri?
- Esisteva ad Atene tale separazione?
- La partecipazione di tutti i cittadini alla vita politica ateniese si definisce democrazia diretta, come si definisce la nostra forma di democrazia?
- I limiti della democrazia ateniese di Pericle sono ancora presenti oggi?

<b>ALLEGATO n°3</b>	
<b>PASSATO E PRESENTE NELL DIDATTICA DELLA STORIA</b>	
<b>Spunti di riflessione tra l'Epitaffio di Pericle e la Costituzione Italiana</b>	
<b>BREVE DELUCIDAZIONE DELLA LEZIONE DA REALIZZARE</b>	
<p>Il confronto tra l'epitaffio pronunciato da Pericle nel 430 a.C. per i caduti del primo anno della guerra del Peloponneso( in Tucidide, II,35-46) e la Costituzione Italiana non ha certo alcuna pretesa di esplicitare rapporti diretti di filiazione. I principi delineati nell'Epitaffio giungono ai Costituenti nel 1946 attraverso quel lungo processo che trova le sue più chiare espressioni nella Dichiarazione d'Indipendenza americana e nella francese Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino. Il confronto si giustifica solo sul piano didattico: capire il passato per capire il presente!</p>	
ANALOGIE	
Epitaffio	Costituzione Italiana
<p><i>Abbiamo un sistema che non copia le leggi degli altri, e più che imitare gli altri, noi siamo da modelli per qualcuno. Quanto al nome, si chiama <b>democrazia</b> perché coinvolge nell'amministrazione non pochi ma maggioranza:</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p>	<p><i>L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.</i></p> <p><i>La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.</i></p>
<p>Il discorso di Pericle si apre con la definizione del regime politico in vigore individuato</p> <p><b>4. dal nome e</b></p> <p><b>5. dal depositario della sovranità</b></p> <p><b>La definizione di <math>\delta\epsilon\mu\kappa\rho\alpha\tau\acute{\iota}\alpha</math> era una creazione recente, nata nell'unicum ateniese, l'affermazione di originalità è pienamente giustificata.</b></p>	
<p>In un climax ascendente (pochi, i più, tutti),Pericle dopo avere delineato la democrazia ateniese nell'ottica dei poteri della collettività, considera i diritti del singolo:</p>	
<p><i>nelle controversie private, tutti hanno gli stessi diritti davanti alla legge</i></p>	<p><b>ART 3.</b></p> <p><i>Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. ↓</i></p>
<p><b>MANCA LA MENZIONE DEI DIRITTI INVIOLABILI DELL'UOMO CHE NEL PENSIERO MODERNO SONO CONSIDERATI PREESISTENTI ALLO STATO E CONNATURALI ALL'INDIVIDUO: NELL'EPITAFFIO SONO UN DATO DI FATTO PROPRIO DI UNO SPECIFICO REGIME POLITICO</b></p>	<p><b>E' UN CAPOSALDO DEL PENSIERO MODERNO, IN NETTA OPPOSIZIONE A PRIVILEGI</b></p>
<p><i>ma per quanto riguarda l'autorità questa si acquista nella misura in cui uno acquista prestigio in un certo</i></p>	<p><b>cfr. ART 3. . ↓</b></p>

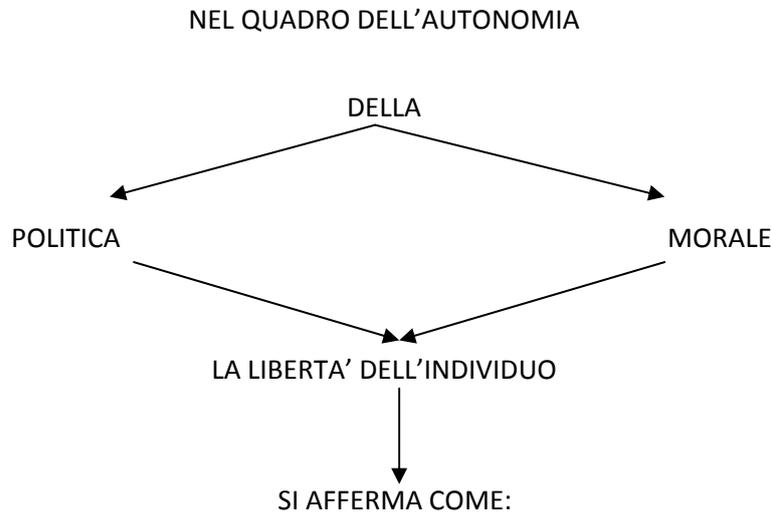
<p><i>ambito, e nella vita pubblica non si è stimati tanto per la parte cui si appartiene quanto per il merito, e se uno può essere di beneficio alla città non ne è impedito né dalla povertà né dall'oscurità dei natali.</i></p> <p>↓</p> <p>UGUAGLIANZA NELLA CONSIDERAZIONE SOCIALE AL DI LA' DELLE DIFFERENZE DI RICCHEZZA E DI LIGNAGGIO.</p>	<p><b>TANTO NELL'EPITAFFIO QUANTO NELLA COSTITUZIONE L'AFFERMAZIONE DELLE PARI DIGNITÀ PORTA CON SÉ LA CONSIDERAZIONE DEGLI OSTACOLI DI ORDINE ECONOMICO CHE VI SI OPPONGONO</b></p> <p><b>MA</b></p> <p><b>QUELLO CHE NELLA Costituzione è un obiettivo un compito della Repubblica nelle parole di Pericle appare come un risultato raggiunto.</b></p>
<p>Segue la proclamazione <b>della tolleranza</b> e del vivere <i>liberamente</i> (visione presente anche nelle parole dei critici alla democrazia di Atene: cfr Platone, Repubblica, VIII 557b)</p> <p>.↓</p> <p><i>In modo libero viviamo la vita politica ed anche per quanto riguarda le quotidiane abitudini e reciproche meschinerie, poiché non ci irritiamo se un altro trae piacere da una sua azione, ed inoltre non adottiamo quegli atteggiamenti tristi, che in sé non procurano danno, ma che comunque sono spiacevoli a vedersi.</i></p>	<p>Art. 2 e in generale il Titolo I "Rapporti civili" della Parte prima "Diritti e doveri dei cittadini", Art. 17,18,19,21.</p> <p>← l'atteggiamento non è quello di chi afferma dei diritti inalienabili del singolo, come obiettivo da raggiungere, quanto quello di chi denuncia i mali della pressione sociale ↓</p>
<p>Nell'Atene del V secolo a.C. è il pubblico discredito ed i conformismo dovuto alla forza dei legami sociali a limitare spesso silenziosamente le libertà individuali.</p>	
<p><i>Se dunque i nostri rapporti privati sono privi di inimicizie, nella vita pubblica il timore ci trattiene per lo più dal compiere atti illegali, perché ubbidiamo a coloro che di volta in volta rivestono le magistrature ed alle leggi, e soprattutto a quelle che sono stabilite in difesa di chi subisce un torto e di quelle non scritte, la cui trasgressione comporta un'onta agli occhi di tutti</i></p>	<p>Cfr Art 54</p> <p>→ <b>la libertà individuale non conduce all'anarchia.</b></p> <p><b>Ancora una volta non si parla del "dovere", ma si presenta l'obbedienza alla legge come un dato di fatto.</b></p>
<p><i>Abbiamo concesso alla mente moltissimi momenti di riposo dalle fatiche: siamo abituati a gare e feste con sacrifici pubblici per la durata dell'intero anno e a splendide cose private, il cui godimento quotidiano tiene lontano la pena.</i></p>	<p>→ si parla in questo passaggio di rappresentazione laica della tradizione religiosa: le feste sono ricordate come <b>pausa dalle fatiche</b>.</p> <p><b>Cfr con Costituzione Art 36:</b></p> <p><b>CAMBIA IL PUNTO DI VISTA: NELLA Costituzione è quello del lavoratore che va difeso da possibili sfruttamenti, mentre nella società ateniese è quello di piccoli coltivatori diretti o artigiani, proprietari dei mezzi di produzione.</b></p>
<p><i>Amiamo il bello nella semplicità, amiamo la riflessione senza debolezze</i></p>	<p>Amore per la cultura e per il riposo sono fondamentali! Cfr Art <b>9 La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.</b> ↓</p> <p>Non esiste nell'Epitaffio qualcosa di paragonabile al comma 1 art <b>.33L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento:</b></p> <p>Riflette l'esperienza dell'arte e della cultura di</p>

	regime imposte con il nazifascismo e ancor prima della censura e dell'Indice nell'Ancien Régime.
<p><i>per noi la ricchezza è più motivo di opportunità pratiche che di vanti verbali, e non è vergogna per nessuno ammettere di essere povero, ma è vergogna non tentare con le azioni di sfuggire alla povertà. E' possibile che le stesse persone si occupino dei loro affari privati e di quelli pubblici, è possibile che chi è dedito all'una o all'altra attività abbia comunque una buona conoscenza delle questioni politiche: siamo infatti i soli a considerare chi non se ne interessa persona non tranquilla, ma inutile.</i></p>	<p>→ contrariamente all'opinione aristocratica secondo cui il lavoro è degradante e la povertà è il marchio di una congenita infamia, <b>il lavoro per Pericle è un valore e concorre al progresso della società</b></p> <p><b>Cfr Art. 4 co 2</b> <i>Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.</i></p> <p>↓</p> <p>Non esiste per il mondo antico la problematica della disoccupazione (non nelle nostre forme e proporzioni, trattandosi di una società schiavile con produzioni che richiedevano basa tecnologia e molta manodopera) quindi parlare di DIRITTO AL LAVORO sarebbe stato privo di senso; MA RIPENSANDO ALLA GRANDIOSA POLITICA EDILIZIA DI PERICLE, LA SI PUO' GIUDICARE COME UNA MISURA VOLTA A DARE LAVORO. <b>Questo anche se la sfera economica del privato non deve fare abbandonare la vita pubblica: cfr Costituzione Art.48 il diritto di voto è un dovere civico.</b></p>
<p><i>Concludendo, dico che la nostra città, nel suo insieme, costituisce un vivente ammaestramento per la Grecia e mi sembra che ogni uomo possa, presso di noi, sviluppare una personalità autonoma sotto molti aspetti, spigliatamente e con modi raffinati.</i></p>	<p>Vivere in modo vario e libero è una delle caratteristiche della democrazia ateniese che più colpiva già gli antichi, ma scopo ultimo della libertà e dell'uguaglianza sembra dire Pericle è la libera esplicazione delle proprie capacità intellettuali e fisiche: cfr Art 3 co 2 Cost.</p> <p><i>È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.</i></p>
<p>DIFFERENZE TRA I DUE TESTI</p>	
<p>LA POLITEIA DELINEATA DA PERICLE E' UN <b><u>COME SIAMO</u></b></p>	<p>LE COSTITUZIONI MODERNE, SORTE DA UN CONTRASTO TRA POTERI E VOLONTA' CHE CONDUCE ALL'ENUNICAZIONE DEI PROPRI PROPOSITI O A UNA RIFONDAZIONE DI UN ORDINAMENTO ISTITUZIONALE SONO UN <b><u>COME VOGLIAMO ESSERE / COME DOBBIAMO ESSERE</u></b></p>
<p>NON SI PARTE DAL RICONOSCIMENTO DI DIRITTI INALIENABILI, FONDANTI LA COMUNITA', MA DA REALIZZAZIONI RAGGIUNTE, DI CUI SI DIFENDE IL VALORE, MA CHE DIVERSE ESIGENZE POTREBBERO INDURRE A REVOCARE;</p>	<p>→ LA SCHIAVITU' DEI NERI D'AMERICA ERA PUR SEMPRE UNA CONTRADDIZIONE DEI PRINCIPII DEMOCRATICI STATUNITENSI;</p>

<p>QUELLI ESALTATI DA PERICLE NON SONO I DIRITTI NATURALI DELL'UOMO, MA L'ESITO DELL'EVOLUZIONE DI UNA SINGOLA COMUNITA':L'APPLICAZIONE DI TALI DIRITTI E' TENDENZIALMENTE LINITATA ALLA COMUNITA' CHE LI HA FORMULATI</p>	<p>QUELLA DEGLI SCHIAVI D'ATENE NON TURBAVA LA COSCIENZA DI PERICLE</p> <p style="text-align: center;">↓</p>
<p>LA DEMOCRAZIA PERICLEA SI FONDA SUL KRATOS DI UN DEMOS COMPOSTO DA CITTADINI GELOSI DEI PROPRI PRIVILEGI;</p> <p>PERICLE STESSO NEL 451 a.C. LIMITA LA CITTADINANZA AI FIGLI DI ENTRAMBI I GENITORI ATENIESI</p> <p>NON SI PARLA DELLE DONNE TRANNE CHE NEL FINALE IN QUANTO VEDOVE DEI CADUTI, ULTIME AD ESSERE RICORDATE DOPO GENITORI, FIGLI O FRATELLI.</p>	
<p>L'EPITAFFIO DI PERICLE E' APPUNTO UN DISCORSO PER CITTADINI CADUTI IN GUERRA:</p>	
<p>PERICLE SENTE IL BISOGNO DI ILLUSTRARE LA POLITEIA DI ATENE PERCHE' E' ESSA CHE HA CONDOTTO LA CITTA' ALL'ARCHE';</p> <p>L'ANTIMILITARISMO DEL PARAGRAFO 39 NON RIFIUTA LA GUERRA IN SE', SU UN PIANO ETICO, MA SOLO GLI ECCESSI DEGLI ALTRI CHE FIN DA FANCIULLI SI ESERCITANO FATICOSAMENTE MENTRE GLI ATENIESI CONFIDANO PIU' NELLA LORO PROPRIA SICUREZZA .</p> <p>LA PROSPERITA' VANTATA DA PERICLE DEL RESTO E' FRUTTO DELLO SFRUTTAMENTO DI UN IMPERO: ATENE SI TROVA IN UNA POSIZIONE D'ONORE APPUNTO από τοῦ ἀρχαίων E CHE ALMENO PER LA (TROPPO) POTENTE ATENE NON C'E' SPAZIO PER LIMITAZIONI DI SOVRANITA' NECESSARIE AD UN ORDINAMENTO CHE ASSICURI LA PACE E LAGIUSTIZIA TRA LE NAZIONI</p> <p>L' EPITAFFIO NON HA PAROLE DEDICATE ALLA PACE. LA DEMOCRAZIA ATENIESE, NATA DALL'ASSEMBLEA DEGLI UOMINI IN ARMI, RIFLETTE LE SUE ORIGINI NELL'ACCETTAZIONE NON NELLA ESALTAZIONE, DELLA GUERRA COME NECESSITA' DI FATTO.</p> <p>→</p>	<p><b>Art. 11</b></p> <p>←<i>L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.</i></p> <p><b>e 52 → sacro dovere del cittadino è solo la difesa della patria</b></p> <p><b>LA COSTITUZIONE ITALIANA, OLTRE A PROGETTI COME QUELLO DI KANT PER LA PACE PERPETUA HA ALLE SUE SPALLE 5 ANNI DI ATROCI SOFFERENZE E L'ATOMICA DI HIROSHIMA: LA GUERRA GIUNTA AL GRADO DI TERRIBILITA' DELLA GUERRA ATOMICA E' DIVENTATA IMPOSSIBILE (N. BOBBIO,IL PROBLEMA DELLA GUERRA E LE VIE DELLA PACE)</b></p>

## ALLEGATO n°4

### TRIENNIO: ETA' MODERNA



RICONOSCIMENTO DI DIRITTI NATURALI	LIBERTA' POLITICA DELLO/NELLO STATO	FONDAMENTO DELLA MORALE	AUTONOMIA ↓	RESPONSABILITA' ↓
			<b>DELL'INDIVIDUO</b>	

L'idea di autonomia della politica si delinea agli inizi del Cinquecento, ma si afferma compiutamente solo nel corso di un lungo processo nel periodo in cui nella società europea occidentale si conclude la transizione dal feudalesimo al capitalismo, si avvia la formazione dello Stato moderno e la borghesia produttiva e mercantile impone un suo ruolo egemone nelle relazioni economiche e nella cultura, rivendicando un maggior peso nelle istituzioni politiche. I nuovi ceti sociali e intellettuali affermano l'idea *dei diritti naturali della persona* ( che lo Stato non deve mettere in discussione) e, conseguentemente, *l'idea di libertà politica*: due idee guida delle grandi rivoluzioni dell'Età moderna (inglese del Seicento e americana e francese di fine Settecento).

L'idea di autonomia della morale, nella quale la virtù è considerata premio a se stessa e le scelte dell'individuo non dipendono più dal formale ossequio a leggi religiose o dello Stato, segue un percorso lungo e contraddittorio; le maggiori difficoltà sono dovute alla fortissima influenza che (soprattutto dopo la Riforma protestante e quella cattolica) le varie confessioni religiose esercitano sul pensiero morale. Ma già dal XV-XVI secolo, in alcuni pensatori si sono manifestate tendenze a una visione laica della morale che si integra con una nuova visione dell'individuo, dei suoi poteri e diritti, della sua capacità di operare liberamente scelte di cui si assume la responsabilità: solo dopo un lungo processo il pensiero giungerà a sostenere la piena autonomia morale della persona, cioè, individuerà nella libertà il fondamento, l'asse portante della sua condotta morale.

## ALLEGATO n°5

Esempio di UNA DELLE risoluzioni realizzate anche in inglese e francese:

*Uniti nella diversità? Come può l'UE combattere l'esclusione sociale prevalente nelle comunità di immigrati e rispettare la propria promessa di uguali opportunità?*

## Il Parlamento Europeo Giovani

- ⇒ **Riconoscendo** fondamentale l'obiettivo di garantire, nel rispetto ed in conformità delle costituzioni dei singoli paesi membri dell'Unione, la tutela dei diritti umani e del diritto di ogni cittadino alla realizzazione personale e sociale;
  - ⇒ **Ritenendo** la tratta di esseri umani e lo sfruttamento economico dei migranti fenomeni da combattere al fine di rendere raggiungibile un processo di integrazione sociale (**regolamento (CE) n. 562/2006 e decisione n. 435/2007/CE del Consiglio, del 25 giugno 2007**);
  - ⇒ **Riconoscendo** gli episodi di xenofobia e razzismo strettamente connessi ai problemi relativi all'esclusione sociale e ritenendo indispensabile un'intensificazione della lotta contro tali episodi;
  - ⇒ **Riflettendo** sul **Programma dell'Aia**, approvato durante il **Consiglio europeo di Bruxelles del 4-5 /11/2004**, che contempla tutti gli aspetti delle politiche connesse allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia;
  - ⇒ **Ritenendo** indispensabile favorire l'integrazione soprattutto delle giovani generazioni - tramite fondamentali tra lo Stato di provenienza e quello di accoglienza- basata sul rispetto delle reciproche culture, religioni e mentalità, al fine di evitare fenomeni di emarginazione pericolosi per entrambe le parti in gioco;
  - ⇒ **Ritenendo** l'accoglienza un mezzo per armonizzare le differenze e per favorire la ricerca del dialogo, senza cedere a forme di indifferentismo, e un modo per favorire la cultura della pace;
  - ⇒ **Visti** gli sforzi già intrapresi dall'Unione Europea al fine di integrare i cittadini di paesi Terzi con un programma di aiuti concreti, regolati dalla direttiva n.**2007/435/CE**.
  - ⇒ **Riflettendo** sulle difficoltà dell'Unione Europea a gestire l'immigrazione comunitaria proveniente da paesi neo-membri con un'economia arretrata rispetto agli standard comunitari;
  - ⇒ **Ritenendo** la difficoltà ad ottenere un lavoro, la non conoscenza della lingua del paese ospitante, la difficoltà economica e la mancanza di un'apertura reciproca e una mutua collaborazione tra la cultura ospitante e quella ospitata, come alcune tra le cause fondanti dell'esclusione sociale;
  - ⇒ **Ritenendo** fondamentali i tre dispositivi specifici su cui è basato il quadro giuridico antidiscriminazione a livello di Unione Europea, cioè la direttiva **2000/43/CE**, la direttiva **2000/78/CE** e la **Decisione Quadro** sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia;
  - ⇒ **Ribadendo** l'importanza del diritto alla libertà religiosa per l'integrazione sociale, sottolineando il suo carattere non assoluto ma definito da ben precisi limiti normativamente previsti quali l'ordine, sanità e morale pubblica;
  - ⇒ **Riconoscendo** che l'esclusione sociale non è un fenomeno omogeneo, ma assume lineamenti specifici per ogni comunità di migranti a seconda di ogni realtà locale;
- I. **Auspica** l'adozione di politiche sociali comuni tra gli Stati Membri per consentire **una parità di diritti** in tutto il territorio dell'UE;
  - II. **Ribadisce** che la politica in materia di immigrazione debba comprendere non solo il partenariato con i paesi terzi, la sicurezza delle frontiere esterne e una politica equa in materia di rimpatri, ma debba anche aprire canali di immigrazione legale e consentire **il co-sviluppo dei paesi d'origine** al fine di rispondere alle cause profonde della migrazione;
  - III. **Ricorda** che l'Unione europea è una comunità di valori basata sullo stato di diritto, la democrazia, l'uguaglianza, la non discriminazione e la protezione delle persone appartenenti a minoranze, e che si oppone al razzismo e alla xenofobia (**articoli 12 e 13 del trattato CE**);
  - IV. **Chiede** che lo Stato Membro responsabile dell'esame di una richiesta di asilo non sia necessariamente il primo paese d'accesso per evitare un onere insopportabile per i paesi del Sud e dell'Est dell'UE e favorire ripartizioni delle responsabilità fra gli Stati Membri [**regolamento (CE) n.343/2003(6), "Dublino II "** ]
  - V. **Auspica** l'aumento dell'importanza destinata alla lotta contro le discriminazioni all'interno del programma **PROGRESS**, volto ad aiutare gli Stati ad onorare l'impegno a creare più posti di lavoro e di migliore qualità;

- VI. **Propone** di prendere come possibile modello i sistemi di prova **TOEFL** e **IELTS**, usati con successo negli Stati Uniti e nel Regno Unito, per individuare una soluzione alla problematica legata all'apprendimento linguistico di ogni Stato;
- VII. **Invita** i Ministeri della Pubblica Istruzione degli Stati Membri a prevedere nelle proposte di accoglienza delle scuole attività di socializzazione anche ludiche, atte ad agevolare la reciproca conoscenza e la partecipazione al sistema di istruzione, attraverso programmi speciali di borse di studio e apprendistato;
- VIII. **Rileva** l'importanza di organizzare **campagne di sensibilizzazione** al tema accoglienza, mediante mezzi di informazione di massa, televisione e internet;
- IX. **Ritiene** necessario un aggiornamento della normativa del Consiglio dell'Unione Europea **2000/43/CE** per mantenere fede ai principi in essa contenuti, nonostante le mutate condizioni socio-politiche;
- X. **Prospetta** lo sviluppo di organizzazioni finanziarie che promuovano il **microcredito** come mezzo che contribuisca a combattere la discriminazione sociale derivante da difficoltà economiche;
- XI. **Auspica** che limitazioni della libertà di circolazione e di soggiorno per motivi di ordine pubblico, di pubblica sicurezza e di sanità pubblica siano imposte esclusivamente **riguardo al comportamento personale** e mai secondo considerazioni generali di prevenzione o all'origine etnica o nazionale;
- XII. Ritiene**, come UNICEF, molte ONG e comunità religiose, che il miglior modo per proteggere i diritti di tutti, specie dei bambini di comunità migranti, sia garantire loro **parità di accesso a un'istruzione, ad alloggi e a un'assistenza sanitaria di qualità**;
- XIII. **Invita** gli Stati Membri a intervenire con decisione a tutela dei minori non accompagnati, soggetti a sfruttamento, di qualunque etnia e nazionalità essi siano;
- XIV. **Invita** gli Stati Membri, laddove l'identificazione di minori sia utile per loro tutela, ad effettuarla attraverso procedure ordinarie e non discriminatorie, nel pieno rispetto di ogni garanzia e tutela giuridica [**direttiva 2000/43/CE, sancito dagli articoli 12, 13 e da 17 a 22 del trattato CE**];
- XV. **Ribadisce** che le politiche che aumentano l'esclusione non sono mai efficaci nella lotta alla criminalità e non contribuiscono alla prevenzione della criminalità o alla sicurezza;
- XVI. **Condanna** totalmente e inequivocabilmente tutte le forme di razzismo e discriminazione cui sono soggetti Rom e altri considerati "zingari";
- XVII. **Chiede** al Consiglio e alla Commissione di **monitorare l'applicazione** da parte degli Stati Membri dei trattati e delle direttive sulle misure contro la discriminazione e sulla libertà di circolazione, onde assicurarne la piena attuazione e adottare le misure necessarie, qualora questa non sia garantita;
- XVIII. **Esprime** preoccupazione per il fatto che i Prefetti, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, possono adottare misure straordinarie, sulla base di una legge riguardante la protezione civile in caso di "calamità naturali, catastrofi o altri eventi", non proporzionata a problematiche relative a campi Rom o simili;
- XIX. **Ribadisce** l'importanza di abolire la segregazione di comunità minoritarie, di combattere le pratiche discriminatorie in materia di assegnazione di alloggi e di rafforzare la partecipazione alla vita sociale, economica, culturale e politica, avvalendosi delle opportunità offerte dai fondi UE;
- XX. **Ritiene** fondamentale assicurare, **mediante fondi UE- programma ARGO, Fondo europeo per i rifugiati e Fondo Europeo per l'integrazione per il periodo 2007-2013-** la parità di accesso a:
2. mercati del lavoro;
  3. assistenza sanitaria;
  4. prestazioni previdenziali;
- XXI. **Invita** alla creazione da parte della Commissione di un gruppo di lavoro contro la discriminazione, con rappresentanti di tutti gli Stati Membri;
- XXII. **Incarica** il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati Membri, al Segretario generale del Consiglio d'Europa, al Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, all'UNICEF.

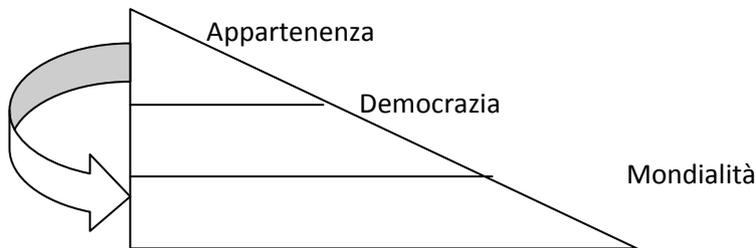
## ALLEGATO N°6

### I tre volti attuali della cittadinanza

#### Il concetto di cittadinanza oggi

E' molto difficile darne una definizione precisa in quanto la nostra realtà è in continua evoluzione.  
Possiamo definire la cittadinanza in tre modi:

Appartenenza;  
Democrazia;  
Mondialità.



#### La cittadinanza come Appartenenza.

È la prima forma di cittadinanza che ogni individuo sente nei confronti del paese in cui nasce e cresce quando ne condivide il codice di valori.

#### La cittadinanza come Democrazia:

1. Governo e organizzazione DEL POTERE
2. Costruzione della personalità dell'uomo, seguendo gli ideali del rispetto, dell'accettazione e della collaborazione tra gli individui
3. Formazione continua che si RICERCA attraverso l'educazione
4. Premessa fondamentale per la ricerca della cittadinanza come mondialità.

Solo grazie alla democrazia un individuo può riconoscersi cittadino di un dato paese, e questa è la premessa fondamentale per raggiungere la cittadinanza mondiale.



In molti paesi (specie mediorientali) in cui non esiste la democrazia, non tutti gli individui sono riconosciuti cittadini: le donne in particolare sono le più svantaggiate.

#### La cittadinanza come mondialità

È l'obiettivo più grande che una società multietnica come la nostra possa prefiggersi;  
È la cittadinanza "adveniente" che ci si presenta insieme al fenomeno della globalizzazione come un dato di fatto, una sfida e un problema.

Cosa significa essere cosmopoliti? → *Essere cittadini del mondo.*

In virtù di ciò, i principi da seguire dell'uomo cosmopolita devono essere tre:

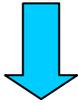
1. rispetto dei diritti umani;
2. esercizio della solidarietà come principio etico e politico;
3. incremento della laicità, come sola garante di rispetto e non sopraffazione del prossimo.

A causa di tutti i problemi ancora oggi esistenti, la cittadinanza come mondialità sembra essere un obiettivo ancora molto lontano da raggiungere.

### Quale relazione esiste tra queste forme di cittadinanza?

Complementarietà e conflitto.

Unione Europea è un primo abbozzo di cittadinanza mondiale ma continuano a esistere interessi particolaristici che si oppongono a un pieno raggiungimento di un'identità cosmopolita.



**RAPPORTO DIALETTICO:** conflitto e miglioramento "storicamente variabili". L'Appartenenza è un fattore irrinunciabile che tuttavia si scontra con la Mondialità, ma la Democrazia funge da moderatore e da raccordo tra le due.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

**Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"**

#### WG n. 1 – L'architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo

**Nome Cognome del corsista:** TIZIANA BIANCONI

**Regione della scuola di servizio:** TOSCANA

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

:SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E. FERMI di EMPOLI (FIRENZE)

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE  
DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

Dalle proposte di ricerca emerse dal lavoro cooperativo di **Padova-Sorrento** che sollecita un apprendimento basato sulla discussione/risoluzione di problemi - **Problem-based learning**-individuo i seguenti nuclei tematici:

- A. Unione Europea come spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia
- B. Percorso sulla cittadinanza plurale italiana, europea e universale
- C. La democrazia rappresentativa e partecipativa
- D. Il dialogo civile tra le organizzazioni della società civile e le istituzioni europee

Lo scopo fondamentale è quello di avvicinare i giovani all'Europa partendo dalla nostra costituzione, letta in parallelo al Codice dei diritti umani, per considerare l'individuo nella sua totalità e dare centralità alla persona come essere umano che vive dignitosamente nella comunità di appartenenza e opera una vera e propria militanza dei diritti umani attraverso l'associazionismo (democrazia attiva e partecipativa) e anche attraverso forme di "lotta" non violenta in vista di un rafforzamento democratico del sistema e la creazione di spazio pubblico per la socializzazione politico - culturale e quindi per creare una coscienza europea.

## **2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

In vista dello sviluppo del percorso attraverso i nuclei tematici individuati per un'appropriata formazione di cittadini del mondo, consapevoli dei propri diritti e doveri, partecipi e soprattutto attivi in una società volta alla globalizzazione, è opportuno attuare un curriculum verticale da svolgere nell'arco del triennio della scuola secondaria di secondo grado partendo da tre concetti fondamentali:

- appartenenza
- democrazia
- mondialità

### **Livello internazionale universale (Nazioni Unite)**

Carta delle Nazioni Unite, 1945

Dichiarazione Universale dei diritti umani 1948 (in particolare art. 26)

### **Codice internazionale dei diritti umani, in particolare:**

- Patto sui diritti civili e politici 1966,
- Patto sui diritti economici, sociali e culturali 1966 (in particolare art. 13)
- Secondo protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti civili e politici 1966
- Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti (1998)
- Convenzione sui diritti del bambino (1989)
- Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità (2006)
- Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani e degradanti (1984)
- Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura 2002
- Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori emigranti e dei membri delle loro famiglie 1990

Proclamazione della conferenza internazionale sui diritti umani di Teheran 1968

Dichiarazione della conferenza internazionale sui diritti umani di Vienna 1993

## **Livello Internazionale a carattere Regionale**

### ***Consiglio d'Europa***

#### ***Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali 1950***

Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti 1987

Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani (maggio 2010)

### **Unione europea**

Trattato di Lisbona 2009

Carta europea dei diritti fondamentali 2007 (in particolare art. 14)

Trattato di Nizza (2003)

Trattato di Amsterdam (1999)

Trattato di Maastricht (1993)

## **Livello Nazionale**

Costituzione Italiana, (in particolare art 11-33-34)

Statuto della regione Toscana 2005 (in particolare art. 11, Funzioni del consiglio)

Statuto regionale di Cittadinanza attiva toscana Onlus

Patto per la Promozione della Cittadinanza (rete regionale toscana) costituito e mobilitato per affrontare i problemi dei misconosciuti e disconosciuti diritti dei soggetti deboli e debolissimi.

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998

- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

La riflessione sui nuclei citati deve favorire l'apprendimento esperienziale nell'arco del triennio, ripensando i contesti formativi non come luoghi di apprendimento individualistico di conoscenze già strutturate, ma come luoghi di learning by doing, imparare facendo, esercitandosi continuamente e costantemente in ogni contesto in modo attivo e interattivo, collaborando con gli altri per l'acquisizione di conoscenze e competenze e quindi *per sapere, per saper fare e soprattutto per saper essere.*

### **Indicazioni istituzionali (in relazione ai livelli internazionali sopra indicati)**

1. Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
2. Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
3. Commissione europea, La governance europea. Un Libro Bianco, 2001 428 def/2, Bruxelles, 5 agosto 2001.
4. Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
5. Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
6. Unione Europea, Progetto Europa 2030. Sfide e opportunità. Relazione al Consiglio europeo del Gruppo di riflessione sul futuro dell'UE 2030, maggio 2010.
7. Comitato delle Regioni, Sviluppare una cultura europea della governance multilivello: iniziative per dar seguito al Libro bianco del Comitato delle Regioni, Parere CdR 273/2012, Bruxelles, 16 febbraio 2012.

### **BIENNIO:**

#### **RIFLESSIONE SULLA teoria della DEMOCRAZIA**

- Il mondo greco
- Il mondo romano
- Greci e Romani ed il loro rapporto con gli altri

### **TRIENNIO:**

#### **AUTONOMIA POLITICA E MORALE**

- Formazione del concetto di individuo e società
- Dalle democrazie nazionale e quella sovranazionale
- Unione Europea → Federalismo per una pace duratura
- DALLA RICERCA ALL' AZIONE: PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO GIOVANI, realizzazione di risoluzioni su precise questioni di politica interna, estera, economica, culturale

### Fonti letterarie, storiche, filosofiche e giuridiche per la realizzazione del progetto didattico

1. Testi di storia e di letteratura/antologia per il biennio e per il triennio
2. Harper Lee, *Il buio oltre la siepe*
3. Primo Levi, *Se questo è un uomo*
4. A. Arslan *La masseria delle allodole*
5. N. Machiavelli, *Il Principe*, Feltrinelli, Milano 1960.
6. Sulla tolleranza di *Voltaire*
7. Areopagitica di *John Milton*
8. La libertà di *John Stuart Mill*
9. Elogio della follia di *Erasmus da Rotterdam*
10. La disobbedienza civile di *Henry David Thoreau*
11. L'etica protestante di *Max Weber*
12. Pensieri di *Blaise Pascal*
13. Sui diritti delle donne di *Mary Wollstonecraft*
14. Il mondo come io lo vedo di *Albert Einstein*
15. Tre saggi sulla teoria sessuale di *Sigmund Freud*
16. L'origine delle specie di *Charles Darwin*
17. La ricchezza delle nazioni di *Adam Smith*
18. I have a dream di *A.A.V.V.*
19. J. J. Rousseau, *Il contratto sociale*, Rizzoli, Milano 1962
20. C. Beccaria *Dei delitti e delle pene*, Mursia, Milano 1982.
21. Amartya Sen, *Identità e violenza* (per la comprensione dell'identità umana).
22. A. Papisca, M. Mascia, *Le relazioni internazionali nell'era dell'interdipendenza e dei diritti umani*, 2012
23. A. Papisca, *Il Diritto della dignità umana. Riflessioni sulla globalizzazione di diritti umani*, Marsilio, 2011;
24. M. Mascia, A. Papisca *Pace diritti umani agenda politica. Idee e proposte sulla via istituzionale alla pace*, Cleup, 2011.
25. M. Mascia, *Obiettivo sicurezza umana per la politica estera dell'Unione Europea*, Cleup, 2010;
26. A. Papisca, *Il Gruppo europeo di cooperazione territoriale. Nuove sfide allo spazio dell'Unione Europea*, Marsilio, 2009.
27. M. Mascia, *Il sistema dell'Unione Europea. Appunti su teorie, attori e processi*, Cedam 2005.

### INDICAZIONI METODOLOGICHE

In generale:

- si prevede che il percorso sia di tipo induttivo: prenda cioè spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano un aggancio non artificioso alla disciplina.
- si fa riferimento alla pratica del *Cooperative learning* come strategia per educare ai valori della cittadinanza e della solidarietà. Metodologia di lavoro che propone un insieme particolare di tecniche di lavoro di gruppo.

I cambiamenti verificatisi nel contesto sociale in questi ultimi decenni. sono stati così ampi e complessi da mettere in discussione l'ordinario impianto metodologico della scuola, esaltando per conseguenza le note di attualità e significatività del *Cooperative Learning*. Rispetto alle sue tradizionali funzioni, la scuola

si trova oggi, nei paesi industrializzati, di fronte ad uno scenario in radicale trasformazione: non solo il bisogno di adattare i sistemi educativi alle sfide emergenti di una società in rapido sviluppo, ma anche le condizioni socio-educative nelle quali si trovano a vivere gli studenti e la conseguente urgenza, emersa negli ultimi decenni, di ricostruire una coesione sociale e un senso di appartenenza perduti suggeriscono un cambiamento negli obiettivi educativi che la scuola dovrebbe assumere. Tra queste finalità emerge con sempre maggiore evidenza quella di educare alla convivenza sociale. Le giovani generazioni si troveranno ad affrontare i complessi e inediti problemi sociali del XXI secolo che superano possibilità e conoscenze individuali e che richiedono quindi capacità di pensare in modo critico, di comunicare efficacemente e di costruire conoscenza in collaborazione, capacità di ricercare e valutare criticamente le informazioni e di apprendere per tutto l'arco della vita, capacità di superare visioni univoche e individualistiche a favore di un'apertura verso una conoscenza e una comprensione progressiva, multi prospettica e collegiale dei fenomeni. Negli ultimi anni, la scuola ha risposto in vari modi a tali sollecitazioni, spostando l'attenzione della riflessione da insegnare per l'apprendimento di contenuti a insegnare per educare “competenze chiave”,<sup>4</sup> abilità per la vita (life skills) e obiettivi che vanno “oltre” la scuola. Inoltre, l'esperienza di molti docenti impegnati in programmi di apprendimento rivolti a competenze interpersonali ed emotive dimostra come le risorse investite dall'insegnante per favorire e sostenere comportamenti positivi negli studenti (educazione del carattere) facciano risparmiare tempo ed energia prevenendo anche l'insorgenza di problemi. Un tale *ambiente di classe* è caratterizzato da un senso di inclusione e da un senso di comunità, da un'attenzione di cura reciproca (*caring*), di rispetto e valorizzazione delle diversità. Precisando meglio, una classe vive un ambiente di inclusione quando tutti gli studenti si sentono al sicuro, rispettati e apprezzati nelle differenze, manifestano attenzione uno all'altro, si percepiscono emotivamente e socialmente connessi e hanno obiettivi e scopi condivisi. La classe vive uno spirito di comunità quando sono diffusi un senso di appartenenza, una collettiva attenzione di ciascuno per gli altri, una responsabilità individuale per il bene comune, un apprezzamento per i riti e le celebrazioni del gruppo. Una classe come *comunità di caring* è definita come “un luogo di cui ognuno fa parte e nel quale ci si prende cura di ciascuno, dove ogni studente sperimenta il senso della stima e del rispetto, riceve il sostegno di cui ha bisogno e può dare il suo contributo”

Come effetto di questo clima, *gli studenti*:

- *si sentono al sicuro nelle loro classi*, non solo fisicamente ma anche da un punto di vista emotivo, non hanno paura di assumersi rischi, di fare errori, hanno la possibilità di chiedere e avere sostegno, non si sentono giudicati e emarginati;
- *interagiscono e parlano liberamente* di ciò che fanno o sta avvenendo, di ciò che temono e di ciò che si attendono, di ciò di cui hanno bisogno, di ciò che crea loro dispiacere o li rende contenti, delle loro opinioni, rispettando le persone;
- *ascoltano con attenzione*, parafrasano e dimostrano empatia;
- *si conoscono e hanno senso di appartenenza*, conoscono e rispettano differenze e sensibilità, hanno opportunità di valorizzare le diversità, percepiscono di aver bisogno degli altri come gli altri hanno bisogno di loro, sono coinvolti nelle decisioni perché così sentono una responsabilità intrinseca, creano e rispettano regole condivise;
- *hanno un senso di finalità comune*, sono personalmente connessi gli uni agli altri, ognuno è impegnato nella crescita e nell'apprendimento di tutti, vivono relazioni di sostegno – non competitive, non punitive e giudicanti o non esclusive, lavorano insieme per una finalità condivisa mentre interagiscono e si sostengono reciprocamente.

Per strutturare un contesto educativo fortemente collaborativo entro il quale gli studenti, organizzati in piccoli gruppi, possono affrontare con buone possibilità di successo compiti complessi, sfidanti e reali che richiedono processi cognitivi di livello più elevato, il *cooperative learning* si distingue dai gruppi “tradizionali” delle usuali pratiche di classe, per alcuni principi che guidano la costituzione dei gruppi di apprendimento:

- *L'interdipendenza positiva* (la percezione da parte dei membri del gruppo di galleggiare o sprofondare insieme); il compito/obiettivo condiviso deve: (a) essere soggettivamente percepito come tale da richiedere il contributo di ogni membro del gruppo; (b) essere accettato o condiviso da tutti i membri del gruppo; (c) essere complesso e sfidante;
- *La responsabilità individuale* (lo sforzo e l'impegno dei singoli membri per il conseguimento dell'obiettivo di gruppo);
- *L'interazione promozionale* faccia a faccia facilita il contributo, l'ascolto, la collaborazione, la fiducia reciproca, della accettazione e l'aiuto;
- *Le abilità sociali* (comunicazione, leadership distribuita, risoluzione di conflitti) insegnate e apprese;
- Controllo da parte dell'insegnante dei comportamenti richiesti da eseguire in gruppo (*monitoring*) e valutazione del lavoro svolto in gruppo (*processing*).

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

#### Mappa concettuale o obiettivi didattici



Per iniziare: schema del lavoro di gruppo svolto a Padova e a Sorrento come bisogno condiviso di motivare gli studenti ad una democrazia partecipata cosciente → prossime elezioni europee 2014

APPROCCIO METODOLOGICO PROBLEMATIZZAZNTE → QUESTIONE DI FONDO: I GIOVANI HANNO SFIDUCIA NELLE ISTITUZIONI E LE PAROLE CHIAVE DELLA REALTA' EUROPEA (prof. Dastoli) RISULTANO INSIGNIFICANTI

1. PROGETTO
2. PACE
3. MERCATO (MOBILITA' = SVILUPPO GLOBALE)
4. SCOCIETA' DELLA CONOSCENZA
5. MONETA UNICA
6. COESIONE ECONOMICO SOCIALE TERRITORIALE (TRATTATO DI LISBONA)



#### PARS DESTRUENS

EFFETTI COLLATERALI → DEMOCRAZIA AD INTERMITTENZA, DEBOLEZZA DELLA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA, SFIDUCIA DEI GIOVANI E PAURA PER IL LORO FUTURO:

SI VIVE UN EVENTO EPOCALE:

- a. CRISI DEGLI STATI NAZIONALI
- b. CRISI DEI RAPPORTI EUROPEI
- c. DEFICIT DEMOCRATICO (RAPPORTO TRA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPATIVA)
- d. CRISI ECONOMICA



## PARS CONSTRUENS

SI AFFRONTA LA PAURA ATTRAVERSO LA CONOSCENZA:  
Che cosa abbiamo già?

### 2. AUTOREVOLEZZA E UTILITA' DELLE ISTITUZIONI EUROPEE:

- a. Carta europea dei diritti: fondamento dell'Unione Europea → mette in relazione i diritti politici e quelli civili;
- b. Valorizzazione delle parole chiave
  - ❖ PACE: difesa dei diritti umani
  - ❖ MERCATO: MOBILITA'
  - ❖ MONETA UNICA
  - ❖ PROGETTO
  - ❖ SOCIETA' DELLA CONOSCENZA (Erasmus, Comenius, Programmi quadro, Associazioni Marie Curie...)

### 3. TUTTO CIO' PROMUOVE: MULTILEVEL GOVERNANCE → APERTURA SOVRANAZIONALE

- a. SOSTENIBILITA' (AMBIENTALE, CULTURALE, SOCIALE)
- b. SOLIDARIETA'
- c. DEMOCRAZIA



**ARTICOLO 11** Costituzione italiana come fondamentale documento di apertura sovranazionale

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<ul style="list-style-type: none"> <li>- la conoscenza della: Costituzione italiana,</li> <li>- Trattato Costituzionale Europeo</li> <li>- delle fonti normative e didattiche indicate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità di interrogare le fonti e di produrre inferenze;</li> <li>- capacità di selezionare i documenti significativi tra le fonti utili per la ricerca;</li> <li>- capacità di produrre un testo utilizzando vari codici linguistici;</li> <li>- individuare le tematiche fondamentali all'interno dei testi;</li> <li>- costruire periodizzazioni a partire da un tema individuato;</li> <li>- saper individuare le strategie comunicative ad esterni le acquisizioni del lavoro di ricerca</li> </ul>

	<p>(allestimento di una mostra e/o preparazione di un prodotto multimediali fruibili attraverso LIM);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- saper elaborare mappe concettuali (biennio);</li> <li>- saper progettare e realizzare ipertesti (classi triennio);</li> <li>- saper rappresentare su carte geografiche fenomeni che mutano nel tempo (biennio/triennio);</li> <li>- saper analizzare fonti iconografiche (biennio/triennio);</li> <li>- analizzare dati quantitativi, rappresentarli graficamente e interpretarli (biennio/triennio);</li> <li>- utilizzare in modo sistematico strumentazioni multimediali (LIM);</li> <li>- saper fare ricerca in internet in modo sistematico e metodologicamente corretto in relazione ad un tema dato (classi triennio);</li> <li>- saper partecipare e gestire lavori di gruppo efficaci (cooperative learning);</li> <li>- saper valorizzare i diversi contributi di ciascuno al lavoro collettivo (interdipendenza positiva del cooperative learning);</li> <li>- saper stabilire un rapporto con l'altro basato sul rispetto delle differenze e sulla curiosità verso culture e stili di vita diversi.</li> </ul>
--	---

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

Gli itinerari di “Cittadinanza e Costituzione” pone al centro dei propri contenuti: l'identità della persona, la sua educazione culturale e giuridica, la sua azione civica e sociale.

Per selezionare i nuclei tematici occorre far riferimento al tipo di scuola in cui si sperimenta il percorso, al territorio d'appartenenza, in modo tale da scegliere contenuti che suscitino l'interesse degli studenti e stabiliscano un nesso fra ciò che si vive e ciò che si studia. Importante anche individuare la metodologia didattica più praticabile ed efficace.

### **Aree di studio e di riferimento:**

Educazione Civica

Educazione alla Cittadinanza

Cultura dei fondamentali diritti umani dell'uomo e del cittadino

Lettura critica della Costituzione

Educazione alla legalità

### **Educazione Civica**

- *mira* a spiegare il significato dei termini “educazione” e “civica” con riferimento al concetto di “civis” del mondo romano e alla sua evoluzione nel tempo;
- *chiariisce* le motivazioni per cui applicarsi a tale disciplina in modo interdisciplinare e i significati fondanti il concetto di “individuo, persona, cittadino e suddito”;

- *colloca* al centro di ogni discorso la persona e i rapporti che essa instaura con la realtà che la circonda fatta di cose, persone, realtà pubbliche e private, civili e sociali.

### ***Educazione alla Cittadinanza***

- *promuove* la consapevolezza di essere ed essere riconosciuti come “persone e cittadini abili e abilitati a esercitare diritti inviolabili e doveri inderogabili”,
- *comporta* il riconoscimento della dignità propria e altrui, l'accettazione delle norme costituzionali del paese di appartenenza e delle regole di cittadinanza nazionale, europea e internazionale, la conoscenza delle istituzioni che vi operano, lo studio della storia e del patrimonio culturale della nazione;
- *dispone* al dialogo nei confronti di cittadini di paesi diversi per tradizioni, leggi, istituzioni, nel rispetto e nell'ascolto reciproco;
- *contribuisce* alla formazione di giovani responsabili e preparati a partecipare in modo attivo e costruttivo ai processi decisionali e di sviluppo della società che si allarga nell'attuale orizzonte globalizzato, fino ai confini del mondo;
- *impegna* concretamente alla tutela dei beni culturali presenti sul territorio, alla conservazione dell'ambiente con le sue caratteristiche peculiari fisiche e storiche, all'osservanza delle regole fondamentali di comportamento nella competizione sportiva e all'educazione stradale.

### ***Cultura dei fondamentali diritti dell'uomo e del cittadino***

Implica la presentazione dei **diritti** inalienabili della persona: il rispetto della vita e della libertà, l'uguaglianza, la sicurezza, la solidarietà. Essi si sono affermati nel corso dei secoli e sono alla base degli ordinamenti giuridici degli Stati democratici. Pur non essendo vincolante, La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948, costituisce testo di riferimento nell'ambito della comunità internazionale, dal momento che i suoi diritti e le libertà in essa riconosciuti sono considerati dalla gran parte delle nazioni civili principi inalienabili del diritto internazionale generale.

### ***Lettura critica della Costituzione***

Richiede l'analisi e il commento delle norme contenute nei Principi Fondamentali e nel Testo Costituzionale in Relazione ai seguenti aspetti:

- il primato dei diritti inalienabili della persona, il rispetto della dignità dell'uomo e delle sue
- libertà, il dovere dell'osservanza delle leggi, la tutela del cittadino, la garanzia della sua
- partecipazione alle decisioni comuni, la protezione del singolo individuo e della famiglia.
- il diritto alla vita, la libertà in tutte le sue manifestazioni, i diritti dei bambini e degli
- adolescenti, la sicurezza sociale, l'educazione e la formazione.

### ***Educazione alla Legalità***

- *precisa* le “regole di condotta”, connaturate al concetto medesimo di società, che non soltanto rispecchiano giudizi di valore universalmente riconosciuti, ma presiedono al corretto sviluppo dei concreti rapporti tra gli uomini, orientando le individuali libertà e verso la giustizia (senza tali regole, senza il rispetto dei diritti umani una società libera e giusta non può consistere);

- *afferma* la utilità e necessità di chiare e legittime regole di convivenza. Laddove esse siano disattese” la forza tende a prevalere sulla giustizia, l'arbitrio sul diritto, con la conseguenza che la libertà è messa a rischio fino a scomparire” ( “Educare alla legalità”, Commissione ecclesiale Giustizia e pace, Roma, 4/10/1991).

## **A PERCORSO PER IL BIENNIO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

### **FINALITA' SPECIFICHE**

#### **A**

- 1 mostrare la realtà della persona inserita in un tessuto di rapporti che la costituiscono, da riconoscere e con cui interagire;
- 2 maturare e condividere l'esigenza di vivere in una società in cui non vige la legge del più forte, ma dove gli uomini si danno un ordinamento volto al bene comune;
- 3 essere consapevoli, alla luce della Costituzione, del valore della persona, riconosciuto in quanto tale dalle leggi dello stato, del rapporto tra la singola persona, le formazioni sociali in cui è inserita e il potere dello stato, fra diritti motivati e doveri liberamente accettati;
- 4 sviluppare il rapporto-confronto con cittadini di diverse identità culturali, istituzioni e tradizioni individuando il contributo positivo di ciascuno ad una convivenza pacifica e ordinata;
- 5 favorire la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale degli studenti concretamente verificata in attività e iniziative personali e di gruppo, a livello locale, regionale, nazionale ed europeo

#### **B**

- 1 Declinare un percorso rispettoso della continuità didattica fra diversi livelli scolastici, prevedendo anche collegamenti in rete con altre scuole;
- 2 individuare collegamenti e nessi multi- e interdisciplinari fra le discipline coinvolte nella sperimentazione;
- 3 documentare la realizzazione del percorso creando siti e piattaforme.

### **OBIETTIVI**

- 1 prendere spunto dalle esperienze, dalle situazioni concrete di vita degli studenti e da fatti d'attualità significativi, per sollecitare l'espressione del punto di vista personale, promuovere dibattiti, individuare categorie di giudizio, cui rifarsi;
- 2 studiare le norme di diritto presenti nell'ordinamento del proprio e degli altri Paesi, commentandone i contenuti e constatandone il rispetto o la violazione nei comportamenti rilevati nell'ambito scolastico, territoriale, nazionale e globale;
- 3 instaurare relazioni significative e positive fra gli allievi e con gli educatori, all'interno della scuola e fuori di essa, mobilitandoli per organizzare uscite, incontri con soggetti ed enti privati o pubblici, visite ai centri di lavoro e di volontariato.
- 4 favorire la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale degli studenti concretamente verificata in attività e iniziative personali e di gruppo, a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

### *Nuclei tematici*

#### **Classe prima**

##### **A**

- la persona soggetto di diritto e le realtà in cui si forma e con le quali interagisce: la famiglia, la scuola, la società, lo stato, le realtà sovranazionali;
- il valore della libertà di pensiero di espressione, di religione e delle altre libertà individuali e sociali. Come si sono venute affermate nel corso della storia e come si presentano nella società contemporanea (lotte civili e guerre, persecuzioni e internamenti, migrazioni di popoli e

genocidi, Shoah e deportazioni);

- le prime nozioni riguardanti il diritto, la norma e l'ordinamento giuridico italiano. Il testo costituzionale in generale: formazione, significato, valore.

B

- il valore della norma in una società pacifica e ordinata, dove non prevalga l'imposizione del più forte;
- l'assunzione di comportamenti corretti attenendosi alle norme che tutelano la persona e l'ambiente nelle competizioni sportive;
- l'educazione stradale;
- il contrasto di manifestazioni di violenza e di bullismo, con iniziative concrete e "buone pratiche".

C

- l'informazione sui contenuti dei regolamenti d'istituto e dello statuto dei diritti e dei doveri degli studenti
- l'informazione su problematiche significative in ambito culturale, civile, sociale diffuse dai mass media italiani e stranieri, con utilizzo della lingua straniera

#### Per la **Classe seconda**

1

- caratteri dei Principi fondamentali, della Costituzione Italiana, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del Trattato di Lisbona;
- il ruolo dello Stato, con organi e funzioni;
- la Costituzione italiana: contesto storico, struttura, parti, contenuti.

2

- il sistema educativo di istruzione e formazione della Repubblica.
- l'impegno attivo nelle forme di rappresentanza previste (di classe, di Istituto, nelle associazioni)

3

- la disponibilità all'impegno interculturale, attuando comportamenti fondati sul rispetto delle differenze sociali, culturali e religiose;
- la cooperazione e solidarietà internazionale
- la conoscenza dei processi migratori, identificandone cause e conseguenze, alla luce del principio della uguale dignità della persona, delle regole di cittadinanza nazionale, europea e internazionale universalmente riconosciute
- la tutela dell'ambiente e la conservazione dei beni culturali

#### Per **entrambe le classi**

- L'acquisizione delle conoscenze e competenze degli studenti a diventare cittadini e a svolgere un ruolo nella società, inserendosi nei programmi di studio attuati dagli Enti che lavorano per la cooperazione europea e internazionale;
- nelle classi andranno potenziate forme di comunicazione diretta con percorsi di educazione tra pari: gli studenti potranno essere coinvolti nella predisposizione di progetti formativi attraverso i quali veicolare messaggi di educazione alla convivenza civile e alla legalità in modo moderno ed efficace attraverso la realizzazione di video, dvd e cortometraggi;
- si proporranno a livello di programmazione didattica percorsi inter-multidisciplinari concordati con il docente delle discipline umanistiche, riguardanti: la condizione giuridica dei cittadini della *polis* e di

*Roma*, evidenziando le categorie di persone che erano escluse dalla cittadinanza e dalla partecipazione ai momenti istituzionali e deliberativi, la concezione del diritto nell'età antica e in quella medievale, la concezione della libertà attraverso i secoli;

- il docente di Scienze naturali per il rispetto dell'ambiente;

- il docente di Inglese, avviando: ricerche su riviste straniere e Internet di siti culturali, politici e sociali di paesi appartenenti ai diversi continenti per affrontare il tema dei diritti dell'uomo, della cooperazione internazionale, del capitale umano, della sussidiarietà;

- si programmeranno letture di pagine di saggi e di romanzi in italiano e in lingua straniera, che affrontino temi ricollegabili all'insegnamento della disciplina (Es. " Il buio oltre la siepe" di Harper Lee, " Se questo è un uomo" di Primo Levi, " La masseria delle allodole" di A.Arslan,.....).

## **B PERCORSO PER IL TRIENNIO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

### **FINALITA' SPECIFICHE PER IL TRIENNIO**

1. consolidare ed approfondire il lavoro interdisciplinare avviato nel corso del biennio per la promozione del senso di responsabilità civile e democratica, anche attraverso la conoscenza delle modalità con le quali tali responsabilità possono effettivamente essere esercitate;
2. promuovere la partecipazione degli studenti alla vita dell'ambiente scolastico anche per favorire il pluralismo culturale a partire dalle diverse tradizioni di cui i ragazzi sono portatori e in vista della loro futura partecipazione alla vita economica, sociale e politica nello Stato, nell'Europa e nel mondo;
3. promuovere la cultura del lavoro come possibilità di realizzazione personale e dimensione della vita associata nella consapevolezza del sistema economico italiano e con la conoscenza degli attori del mondo del lavoro, anche secondo la Costituzione e in una prospettiva europea;
4. prevedere iniziative e forme di collaborazione tra scuola, genitori, associazioni e istituzioni per realizzare le finalità sopra descritte.

### **OBIETTIVI GENERALI PER IL TRIENNIO E PARTICOLARI PER OGNI CLASSE**

Gli obiettivi attesi alla conclusione dell'intero triennio sono individuati nei seguenti:

1. essere consapevoli della propria appartenenza ad una tradizione culturale, economica e sociale che si alimenta della partecipazione di ciascuno secondo le diverse identità;
2. conoscere i principi costituzionali in materia di rapporti civili, economici, sociali e politici;
3. conoscere le regole principali del mondo del lavoro e della realtà dell'impresa anche in una prospettiva europea;
4. sviluppare un linguaggio specifico adeguato alla narrazione della propria esperienza nel quadro di riferimento indicato;
5. acquisire le conoscenze tecniche necessarie alla partecipazione sociale e politica e all'approccio con il mondo del lavoro.

Tali obiettivi saranno perseguiti tramite l'affronto delle **tematiche** di seguito proposte:

\_ per la classe terza: la partecipazione alla vita pubblica

\_ per la classe quarta: il lavoro e l'impresa

\_ per la classe quinta: la pace, la guerra e i rapporti internazionali (esperienze dirette al parlamento europeo giovani).

### **In particolare**

#### **Per la classe terza:**

1. approfondire la conoscenza della Costituzione Italiana con riferimento alla partecipazione sociale e politica alla vita dello Stato, alla sua attuazione e agli strumenti relativi;

2. riflettere sul fenomeno della vita associata come partecipazione di ciascuno nella dimensione sociale, economica, religiosa, politica;
3. riflettere sul significato del partecipare alla costruzione dell'Europa e del mondo dal punto di vista culturale ed economico, tenendo presente le diverse tradizioni.

**Per la classe quarta:**

1. conoscere i fondamenti del diritto del lavoro e del diritto dell'impresa;
2. identificare le condizioni per cui il lavoro diventa esperienza positiva di creazione e costruzione;
3. riflettere su quale impatto il lavoro abbia sul sociale e sull'ambiente;
4. essere consapevoli del problema dell'occupazione in Italia e in Europa;
5. riflettere sul lavoro dei minori, delle donne, degli immigrati e sullo sfruttamento del lavoro;
6. avviare un proprio orientamento verso una attività lavorativa.

**Per la classe quinta:**

1. collocare la propria dimensione di cittadino in un orizzonte europeo e mondiale;
2. conoscere la genesi dell'Unione Europea e le istituzioni comunitarie (parlamento europeo giovani);
3. conoscere le principali tradizioni culturali europee;
4. comprendere la necessità della convivenza di diverse culture in un unico territorio;
5. identificare le condizioni per la pace in un dato spazio geografico;
6. conoscere il sistema economico mondiale e in particolare essere consapevoli dei problemi dello sviluppo e del sottosviluppo;
7. conoscere organismi e istituzioni sovranazionali nel mondo.

**In particolare:**

Per la classe terza:

**La partecipazione alla vita pubblica**

Verranno trattati i seguenti temi:

- la partecipazione degli studenti alla vita della scuola: significato e modalità (organi scolastici, regolamento di istituto),
- la partecipazione dei cittadini alla vita del proprio territorio e della propria città;
- le conseguenze di tale partecipazione: il pluralismo ideologico e culturale;
- le diverse tradizioni culturali e politiche;
- la partecipazione nelle attività economiche: la libertà di impresa;
- la partecipazione sociale: volontariato e partecipazione ai bisogni comuni;
- la partecipazione politica: i partiti politici;
- l'esperienza religiosa della propria comunità;
- il rapporto con lo Stato secondo il principio di sussidiarietà;
- significati della partecipazione in Europa e nel mondo;
- confronto con i principi costituzionali di altri Paesi dell'UE e extra-UE.

Il forte accento posto sulla partecipazione alla vita pubblica della comunità trova il suo fondamento nel significato latino di "civis", colui che è titolare di diritti e responsabile di doveri verso gli altri e la società. L'argomento è utile per sollecitare un interesse attivo negli studenti, che oppongono una certa resistenza alla partecipazione pubblica, da loro avvertita come assolutamente fuori dalla loro portata e dal loro impegno personale preferendo l'identificazione e l'appartenenza ad un contesto familiare e amicale e, ormai sempre più spesso, ad un contesto virtuale che trova in internet e soprattutto nei *social network* il suo luogo.

Per la classe quarta:

### **Il lavoro e l'impresa**

Verranno trattati i seguenti temi:

- l'esperienza personale di lavoro dello studente e della sua famiglia;
- il senso e la cultura del lavoro: come emerge dai mezzi di comunicazione di massa e come da altre esperienze conosciute dagli studenti o riferibili dal docente;
- lavoro e trasformazione del territorio: la distribuzione delle attività lavorative nel proprio territorio;
- l'impatto del lavoro sull'ambiente: il problema ecologico;
- i diversi settori dell'economia e del lavoro e il ruolo dello Stato nel lavoro e nell'economia lavoro dipendente e lavoro autonomo: il contratto di lavoro;
- il lavoro come creazione di comunità;
- l'organizzazione sindacale e il lavoro come modo di partecipare alla vita politica;
- il lavoro e ... i giovani, le donne, i minori, gli immigrati;
- la divisione internazionale del lavoro;
- il problema dell'occupazione in Italia e in Europa;
- il problema dello sfruttamento del lavoro nell'ambito dei diritti umani.

Per la classe quinta:

### **La pace, la guerra e i rapporti internazionali**

Verranno trattati i seguenti temi:

- la possibile convivenza di diverse culture in un solo territorio: le condizioni della pace;
- l'impossibile convivenza: la guerra;
- l'Unione Europea come spazio di pace: la storia dell'integrazione europea;
- i trattati europei dal 1947 ad oggi;
- le istituzioni europee;
- il sistema economico e monetario europeo
- principali tradizioni culturali in Europa;
- la comprensione tra i popoli e i problemi delle relazioni internazionali;
- il sistema economico mondiale: sviluppo e sottosviluppo;
- la costruzione e il mantenimento della pace nel mondo: storie di protagonisti della cooperazione internazionale;
- gli organismi e le istituzioni sovranazionali nel mondo.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

### **In generale:**

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" non si propone come una ulteriore disciplina da aggiungersi a quelle che tipicamente caratterizzano il corso di studi del triennio superiore ma intende essere un momento di riflessione degli studenti e dei docenti a partire dall'esperienza di ciascuno.

Questo comporta la necessaria flessibilità dei programmi che dovranno essere affrontati in un'ottica di multidisciplinarietà con il coinvolgimento dei docenti di Italiano, Storia, Geografia, Diritto, Economia aziendale, IRC, Scienze motorie.

## **STRUMENTI E MATERIALI**

Si userà ogni strumento didattico utile a mettere in luce l'esperienza degli studenti come cittadini e possibili protagonisti della vita della società alla quale appartengono.

Sono in particolar modo da valorizzare tutte le strategie didattiche che favoriscano la riflessione dello studente sulla propria esperienza diretta o quella di altri che condividano il vissuto della propria comunità (tramite la lettura di saggi e di romanzi sia in italiano che in lingua straniera, di articoli di giornale etc.).

Sarà favorito l'incontro diretto con le istituzioni (visita alle sedi delle istituzioni, partecipazioni a cerimonie) e con i protagonisti della vita del territorio locale e non (politici, imprenditori, volontari, etc.).

L'educazione alla cittadinanza sarà infatti condotta dall'incontro con testimoni di cittadinanza che costituisca un invito a svolgere un ruolo positivo nella società e ad assumersi responsabilmente tale compito.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

#### WG n. 1 – Architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo

**Nome Cognome del corsista Diana Billitteri**

**Regione della scuola di servizio SICILIA**

**Grado di scuola Secondaria di 1° grado**

#### 1. Nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio

Il nucleo tematico che ho scelto all'interno del modulo 1 è:

*“Ricostruzione storica delle istituzioni e delle politiche UE; l'Italia e l'integrazione europea.”*

La scelta poggia sulla convinzione che l'architettura istituzionale dell'UE è troppo poco conosciuta, così come poco si sa sulle tappe dell'integrazione europea e sul ruolo che l'Italia ha in seno a questo contesto.

Ritengo che una conoscenza più profonda di questi temi sviluppi un maggiore senso di appartenenza e maturi quegli atteggiamenti e comportamenti che definiscono la “cittadinanza attiva” e che, dunque, sollecitano ad un maggiore coinvolgimento che sostanzia la democrazia partecipativa che, nelle attuali condizioni storiche, si pone come *alimento* fondamentale per garantire la crescita, se non addirittura la sopravvivenza, dell'UE.

Essendo la mia scuola di servizio sede di CTP il percorso che qui si propone è pensato per le tre classi della scuola secondaria di 1° grado, ma anche per gli adulti frequentanti i corsi EDA e coinvolti nelle attività svolte in seno al Centro Territoriale Permanente (corsi brevi, corsi regionali...)

#### 2. Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati

La storia delle istituzioni e delle politiche dell'UE, nonché il processo di integrazione degli stati europei e dell'Italia, in particolare, non possono essere disgiunti dalle vicende che hanno portato all'affermazione dei diritti fondamentali dell'uomo, argomento che è stato al centro di un

dibattito filosofico ed etico che ha origini molto antiche e che trova una sua prima, compiuta espressione nella *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (1789)*.

Ma, volendo limitarsi alla storia contemporanea, vi sono molteplici documenti nei quali è possibile rintracciare fonti normative dalle quali promanano le istituzioni europee e che ne legittimano la nascita.

Di seguito si elencano i documenti riportando le parti che supportano il nucleo tematico prescelto.

## Normativa Internazionale

- Il documento di riferimento fondamentale è *La dichiarazione universale dei diritti umani (1948)* adottata e proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Essa "contiene il "codice genetico" di una rivoluzione giuridica, politica e culturale che è tuttora in atto nel segno della centralità della persona umana." ( A. Papisca )

Le vicende storiche che hanno portato all' istituzione dell'UE trovano nella Dichiarazione universale dei diritti umani la loro matrice ideale ed etica, specialmente in riferimento agli articoli:

*1. Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.*

*22. Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.*

*28. Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possono essere pienamente realizzati.*

- *Carta delle Nazioni Unite (S. Francisco il 26 giugno 1945 )*

*Dal preambolo:*

*"[...]decisi*

*-a salvare le future generazioni dal flagello della guerra, che per due volte nel corso di questa generazione ha portato indicibili afflizioni all'umanità,*

*-a riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nella eguaglianza dei diritti degli uomini e delle donne e delle nazioni grandi e piccole,*

*-a creare le condizioni in cui la giustizia ed il rispetto degli obblighi derivanti dai trattati e dalle altre fonti del diritto internazionale possano essere mantenuti, a promuovere il progresso sociale ed un più elevato tenore di vita in una più ampia libertà,[...]"*

*Art .1, commi 2,3*

*"Sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli fondate sui rispetto dei principio*

*dell'eguaglianza dei diritti e dell'autodecisione dei popoli, e prendere altre misure atte a rafforzare la pace universale”*

*“Conseguire la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi internazionali di carattere economico, sociale, culturale od umanitario, e nel promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione.”*

### ***Dichiarazione di Vienna e programma d'azione (Giugno 1993)***

*Nel riaffermare “il solenne impegno di tutti gli Stati di adempiere i loro obblighi per promuovere l'universale rispetto, l'osservanza e la protezione di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali per tutti, in conformità con la Carta delle Nazioni Unite, gli altri strumenti internazionali relativi ai diritti umani e al diritto internazionale.” ; sottolinea che “il rafforzamento della cooperazione internazionale nel campo dei diritti umani è essenziale per una piena realizzazione delle finalità delle Nazioni Unite.”*

### ***Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite***

*1. Noi riteniamo che per le relazioni internazionali nel ventunesimo secolo vadano considerati essenziali determinati valori fondamentali. Questi valori comprendono:*

- ***Libertà.*** *Uomini e donne hanno il diritto di vivere le proprie esistenze e di crescere i propri figli in condizioni di dignità, liberi dalla fame e dal timore della violenza, dell'oppressione e dell'ingiustizia. Il governo democratico e partecipatorio fondato sulla volontà delle persone è quello che meglio garantisce il rispetto di questi diritti.*
- ***Uguaglianza.*** *A nessun individuo e a nessuna nazione dovrà essere negata la possibilità di trarre profitto dallo sviluppo. La parità di diritti fra donne e uomini dovrà essere garantita.*
- ***Solidarietà.*** *Le sfide globali dovranno essere gestite in un modo che ne distribuisca equamente i costi e i pesi, in conformità con i principi fondamentali dell'equità e della giustizia sociale. Quelli che soffrono o che traggono minori benefici meritano di essere aiutati da quelli che hanno ottenuto i maggiori vantaggi.*
- ***Tolleranza.*** *Gli esseri umani debbono rispettarsi gli uni con gli altri, con tutte le loro differenze di opinioni, cultura e linguaggio. Le differenze all'interno delle società e fra esse non dovrebbero venire né temute, né represses, bensì essere tenute in gran conto, quale un prezioso capitale dell'umanità. Dovrebbe essere promossa attivamente una cultura della pace e del dialogo fra tutte le civiltà.*
- ***Rispetto per la natura.*** *Dovrebbe essere dimostrata prudenza nella gestione di tutte le specie viventi e di tutte le risorse naturali, in conformità con i precetti dello sviluppo sostenibile. Soltanto in questo modo le incommensurabili ricchezze offerteci dalla natura potranno essere conservate e lasciate in eredità ai nostri discendenti. Gli attuali*

*insostenibili modelli di produzione e di consumo debbono essere modificati nell'interesse del nostro benessere futuro e di quello dei nostri figli.*

- **Responsabilità condivisa.** *La responsabilità per la gestione dell'economia e dello sviluppo sociale mondiale, come pure delle minacce alla pace e alla sicurezza internazionali, deve essere condivisa fra le nazioni del pianeta e dovrebbero essere esercitata in maniera multilaterale. Nella sua qualità di organizzazione più universale e più rappresentativa del mondo, le Nazioni Unite dovrebbero giocare un ruolo fondamentale.*

## **Normativa regionale europea**

### **Consiglio d'Europa: Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali (Roma,.1950)**

*“[...]il fine del Consiglio d'Europa è quello di realizzare un'unione più stretta tra i suoi membri, e che uno dei mezzi per conseguire tale fine è la salvaguardia e lo sviluppo dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;”*

*La convenzione istituisce La Commissione europea dei diritti dell'uomo e la Corte europea dei diritti dell'uomo (Titolo 2 Art 19)*

### **Carta sociale europea ( riveduta nel 1996)**

Nella Convenzione Europea per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo il Consiglio d'Europa non aveva previsto la tutela dei diritti economici e sociali . La Carta Sociale supplisce a tale mancanza e, pertanto, sottolineando il carattere indivisibile di tutti i diritti dell'uomo, a prescindere se civili, politici, economici, sociali o culturali, approva La Carta Sociale Europea nel 1961 che viene riveduta nel 1996 aggiungendo i seguenti diritti: diritto alla protezione contro la povertà e l'esclusione sociale; diritto alla casa; protezione in caso di licenziamento; diritto alla protezione contro le molestie sessuali ed alle altre forme di molestie; diritti del lavoratori aventi delle responsabilità familiari all'uguaglianza di opportunità e di trattamento; diritti dei rappresentanti dei lavoratori.

### **Statuto del Consiglio d'Europa Londra, 5 maggio 1949**

*[...]persuasi che il consolidamento della pace nella giustizia e nella cooperazione internazionale è d'interesse vitale alla difesa della società umana e della civiltà;*

*irrimovibilmente legati ai valori spirituali e morali, che sono patrimonio comune dei loro popoli e fondamento dei principi di libertà personale, libertà politica e preminenza del Diritto, dai quali dipende ogni vera democrazia;*

*convinti che per tutelare e far progressivamente trionfare questo ideale e per promuovere il progresso sociale ed economico, è necessaria un'unione stretta fra i paesi europei che sono animati da medesimi sentimenti;*

*considerato che per soddisfare a questa necessità e alle aspirazioni manifeste dei loro popoli è necessario già presentemente istituire un'organizzazione che unisca gli Stati europei in un'associazione più stretta;[...]*

## Articolo 1

a. *Il Consiglio d'Europa ha lo scopo d'attuare un'unione più stretta fra i Membri per tutelare e promuovere gli ideali e i principi che sono loro comune patrimonio e per favorire il loro progresso economico e sociale.*

b. *Questo scopo sarà perseguito dagli organi del Consiglio mediante l'esame delle questioni d'interesse comune, la conclusione di accordi e lo stabilimento di un'opera comune nel campo sviluppo dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.*

### **Trattato di Maastricht** (febbraio 1992)

all'art. F al paragrafo 2, si afferma che *"l'Unione è tenuta a rispettare i diritti fondamentali quali sono garantiti dalla Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 Novembre 1950 e quali risultano dalle tradizioni costituzionali comuni degli Stati membri in quanto principi generali del diritto comunitario".*

### **Trattato di Amsterdam** (ottobre 1997)

In cui vengono apportate modifiche al trattato dell'Unione Europea. Relativamente ai diritti fondamentali si modifica il citato art. F al fine di consolidare il principio del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

**Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** (Nizza dicembre 2000) proclamata dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione.

La Carta si compone di 54 articoli e si divide in sette "capi": dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia, più le cosiddette "disposizioni generali".

Il documento si caratterizza per l'introduzione di diritti "innovativi" quali il diritto alla protezione dei dati personali e dunque il diritto alla privacy (art. 8), la tutela ambientale (art. 37), la protezione dei consumatori (art. 38), la tutela dell'infanzia (art. 24), il diritto degli anziani a condurre una vita dignitosa e indipendente (art. 25: introdotto nella versione finale del documento), la piena integrazione dei disabili (art. 26). Come ulteriore elemento di novità, vengono introdotti alcuni principi in materia di bioetica: il diritto all'identità genetica, il divieto delle pratiche eugenetiche e della clonazione riproduttiva degli esseri umani (art. 3); inoltre è riconosciuta la libertà di ricerca scientifica (art. 13) e di clonazioni terapeutiche.

Nel capitolo dedicato alla solidarietà, sono inseriti alcuni articoli relativi ai "diritti collettivi", in particolare dei lavoratori e alla protezione sociale.

### **Trattato di Lisbona** (dicembre 2009)

Relativamente ai diritti fondamentali ribadisce che :

*«L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.»*  
*«L'Unione si prefigge di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli.»*

*«L'Unione offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme a misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima. »*

## **Normativa nazionale**

### ***Costituzione repubblicana***

*Art 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.*

*Art 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

*Art. 4 La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.*

*Art. 8 Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.*

*Art. 9 La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.*

*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

### ***Statuto del Comune di Palermo***

*“Antica capitale della Sicilia e del Mediterraneo, città d'arte e di cultura, fondata intorno al suo porto, Palermo è da sempre stata punto d'incontro e di scambio fra storie, culture, razze e uomini diversi. Richiamandosi a questa tradizione, gli uomini e le donne di Palermo si riconoscono nel ruolo che la storia oggi assegna alla loro città quello di luogo di frontiera fra l'Europa e il Sud del mondo e affermano la loro piena e convinta adesione ai valori della pace e della tolleranza.*

*Ostaggio per decenni di una terribile organizzazione criminale, che ha insanguinato le strade e le piazze della loro città e che ne ha inquinato le istituzioni di governo, nel darsi questo Statuto le cittadine e i cittadini di Palermo dichiarano la loro volontà di continuare l'impegno di quanti hanno sacrificato la vita per difendere contro la mafia i valori della democrazia, e così aprire nella loro storia una pagina nuova.*

## art. 1

### Principi fondamentali

1. *Il Comune di Palermo, ente autonomo entro l'unità della Repubblica italiana, ispirandosi ai principi sanciti dalla Costituzione, rappresenta la comunità che vive nel suo territorio, ne tutela i diritti, ne promuove la crescita morale, civile, sociale e culturale, riconoscendosi nei principi di solidarietà pace, libertà giustizia ed eguaglianza. Presupposto di una più civile convivenza è l'adempimento dei doveri di solidarietà da parte dei cittadini.*
2. *Il Comune promuove la piena affermazione dei diritti inviolabili della persona e garantisce uguaglianza di trattamento alle persone e alle formazioni sociali senza distinzione di sesso, età, razza, lingua, fede religiosa e condizione sociale.*
3. *In conformità a questi principi, il Comune attua specifiche azioni positive volte a rimuovere gli ostacoli che impediscano una piena, consapevole e autonoma realizzazione di ogni individuo, rivolgendosi in particolare alle fasce di popolazione più deboli e svantaggiate.*
4. *Il Comune opera per responsabilizzare tutti i soggetti al rispetto delle leggi.*

\*\*\*

### 3. Indicazioni operative e metodologiche

#### Premessa

Nel precisare gli obiettivi, le conoscenze e le competenze per la formulazione di percorsi finalizzati allo sviluppo del nucleo tematico “*Ricostruzione storica delle istituzioni e delle politiche UE; l'Italia e l'integrazione europea*” è necessario partire dalla consapevolezza (da parte sia dei docenti che dei discenti) di percorrere un itinerario di cittadinanza attiva esercitando, dunque, uno dei diritti fondamentali: il **diritto all'istruzione** che viene sancito :

- nella **Costituzione Italiana** agli articoli 30 e 34 ;
- nella” **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea**”

all'Art. 14

1. *Ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua.*
2. *Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria.*
3. *La libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici, così come il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche, sono rispettati secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.*

- nella **Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori**

all'Art. 15

*Formazione professionale :Ogni lavoratore della Comunità europea deve poter accedere alla formazione professionale e beneficiarne nell'arco della vita attiva. Per quanto riguarda le condizioni di accesso alla formazione professionale non vi possono essere discriminazioni basate sulla nazionalità.*

*Le autorità pubbliche competenti, le imprese o le parti sociali, nelle loro rispettive sfere di competenza, dovrebbero predisporre sistemi di formazione continua e permanente che consentano a ciascuno di riqualificarsi, in particolare fruendo di congedi-formazione, di perfezionarsi ed acquisire nuove conoscenze tenuto conto in particolare dell'evoluzione tecnica.*

È poi di fondamentale importanza condividere e considerare come saldo riferimento nella progettazione di itinerari didattici le finalità dell'Educazione dichiarate nell' **Art. 29** della **Convenzione sui diritti dell'infanzia**. Che viene analizzato e commentato Dal Comitato sui diritti dell'infanzia (CRC/GC/2001/1 Trentaduesima sessione 17 aprile 2001)

L'Articolo 29 della Convenzione sui diritti dell'infanzia stabilisce:

“1. Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità:

(a) favorire lo **sviluppo della personalità** del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue **attitudini mentali e fisiche**, in tutta la loro potenzialità;

(b) **sviluppare** nel fanciullo il **rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali** e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;

(c) **sviluppare** nel fanciullo il **rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;**

(d) **preparare** il fanciullo a **una vita responsabile in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza dei sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;**

(e) **sviluppare** nel fanciullo il **rispetto dell'ambiente naturale;**”

Tali finalità “sono tutte direttamente collegate alla realizzazione della dignità umana e dei diritti del bambino, tenendo conto delle esigenze particolari inerenti allo sviluppo e alla crescita del bambino. “Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- lo sviluppo olistico del pieno potenziale del bambino (29 (1) (a)), compreso lo sviluppo del rispetto dei diritti umani (29 (1) (b)),

- un elevato senso d'identità e di affiliazione (29 (1) (c)),

- la socializzazione e l'interazione del bambino con gli altri (29 (1) (d)) e con l'ambiente (29 (1) (e))

[...]L'educazione alla quale ogni bambino ha diritto è pensata per fornire al bambino le **capacità che gli permettano di affrontare la vita, potenziare le sue capacità al fine di godere appieno di tutti i diritti umani e favorire una cultura basata sui valori espressi da questi ultimi**. L'obiettivo che si intende raggiungere è porre il bambino nella condizione di sviluppare le sue attitudini, la capacità di apprendimento, la dignità umana, l'autostima e la fiducia in se stesso. L'“Educazione” in questo contesto va al di là dell'istruzione formale per includere la vasta gamma di esperienze di vita e processi di apprendimento che permettono al bambino, individualmente o collettivamente, di sviluppare la propria personalità, la propria capacità e le proprie attitudini e di vivere una vita piena e soddisfacente all'interno della società.

**L'educazione deve essere centrata anche sui contenuti** “profondamente radicati nei valori dell'articolo 29 in modo che essa diventi “strumento indispensabile per ogni bambino per acquisire nel corso della propria vita una risposta equilibrata e a favore dei diritti umani alle sfide che

accompagnano un'epoca di cambiamenti radicali dovuti alla globalizzazione, alle nuove tecnologie e ad altri fenomeni connessi. “

Si precisa inoltre: **“l'importanza di questo articolo giace precisamente nel riconoscimento della necessità di un approccio bilanciato all'educazione e di riconciliare i diversi valori attraverso il dialogo e il rispetto delle differenze. Inoltre, i bambini sono in grado di svolgere un ruolo fondamentale, facendo da ponte tra molte delle differenze che storicamente separano i popoli tra loro.”**

[...]l'articolo attribuisce importanza al processo attraverso il quale il diritto all'educazione deve essere promosso. Pertanto, l'impegno per promuovere il godimento di altri diritti non deve essere compromesso e dovrebbe essere rafforzato dai valori trasmessi nel processo formativo. Ciò comprende non solo il contenuto del curriculum ma anche i processi formativi, i metodi pedagogici e l'ambiente all'interno del quale l'educazione ha luogo, sia che si svolga a casa, a scuola o altrove. **I bambini non perdono i loro diritti umani varcando la soglia dei cancelli della scuola.** Pertanto, ad esempio, è necessario fornire un'educazione nel rispetto della dignità dell'infanzia e che metta in condizione il bambino di esprimere liberamente la propria opinione in conformità con l'articolo 12 (1) e di partecipare alla vita scolastica. È necessario anche che l'educazione sia impartita nel rispetto dei limiti precisi riguardo alla disciplina riflessi nell'articolo 28 (2) e che **promuova la non-violenza a scuola.**

[...]richiede chiaramente alle scuole di essere a misura di bambino e bambina nel senso più ampio del termine e di essere coerenti nel rispettare la dignità del bambino e della bambina.

[...]evidenzia il messaggio di un'educazione incentrata sul bambino: ovvero che l'obiettivo principale dell'educazione è lo sviluppo della personalità, delle attitudini e delle potenzialità del bambino, nel riconoscimento del fatto che ogni bambino possiede caratteristiche, interessi, capacità ed esigenze di apprendimento uniche.

Pertanto, **il curriculum deve avere un legame diretto con il contesto sociale, culturale, ambientale ed economico del bambino e delle sue necessità presenti e future considerando la sue capacità di sviluppo; i metodi di insegnamento dovrebbero essere creati a misura di ogni bambino e bambina e delle sue necessità. L'educazione deve essere finalizzata anche ad assicurare che il bambino acquisisca quelle capacità essenziali che gli permettano di affrontare la vita e che nessun bambino finisca la scuola senza avere acquisito la capacità di fronteggiare le sfide che la vita presenta.** Tali capacità comprendono non solo il saper leggere e scrivere e contare, ma anche la capacità di prendere decisioni equilibrate; risolvere le controversie in maniera non-violenta; sviluppare uno stile di vita sano; **sviluppare buone relazioni sociali e la responsabilità, il pensiero critico, la creatività e altre capacità che danno al bambino/a gli strumenti necessari a fare le proprie scelte nella vita.**

[...]La discriminazione...offende la dignità umana del bambino, compromette e addirittura annulla la sua capacità di beneficiare delle opportunità dell'educazione.

Per fare un esempio estremo, la discriminazione di genere può essere aggravata da pratiche come un curriculum incompatibile con i principi di uguaglianza di genere, con provvedimenti attraverso i quali si limitano i benefici che le bambine possono ottenere dall'educazione e attraverso ambienti ostili e insicuri che scoraggiano la partecipazione delle bambine. **La discriminazione nei confronti dei bambini disabili è diffusa anche in molti sistemi educativi formali e in moltissimi ambienti educativi informali, compresa la casa. I bambini affetti da HIV/AIDS sono pesantemente discriminati in entrambi i luoghi.**

[...]All'educazione deve essere accordata una delle più alte priorità in tutte le campagne contro i mali del razzismo e i fenomeni a esso correlati. L'accento deve essere posto anche sull'importanza dell'insegnamento riguardo alle cause del razzismo, di come è stato praticato nel corso della storia e in particolare come si manifesta o come si è manifestato all'interno di specifiche comunità. Un comportamento razzista non è qualcosa che viene praticato solo dagli “altri”. Pertanto è importante concentrarsi sull'insegnamento dei diritti umani, dei diritti dell'infanzia e del principio di non discriminazione all'interno della comunità alla quale il bambino appartiene. Tale

*insegnamento può efficacemente contribuire alla prevenzione e all'eliminazione del razzismo, della discriminazione etnica, della xenofobia e di intolleranze collegate.*

*[...]L'obiettivo generale dell'educazione è quello di massimizzare la capacità e l'opportunità del bambino di far parte pienamente e in maniera responsabile di una società libera. Dovrebbe essere sottolineato che il tipo di insegnamento che si concentra principalmente sull'accumulo di conoscenze, che stimola la competizione e distribuisce un eccessivo carico di lavoro, potrebbe seriamente mettere in pericolo lo sviluppo armonioso delle capacità e attitudini del bambino in tutta la sua potenzialità. L'educazione dovrebbe favorire il bambino, ispirarlo e motivarlo. Le scuole dovrebbero promuovere un'atmosfera umana e permettere al bambino di svilupparsi in base alle sue capacità.*

*[...]l'articolo sottolinea la necessità di concepire e fornire un'educazione che promuova e rinforzi l'insieme di valori etici specifici sanciti nella Convenzione, compresa l'educazione alla pace, alla tolleranza, al rispetto per l'ambiente naturale in maniera integrata e olistica. Ciò potrebbe richiedere un approccio multidisciplinare...A tal proposito l'educazione dovrebbe avere luogo all'interno della famiglia, ma anche le scuole e la comunità devono svolgere un ruolo importante a tal fine.*

*[...]L'educazione ai diritti umani dovrebbe fornire informazioni riguardo al contenuto dei trattati sui diritti umani; ma i bambini dovrebbero apprendere il significato di tali diritti vedendoli attuati nella pratica, sia a casa, a scuola o all'interno della comunità. L'educazione ai diritti umani dovrebbe essere un processo completo e permanente e i valori espressi da tali diritti dovrebbero cominciare ad avere riscontri concreti nella vita e nelle esperienze quotidiane dei bambini*

*[...Una promozione efficace dell'articolo 29 (1) richiede la rielaborazione dei curricula, affinché contengano i vari obiettivi dell'educazione, l'aggiornamento sistematico dei libri di testo e di altri materiali e tecnologie per l'insegnamento, così come delle politiche scolastiche.*

*[...]l'ambiente scolastico stesso deve riflettere la libertà e lo spirito di comprensione, pace, tolleranza, uguaglianza tra i sessi e amicizia tra tutti i popoli e i gruppi etnici, nazionali e religiosi e gli indigeni, come enunciati nell'articolo 29 (1) (b) e (d). Una scuola che ammette che si verificano atti di bullismo o altre pratiche inammissibili e violente, non è una scuola che soddisfa le richieste dell'articolo 29 (1).*

\*\*\*

## **Apprendere l'Unione Europea a scuola: Documenti e spunti normativi per la costruzione i itinerari didattici**

*Con l'art.1 della legge n° 169 del 30.10.2008.... “sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse.”*

*Secondo questo dettato l'approccio alla disciplina è di tipo integrato rientrando, nella scuola secondaria di I grado nel monte ore dell'area storico geografica .*

*Dunque, i contenuti di queste discipline vanno integrati “con un repertorio di contenuti specifici che partendo dalla conoscenza approfondita della Costituzione attraversa, come peraltro dichiarato dalla legge, lo studio degli Statuti regionali. Estende l'interesse ai documenti nazionali, europei e internazionali (la Carta europea dei diritti fondamentali, la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione dei diritti dell'infanzia, la Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione) al fine di formare mentalità aperte ad una visione multiprospettica e plurale della realtà.*

*I contenuti specifici riguardano altresì le conoscenze relative all'ordinamento della Repubblica, così come aggiornato di recente, alla organizzazione politica ed economica*

*dell'Europa, agli organismi internazionali; con uno sguardo alle Costituzioni di altri Paesi per cogliervi analogie e differenze, allargare il proprio punto di vista, intravedere possibili scenari nell'ottica della maturazione di una cittadinanza inclusiva.”*

**La CM n° 86 del Miur, 2010** propone tuttavia anche un “approccio trasversale *“che coinvolge tutte le altre aree e discipline previste dai curricoli delle scuole di ogni ordine e grado. In tal senso sollecita il raccordo tra le discipline di cui esalta la valenza civico-sociale, favorendo in tal modo il superamento della loro frammentazione.”*

Un tale approccio si rende necessario se si considera che oggi i processi decisionali delle politiche comunitarie riguardano i più svariati ambiti da quello ambientalista a quello bioetico.

Aderendo alla **Raccomandazione CM/Rec(2010)7 del Comitato dei Ministri agli stati membri sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani**, nel progettare percorsi di cittadinanza attiva e di educazione ai diritti umani, partendo dalle definizioni di educazione alla cittadinanza attiva e di educazione ai diritti umani, si deve tenere conto che gli ambienti nei quali si promuovono i processi educativi non sono soltanto quelli formali e tradizionali. La Carta, a questo riguardo, definisce una *educazione non formale*, consistente in un *“qualsiasi prestabilito programma di educazione mirante a sviluppare un ventaglio di abilità e competenze al di fuori del contesto educativo formale”* ed una educazione informale alludendo al *“processo continuativo nel quale ogni individuo acquisisce attitudini, valori, abilità e conoscenze dagli apporti e dalle risorse educative presenti nel proprio ambiente e dall'esperienza quotidiana (famiglia, gruppi di coetanei, vicini, occasioni d'incontro, biblioteche, mass media, lavoro, gioco, ecc.).*

La scuola deve dunque, non solo valorizzare le competenze maturate in contesti non formali e informali, ma deve intrecciare le azioni educative che le sono proprie con quelle sviluppate in altri contesti e da altri attori.

D'altra parte le **Linee guida sull'educazione globale** definendo l'educazione globale *“istruzione che apre gli occhi e la mente delle persone alle realtà del mondo, e le risveglia affinché possano contribuire alla costruzione di un mondo di maggiore giustizia, equità e diritti umani per tutti”*, sostiene la dimensione trasversale affermando che *“l'Educazione Globale comprende l'educazione allo sviluppo, l'educazione ai diritti umani, l'educazione alla sostenibilità, l'educazione alla pace e alla prevenzione dei conflitti e l'educazione interculturale, trattandosi della dimensione globale dell'educazione alla cittadinanza”*.

Le linee guida sull'educazione globale propongono una prospettiva nuova sia delle finalità da porsi, che del modo di apprendere in funzione dei profondi cambiamenti che interessano lo scenario mondiale e che trovano nel termine “globalizzazione” la loro sintesi.

*“La globalizzazione pone sfide fondamentali per tutte le aree dell'educazione in ogni paese. Essa mette in relazione persone, culture, economie e lingue in un modo nuovo. In questo contesto, l'educazione su questione globali può essere vista, in termini puramente utilitaristici, come potenziamento delle conoscenze e delle competenze che permettono alle persone di essere efficienti consumatori e lavoratori nell'economia globale, per coloro che hanno accesso al mercato.”* Ma *“..l'importanza dell'educazione sta nell'aiutare le persone a riconoscere il proprio ruolo e le responsabilità individuali e collettive quali membri attivi di questa comunità globale, nel senso di un impegno per una giustizia sociale ed economica per tutti e la protezione e ristrutturazione degli ecosistemi della terra”*

In questa prospettiva gli educatori devono modificare i paradigmi che li hanno guidati nel passato: non sono più efficaci né comprensibili per i giovani che avvertono immediatamente l'inadeguatezza degli obiettivi educativi e lo scollamento della scuola rispetto a contesti non formali ed informali.

Pertanto *“ come educatori del XXI secolo, viviamo in tempi di sfide e in un mondo controverso. Come possiamo preparare le persone a far fronte a tali sfide? Quali sono le nostre*

*responsabilità in un mondo di conoscenze accresciute e sviluppi tecnologici? Quali sono le nostre responsabilità in un mondo di povertà, violenza, pregiudizio e danno ambientale?*

*L'educazione globale è un nuovo approccio che tenta di aiutare a rispondere a queste domande. Punta a fare in modo che i discendenti comprendano le questioni mondiali trasmettendo loro **conoscenza, competenze, valori** e comportamenti desiderabili per i cittadini del mondo per fronteggiare problemi globali. In questi termini, l'educazione globale è un processo di crescita individuale e collettiva che permette la trasformazione e l'auto-trasformazione. Sostanzialmente si tratta di una pratica sociale.*"

Quali conoscenze? Quali valori?

**La Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali** (1974) fornisce precise indicazioni agli stati membri sulle conoscenze e sui valori sui quali fondare l'educazione.

*«L'educazione deve ispirarsi ai fini enunciati nella Carta delle Nazioni Unite, nell'Atto costitutivo dell'Unesco e nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, in particolare laddove recita: «L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace».*

*“...i seguenti obiettivi dovrebbero essere considerati come principi direttivi della politica dell'educazione:*

*a) una dimensione internazionale e una prospettiva mondiale dell'educazione a tutti i livelli e in ogni sua forma.*

*b) la comprensione e il rispetto di tutti i popoli, delle loro civiltà, dei loro valori e dei loro modelli di vita, comprese le culture delle etnie nazionali e quelle delle altre nazioni;*

*c) la consapevolezza della crescente interdipendenza mondiale dei popoli e delle nazioni;*

*d) la capacità di comunicare con gli altri;*

*e) la consapevolezza non solo dei diritti, ma anche dei doveri che gli individui, i gruppi sociali e le nazioni hanno gli uni verso gli altri;*

*f) la comprensione della necessità della solidarietà e della cooperazione internazionali;*

*g) la volontà degli individui di contribuire a risolvere i problemi delle loro comunità, dei loro paesi e del mondo. “*

5. Coniugando insieme l'apprendimento, la formazione, l'informazione e l'azione, l'educazione a vocazione internazionale dovrebbe favorire l'appropriato sviluppo cognitivo e affettivo dell'individuo. Essa deve sviluppare il senso delle responsabilità sociali e della solidarietà con i gruppi meno favoriti e stimolare al rispetto del principio di eguaglianza nel comportamento quotidiano. Essa dovrebbe anche contribuire a sviluppare qualità, attitudini e competenze che permettano all'individuo di pervenire a una conoscenza critica dei problemi nazionali e internazionali; di comprendere ed esprimere fatti, opinioni e idee; di lavorare in gruppo; di accettare la libera discussione e di parteciparvi; di osservare le regole elementari di procedura applicabili ad ogni dibattito; e di fondare i propri giudizi di valore e le proprie decisioni sull'analisi razionale del fatto e dei fattori pertinenti.

...e quali Competenze?

Anche in relazione a questi ambiti non si può rimanere limitati ad orizzonti nazionali ma occorre recepire un quadro sovranazionale che abbia valore unificante e che declini competenze che, se acquisite, concorrono alla consapevolezza che il concetto di cittadinanza travalichi i confini nazionali acquistando una dimensione transnazionale.

In questo senso “ **La raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio**

**del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente”**

fornisce precise indicazioni raccomandando che “*gli Stati membri sviluppino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie*

per l'alfabetizzazione universale, e utilizzino le «Competenze chiave per l'apprendimento permanente»

In esso vengono declinate le otto competenze chiave:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

La straordinarietà di tale elenco sta nel fatto che nella sua compilazione si è tenuto conto dei mutamenti che hanno interessato il mondo nell'arco neanche di un ventennio: il progresso tecnologico, la facilità di comunicazione tra i popoli, l'enorme velocità di accumulazione delle conoscenze e la crisi di modelli economici affermatasi per oltre un secolo.

I valori sottesi alla formulazione del quadro di riferimento europeo non potevano non includere le competenze civiche e sociali, sulle quali poter costruire il senso di cittadinanza europea, ma anche "la consapevolezza ed espressione culturale" a tutela della identità culturale di ciascuno, riconoscendo il valore del confronto tra culture diverse che devono, dunque, potere coesistere in un clima di tolleranza, rispetto e solidarietà.

La formulazione di un percorso didattico per promuovere la conoscenza dell'architettura delle istituzioni europee ed il processo di integrazione trova nel quadro di riferimento precise indicazioni a proposito delle competenze da acquisire, si tratta cioè delle **competenze sociali e civiche**

*“Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.”*

Nel documento si esplicitano in modo puntuale le conoscenze e le abilità legate allo sviluppo della competenza

*“La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale .... Per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro)... È essenziale inoltre comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea.”*

*“La competenza si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità. Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, e dovrebbero apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.”*

*“La competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. Si dovrebbe inoltre sviluppare la consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici. È altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, nonché delle strutture, dei principali obiettivi e*

*dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa.”*

*“Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta ... la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto.*

*Il pieno rispetto dei **diritti umani**, tra cui anche quello dell'uguaglianza quale base per la democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo. ...La partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.”*

Le competenze sociali e civiche non possono prescindere dalla conoscenza dei diritti umani e dall'acquisizione di una profonda consapevolezza di essi tale che orienti il comportamento quotidiano di ogni individuo e che ne permei le azioni.

A tal fine occorre, pertanto, sviluppare programmi di educazione e formazione ai diritti umani.

In questa direzione la “Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani “(23 marzo 2011)

*[...]“Riaffermando anche che ogni individuo e ogni organo della società devono lottare con l'insegnamento e l'educazione per promuovere il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.*

*Riaffermando inoltre che ognuno ha il diritto all'educazione e che l'educazione deve essere diretta al pieno sviluppo della personalità umana e del senso della sua dignità, e rendere capaci tutte le persone di partecipare effettivamente in una società libera e promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia tra tutte le nazioni e tutti i gruppi razziali, etnici o religiosi, nonché favorire le attività delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace, della sicurezza e la promozione dello sviluppo e dei diritti umani.*

*Riconoscendo la fondamentale importanza dell'educazione e della formazione ai diritti umani nel contribuire alla promozione, protezione ed effettiva realizzazione di tutti i diritti umani,*

*Riaffermando l'appello della Conferenza mondiale sui diritti umani, svoltasi a Vienna nel 1993, indirizzato a tutti gli Stati e a tutte le istituzioni perché includano i diritti umani, il diritto umanitario, la democrazia e lo stato di diritto nei curricula di tutte le istituzioni dell'apprendimento, e affermando che l'educazione ai diritti umani deve comprendere la pace, la democrazia, lo sviluppo e la giustizia sociale, come stabilito negli strumenti internazionali e regionali sui diritti umani, al fine di conseguire una comune comprensione e consapevolezza in vista del rafforzamento di un impegno universale per i diritti umani,[...]*

*Dichiara:*

*All'Art 1 ( in cui si sottolinea la necessità della conoscenza e i caratteri di universalità, indivisibilità e interdipendenza dei diritti umani):*

- 1. Ognuno ha il diritto a conoscere, cercare e ricevere informazioni su tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e deve avere accesso all'educazione e alla formazione ai diritti umani.*
- 2. L'educazione e la formazione ai diritti umani è essenziale per la promozione dell'universale rispetto e osservanza di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali per tutti, conformemente ai principi di **universalità, indivisibilità e interdipendenza** dei diritti umani. [...]*

All'Art 2 ( in cui si indica il fine della formazione sui diritti umani)

1. *L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende tutte le attività di educazione, formazione, informazione, coscientizzazione e apprendimento intese a promuovere l'universale rispetto e osservanza di tutti i diritti umani e libertà fondamentali e quindi a contribuire, tra l'altro, alla prevenzione delle violazioni e degli abusi dei diritti umani fornendo alle persone conoscenza, abilità e comprensione e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, per renderle effettivamente capaci di contribuire alla costruzione e alla promozione di una cultura universale dei diritti umani.*

2. *L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende l'educazione:*

a) *sui diritti umani, che comprende l'acquisizione della conoscenza e della comprensione delle norme e dei principi dei diritti umani, i valori che li sottendono e i meccanismi per la loro protezione;*

b) *attraverso i diritti umani, che comprende un apprendimento e un insegnamento tali da rispettare i diritti sia degli educatori sia dei discenti;*

c) *per i diritti umani, che comprende la messa in grado effettiva delle persone di godere ed esercitare i loro diritti e di rispettare e sostenere i diritti degli altri.*

All'Art. 3 (in cui si sostiene il carattere continuo, per tutto l'arco della vita, della formazione ai diritti umani rimandandone il compito a diversi contesti)

1. *L'educazione e la formazione ai diritti umani è un processo di educazione permanente che interessa tutte le età.*

2. *L'educazione e la formazione ai diritti umani interessa tutte le parti della società, ad ogni livello compresa l'educazione materna, primaria, secondaria e universitaria, tenendo in considerazione la libertà accademica ove necessario, e tutte le forme di educazione, formazione e apprendimento, nel contesto sia pubblico e privato, formale, informale e non formale. Essa comprende, tra l'altro, la formazione professionale, in particolare la formazione dei formatori, degli insegnanti e del personale dello Stato, l'educazione continua, l'educazione popolare nonché le attività di pubblica informazione e coscientizzazione. [...]*

All'Art. 4 ( in cui definisce i principi fondanti che devono orientare la formazione)

*L'educazione e la formazione ai diritti umani deve essere basata sui principi della Dichiarazione universale dei diritti umani e dei principali trattati e strumenti giuridici, in vista di:*

a) *accrescere la consapevolezza, la comprensione e l'accettazione delle norme e principi universali dei diritti umani, così come delle garanzie per la protezione dei diritti umani e libertà fondamentali ai livelli internazionali, regionali e nazionale;*

b) *sviluppare una cultura universale dei diritti umani, in cui ognuno sia consapevole dei propri diritti e responsabilità nei confronti dei diritti degli altri, e promuovere lo sviluppo dell'individuo quale membro responsabile di una società libera, pacifica, pluralista e inclusiva;*

c) *perseguire l'effettiva realizzazione di tutti i diritti umani e promuovere la tolleranza, la non discriminazione e l'eguaglianza;*

d) *assicurare eguali opportunità per tutti mediante l'accesso ad una educazione e formazione ai diritti umani di qualità, senza discriminazione alcuna;*

e) *contribuire alla prevenzione delle violazioni e degli abusi dei diritti umani e a combattere e sradicare qualsiasi forma di discriminazione, razzismo, stereotipizzazione e incitamento all'odio, nonché le sottostanti attitudini e pregiudizi ostili.*

All'Art.5 ( in cui si ribadisce il diritto di potere accedere all'educazione e alla formazione)

*[...]L'educazione e la formazione ai diritti umani deve essere accessibile e disponibile a tutte le persone e deve tener conto oltre che dei bisogni e delle aspettative anche delle particolari sfide e barriere affrontate dalle persone in situazioni e gruppi vulnerabili e svantaggiati, comprese le persone con disabilità, al fine di promuovere l'empowerment e lo sviluppo umano e di contribuire*

*all'eliminazione delle cause dell'esclusione e dell'emarginazione, nonché mettere in grado ognuno di esercitare tutti i propri diritti.*

*All'art 6*

*1. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve capitalizzare e fare uso delle nuove tecnologie dell'informazione della comunicazione, così dei media, per promuovere tutti i diritti umani e le libertà fondamentali.*

*2. Le arti devono essere incoraggiate quale strumento di formazione e di crescita di consapevolezza nel campo dei diritti umani.*

*All'Art. 7 ( in cui attribuisce agli stati e ai governi locali il compito di promuovere l'educazione e la formazione ai diritti umani.)*

- 1. Gli Stati, e le pertinenti autorità governative se del caso, hanno la responsabilità primaria di promuovere e assicurare l'educazione e la formazione ai diritti umani, da sviluppare e realizzare in uno spirito di partecipazione, inclusione e responsabilità.[...]*

*All'Art. 8 (integrazione della educazione ai diritti umani nei curricula scolastici)*

- 1. Gli Stati devono sviluppare e promuovere, ai livelli appropriati, lo sviluppo di strategie e politiche e, ove appropriato, piani d'azione e programmi intesi a implementare l'educazione e la formazione ai diritti umani, per esempio attraverso la sua integrazione nei curricula scolastici e di formazione [...]*

*All'Art 10 ( individua i promotori e gli attori della formazione)*

*1. Vari attori nella società civile, compresi tra gli altri le istituzioni educative, i media, le famiglie, le comunità locali, le istituzioni di società civile comprese le organizzazioni non governative, i difensori dei diritti umani e il settore privato hanno un ruolo importante da esercitare nel promuovere e fornire l'educazione e la formazione ai diritti umani.*

*2. Le istituzioni della società civile, il settore privato e altri significativi soggetti portanti interesse sono incoraggiati ad assicurare una adeguata educazione e formazione ai diritti umani per il loro staff e il loro personale.*

Nei documenti fin qui citati è possibile ravvisare concetti che rimandano a gruppi o alle istituzioni della società, ma anche agli individui, la responsabilità di affermare e promuovere le libertà fondamentali e i diritti umani.

**Nella “Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti (1998)”**

*L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite oltre ad individuare i soggetti responsabili della promozione delle libertà fondamentali e dei diritti umani (una sorta di Difensori ) indica la “cornice giuridica” che ne garantisce l'esercizio e decreta che la promozione e la realizzazione dei diritti umani può avvenire sia individualmente sia “in associazione con altri”.*

*Si riportano alcuni passi del documento:*

*[...]Sottolineando che tutti i membri della comunità internazionale devono adempiere, insieme e separatamente, l'obbligo solenne di promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzioni di sorta, incluse quelle fondate sulla razza, sul colore, sul sesso, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche o di altro genere, sull'origine nazionale o sociale, sulla proprietà, sulla nascita o su altro status, e riaffermando la particolare importanza di una effettiva cooperazione internazionale per adempiere tale obbligo secondo quanto previsto dalla Carta delle Nazioni Unite,*

*Riconoscendo l'importante ruolo della cooperazione internazionale e l'apprezzabile lavoro di individui, gruppi e associazioni nel contribuire all'effettiva eliminazione di tutte le violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali dei popoli e degli individui, incluse le violazioni massicce, flagranti e sistematiche come quelle risultanti dall'apartheid, da tutte le forme di discriminazione razziale, dal colonialismo, dal dominio o dall'occupazione straniera; dall'aggressione o dalle minacce alla sovranità nazionale, all'unità nazionale o all'integrità territoriale, e dal rifiuto di*

*riconoscere il diritto di autodeterminazione dei popoli ed il diritto di ogni popolo di esercitare la piena sovranità sulle proprie ricchezze e risorse naturali,*

*Articolo 1.*

*Tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri, di promuovere e lottare per la protezione e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali a livello nazionale ed internazionale.*

*Articolo 2.*

*1. Ogni Stato ha la responsabilità primaria ed il dovere di proteggere, promuovere ed attuare tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, tra l'altro, adottando le misure necessarie per creare tutte le indispensabili condizioni sociali, economiche, politiche e di altro genere, come pure le garanzie legali richieste per assicurare che tutte le persone sotto la sua giurisdizione, individualmente ed in associazione con altri, possano godere tutti quei diritti e quelle libertà nella pratica.*

*2. Ogni Stato deve intraprendere ogni azione legislativa, amministrativa o di altro genere che risulti necessaria per assicurare che i diritti e le libertà di cui alla presente Dichiarazione, siano effettivamente garantiti.*

*Articolo 3.*

*L'ordinamento giuridico nazionale, nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite e degli altri obblighi internazionali dello*

*Stato nel campo dei diritti umani e delle libertà fondamentali, costituisce la cornice giuridica al cui interno le libertà fondamentali e i diritti umani devono essere attuati e goduti ed in cui le attività per la promozione, la protezione e l'effettiva realizzazione dei diritti e libertà di cui alla presente Dichiarazione devono essere condotte.*

*Articolo 5.*

*Allo scopo di promuovere e proteggere i diritti umani e le libertà fondamentali, tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri, a livello nazionale ed internazionale:*

- a) di riunione e assemblea pacifica;*
- b) di formare, aderire e partecipare a organizzazioni non governative, associazioni o gruppi;*
- c) di comunicare con organizzazioni non governative o intergovernative*

*Articolo 6.*

*Tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri:*

- a) di conoscere, ricercare, ottenere, ricevere e detenere informazioni riguardo a tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, incluso l'accesso alle informazioni sul modo in cui si dia effetto a tali diritti e libertà nei sistemi legislativi, giuridici o amministrativi interni;*
- b) in conformità con quanto previsto negli strumenti internazionali sui diritti umani ed in altri strumenti applicabili, di pubblicare liberamente, comunicare o distribuire ad altri opinioni, informazioni e conoscenze su tutti i diritti umani e le libertà fondamentali;*
- c) di studiare, discutere, formulare ed esprimere opinioni sull'osservanza, sia nella legge che nella pratica, di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e, attraverso questi ed altri mezzi appropriati, di attirare la pubblica attenzione su questa materia.*

*Articolo 7.*

*Tutti hanno diritto, individualmente ed in associazione con altri, di sviluppare e discutere nuove idee e principi sui diritti umani e di promuovere la loro accettazione.*

*Articolo 10.*

*Nessuno deve partecipare, con atti o omissioni, alla violazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, e nessuno deve essere soggetto a punizione o a qualunque tipo di azione vessatoria per essersi rifiutato di farlo.*

*Articolo 14.*

*1. Lo Stato ha la responsabilità di prendere appropriate misure legislative, giudiziarie, amministrative o di altro genere, per promuovere la comprensione dei propri diritti civili, politici, economici, sociali e culturali da parte di tutte le persone che si trovano sotto la sua giurisdizione.*

2. Tali misure comprendono, tra le altre:

- a) la pubblicazione e la vasta disponibilità delle leggi e dei regolamenti nazionali e dei fondamentali strumenti internazionali sui diritti umani applicabili;
- b) l'accesso pieno ed eguale ai documenti internazionali nel campo dei diritti umani, inclusi i rapporti periodici dello Stato agli organi istituiti dai trattati internazionali sui diritti umani dei quali lo Stato è parte, così come i resoconti sintetici delle discussioni e dei rapporti ufficiali di questi organismi.

3. Lo Stato deve assicurare e sostenere, ove appropriato, la creazione e lo sviluppo di ulteriori istituzioni nazionali indipendenti per la promozione e protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali in tutto il territorio sotto la sua giurisdizione, siano essi ombudsman (difensori civici), commissioni sui diritti umani o qualsiasi altro tipo di istituzione nazionale.

Articolo 15.

Lo Stato ha la responsabilità di promuovere e facilitare l'insegnamento dei diritti umani e delle libertà fondamentali a tutti i livelli educativi e di assicurare che tutti i responsabili della formazione di avvocati, personale addetto al rispetto della legge, personale delle forze armate e pubblici ufficiali, inseriscano appropriati elementi di insegnamento dei diritti umani nei loro programmi di formazione.

### **Dichiarazione finale della Conferenza Internazionale di Padova sul dialogo interculturale**

«Siamo convinti che un vero Dialogo Interculturale comporti l'esercizio di importanti virtù democratiche:

– la virtù cognitiva (cognitive virtue):

se le opinioni non sono rigide in partenza, un dialogo aperto può dare luogo a nuovi, più appropriati e articolati punti di vista e incrementare la conoscenza reciproca;

– la virtù civica (civic virtue):

il dialogo interculturale forma cittadini «migliori» (più informati, attivi, responsabili) e abbassa la propensione all'intolleranza e ai comportamenti violenti;

– la virtù del governare (governance virtue):

i processi e le decisioni in grado di coinvolgere tutti i segmenti della società mediante la partecipazione attiva dei cittadini, rafforzano la comunità politica e la arricchiscono di maggiore legittimazione e di più efficace capacità decisionale.

L'Unione Europea ha la responsabilità di perseguire il bene comune di tutti, non soltanto di coloro che si trovano al suo interno ma anche di coloro che sono nei suoi «dintorni» (neighbours), vicini e lontani; l'idea della Cittadinanza Inclusiva, praticata nelle città, a ogni livello, in ogni ambito di decisione e in seno alla società civile, in particolare nel Partenariato Euro - mediterraneo, implica:

(1) **la non esclusione pregiudiziale** di qualsiasi sistema di fede o di valori dal partecipare nei processi decisionali e dalle politiche e azioni che promuovono e salvano la vita,

(2) il principio fondamentale di «**non dominanza**»; questa apertura alla Cittadinanza Universale, Eguale e Inclusiva e il coerente impegno che gli Stati e i Popoli dell'Unione Europea possono condurre, se messi reciprocamente in atto attraverso un genuino dialogo e l'impegno per valori condivisi, a un nuovo livello di unità nella diversità.

Tradurre insieme i valori in azioni attraverso il dialogo rafforzerà e renderà irreversibile le partnership basate sulla cittadinanza nel perseguimento del bene comune.

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

#### Mappa concettuale o obiettivi didattici

**Nucleo tematico:** “Ricostruzione storica delle istituzioni e delle politiche UE; l’Italia e l’integrazione europea.”

Nella progettazione di itinerari didattici il punto di partenza è creare un evento che generi una situazione problematica e quindi conduca alla formulazione di domande.

L’evento deve tenere conto delle caratteristiche dei destinatari.

Per gli alunni della scuola secondaria di I grado la situazione problematica deve essere tratta dal vissuto quotidiano.

In questa fattispecie si potrebbe partire dall’osservazione delle otto monete in euro e sviluppare le seguenti tappe:

Scoprire l’altra faccia dell’euro (faccia nazionale)

Quali paesi utilizzano l’Euro?

Quando è nata la moneta comune e perché?

La “Ricostruzione storica delle istituzioni e delle politiche UE; l’Italia e l’integrazione europea.” È un argomento che per suscitare l’interesse, la curiosità degli allievi di un scuola secondaria di 1° grado, deve poggiare su forti motivazioni all’apprendimento altrimenti rischierebbe di essere banalizzato e di non avere alcuna finalità formativa.

Gli allievi che oggi frequentano la scuola secondaria di I grado sono nati tra il 1998 e il 2000 e perciò troppo piccoli per ricordarsi del passaggio dalla lira all’euro e dell’introduzione di quest’ultimo come moneta unica. Molti non hanno mai osservato che le monete (nei diversi tagli) possono presentare aspetti diversi. (Palermo è una meta turistica di molti cittadini europei e pertanto è frequente la circolazione di monete provenienti da altri stati europei).

Partire dall’analisi e dalla catalogazione delle monete in funzione della faccia nazionale può essere un buon punto di partenza per suscitare motivazione e interesse per il processo di costruzione dell’UE.

Per l’utenza del CTP gli spunti possono essere svariati. Si potrebbe partire dalla lettura di un quotidiano -attualmente i problemi europei sono sempre in primo piano- ed indagare il livello di conoscenza di personaggi e terminologie.

#### **Finalità**

- Consolidare la dimensione europea nell’Educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione
  - Promuovere il senso di appartenenza ad una comunità, non soltanto a quella residente in un determinato territorio, ma più allargata e che travalichi i confini nazionali
- ”...incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell’Europa” (Art. 165 TUE).

#### **Descrizione del contesto**

Il territorio in cui insiste la scuola si trova al confine tra un quartiere a “vocazione residenziale” di recente impianto. Nato negli anni ’60 sulla direttrice settentrionale dell’espansione urbanistica della città, ha accolto prevalentemente chi prima abitava o nel centro storico in edifici molto degradati- la cieca volontà degli amministratori del tempo era volta non al recupero di un territorio ricco di storia e di grande valore artistico e monumentale, ma piuttosto ad un’espansione edilizia - o nei quartieri immediatamente limitrofi al centro

storico e in particolare in prossimità delle Università che si sono spopolati dei residenti originari per dar posto a studenti universitari provenienti da altre province.

Il quartiere, caratterizzato da strade ampie e da edifici rispondenti agli standard dell'edilizia residenziale, pur disponendo di un tessuto commerciale utile alla soddisfazione di bisogni di un ceto che si può identificare, secondo un'ormai obsoleta classificazione, come piccolo-borghese (si tratta di impiegati o piccoli artigiani), manca, tuttavia, di ogni presidio culturale e aggregativo di carattere non scolastico (nel quartiere vi sono molte scuole che rappresentano tutti gli ordini e molti indirizzi). Ci sono diverse palestre, ma mancano soprattutto biblioteche e librerie (se non quelle "scolastiche"). Le attività di carattere aggregativo si svolgono unicamente presso le parrocchie, che tradizionalmente nei nuovi insediamenti urbani sono state "pioniere" nel porsi come polo associativo, assumendo un ruolo vicariante rispetto a servizi che, invece, dovrebbero essere gestiti dall'amministrazione pubblica. Così con gli Oratori intrattengono i giovani in attività ludiche, accolgono diverse associazioni scoutistiche, e, comunque, costituiscono il luogo di incontro della popolazione adulta.

A ridosso di questo quartiere si è impiantato e sviluppato il quartiere ZEN (acronimo di Zona Espansione Nord), tristemente famoso, recentemente rinominato come "San Filippo Neri", caratterizzato da edilizia popolare e notevolmente degradato (nonostante gli edifici siano di recente costruzione), i cui residenti o sono vittime di sfratti o hanno occupato abusivamente gli appartamenti perché "senza tetto". Da qualche anno le zone più periferiche, ma anche più fatiscenti, sono abitate da stranieri. Le difficili problematiche sociali che hanno interessato il quartiere hanno, in qualche modo, richiamato l'attenzione degli amministratori e, pertanto, vi sono stati istituiti due Istituti Comprensivi, due parrocchie dotate di qualche struttura sportiva. È presente un Consultorio e vi operano diverse Associazioni di volontariato. Tuttavia il territorio continua a connotarsi per attività malavitose che espongono fortemente bambini e ragazzi a prestare una bassa manovalanza in episodi di microcriminalità e nello spaccio di droga.

Trovandosi la scuola in un territorio "cerniera" tra i due quartieri, essa accoglie un'utenza quanto mai variegata e che è portatrice di bisogni diversi. Da una parte alla scuola si chiede di offrire una formazione (o, per meglio dire, un'*istruzione*) per potere accedere alla scuola secondaria di secondo grado, dall'altra v'è l'esigenza di contrastare la dispersione scolastica, e di offrire opportunità formative che operino una trasformazione dei "disvalori" che guidano i "piccoli adulti": bambini e bambine, cioè, che non hanno sviluppato una maturazione globale della loro personalità, ma che possono contare già su un patrimonio di esperienze e su un apprendistato legato ad attività criminose (in particolare i maschi)

La situazione descritta impone alla scuola un ruolo di primo piano nella formazione globale incentrata sui valori della cittadinanza attiva. Ma essa deve anche arginare la dispersione scolastica attraverso azioni volte a favorire:

- la motivazione e ri-motivazione allo studio;
- la conversione dell'auto-percezione e crescita dell'autostima;
- la progressiva sostituzione del patrimonio valoriale (dai dis-valori ai valori);
- lo sviluppo di aspettative per il proprio progetto di vita per non restare ancorati ad un mondo "povero" e dagli orizzonti limitati.

## **Obiettivi**

Ambito etico- socio – affettivo – relazionale

### **Sviluppare un nuovo senso di comunità.**

Gli alunni, a seconda del contesto di riferimento, per lo più hanno sviluppato concetti di comunità riconducibili a rapporti con i pari (che incontrano a scuola, all'oratorio, in centri sportivi...) o a relazioni "deboli", superficiali, con gli adulti che, comunque, non interferiscono con la propria sfera affettiva ed emozionale; anche la famiglia si presenta spesso

disgregata , perdendo il ruolo di “comunità primigenia”.

Nelle situazioni socialmente più degradate la comunità è quella che impone modelli negativi e che impone scelte e comportamenti sicuramente non adeguati all’età dei ragazzi.

La comunità, invece, deve essere intesa in un primo tempo come ambiente in cui confrontarsi, scambiarsi aiuti, esercitare solidarietà, in cui la diversità diventa risorsa e che, in un secondo tempo, diventi luogo di confronto e condivisione di idee, fondato, soprattutto, sulla partecipazione consapevole che genera nell’individuo la coscienza dell’importanza delle proprie idee e delle proprie azioni all’interno di essa. Una comunità in cui tutti collaborano per raggiungere un obiettivo comune legato alla tutela ed alla gestione dei beni appartenenti alla stessa comunità.

### **Corretta acquisizione del concetto del binomio diritto-dovere**

La declinazione dei diritti e dei doveri è il fondamento della descrizione delle regole democratiche. Ma spesso, a seconda dei punti di vista, si enfatizzano gli uni o gli altri. È, invece, cruciale, sotto il profilo educativo, che le due parole vengano apprese come un binomio inscindibile tale che induca a conoscere, reclamare, affermare i propri diritti, ma che spinga a riflettere che l’esercizio di un diritto porta spesso con sé l’osservanza di un dovere. Ciò porta a stabilire continuamente - implicitamente o esplicitamente- la stipula di un patto sociale fondato sui principi democratici e sul rispetto della persona.

### **Acquisizione del senso di responsabilità**

Il senso di responsabilità inteso come impegno a rispondere, a qualcuno o a se stessi, delle proprie azioni e delle conseguenze che ne derivano, nell’ambito dell’educazione alla cittadinanza diventa un obiettivo rilevante per acquisire la consapevolezza che, in un contesto in cui si esercitano principi democratici , le azioni individuali producono conseguenze, sia positive che negative, nei riguardi della comunità.

**Promuovere atteggiamenti empatici** sia di carattere emozionale (capacità di comprendere e sperimentare le emozioni dell’altro) che cognitivo (capacità di assumere la prospettiva dell’altro ).

#### Ambito meta cognitivo

“I processi meta cognitivi svolgono un ruolo essenziale nella capacità di un individuo di accedere alle conoscenze già apprese e utilizzarle, cioè nel *transfer* di apprendimento”(Brown ,1982)

In altre parole si tratta di “Offrire agli alunni l'opportunità di imparare ad interpretare, organizzare e strutturare le informazioni ricevute dall'ambiente e di riflettere su questi processi per divenire sempre più autonomi nell'affrontare situazioni nuove”, affinando le capacità di auto-osservazione dei propri comportamenti, di riflessione e di autocontrollo emotivo.

#### Ambito cognitivo

“ Acquisire una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato.”(Indicazioni per il curriculum)

Valutare criticamente e in rapporto a se stesso fatti, fenomeni e teorie, utilizzando in contesti nuovi conoscenze e tecniche apprese.

<b>Obiettivi specifici</b>	
<p>Da “Indicazioni per il curricolo”</p> <p>Obiettivi irrinunciabili dell’educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un’etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l’impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.</p> <p>Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21).</p> <p>Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21). Attraverso la parola si negoziano i significati e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti.</p>	
<b>Conoscenze specifiche</b>	<b>Competenze trasversali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Storia delle istituzioni europee : fatti e personaggi</li> <li>- Le tappe dell’affermazione dei diritti umani</li> <li>- I diritti umani emergenti</li> <li>- Tappe del processo di integrazione</li> <li>- Architettura istituzionale dell’UE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Imparare a imparare</li> <li>- Competenze civiche e sociali</li> <li>- Consapevolezza ed espressione culturale</li> </ul>

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

Per gli alunni della scuola secondaria di I grado

### **Palermo apre le porte: la scuola adotta la città. Un modello da sviluppare in dimensione europea**

Si tratta di un progetto promosso dal Comune di Palermo e che ogni anno si ripete nell’arco temporale da gennaio a giugno.

Esso consiste nell’affidare alle scuole lo studio di un monumento ( anche quelli di proprietà privata o che non sono aperti al pubblico) sotto il profilo storico, urbanistico e artistico. Gli alunni poi, in giornate prestabilite, illustrano il monumento ai visitatori.

La valenza educativa del progetto è di grande rilievo e rientra , più in generale, nei programmi di educazione alla legalità.

Sotto il profilo dell’educazione alla cittadinanza esso promuove il senso di appartenenza alla città attraverso la conoscenza della sua storia e delle tradizioni culturali con l’obiettivo di sviluppare competenze di cittadinanza attiva.

La proposta di un itinerario didattico volto a promuovere la cittadinanza europea potrebbe prendere a modello il progetto descritto da realizzare attraverso la creazione di una rete di scuole europee (costituita da tre o quattro scuole) che studino un monumento significativo del proprio territorio descrivendolo agli altri in videoconferenza. A seconda della disponibilità finanziaria potrebbe essere auspicabile uno scambio di visite.

Per gli alunni dei corsi EDA

### **Essere cittadini in Europa**

In vista della consultazione elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo, si potrebbe attivare un percorso volto a sviluppare il concetto di democrazia partecipativa e a promuovere esercizio del diritto di voto, per approfondire poi il tema dei diritti fondamentali. L'itinerario dovrebbe articolarsi in momenti di studio e nella partecipazione a seminari, tavole rotonde e conferenze aperte anche agli adulti del territorio su cui insiste la scuola.

Bibliografia

.....

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. 4 – (titolo)**

**Identità e senso di appartenenza: l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione**

**Nome Cognome del corsista:** Rosa DIANA

**Regione della scuola di servizio:** PUGLIA

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

Scuola Secondaria di 2° grado

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

Istituto professionale per i Servizi Sociali (attualmente comandata presso l'USR Puglia)

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

#### **MODULO I : IO E GLI ALTRI**

- Identità e differenze
- il gruppo: ruoli e dinamiche;
- il sistema delle regole nella vita personale e sociale;
- il concetto di "appartenenza";
- i meccanismi di esclusione: stereotipi e pregiudizi.

## **MODULO II : IL MONDO SIAMO NOI**

- le sfide della globalizzazione;
- dalla regola alla norma: la Costituzione italiana, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ecc.
- i Diritti umani nel mondo: luci ed ombre;
- breve storia dei Diritti umani: i testimoni;
- l'universalità del Diritti Umani;
- quali diritti, quali doveri oggi.

## **MODULO III : COSTRUIRE CITTADINANZA**

- il concetto di "partecipazione";
- la gestione nonviolenta dei conflitti;
- la "convivialità delle differenze";
- essere cittadini oggi;
- pace, solidarietà e giustizia sociale;
- esperienze e proposte operative.

### **2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

#### **Livello internazionale a carattere universale:**

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948;
- Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989;
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani – 2011.

#### **Livello internazionale a carattere europeo:**

- Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli stati membri sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani – 2010.

#### **Livello nazionale**

- Costituzione Italiana - 1948;
- Legge 169/2008.

#### **Livello regionale.**

- Statuto della Regione Puglia – 2004.

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

#### **– C.M. n.86 del MIUR, 2010**

(...) Nella fase operativa, oltre a promuovere la conoscenza<sup>12</sup> dei testi e dei documenti di riferimento, la loro contestualizzazione e attualizzazione, le istituzioni scolastiche dilatano e rafforzano la pratica della cittadinanza attraverso, ad esempio, rinnovate forme di democrazia scolastica, il protagonismo delle consulte e delle associazioni studentesche, forme di apprendimento tra pari e di tutoraggio nei confronti dei compagni in difficoltà, i metodi cooperativi, la narrazione e il dialogo, i patti di corresponsabilità, gli itinerari di cittadinanza attiva coerenti con le tematiche individuate.

– **Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

(...) Elemento essenziale di qualsiasi educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani è la promozione della coesione sociale e del dialogo interculturale nonché l'apprezzamento della diversità e dell'eguaglianza, compresa l'eguaglianza di genere; a questo scopo, è essenziale sviluppare la conoscenza, le abilità personali e sociali e la comprensione che riducono i conflitti, aumentano la stima e la comprensione delle differenze tra i gruppi di credenti ed etnici, costruiscono il reciproco rispetto per la dignità umana e i valori comuni, incoraggiano il dialogo e promuovono la nonviolenza nella risoluzione dei problemi e delle controversie.

– **Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

(...) Il modello culturale dell'individualismo caratterizza i sistemi educativi di numerosi paesi dove i problemi relativi alla globalizzazione e alla sensibilizzazione alle realtà attuali non vengono ritenuti pertinenti con i programmi nazionali, mentre il modello del partenariato favorisce la comprensione e la cooperazione internazionale tra le nazioni e i popoli.

(...) Il sistema della separazione e della suddivisione in categorie degli argomenti crea una gerarchia delle conoscenze e ignora qualsiasi altro metodo di apprendimento. Con questa compartimentazione dell'educazione si viene quindi immersi in un mondo senza connessioni e si diventa incapaci di gettare ponti per avvicinarsi agli altri, per conoscerli e comprenderli.

(...) L'apprendimento trasformativo attraverso l'educazione interculturale genera un cambiamento profondo e strutturale delle premesse del pensiero, dei sentimenti e delle azioni. A questa educazione della mente e del cuore consegue un cambiamento radicale che va verso l'interconnessione e l'adozione di tutti i mezzi atti a garantire maggiore equità, giustizia sociale, comprensione e cooperazione tra i popoli.

– **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

(...) Il godimento di questi diritti fa sorgere responsabilità e doveri nei confronti degli altri come pure della comunità umana e delle generazioni future.

– **Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989**

(...) La parità di trattamento tra uomini e donne deve essere garantita. L'uguaglianza delle possibilità tra uomini e donne deve essere sviluppata.

A tal fine, occorre intensificare ovunque sia necessario le azioni volte a garantire l'attuazione dell'uguaglianza tra uomini e donne, in particolare in materia di accesso al lavoro, di retribuzioni, di condizioni di lavoro, di protezione sociale, d'istruzione, di formazione professionale e di evoluzione delle carriere.

È altresì opportuno sviluppare misure che consentano agli uomini e alle donne di conciliare meglio i loro obblighi professionali e familiari.

– **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

Competenze sociali e civiche

(...) La base comune di questa competenza comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. Le persone dovrebbero essere in grado di venire a capo di stress e frustrazioni e di esprimere questi ultimi in modo costruttivo e dovrebbero anche distinguere tra la sfera personale e quella professionale.

La competenza si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità. Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione

interculturale, e dovrebbero apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.

– **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

Articolo 3

3. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve usare linguaggi e metodi appropriati per i gruppi di riferimento, tenendo conto dei loro specifici bisogni e condizioni.

Articolo 4

d) assicurare eguali opportunità per tutti mediante l'accesso ad una educazione e formazione ai diritti umani di qualità, senza discriminazione alcuna;

Articolo 5

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani, sia essa impartita da attori pubblici o privati, deve basarsi sui principi di eguaglianza, dignità umana, inclusione e non discriminazione, in particolare di eguaglianza tra ragazze e ragazzi e tra donne e uomini.

– **Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

b) la comprensione e il rispetto di tutti i popoli, delle loro civiltà, dei loro valori e dei loro modelli di vita, comprese le culture delle etnie nazionali e quelle delle altre nazioni;

c) la consapevolezza della crescente interdipendenza mondiale dei popoli e delle nazioni;

d) la capacità di comunicare con gli altri;

e) la consapevolezza non solo dei diritti, ma anche dei doveri che gli individui, i gruppi sociali e le nazioni hanno gli uni verso gli altri;

f) la comprensione della necessità della solidarietà e della cooperazione internazionali;

g) la volontà degli individui di contribuire a risolvere i problemi delle loro comunità, dei loro paesi e del mondo.

– **Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998**

Articolo 18

1. Tutti hanno doveri verso e all'interno della comunità, nella quale soltanto il libero e pieno sviluppo della loro personalità è possibile.

2. Gli individui, i gruppi, le istituzioni e le organizzazioni non governative hanno un importante ruolo e responsabilità nella salvaguardia della democrazia, nella promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali e nel contribuire alla promozione e al progresso delle società, delle istituzioni e dei processi democratici.

3. Gli individui, i gruppi, le istituzioni e le organizzazioni non governative hanno inoltre un importante ruolo e responsabilità nel contribuire, ove appropriato, alla promozione del diritto di tutti ad un ordine sociale ed internazionale in cui i diritti e le libertà sancite dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e dagli altri strumenti sui diritti umani siano pienamente realizzati.

– **Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1**

Articolo 29, Convenzione sui diritti dell'infanzia

(c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;

(d) preparare il fanciullo a una vita responsabile in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza dei sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;

– **Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su “Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza”, Università di Padova, 2007**

(...) In una società diversificata e pluralista, il primo imperativo del governare democraticamente è quello della partecipazione e il diritto di tutti gli individui e di tutte le collettività deve essere preso in rispettosa considerazione nel perseguimento di ciò che il bene comune richiede, per la massima coesione nella piena solidarietà;

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

#### Mappa concettuale o obiettivi didattici

Il percorso educativo-didattico ha come obiettivo generale quello di rendere l'alunno protagonista di un processo di autoconsapevolezza che porti a comprendere come esercitare la cittadinanza attiva all'interno del contesto di vita personale, sociale e planetario.

In particolare approfondirà i concetti di identità e di appartenenza, alla luce dello scenario multiforme e complesso come quello della società attuale. Farà preciso riferimento al ruolo occupato dalle “regole”, quali dispositivi necessari alla convivenza tra persone e popoli. Questo riferimento sarà indirizzato soprattutto a sottolineare il *sensu* che assumono oggi, all'interno di un contesto sociale che pare non voglia più assumerle come punti di riferimento precisi.

Il percorso partirà dal vicino, dall'esperienza quotidiana dei ragazzi e dalla scoperta del proprio modo di “essere cittadini”, per portarli ad affrontare temi di carattere più generale legati alla cultura dei Diritti Umani. L'analisi delle fonti normative, nazionali ed internazionali, risulterà utile per porre le basi allo sviluppo di una coscienza critica rispetto a questioni sociali ancora controverse, come il razzismo, la xenofobia, la pena di morte, ecc.. L'itinerario si chiuderà con l'approfondimento e l'attualizzazione dei contenuti, al fine di sollecitare a livello personale e di gruppo l'assunzione responsabile di un impegno nel perseguire i valori della pace, della solidarietà e della giustizia sociale.

In questo contesto il conflitto assumerà una funzione generativa e trasformativa della realtà, dal momento che, se ben gestito, consente di mettere a confronto i punti di vista e di ampliare il campo di comprensione del mondo.

Data la specificità dell'indirizzo scolastico, i principi contenuti nei testi normativi dovranno essere trasformati in obiettivi educativi applicabili in attività di carattere sociale da realizzare nella scuola e nell'extrascuola.

#### MODULO I : IO E GLI ALTRI

##### Obiettivi:

- Conoscenza di sé e dell'altro come diverso da me;
- Comprensione del concetto di “identità” plurima;
- Comprensione del senso delle regole e della loro gestione nella vita comunitaria;

- Acquisizione di competenze relazionali;
- Comprensione e sviluppo del senso di appartenenza al gruppo/i

**Contenuti:**

- Identità e differenze
- il gruppo: ruoli e dinamiche;
- il sistema delle regole nella vita personale e sociale;
- il concetto di “appartenenza”;
- i meccanismi di esclusione: stereotipi e pregiudizi.

**MODULO II : IL MONDO SIAMO NOI****Obiettivi:**

- Conoscenza degli aspetti caratterizzanti l'attuale contesto globale;
- Sviluppo delle capacità di lettura critica dei “fatti”, anche alla luce delle azioni realizzate dai testimoni dei Diritti Umani;
- Conoscenza e analisi delle principali fonti normative sui Diritti Umani;
- Sviluppo del senso di responsabilità, personale e collettiva, nei confronti delle grandi questioni sociali.

**Contenuti:**

- le sfide della globalizzazione;
- dalla regola alla norma: la Costituzione italiana, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ecc.
- i Diritti umani nel mondo: luci ed ombre;
- breve storia dei Diritti umani: i testimoni;
- l'universalità dei Diritti Umani;
- quali diritti, quali doveri oggi.

**MODULO III : COSTRUIRE CITTADINANZA****Obiettivi:**

- Comprensione del significato di “appartenenza”, nelle sue varie forme e funzioni nel micro e nel macro sistema;
- Sviluppo della capacità di vivere i conflitti in modo trasformativo nonviolento;
- Sviluppo delle competenze di ascolto ed empatia nei confronti dell'altro diverso da me;
- Attivazione di esperienze concrete di democrazia partecipata a scuola e nell'extrascuola;
- Attivazione della capacità progettuale in vista della trasformazione democratica e nonviolenta della realtà.

**Contenuti:**

- il concetto di “partecipazione”;
- la gestione nonviolenta dei conflitti
- la “convivialità delle differenze”;
- essere cittadini oggi;
- pace, solidarietà e giustizia sociale;
- esperienze e proposte operative.

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Conoscenza degli aspetti caratterizzanti l'attuale contesto globale;</li> <li>➤ Sviluppo delle capacità di lettura critica dei "fatti", anche alla luce delle azioni realizzate dai testimoni dei Diritti Umani;</li> <li>➤ Conoscenza e analisi delle principali fonti normative sui Diritti Umani.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Acquisizione di competenze relazionali;</li> <li>➤ Sviluppo della capacità di gestire i conflitti in modo nonviolento;</li> <li>➤ Attivazione delle capacità progettuali in vista della trasformazione democratica e nonviolenta della realtà.</li> </ul>

## 5 - Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

- Partecipazione attiva alla vita scolastica (assemblee d'istituto e di classe; consulta degli studenti, consigli di classe, ecc.)
- Attivazione di percorsi di volontariato presso associazioni (disabili, minori a rischi, ecc.);
- Istituzione all'interno della scuola dell'associazione degli studenti, per favorire la realizzazione di azioni concrete di democrazia partecipata.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"

#### WG n. 1 – L'architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo.

**Nome Cognome del corsista:** Millevolte Marina

**Regione della scuola di servizio** Marche

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°) : Secondaria di 2°

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°): Liceo Scientifico

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

#### 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio

- Il principio di unificazione europea come laboratorio per la realizzazione della democrazia sopranazionale sulla base del paradigma dei diritti umani
- I diritti umani nel diritto e nella giurisprudenza della UE
- La teoria della "multilevel governance" per la realizzazione della democrazia partecipativa e continuativa
- Il ruolo dei poteri locali
- Gli attori della società civile
- La Costituzione italiana, il Diritto internazionale dei diritti umani e il processo di integrazione europea.

**2. Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

### **Normativa internazionale**

#### **- Carta della Nazioni Unite (1945)**

**- Dichiarazione universale dei diritti umani (1948):** in particolare gli artt. 1, 26, 29 c. 1.

Art. 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Art. 26

Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

Art. 29

1.

Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.

**- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1966):** in particolare art. 13, c. 1.

Art. 13

1. Gli Stati Parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione. Essi convengono sul fatto che l'istruzione deve mirare al pieno sviluppo della personalità umana e del senso della sua dignità e rafforzare il rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali. Essi convengono inoltre che l'istruzione deve porre tutti gli individui in grado di partecipare in modo effettivo alla vita di una società libera, deve promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia fra tutte le nazioni e tutti i gruppi razziali, etnici o religiosi ed incoraggiare lo sviluppo delle attività delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

**- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto allo sviluppo (1986):** art. 1 c. 1, art. 2 c. 1, 2, art.

3 c. 3, art. 5-7, art. 8 c.2,

#### **Articolo 1.**

1. Il diritto allo sviluppo è un diritto umano inalienabile in virtù del quale ogni persona umana e tutti i popoli sono legittimati a partecipare, a contribuire e a beneficiare dello sviluppo economico, sociale, culturale e politico, in cui tutti i diritti umani e tutte le libertà fondamentali possano essere pienamente realizzati.

#### **Articolo 2.**

1. La persona umana è il soggetto centrale dello sviluppo e deve essere partecipe attivo e beneficiario del diritto allo sviluppo.

2. Tutti gli esseri umani, individualmente e collettivamente, hanno la responsabilità dello sviluppo, che deve tenere conto della necessità che siano pienamente rispettati sia i loro diritti e libertà fondamentali, sia i loro doveri verso la comunità, condizione indispensabile per la piena realizzazione dell'essere umano; essi devono pertanto promuovere e proteggere un adeguato ordine politico, sociale ed economico per lo sviluppo.

**Articolo 3.**

3. Gli Stati hanno il dovere di cooperare tra loro nell'assicurare lo sviluppo e nell'eliminare gli ostacoli allo sviluppo. Gli Stati devono adempiere ai loro diritti e doveri in modo da promuovere un nuovo ordine economico internazionale basato sulla sovrana eguaglianza, sull'interdipendenza, sul reciproco interesse e sulla cooperazione fra tutti gli Stati, e da incoraggiare l'osservanza e la realizzazione dei diritti umani.

**Articolo 5.**

Gli Stati adotteranno decise misure per eliminare le estese e flagranti violazioni dei diritti umani dei popoli e degli individui danneggiati da situazioni come quelle che discendono dall'apartheid, da tutte le forme di razzismo e di discriminazione razziale, colonialismo, dominazione e occupazione straniera, aggressione, interferenza straniera e minacce contro la sovranità nazionale, l'unità nazionale e l'integrità territoriale, minacce di guerra e rifiuto di riconoscere il fondamentale diritto dei popoli alla autodeterminazione.

**Articolo 6.**

1. Tutti gli Stati devono cooperare al fine di promuovere, incoraggiare e rafforzare l'universale rispetto e l'osservanza di tutti i diritti umani e libertà fondamentali per tutti senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione

2. Tutti i diritti umani e le libertà fondamentali sono indivisibili e interdipendenti; eguale attenzione e urgente considerazione devono essere date alla realizzazione, alla promozione e alla protezione dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali.

3. Gli Stati devono adottare misure per eliminare gli ostacoli allo sviluppo derivanti dalla mancata osservanza dei diritti civili e politici e dei diritti economici, sociali e culturali.

**Articolo 7.**

Tutti gli Stati devono promuovere la costruzione, il mantenimento e il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale e, a questo fine, devono far di tutto per conseguire il disarmo generale e completo sotto effettivo controllo internazionale e per assicurare che le risorse rese disponibili da efficaci misure di disarmo siano utilizzate per lo sviluppo complessivo, in particolare per quello dei paesi in via di sviluppo.

**Articolo 8.**

2. Gli Stati devono incoraggiare la partecipazione popolare in tutte le sfere quale importante fattore nello sviluppo e nella piena realizzazione di tutti i diritti umani.

**- Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989): art. 29, c. 1****Art. 29**

1. Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità: a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità; b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite; c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua; d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona; e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.

- **Dichiarazione di Vienna e programma d'azione (1993)**: Parte I, Parte II (A. Maggiore coordinamento sui diritti umani nel sistema delle Nazioni Unite; C. Cooperazione, sviluppo e rafforzamento dei diritti umani)

- **Dichiarazione sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future (La conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura riunitasi a Parigi dal 21 ottobre al 12 novembre 1997)** : in particolare artt. 1-4, 8-10.

#### Articolo 1

*Bisogni e interessi delle generazioni future* Le generazioni presenti hanno la responsabilità di sorvegliare affinché i bisogni e gli interessi delle generazioni future siano pienamente salvaguardati.

#### Articolo 2

*La libertà di scelta* È necessario attivarsi completamente affinché, nel rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sia le generazioni future che quelle presenti possano scegliere liberamente il loro sistema politico, economico e sociale e possano preservare le loro diversità culturali e religiose.

#### Articolo 3

*Mantenimento e perpetuazione dell'umanità* Le generazioni presenti dovrebbero sforzarsi per assicurare il mantenimento e la perpetuazione dell'umanità nel rispetto della dignità della persona umana. Di conseguenza, nessun pregiudizio potrà essere recato in nessun modo alla natura e alla forma della vita umana.

#### Articolo 4

*Preservazione della vita della Terra* Le generazioni presenti hanno la responsabilità di trasmettere alle generazioni future una Terra tale da non essere un giorno danneggiata irrimediabilmente per via dell'attività umana. Ogni generazione, che riceve temporaneamente la Terra in eredità, dovrà vegliare ad utilizzare in maniere ragionevole le risorse naturali e a fare in modo che la vita non sia compromessa dai mutamenti nocivi sugli ecosistemi e che il progresso scientifico e tecnico in tutti i campi non leda alla vita sulla terra.

#### Articolo 8

*Patrimonio comune dell'umanità* Le generazioni presenti dovrebbero utilizzare il patrimonio comune dell'umanità come è definito nel diritto internazionale, senza comprometterlo in modo irreversibile.

#### Articolo 9

*Pace* 1. Le generazioni presenti dovrebbero assicurarsi che esse stesse e le generazioni future imparino a vivere insieme pacificamente, in sicurezza e nel rispetto del diritto internazionale, dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

#### Articolo 10

*Sviluppo e educazione* 2. L'educazione è un importante strumento di sviluppo delle persone e delle società. Essa dovrebbe servire a favorire la pace, la giustizia, la comprensione, la tolleranza e l'eguaglianza a vantaggio delle generazioni presenti e future.

- **Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti (1998)**: artt. 1,5-8, 12 c.1, 15,16,18.

#### Articolo 1.

Tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri, di promuovere e lottare per la protezione e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali a livello nazionale ed internazionale.

#### Articolo 5.

Allo scopo di promuovere e proteggere i diritti umani e le libertà fondamentali, tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri, a livello nazionale ed internazionale:

- a) di riunione e assemblea pacifica;
- b) di formare, aderire e partecipare a organizzazioni nongovernative, associazioni o gruppi;
- c) di comunicare con organizzazioni nongovernative o intergovernative.

#### Articolo 6.

Tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri:

- a) di conoscere, ricercare, ottenere, ricevere e detenere informazioni riguardo a tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, incluso l'accesso alle informazioni sul modo in cui si dia effetto a tali diritti e libertà nei sistemi legislativi, giuridici o amministrativi interni;
- b) in conformità con quanto previsto negli strumenti internazionali sui diritti umani ed in altri strumenti applicabili, di pubblicare liberamente, comunicare o distribuire ad altri opinioni, informazioni e conoscenze su tutti i diritti umani e le libertà fondamentali;
- c) di studiare, discutere, formulare ed esprimere opinioni sull'osservanza, sia nella legge che nella pratica, di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e, attraverso questi ed altri mezzi appropriati, di attirare la pubblica attenzione su questa materia.

**Articolo 7.**

Tutti hanno diritto, individualmente ed in associazione con altri, di sviluppare e discutere nuove idee e principi sui diritti umani e di promuovere la loro accettazione.

**Articolo 8.**

1. Tutti hanno diritto, individualmente ed in associazione con altri, di partecipare ed avere effettivo accesso, su basi non discriminatorie, al governo del proprio paese e alla conduzione degli affari pubblici.

2. Questo include, tra l'altro, il diritto, individualmente ed in associazione con altri, di sottoporre agli organi governativi ed alle agenzie ed organizzazioni coinvolte negli affari pubblici, critiche e proposte per migliorare il loro funzionamento e per attirare l'attenzione su ogni aspetto della loro attività che possa ostacolare o impedire la promozione, la protezione e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

**Articolo 12.**

1. Tutti hanno diritto, individualmente ed in associazione con altri, di partecipare ad attività pacifiche contro le violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

**Articolo 15.**

Lo Stato ha la responsabilità di promuovere e facilitare l'insegnamento dei diritti umani e delle libertà fondamentali a tutti i livelli educativi e di assicurare che tutti i responsabili della formazione di avvocati, personale addetto al rispetto della legge, personale delle forze armate e pubblici ufficiali, inseriscano appropriati elementi di insegnamento dei diritti umani nei loro programmi di formazione.

**Articolo 16.**

Gli individui, le organizzazioni nongovernative e le istituzioni competenti giocano un importante ruolo nel contribuire ad una maggiore consapevolezza pubblica delle questioni relative a tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, attraverso attività quali l'educazione, la formazione e la ricerca in questi campi per rafforzare ulteriormente, tra l'altro, la comprensione, la tolleranza, la pace e le relazioni amichevoli tra le nazioni e tra tutti i gruppi razziali e religiosi, tenendo conto dei diversi contesti sociali e comunitari in cui svolgono le proprie attività.

**Articolo 18.**

1. Tutti hanno doveri verso e all'interno della comunità, nella quale soltanto il libero e pieno sviluppo della loro personalità è possibile.

2. Gli individui, i gruppi, le istituzioni e le organizzazioni nongovernative hanno un importante ruolo e responsabilità nella salvaguardia della democrazia, nella promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali e nel contribuire alla promozione e al progresso delle società, delle istituzioni e dei processi democratici.

3. Gli individui, i gruppi, le istituzioni e le organizzazioni nongovernative hanno inoltre un importante ruolo e responsabilità nel contribuire, ove appropriato, alla promozione del diritto di tutti ad un ordine sociale ed internazionale in cui i diritti e le libertà sancite dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e dagli altri strumenti sui diritti umani siano pienamente realizzati.

**- Dichiarazione del Millennio (2000):** in particolare Parte III – *Sviluppo ed eliminazione della povertà*, art. 13, 14, 20, Parte V – *Diritti umani, democrazia e buon governo*, artt. 24, 25.

Art. 13 Il successo nel raggiungere questi obiettivi /sviluppo ed eliminazione della povertà/ dipenderà, fra le altre cose, dal buon governo in ogni nazione. Esso dipenderà anche dal buon governo a livello internazionale e dalla trasparenza dei sistemi finanziari, monetari e commerciali. Noi ci impegniamo in favore di un sistema finanziario e commerciale multilaterale che sia aperto, equo, basato su delle regole, prevedibile e non discriminatorio.

Art. 14 Siamo preoccupati a causa degli ostacoli che i paesi in via di sviluppo debbono fraseggiare per mobilitare le risorse necessarie a finanziare il loro sviluppo sostenibile. Pertanto noi faremo ogni sforzo per garantire il successo dell'Evento internazionale e intergovernativo di alto livello sui finanziamenti per lo sviluppo che si svolgerà nel 2001

Art. 20 Noi decidiamo, inoltre:

/.../

-di sviluppare e realizzare delle strategie che offrano ai giovani del mondo intero una reale opportunità di trovare un lavoro dignitoso e produttivo;

- /.../

- di sviluppare un forte rapporto di collaborazione con il settore privato e con le organizzazioni della società civile nella lotta per lo sviluppo e l'eliminazione della povertà;

/.../

24. Noi non risparmieremo sforzo alcuno per promuovere la democrazia e rafforzare le norme del diritto, come pure il rispetto per tutti i diritti umani e le libertà fondamentali riconosciute internazionalmente, tra cui il diritto allo sviluppo.

25. Decidiamo pertanto:

- Di rispettare e a difendere pienamente la Dichiarazione Universale sui Diritti Umani.
- Di batterci per la piena protezione e promozione dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali per tutti in tutte le nostre nazioni.
- Di consolidare la capacità di tutte le nazioni di mettere in pratica i principi e le pratiche della democrazia e del rispetto dei diritti umani, tra cui i diritti delle minoranze.
- Di combattere tutte le forme di violenza contro le donne, e di tradurre in realtà la Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione contro le Donne<sup>11</sup>.
- Di assumere provvedimenti per garantire il rispetto per i diritti umani dei migranti, e la loro protezione, dei lavoratori migranti e delle rispettive famiglie, per eliminare il crescente numero di atti di razzismo e xenofobia che si sta verificando in numerose società e per promuovere una maggiore armonia e tolleranza in tutte le società.
- Di lavorare collettivamente a favore di processi politici più inclusivi, consentendo una reale partecipazione di tutti i cittadini in ogni nazione.
- Di assicurare ai media libertà di svolgere il proprio fondamentale ruolo e il diritto del pubblico di avere accesso all'informazione.

- **The Hague Agenda on City Diplomacy (2008)**

- **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani (adottata il 23 marzo 2011 dal Consiglio diritti umani delle N.U., risoluzione 16/L.1)**

### Normativa regionale europea

- **Carta Europea dell'Autonomia Locale (1985)**
- **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (Nizza 2000, Strasburgo 2007)**
- **Trattato di Lisbona (2007, in vigore 1° dicembre 2009)**
- **Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani (Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, 11 maggio 2010)**
- **Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali (1950) e protocolli addizionali (Consiglio d'Europa)**
- **Carta Europea dei diritti umani nelle città (2000)**
- **Trattato di Lisbona (2007)**
- **Trattato sull'Unione Europea (2009): Tit. I - IV**
- **Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (2009): Parte prima; parte seconda; parte terza: tit. V, VIII-XXI**

## Normativa nazionale

### - Costituzione della Repubblica Italiana (1948)

**PRINCIPI FONDAMENTALI:** in particolare l'art. 1 (principio democratico), l'art. 2 (inviolabilità dei diritti umani, principio personalista e pluralista), l'art. 3 (per il principio di uguaglianza formale e sostanziale), gli artt. 1, l'art. 4 (principio del lavoro e senso del dovere: "ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo la propria possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società"), l'art. 5 (riconoscimento delle autonomie locali), artt. 10, 11 (principio internazionalista e sopranazionale per la libertà, la pace e la giustizia)

**PARTE I – Diritti e doveri dei cittadini:** la Costituzione Italiana pone in legame inscindibile i diritti di libertà civili (artt.13-28) e politiche (artt. 48-54) e i diritti etico-sociali (artt.29-32), culturali (artt. 33-34) ed economici (artt.35-47); ad essi unisce i doveri "inderogabili" di solidarietà politica, economica e sociale (art. 2).

**PARTE II – Ordinamento della Repubblica, Titolo V,** art. 114 (*La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. /.../*); art. 117 (*La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali. /.../ Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato. /.../La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organismi. Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.*); art. 118 (*Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza /.../ Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*)

## Normativa regionale

Legge statutaria 8 marzo 2005, n. 1, avente ad oggetto "Statuto della Regione Marche" (approvata 4 dicembre 2004): Preambolo; Titolo I *Principi fondamentali*, artt. 2, 3, 4 c. 1-6, 5 c. 2-5 ; Titolo V *Rapporti con le autonomie locali*, art. 36.

### TITOLO I Principi fondamentali

#### Art. 2 *Europa, autonomie e formazioni sociali*

1. La Regione opera nel quadro dei principi fondamentali e delle norme dell'Unione europea perseguendo la valorizzazione delle politiche comunitarie e la collaborazione con le altre Regioni d'Europa, garantendo altresì la propria partecipazione alla vita dell'Unione e al processo di integrazione della stessa, nel rispetto delle diverse culture.
2. La Regione si impegna a promuovere accordi e intese con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni e nell'interesse delle rispettive collettività.
3. Riconosce il carattere policentrico della società marchigiana ed in particolare il suo esprimersi nelle diverse articolazioni democratiche delle autonomie locali, funzionali e sociali.
4. Riconosce e pone a fondamento della propria azione lo sviluppo delle autonomie locali secondo i principi di sussidiarietà e di leale collaborazione.
5. Garantisce la più ampia partecipazione delle forze sociali all'esercizio dell'attività legislativa e amministrativa.
6. Valorizza le autonomie funzionali e ne favorisce la partecipazione alla propria attività.
7. Favorisce, sulla base del principio di sussidiarietà, l'iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento delle attività di interesse generale.

#### Art. 3 *Uguaglianza e differenza di genere*

1. La Regione promuove, nell'ambito delle sue attribuzioni, tutte le iniziative idonee a realizzare il pieno sviluppo della persona e l'uguaglianza dei cittadini, ripudia ogni forma di discriminazione e dedica particolare attenzione ai giovani e alle persone in condizioni di disagio.
2. La Regione valorizza la differenza di genere in ogni campo ed attività operando al fine di garantire condizioni di effettiva parità a donne e uomini. Le leggi regionali garantiscono parità di accesso a donne e uomini alle cariche elettive e negli enti, negli organi e in tutti gli incarichi di nomina del Consiglio e della Giunta.

#### Art. 4 *Sviluppo economico e rapporti sociali*

1. La Regione si impegna ad assicurare le condizioni per il diritto al lavoro delle proprie cittadine e dei propri cittadini e di quelli provenienti da altre parti del mondo. Concorre a rimuovere le cause dell'emarginazione e promuove la realizzazione sociale, incentiva la piena occupazione, tutela i diritti delle lavoratrici e dei

lavoratori e favorisce la formazione permanente, anche al fine dell'inserimento nella società e nel lavoro delle persone disabili.

2. La Regione riconosce il ruolo dell'impresa per lo sviluppo della comunità marchigiana e nel sostenere la libertà di iniziativa economica, purché non sia in contrasto con l'utilità sociale e non rechi danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana, promuove la responsabilità sociale dell'impresa ribadendo in essa il valore fondante del lavoro. Assume iniziative per favorire lo spirito imprenditoriale soprattutto dei giovani, con particolare attenzione a forme solidaristiche e cooperative. Promuove un modello di sviluppo socialmente equo, territorialmente equilibrato, ecologicamente sostenibile e solidale, ispirandosi al metodo della programmazione.

3. La Regione promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative per la tutela dei diritti dei consumatori.

4. Riconosce e promuove l'attività dei marchigiani emigrati all'estero e dei loro discendenti.

5. Riconosce il valore storico, sociale ed economico della famiglia e concorre a garantire l'esercizio più ampio dei diritti e dei doveri familiari, anche promuovendo le responsabilità genitoriali. A tal fine adotta le più opportune politiche di sostegno alle giovani coppie e alle famiglie socialmente svantaggiate, con particolare riguardo a quelle numerose, a quelle monoparentali e a quelle con componenti disabili o invalidi.

6. Promuove i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la realizzazione individuale e la socializzazione dei minori, degli adolescenti e dei giovani nell'ambito della comunità, anche attraverso il sostegno dei centri di aggregazione che abbiano finalità educative e sociali.

#### *Art. 5 Salute, ambiente e cultura*

2. La Regione promuove la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione dell'ambiente, del paesaggio e della natura, quale sistema su cui convergono azioni umane e processi naturali, assumendoli quali beni strategici per le generazioni future. Salvaguarda altresì il patrimonio faunistico regionale e promuove la cultura del rispetto degli animali affermando il principio di una loro corretta convivenza con gli esseri umani.

3. Promuove le attività culturali, salvaguarda e valorizza il patrimonio storico, artistico e archeologico, favorendone la conservazione, la conoscenza, l'utilizzazione e la fruizione pubblica.

4. Promuove le condizioni per rendere effettivo il diritto allo studio e alla formazione per tutto l'arco della vita e favorisce lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica.

5. Assicura la diffusione delle attività sportive e promuove politiche che favoriscono lo sport per tutti.

#### **TITOLO V Rapporti con le autonomie locali**

##### *Art. 36 Sistema regionale delle autonomie locali*

1. La Regione informa i propri rapporti con le autonomie locali a criteri di pari dignità, di rispetto degli specifici poteri e competenze, di complementarità di funzioni e di leale collaborazione nell'interesse delle comunità rappresentate.

2. La Regione adotta forme e procedure di confronto, raccordo e partecipazione delle autonomie locali alla propria attività legislativa ed amministrativa.

3. La Regione conferisce agli enti locali, con legge e previo parere del Consiglio delle autonomie locali, le funzioni amministrative secondo principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

4. La Regione favorisce la gestione associata delle competenze da parte dei Comuni, attribuendo alle Province il ruolo di coordinamento sul territorio in funzione degli obiettivi della programmazione.

5. La Regione valorizza il ruolo delle Comunità montane.

### **Normativa comunale**

#### **Statuto del Comune di Falconara M. (An) (1991 e successive modificazioni 2006, 2009):**

Titolo I – *Principi comunali*, Cap. 1 *Principi generali*, art. 2 c. 2-6; Titolo II – *Gli istituti di partecipazione*, Capo I – *La partecipazione dei cittadini all'Amministrazione comunale*, art. 10, 11 c.1-2, 12, 14 c.1,5.

##### **Art. 2 Il Comune**

2. Nella cura degli interessi della comunità gli organi del Comune assicurano la promozione dei valori culturali, sociali, etici, religiosi, ambientali, artistici ed economici che costituiscono il suo patrimonio di storia e di tradizioni.

3. Il Comune di Falconara Marittima opera per la rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana valorizzando a tal fine, tra gli altri, il ruolo della comunità familiare in qualsiasi forma costituitasi. Si impegna, inoltre, per la tutela e la promozione dei diritti dei cittadini adeguando la sua azione a principi di equità e di solidarietà e per l'effettiva realizzazione di condizioni di uguaglianza sociale a favore dei soggetti deboli e svantaggiati.

4. Nell'ambito dei propri poteri e delle proprie funzioni e competenze il Comune di Falconara Marittima persegue l'obiettivo della pari opportunità fra uomini e donne, secondo il principio di uguaglianza nella

diversità. A tal fine promuove azioni positive tese a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono l'effettiva realizzazione.

5. Nell'ambito dei propri poteri e delle proprie competenze gli organi del Comune instaurano relazioni di amicizia con altre comunità locali nazionali ed internazionali e con organizzazioni europee ed internazionali, allo scopo di promuovere la conoscenza ed i rapporti fra diverse popolazioni e culture. Il Comune di Falconara Marittima realizza la sua azione nel rispetto degli ideali di pace e di solidarietà, per la promozione di una cultura di dialogo e di integrazione razziale anche all'interno della comunità cittadina.

6. Gli organi del Comune si impegnano a favorire un'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini alla formazione ed attuazione dei propri programmi ed all'attività politicoamministrativa, economica e sociale attraverso le forme previste dal presente Statuto e dai regolamenti.

## **TITOLO II GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE**

### **CAPO I LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

#### **Art. 10** La Partecipazione dei cittadini

1. La partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione comunale rappresenta il concorso diretto della comunità all'esercizio delle funzioni degli organi elettivi.

#### **Art. 11** Istanze, petizioni, proposte

1. I cittadini, in forma singola o associata, possono presentare al Comune, per una migliore tutela di interessi collettivi:

ISTANZE, per chiedere l'emanazione di atti o provvedimenti su comportamenti ed aspetti dell'attività amministrativa;

PETIZIONI, per sollecitare l'iniziativa del Comune su questioni di interesse della comunità.

2. La popolazione esercita l'iniziativa per l'adozione di atti amministrativi di competenza consiliare. L'iniziativa popolare si esercita mediante PROPOSTA sottoscritta da almeno il 5% degli aventi diritto. La raccolta delle firme deve avvenire nei tre mesi precedenti al deposito della proposta presso il Comune.

#### **Art. 12** "Consiglio Comunale dei Ragazzi"

1. E' istituito il Consiglio comunale dei ragazzi quale strumento di partecipazione alla vita della comunità e di educazione ai valori democratici e civili.

2. Una volta l'anno il Consiglio Comunale dei ragazzi si riunisce in seduta congiunta con il Consiglio comunale per dibattere problemi dei ragazzi che vivono nella città.

3. Gli organi, l'elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi vengono definiti in apposito regolamento.

#### **Art. 14** La partecipazione delle libere forme associative

1. La partecipazione dei cittadini all'amministrazione del Comune, nella forma di associazioni, organismi ed enti del volontariato dagli stessi costituiti, è valorizzata e sostenuta dagli organi elettivi comunali come previsto dal presente Statuto e dal regolamento degli istituti di partecipazione.

5. Il contributo delle libere forme associative alla amministrazione locale può esplicarsi nella partecipazione alle consulte che esercitano le loro funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio comunale e degli altri organi elettivi.

### **3.Indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

#### **Indicazioni a livello internazionale a carattere universale**

#### **- Raccomandazione Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali (1974):**

parte I – *Ai fini della presente raccomandazione* (definizione di educazione), parte III – *Principi direttivi*, punti 4-6, parte V - *Aspetti particolari dell'apprendimento, della formazione e dell'azione*, parte VI – *Azione nei vari settori dell'educazione*, punti 26, 29, parte VIII – *Mezzi e materiali di educazione*, punto 38.

#### **I. Ai fini della presente raccomandazione**

1. a) la parola "educazione" designa il processo globale della società attraverso il quale le persone e i gruppi sociali imparano ad assicurare consapevolmente, all'interno della comunità nazionale e internazionale e a beneficio di questa, lo sviluppo integrale della loro personalità delle loro capacità, delle loro attitudini e del loro sapere. Questo processo non si limita ad azioni specifiche;

b) i termini "comprensione", "cooperazione" e "pace" internazionali devono essere considerati come un tutto indivisibile fondato sul principio delle relazioni amichevoli tra popoli e Stati aventi sistemi sociali e politici diversi e sul rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Nel testo della presente raccomandazione, le diverse accezioni di questi termini sono talora riunite in una espressione succinta, "educazione a vocazione internazionale";

c) i "diritti umani" e le "libertà fondamentali" sono quelli enunciati nella Carta delle Nazioni Unite, nella Dichiarazione universale dei diritti umani e nei Patti internazionali sui diritti economici sociali e culturali e sui diritti civili e politici.

### III. Principi direttivi

4. Al fine /.../ di promuovere la solidarietà e la cooperazione internazionali, che sono indispensabili per risolvere i problemi mondiali che toccano la vita degli individui e delle comunità e l'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali, i seguenti obiettivi dovrebbero essere considerati come principi direttivi della politica dell'educazione:

a) una dimensione internazionale e una prospettiva mondiale dell'educazione a tutti i livelli e in ogni sua forma;

b) la comprensione e il rispetto di tutti i popoli, delle loro civiltà, dei loro valori e dei loro modelli di vita, comprese le culture delle etnie nazionali e quelle delle altre nazioni;

c) la consapevolezza della crescente interdipendenza mondiale dei popoli e delle nazioni;

d) la capacità di comunicare con gli altri;

e) la consapevolezza non solo dei diritti, ma anche dei doveri che gli individui, i gruppi sociali e le nazioni hanno gli uni verso gli altri;

f) la comprensione della necessità della solidarietà e della cooperazione internazionali;

g) la volontà degli individui di contribuire a risolvere i problemi delle loro comunità, dei loro paesi e del mondo.

5. Coniugando insieme l'apprendimento, la formazione, l'informazione e l'azione, l'educazione a vocazione internazionale dovrebbe favorire l'appropriato sviluppo cognitivo e affettivo dell'individuo. Essa deve sviluppare il senso delle responsabilità sociali e della solidarietà con i gruppi meno favoriti e stimolare al rispetto del principio di eguaglianza nel comportamento quotidiano. Essa dovrebbe anche contribuire a sviluppare qualità, attitudini e competenze che permettano all'individuo di pervenire a una conoscenza critica dei problemi nazionali e internazionali, di comprendere ed esprimere fatti, opinioni e idee di lavorare in gruppo; di accettare la libera discussione e di parteciparvi, di osservare le regole elementari di procedura applicabili ad ogni dibattito e di fondare i propri giudizi di valore e le proprie decisioni sull'analisi razionale del fatto e dei fattori pertinenti.

6. L'educazione deve mettere l'accento sull'inaffidabilità del ricorso alla guerra di espansione, di aggressione e di dominio, alla forza e alla violenza repressiva e indurre ogni persona a comprendere e assumere le responsabilità che le incombono per il mantenimento della pace. Essa deve contribuire alla comprensione internazionale, al rafforzamento della pace mondiale e all'azione nella lotta contro il colonialismo, il neocolonialismo in tutte le loro forme e manifestazioni e contro ogni genere di razzismo, di fascismo e di nonché contro ogni altra ideologia che si ispiri all'odio nazionale o razziale e che sia contraria agli obiettivi di questa raccomandazione.

## V. Aspetti particolari dell'apprendimento, della formazione e dell'azione

### *Campo etico e civico*

10. Gli Stati membri dovrebbero prendere le necessarie misure per rafforzare e sviluppare nell'apprendimento e nella formazione, attitudini comportamenti fondati sul riconoscimento dell'eguaglianza e della necessità dell'interdipendenza delle nazioni e dei popoli.

11. Gli Stati membri dovrebbero fare in modo che i principi della Dichiarazione universale dei diritti umani e quelli della Convenzione internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale divengano parte integrante della personalità di ogni bambino, adolescente giovane o adulto, man mano che essa si espande, applicando questi principi nella realtà quotidiana dell'educazione ai vari livelli e in ogni sua forma, permettendo così ad ogni individuo di contribuire per parte sua, a rinnovare e a diffondere l'educazione nel senso indicato.

12. Gli Stati membri dovrebbero incitare gli educatori a realizzare, in collaborazione con gli alunni, i loro genitori, le organizzazioni interessate e la comunità, metodi i quali, facendo appello all'immaginazione creativa dei bambini e degli adolescenti e alle loro attività sociali, li preparino ad esercitare i loro diritti e le loro libertà, nel riconoscimento e nel rispetto dei diritti altrui e ad adempiere alle loro funzioni nella società.

13. Gli Stati membri dovrebbero promuovere, ad ogni stadio di istruzione un apprendimento civico attivo che consenta ad ogni persona di conoscere il funzionamento e le attività delle istituzioni pubbliche, sia locali che nazionali e internazionali, di iniziarsi alle procedure idonee a risolvere questioni fondamentali e a partecipare alla vita culturale della comunità e alla vita pubblica. Ovunque ciò sia possibile, questa partecipazione dovrebbe sempre più legare tra loro l'insegnamento e l'azione in vista della soluzione dei problemi che si pongono ai livelli locale, nazionale e internazionale.

14. L'educazione deve comprendere l'analisi critica dei fattori storici e attuali di carattere economico e politico che sono alla base delle contraddizioni e delle tensioni tra i paesi, nonché lo studio dei mezzi atti a superare queste contraddizioni che sono effettivamente di ostacolo alla comprensione e alla vera cooperazione internazionale allo sviluppo della pace mondiale.

15. L'educazione deve mostrare quali sono i genuini interessi dei popoli e la loro incompatibilità con quelli dei gruppi che monopolizzano il potere economico e politico, praticando lo sfruttamento e fomentando la guerra.

16. La partecipazione degli studenti all'organizzazione delle varie fasi e dell'intera impresa educativa dovrebbe essere considerata di per sé come un fattore di educazione civica e un elemento fondamentale dell'educazione a vocazione internazionale.

### *Campi culturali*

17. Gli Stati membri dovrebbero promuovere, ai diversi stadi e nei diversi tipi di educazione, lo studio delle varie culture, delle loro prospettive e dei diversi modelli di vita in modo da favorire il reciproco apprezzamento delle loro rispettive particolarità nonché lo studio delle loro reciproche influenze. Questo studio dovrebbe soprattutto attribuire la dovuta importanza all'insegnamento delle lingue, delle civiltà e del patrimonio culturale di altri paesi al fine di promuovere la comprensione internazionale e interculturale.

### *Studio dei principali problemi dell'umanità*

18. L'educazione dovrebbe tendere, allo stesso tempo, alla eliminazione dei fattori che perpetuano e aggravano i grandi problemi che investono la sopravvivenza e il benessere della specie umana ineguaglianza, ingiustizia, relazioni internazionali fondate sull'uso della forza e all'adozione di misure di cooperazione internazionale intese a facilitarne la soluzione.

L'educazione che a questo riguardo, deve necessariamente essere interdisciplinare dovrebbe vertere, per esempio, sulle seguenti questioni:

a) l'eguaglianza dei diritti di tutti i popoli, e il diritto dei popoli all'autodeterminazione;

b) il mantenimento della pace; i vari tipi di guerra, le loro cause e i loro effetti; il disarmo, l'inammissibilità dell'impiego della scienza e della tecnica a fini di guerra e l'utilizzazione della scienza e della tecnica al servizio della pace e del progresso; la natura e gli effetti dei rapporti economici, culturali e politici tra paesi e l'importanza del diritto internazionale per questi rapporti, in particolare per il mantenimento della pace;

c) l'azione mirante ad assicurare l'esercizio e il rispetto dei diritti umani compresi quelli dei rifugiati; il razzismo e la sua eliminazione; la lotta contro la discriminazione nelle sue varie forme;

d) la crescita economica e lo sviluppo sociale e i loro rapporti con la giustizia sociale;

il colonialismo e la decolonizzazione; le modalità dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo; la lotta contro l'analfabetismo, la lotta contro la malattia e la fame, la lotta per una migliore qualità della vita e per un livello di salute il più elevato possibile; la crescita della popolazione e i problemi ad essa relativi;

e) l'utilizzazione, la gestione e la conservazione delle risorse naturali; l'inquinamento dell'ambiente;

f) la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità;

g) il ruolo e le modalità dell'azione esercitata nel sistema delle Nazioni Unite allo scopo di risolvere tali problemi e le possibilità di rafforzare e favorire questa azione.

19. Misure dovrebbero essere prese per sviluppare lo studio delle scienze e delle discipline che si riconducono direttamente all'esercizio delle funzioni e delle responsabilità sempre più diversificate implicate dalle relazioni internazionali.

#### *Altri ambiti*

20. Gli Stati membri dovrebbero incoraggiare le autorità responsabili e gli educatori a dare all'educazione concepita nel senso della presente raccomandazione, un contenuto interdisciplinare, incentrato su problemi concreti, che risponda alla complessità delle questioni che l'applicazione dei diritti umani e la cooperazione internazionale pongono, e che faccia capire le nozioni di influenza reciproca, di mutuo sostegno e di solidarietà. Tali programmi dovrebbero fondarsi su adeguate ricerche e esperienze oltre che sull'individuazione di obiettivi di educazione ben definiti.

21. Gli Stati membri dovrebbero fare il loro possibile affinché l'azione educativa internazionale benefici di attenzione e di mezzi speciali allorché essa si realizza nelle situazioni sociali particolarmente delicate o esplosive, per esempio laddove esistono paesi ineguaglianze in materia di opportunità di accesso all'istruzione.

### **VI. Azione nei vari settori dell'educazione**

26. Gli studi superiori dovrebbero comportare per tutti gli studenti la realizzazione di attività di formazione e di apprendimento civico che affinino la loro conoscenza dei principali problemi che essi dovranno contribuire a risolvere, diano loro possibilità di azione diretta e continuativa in vista della soluzione di questi problemi e migliorino il loro senso della cooperazione internazionale.

29. Ad ogni stadio, gli studi professionali specializzati dovrebbero comportare una formazione che permetta agli studenti di capire il loro ruolo e quello della loro professione nello sviluppo delle rispettive società, nella promozione della cooperazione internazionale, nel mantenimento e nello sviluppo della pace, e di adempiere attivamente al loro ruolo appena possibile.

### **VIII. Mezzi e materiali di educazione**

38. Gli Stati membri dovrebbero accrescere i loro sforzi tesi a facilitare il rinnovamento, la produzione, la diffusione e lo scambio dei mezzi e del materiale di educazione a vocazione internazionale accordando una attenzione particolare al fatto che in numerosi paesi gli alunni e gli studenti acquisiscono l'essenziale della loro conoscenza delle questioni internazionali grazie ai mezzi di informazione di massa al di fuori delle strutture di insegnamento. Per soddisfare i bisogni espressi da coloro che sono interessati dall'educazione a

vocazione internazionale, questi sforzi dovrebbero avere per oggetto principale quello di rimediare alla penuria di sussidi pedagogici e di migliorarne la qualità. L'azione dovrebbe essere rivolta ai seguenti punti:

- a) converrebbe utilizzare in modo appropriato e costruttivo tutta la gamma di mezzi e di strumenti disponibili, dal libro di classe alla televisione, oltre che le nuove tecnologie dell'educazione;
- b) l'insegnamento dovrebbe comportare un elemento educativo relativamente ai mezzi di comunicazione di massa allo scopo di aiutare gli alunni a scegliere e ad analizzare le informazioni, diffuse da questi mezzi;
- c) converrebbe utilizzare nei libri di classe e in tutti gli altri sussidi un approccio mondiale incorporandovi contenuti internazionali che possano servire di riferimento per la presentazione degli aspetti locali e nazionali di vari argomenti e che illustrino soprattutto la storia scientifica e culturale dell'umanità, senza dimenticare l'importanza delle arti plastiche e della musica, in quanto elementi idonei a favorire la mutua comprensione di culture diverse;
- d) bisognerebbe elaborare nella o nelle lingue di insegnamento del paese, documenti e materiale audiovisivo di carattere interdisciplinare che illustrino i principali problemi dell'umanità e mettano in evidenza per ognuno di essi la necessità e la realtà concreta della cooperazione internazionale, avvalendosi della documentazione fornita dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, dall'Unesco e da altre istituzioni specializzate;
- e) documenti e altro materiale illustrante la cultura, il modello di vita e i grandi problemi di ogni paese nonché la partecipazione ad azioni di interesse mondiale dovrebbero essere elaborati e comunicati agli altri paesi.

**- Dichiarazione di Vienna e Programma d'Azione (1993):** Parte II, punto D – *Educazione ai diritti umani*, artt. 78-82.

#### **D. Educazione ai diritti umani**

78. La Conferenza Mondiale sui Diritti Umani considera l'educazione ai diritti umani, la formazione e l'informazione pubblica come essenziali per la promozione e l'ottenimento di relazioni stabili e armoniose tra le Comunità e per favorire la mutua comprensione, la tolleranza e la pace.

79. Gli Stati dovrebbero compiere sforzi per sradicare l'analfabetismo e dovrebbero rivolgere l'educazione al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto per i diritti umani e per le libertà fondamentali. La Conferenza Mondiale sui Diritti Umani fa appello agli Stati e alle istituzioni, affinché includano i diritti umani, il diritto umanitario, la democrazia e il dominio del diritto quali materie nei curricula di tutte le istituzioni culturali sia formali che informali.

80. L'educazione ai diritti umani dovrebbe includere la pace, la democrazia, lo sviluppo e la giustizia sociale, come espresso negli strumenti internazionali e regionali sui diritti umani, al fine di conseguire una comune comprensione e consapevolezza e rafforzare l'impegno universale per i diritti umani.

81. Tenendo conto del Piano mondiale di azione per l'educazione ai diritti umani e alla democrazia, adottato nel marzo 1993 dal Congresso Internazionale sull'Educazione ai Diritti Umani e alla democrazia dell'UNESCO e tenendo conto di altri strumenti, la Conferenza Mondiale sui Diritti Umani raccomanda che gli Stati sviluppino programmi specifici e strategie al fine di assicurare la più ampia educazione ai diritti umani e la diffusione dell'informazione, prestando particolare attenzione ai bisogni nel campo dei diritti umani delle donne.

82. I governi, con l'aiuto delle organizzazioni intergovernative, le istituzioni nazionali e le ONG, dovrebbero promuovere una maggiore consapevolezza in materia di diritti umani e di reciproca tolleranza. La Conferenza Mondiale sui Diritti Umani sottolinea l'importanza di rafforzare la Campagna Mondiale di Informazione Pubblica per i Diritti Umani portata avanti dalle Nazioni Unite. Queste dovrebbero iniziare e sostenere l'educazione nel campo dei Diritti Umani e prendersi l'impegno di un'effettiva diffusione di informazione pubblica nel settore. I programmi di servizi di consulenza e di assistenza tecnica del sistema, delle Nazioni Unite dovrebbero essere immediatamente in grado di rispondere alle richieste provenienti dagli Stati per le attività di educazione e di formazione nel campo dei diritti umani, secondo le norme contenute negli strumenti internazionali sui diritti umani, nel diritto umanitario e nella loro applicazione per i gruppi

speciali quali le forze armate, il personale addetto all'attuazione del diritto, la polizia e le professioni sanitarie. Dovrebbe essere presa in seria considerazione la proclamazione di un decennio delle Nazioni Unite per l'educazione ai diritti umani al fine di promuovere, incoraggiare e sottolineare l'importanza di queste attività educative.

**- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani (2011), in particolare gli artt. 2, 4, 9**

#### **Articolo 2**

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende tutte le attività di educazione, formazione, informazione, coscientizzazione e apprendimento intese a promuovere l'universale rispetto e osservanza di tutti i diritti umani e libertà fondamentali e quindi a contribuire, tra l'altro, alla prevenzione delle violazioni e degli abusi dei diritti umani fornendo alle persone conoscenza, abilità e comprensione e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, per renderle effettivamente capaci di contribuire alla costruzione e alla promozione di una cultura universale dei diritti umani.

2. L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende l'educazione: a) sui diritti umani, che comprende l'acquisizione della conoscenza e della comprensione delle norme e dei principi dei diritti umani, i valori che li sottendono e i meccanismi per la loro protezione;

b) attraverso i diritti umani, che comprende un apprendimento e un insegnamento tali da rispettare i diritti sia degli educatori sia dei discenti;

c) per i diritti umani, che comprende la messa in grado effettiva delle persone di godere ed esercitare i loro diritti e di rispettare e sostenere i diritti degli altri.

#### **Articolo 4**

L'educazione e la formazione ai diritti umani deve essere basata sui principi della Dichiarazione universale dei diritti umani e dei principali trattati e strumenti giuridici, in vista di:

a) accrescere la consapevolezza, la comprensione e l'accettazione delle norme e principi universali dei diritti umani, così come delle garanzie per la protezione dei diritti umani e libertà fondamentali ai livelli internazionali, regionali e nazionale;

b) sviluppare una cultura universale dei diritti umani, in cui ognuno sia consapevole dei propri diritti e responsabilità nei confronti dei diritti degli altri, e promuovere lo sviluppo dell'individuo quale membro responsabile di una società libera, pacifica, pluralista e inclusiva;

c) perseguire l'effettiva realizzazione di tutti i diritti umani e promuovere la tolleranza, la non discriminazione e l'eguaglianza;

d) assicurare eguali opportunità per tutti mediante l'accesso ad una educazione e formazione ai diritti umani di qualità, senza discriminazione alcuna;

e) contribuire alla prevenzione delle violazioni e degli abusi dei diritti umani e a combattere e sradicare qualsiasi forma di discriminazione, razzismo, stereotipizzazione e incitamento all'odio, nonché le sottostanti attitudini e pregiudizi ostili.

#### **Articolo 9**

Gli Stati devono promuovere l'istituzione, lo sviluppo e il potenziamento di istituzioni nazionali per i diritti umani efficaci e indipendenti, in conformità ai Principi di Parigi, riconoscendo che tali istituzioni nazionali possono giocare un ruolo importante compreso, ove necessario, un ruolo di coordinamento, nel promuovere l'educazione e la formazione ai diritti umani mediante, tra l'altro, la crescita di consapevolezza e la mobilitazione di rilevanti attori pubblici e privati.

## **Indicazioni a livello internazionale a carattere regionale**

**- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006):** Allegato: *Contesto ed obiettivi, Competenze chiave* (in particolare i punti relativi alle competenze sociali e civiche, allo spirito d' iniziativa e imprenditorialità, alla consapevolezza ed espressione culturale)

### **Contesto ed obiettivi**

Dato che la globalizzazione continua a porre l'Unione europea di fronte a nuove sfide, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione.

L'istruzione nel suo duplice ruolo — sociale ed economico — è un elemento determinante per assicurare che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi con flessibilità a siffatti cambiamenti. /...../

### **Competenze chiave**

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; e
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito favoriscono la competenza in un altro. /.../

### **6. Competenze sociali e civiche**

Definizione:

Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.

La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. L 394/16 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 30.12.2006

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

A. **La competenza sociale** è collegata al benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire.

Per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale

- comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro)
- conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura
- comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea.

La base comune di questa competenza comprende la capacità di

- comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi,
- di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista,

- di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri.
- venire a capo di stress e frustrazioni e di esprimere questi ultimi in modo costruttivo
- dovrebbero anche distinguere tra la sfera personale e quella professionale.

La competenza si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità.

Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, e dovrebbero apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.

**B. La competenza civica** si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale.

Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale.

Si dovrebbe inoltre sviluppare la consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici.

È altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, nonché delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa.

**Le abilità in materia di competenza civica** riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto.

Il pieno rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello dell'uguaglianza quale base per la democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo.

Ciò significa manifestare sia un senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo, sia la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli.

Vi rientra anche il fatto di dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici.

La partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.

### 7. Senso di iniziativa e di imprenditorialità

Definizione: Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale.

Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

#### **Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:**

**La conoscenza** necessaria a tal fine comprende l'abilità di identificare le opportunità disponibili per attività personali, professionali e/o economiche, comprese questioni più ampie che fanno da contesto al modo in cui le persone vivono e lavorano, come ad esempio una conoscenza generale del funzionamento dell'economia, delle opportunità e sfide che si trovano ad affrontare i datori di lavoro o un'organizzazione.

Le persone dovrebbero essere anche consapevoli della posizione etica delle imprese e del modo in cui esse possono avere un effetto benefico, ad esempio mediante il commercio equo e solidale o costituendo un'impresa sociale.

**Le abilità** concernono una gestione progettuale proattiva (che comprende ad esempio la capacità di pianificazione, di organizzazione, di gestione, di leadership e di delega, di analisi, di comunicazione, di rendicontazione, di valutazione e di registrazione), la capacità di rappresentanza e negoziazione efficaci e la capacità di lavorare sia individualmente sia

in collaborazione all'interno di gruppi. Occorre anche la capacità di discernimento e di identificare i propri punti di forza e i propri punti deboli e di soppesare e assumersi rischi all'occorrenza.

**Un'attitudine imprenditoriale** è caratterizzata da spirito di iniziativa, capacità di anticipare gli eventi, indipendenza e innovazione nella vita privata e sociale come anche sul lavoro. In ciò rientrano la motivazione e la determinazione a raggiungere obiettivi, siano essi personali, o comuni con altri, anche sul lavoro.

### 8. Consapevolezza ed espressione culturali

Definizione:

Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

**La conoscenza culturale** presuppone una consapevolezza del retaggio culturale locale, nazionale ed europeo e della sua collocazione nel mondo. Essa riguarda una conoscenza di base delle principali opere culturali, comprese quelle della cultura popolare contemporanea. È essenziale cogliere la diversità culturale e linguistica in Europa e in altre parti del mondo, la necessità di preservarla e l'importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana.

**Le abilità** hanno a che fare sia con la valutazione sia con l'espressione: la valutazione e l'apprezzamento delle opere d'arte e delle esibizioni artistiche nonché l'autoespressione mediante un'ampia gamma di mezzi di comunicazione facendo uso delle capacità innate degli individui. Tra le abilità vi è anche la capacità di correlare i propri punti di vista

creativi ed espressivi ai pareri degli altri e di identificare e realizzare opportunità sociali ed economiche nel contesto dell'attività culturale. L'espressione culturale è essenziale nello sviluppo delle abilità creative, che possono essere trasferite in molti contesti professionali.

Una solida comprensione della propria cultura e un senso di identità possono costituire la base di un atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale e del rispetto della stessa. Un atteggiamento positivo è legato anche alla creatività e alla disponibilità a coltivare la capacità estetica tramite l'autoespressione artistica e la partecipazione alla vita culturale.

#### - **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2007): art: 14**

Art. 14

1. Ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua.
2. Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria.
3. La libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici, così come il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche, sono rispettati secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

#### - **Linee guida per l'educazione globale (2008): in particolare: Cap. A – Educazione globale come processo d'apprendimento trasformativi, Cap. D, Approcci metodologici nell'educazione globale**

##### **Cap. A Educazione globale come processo di apprendimento trasformativo**

In queste linee guida si intende guardare al ruolo dell'educazione globale e ai problemi attitudinali, muovendo dalla cultura dell'individualismo, spesso associata alla dominazione, verso una cultura di partenariato basata sul dialogo e la cooperazione. Il primo modello culturale caratterizza sistemi educativi in molti Paesi dove i temi globali e la costruzione di consapevolezza sulle dinamiche globali non sono considerati rilevanti in prospettiva nazionale. D'altro canto, il modello di partenariato può condurre alla comprensione internazionale e alla cooperazione fra le nazioni e i popoli.

Nelle nostre società permangono molte sfaccettature di dominazione che sono profondamente radicate nella struttura dei sistemi educativi. L'attuale modello di educazione riflette largamente questi aspetti di dominazione. Le critiche mosse a tale modello sottolineano che esso conduce a relazioni conflittuali tra individui e popoli, in particolar modo, se appartengono a culture, religioni, gruppi sociali o modi di pensare differenti.

Separando i soggetti e categorizzandoli, abbiamo creato gerarchie di conoscenza e svalutato altri modi di apprendere. Il distacco che si è creato attraverso questo processo di educazione compartimentalizzata non ci pone in un mondo interconnesso, e per questo non siamo stati capaci di costruire ponti per avvicinare, conoscere e capire gli altri.

L'educazione globale concerne l'implementazione della visione che tende a un modello di partenariato fra popoli, culture e religioni al livello micro e macro.

L'apprendimento trasformativo attraverso l'educazione globale implica un profondo spostamento strutturale nelle premesse di base dei pensieri, dei sentimenti e delle azioni. È un'educazione per la mente tanto quanto per il cuore. Ciò implica un cambiamento radicale verso l'interconnessione e crea nuove possibilità per ottenere più uguaglianza, giustizia sociale, comprensione e cooperazione fra i popoli.

Tre fasi principali di apprendimento trasformativo sono fortemente collegati all'educazione globale:

- un'analisi della situazione mondiale attuale;
- una visione di quali possano essere le alternative ai modelli dominanti;

– un processo di cambiamento verso una cittadinanza globale responsabile.

L'educazione globale come apprendimento trasformativo implica processi decisionali partecipativi in tutte queste fasi. Lo scopo di questo tipo di apprendimento è alimentare una conoscenza reciproca e un'autocoscienza collettiva. L'educazione globale sfida l'ingordigia, la disuguaglianza e l'egocentrismo attraverso la cooperazione, e la solidarietà piuttosto che dividere le persone attraverso la competizione, il conflitto, la paura e l'odio.

L'educazione globale come apprendimento trasformativo offre gli strumenti per produrre cambiamenti a livello locale che influenzino il globale, nel senso di costruire una cittadinanza attraverso strategie e metodi partecipativi, in modo che le persone imparino ad assumersi responsabilità piuttosto che lasciarle solo nelle mani dei governi e degli altri decisori.

Sia a livello micro che macro, l'educazione globale mette insieme le agende dei differenti campi dell'educazione: l'educazione allo sviluppo, l'educazione ai diritti umani, l'educazione alla sostenibilità, l'educazione alla pace e alla prevenzione dei conflitti, l'educazione interculturale e interreligiosa, la dimensione globale dell'educazione alla cittadinanza, ecc. – allo scopo di definire gli spazi comuni dell'educazione globale.

Ciò creerà un impatto reale, sia sull'educazione formale sia su quella non formale, con un'enorme potenziale per portare le persone a comprendere maggiormente il loro potere reale di determinare il futuro.

Ma l'educazione globale non riguarda solo temi globali, problemi globali e come trovare soluzioni condivise. Si tratta anche di come immaginare un futuro comune con condizioni di vita migliori per tutti, connettendo prospettive locali e globali, e di come rendere possibile e reale questa visione, iniziando dal nostro piccolo angolo di mondo. L'apprendimento trasformativo rende le persone capaci di modellare la visione condivisa di un mondo più giusto e sostenibile per tutti. È perciò cruciale, in tale prospettiva trasformativa, concentrarsi sul tipo di futuro che vogliamo. L'educazione globale può contribuire ad essere consapevoli del processo, ma può anche giocare un ruolo nella creazione di nuovi metodi che diano un ruolo essenziale ai movimenti sociali e ai processi non-formali di apprendimento, in ragione del fatto che essi danno spazio a valori, temi e approcci non centrali nell'apprendimento formale e danno voce a tutte le persone, incluse quelle marginalizzate. Spostando l'attenzione sulla trasformazione da una cultura di riproduzione e dominazione a una di partenariato basata sul dialogo e la cooperazione, l'educazione globale modifica le regole economiche stabilite, restaurando la dignità umana come valore centrale.

#### Cap. D - Approcci metodologici nell'educazione globale /.../

*Apprendimento basato sul dialogo.* Il dialogo crea interazioni orali fra i partecipanti e cerca di stimolare lo scambio di idee. Funziona da ponte fra le persone e crea uno spazio amichevole per sviluppare pensieri, riflessioni e proposte anche se opposte o differenti. Il dialogo aiuta a sviluppare capacità di comunicazione e ascolto, per questo promuove la comprensione di diverse questioni e punti di vista. È uno dei metodi più importanti nell'educazione globale.

<b>Criteri per la scelta e la valutazione di metodi per l'educazione globale</b>			
<b>I metodi per l'educazione globale devono essere</b>		<b>I metodi per l'educazione globale devono</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interessanti</li> <li>- Attraenti</li> <li>- Motivanti</li> <li>- Stimolanti</li> <li>- Partecipativi</li> <li>- Collaborativi</li> <li>- Realisti ma ottimisti</li> <li>- Promettenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riflessivi</li> <li>- Mirati a persone diverse</li> <li>- Differenti e variabili</li> <li>- Centrati sugli allievi</li> <li>- Creativi</li> <li>- Interattivi</li> <li>- Democratici</li> <li>- Dinamici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Basarsi su buone risorse</li> <li>- Essere coerenti con i contenuti della Global Education</li> <li>- Non «insegnare» ma educare</li> <li>- Sensibilizzare</li> <li>- Promuovere il dialogo</li> <li>- Dare il senso di appartenenza</li> <li>- Educare ciascuno alla responsabilità</li> <li>- Coinvolgere le persone</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispettare gli studenti</li> <li>- Basarsi su valori umani</li> <li>- Sviluppare il pensiero critico</li> <li>- Collegare il locale al globale</li> <li>- Stimolare iniziative</li> <li>- Collegare il contenuto alla prassi</li> <li>- Sono basati su un approccio micro/macro</li> <li>- Promuovere i valori umani</li> </ul>

**- Raccomandazione CM/Rec(2010) del Comitato dei Ministri agli stati membri sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani** (adottata dal Comitato dei Ministri l'11 maggio 2010): Sezione I – *Disposizioni generali*: art. 2 – *Definizioni*, Sezione II – art. 5 *Finalità e principi*, punti b, e, f, g, i, Sezione III, Politiche, artt. 6, 8, 13.

## **Sezione I – Disposizioni generali**

### **2. Definizioni**

Ai fini della presente Carta:

- a. "Educazione per la cittadinanza democratica" significa educazione, formazione, accrescimento di consapevolezza, informazione, pratiche e attività che mirano, dotando i discenti di conoscenze, abilità e competenze e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, a renderli capaci (*to empower them*) di esercitare e difendere i loro diritti e le loro responsabilità democratiche nella società, di apprezzare la diversità e di giocare un ruolo attivo nella vita democratica, in vista della promozione e della protezione della democrazia e dello stato di diritto.
- b. "Educazione ai diritti umani" significa educazione, formazione, accrescimento di consapevolezza, informazione, pratiche e attività che mirano, dotando i discenti di conoscenze, abilità e competenze e sviluppando le loro attitudini e comportamenti, a renderli capaci (*to empower them*) di contribuire alla costruzione e alla difesa di una cultura universale dei diritti umani nella società, in vista della promozione e della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali;
- c. "Educazione formale" significa il sistema strutturato di educazione e formazione che opera dalle scuole pre-primarie alle primarie secondarie e all'università. Essa si impartisce, in via ordinaria, all'interno delle istituzioni educative generali e vocazionali ed è certificata.
- d. "Educazione non-formale" significa qualsiasi prestabilito programma di educazione mirante a sviluppare un ventaglio di abilità e competenze al di fuori del contesto educativo formale.
- e. "Educazione informale" significa il processo continuativo nel quale ogni individuo acquisisce attitudini, valori, abilità e conoscenze dagli apporti e dalle risorse educative presenti nel proprio ambiente e dall'esperienza quotidiana (famiglia, gruppi di coetanei, vicini, occasioni d'incontro, biblioteche, mass media, lavoro, gioco, ecc.).

## **Sezione II**

### **5. Finalità e principi**

I seguenti obiettivi e principi devono guidare gli stati membri nel modellare le loro politiche, legislazioni e pratiche.

- b. L'apprendimento all'interno dell'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani è un processo di formazione continua. L'efficace apprendimento in questa area coinvolge un ampio ventaglio di soggetti aventi interesse (*stakeholders*) compresi i decisori politici, i professionisti dell'educazione, i discenti, i genitori, le istituzioni educative, le autorità educative, i funzionari pubblici, le organizzazioni non governative, le organizzazioni giovanili, i media e il pubblico in generale.
- e. Le pratiche e le attività di insegnamento e di apprendimento devono seguire e promuovere i valori e i principi democratici e dei diritti umani; in particolare, la governance delle istituzioni educative, comprese le scuole, deve riflettere e promuovere i valori dei diritti umani e facilitare l'acquisizione di capacità e la partecipazione attiva dei discenti, degli staffs educativi e degli aventi interesse, compresi i genitori;
- f. Elemento essenziale di qualsiasi educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani è la promozione della coesione sociale e del dialogo interculturale nonché l'apprezzamento della diversità e dell'eguaglianza, compresa l'eguaglianza di genere; a questo scopo, è essenziale sviluppare la conoscenza, le abilità personali e sociali e la comprensione che riducono i conflitti, aumentano la stima e la comprensione delle differenze tra i gruppi di credenti ed etnici, costruiscono il reciproco rispetto per la dignità umana e i valori comuni, incoraggiano il dialogo e promuovono la nonviolenza nella risoluzione dei problemi e delle controversie.
- g. Uno degli obiettivi fondamentali di qualsiasi educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani è non soltanto quello inteso a dotare i discenti di conoscenze, consapevolezza e abilità, ma anche quello che mira a renderli capaci e pronti ad agire nella società nella difesa e la promozione dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto.
- i. Forme di partenariato e di collaborazione devono essere incoraggiate tra i numerosi aventi interesse coinvolti nell'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, compresi decisori politici, i professionisti dell'educazione, i discenti, i genitori, le istituzioni educative, le organizzazioni non

governative, le organizzazioni giovanili, i media e il pubblico in generale, a livello nazionale, regionale e locale, in modo da beneficiare al meglio dei loro contributi.

### **Sezione III – Politiche**

#### **6. Educazione formale generale e professionale**

Gli stati membri devono includere l'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani nei curricula per l'educazione formale nelle scuole pre-primarie, primarie e secondarie come pure nell'educazione e nella formazione generale e professionale. Gli stati membri devono anche continuare a sostenere, rivedere e aggiornare l'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani in questi curricula allo scopo di assicurarne l'importanza e incoraggiare la sostenibilità di questa area.

#### **8. Gestione democratica**

Gli stati membri devono promuovere la governance democratica in tutte le istituzioni educative sia quale metodo di governance che è desiderabile e utile di per sè sia quale mezzo pratico di apprendimento e di esperienza della democrazia e di rispetto dei diritti umani. Essi devono incoraggiare e facilitare, con mezzi appropriati, l'attiva partecipazione dei discenti, dei gruppi educativi e degli aventi interesse, compresi genitori, nella gestione democratica delle istituzioni educative.

#### **13. Abilità per promuovere la coesione sociale, apprezzare la diversità e gestire le differenze e il conflitto**

In tutte le aree dell'educazione, gli stati membri devono promuovere approcci educativi e metodi d'insegnamento che mirano all'apprendimento a vivere insieme in una società democratica e multiculturale e a rendere capaci i discenti di acquisire le conoscenze e le abilità per promuovere la coesione sociale, apprezzare la diversità e l'eguaglianza, apprezzare le differenze – particolarmente tra i gruppi religiosi ed etnici – e comporre disaccordi e conflitti in modo nonviolento con rispetto dei reciproci diritti, nonché per combattere tutte le forme di discriminazione e violenza, specialmente il bullismo e le molestie.

### **Indicazioni a livello nazionale**

**- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n .297 Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione: PARTE I - NORME GENERALI: Art. 4 - Comunità Europea** 1. L'ordinamento scolastico italiano, nel rispetto della responsabilità degli Stati membri della Comunità europea, per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione del sistema di istruzione, favorisce la cooperazione tra gli Stati membri per lo sviluppo di una istruzione di qualità e della sua dimensione europea in conformità a quanto previsto dall'articolo 126 del trattato della Comunità europea, quale sostituito dall'articolo G. n. 36 del trattato sull'Unione europea sottoscritto a Maastricht il 7 agosto 1992 e ratificato con legge 3 novembre 1992, n. 454.

#### **- D.P.R. 249/ del 24/06/1998 Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola**

**Secondaria: Art. 1 Vita della Comunità Scolastico: c. 2, 3, 4; art. 4 Diritti: c. 2,4,9,10.**

##### **Art. 1 – Vita della Comunità Scolastica**

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

##### **Art. 2 - Diritti**

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti /.../

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. /.../

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. /.../

### **“La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri” (2007):**

Principi: parte relativa al principio di Intercultura, punto 5 (Relazioni a scuola e nel tempo extrascolastico), punto 6 (Interventi sulle discriminazioni e sui pregiudizi), punto 7 ( Prospettive interculturali nei saperi e nelle competenze)

#### **Principi /.../ Intercultura**

La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe. /.../ Si tratta di /.../ assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica). Tale approccio si basa su una concezione dinamica della cultura, che evita sia la chiusura degli alunni/studenti in una prigione culturale, sia gli stereotipi o la folklorizzazione.

Prendere coscienza della relatività delle culture, infatti, non significa approdare ad un relativismo assoluto, che postula la neutralità nei loro confronti e ne impedisce, quindi, le relazioni. Le strategie interculturali evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi ed impermeabili, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione, per rendere possibile la convivenza ed affrontare i conflitti che ne derivano.

La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca della coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni. /.../

#### **5. Relazioni a scuola e nel tempo extrascolastico**

L'intercultura in classe assume il significato di un paradigma per l'intero sistema-scuola /.../ Si tratta di fare della classe un luogo di comunicazione e cooperazione. In questo senso, sono da sviluppare le strategie di apprendimento cooperativo che, in un contesto di pluralismo, possono favorire la partecipazione di tutti ai processi di costruzione delle conoscenze. /.../

#### **6. Interventi sulle discriminazioni e sui pregiudizi**

/.../ Stereotipi, pregiudizi, forme di etnocentrismo possono fare da elemento scatenante della xenofobia o del vero e proprio razzismo, nelle sue varie forme e livelli (da quello istituzionale a quello scientifico a quello non teorizzato ma ugualmente pericoloso). La scuola deve affrontare questi problemi senza tacerli o sottovalutarli; l'educazione antirazzista può essere considerata uno degli obiettivi all'interno dell'intercultura, anche se non coincide interamente con essa. /.../ dove ci si limitasse all'antirazzismo /.../ si rischierebbe di limitarsi ad affrontare la dimensione socio-politica del pensiero prevenuto, ignorandone le implicazioni più ampie. Si parlerà, quindi, di educazione interculturale che affronta tra i suoi compiti l'elaborazione di strategie contro il razzismo, antisemitismo, islamofobia, antiziganismo, all'interno di un quadro globale di incontro tra persone di culture diverse.

L'educazione interculturale come “educazione alla diversità” deve tendere a svilupparsi su due dimensioni complementari. La prima è mirata ad ampliare il campo cognitivo, fornire informazioni, promuovendo la capacità di decentramento, con l'obiettivo di mostrare la varietà di punti di vista da cui osservare una situazione, organizzandone lo scambio. La relativizzazione di criteri e concetti, base indispensabile del pensiero critico, non approda al relativismo radicale, ma alla ricerca di criteri condivisi di lettura della realtà e alla promozione di atteggiamenti di apertura e sensibilità verso la diversità. Gli apporti dell'antropologia e della storia saranno allora particolarmente importanti, nel quadro di una visione del mondo sfaccettata e complessa, capace di mettere in questione gli stereotipi.

Tuttavia, agire a livello cognitivo non basta /.../ occorre agire anche sul piano affettivo e relazionale, attraverso il contatto, la condivisione di esperienze, il lavoro per scopi comuni, la cooperazione. /.../

La scelta delle strategie dovrà soprattutto essere fatta nel senso della “convergenza”, mirando cioè maggiormente alla ricerca dell'inclusione, di ciò che unisce. /.../

#### **7. Prospettive interculturali nei saperi e nelle competenze**

La possibilità di trattare i temi interculturali come prospettiva trasversale appare, allo stato attuale, una soluzione rispondente alle esigenze dell'approccio che abbiamo fin qui definito “alla diversità”. /.../

Tuttavia, è chiaro che questo approccio non può divenire un alibi per continuare sulla via delle improvvisazioni, eludendo l'introduzione di uno spazio curricolare specifico. Uno spazio di questo genere deve essere concepito nella forma di una nuova “educazione alla cittadinanza”; è infatti in un ambito di questo tipo che potranno essere integrati gli aspetti più propriamente interculturali. Come direzione più valida va indicata, in sintesi, un'educazione alla cittadinanza che comprenda la dimensione interculturale e si dia come obiettivi l'apertura, l'uguaglianza e la coesione sociale. Anche se lo spazio per l'intercultura non è individuabile in una disciplina specifica, ma può essere considerata come una prospettiva attraverso cui

guardare tutto il sapere scolastico, si rende necessario ripensare la collocazione della prospettiva interculturale all'interno dei curricoli, tenendo presente sia l'obiettivo dell'apertura alle differenze, sia il fine dell'uguaglianza tra gli alunni e della coesione sociale. Sono da coltivare gli orientamenti assunti in molte scuole per ridefinire saperi, i contenuti e le competenze in una prospettiva autenticamente interdisciplinare, arricchendoli con l'integrazione di fonti, modelli culturali, punti di vista "altri". Storia, geografia, letteratura, matematica, scienze, arte, musica, nuovi linguaggi comunicativi e altri campi del sapere costituiscono un'occasione ineludibile di formazione alla diversità, permettendo di accostarsi non solo a diversi "contenuti", ma anche a strutture e modi di pensare differenti. A titolo esemplificativo, in attesa di ulteriori approfondimenti collegati alle Nuove indicazioni e alla revisione dei curricoli della scuola, si segnala la necessità di superare le proposte marcatamente identitarie e eurocentriche nel campo dell'insegnamento della storia, concettualizzando il nesso storia-cittadinanza; di considerare la geografia un'occasione quanto mai privilegiata per la formazione di una coscienza mondialistica; o l'opportunità di allargare lo sguardo degli alunni stessi in chiave multireligiosa, consapevoli del pluralismo religioso che caratterizza le nostre società e le nostre istituzioni educative e della rilevanza della dimensione religiosa in ambito interculturale.

### **Allegato A del Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" (2010):**

**Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei** - Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali (il punto 4 relativo all'area storico umanistica)

**Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei** "I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei..."). /.../

#### **Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali**

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

#### **4. AREA STORICO-UMANISTICA**

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture. /.../

#### **- C.M. n. 86 del MIUR, 2010: punto 1, punto 2a e 2b, punto 5**

##### **1. MOTIVAZIONI E PRECISAZIONI**

In un panorama da più contesti tratteggiato come "emergenziale" per una manifesta deriva diseducativa, la scuola è chiamata a raccogliere la sfida della riaffermazione del rispetto della persona umana senza discriminazioni, del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, dei valori di libertà, giustizia, di bene comune che affondano le radici nella nostra Costituzione.

In questo senso l'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione diventa un obiettivo irrinunciabile che tutte le scuole, dalla scuola dell'infanzia alla primaria, alla scuola secondaria di primo e di secondo grado, devono assumere e contemplare nel piano dell'offerta formativa.

Si tratta di un obiettivo di alto profilo che mira a consolidare nelle giovani generazioni una cultura civico-sociale e della cittadinanza che intreccia lo sguardo locale, regionale con più ampi orizzonti: nazionale, europeo, internazionale. Si tratta di un obiettivo che deve tradursi in adesione consapevole al quadro valoriale espresso dalla nostra Carta costituzionale a cui si ispirano atteggiamenti, comportamenti, punti di vista, linguaggi e pratiche quotidiane.

##### **2. CONTENUTI**

###### **2a) dimensione integrata**

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione si colloca /.../ nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale della scuola secondaria di secondo grado. /.../

I contenuti delle aree storico-geografica e storico-sociale vanno integrati con un repertorio di contenuti specifici che partendo dalla conoscenza approfondita della Costituzione attraversa, come peraltro dichiarato dalla legge, lo studio degli Statuti regionali. Estende l'interesse ai documenti nazionali, europei e internazionali /.../ al fine di formare mentalità aperte ad una visione multiprospettica e plurale della realtà.

I contenuti specifici riguardano altresì le conoscenze relative all'ordinamento della Repubblica, così come aggiornato di recente, alla organizzazione politica ed economica dell'Europa, agli organismi internazionali; con uno sguardo alle Costituzioni di altri Paesi per cogliervi analogie e differenze, allargare il proprio punto di vista, intravedere possibili scenari nell'ottica della maturazione di una cittadinanza inclusiva.

#### 2b) dimensione trasversale

L'educazione alla Costituzione e ai diritti/doveri di una cittadinanza /.../ sollecita il raccordo tra le discipline di cui esalta la valenza civico-sociale, favorendo in tal modo il superamento della loro frammentazione.

I contenuti trasversali incrociano i temi della legalità e della coesione sociale, dell'appartenenza nazionale ed europea nel quadro di una comunità internazionale e interdipendente, dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del rispetto delle diversità, del dialogo interculturale, dell'etica della responsabilità individuale e sociale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale. Sono, altresì, significativi i temi che attengono alla sensibilità ambientale e allo sviluppo sostenibile, al benessere personale e sociale, al *fair play* nello sport, alla sicurezza nelle sue varie dimensioni e stradale in particolare, alla solidarietà, al volontariato e alla cittadinanza attiva.

I due approcci, quello integrato e quello trasversale, non si escludono a vicenda, anzi si integrano e si arricchiscono in un dialogo continuo e costruttivo che responsabilizza la scuola e gli insegnanti. D'altro canto è la stessa legge 169/2008, nel riferirsi ad "azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale", a segnalare l'esigenza che tutti gli insegnanti rafforzino la loro preparazione culturale intorno ai temi di Cittadinanza e Costituzione e, dunque, a potenziare il loro impegno in questa direzione.

### **5. SUGGERIMENTI METODOLOGICHE**

La scuola è luogo privilegiato dove si impara a convivere, dove si riconoscono diritti e si pratica il senso del dovere, dove si acquisiscono conoscenze e criteri per valutare criticamente la realtà; è presidio di legalità e di giustizia.

In tale contesto le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia progettuale e metodologica, assicurano la coerenza degli approcci integrato e trasversale, favoriscono la continuità orizzontale e verticale, individuano e valorizzano la dimensione civico-sociale delle discipline. Nella fase di progettazione degli itinerari formativi è centrale la partecipazione attiva degli studenti al fine di dare priorità alle aree tematiche più rispondenti alle specifiche urgenze educative che emergono dalle loro domande di senso implicite o esplicite. Le istituzioni scolastiche si fanno carico altresì dei bisogni formativi espressi dalle famiglie e dal contesto territoriale in un dialogo aperto e costruttivo.

Nella fase operativa, oltre a promuovere la conoscenza dei testi e dei documenti di riferimento, la loro contestualizzazione e attualizzazione, le istituzioni scolastiche dilatano e rafforzano la pratica della cittadinanza attraverso, ad esempio, rinnovate forme di democrazia scolastica, il protagonismo delle consulte e delle associazioni studentesche, forme di apprendimento tra pari e di tutoraggio nei confronti dei compagni in difficoltà, i metodi cooperativi, la narrazione e il dialogo, i patti di corresponsabilità, gli itinerari di cittadinanza attiva coerenti con le tematiche individuate.

### **Indicazioni a livello regionale**

#### **Legge statutaria 8 marzo 2005, n. 1, avente ad oggetto "Statuto della Regione Marche".**

Il Consiglio regionale delle Marche promuove, sostiene e difende, in armonia con la Costituzione, con la Carta dei diritti dell'Unione europea e con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la pace e il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; promuove, sostiene e difende i diritti fondamentali della persona, il loro libero esercizio e la solidale convivenza tra le diverse popolazioni.

Il Consiglio regionale delle Marche si impegna a garantire livelli di partecipazione politica e condizioni di vita adeguate ai bisogni della comunità, assumendo responsabilità e doveri anche nei confronti delle generazioni future.

#### Art. 2

*(Europa, autonomie e formazioni sociali)*

1. La Regione opera nel quadro dei principi fondamentali e delle norme dell'Unione europea perseguendo la valorizzazione delle politiche comunitarie e la collaborazione con le altre Regioni d'Europa, garantendo altresì la propria partecipazione alla vita dell'Unione e al processo di integrazione della stessa, nel rispetto delle diverse culture.

2. La Regione si impegna a promuovere accordi e intese con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni e nell'interesse delle rispettive collettività.
3. Riconosce il carattere policentrico della società marchigiana ed in particolare il suo esprimersi nelle diverse articolazioni democratiche delle autonomie locali, funzionali e sociali.
4. Riconosce e pone a fondamento della propria azione lo sviluppo delle autonomie locali secondo i principi di sussidiarietà e di leale collaborazione.
5. Garantisce la più ampia partecipazione delle forze sociali all'esercizio dell'attività legislativa e amministrativa.
6. Valorizza le autonomie funzionali e ne favorisce la partecipazione alla propria attività.
7. Favorisce, sulla base del principio di sussidiarietà, l'iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento delle attività di interesse generale.

**- Accordo di Programma per la gestione di un Piano di Azioni per la promozione di scambi culturali e gemellaggi fra scuole e giovani delle due sponde del mare Adriatico e dello Ionio**

tra USR per le Marche, Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio, Fondazione Segretariato Permanente dell' Iniziativa Adriatico Ionica (SPIAI), Euro Direct . Università di Urbino, Comune di Ancona e la collaborazione di Regione Marche, Provincia di Ancona, Aiccre Marche (Associazione Italiana Comuni Regioni d'Europa Coordinamento degli Enti Locali per la Pace)

le parti,

PREMESSO che:

- l'incontro e lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra i giovani e le comunità educative che si affacciano sulle due sponde del mare Adriatico e dello Ionio, contribuiscono a promuovere la crescita economica, sociale e culturale dei rispettivi territori; la costruzione di una cittadinanza attiva e di stabili relazioni di pace; il processo di allargamento e integrazione dei paesi dell'area balcanica nella casa comune europea;
  - la collaborazione interistituzionale fra Enti locali e Istituzioni scolastiche favorisce lo sviluppo di sinergie e rappresenta la cornice ideale alla costruzione di reti solidali tra le scuole e i giovani, per la crescita dei saperi e delle opportunità formative,
  - il bacino Adriatico-Ionico-Mediterraneo rappresenta il luogo privilegiato di una antica e comune memoria storica, spazio creativo di integrazione e progettazione del futuro sviluppo equo e sostenibile, inclusivo e aperto alle moderne sfide dell'economia e della società;
- hanno deciso di sottoscrivere il presente Accordo di Programma.

**Articolo 1 - Oggetto dell' Accordo**

Il presente Accordo si propone di sostenere la realizzazione del programma di scambi culturali e gemellaggi fra le scuole e i giovani delle città delle due sponde del mare Adriatico e dello Ionio, denominato "Un mare per crescere in Pace..." allegato al presente atto (Allegato A) di cui costituisce parte integrante e sostanziale - attraverso la definizione dei reciproci rapporti di collaborazione tra istituzioni della scuola e istituzioni preposte al governo locale.

**Articolo 3 - Obiettivi Generali**

Le parti - istituzioni scolastiche e municipalità - individuano strategie volte a promuovere le attività e i progetti di scambio e gemellaggio tra scuole e giovani, in una dimensione educativa, al fine di rafforzare e valorizzare i valori della cooperazione, della solidarietà, della pace, della difesa dei diritti umani, dello sviluppo sostenibile, dell'educazione multiculturale, della legalità, della cittadinanza attiva, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare le radici e l'identità europea comuni ai popoli della macro regione Adriatico-Ionica. Le parti rilanciano la centralità del mare Adriatico-Ionico come *Agorà dei giovani.*, luogo di memoria e d'incontro, di creatività e di progettazione di uno sviluppo che accoglie e include.

**Articolo 4 - Obiettivi Specifici**

In particolare, le parti si impegnano a:

- predisporre una banca dati delle scuole di ogni ordine e grado, dei centri giovanili e delle esperienze di gemellaggio già avviate, da mettere a disposizione degli stakeholders;
- realizzare iniziative di divulgazione del programma "Un mare per crescere in pace" utili alla conoscenza e alla implementazione dello stesso;
- promuovere momenti di formazione, di confronto e di verifica del programma, con particolare agli insegnanti, ai dirigenti scolastici e agli amministratori locali;
- sviluppare un network permanente composto dalle autorità scolastiche nell'area adriatica per lo scambio di competenze tecniche e manageriali;
- realizzare una sessione plenaria del Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio sul tema, da realizzarsi possibilmente nelle Marche ad Ancona nel mese di ottobre/novembre 2011.



## **Metodologia della lezione: la lectio activa e il gruppo classe come comunità dialogico-comunicativa**

### scoperta:

- presentazione chiara del progetto e condivisione del percorso (docente-studente);
- approccio olistico e presentazione problematica e aperta delle tematiche che tenga in considerazione contesto, matrice cognitiva, personalità, stile di apprendimento di ogni studente (docente)
- per motivarlo all'apprendimento, per facilitare l'interiorizzazione dei concetti e la percezione delle interdipendenze fra le diverse componenti della realtà (studente)

### ascolto:

- partecipazione sentita e motivata ai temi trattati (docente)
- per aiutare lo studente a comprendere la natura della comunicazione e ad interpretare la realtà dal proprio punto di vista, ma indipendentemente dal proprio punto di vista e ad interrogarsi (studente)

### ricerca:

- sviluppo rigoroso e dinamico del percorso (docente)
- per promuovere nello studente la ricerca di interrelazioni fondate sulla chiarezza logica dei concetti e lo sviluppo di uno spirito critico costruttivo e creativo nell'interpretazione del mondo(studente)

### discussione:

- esplicitazione di punti di vista differenti e molteplici e coordinamento del confronto-dibattito (docente)
- per aiutare lo studente ad affrontare consapevolmente la dialettica delle posizioni e a maturare, in modo flessibile, la propria (studente)

### interazione dinamica fra valutazione e autovalutazione, necessaria per il miglioramento di sé e del gruppo attraverso cooperazione continua e incoraggiamento fra docenti e studenti:

- autovalutazione e valutazione iniziale, formativa e finale di conoscenze, competenze (le 8 competenze chiave, in particolare le competenze sociali e civiche, lo spirito di iniziativa e imprenditorialità, la consapevolezza e l'espressione culturale) e atteggiamenti (lo studente in interazione dialogica con il docente)
- autovalutazione e valutazione iniziale formativa e finale: del progetto in relazione al gruppo di apprendimento e agli obiettivi, dell'appropriatezza delle proprie scelte metodologiche e strategiche, dell'efficacia dei propri metodi e scelte operative (il docente in interazione con gli studenti e con valutatore esterno)

### **Indicazioni operative:**

brainstorming

laboratori di discussione

giochi, giochi di ruolo

sondaggi, interviste

esame di casi

progettazione e sviluppo di alcune tematiche con approccio interdisciplinare

costruzione di mappe concettuali

esercitazioni, test di verifica

uso media (stampa, tv, internet)

libro-quaderno (strumento di sintesi di concetti, esperienze, percorsi trasversale)

costruzione di sito web ad hoc con forum aperto a studenti di altre regioni italiane, europee, del mondo

scambio di mail con studenti di altre regioni italiane, europee, del mondo

check list di autovalutazione, diari di apprendimento

creazione di un blog per la valutazione formativa, scambi interculturali

relazione finale preparata dal gruppo classe, presentata ad altre classi e seguita da un dibattito.

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p>Storia del processo di integrazione europea.            Le istituzioni europee e il loro ruolo.            Gli attori della società civile.            La teoria della multi-level governance.            I local governments: City Diplomacy, GECT.            Associazionismo e reti transnazionali.            Normativa sui diritti umani: internazionale, regionale europea, nazionale, regionale.            La Costituzione Italiana.</p>	<p>Sociali e civiche.            Spirito di iniziativa e imprenditorialità.            Consapevolezza ed espressione culturale.</p>

### 5. Itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

Da scegliere in modo condiviso da parte di docenti e studenti

- Organizzare assemblee di classe, assemblee di classe parallele, assemblee d'istituto con o.d.g. riguardante le tematiche del WG.
- Organizzare a scuola seminari e tavole rotonde sulle tematiche del WG aperte alla cittadinanza.
- Coinvolgere i media locali e regionali nella trattazione del tema WG, in vista delle elezioni per il Parlamento Europeo del 2014.
- Stabilire contatti fra le consulte provinciali degli studenti a livello regionale e nazionale sulle tematiche del WG.
- Condividere i contenuti delle riunioni delle Consulte provinciali degli studenti con studenti, genitori, docenti del proprio istituto.
- Stabilire contatti e forme di collaborazione fra scuola, genitori, associazioni e istituzioni presenti sul territorio
- Documentare le istanze dei giovani del territorio.
- Redigere per i giovani un documento per orientarsi tra i diversi servizi del territorio e per avvalersene in modo corretto e costruttivo.
- Elaborare semplici progetti di intervento per un uso consapevole dell'ambiente.
- Elaborare progetti di coesione sociale, sviluppo sostenibile e rispetto dell'ambiente in partenariato con scuole europee.
- Conoscere le associazioni carattere culturale, civile, politico, sociale, economico presenti sul territorio e le reti di carattere transnazionale.
- Svolgere attività di tutoraggio nei confronti di alunni di età inferiore presso il Comune di appartenenza.
- Partecipare a stage di volontariato.
- Partecipare a progetti promossi a livello regionale, nazionale ed europeo sulle tematiche in questione
- Partecipare alle sedute pubbliche del Comune, della Provincia, della Regione quando l'o.d.g. riguarda argomenti che coinvolgono la tutela dei diritti umani.

### Citizenship and Constitution

#### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali. Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"

#### WG n.2 – Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE

Nome Cognome del corsista: ANTONINA MOCERI

Regione della scuola di servizio SICILIA    Grado di scuola PRIMARIA

In relazione alla tematica affrontata nel gruppo di lavoro e all'ordine della scuola di servizio si chiede al docente di:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio

L'EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI PER UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

I diritti umani sono bisogni essenziali della persona che devono essere soddisfatti perché la persona possa realizzarsi dignitosamente nella integrità delle sue componenti materiali e spirituali; il riconoscimento della dignità costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.

I diritti umani appartengono alla persona umana, ai gruppi e ai popoli, sono quindi individuali e collettivi: all'esistenza, all'identità, a disporre delle risorse e all'autodeterminarsi.

La Comunità Internazionale ha riconosciuto tre generazioni di diritti:

- Diritti di 1' generazione, ovvero Diritti di Libertà (politici e civili)
- Diritti di 2' generazione, Diritti di Uguaglianza (sociali, economici nel contesto del bene comune a livello locale, nazionale e mondiale)
- Diritti di 3' generazione, Diritti di Solidarietà (all'ambiente sano, allo sviluppo e alla pace)

**A livello Internazionale a carattere Universale (ONU)**

- Codice Internazionale dei diritti umani, 1948: art. 4
- Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, 1966: Parte III, artt. 6, 7, 10
- Patto Internazionali sui diritti civili e politici, 1966: Parte II, art. 2- Parte III, artt. 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 24.
- Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, 1965: Parte I, artt. 1, 2.
- Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, 1984: Parte 1, artt. 1,3.
- 

**A livello internazionale a carattere Regionale (Consiglio d'Europa, Unione Europea).**

- Convenzione Europea sui diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (1950)
- Carta sociale europea riveduta (1996)
- Decisione del Consiglio 2000/375/JHA del 29 maggio 2000 sulla lotta contro la pornografia infantile su internet
- Decisione Quadro del Consiglio dell'Unione Europea, 2002/629/JHA del 19 luglio 2002 sulla lotta alla tratta di esseri umani
- Direttiva 2004/81/CE del Consiglio del 29 aprile 2004 riguardante il titolo da rilasciare ai cittadini di paesi terzi vittime della tratta di esseri umani coinvolti in un'azione di favoreggiamento dell'immigrazione illegale che cooperino con le autorità competenti
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani (Varsavia, 16 maggio 2005)
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Trattato di Lisbona (2009)

### **A livello nazionale**

- Costituzione italiana, art. 10
- Costituzione Italiana, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"

### **A livello regionale (Regione Sicilia)**

- Legge regionale 16 aprile 2003 n. 4 Art. 116 Diritto allo studio in favore di detenuti in espiazione di pena

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
  - Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
  - Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
  - Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
  - Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
  - Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006
  - Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
  - Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974
  - Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
  - Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
  - Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

L'educazione interculturale, parallelamente ad una rinnovata professionalità si realizza attraverso un impegno progettuale ed organizzativo basato sulla collaborazione e l'apporto delle diverse competenze disciplinari presenti nella scuola.

*“La progettualità si realizza attraverso elaborazioni diversificate per livello, competenze e ruoli nella prospettiva di una cultura di rete in grado di corrispondere ad esigenze di organicità e di razionale ed efficace impegno delle risorse”* (Circolare ministeriale n.73 del 2/3/94).

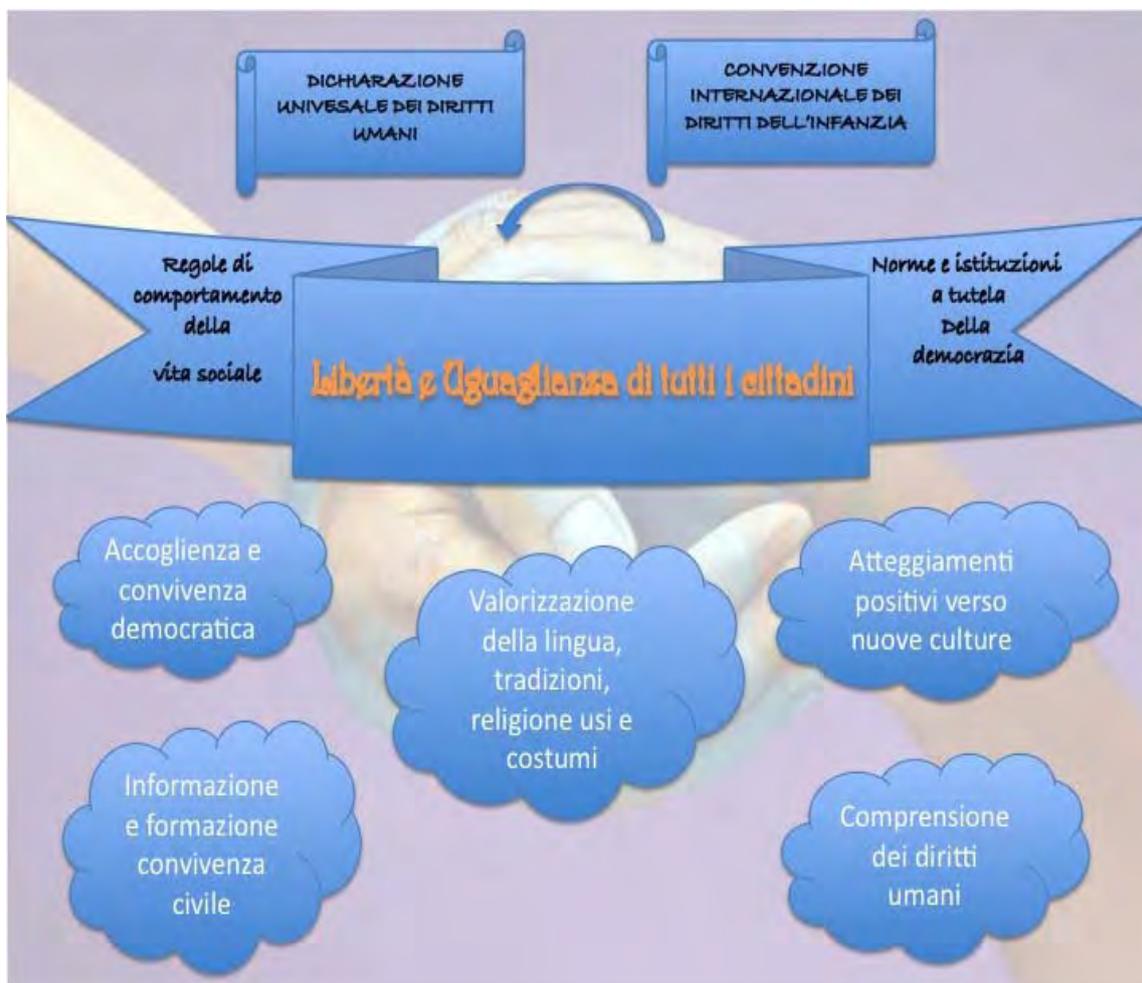
Per andare incontro a tali bisogni, gli esperti del Consiglio d'Europa propongono ai sistemi educativi tre indirizzi principali, il primo concernente le conoscenze, da trasmettere, il secondo riguardante le capacità e attitudini da promuovere, il terzo i modelli educativi da privilegiare.

- conoscenze da trasmettere:
  - o una revisione dell'approccio alla storia, alla geografia e alle scienze attraverso una lettura meno etnocentrica, l'analisi dei pregiudizi e degli stereotipi, l'apertura sovranazionale ed internazionale, l'analisi dell'interdipendenza tra le nazioni, gli apporti delle diverse culture soprattutto attraverso le migrazioni, ecc.;
  - o l'approfondimento di alcune scienze umane tra le quali l'antropologia culturale, che analizza i processi di formazione delle identità individuali e comunitarie, il contesto storico e geografico della genesi e sviluppo delle culture, ecc.;
  - o la conoscenza dell'evoluzione tecnologica soprattutto nel campo dei media e dell'informazione, la consapevolezza del loro funzionamento, della loro funzione sociale ed economica;
  - o un'approfondita conoscenza dei diritti dell'uomo, attraverso un'analisi concettuale, storica e pratica, anche veicolata dalla presa in esame di testi internazionali e nazionali, oltre che l'identificazione delle origini dell'intolleranza e della xenofobia;
  - o la consapevolezza delle pluralità religiose attraverso un loro studio che permetta la convivenza in società pluriconfessionali e laiche.
- capacità e attitudini da promuovere:
  - o la comunicazione e la relazione interpersonale nella prospettiva di stimolare una relazione interculturale, attraverso la scoperta dell'alterità come rapporto piuttosto che come barriera;
  - o l'instaurazione di uno spirito critico quale consapevolezza della relatività delle proprie identità particolari (religiose, nazionali, etniche, sociali, ...) riconoscendo la loro specifica evoluzione spaziale e temporale.
- modelli educativi da privilegiare, da realizzarsi:
  - o in un progetto cooperativo che coinvolga, secondo il loro specifico ruolo, le diverse componenti della comunità educativa (scuola, famiglia, attori sociali, collettività territoriali, ....);
  - o nel comune obiettivo dell'uguaglianza delle opportunità per tutti gli individui e le comunità.

#### **4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

### Mappa concettuale o obiettivi didattici



#### Conoscenze specifiche

- Il concetto di diritti umani;
- Il concetto di libertà ed uguaglianza di tutti i cittadini;
- Regole di comportamento da seguire sulla base della vita sociale;
- L'importanza delle norme e delle istituzioni a tutela della democrazia;
- La Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia;
- I contenuti fondamentali della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

#### Competenze trasversali

- Sviluppare una più profonda comprensione del paradigma dei diritti umani;
- Accrescere la disponibilità all'accoglienza e alla convivenza democratica;
- Promuovere l'informazione e la formazione sui principi e i valori espressi dalla Costituzione e dalle norme internazionali in materia di convivenza civile e rispetto della persona umana;
- Stimolare atteggiamenti positivi verso l'altro e le altre culture, prevenendo la formazione di idee stereotipate e valutazioni pregiudiziali;
- Valorizzare la lingua, la religione, gli usi e i costumi della zona di provenienza salvaguardando le tradizioni dei luoghi di origine di ciascuno.

## **5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti**

### **Percorso A - Attività di educazione interculturale**

- Raccolta e produzione di racconti, fiabe, giochi, ricette legati alla cultura della terra di origine finalizzate alla realizzazione del libro “Storie dal mondo”;
- Seminario “Tanti mondi una comunità” sul tema dell’integrazione interculturale;

### **Percorso B – Apprendimento della lingua italiana quale seconda lingua**

- Realizzazione di un piano di alfabetizzazione strutturata in due livelli:
  1. “Imparare l’italiano per comunicare” rivolto agli alunni e ai genitori di recente immigrazione;
  2. “Imparare in italiano” per gli alunni che devono essere supportati nella comprensione e nell’uso di linguaggi specifici;
- Realizzazione di uno scaffale multietnico nella biblioteca scolastica, con i libri di narrativa, di didattica e materiali audiovisivi.

### **Percorso C - Mediazione linguistico-culturale**

- Istituzione di uno sportello di ascolto nell’ambito di un protocollo di accoglienza per alunni e famiglie, per garantire una adeguata fruizione dei servizi scolastici;
- Organizzazione di un corso di formazione dei docenti coinvolti nella revisione dei saperi e delle pratiche didattiche chiamate a superare schemi tradizionali in funzione di una riflessione interculturale che introduce innovazioni atte a decostruire rappresentazioni sociali etnocentriche in favore di nuove categorie interculturali.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. 1 – (titolo) L'architettura istituzionale dell'UE tra intergovernativismo e sopranazionalismo**

**Nome Cognome del corsista:** Lilia Montaldi

**Regione della scuola di servizio:** Liguria

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

:Centro Territoriale Permanente Educazione degli adulti – Corsi di lingua italiana per stranieri

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

//

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

**Ricostruzione storica delle istituzioni e delle politiche UE; l'Italia e l'integrazione europea. – Lezioni nei C.T.P.**

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

**Ricostruzione storica delle istituzioni e delle politiche UE; l'Italia e l'integrazione europea.**

La C.M. n. 86 del 27 ottobre 2010 nelle "Motivazioni e precisazioni" riassume il quadro storico contingente ... "un panorama da più contesti tratteggiato come "emergenziale" per un manifesta deriva diseducativa"... e fissa quale obiettivo irrinunciabile l'insegnamento /apprendimento di Cittadinanza e Costituzione da parte di tutte le scuole. "Si tratta di un obiettivo di alto profilo che mira a consolidare nelle giovani generazioni una cultura civico- sociale e della cittadinanza che intreccia lo sguardo locale, regionale con più ampi orizzonti: nazionale, europeo, internazionale".

Il riferimento alle scuole non considera i Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti ma, essendo presenti, all'interno di questi la scuola secondaria di primo grado si può progettare un percorso adatto a questo ordine di scuola e un progetto parallelo che coinvolga gli adulti che frequentano altri corsi organizzati dai Centri.

Nella fattispecie i C.T.P. hanno avuto una forte curvatura sull'insegnamento della Lingua italiana agli stranieri e dalla lettura della percentuale di iscritti si evidenzia una presenza ai corsi di L2 molto più consistente delle presenze ai corsi di scuola secondaria di primo grado. Tale curvatura è determinata dall'acquisizione del titolo conclusivo del primo ciclo scolastico in età scolare (in Liguria solo pochi studenti con difficoltà personali e/o di inserimento sociale che hanno dai 16 ai 18 anni si iscrivono ai C.T.P. poiché non hanno concluso il loro regolare percorso alla Scuola del mattino), dalla sempre più importante presenza di stranieri sul territorio italiano (in Liguria si parla attualmente di una percentuale di presenze di stranieri pari al 12% della popolazione) e dalle normative entrate in vigore negli ultimi due anni che hanno conferito ai C.T.P. incarichi di controllo e di certificazione di competenze in lingua italiana.

La legge ha introdotto l'obbligatorietà di possedere un livello di competenze rapportabili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue e ne ha delegato l'accertamento ai C.T.P.

Il fatto di operare nei percorsi tenendo a riferimento il QCER avvicina i C.T.P. ad una pratica di tipo "europea" per produrre certificazioni di competenze comunemente riconosciute e accettate in Europa.

Per quanto sopra il nucleo tematico prevederà all'interno dei C.T.P. la possibilità di sviluppo per tre tipi di corsisti:

- 1) studenti frequentanti la scuola secondaria di primo grado
- 2) studenti frequentanti i corsi di lingua e cultura italiana per stranieri
- 3) corsisti adulti di cittadinanza italiana e non interessati a seguire un corso sull'UE

**NORMATIVA INTERNAZIONALE A CARATTERE UNIVERSALE DI RIFERIMENTO**

- **Dichiarazione universale dei diritti umani (1948)**
- **Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966)**
- **Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1966)**
- **Dichiarazione sul diritto dei popoli alla pace (1984)**
- **Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (1965)**
- **Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme d'intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o il credo (1981)**
- **Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità (2006)**
- **Dichiarazione sul diritto allo sviluppo (1987):**
- **Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (1990)**

## NORMATIVA EUROPEA DI RIFERIMENTO

- **Trattato sull'Unione europea (1992)**  
*Gazzetta ufficiale n. C 191 del 29 luglio 1992*
- **Trattato che istituisce la Comunità economica europea (1957)**
- **Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (1957)**
- **Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (1951)**
- **Versione consolidata del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea**  
*Gazzetta ufficiale n. C 83 del 30.3.2010*
- **Versione consolidata del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica**  
*Gazzetta ufficiale n. C 84 del 30.3.2010*
- **Versione consolidata del trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea**  
*Gazzetta ufficiale n. C 115 del 9 maggio 2008*
- **UNIONE EUROPEA — VERSIONI CONSOLIDATE DEL TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA E DEL TRATTATO CHE ISTITUISCE LA COMUNITÀ EUROPEA**  
*Gazzetta ufficiale n. C 321E del 29 dicembre 2006*
- **Trattato che istituisce la Comunità europea**  
*Gazzetta ufficiale n. C 325 del 24 dicembre 2002*
- **Trattato sull'Unione europea**  
*Gazzetta ufficiale n. C 325 del 24 dicembre 2002*
- **Trattato che istituisce la Comunità europea**  
*Gazzetta ufficiale n. C 340 del 10 novembre 1997*
- **Trattato sull'Unione europea**  
*Gazzetta ufficiale n. C 340 del 10 novembre 1997*
- **Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (Versione consolidata non ufficiale 1996)**
- **Trattato che istituisce la Comunità europea (versione consolidata 1992)**  
*Gazzetta ufficiale n. C 224 del 31 agosto 1992*
- **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**  
*Gazzetta ufficiale n. C 83 del 30.3.2010*
- **Trattato di Lisbona che modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea, firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007**  
*Gazzetta ufficiale n. C 306 del 17 dicembre 2007*
- **Rettifiche** - Verbale di rettifica del trattato di Lisbona che modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea, firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007  
*Official Journal C 290 of 30 November 2009*
- **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**  
*Gazzetta ufficiale n. C 303 del 14 dicembre 2007*
- **Trattato di Nizza**  
*Gazzetta ufficiale n. C 80 del 10 marzo 2001*
- **Trattato di Amsterdam**  
*Gazzetta ufficiale n. C 340 del 10 novembre 1997*
- **Atto unico europeo (1986)**  
*Gazzetta ufficiale n. L 169 del 29 giugno 1987*

- **Protocollo sullo statuto della Banca europea per gli investimenti (1975)**  
*Gazzetta ufficiale n. L 91 del 6 aprile 1978*
- **Trattato che modifica talune disposizioni in materia finanziarie (1975)**  
*Gazzetta ufficiale n. L 359 del 31 dicembre 1977*
- **Trattato che modifica talune disposizioni in materia di bilancio (1970)**  
*Gazzetta ufficiale n. L 2 del 2 gennaio 1971*
- **Trattato di fusione (1965)**  
*Gazzetta ufficiale n. 152 del 13 luglio 1967*
- **Protocollo (n. 36) sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee (1965)**  
*Gazzetta ufficiale C 321E, 29.12.2006*

## NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO

- **Articolo 10 e articolo 11 della Costituzione Italiana**
- La **legge Comunitaria annuale** che è il principale strumento di attuazione della normativa europea a quella nazionale e regola le modalità e i tempi per la trasposizione delle direttive. In Italia, la Comunitaria è legiferata dalla Legge Buttiglione "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari" che riprende numerose norme della legge che è andata ad abrogare ossia la legge 9 marzo 1989, n.86.  
La legge istituì un meccanismo annuale, con il quale il Parlamento italiano è tenuto ad approvare una legge comunitaria contenente provvedimenti volti a conformare l'ordinamento italiano agli obblighi comunitari sorti nell'anno in questione, ed anche obblighi derivati dalle sentenze della Corte di giustizia europea.
- La **Regione Liguria** utilizza, anche per la realizzazione di progetti per il conseguimento delle competenze in lingua italiana da parte degli stranieri che frequentano corsi a progetto presso i C.T.P. il Fondo sociale europeo (Fse) che è uno dei fondi strutturali dell'Unione europea finalizzati a promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità e una progressiva riduzione delle disparità esistenti tra i cittadini e gli stati membri dell'Unione.  
Previsto dal Trattato di Roma e operativo dal 1962, il Fse è uno dei più importanti strumenti finanziari dell'Unione europea a sostegno della strategia europea per l'occupazione per prevenire e combattere la disoccupazione e investire nelle risorse umane attraverso la promozione di un alto livello di occupazione e di integrazione sociale, della parità tra uomini e donne e della coesione economica e sociale.

### 3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006

- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

## INDICAZIONI OPERATIVE E METODOLOGICHE

Indicazioni operative contenute nella C.M. n. 86 del MIUR 2010

Attenendosi alle indicazioni relative alla dimensione integrata le lezioni verteranno sui seguenti contenuti:

- Cenni di storia contemporanea
- Dimensione locale il Comune, la Provincia, la Regione (Costituzione italiana articoli 114 – 133)
- Dimensione nazionale l'organizzazione amministrativa politica (Costituzione italiana articoli 55 – 113)
- Dimensione nazionale la possibilità di accettare poteri sovranazionali (Costituzione italiana articolo 11)
- Dimensione europea (Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010, Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008, Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007, Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006)
- Dimensione internazionale (Carta delle Nazioni Unite, Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo)

Attenendosi alle indicazioni relative alla dimensione trasversale, prevista dalla C.M. n. 86 del MIUR 2010, le lezioni verteranno sui seguenti contenuti in considerazione anche della consistente presenza di stranieri fortemente positiva per creare un confronto fra valori comunemente accettati oppure no. (Nei corsi per adulti chiedere di parlare dell'ordinamento giuridico/politico/amministrativo del proprio Paese d'origine e dei propri valori etico/morali offre la possibilità ai corsisti di estrapolare e condividere nel gruppo il proprio sé, spesso diverso da quello degli altri in una prospettiva di reciproca conoscenza, rispetto e attribuzione di importanza).

- Regole sociali
- Diritti e doveri
- Il rispetto reciproco e delle diversità
- Identificazione di pregiudizi e stereotipi lesivi della dignità e dell'uguaglianza
- Il rispetto della cosa comune, della natura
- L'osservazione delle regole per una buona convivenza
- La politica dello star bene in classe e della gentilezza
- L'integrazione sociale
- Il multiculturalismo e l'interculturalità

(La gentilezza spesso interpretata come debolezza da alcuni corsisti, anche di cittadinanza italiana, è un valore da utilizzare in tutte le relazioni umane e nelle lezioni viene utilizzata fin dalle prime lezioni soprattutto partendo dall'esempio dell'insegnante debitamente formato. Nelle

indicazioni metodologiche caratterizzanti nei C.T.P. occorre fare sempre riferimento ai principi dell'andragogia.)

“Nella fase di progettazione degli itinerari formativi é centrale la partecipazione attiva degli studenti al fine di dare priorità alle aree tematiche più rispondenti alle specifiche urgenze educative che emergono dalle loro domande di senso implicite o esplicite. “

In seguito alla presentazione dei riferimenti normativi viene regolarmente dato spazio agli studenti per avviare discussioni guidate, confronti, per sviluppare la loro partecipazione attiva facendo loro esplicitare esigenze personali nell'ambito della società in cui si rapportano. Nei C.T.P. le tematiche richieste, trattandosi di adulti, spaziano dal riconoscimento di diritti quali il lavoro, l'esercizio effettivo dell'uguaglianza, l'inserimento personale nella società, i rapporti interpersonali, la legalità (il C.T.P. opera anche presso le Istituzioni carcerarie), la possibilità di avere servizi, una casa, l'assistenza sanitaria, l'istruzione personale e dei figli, il rapporto con le istituzioni. Tutti gli obiettivi si concentrano sui bisogni e le esigenze dei corsisti per fornire loro gli strumenti per un inserimento nella società nel rispetto dei valori della buona convivenza e del rispetto.

Dalla raccomandazione CM/Rec 2010 del Comitato dei Ministri agli stati membri sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani. Carta del Consiglio d'Europa sull'Educazione per la Cittadinanza Democratica e l'Educazione ai diritti umani si può estrapolare alla sezione 2 articolo 5 l'indicazione alla lettera C “Tutti i mezzi dell'educazione e della formazione, formale, non formale o informale, hanno una parte importante nel processo di apprendimento e sono preziosi nel promuoverne i principi e nel conseguire gli obiettivi.” per focalizzare l'attenzione del docente sull'importanza di tenere conto dell'educazione informale alla quale sono sottoposti ogni giorno gli studenti attraverso i normali moderni mezzi di comunicazione (dal quotidiano a internet e lo stesso facebook così tanto usato dai giovani per trasmettere informazioni di svariata natura). Il metodo di studio metterà in risalto l'importanza di saper leggere i messaggi che creano educazione informale per trasformarli in strumenti adatti a conseguire gli obiettivi del percorso scolastico curricolare.

Le “Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa 2008” costituiscono un completo e articolato manuale dal quale si possono estrapolare indicazioni metodologiche fondamentali e normalmente utilizzate nell'educazione degli adulti. All'inizio del corso sono previsti incontri con gli studenti per favorire la conoscenza reciproca e la determinazione dei bisogni e delle richieste conoscitive dei corsisti così come indicato nelle linee guida “I contenuti dell'educazione globale qui proposti non vengono fuori da categorie astratte, ma dai bisogni, così come sono stati espressi”.

Una volta definiti i contenuti, indicati come “risultato di una interrelazione costante fra la conoscenza astratta della teoria e l'esperienza concreta della vita quotidiana”, nel trasmettere le conoscenze necessarie il docente terrà conto delle aree di contenuto suggerite:

- Conoscenza del processo di globalizzazione e lo sviluppo della società mondiale
- Conoscenza della storia e della filosofia dei concetti universali di umanità
- Conoscenza degli elementi comuni e delle differenze

Le competenze indicate devono essere possedute dagli studenti alla fine del percorso affinché abbiano gli strumenti per potersi muovere autonomamente nella formazione permanente:

- sviluppo di pensiero critico e capacità di analisi
- capacità di vedere le situazioni da diversi punti di vista
- capacità di riconoscere stereotipi
- possesso di competenze interculturali nella comunicazione
- sviluppo dell'empatia, dell'assertività, della creatività
- capacità di affrontare i conflitti, di partecipare ai processi decisionali e di analizzare con mente critica i contenuti dei media

I valori da trasmettere “al fine di costruire comportamenti per una cittadinanza globale responsabile a livello individuale e collettivo” sono:

- autostima, conoscenza di sé, rispetto per sé e per gli altri
- responsabilità sociale, ambientale
- apertura mentale, atteggiamenti visionari
- appartenenza comunitaria proattiva e partecipativa
- solidarietà, cooperazione

Fondamenti di metodologia

Il docente deve conoscere il gruppo classe affinché possa usare risorse adeguate alle diverse capacità cognitive e correlate agli stili di apprendimento focalizzati. Il docente può utilizzare una serie di domande uguali per tutti realizzate sulla base delle informazioni che il docente ritiene opportuno possedere sul gruppo. Le linee guida per l'educazione globale ne riportano un numero interessante dal quale il docente può partire. Nel nostro caso possiamo porre anche domande sulle conoscenze già possedute in riferimento all'UE, chiedendo anche il grado di partecipazione (ad esempio ai cittadini europei si potrà chiedere se hanno già votato per le elezioni del Parlamento europeo, se sono adulti con un'età superiore ai 40 anni si potrà chiedere se ricordano alcune tappe evolutive che hanno portato all'attuale UE, se conoscono la storia che ha condotto ai primi trattati e perché).

Per l'apprendimento in età adulta è inoltre importante il setting d'aula che deve tener conto dell'importanza del dialogo e dell'interrelazione del gruppo, nonché l' “atmosfera di apprendimento” per stimolare fiducia reciproca, desiderio di partecipare attivamente alle lezioni apportando esperienze personali.

Gli approcci metodologici dell'educazione globale sono utilizzati nello svolgimento delle lezioni:

- Cooperative learning
- Problem-based learning
- Apprendimento basato sul dialogo

Gli approcci metodologici dell'educazione globale sono utilizzati nello svolgimento delle lezioni e nei C.T.P. viene utilizzato soprattutto l'approccio micro-macro:

- dal locale al globale
- dal personale al collettivo
- dall'emotivo al razionale

La composizione dei gruppi (costituiti da discenti spesso provenienti da altri Paesi, spesso anche Paesi Terzi non appartenenti all'UE con un'età variabile dai 16 ai 70 anni) consente di utilizzare competenze, esperienze e conoscenze ampie e variegata che portano naturaliter alla conoscenza reciproca, al confronto, alla ricerca di punti comuni e diversità, al riconoscimento di stereotipi, al superamento delle differenze in un clima generale di accoglienza, di ottimismo e di divertimento. Insegnando da quasi 20 anni agli adulti personalmente sostengo che questo lavoro è una fonte di arricchimento personale anche per il docente e che il momento migliore per l'apprendimento è quello durante il quale si ride insieme e si superano tutti gli ostacoli per la totalità dei discenti.

Se il metodo “collegamenti mondiali” è facilmente realizzabile per la natura delle classi del C.T.P. invece i partenariati scolastici internazionali devono essere perseguiti e approfonditi con una progettazione puntuale da parte del team docente.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007 “pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia”. E' da questa premessa che si può determinare una metodologia centrata sulla persona e sui suoi bisogni riprendendo quanto previsto nelle linee guida per un'educazione globale. Dalla Carta dei diritti possiamo estrarre tutti gli articoli dei titoli dedicati alla DIGNITA', LIBERTA', UGUAGLIANZA, SOLIDARIETA', CITTADINANZA E GIUSTIZIA per creare un percorso formativo che partendo dal riconoscimento di questi valori consenta ai corsisti di integrarli nel loro saper essere e di utilizzarli per “condividere un futuro di pace fondato su valori comuni”.

La Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989 è un documento che suscita nei corsisti dei C.T.P. molto interesse poiché la maggior parte di loro si trova nella fascia di età lavorativa e a volte, trattandosi di stranieri e di donne, la conoscenza delle normative sui diritti del lavoro può aprire nuovi orizzonti.

Indicazioni operative:

dall'interpretazione e la ricerca di come e perché venne scritto l'articolo 1 comma primo della Costituzione della Repubblica Italiana: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" dall'assemblea costituente si passa all'analisi dei diritti fondamentali dei lavoratori così come riportati al Titolo I della Carta Comunitaria per arrivare alla verifica dell'applicazione di tali diritti nella realtà locale ove si vive. Si userà particolare attenzione nel sottolineare l'universalità e l'importanza dei diritti descritti stimolando nei corsisti la creazione di strategie per la realizzazione del dettato scritto e l'eventuale integrazione con altri diritti. (Ad esempio l'articolo 16 sulla parità di trattamento tra uomini e donne apre la discussione sulla realizzazione di politiche "al femminile" che salvaguardino il diritto al lavoro consentendo alla donna di mantenere il ruolo familiare di madre senza averne nocimento sul suo lavoro e sulla sua carriera lavorativa. Da questo articolo nascono spesso discussioni molto vivaci dalle quale emergono situazioni di fatto dove la donna viene ancora oggi discriminata e dove riemergono categorie mentali dure a scomparire per le quali la donna continua a rivestire ruoli legati al ruolo familiare e materno.)

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006 è uno dei documenti principali di cui tengono conto i docenti EDA. Intanto già dal titolo si rileva l'attenzione per "l'apprendimento permanente" per poi affrontare negli articoli un percorso che parte dall'affermazione dell'articolo 1 ... "le persone costituiscono la risorsa più importante dell'Europa"... scivola all'articolo 3 ... "l'apprendimento permanente deve riguardare l'apprendimento da prima della scuola a dopo la pensione" e 4 ... "la necessità di sviluppare l'apprendimento permanente con un'attenzione particolare per misure attive e preventive rivolte ai disoccupati e alle persone non attive"... fino all'articolo 13 ... "la presente raccomandazione dovrebbe contribuire allo sviluppo di un'istruzione e di una formazione di qualità, orientate al futuro e specificamente concepite in funzione delle esigenze della società europea" ...

Indicazioni operative:

Utilizzo della raccomandazione e del suo allegato "Competenze chiave per l'apprendimento permanente – un quadro di riferimento europeo" per un percorso di formazione dei docenti che operano nei C.T.P. attraverso l'analisi dei contenuti e la creazione di conseguenti pratiche da porre in essere nell'insegnamento utilizzando anche il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue per creare percorsi omogenei e confrontabili.

Si possono invece estrapolare per i corsisti le definizioni che danno gli articoli in ordine all'importanza dell'istruzione, del possesso delle competenze di base, delle TIC, della formazione per evidenziare quanto l'educazione permanente costituisca momento essenziale della vita di ogni persona, si passa all'esame delle competenze chiave previste nell'allegato con un approfondimento dell'utilizzo delle competenze nel quotidiano.

Sulle competenze chiave dell'allegato in riferimento alla competenza numero 5 "imparare a imparare" è opportuno soffermarsi per riflettere anche su una nuova metodologia che elimini i gap formativi fra persone solo per il fatto di avere possibilità economiche che consentono di appropriarsi di conoscenze non fruibili da tutti. Ricordiamo anche Don Milani nell'essenza del suo pensiero "Finché ci sarà uno che conosce 2000 parole e un altro 200 questi sarà oppresso dal primo. La parola ci fa uguali."

Imparare a imparare significa trasmettere la conoscenza del proprio modo di imparare, di scoprire se memorizziamo meglio leggendo oppure ascoltando, di possedere le abilità di base sulle quali costruire le altre abilità e altre competenze che possono essere sempre diverse ma comunque acquisibili grazie a questa capacità di imparare anche autonomamente discernendo quello che serve da ciò che è inutile o addirittura dannoso.

L'insegnante deve saper motivare ma anche insegnare ai discenti ad auto motivarsi e ad avere fiducia delle loro capacità per continuare ad apprendere nel percorso che dura tutta la vita.

(L'uso dei computer per gli anziani facilita tutte le operazioni fiscali e amministrative consentendo loro di esercitare diritti senza doversi muovere da casa e sottoporsi a faticose code d'attesa ... Nei C.T.P. i corsi di informatica sono spesso dedicati agli anziani per fornire loro le abilità informatiche di base. Corsi pilota di informatica per stranieri sono organizzati affinché possano comunicare con i familiari rimasti nei loro Paesi d'origine anche attraverso la scrittura – invio di e-mail – e possano anche vedersi – come usare una web-cam.)

La Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011 consente al docente di allargare l'orizzonte dalla UE verso il mondo e coinvolgere tutti gli studenti stranieri che spesso provengono dai Paesi Terzi e frequentano i C.T.P. anche per avere i riconoscimenti di acquisizione di competenze in lingua italiana indispensabili per ottenere il permesso di soggiornanti di lungo periodo CE e poter quindi spostarsi senza problemi in tutti i territori della UE.

Indicazioni operative:

In seguito all'analisi dei contenuti degli articoli, con particolare riferimento ai diritti umani e le libertà fondamentali, si ricercheranno nei documenti dell'UE i diritti umani esplicitati con particolare riferimento alla Carta dei diritti fondamentali dell'unione europea evidenziando differenze anche rapportabili agli anni di stesura (2007 e 2011).

Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali., 1974

La raccomandazione che pur risale al 1974 è attuale per i suoi enunciati sia nei principi direttivi ove si ritrovano valori fondamentali da confrontare con quelli incontrati nelle documentazioni in precedenza citate sia nel titolo VI riguardante l'azione nei vari settori dell'educazione dove si fa riferimento all'educazione degli adulti e considera "l'educazione extrascolastica", i mezzi di comunicazione di massa, i musei, le biblioteche, le attività sociali e culturali dei centri e dei clubs, le manifestazioni sportive, i contatti con i turisti, studenti, migranti e gli scambi di persone che offrono spunti metodologici in un ventaglio di opportunità oggi ancor più articolato e a portata di mano.

Ulteriori spunti metodologici sono offerti dal titolo VII che si riferisce alla preparazione degli educatori dove si legge fra gli altri che "Gli Stati membri dovrebbero incoraggiare e facilitare gli stages di studi e di perfezionamento pedagogico all'estero" e... "dovrebbero organizzare o facilitare gli scambi bilaterali di educatori ad ogni livello di istruzione", nonché la ricchezza di suggerimenti contemplati nel titolo VIII relativo ai mezzi e ai materiali di educazione.

Dichiarazione finale della Conferenza internazionale di Padova sul dialogo interculturale, 2007

La dichiarazione potrebbe essere adottata come manifesto nei corsi dei C.T.P. per l'alto valore attribuito al dialogo interculturale. Classi di adulti costituite da persone appartenenti a Paesi diversi, recanti culture lontane e spesso caratterizzate da basi storiche salde e determinate, devono lavorare esercitando le virtù democratiche previste nella dichiarazione:

- la virtù cognitiva
- la virtù civica
- la virtù del governare

Fondamentale altresì l'uguaglianza tra tutti gli uomini e tutte le donne e la dichiarazione che l'Unione Europea ha "la responsabilità di perseguire il bene comune di tutti ..." e che tale responsabilità deve essere condivisa. Il richiamo al paradigma dei Diritti Umani e la messa in luce del concetto che "il genuino e rispettoso Dialogo Interculturale è la necessaria arte e il necessario strumento per individuare e perseguire il bene comune" pone la base sulla quale appoggiare tutte le attività educative e gli obiettivi da realizzare nei corsi.

La dichiarazione inoltre apre la frontiera dell'U.E. a tutti i frequentanti i corsi dei C.T.P. spesso provenienti da Paesi Terzi laddove recita al punto 5 "Insieme, attraverso e al di là degli Stati e dei Popoli membri dell'Unione Europea, possiamo realizzare l'idea della Cittadinanza Plurale e Inclusiva, radicata nei Diritti Umani, nei valori comuni e nel perseguimento del bene comune".

Il dialogo interculturale che inizia nelle classi di stranieri dei C.T.P. ci si auspica continui e si diffonda sul territorio attraverso le vie disparate della trasmissione di cultura ritenendo che l'acquisizione di competenze curriculari linguistiche, culturali e trasversali consenta la

propagazione di onde sempre più larghe verso tutte quelle persone che si avvalgono al momento dell'educazione informale e non formale. Il pensiero corre a quei corsisti che semplicemente trasmettono contenuti culturali e valori solo riferendo a terzi quello che è stato fatto in classe e a quei corsisti dietro le sbarre ai quali la cultura e l'arte aprono nuove frontiere: "Da quando ho conosciuto l'arte questa cella è diventata una prigione" (L'ultima frase della pellicola del film "Cesare deve morire" dei fratelli Taviani, vincitore quest'anno del premio Orso d'oro a Berlino, girato nel carcere di Rebibbia).

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

#### Mappa concettuale o obiettivi didattici

##### Ricostruzione storica delle istituzioni e delle politiche UE

###### Premesse

- ◆ Cenni di storia contemporanea
- ◆ Le guerre mondiali: le cause
- ◆ Il dopoguerra
- ◆ Gli ordinamenti degli Stati nazionali dopo la Seconda Guerra Mondiale
- ◆ L'Organizzazione delle Nazioni Unite
- ◆ Il Codice internazionale dei diritti umani

###### Le tappe che hanno condotto all'attuale UE e al suo attuale ordinamento interno:

- ◆ trattato di Parigi 1951
- ◆ trattato di Roma 1957
- ◆ trattato di Bruxelles 1965
- ◆ trattato di Maastricht 1992
- ◆ trattato di Amsterdam 1997
- ◆ trattato di Nizza 2001
- ◆ trattato di Lisbona 2007

###### Le istituzioni e gli organi dell'Unione sopranazionali:

- ◆ la Commissione,
- ◆ il Parlamento,
- ◆ la Corte di giustizia
- ◆ la Banca centrale europea
- ◆ la Corte dei conti,
- ◆ il Comitato economico e sociale
- ◆ il Comitato delle Regioni
- ◆ il Mediatore europeo

###### Le istituzioni e gli organi dell'Unione con composizione intergovernativa

- ◆ il Consiglio dell'Unione,
- ◆ il Consiglio europeo,
- ◆ il Comitato dei rappresentanti permanenti

###### Lettura di documenti scritti anche dai padri fondatori dai quali desumere le ragioni prime di costituzione dell'UE

- ◆ la rimozione delle cause determinanti le guerre in Europa
- ◆ la realizzazione della pace per costruire una società forte e positiva
- ◆ la promozione di una società del benessere
- ◆ il rispetto dei diritti umani in tutte le prospettive

- ◆ la realizzazione di un organismo in grado di affrontare le crisi

#### Le teorie dell'integrazione europea

- ◆ il funzionalismo
- ◆ il neofunzionalismo
- ◆ l'intergovernativismo liberale (il realismo e il neorealismo)
- ◆ la supranational governance
- ◆ la multi-level governance

#### L'Italia

- ◆ La costituzione italiana
- ◆ La legge comunitaria annuale
- ◆ Le leggi regionali
- ◆ Il fondo sociale europeo

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Le premesse storiche</li> <li>◆ I trattati istitutivi</li> <li>◆ Le istituzioni e gli organi dell'UE</li> <li>◆ Il potere esercitato dalla UE nei confronti dei Paesi membri</li> <li>◆ La ricezione delle normative dell'UE in Italia</li> <li>◆ Le finalità della politica dell'UE</li> <li>◆ I diritti dell'uomo protetti e dichiarati dall'UE</li> <li>◆ Le ONG</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Saper collocare nel tempo e nello spazio eventi</li> <li>◆ Riconoscere i rapporti di causa/effetto</li> <li>◆ Individuare soluzioni ai problemi</li> <li>◆ Confrontare testi normativi</li> <li>◆ L'integrazione linguistica</li> <li>◆ Il riconoscimento dei diritti universali</li> <li>◆ Parlare di sé</li> <li>◆ Leggere giornali e quotidiani</li> <li>◆ Comunicare problemi</li> <li>◆ Acquisire sicurezza</li> <li>◆ Usufruire di benessere</li> <li>◆ Acquisire metodi di studio</li> <li>◆ Acquisire strumenti</li> <li>◆ Fondare il proprio comportamento su valori universali</li> </ul>

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

- ✓ Saper ricercare i testi di riferimento e all'interno di questi l'esplicitazione dei diritti
- ✓ Conoscere l'importanza di una organizzazione sovranazionale in grado di mantenere la pace e di fornire soluzioni nei momenti di crisi
- ✓ Avere fiducia nell'UE
- ✓ Seguire attraverso i mass media le vicende europee
- ✓ Sentirsi cittadini europei attraverso partenariati
- ✓ Partecipare a progetti per ottenere fondi europei
- ✓ Partecipare attivamente esercitando il diritto di voto per il Parlamento europeo

A conclusione riprendo la frase di Jean Monnet «L'Europa si farà nelle crisi e sarà la somma delle soluzioni apportate alle crisi» perché in quest'ultimo periodo di grave crisi economica e dei valori si è rilevato quanto avesse ragione e quanto sia attuale il suo pensiero e il suo "credo".

Quanto sia importante oggi l'UE nella soluzione dei conflitti, come l'intesa UE abbia consentito alla fine del mese di giugno alle borse europee di riprendersi, all'euro di rimanere moneta comune, caposaldo dell'economia europea lo abbiamo constatato.

E alla fine del mese di giugno l'UE è uscita rafforzata prendendo forma l'unione bancaria (con la supervisione affidata entro l'anno alla Bce) e la ricapitalizzazione delle banche, nonché il via libera al piano di crescita indispensabile per creare occupazione e ripianare la strada verso il benessere e l'esercizio pieno dei diritti garantiti dall'UE.

Ben vengano le crisi se l'Europa si farà grazie ad esse per la realizzazione di un buon futuro per tutti.

*L'insegnante Lilia Montaldi*

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n.1 – (titolo):L'architettura istituzionale dell'U E tra itergovernativismo e sopranazionalismo**

**Nome Cognome del corsista:** SENNO GIOVANNA

**Regione della scuola di servizio** CAMPANIA

**Grado di scuola** secondaria di 2°grado

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

NUCLEO TEMATICO E CONTENUTI

- Definizione di Europa Unita
- Dibattito storico politico sull'integrazione nel sistema europeo
- Concetto di democrazia

- Visione geo-storica dei Paesi dell'Unione Europea
- Equilibri compiuti e non a livello europeo e internazionale
- Crisi e deficit democratico in Europa
- Utilità di un' Europa unita ieri e oggi
- Diritti umani, integrazione, solidarietà
- Gli Statuti e le Costituzioni
- Multilevel e governance
- La democrazia partecipativa

Titolo: **La storia è sempre storia contemporanea ( B. Croce)**

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

- La Costituzione Italiana
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull' educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani ( 2010)
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, (2008)
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, (2007)
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani,( 2011)
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, (1974)
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, (1998)
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza, Università di Padova (2007)
- Preambolo della Dichiarazione Universale e della Carta dei diritti fondamentali dell'UE ( Nizza 2000)
- Consiglio d'Europa- Carta sociale europea (riveduta) (1996)
- Carta delle Nazioni Unite, (1945)
- Dichiarazione universale dei diritti umani, (1948)
- Convenzione internazionale sui diritti civili e politici

**3- Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti**

Il nucleo tematico è inserito nel contesto delle aree storico-sociale e storico-geografica (C:M.86)e, per il particolare intreccio sui diversi temi e contesti, si inserisce nei contenuti trasversali. Il percorso, relativo ai diversi contenuti programmati, contribuisce al raggiungimento di conoscenze, abilità, competenze sociali e civiche di cittadinanza e nell'adesione ai principi e valori costituzionali (C:M:86 del MIUR, 2010)

I moduli didattici impliciti nei vari percorsi tematici abilitano allo sviluppo di conoscenze, abilità, competenze, valori e comportamenti necessari ad ognuno per sviluppare un contesto rispettoso dei diritti di tutti. In particolare si svilupperanno competenze sociali e civiche, lo spirito d'iniziativa, la competenza digitale in un contesto che vede la competenza come un insieme di conoscenze e abilità. Particolare rilievo sarà dato all'imparare ad imparare come organizzazione del processo di apprendimento nel tempo, nella consapevolezza dei bisogni, dei tempi, delle capacità dei singoli.

L'alunno sarà sempre posto al centro dell'azione educativa e del suo percorso di apprendimento. La metodologia utilizzata sarà quella cooperativa attraverso un contesto di apprendimento reciproco, svolto in un dialogo democratico. Dai nuclei tematici che in seguito indico saranno estrapolati i nuclei didattici che porteranno gli studenti ad una partecipazione attiva ,attraverso itinerari di ricerca-azione,attraverso approfondimenti, attraverso apprendimenti cooperativi di diverse aree tematiche in modo da aiutarli a sviluppare e sperimentare “ l'educazione alla Cittadinanza attiva”

### **DOCUMENTI UTILI PER LE TRATTAZIONI**

- **1950** Dichiarazione di Schuman : esprime la volontà di un Europa unita
- **1957** Trattati di Roma: istituiscono la Commissione economica europea
- **1983** Dichiarazione solenne sull'Unione Europea
- **1985** Accordi di Schengen : firmati a Schengen nel 1985 fra Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi, per eliminare i controlli alle frontiere comuni e introdurre un regime di libera circolazione per i cittadini degli Stati firmatari, degli altri Stati membri della Comunità o dei paesi terzi.
- **1986** Atto unico europeo
- **1992** Trattato di Maastricht: i 12 stati europei firmano a Maastricht l'istituzione dell'UE
- **2004** Costituzione europea: si firma a Roma il trattato che adotta la Costituzione per l'Europa
- **2009** Trattato di Lisbona : converte il Titolo V in “Disposizioni generali sull'azione esterna dell'Unione europea e disposizioni specifiche sulla Politica estera e di sicurezza comune”. Si specifica che la PESC sarà fondata sullo sviluppo della reciproca solidarietà politica tra Stati membri, sull'individuazione delle questioni di interesse generale e sulla realizzazione di un livello sempre maggiore di convergenza delle azioni degli Stati membri. La scelta di dedicare il primo Capo alle disposizioni generali sull'azione esterna è stata dettata dall'esigenza di fornire una precisa collocazione e una maggiore coerenza ai successivi articoli relativi al settore della politica estera, di sicurezza e difesa. Nel nuovo trattato PESC e PESD continueranno tuttavia a svolgere il ruolo di politiche distinte nel quadro generale dell' Unione europea e continueranno a essere governate dal principio dell'unanimità in sede di Consiglio e non saranno soggette, per quanto concerne la loro concreta attuazione, all'adozione di atti legislativi, bensì di decisioni del Consiglio europeo. Il primo paragrafo del nuovo art.24 che apre il capo relativo alle disposizioni specifiche sulla politica estera e di sicurezza comune riprende infatti quasi integralmente le disposizioni già vigenti:” La competenza dell' Unione in materia di politica estera e di sicurezza comune riguarda tutti i settori della politica estera e tutte le questioni relative alla sicurezza dell'Unione, compresa la definizione progressiva di una politica di difesa comune che può condurre a una difesa comune”. Viene inoltre riaffermata la mancanza di competenza della Corte di giustizia dell' UE per le disposizioni di questo settore, salvo eccezioni specifiche.
- **2010** Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull' educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani: Tale nucleo tematico, contribuisce ad un'educazione alla realtà del mondo e risveglia il senso di giustizia e di equità dei diritti per tutti per la costruzione di un mondo migliore .
- **2006** Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente: il rispetto dei Diritti Umani, la loro promozione, il rispetto delle libertà fondamentali è compito specifico di ogni essere umano e di ogni istituzione. La scuola, quindi, deve promuovere non solo la conoscenza, ma l'applicazione in particolare nel rispetto del pieno sviluppo della personalità umana e del

senso della sua dignità. L'educazione e la formazione ai diritti umani è basilare per la promozione, protezione ed effettiva realizzazione dei diritti di tutti.

- **2007** Carta dei diritti fondamentali dell'unione europea
- **1998** Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti

#### **4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

Il lavoro sarà impostato laboratorialmente con l'aiuto ed il coinvolgimento dei docenti di: diritto, inglese, religione, informatica.

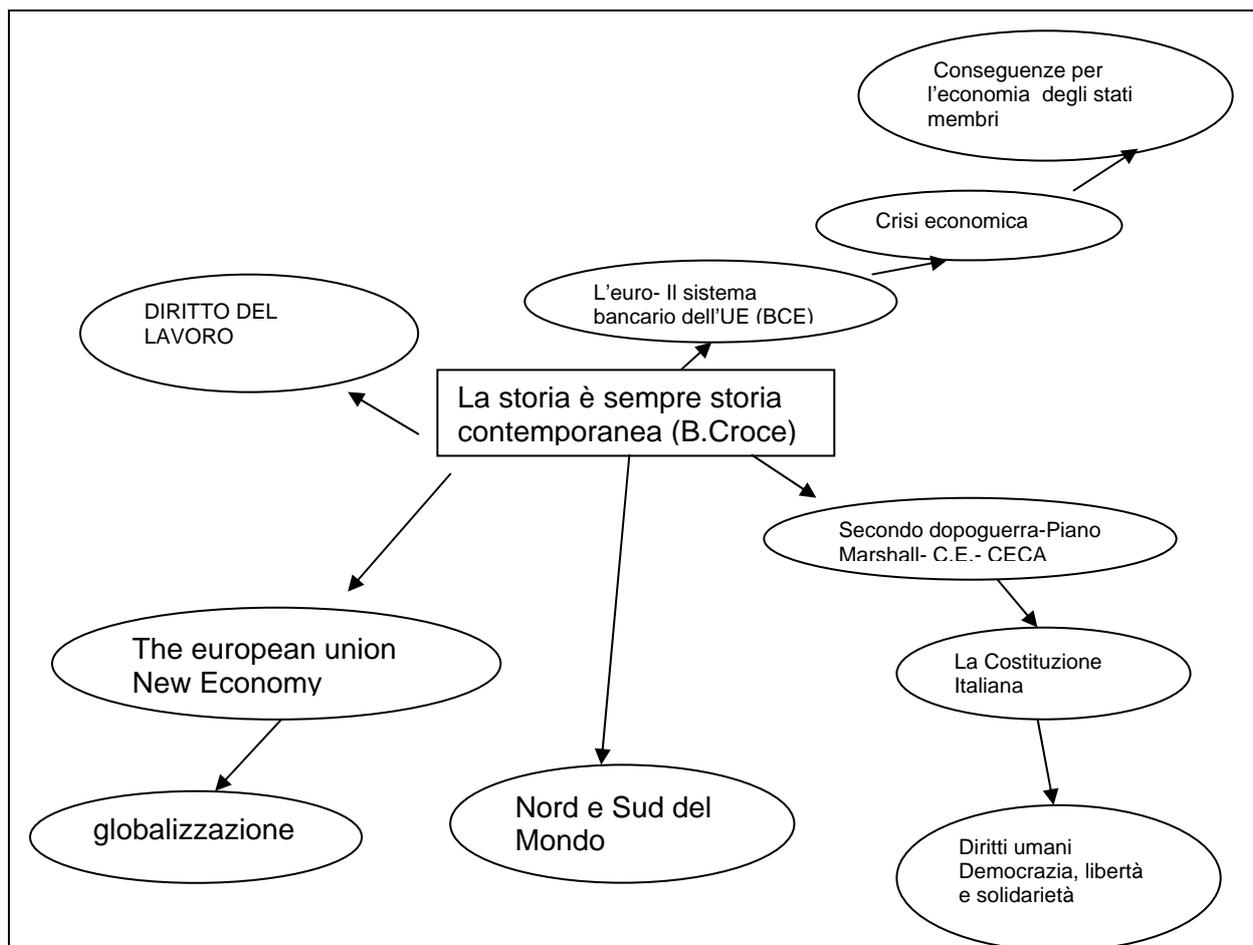
Gli alunni dell'ITIS hanno infatti la necessità di un approccio apparentemente più lento, ma che poi si forma, si allarga dal concetto teorico a quello più pratico in quanto in un paese dove l'integrazione e l'intercultura ha già fatto dei buoni passi avanti, già questa cultura sta penetrando per cui si cercherà di impostare l'azione didattica proprio su quanto detto

Dalle "curiosità" dei ragazzi che verranno di volta in volta presentate o indotte dagli stessi alunni si procederà analizzando i vari nuclei tematici progettati.

Non potrà essere una sovrapposizione tipo dettato" forte " che si vorrà trasmettere, ma una nascita naturale che potrebbe venir fuori come necessità di preparazione di vita da vivere-

Solo così conoscendo bene il territorio e gli alunni della scuola, si potrà giungere ad un superamento del provincialismo esistente fino a farli sentire cittadini del mondo pronti a "volare" anche fuori del proprio paese.

**Mappa concettuale o obiettivi didattici**



Tenendo conto delle giuste indicazioni forniteci per uno studio approfondito dei vari settori inerenti la “composizione di una forma di Cittadinanza e Costituzione” da adottare per i giovani alunni della scuola superiore, mi è parso necessario selezionare dai vari documenti (indicati e messi a disposizione) quelli che più sottoporro agli alunni attraverso i vari punti tematici. Ovviamente la ricerca sarà guidata e allargata secondo gli interessi che ne deriveranno di volta in volta.

Essendo documenti “sconosciuti” ai giovani, mi sono proposta (dopo la selezione da me fatta dei documenti) di porre anche qui obiettivi rispondenti a quelli tematici da me segnalati, ma ricercando soprattutto quelli riguardanti i diritti umani e quelli capaci di un allargamento profondo per i comportamenti e le azioni di veri cittadini attivi. Questo non solo a livello internazionale, nazionale e territoriale come ben indicato anche dall'elenco al punto 3

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concetto di “ federazione di Stati”</li> <li>- Cenni storici sull’ Europa dell’800 e 900: quadro politico, storico e sociale</li> <li>- Nascita dell’ “idea di Europa unita”: come e perché formarla, importanza storica, sociale, adeguamento ai tempi.</li> <li>- Necessità contingente per una politica democratica avanzata e condivisa non solo da capi di Stato firmatari, ma dai “nuovi” cittadini con</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere il paradigma dei diritti umani e sa rapportarlo alla propria esperienza;</li> <li>- Saper leggere e comprendere i testi normativi traducendoli nel linguaggio della quotidianità;</li> <li>- Essere in grado di descrivere la politica e i processi sociali a livello storico e contemporaneo usando il</li> </ul>

<p>cultura economica e sociale in progres.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Passaggio modernizzante da uno Stato burocratizzato ad uno più moderno con cittadini attivi pronti per una globalizzazione incombente</li> <li>- Visione generale dal Trattato di Roma ai giorni nostri: percorso attuato o ancora in fieri?</li> <li>- In questi anni cosa i giovani hanno appreso dal cambiamento, quanto e come è cresciuta in loro la consapevolezza europea, la solidarietà, i diritti di ogni persona, un nuovo concetto di lavoro</li> <li>- Piena conoscenza delle Istituzioni Europee</li> <li>- Cultura dell'autorevolezza e dell'utilità delle Istituzioni Europee</li> <li>- Diritti umani</li> <li>- Riscoprire e valorizzare le cinque parole chiave dell'UE: pace, moneta unica, mercato, progetto, società della conoscenza</li> <li>- Reti, associazionismo, sostenibilità ambientale, culturale e sociale.</li> <li>- Solidarietà</li> <li>- Democrazia partecipativa-</li> </ul>	<p>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- linguaggio dei diritti umani</li> <li>- Comprendere gli ambiti di pertinenza dei poteri nazionali e sovranazionali;</li> </ul> <p>Comprendere la natura dei sentimenti di solidarietà e cooperazione;</p>
---	---

### **5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti**

- rispetto delle regole per la convivenza civile nella società
- consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata a garanzia dei diritti delle persone
- conoscenza dei diritti della persona riconosciuti dal consesso internazionale
- assimilazione dei valori della nostra Carta costituzionale
- partecipazione attiva alla vita democratica ( dalla rappresentanza di classe a quella di istituto, dall'impegno nelle consulte provinciali degli studenti a quello nelle associazioni studentesche )
- impegno nel volontariato

Gruppo 2:

**Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE**

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

#### WG n 2 – (titolo II Paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE

**Nome Cognome del corsista:**.....Acide Elisabetta

**Regione della scuola di servizio** Piemonte

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

secondaria di secondo grado.

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

...Liceo Scientifico .....

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

#### **1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

**La conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo**

#### **NUCLEO TEMATICO e CONTENUTI**

##### **- DIRITTI UMANI E DIGNITA' DELLA PERSONA**

**Definizione di diritto**

**Dibattito filosofico – politico sulla legittimità dei diritti**

**La generazione dei diritti**

**Lo sviluppo storico dei diritti umani**

**Universalità dei diritti**

**Valenza politica ed etica dei diritti umani**  
**Diritti e libertà**  
**I diritti negati**  
**La promozione dei diritti umani**  
**Sviluppi tematici interdisciplinari**

**Titolo : Dai diritti di carta ai diritti sulla carta**

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

*Carta delle Nazioni Unite ( 1945) art. 1 c. 2*

*Dichiarazione di Vienna e programma d'azione (1993) Parte I. 1; 33; 29; 45;36;38; 48; 54*

*Dichiarazione universale dei diritti umani 1948 – Preambolo – Art. 1; 3; 4; 5; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 15; 18; 22; 26; 27; 29*

Convenzione Internazionale sui diritti civili e politici

Preambolo della Dichiarazione Universale e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (Nizza 2000)

Dichiarazione del Millennio (2000) parte I ,2.3.4.5.6

Patto Internazionale sui Diritti Economici Sociali e Culturali (1966) Art 1 ; 2; 3; 6; 7; 8; 9; 10; 14; 18; 24; 26

Secondo Protocollo Opzionale al Patto Internazionale sui diritti civili e politici sull'abolizione della Pena di morte (1989) – Premessa , art 1

Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui... di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti universalmente riconosciuti (1999) Premessa – art. 1; 2 ; 6 ; 9  
 Dichiarazione sul diritto dei popoli alla pace (1984)

Convenzione Internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (1965)

Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne ( 1984)

Convenzione sui diritti del bambino (1984)

Protocollo facoltativo alla Convenzione sui diritti del bambino riguardante il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (2000)

Protocollo riguardante il traffico di bambini , la prostituzione infantile e la pornografia infantile (2000)

Convenzione relativa alla proibizione e immediate azioni per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile (2000)

Convenzione contro il traffico di persone e lo sfruttamento della prostituzione ( 1949)

Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli e degradanti ( 1984)

Raccomandazione Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionale e sull'educazione relativa ai Diritti Umani e alle libertà fondamentali (1974)

Consiglio D'Europa – Carta Sociale Europea (riveduta) 1996

Consiglio D'Europa – Convenzione Europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti crudeli, inumani, degradanti (1987)

Consiglio dei Ministri Europei – Grecia maggio 1992 . Rodi – Codice Europeo Etica Sportiva

Carta Unesco 1978 educazione attraverso lo sport . Convenzione 2005

Costituzione Italiana art 2; 3; 11; 13; 15; 19 ; 21; 22; 27; 29; 30; 32; 33; 34; 37;

Legge Regionale 67 del 17 agosto 1995 ( Regione Piemonte) art. 1 -2 - 4 Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e solidarietà internazionale

Statuto della Regione Piemonte art. 13 – 38 - 93

Legge regionale n. 46 del 12 novembre 1986, Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità fra uomo e donna

Legge regionale n. 43 del 29 ottobre 1992, Informazione, promozione, divulgazione di azioni positive per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna

Legge regionale n. 63 del 13 aprile 1995, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale

Legge regionale n. 1 del 8 gennaio 2004, Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-1151 del 24 ottobre 2005, Articolo 2, comma 3 legge regionale 39/1995, Criteri generali di nomina - Principio della pari opportunità

Delibera del Consiglio Regionale n.194 del 21 dicembre 2006, Politica di coesione regionale 2007-2013. Approvazione del documento di programmazione strategico-operativa. Indirizzi alla Giunta regionale per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali.

Legge regionale n. 8 del 18 marzo 2009, Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere (B:U: 26 marzo 2009, n.12).

Legge regionale 17/04/1990 n. 31. Interventi regionali per la cooperazione, la pace e lo sviluppo

Delibera del Consiglio Regionale 05/02/1976 n. 59/81. Istituzione della Consulta femminile

PROVINCIA DI VERCELLI - PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE TRA l'Amministrazione Provinciale di Vercelli, L'Ufficio della Consiglierà di Parità della Provincia di Vercelli, La Prefettura di Vercelli, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il Comune di Vercelli, la Questura di Vercelli, la Compagnia Carabinieri di Vercelli, l'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli, Casale Monferrato e Chivasso, la Comunità Montana Valsesia, il Consorzio CASA di Gattinara, il Consorzio CISAS di Santhià,

Comune di Vercelli, Centro di Servizi Volontariato CSV - creazione del centro e sviluppo delle azioni di promozione dei diritti umani

Comune di Vercelli , presa di atto della legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e del relativo protocollo opzionale, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo 2007.

Piano dell'Offerta Formativa Liceo Scientifico "Avogadro" Vercelli – attenzione all'alunno come persona ed attività di costruzione della "relazione d'aiuto" nel contesto della cittadinanza attiva e partecipata

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

Il nucleo tematico è inserito nel contesto delle aree storico-sociale e storico-geografica ( contenuti C.M. 86) e, per il particolare intreccio sui diversi temi e contesti, si inserisce nei contenuti trasversali.

Tale percorso relativo ai diversi contenuti previsti, contribuisce all'arricchimento delle competenze sociali e civiche di cittadinanza e nell'adesione ai principi e valori costituzionali.

#### **C.M. n.86 del MIUR, 2010**

Gli studenti, nel partecipare in modo attivo, attraverso itinerari di ricerca-azione, attraverso approfondimenti, attraverso apprendimenti cooperativi di diverse aree tematiche sviluppano e sperimentano l'educazione ai Diritti Umani con l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.

#### **Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

Tale Nucleo Tematico, declinato nei diversi ambiti e percorsi, contribuisce ad un'educazione alle realtà del mondo e risveglia il senso di giustizia e di equità dei diritti per tutti per la costruzione di un mondo migliore.

I moduli didattici impliciti nel percorso, abilitano lo sviluppo di conoscenze, abilità, valori e comportamenti necessari ad ognuno per sviluppare un contesto rispettoso dei diritti di tutti.

La metodologia utilizzata sarà quella cooperativa attraverso un contesto di apprendimento reciproco, svolto in un dialogo democratico.

### **Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

L'alunno è posto al centro dell'azione educativa e del suo percorso di apprendimento. E' persona.

### **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

Nell'assicurare un apprendimento permanente, nel rispetto dei tempi, degli spazi di apprendimento e delle necessità dei singoli alunni, considerati come persone, si svilupperà il nucleo tematico con particolare attenzione all'acquisizione delle competenze – chiave per l'apprendimento permanente.

Si svilupperanno le competenze sociali e civiche e lo spirito d'iniziativa, la competenza digitale in un contesto che vede la competenza come un insieme di conoscenze ed abilità.

Particolare rilievo sarà dato all'imparare ad imparare come organizzazione del processo di apprendimento nel tempo, nella consapevolezza dei bisogni, dei tempi, delle capacità dei singoli.

Le competenze civiche e sociali come competenze personali, interpersonali e interculturali, saranno sviluppate con una partecipazione diversificata e democratica, tesa allo sviluppo del benessere totale dell'individuo inteso come persona.

### **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

Il rispetto dei Diritti Umani, la loro promozione il rispetto delle libertà fondamentali è compito specifico di ogni essere umano e di ogni istituzione. La scuola, quindi, deve promuovere non solo la conoscenza, ma l'applicazione in particolare nel rispetto del pieno sviluppo della personalità umana e del senso della sua dignità.

L'educazione e la formazione ai diritti umani è basilare per la promozione, protezione ed effettiva realizzazione dei diritti di tutti.

Conoscere i diritti umani vuol dire osservare i diritti e le libertà di tutti, vuol dire conoscere norme, comprenderle, analizzare i valori ad essi sottesi, per poter esercitarli nel rispetto di tutti.

Promuovere la conoscenza dei diritti umani a scuola, attraverso itinerari di approfondimento, vuol dire promuovere il senso di responsabilità e lo sviluppo di ogni individuo come membro della società, che agisce in modo responsabile ed attento verso la prevenzione e la valorizzazione dei diritti di tutti.

### **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

L'analisi critica dei fattori storici ed attuali di carattere economico, politico, sociale, etico, conosce i principi fondamentali della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, contribuiscono a formare gli studenti in modo integrale, aiutano a sviluppare la partecipazione attiva, aiutano l'apprendimento della comprensione della necessità della solidarietà, contribuiscono a migliorare la comunicazione e il rispetto.

Conoscere la "negazione" dei diritti aiuta gli studenti a percepire e conoscere i problemi da affrontare e contribuisce allo sviluppo di soluzioni attraverso un impegno diretto e continuo.

### **Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

Il dovere verso la comunità implica l'impegno di un ruolo responsabile per la salvaguardia della democrazia, dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

La promozione giusta ed equa, attraverso lo svolgimento di approfondimenti e lo sviluppo di nuclei tematici, a scuola, contribuisce ad assicurare la garanzia a tutti dei Diritti umani e delle libertà fondamentali.

**Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998**

L'educazione è l'itinerario per la preparazione degli studenti verso una vita responsabile, in una società libera, in uno spirito di comprensione, pace, tolleranza, uguaglianza

L'importanza di offrire a tutti le opportunità educative vuol dire promuovere la comprensione dei valori etici e le diverse educazioni.

L'educazione ai diritti umani riveste un processo completo e permanente e mirano alla comprensione dei valori espressi da tali diritti che hanno riscontro concreto nella vita quotidiana.

**Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1**

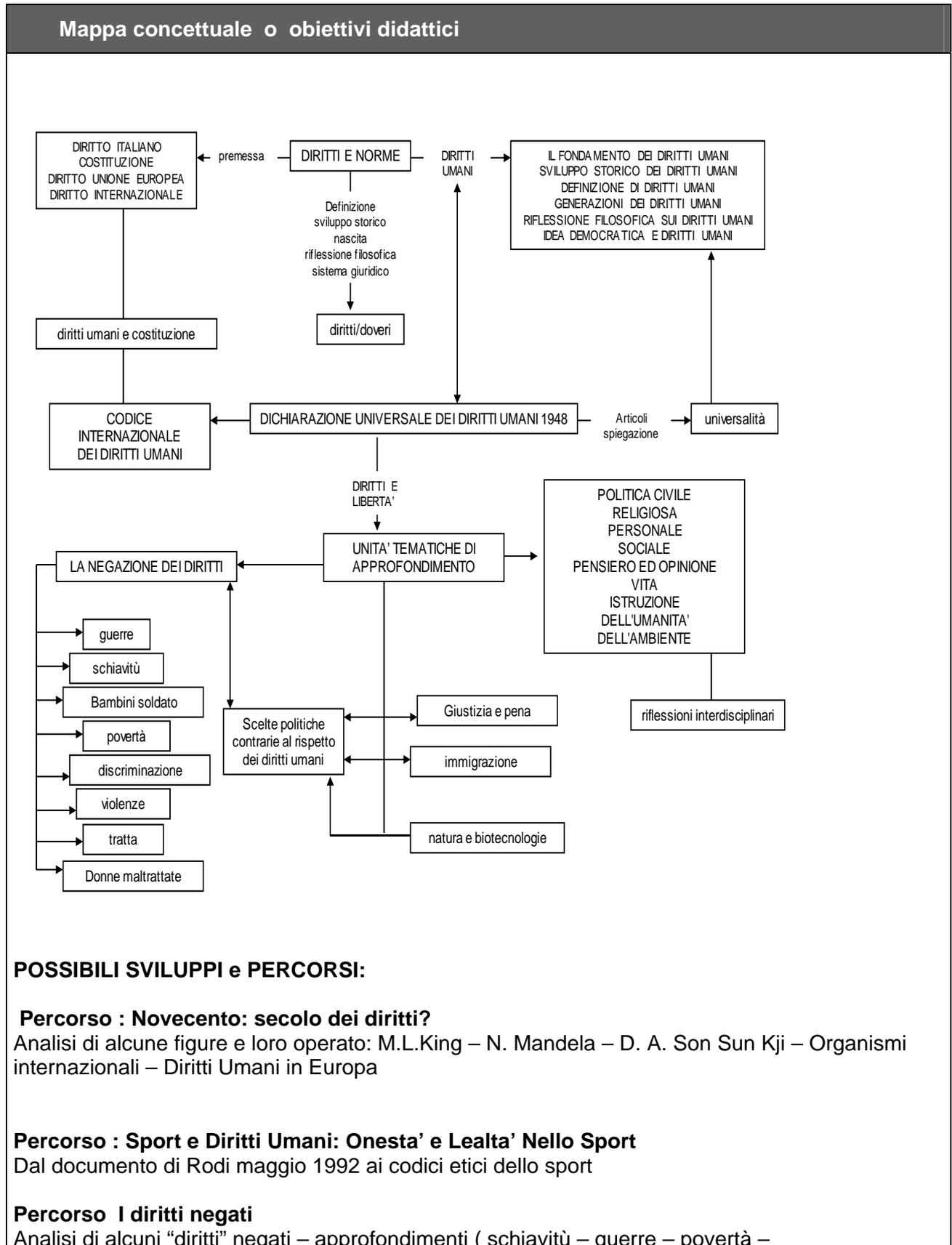
L'educazione ai diritti umani persegue la responsabilità di perseguire il bene comune . Il paradigma dei diritti umani sta a fondamento dello sviluppo integrale di ogni persona umana.

Radicare i diritti umani l'idea della cittadinanza plurale e inclusiva è realizzare a scuola una riflessione sui valori comuni e perseguire il bene comune.

**Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007**

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali



discriminazioni...)

### **Percorso Pena di morte e tortura**

Diritti civili e politici come diritti umani di prima generazione - libertà individuali  
Il diritto a non essere uccisi

### **Percorso carcere e diritti umani**

Carcere e diritti  
Giustizia e diritti umani

### **Percorso bioetica**

Bioetica e diritti umani –  
Analisi dei principali documenti  
Tutela dei diritti dell'uomo  
Analisi di alcuni temi di bioetica

### **Percorso : Diritti e libertà**

La libertà religiosa  
La libertà dei non cristiani  
La libertà religiosa nel diritto internazionale e nell'ordinamento giuridico italiano  
Diritti umani e Religioni  
Integrazione europea e Religioni  
Diritti umani e libertà religiosa

### **Percorso: Diritti e doveri**

Concetto di diritto e dovere  
Art 29 Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo  
Concetti di soggetto, uomo, individuo, persona, cittadino  
Diritti umani e dignità della persona

### **Percorso IdRC - Diritti e cristianesimo**

Il Vangelo "oltre" i diritti – etica evangelica  
La dottrina sociale della Chiesa  
La persona umana ed i diritti umani

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p>Il percorso mira all'acquisizione di conoscenza dei principali documenti nazionali e internazionali in tema di diritti umani e delle istituzioni previste per la loro attuazione, della consapevolezza e conoscenza della complessa genesi culturale e della progressiva determinazione dei diritti dell'uomo nel corso della storia e delle strutture concettuali trasversali.</p> <p>CONTENUTI:</p> <p>Concetto di diritto, norma, legge</p> <p>Concetto di Diritti Umani</p>	<p>Il percorso è pensato come nucleo tematico in percorsi di apprendimento che deve stimolare la modificazione di uno stile di vita.</p> <p>Presa di coscienza della dignità di ogni essere umano come portatore in quanto tale, di diritti</p> <p>Sviluppo di uno spirito di pace, di giustizia, di libertà, di rispetto reciproco e di mutua comprensione, allo scopo di raggiungere un'uguaglianza in diritti tra gli individui e le nazioni, il progresso economico e sociale, il disarmo e il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale...</p> <p>Sviluppo delle doti di elasticità e ristrutturazione dell'intelligenza</p>

<p>Diritti Umani e diritti fondamentali, universali, inviolabili e indisponibili di ogni persona</p> <p>La storia dei diritti umani come storia delle lotte dell'umanità per la libertà ed è ancora oggi in atto</p> <p>Sviluppo Storico : Già migliaia di anni fa, molti testi religiosi di diverse civiltà hanno sottolineato l'importanza dell'eguaglianza, della dignità, della responsabilità per gli altri: testi hindu <i>Veda, Agama e Upanishad</i> testo giudaico <i>Torah</i>; testi buddisti <i>Tripitaka e Anguttara-Nykaya</i> testo confuciano <i>Analect</i>; il Nuovo Testamento - Antico Testamento Decalogo –Codice di Hammurabi</p> <p>Per quanto riguarda la cultura occidentale, già nel contesto primordiale dei poemi epici di Omero, l'Iliade e l'Odissea, emerge una distinzione tra <i>themis</i> e <i>dike</i></p> <p>L'Antigone di Sofocle, V secolo a. C. – norma scritta e coscienza morale</p> <p>Cicerone, nei trattati <i>De legibus e De Republica</i></p> <p><i>Magna Charta diritto e giustizia</i></p> <p>Locke diritti naturali - uomo essere libero ed uguale Voltaire, Rousseau, Kant... idee di uguaglianza, fratellanza...</p> <p>Analisi Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, e altri documenti internazionali. Patti, convenzioni, dichiarazioni... analisi dei documenti</p> <p>Diritti civili, politici, economici e sociali</p> <p>Diritti umani universali indivisibili e interdipendenti</p> <p>Diritti umani oggi – Costituzione Italiana e Documenti europei</p> <p>Le "generazioni" dei diritti umani</p> <p>I sistemi di garanzia dei Diritti Umani</p>	<p>Sviluppo di una educazione alla convivenza democratica ed al reciproco arricchimento dei saperi</p> <p>Sviluppo di una educazione all'interazione dialogica, al confronto ed allo scambio</p> <p>Tutti i percorsi, oltre alla capacità di lavorare in gruppo, puntano alla comprensione di realtà diverse dalla propria (decentramento cognitivo) e al potenziamento delle conoscenze in materia di Diritti Umani</p> <p>Sviluppo della capacità di ascolto della consapevolezza delle proprie posizioni, della capacità di gestione creativa dei conflitti.</p> <p>Sostegno delle competenze di base e delle competenze trasversali di cittadinanza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• imparare ad imparare</li> <li>• progettare</li> <li>• comunicare</li> <li>• collaborare e partecipare</li> <li>• agire in modo autonomo e responsabile</li> <li>• risolvere problemi</li> <li>• individuare collegamenti e relazioni</li> <li>• acquisire ed interpretare l'informazione</li> </ul> <p>Sostegno dei soggetti deboli, attraverso azioni formative e personalizzazioni didattiche</p> <p>Educare alla mondialità e all'intercultura</p> <p>Promozione della presa di coscienza del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle responsabilità individuali e sociali che ne derivano</p> <p>Comprensione dell'importanza dei diritti e dei doveri dell'uomo, e dei bisogni fondamentali;</p> <p>Promozione dell'acquisizione di strumenti di valutazione critica al fine di consolidare una disposizione all'interpretazione della realtà contemporanea in rapporto alla difesa dei diritti umani fondamentali</p> <p>Promozione di atteggiamenti responsabili e partecipativi che favoriscano la crescita personale</p> <p>Comprensione del funzionamento della società e riconoscimento dell'importanza di un'attiva "cittadinanza" come espressione di un comportamento personale</p> <p>Riconoscimento di valori condivisi e riconoscimento della diversità delle culture.</p>
---	--

--	--

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

La scuola , nella la sua missione educativa , culturale e formativa attenta ai singoli alunni come persone, deve ripensare i contesti e le forme in cui si impara a conoscere e agire i propri diritti e ad esercitare i propri doveri.

Facendo questo, la scuola educa ali alunni ad essere cittadini

Educare alla cittadinanza attraverso il paradigma dei diritti umani vuol dire educare alla legalità, all'ambiente, alla partecipazione e all'assunzione di responsabilità, alla solidarietà, alla pace.

Possibili percorsi da sviluppare:

- Descrizione e confronto di idee, valori, strumenti interpretativi, modelli di comportamento sui diritti umani rispetto a società e culture diverse - cittadinanza agita nel quotidiano
- Approfondimento della connessione logica diritto/dovere nei diversi ambiti
- Percorso di cittadinanza e solidarietà agita
- Formazione alla cittadinanza: saper dire, saper fare, saper essere cittadini nel confronto costruttivo e nel rispetto verso se stessi, l'altro e gli altri, verso le istituzioni
- Educazione alla legalità
- Scuola e diritti umani : percorsi di cittadinanza attiva agita e responsabile come contesto di partecipazione in dialogo democratico
- Viaggio nella giustizia
- Donne e diritti
- Bambini e diritti
- Salute e benessere
- Diritti umani e Costituzione Italiana
- La tutela e promozione dei diritti umani ( soddisfazione dei bisogni vitali, spirituali, materiali, educazione e formazione, diritti umani e istituzioni...)
- Sicurezza nella vita
- Mafie e diritti di cittadinanza
- Diritti umani e diritti di cittadinanza: pregiudizio, discriminazione, razzismo

Il concetto pedagogico sotteso agli itinerari conseguenti di cittadinanza con il paradigma dei diritti umani comprende un'educazione globale che comporta un apprendimento trasformativo attraverso le diverse "educazioni", in un contesto che vede come valore centrale la dignità della persona umana.

Il sapere, in questo contesto, viene percepito come conoscenza comune, attenzione a tutti gli aspetti della vita.

I diritti umani "vissuti" ed "appresi" con mente aperta e critica, dai diversi punti di vista, permettono un processo di apprendimento che porta una trasformazione, rispetto di sé e degli altri, responsabilità sociale, apertura mentale, solidarietà.

Nella scuola il paradigma dei diritti umani è in grado di creare un ambiente di apprendimento democratico, partecipativo, reciproco.

Educare a scuola con il paradigma dei diritti umani vuol dire fare “ cultura” che si fonda sui diritti umani , pervasa di libertà, che apre la scuola e la considera come un laboratorio di costruzione della nuova cittadinanza democratica .

Creare una scuola aperta ai diritti umani è creare uomini, cittadini, persone che non smetteranno mai di apprendere i diritti umani per l'intero arco della loro vita di persone umane.

All'interno di questi itinerari scolastici si può favorire la responsabilizzazione e la partecipazione degli studenti, l'ascolto delle loro proposte, la creazione di spazi adeguati alla crescita democratica ed all'esercizio attivo di diritti e responsabilità, la promozione di una cultura del dibattito e l'attenzione all'opinione di tutti. La pratica della peer education, inoltre, può fornire un prezioso contributo in quanto essi possono “ fornire un modello facilmente fruibile, che supporta in modo esplicito valori e stili di vita orientati al benessere” (Pellai, 2002) ed alla cittadinanza agita.

Nell'ambito del curricolo ogni disciplina deve essere aperta alla dimensione dell'intercultura. I diritti umani vanno “vissuti” e “sperimentati” , poi elaborati, interiorizzati ed appresi per una autentica convivenza civile, democratica e partecipata . Il curricolo implicito di ogni disciplina deve avere come riferimento proprio i diritti umani.

La scuola, luogo privilegiato del convivere, del riconoscimento dei diritti e del senso del dovere, presidio di legalità e giustizia può crescere e migliorare grazie all'apporto di tutte le sue componenti, in una dimensione trasversale , per l'acquisizione di conoscenze e competenze di cittadinanza che provengono da tutte le discipline.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curricolo, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

#### WG 2 – Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE

**Nome Cognome del corsista:** MARIA ANNA MARFISI

**Regione della scuola di servizio:** ABRUZZO

**Grado di scuola:** PRIMARIA - ISTITUTO COMPRENSIVO "G. D'ANNUNZIO" di LANCIANO (Ch)

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°) .....//.....

#### In rosso le "richieste" al corsista

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

#### 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio

##### NUCLEI TEMATICI (proposti):

- I. La conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo
- II. I diritti umani nel diritto e nella giurisprudenza dell'UE: dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE al Trattato di Lisbona e all'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti umani.
- III. La compenetrazione dell'ordinamento italiano e dell'ordinamento UE.
- IV. Linee guida dell'UE sui diritti umani.

#### 1.a. NUCLEO TEMATICO individuato

##### I. La conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Analisi del Nucleo nei documenti di approfondimento disponibili su piattaforma

## 2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati

- da C.M. n. 86 del 27 ottobre 2010

[...] In un panorama tratteggiato come “emergenziale” per una manifesta deriva diseducativa, la scuola è chiamata a raccogliere la sfida della riaffermazione del rispetto della persona umana senza discriminazioni, del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, dei valori di libertà, di giustizia, di bene comune che affondano le radici nella nostra Costituzione. [...]

- da “Il ruolo della società civile nelle dinamiche di rappresentanza e di partecipazione nell’Unione Europea” - Marco Mascia

[...] Questo nuovo Diritto esalta la centralità della persona umana e la conseguente legittimità di quelle formazioni sociali che sono libera espressione della volontà di singoli e di gruppi. Si fa strada l’idea che sia proprio il codice universale dei diritti umani, o meglio la coerente aderenza ad esso, a fare l’identità originaria della società civile e delle sue formazioni organizzate. [...]

- da “La regola dei diritti umani” - Franco Cambi

[...]La dialettica del mondo moderno che ha contrapposto sempre più l’individuo allo Stato o alla Chiesa, alle istituzioni in quanto tali, ha poi posto all’ordine del giorno il problema dei suoi diritti, naturali e inviolabili, che devono essere affermati, garantiti e rispettati. [...]

- da “Riflessioni in tema di cittadinanza europea e diritti umani” - Antonio Papisca

[...] Il tradizionale concetto di cittadinanza, segnato dall’orizzonte dello stato nazionale, è da anni messo in questione da estesi processi di mutamento strutturale, che sono trasversali alle varie realtà nazionali e che interessano direttamente, all’interno di queste, sia la sfera delle istituzioni di governo sia la vita quotidiana delle persone e dei gruppi.

Viviamo nell’era dell’interdipendenza complessa, della transnazionalizzazione di rapporti e strutture a fini sia di profitto sia *non-profit*, della organizzazione permanente della cooperazione in campo sia governativo sia non governativo, della mondializzazione economica, della internazionalizzazione dei diritti umani [...]

- “Dall’etica al diritto: internazionalizzazione dei diritti umani”- P. De Stefani

[...] I diritti umani trovano fondamento in una pluralità di tradizioni culturali, religiose e filosofiche. Le varie tradizioni offrono contributi positivi ma anche ostacoli all’attuazione dei diritti umani [...]

- da “CITTADINANZA e COSTITUZIONE ... Il contributo dei campi di esperienza e delle discipline” - Maria Matilde Nera

[...] Se si interrogano la storia, la geografia, la matematica, le scienze naturali e sperimentali, la tecnologia si rileva che esse esaltano la loro valenza civico-sociale quando stimolano i ragazzi a non dare nulla per scontato, ad argomentare, a cogliere di un fatto, di un evento, di un fenomeno, di un territorio i diversi punti di vista; quando si aprono alla discussione e alla individuazione delle connessioni;quando, insieme alle altre discipline, sviluppano i saperi del nuovo umanesimo<sup>i</sup> necessari per comprendere l’attuale condizione dell’uomo planetario.

Osservare lo spazio da più punti di vista (ambientale, culturale, antropologico, sociale,...), ragionare sulle diversità dei gruppi che hanno popolato e popolano il pianeta, mettere in discussione le vicende storiche ricercando fonti e documenti, sono altrettante opportunità per sperimentare chiavi interpretative della complessità, per allenare il pensiero critico e per arricchire il dialogo interculturale. [...]

### 2.a.1. Argomenti/contenuti individuati

#### Il docente approfondisce le proprie competenze e propone percorsi in relazione a

La storia dei diritti umani nel processo educativo: dal bisogno alla consapevolezza, dal diritto individuale alla cittadinanza europea.

### L'alunno percorre itinerari di apprendimento in merito a

- A. La libertà di religione nella storia d'Europa e la libertà di esprimere le proprie opinioni: dal concetto di uguaglianza a quello di equità nella diversità.
- B. La legge è uguale per tutti?! oppure tutti devono essere uguali di fronte alla legge?!  
La parità: dai diritti umani proclamati ai diritti negati.

### 2.a.2. Collocazione dell'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alle normative<sup>2</sup>

<b>Diritto alla/ al</b>	<b><u>internazionale Nazioni Unite</u></b>	<b><u>regionale europea</u></b>	<b><u>nazionale</u></b>
vita e famiglia (tutela giuridica e sociale)	<b>art. 25</b> Dichiarazione universale dei diritti umani – 1948 salute e benessere proprio e della famiglia	<b>art. 2</b> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	<b>art. 2 – 29 – 30 - 31</b> Costituzione italiana
identità personale - nome	<b>art. 5</b> Convenzione di Monaco Convenzione dell'Aia - 1982	<b>art. 12</b> Trattato CE	<b>art. 2 e art. 22</b> Costituzione italiana
uguaglianza	Statuto delle Nazioni Unite Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale <b>art. 2</b> Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia	<b>art. 20 – 21</b> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	<b>art. 3</b> Costituzione italiana Tutti i cittadini hanno pari dignità
diversità		<b>art. 22 – 23</b> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	<b>art. 3</b> Costituzione italiana Tutti i cittadini hanno pari dignità
amore	<b>art. 6</b> Dichiarazione dei Diritti del Bambino		
personalità		<b>art. 8 – 10</b> Convenzione Europea Sui Diritti dell'Uomo	<b>art. 2</b> Costituzione italiana
riservatezza/dignità umana		<b>art. 1 – 7 – 8</b> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	
libertà di esprimere il proprio pensiero		<b>art. 10</b> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	<b>art. 33</b>
libertà di religione		<b>art. 9</b> Convenzione Europea dei diritti dell'uomo <b>art. 10</b> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	<b>art. 8 – 19</b>
libertà di riunione		<b>art. 12</b>	

<sup>2</sup> Quadro sinottico da incrementare sulla base di sviluppi successivi e in seguito ad opportuna ricognizione dei bisogni formativi degli alunni

		Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	
alimentazione e ad accedere all'acqua potabile	<b>art. 11</b> Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali <b>art. 25</b> Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo <b>art. 24</b> Convenzione sui Diritti dell'Infanzia	<b>art. 42</b> Codice europeo di sicurezza sociale	
abitazione	<b>art. 25</b> Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo <b>art. 11</b> Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali	<b>art. 34</b> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	<b>art. 2 – 47</b> Costituzione italiana
istruzione	<b>art. 26</b> Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo <b>art. 7</b> Dichiarazione <b>art. 17</b> Convenzione	<b>art. 14</b> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	<b>art. 21 – 33 - 34</b> Costituzione italiana
lavoro		<b>art. 15 – 16</b> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	
salute	<b>art. 25</b> Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo <b>art. 24</b> Convenzione sui Diritti dell'Infanzia	<b>art. 35</b> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	<b>art. 32</b> Costituzione italiana
assistenza, inserimento sociale di anziani e di disabili		<b>art. 25 – 26 - 34</b> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	
ambiente	<b>Principio 3</b> Conferenza delle Nazioni Unite sull' ambiente e lo sviluppo Rio de Janeiro -1992 <b>Preambolo</b> Dichiarazione sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future - 1997	<b>art. 3</b> Trattato sull' Unione europea <b>art. 37</b> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	<b>art. 9 – 32 - 117</b>
pace	<b>art. 28</b> Dichiarazione universale dei diritti umani <b>art. 29</b> Convenzione	Carta di Parigi per una nuova Europa - 1990	<b>art. 11</b>

**Collocazione dell'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alle normative regionali:**

Approfondimenti in → ISSIRFA-CNR Rapporto sulla legislazione delle regioni  
<http://www.issirfa.cnr.it/3822,1018.html#8.5>

### 3 **Ricerca indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

C.M. n.86 del MIUR, 2010

Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010

Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007

Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006

Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011

Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974

Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998

Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1

Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

#### 3.a. **Indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione**

- **alla C.M. n.86 del MIUR, 2010**

[...] I due approcci, quello integrato e quello trasversale, non si escludono a vicenda, anzi si integrano e si arricchiscono in un dialogo continuo e costruttivo che responsabilizza la scuola e gli insegnanti. D'altro canto è la stessa legge 169/2008, nel riferirsi ad "azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale", a segnalare l'esigenza che tutti gli insegnanti rafforzino la loro preparazione culturale intorno ai temi di Cittadinanza e Costituzione e, dunque, a potenziare il loro impegno in questa direzione

La necessità di esercitare la cittadinanza studentesca nel senso più ampio dell'esercizio dei diritti e dei doveri di cittadino afferente al micro (la scuola) e al macro (la società), si basa sulla consapevolezza che è indispensabile insegnare ed apprendere in modo esperienziale le competenze civiche e sociali, coerentemente con quanto affermato dal dibattito scientifico internazionale sulla formazione della personalità e sull'educazione. [...]

[...] Nella fase di progettazione degli itinerari formativi è centrale la partecipazione attiva degli studenti al fine di dare priorità alle aree tematiche più rispondenti alle specifiche urgenze educative che emergono dalle loro domande di senso implicite o esplicite. Le istituzioni scolastiche si fanno carico altresì dei bisogni formativi espressi dalle famiglie e dal contesto territoriale in un dialogo aperto e costruttivo. Nella fase operativa, oltre a promuovere la conoscenza dei testi e dei documenti di riferimento, la loro contestualizzazione e attualizzazione, le istituzioni scolastiche dilatano e rafforzano la pratica della cittadinanza attraverso, ad esempio, rinnovate forme di democrazia scolastica, il protagonismo delle consulte e delle associazioni studentesche, forme di apprendimento tra pari e di tutoraggio nei confronti dei compagni in difficoltà, i metodi cooperativi, la narrazione e il dialogo, i patti di corresponsabilità, gli itinerari di cittadinanza attiva coerenti con le tematiche individuate. [...]

In tal senso, i percorsi educativi finalizzati alla trasmissione e all'acquisizione di contenuti e competenze attinenti al concetto di cittadinanza attiva si legano necessariamente:

- all'utilizzo di metodologie didattiche attive funzionali a tematizzare esplicitamente il sapere connesso all'area in questione;

· alla possibilità di riflettere, individualmente e collettivamente, sui contenuti proposti accedendo a casi concreti e sperimentando in prima persona le implicazioni concettuali connesse a ciascun argomento

- **alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

La Commissione europea ha lanciato il 3 marzo 2010 la strategia “Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” al fine di uscire dalla crisi e di preparare l'economia dell'UE per il prossimo decennio, individuando tre motori di crescita, da mettere in atto mediante azioni concrete a livello europeo e nazionale:

1. per una crescita intelligente, si intende sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. per una crescita sostenibile, si ritiene di promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. per una crescita inclusiva, si è orientati all'innalzamento del tasso di occupazione, favorendo la coesione sociale e territoriale.

Pertanto il percorso di riflessione e di ricerca attivato, sul **NUCLEO TEMATICO - I. La conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo**, si esplicita, almeno, in n. 3 indicazioni operative e metodologiche praticabili, **in aula**, per la

CRESCITA INTELLIGENTE	CRESCITA SOSTENIBILE	CRESCITA INCLUSIVA
attraverso		
il consolidamento, lo sviluppo e il potenziamento - delle conoscenze, per il perseguimento delle Competenze chiave di cittadinanza; - dell'innovazione, nei processi di apprendimento, anche mediante l'utilizzo di tecnologie di nuova generazione L.I.M.. – tablet-...	-l'individuazione di risorse “sostenibili”, non solo energetiche, ma anche umane; -l'ottimizzazione di un loro utilizzo sulla base dei bisogni (formativi) individuati e le caratteristiche individuali di ciascun soggetto; -il concorso plurimo (competitivo) alla soluzione di problemi, per la selezione della migliore decisione.	forme di collaborazione orientate alla coesione tra soggetti in apprendimento e contesto di sviluppo dell'apprendimento, favorendo occasioni di “esercizio” delle conoscenze e delle abilità, sempre più assimilabili a compiti di realtà inediti e complessi.

- **alle Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

Nel mondo in cui viviamo resistono stereotipi (cosiddette sfaccettature di dominazione) profondamente radicate nella struttura dei sistemi educativi e i più diffusi modelli di educazione rispecchiano tali stereotipi (attività di ricerca sulle Indicazioni per il Curricolo a.s. 2010-'11). Le critiche mosse, nelle Linee guida per l'educazione globale a tale modello, evidenziano l'orientamento ad atteggiamenti e comportamenti conflittuali tra persone (e pertanto tra i popoli), appartenenti a culture e/religioni diverse. L'aver creato dei “contenitori” a cui fare riferimento, per approfondire aspetti specifici, ha dato vita a categorie gerarchizzate (disciplina A, B , o C; alunno A,B,o C;...) questo processo di educazione a camere stagnhe, necessità di un recupero dell'Unitarietà del sapere e dell'essere, poiché *“non siamo stati capaci di costruire ponti per avvicinare, conoscere e capire gli altri”*.

*“L'educazione globale concerne l'implementazione della visione che tende a un modello di partenariato fra popoli, culture e religioni al livello micro e macro.”*, provocando un conseguente, ma necessario, *“spostamento strutturale nelle premesse di base dei pensieri, dei sentimenti e delle azioni. È un'educazione per la mente tanto quanto per il cuore. Ciò implica un cambiamento*

*radicale verso l'interconnessione e crea nuove possibilità per ottenere più uguaglianza, giustizia sociale, comprensione e cooperazione fra i popoli".*

Il modello di apprendimento proposto genera trasformazioni, sia nell'approccio del docente, sia negli esiti dell'apprendimento e può essere articolato in tre fasi principali:

- analisi della situazione mondiale attuale;
- visione di quali possano essere le alternative ai modelli dominanti;
- processo di cambiamento verso una cittadinanza globale responsabile.

La finalità del modello di insegnamento-apprendimento è quello di condividere i processi decisionali, attraverso la conoscenza reciproca e l'emersione di una coscienza collettiva, per consentire agli alunni di divenire cittadini in grado *"di produrre cambiamenti a livello locale che influenzino il globale, nel senso di costruire una cittadinanza attraverso strategie e metodi partecipativi, in modo che le persone imparino ad assumersi responsabilità piuttosto che lasciarle solo nelle mani dei governi e degli altri decisori."*

L'educazione globale raggruppa le tematiche/argomenti/contenuti dei differenti settori dell'educazione: allo sviluppo, ai diritti umani, alla sostenibilità, alla pace, alla prevenzione dei conflitti, l'educazione interculturale e interreligiosa, la dimensione globale dell'educazione alla cittadinanza, ecc.

L'obiettivo è quello di condurre le persone a comprendere il proprio potere nella determinazione di un futuro collettivo, caratterizzato da migliori condizioni, da un mondo più giusto e da un'ambiente sostenibile per tutti, facendo interagire le prospettive locali e con quelle globali.

*"L'educazione globale può contribuire ad essere consapevoli del processo, ma può anche giocare un ruolo nella creazione di nuovi metodi che diano un ruolo essenziale ai movimenti sociali e ai processi non-formali di apprendimento, in ragione del fatto che essi danno spazio a valori, temi e approcci non centrali nell'apprendimento formale e danno voce a tutte le persone, incluse quelle marginalizzate. Spostando l'attenzione sulla trasformazione da una cultura di riproduzione e dominazione a una di partenariato basata sul dialogo e la cooperazione, l'educazione globale modifica le regole economiche stabilite, restaurando la dignità umana come valore centrale."*

- **alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

Preambolo

L'Unione contribuisce al mantenimento e allo sviluppo di questi valori comuni, nel **rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni** dei popoli europei, dell'identità nazionale degli Stati membri e dell'ordinamento dei loro pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale; essa cerca di **promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile** e assicura la libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali nonché la libertà di stabilimento.

[...] La presente Carta riafferma [...] i diritti derivanti in particolare dalle tradizioni costituzionali e dagli obblighi internazionali comuni agli Stati membri, dal trattato sull'Unione europea e dai trattati comunitari, dalla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dalle carte sociali adottate dalla Comunità e dal Consiglio d'Europa, nonché i diritti riconosciuti dalla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee e da quella della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il godimento di questi diritti fa sorgere **responsabilità e doveri nei confronti degli altri** come pure della comunità umana e delle generazioni future.

Articolo 24

Diritti del bambino

1. I bambini [...] possono **esprimere liberamente la propria opinione**; questa viene **presa in considerazione** sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità.
2. In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, **l'interesse superiore del bambino** deve essere considerato **preminente**.

- **alla Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989**

**Formazione professionale**

15. Ogni lavoratore della Comunità europea deve poter accedere alla formazione professionale e beneficiarne nell'arco della vita attiva. Per quanto riguarda le condizioni di accesso alla formazione professionale non vi possono essere discriminazioni basate sulla nazionalità.

Le autorità pubbliche competenti, le imprese o le parti sociali, nelle loro rispettive sfere di competenza, dovrebbero predisporre **sistemi di formazione continua e permanente che**

**consentano a ciascuno di riqualificarsi**, in particolare fruendo di congedi-formazione, **di perfezionarsi ed acquisire nuove conoscenze tenuto conto in particolare dell'evoluzione tecnica.**

### **Protezione dell'infanzia e degli adolescenti**

23. I giovani devono poter beneficiare, alla fine della scuola dell'obbligo, di una formazione professionale iniziale di durata sufficiente perché essi possano **adeguarsi alle esigenze della loro futura vita professionale**; per i giovani lavoratori siffatta formazione dovrebbe aver luogo durante l'orario di lavoro.

- **alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, [...] considerando quanto segue:

(1) Il Consiglio europeo di Lisbona (23 e 24 marzo 2000) ha concluso che un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da assicurare lungo l'apprendimento permanente, e dovrebbe essere un'iniziativa chiave nell'ambito della **risposta europea** alla globalizzazione e al passaggio verso economie basate sulla conoscenza ed ha ribadito anche che **le persone** costituiscono la **risorsa più importante dell'Europa**.

(2) [...] Tali obiettivi comprendono lo **sviluppo di abilità per la società della conoscenza** nonché obiettivi specifici per **promuovere l'apprendimento delle lingue, sviluppare l'imprenditorialità** e rispondere all'esigenza generalizzata di **accrescere la dimensione europea nell'istruzione**.

(6) [...] il contributo dell'istruzione alla **conservazione e al rinnovo del contesto culturale comune** nella società nonché all'**apprendimento di valori sociali e civici** essenziali quali la **cittadinanza, l'uguaglianza, la tolleranza e il rispetto**, e la sua particolare importanza in un momento in cui tutti gli Stati membri si trovano innanzi al problema di come affrontare la crescente diversità socioculturale. [...]

(13) La presente raccomandazione dovrebbe contribuire allo sviluppo di un'istruzione e di una formazione di qualità, **orientate al futuro e specificamente concepite in funzione delle esigenze della società europea**, coadiuvando e integrando le azioni degli Stati membri oltre ad assicurare che i loro sistemi di istruzione e formazione iniziale offrano a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale che li prepari per la **vita adulta** e che costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento come anche per la vita [...] La presente raccomandazione dovrebbe fornire del pari un quadro comune europeo di riferimento sulle competenze chiave ai decisori politici, ai **fornitori di istruzione e formazione**, alle parti sociali e ai **discenti stessi**, al fine di facilitare le riforme nazionali e gli scambi di informazioni tra gli Stati membri e la Commissione [...]

RACCOMANDANO:

che gli Stati membri sviluppino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l'alfabetizzazione universale, e utilizzino le «Competenze chiave per l'apprendimento permanente — Un quadro di riferimento europeo», in seguito denominato «il quadro di riferimento», riportate in allegato quale strumento di riferimento per assicurare che:

1. l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la **base per ulteriori occasioni di apprendimento**, come anche per la vita lavorativa;
2. si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per **realizzare le loro potenzialità educative**; [...]

PRENDONO ATTO DELL'INTENZIONE DELLA COMMISSIONE DI:

1. contribuire agli sforzi degli Stati membri per sviluppare i loro sistemi di istruzione e formazione e per attuare e diffondere la presente raccomandazione, anche mediante l'uso del quadro di

riferimento quale riferimento per **agevolare l'apprendimento tra pari e lo scambio di buone pratiche** [...];

2. utilizzare il quadro di riferimento quale riferimento per l'attuazione dei programmi comunitari in materia di istruzione e formazione e **assicurare che tali programmi promuovano l'acquisizione delle competenze chiave**; [...]

### Imparare a imparare

Definizione:

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di **organizzare** il proprio **apprendimento** anche mediante una **gestione efficace del tempo e delle informazioni**, sia a **livello individuale** che **in gruppo**. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta **l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità** come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i **discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti**: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

[...] In tutti i casi imparare a imparare comporta che una persona **conosca e comprenda le proprie strategie di apprendimento preferite, i punti di forza e i punti deboli delle proprie abilità** e qualifiche e sia in grado di cercare le opportunità di istruzione e formazione e gli strumenti di orientamento e/o sostegno disponibili.

### Competenze sociali e civiche

Definizione:

Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. [...].

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

A. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale [...] Per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i **codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società** [...]

È essenziale inoltre comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui **l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea**.

La base comune di questa competenza comprende la capacità di **comunicare in modo costruttivo** in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di **esprimere e di comprendere diversi punti di vista**, di **negoziare** con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. [...] La competenza si basa sull'attitudine alla **collaborazione, l'assertività e l'integrità**. [...]

B. La competenza civica si basa sulla [...] Essa comprende la **conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale**. [...] È altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, nonché **delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, [...] delle diversità e delle identità culturali in Europa**.

Le **abilità** in materia di competenza civica riguardano la capacità di **impegnarsi in modo efficace con gli altri** nella sfera pubblica nonché di **mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi** che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. [...] Il pieno **rispetto dei diritti umani**, tra cui anche quello dell'uguaglianza quale base per la democrazia, la **consapevolezza e la comprensione delle differenze** tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici **pongono le basi per un atteggiamento positivo**. Ciò significa **manifestare sia un senso di appartenenza al luogo in cui si vive**, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo, **sia la disponibilità a partecipare al processo decisionale** democratico a tutti i livelli. Vi rientra anche il fatto di dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici. [...]

- **alla Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

Articolo 1

1. Ognuno ha il diritto a **conoscere, cercare e ricevere informazioni su tutti i diritti umani** e le libertà fondamentali e deve avere accesso all'educazione e alla formazione ai diritti umani. [...]

Articolo 2

[...]

2. L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende l'educazione:

- a) sui diritti umani, che comprende l'acquisizione della conoscenza e della comprensione delle norme e dei principi dei diritti umani, i valori che li sottendono e i meccanismi per la loro protezione;
- b) attraverso i diritti umani, che comprende un apprendimento e un insegnamento tali da rispettare i diritti sia degli educatori sia dei discenti;
- c) per i diritti umani, che comprende la messa in grado effettiva delle persone di godere ed esercitare i loro diritti e di rispettare e sostenere i diritti degli altri.

Articolo 3

[...]

3. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve usare linguaggi e metodi appropriati per i gruppi di riferimento, tenendo conto dei loro specifici bisogni e condizioni.

Articolo 4

L'educazione e la formazione ai diritti umani deve essere basata sui principi della Dichiarazione universale dei diritti umani e dei principali trattati e strumenti giuridici, in vista di:

[...]

- c) perseguire l'effettiva realizzazione di tutti i diritti umani e **promuovere la tolleranza**, la non discriminazione e l'eguaglianza;
- d) assicurare **eguali opportunità per tutti** mediante l'accesso ad una educazione e formazione ai diritti umani di qualità, senza discriminazione alcuna;
- e) contribuire alla **prevenzione delle violazioni e degli abusi** dei diritti umani e a combattere e sradicare qualsiasi forma di discriminazione, razzismo, stereotipizzazione e incitamento all'odio, nonché le sottostanti attitudini e pregiudizi ostili.

Articolo 5

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani, sia essa impartita da attori pubblici o privati, deve basarsi sui principi di eguaglianza, dignità umana, inclusione e non discriminazione, in particolare di **eguaglianza tra ragazze e ragazzi** e tra donne e uomini.

2. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve essere accessibile e disponibile a tutte le persone e deve **tener conto oltre che dei bisogni e delle aspettative** anche delle particolari sfide e barriere affrontate dalle **persone in situazioni e gruppi vulnerabili e svantaggiati**, comprese le persone con disabilità, al fine di promuovere l'empowerment e lo sviluppo umano e di contribuire all'eliminazione delle cause dell'esclusione e dell'emarginazione, nonché mettere in grado ognuno di esercitare tutti i propri diritti.

3. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve includere e arricchire, e trarre ispirazione da, **la diversità delle civiltà, religioni, culture** [...]

4. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve **tener conto delle diverse circostanze economiche, sociali e culturali nel promuovere iniziative locali** allo scopo di incoraggiare il conseguimento del comune obiettivo della realizzazione di tutti i diritti umani per tutti.

Articolo 6

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve **capitalizzare e fare uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione**, così dei media, per promuovere tutti i diritti umani e le libertà fondamentali.

2. Le **arti** devono essere incoraggiate quale **strumento di formazione e di crescita** di consapevolezza nel campo dei diritti umani. [...]

- **alla Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

### III. PRINCIPI DIRETTIVI

5. Coniugando insieme l'apprendimento, la formazione, l'informazione e l'azione, l'educazione a vocazione internazionale dovrebbe favorire l'appropriato sviluppo cognitivo e affettivo dell'individuo. Essa deve **sviluppare il senso delle responsabilità sociali e della solidarietà** con i gruppi meno favoriti e **stimolare al rispetto del principio di eguaglianza nel comportamento quotidiano**. Essa dovrebbe anche contribuire a **sviluppare qualità, attitudini e competenze che permettano all'individuo di pervenire a una conoscenza critica dei problemi** nazionali e internazionali, di **comprendere ed esprimere fatti, opinioni e idee di lavorare in gruppo**; di **accettare la libera discussione e di parteciparvi, di osservare le regole** elementari di procedura applicabili ad ogni **dibattito e di fondare i propri giudizi di valore e le proprie decisioni sull'analisi** razionale del fatto e dei fattori pertinenti.

6. L'educazione deve mettere l'accento sull'**inammissibilità del ricorso** alla guerra di espansione, di aggressione e di dominio, **alla forza e alla violenza** repressiva e indurre ogni persona a comprendere e assumere le responsabilità che le incombono per il mantenimento della pace. Essa deve contribuire alla comprensione internazionale, al rafforzamento della pace mondiale e all'azione nella lotta contro il colonialismo, il neocolonialismo in tutte le loro forme e manifestazioni e contro ogni genere di razzismo, di fascismo e di nonché contro ogni altra ideologia che si ispiri all'odio nazionale o razziale [...]

### IV. POLITICA, PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE NAZIONALI

16. La **partecipazione degli studenti all'organizzazione** delle varie fasi e dell'intera impresa educativa dovrebbe essere considerata di per sé come un **fattore di educazione** civica e un elemento fondamentale dell'educazione a vocazione internazionale.

[...]

24. Gli Stati membri dovrebbero promuovere, nell'educazione prescolare man mano che essa si sviluppa, la pratica di attività concepite secondo gli scopi della raccomandazione, dato che gli atteggiamenti fondamentali, per esempio quelli che si collegano alla razza, si formano spesso nell'età prescolare. A questo riguardo, l'atteggiamento dei genitori dovrebbe essere considerato quale fattore essenziale della formazione dei bambini e [...] bisognerebbe dedicarsi in particolare a preparare i genitori al loro ruolo nell'educazione prescolare. **La scuola primaria dovrebbe essere concepita e organizzata come un ambiente sociale con valori e realtà proprie, dove diverse situazioni, comprese quelle dei giochi, permettano ai bambini di prendere coscienza del loro diritti, di affermarsi nella libertà accettando le loro responsabilità e sviluppare e migliorare attraverso l'esperienza diretta il loro sentimento d'appartenenza a comunità** sempre più ampie famiglia, scuola, comunità locale, nazionale, mondiale

### VII. PREPARAZIONE DEGLI EDUCATORI

38. [...] Per soddisfare i bisogni espressi da coloro che sono interessati dall'educazione a vocazione internazionale, questi sforzi dovrebbero avere per oggetto principale quello di rimediare alla penuria di sussidi pedagogici e di migliorarne la qualità. L'azione dovrebbe essere rivolta ai seguenti punti:

a) converrebbe **utilizzare in modo appropriato e costruttivo tutta la gamma di mezzi e di strumenti disponibili**, dal libro di classe alla televisione, oltre che le nuove tecnologie dell'educazione;

b) l'insegnamento dovrebbe comportare un elemento educativo relativamente ai mezzi di comunicazione di massa allo scopo di **aiutare gli alunni a scegliere e ad analizzare le informazioni**, diffuse da questi mezzi;

c) converrebbe **utilizzare nei libri di classe e in tutti gli altri sussidi un approccio mondiale incorporandovi contenuti internazionali** che possano servire di riferimento per la presentazione degli aspetti locali e nazionali di vari argomenti e che illustrino soprattutto la storia scientifica e culturale dell'umanità, senza dimenticare l'importanza delle arti plastiche e della musica, in quanto elementi idonei a **favorire la mutua comprensione di culture diverse**;

d) bisognerebbe **elaborare** nella o nelle lingue di insegnamento del paese, **documenti e materiale audiovisivo di carattere interdisciplinare** che illustrino i principali problemi dell'umanità e mettano in evidenza per ognuno di essi la necessità e la realtà concreta della cooperazione internazionale, avvalendosi della documentazione fornita dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, dall'UNESCO e da altre istituzioni specializzate;

[...]

- alla Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998

L'Assemblea Generale,

[...] Sottolineando che tutti i membri della comunità internazionale devono adempiere, insieme e separatamente, l'obbligo solenne di **promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti** senza distinzioni di sorta, incluse quelle fondate sulla razza, sul colore, sul sesso, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche o di altro genere, sull'origine nazionale o sociale, sulla proprietà, sulla nascita o su altro status, e riaffermando la particolare importanza di una effettiva cooperazione internazionale per adempiere tale obbligo secondo quanto previsto dalla Carta delle Nazioni Unite,  
Dichiara:

#### Articolo 6.

Tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri:

- a) di **conoscere, ricercare, ottenere, ricevere e detenere informazioni riguardo a tutti i diritti umani** e le libertà fondamentali, incluso **l'accesso alle informazioni sul modo in cui si dia effetto a tali diritti** e libertà **nei sistemi legislativi**, giuridici o amministrativi interni;
- b) in conformità con quanto previsto negli strumenti internazionali sui diritti umani ed in altri strumenti applicabili, di **pubblicare liberamente, comunicare o distribuire** ad altri opinioni, **informazioni e conoscenze** su tutti i diritti umani e le libertà fondamentali;
- c) di **studiare, discutere, formulare ed esprimere opinioni sull'osservanza**, sia nella legge che nella pratica, **di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali** e, attraverso questi ed altri mezzi appropriati, di **attirare la pubblica attenzione su questa materia**.

- al Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1

#### COMMENTO GENERALE N. 1 (2001): LE FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE IMPORTANZA DELL'ARTICOLO 29

L'articolo attribuisce importanza al processo attraverso il quale il diritto all'educazione deve essere promosso. Pertanto, **l'impegno per promuovere il godimento di altri diritti** non deve essere compromesso e **dovrebbe essere rafforzato dai valori trasmessi nel processo formativo**.

Ciò comprende non solo il **contenuto del curriculum** ma anche i **processi formativi, i metodi pedagogici e l'ambiente all'interno del quale l'educazione ha luogo**, sia che si svolga a casa, a scuola o altrove. I bambini non perdono i loro diritti umani varcando la soglia dei cancelli della scuola. Pertanto, ad esempio, è necessario **fornire un'educazione nel rispetto della dignità dell'infanzia e che metta in condizione il bambino di esprimere liberamente la propria opinione** in conformità con l'articolo 12 e di **partecipare alla vita scolastica**.

[...] richiede chiaramente alle **scuole** di essere **a misura di bambino e bambina** nel senso più ampio del termine e di essere **coerenti nel rispettare la dignità del bambino e della bambina**

[...] evidenzia il messaggio di un'educazione incentrata sul bambino: ovvero che **l'obiettivo principale dell'educazione è lo sviluppo della personalità, delle attitudini e delle potenzialità del bambino**, nel riconoscimento del fatto che **ogni bambino possiede caratteristiche, interessi, capacità ed esigenze di apprendimento uniche**. Pertanto, il curriculum deve avere un legame diretto con il contesto sociale, culturale, ambientale ed economico del bambino e delle sue necessità presenti e future considerando la sue capacità di sviluppo; i **metodi di insegnamento dovrebbero essere creati a misura di ogni bambino e bambina** e delle sue necessità. L'educazione deve essere finalizzata anche ad assicurare che il bambino acquisisca quelle capacità essenziali che gli permettano di affrontare la vita e che nessun bambino finisca la scuola senza avere acquisito la capacità di fronteggiare le sfide che la vita presenta. Tali capacità comprendono non solo il **saper leggere e scrivere e contare**, ma anche la capacità di **prendere decisioni equilibrate; risolvere le controversie** in maniera non-violenta; **sviluppare uno stile di vita sano**; sviluppare buone **relazioni sociali** e la **responsabilità, il pensiero critico, la creatività** e altre capacità che danno al bambino/a gli strumenti necessari a fare le proprie scelte nella vita.

[...]L'**accesso negato all'educazione** è principalmente una questione legata all'articolo 28 della Convenzione, ma un effetto simile può essere provocato in vari modi anche attraverso la mancata adesione ai principi contenuti nell'articolo 29. Per fare un esempio estremo, la **discriminazione di genere** può essere **aggravata** da pratiche come un **curriculum incompatibile** con i principi di uguaglianza di genere, con provvedimenti attraverso i quali si limitano i benefici che le bambine possono ottenere dall'educazione e attraverso ambienti ostili e insicuri che scoraggiano la **partecipazione delle bambine**. La **discriminazione** nei confronti dei **bambini disabili** è diffusa anche in molti sistemi educativi formali e in moltissimi ambienti educativi informali, compresa la casa. I bambini **affetti da HIV/AIDS** sono pesantemente discriminati in entrambi i luoghi.

[...] L'accento deve essere posto anche sull'importanza dell'insegnamento riguardo alle **cause del razzismo**, di come è stato praticato **nel corso della storia** e in particolare **come si manifesta o come si è manifestato** all'interno di specifiche comunità.

[...] Dovrebbe essere sottolineato che il tipo di **insegnamento che si concentra principalmente sull'accumulo di conoscenze**, che stimola la **competizione** e distribuisce un **eccessivo carico di lavoro**, potrebbe seriamente mettere in **pericolo** lo sviluppo armonioso delle capacità e attitudini del bambino in tutta la sua potenzialità. L'educazione dovrebbe favorire il bambino, ispirarlo e motivarlo. Le **scuole** dovrebbero **promuovere un'atmosfera umana** e permettere al bambino di svilupparsi in base alle sue capacità.

[...] L'educazione ai diritti umani dovrebbe fornire **informazioni riguardo al contenuto dei trattati sui diritti umani**; ma i bambini dovrebbero **apprendere il significato di tali diritti vedendoli attuati nella pratica, sia a casa, a scuola o all'interno della comunità**. L'educazione ai diritti umani dovrebbe essere un processo completo e permanente e i valori espressi da tali diritti dovrebbero cominciare ad avere riscontri concreti nella vita e nelle esperienze quotidiane dei bambini.

[...] **l'ambiente scolastico stesso deve riflettere la libertà e lo spirito di comprensione, pace, tolleranza, uguaglianza tra i sessi e amicizia tra tutti i popoli e i gruppi etnici, nazionali e religiosi e gli indigeni**, come enunciati nell'articolo 29. Una scuola che ammette che si verifichino atti di bullismo o altre pratiche inammissibili e violente, non è una scuola che soddisfa le richieste dell'articolo 29 [...]

- **alla Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007**

[...] Siamo convinti che un vero Dialogo Interculturale comporti **l'esercizio di importanti virtù democratiche**:

– la virtù cognitiva (cognitive virtue):

se le opinioni non sono rigide in partenza, **un dialogo aperto può dare luogo a nuovi, più appropriati e articolati punti di vista e incrementare la conoscenza reciproca**;

– la virtù civica (civic virtue):

**il dialogo interculturale forma cittadini «migliori»** (più informati, attivi, responsabili) e abbassa la propensione all'intolleranza e ai comportamenti violenti;

– la virtù del governare (governance virtue):

**i processi e le decisioni in grado di coinvolgere tutti** i segmenti della società mediante la partecipazione attiva dei cittadini, **rafforzano la comunità politica e la arricchiscono** di maggiore legittimazione e di più efficace capacità decisionale.

[...] l'idea della Cittadinanza Inclusiva, praticata nelle città, a ogni livello, in ogni ambito di decisione e in seno alla società civile, in particolare nel Partenariato Euro-mediterraneo, implica: la **non esclusione pregiudiziale di qualsiasi sistema di fede o di valori** dal partecipare nei processi decisionali e dalle politiche e azioni che promuovono e salvano la vita, il principio fondamentale di «non dominanza»[...]

[...] questa apertura alla **Cittadinanza Universale, Eguale e Inclusiva** e il coerente impegno che gli Stati e i Popoli dell'Unione Europea possono condurre, se messi reciprocamente in atto attraverso un genuino dialogo e l'impegno per valori condivisi, a un **nuovo livello di unità nella diversità**. **Tradurre insieme i valori in azioni** attraverso il dialogo rafforzerà e renderà irreversibile le partnership basate sulla cittadinanza nel **perseguimento del bene comune**.

### 3. a.1. Ricerca di materiale didattico<sup>3</sup>

#### ✓ Sitografia<sup>4</sup>

Diritti in mostra: <http://www.sosinfanziaegata.org/DirittiInMostra/DirittiMain.html>

La Costituzione italiana: <http://www.initalia.rai.it/puntate.asp?stagId=2>

Il diritto all'alimentazione: <http://www.fao.org/docrep/009/a1301i/a1301i00.htm>

La tutela dell'ambiente: "La Tutela dell'ambiente nella sua evoluzione storica. L'esperienza del mondo antico" di Laura Solidoro Maruotti

Il diritto alla salute:

<http://www.alberodellasalute.org/MH/Normativa/NormativaDirittoSalute.htm>

La Mostra "ITALIA PATRIA EUROPA", dedicata al tema dell'integrazione europea:

<http://www.italplanet.it/interna.asp?sez=257>

Leggere, scrivere e far di conto, La storia siamo noi, RAI

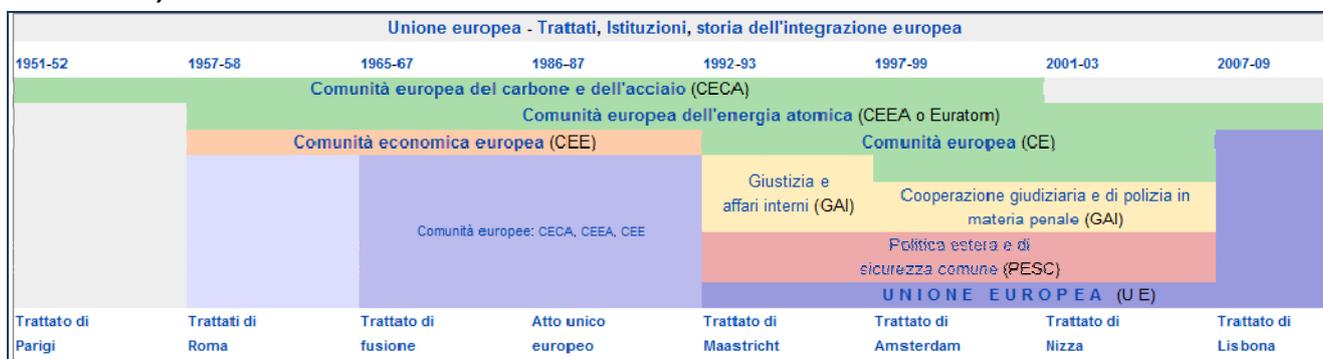
<http://www.lastoriasiamonoi.rai.it/puntata.aspx?id=273>

#### ✓ Grafici Temporal<sup>5</sup>

##### a) La storia dell'Unione europea in ... movimento

[http://ec.europa.eu/publications/booklets/others/58/timeline\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/publications/booklets/others/58/timeline_it.pdf)

##### b) La storia delle istituzioni e dei trattati dell'Unione



##### c) La storia dell'Euro nella storia dell'Europa

[http://www.comune.modena.it/ipeuropa/soncini/nascita/euro\\_frame1.htm](http://www.comune.modena.it/ipeuropa/soncini/nascita/euro_frame1.htm)

### 3. a.2. Diritti nel diario<sup>6</sup>

Ancora oggi in tutto il mondo, si commemorano diverse giornate su temi specifici, con l'obiettivo di sensibilizzare le popolazioni, in particolar modo i più giovani, per intervenire su specifiche problematiche relative alla tutela dei diritti.

- **8 settembre Giornata internazionale dell'alfabetizzazione**  
[www.unesco.it](http://www.unesco.it)
- **21 settembre Giornata internazionale per la pace**
- **16 ottobre Giornata mondiale dell'alimentazione**  
[www.fao.org](http://www.fao.org); [www.fao.org/ragazzi/WFD\\_it.html](http://www.fao.org/ragazzi/WFD_it.html);
- **17 ottobre Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà**  
[www.nientescuse.it](http://www.nientescuse.it)
- **24 ottobre Giornata delle Nazioni Unite**  
[www.un.org/events/unday](http://www.un.org/events/unday); [www.onuitalia.it](http://www.onuitalia.it)
- **20 novembre Giornata universale dell'infanzia**  
[www.minori.it](http://www.minori.it)
- **25 novembre Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**

<sup>3</sup> Sezione sviluppata a discrezione della corsista, sulla base di esigenze didattiche: progettazione di interventi e di proposte operative opportunamente modulati, in sintonia con stili cognitivi e le caratteristiche dei singoli alunni

<sup>4</sup> Prima ricognizione di siti utili alla documentazione e all'aggiornamento continuo del docente su alcune tematiche di cittadinanza

<sup>5</sup> I grafici temporal<sup>5</sup> risultano utili per inquadrare in una dimensione temporale e spaziale gli avvenimenti relativi al Nucleo tematico prescelto, di selezionare i testi informativi proposti nelle varie sezioni di approfondimento, di saper trasferire le informazioni in immagini, carte, mappe e di delimitare il campo di indagine per consentire la rielaborazione critica del percorso di insegnamento-apprendimento.

<sup>6</sup> Calendario delle giornate mondiali dei diritti proclamati e non ancora rispettati: potrebbe essere una valida matrice generativa di percorsi di "esercizio dei diritti" attraverso e nelle diverse discipline e/o ambiti disciplinari

- [www.against-violence.ch/](http://www.against-violence.ch/)  
**1 dicembre Giornata mondiale contro l'AIDS**  
[www.unaids.org](http://www.unaids.org)
- **22 febbraio Giornata mondiale del pensiero della WAGGGS**  
[www.worldthinkingday.org](http://www.worldthinkingday.org)
- **8 marzo Giornata internazionale della donna**  
[www.un.org/events/women/iwd](http://www.un.org/events/women/iwd)
- **22 marzo Giornata mondiale dell'acqua**  
[www.worldwaterday.org](http://www.worldwaterday.org)
- **7 aprile Giornata mondiale della sanità**  
[www.who.int/world-health-day](http://www.who.int/world-health-day)
- **15 maggio Giornata internazionale della famiglia**
- **giugno Giornata mondiale dell'ambiente**  
[www.unep.org/wed](http://www.unep.org/wed); [www.museoambiente.org](http://www.museoambiente.org)
- **20 giugno Giornata mondiale del rifugiato**  
[www.unhcr.org](http://www.unhcr.org); [www.jesref.org](http://www.jesref.org)
- **9 agosto Giornata internazionale delle popolazioni indigene**
- **12 agosto Giornata internazionale della gioventù**  
[www.un.org/youth](http://www.un.org/youth); [www.europa.eu/youth](http://www.europa.eu/youth)

#### 4. Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento a

**Cittadinanza e Costituzione apprendere l'UNIONE EUROPEA a scuola, alla scoperta del Diritto alla libertà di ...**

#### Mappa concettuale o obiettivi didattici

##### MAPPA CONCETTUALE del Mud'A e OBIETTIVI DIDATTICI<sup>7</sup>

**Micro unità di apprendimento (Mud'A) progettata per una classe V di Scuola Primaria, composta da n. 18 alunni di cui n. 2 alunni con BES**

La progettazione di Ambito antropologico relativa al IV bimestre, elaborata nel Dipartimento verticale, affronta la tematica del passaggio dalla Repubblica all'Impero, ci si sofferma in particolar modo sugli episodi che hanno condotto Roma a "dominare" vasti territori attraverso la cultura, la lingua, le leggi e l'organizzazione politico-economica.

- L'alunno è condotto a riflettere sulla divisione dei compiti e dei ruoli, all'interno della società romana e sulle novità introdotte dalla diffusione del cristianesimo.

Infatti il concetto di ugualianza, associato a quello di fratellanza, si rivelerà "limitante" delle libertà umane, occorreranno secoli, guerre e distruzioni per far nascere un nuovo bisogno di libertà dall'oppressione nazi-fascista (dal tempo lontanissimo a quello lontano, per gli alunni).

Il passaggio attraverso l'esperienza della Rievocazione storica delle fiere medievali e del rinascimento, attraverso l'investitura del Mastrogiurato, è d'obbligo per suscitare, per mezzo della narrazione e dell'indagine storica, l'interesse intorno ad argomenti relativi alla conoscenza globale dei diritti umani.

- Per l'insegnante La conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo consente di orientare la propria azione didattica alla predisposizione ambienti di apprendimento inclusivi e promozionali nei confronti delle **libertà e dello spirito di comprensione, pace, tolleranza, uguaglianza tra i sessi e amicizia tra tutti**.

Le strategie e le metodologie adottate mirano al rinforzo continuo della motivazione ad apprendere in gruppo, per potenziare le conoscenze del singolo, amplificandole nel gruppo e rendendole solide poiché raggiunte attraverso l'esperienza, l'applicazione di procedure apprese, consente altresì, all'alunna e all'alunno, di esercitare abilità trasferibili in contesti inediti e complessi, quali quelli di esperienze di "vita vera".

Tutto ciò facilita la costruzione di competenze relative ai diritti umani, che consentiranno all'adulto di domani di interagire con l'altro, anche fuori dall'ambito locale, nel rispetto e per il rispetto delle libertà e delle diversità.

<sup>7</sup> La mappa è stata necessariamente presentata (in questa prima fase) in forma "narrata": sia per consentire al corsista di condividere con il lettore/valutatore lessico ed significato, sia per costituire un'occasione di riflessione sui processi attivati.  
mamafisi\_Citizenship and Constitution\_200512

**Situazione problematica/argomenti**

- Milano, Impero Romano d'Occidente, anno 313 d.C., Costantino il Grande emana il suo Editto:
- perché ...
- in quel periodo storico fu emanato un editto con il quale il Cristianesimo ottiene la libertà di culto?
- qual è
- l'idea di libertà religiosa nell'impero?
  - il ruolo della religione cristiana nell'emersione del concetto di uguaglianza tra gli uomini?
- Lanciano, Italia, Unione Europea, anno 2012 d.C., a che punto siamo con il Diritto alla libertà religiosa, di espressione, di identità, ...?

**Elementi di progettazione - Finalità**

**La conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo** consente all'insegnante di riconoscere e valorizzare le diversità individuali di ciascun alunno, tenendo sempre chiaro, nell'azione didattica, come l'esercizio dei diritti debba essere in primo luogo sperimentato in un contesto di formazione strutturato e perciò funzionale all'apprendimento.

I diritti si insegnano, nello stesso momento in cui si creano situazioni, compiti di realtà, che permettano la riflessione collettiva e il perseguimento di conclusioni condivise, e perciò validate dall'esperienza del singolo alunno.

La classe rappresenta un campione, non significativo, ma reale della popolazione, con caratteristiche di genere, di etnia, di cultura, di religione, diversificate.

L'aula diventa piazza, assemblea, congresso, in cui l'alunno esprime se stesso, vale a dire la propria identità, i valori familiari, il credo religioso, i bisogni e le aspettative,...; in cui riconosce le differenze tra sé e il proprio compagno, ma sa che ciò è reciproco, perché i propri diritti sono quelli di tutti.

La classe raggiunge l'obiettivo quando supera il concetto di diritto-dovere del singolo ("i miei diritti finiscono dove iniziano i tuoi"), per approdare al concetto di diritto-dovere di tutti, dove "tutti" si riconoscono e non si nascondono.

**Elementi di contesto - Descrizione**

La proposta **Cittadinanza e Costituzione apprendere l'UNIONE EUROPEA a scuola**, alla scoperta del **Diritto alla libertà di ...**, attraverso l'analisi storica, geografica e culturale, nasce dal bisogno

- di collaborare in attività laboratoriali, per scoprire quanto la libertà di professare il proprio credo religioso abbia subito influssi e forzato eventi realmente accaduti in ambito locale:
  - il ponte di Diocleziano
  - l'iconoclastia di Leone Isaurico
  - le vicende degli Ebrei nel quartiere Sacca
  - le Fiere e il ruolo del Mastrogiurato
  - gli Xenodochi a Lanciano
  - il campo di internamento slavo durante il periodo fascista
  - la rivolta dei martiri lancianesi ottobre 1943
- di imparare in azioni cooperative, per orientarsi consapevolmente a
  - un futuro "vicino" e concreto, non lontano e astratto, e perciò reale, in cui l'alunno vivrà la propria vita adulta, su basi costruite insieme ai propri compagni e agli adulti responsabili della loro formazione;
  - un'Europa sempre più "diversa" per colore della pelle o, semplicemente, degli occhi e dei capelli, per credo religioso, per paese e cultura d'origine, per etnia o lingua parlata, ... ;
  - un mondo che, se ha ancora bisogno di individuare nel calendario una giornata a memoria di un diritto, è una società che necessita di una spinta nuova, magari riusciranno a fare di più alcuni alunni di dieci anni, che potenti "da tanti anni"...

In particolare, il contesto socio culturale frenano, in cui agisce la scuola è quello di un'area altamente antropizzata e densamente popolata, ma totalmente privo di strutture aggreganti e culturalmente rilevanti. Le sole altre realtà associanti sono rappresentate dalle parrocchie, che offrono sporadici occasioni di incontro tra pari.

La presenza di alcune strutture sportive è strettamente legata ad un utilizzo riservato a società

<sup>8</sup> "I molteplici apprendimenti necessari agli individui per vivere fecondamente le attuali condizioni di globalizzazione contengono in sé il nucleo di una relazione apparentemente paradossale fra unità e diversità" da LE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO: UNA RIFORMA CULTURALE E DIDATTICA Intervista al Prof. Mauro Ceruti in ANNALI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, 4/5 2007  
mamafisi\_Citizenship and Constitution\_200512

sportive “chiuse”; inoltre la disponibilità ad accedere a due grandi sale cinematografiche, assume, per i giovani, esclusivamente forme fruibili e non interattive.

Il bacino d'utenza, riconducibile all'I.C. “G. D'Annunzio” di Lanciano, abbraccia un territorio talmente vasto – dalla zona Uscita Autostrada alla Valle del fiume Sangro, tuttavia privo di strutture pubbliche, gratuite, rivolte ad una utenza in età scolare.

Si configura, così per la scuola, un importante e necessario ruolo di primo piano nella formazione globale di cittadini dinamici e consapevoli, in un mondo in continua evoluzione e sempre più complesso; un ruolo non demandabile ad altre agenzie, ma fondamentale nello sviluppo unitario della persona e del cittadino attivo.

Tale urgenza è comprovata, inoltre, dall'alto rischio di devianza giovanile e dal reale fattore di dispersione scolastica, intesi come:

- scarsa motivazione;
- inadeguata autostima;
- bisogno dell'immediato;
- assenza di aspettative;
- assimilazione di modelli negativi;
- inidonea considerazione delle persone e delle “cose”; ...

Come desumibile dagli approfondimenti effettuati attraverso:

Test TMA – Valutazione multidimensionale dell'autostima (B.A.Bracken, 1993, Erickson, Trento)

Imparare a studiare (C.Cornoldi, R. De Beni, Gruppo MT, 1993, Erickson, Trento)

Test AMOS, Abilità e MOTivazione allo Studio: prove di valutazione e orientamento (Rossana De Beni, Angelica Moè, Cesare Cornoldi, Trento, Erickson, 2003)

### **Fabbisogni relazionali, educativi e formativi**

Da **Le Nuove Indicazioni per il Curricolo**<sup>8</sup> – [...] *La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa “svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società” (art. 4 della Costituzione). Non dobbiamo però dimenticare che in questa situazione di potenziale ricchezza formativa permangono vecchie forme di analfabetismo e di emarginazione culturale. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza. [...]*

**Obiettivo relazionale** → il percorso di **Cittadinanza e Costituzione** apprendere l'**UNIONE EUROPEA a scuola**, alla scoperta del **Diritto alla libertà di ...** è incluso nel Modulo Unitario di Apprendimento di Ambito Antropologico, in merito ai contenuti specifici, mentre le competenze trasversali sociali e civiche, di imprenditorialità e di problem solving sono esercitate in tutti gli ambiti disciplinari e rilevate sistematicamente.

**Obiettivo educativo** → rispondere ad un fabbisogno educativo di rafforzamento dell'identità personale, per accogliere l'altro (di un'altra scuola/associazione/ età/ruolo/...) come “diverso da sé” e pertanto “complementare”, attraverso la “lettura” e la “comprensione” del grande libro della Storia dell'umanità e della geografia dei diritti umani.

Da **Le Nuove Indicazioni per il Curricolo** - [...] *L'apprendimento della storia contribuisce all'educazione civica della nazione, perché permette agli allievi di conoscere il processo di formazione della storia italiana, europea e mondiale e di capire come si sono formati la memoria e il patrimonio storici nazionali. Al tempo stesso, la storia favorisce negli alunni la formazione di un “abito critico”, fondato sulla capacità di interpretare le fonti e le conoscenze acquisite. Nei tempi più recenti, infatti, il passato e in particolare i temi della memoria, dell'identità e delle radici hanno fortemente caratterizzato il discorso pubblico e dei media sulla storia. In tale contesto, la padronanza degli strumenti critici permette di evitare che la storia venga usata strumentalmente e in modo improprio. [...] è opportuno sottolineare come proprio la storia offra una base solida per ragionare sulle diversità dei gruppi umani che hanno popolato il pianeta, a partire dall'unità del genere umano. In questo ambito acquisisce un rilievo centrale la trattazione di argomenti la cui conoscenza è imprescindibile per tutti gli alunni, da qualsiasi luogo provengano [...] l'analisi del mondo contemporaneo reclama un suo spazio educativo preciso: le guerre mondiali, il fascismo [...] e le complesse vicende – economiche, sociali, politiche e culturali – che caratterizzano il mondo attuale; la formazione dell'Unione Europea; la nascita e le vicende della Repubblica italiana, sono da considerarsi decisive, se osservate dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi di cittadinanza e della capacità di orientarsi nella complessità del mondo attuale e di progettare il futuro. [...]*

**Obiettivo formativo** → interagire con il territorio dell'Area Frentano - Sangrina, per offrire mutualità d'esperienza a tre possibili livelli:

- diacronico – nel tempo ...per oltrepassare l'interpretazione classica delle discipline scientifiche intese come agglomerato di materie funzionali ad uno studio accumulativo e dogmatico a vantaggio del recupero della relazione insegnamento/apprendimento che sa porre gli alunni a contatto con il sapere, determinando, nelle situazioni in cui esso stesso si genera, occasioni apprenditive motivanti perché realistiche e problematiche;
- sincronico – nei luoghi ...per includere i saperi appresi in contesti intenzionalmente strutturati, quelli esperiti in contesti naturali e non strutturati, attraverso l'implementazione di un modello didattico articolato per competenze/padronanze intellettuali, integrate ed integrabili;
- destrutturato e creativo – in un compito di realtà (rievocazione storica nell'ambito dell'evento Europeo "Settimana Medievale", a ricordo dell'importanza della città di Lanzano dall'alto medioevo a tutto il rinascimento) ... per presentare, agli studenti, il riconoscimento dei diritti, come esigenze generate nei reali contesti storici di genesi e di progresso, per poter essere dagli alunni creativamente ristrutturate al fine di poterle tradurre in competenze/padronanze per un verosimile impiego delle stesse in contingenze d'uso plurimi e differenziati.

Da **Le Nuove Indicazioni per il Curricolo** - [...] *il ragionamento critico sui fatti essenziali relativi alla storia italiana ed europea, in questo contesto, si rivela altamente positivo e costituisce una buona base per avviare il dialogo fra le diverse componenti di una società multiculturale e multi-etnica e permette di aprire la scuola a un confronto sereno ed educativo sui temi delle identità e delle differenze culturali. Infatti, la storia europea e italiana mostrano, fin dalle fasi più antiche del popolamento, un continuo rimescolamento di genti e di culture. Questa dinamica, nel corso del suo sviluppo – dalle prime società organizzate del protostorico alla colonizzazione greca e fenicia, al processo di unificazione del Mediterraneo, realizzato dall'Impero Romano – consente di capire i profondi intrecci che si stabiliscono fra le genti del Mediterraneo e le popolazioni dei continenti europei, asiatici e africani. [...] È su questa base che si sviluppano le città, medievali e moderne, e i processi culturali che hanno caratterizzato vicende che sono state prima europee e poi mondiali: dalla nascita e dalla diffusione del Cristianesimo all'esordio dell'Umanesimo [...] In questo modo, l'Europa si costituisce come un'area economica e culturale ben individuata, che, come l'India e la Cina, ha caratterizzato la dinamica, a volte pacifica e di scambi, a volte violenta e di conquiste, del mondo moderno e contemporaneo. La conoscenza degli aspetti fondamentali di questa storia è dunque essenziale per orientarsi nella nostra società. [...]*

**Obiettivi di apprendimento** (ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze) → Da **Le Nuove Indicazioni per il Curricolo**

L'alunno è in grado di

Storia	Geografia
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione dei fenomeni storici indagati:</li> <li>- la Cittadinanza Romana; il Diritto e l'organizzazione dell'Impero; il Cristianesimo; le persecuzioni; la caduta dell'Impero Romano; i diritti "cipestati"; Miracolo a Lanciano; la rinascita e i commerci; gli Ebrei a Lanciano; gli stranieri in viaggio in Europa; i pellegrinaggi verso la Terra Santa; la legge del Mastrogiurato; ...</li> <li>- Rappresentare in un quadro storico-sociale il sistema di relazioni tra i segni e le testimonianze del passato presenti sul territorio vissuto: il Ponte di Diocleziano; la Rievocazione storica del Mastrogiurato; i Martiri lancianesi del 6 ottobre 1943.</li> <li>- Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate: la caduta dell'Impero Romano e la resistenza durante il II conflitto mondiale; l'accoglienza dei mercanti durante le fiere e i profughi dalla guerra in Bosnia.</li> <li>- Usare la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale (prima e dopo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani ed europei.</li> <li>- Individuare le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri sociostorici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale: il Ponte di Diocleziano e il Palazzo di Spalato; il porto di Gualdo: luogo di arrivi e di partenze dei processi migratori; i quartieri storici: tre cristiani ed uno ebreo, quando la diversità spaventa; Viva la Libertà! dalla secessione dal regno di Napoli, alla rivolta contro i tedeschi: i luoghi della storia.</li> <li>- Comprendere che il territorio è costituito da elementi fisici e antropici connessi e interdipendenti e che l'intervento dell'uomo su uno solo di questi elementi si ripercuote a catena su tutti gli altri: le modifiche apportate all'ambiente, gli insediamenti umani, le attività economiche di sfruttamento delle risorse, le strategie per la tutela e la salvaguardia.</li> <li>- Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, analizzando le soluzioni adottate e</li> </ul>

<p>Cristo) e conoscere altri sistemi cronologici, per abbattere stereotipi comuni derivanti dall'egemonia della religione cristiana sulle altre.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate (l'Europa nell'Impero Romano; gli scambi commerciali nel Medioevo e i pellegrinaggi; le carestie) anche in rapporto al presente (l'Europa dell'Unione; la libera circolazione e il libero commercio; la moneta unica; la crisi economica)</li> <li>- Elaborare in forma di racconto - orale e scritto - gli argomenti studiati.</li> </ul>	<p>proponendo soluzioni idonee nel contesto vicino: il Polo Museale Santo Spirito, la Costa dei Trabocchi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere le diversità (alla scala della propria scuola, della regione di residenza, dell'Italia, dell'Europa) soprattutto rispetto alle migrazioni recenti e nell'ottica della conoscenza e del rispetto reciproco.</li> <li>- Comprendere che il mondo è una comunità globale composta da molte diverse comunità locali diversificate da aspetti politici, economici, ambientali, sociali e culturali, e riconoscere il ruolo dell'Italia e della Comunità europea in tali contesti.</li> <li>- Conoscere la distribuzione della popolazione e le principali questioni relative al popolamento e ai movimenti di popolazione (migrazioni volontarie e forzate)</li> <li>- Saper esprimere l'idea della cittadinanza globale in relazione alla cittadinanza europea e alla cittadinanza italiana.</li> </ul>
<p><b>Durata</b> Nel IV bimestre a.s. 2011-2012 - MUD'A 4 periodo dal 26 aprile 2012 al 25 maggio 2012</p> <p><b>Valenza Inclusiva</b> La proposta <b>Cittadinanza e Costituzione apprendere l'UNIONE EUROPEA a scuola</b>, alla scoperta del <b>Diritto alla libertà di ...</b> favorisce l'attuazione di una didattica cooperativa e metacognitiva orientata all'inclusione scolastica e alla promozione del successo formativo per ciascun alunno. Il concetto di "inclusione" (cioè l'entrare in un gruppo alla pari degli altri, pur mantenendo le proprie peculiarità, la propria identità) richiama altri due concetti, quello di "normalità" e quello di "specialità":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• normalità, risponde al bisogno di appartenenza, di sentirsi considerato e trattato alla stessa stregua degli altri (in modo conforme alle regole che valgono per l'intero gruppo):</li> <li>• specialità, risponde al bisogno di identità, di sentirsi diverso dagli altri, con caratteristiche proprie che rendono unico un soggetto rispetto ad un altro.</li> </ul> <p>MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO nei gruppi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• eterogenei al loro interno;</li> <li>• omogenei tra loro;</li> <li>• numericamente contenuti (max 5)</li> <li>• individuazione del trainer e dell'osservatore (n° 2 alunni esterni per gruppo)</li> <li>• coinvolgimento degli adulti (docenti, assistente educativa)</li> </ul>	
<p><b>Modello organizzativo</b> Il modulo di <b>Cittadinanza e Costituzione apprendere l'UNIONE EUROPEA a scuola</b>, alla scoperta del <b>Diritto alla libertà di ...</b> è organizzato in un percorso in cui l'alunno, mentre apprende, può avere l'opportunità di sperimentare le regole di funzionamento democratico del vivere civile e sociale. Attraverso la cooperazione, e non con la competizione e l'individualismo esasperato, possono crescere cittadini europei consapevoli, anziché consumatori passivi di beni e servizi. È mediante l'associazione attiva con altri nella soluzione di problemi, di conflitti o di compiti della vita, che l'individuo può formarsi cittadino, l'alunno deve poter sperimentare la costruzione della conoscenza, deve poter collegare le nuove informazioni acquisite alle conoscenze pregresse, rielaborare le proprie intuizioni insieme agli altri, in una discussione democratica, orientata al riconoscimento delle singole diversità del pensare, dell'agire e dell'errese, per la formazione del pensiero critico. La partecipazione degli alunni alla progettazione del contesto di insegnamento, consente loro di divenire consapevoli dei propri processi di apprendimento. Solo la la soluzione di un problema reale, consente all'alunno di verificare la validità delle proprie idee, confrontandole con quelle degli altri. La ricerca di valori comuni, in democrazia, permette di liberare l'intelligenza.</p> <p>Spazi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Classe/Laboratorio come: aperte - con aula madre e aule specializzate - luogo della metacognizione, dei processi di comprensione/interpretazione/ costruzione/applicazione/ integrazione delle conoscenze, sperimentazione di esperienze sociali significative</li> </ul>	

- Scuola come: cantiere di metodo, dalle potenziate interazioni sociali
- Territorio come: atelier, biblioteca, museo didattico, auditorium..., per sviluppare in modo attivo competenze, ridurre dispersione scolastica e favorire successo formativo

Nei laboratori si lavora per gruppi finalizzati all'apprendimento di conoscenze, alla sperimentazione di procedure, alla rievocazione del percorso e alla strutturazione di nuovi saperi relativi ai diritti globali.

Nel contesto di apprendimento così organizzato, l'alunno è sollecitato a vivere una coesistenza sociocognitiva nel gruppo e, proprio attraverso la "necessaria" collaborazione con i compagni, egli elabora forme di conoscenza via via più coerenti, raggiunge livelli di abilità sempre più efficaci, manifesta significative modalità d'essere, nel rispetto dei diritti di ognuno.

La struttura è di tipo satellitare, con il docente tutor e gli alunni che progettano, assieme, percorsi di lavoro differenziati tra i vari gruppi.

### Modalità di realizzazione

Il modulo di **Cittadinanza e Costituzione apprendere l'UNIONE EUROPEA a scuola**, alla scoperta del **Diritto alla libertà di ...** prevede alcune fasi, fondamentali dal punto di vista metodologico.

Fasi

- I) iniziale di **motivazione** e rilevazione delle **pre-conoscenze**. È il momento della coscienza *del compito di realtà*, in cui si deve far nascere l'attenzione degli studenti rispetto al tema, sia razionalmente sia emozionalmente, capendo le implicazioni anche personali dell'argomento. Altrettanto importante è far emergere quanto gli studenti già sanno o pensano di sapere sull'argomento, non solo come conoscenze, ma anche come concetti spontanei, immagini mentali, giudizi più o meno stereotipati. Queste pre-conoscenze saranno organizzate in una mappa, da riprendere al termine del percorso per una riflessione metacognitiva sul modulo;
- II) di **ricerca e acquisizione** delle informazioni sull'argomento, attraverso fonti, testi, interviste, internet, uscite didattiche, mostre, ecc.. il processo vedrà coesistere input da parte dei docenti, accanto a lavoro di approfondimento in gruppo e ricerche di documentazione individuali. Sarà privilegiata una metodologia collaborativa e di ricerca. Sono previsti esiti/documentazioni dello studio, realizzando un "prodotto" fruibile anche fuori dalla classe. Il percorso di ricerca sarà riprodotto in una mappa di sintesi;
- III) di **valutazione** in cui gli studenti ricostruiscono il percorso su un piano **meta-cognitivo** (di che cosa abbiamo parlato? che cosa ho imparato che non sapevo prima? quali tra gli strumenti di lavoro utilizzati sono stati più congeniali al mio stile cognitivo?) ed anche **emozionale** (il problema mi ha interessato? ha un significato per la mia vita e per il presente?), confrontando le mappe realizzate nelle due fasi precedenti;
- IV) conclusiva con la narrazione dell'esperienza, con la lettura di un diario di bordo, con la presentazione di un Power Point.

### Modalità di controllo e valutazione dei risultati dell'intervento formativo<sup>9</sup>

#### EFFICACIA

Controllo e verifica degli apprendimenti dei destinatari, attraverso la valutazione dei processi attivati e dei prodotti ottenuti:

- Prove semistrutturate in itinere e finali per la misurazione e la valutazione delle conoscenze e delle abilità.
- Osservazioni sistematiche delle performances degli allievi effettuate "in situazione" per rilevare e descrivere il possesso delle competenze caratterizzanti l'intero percorso di formazione.

#### EFFICIENZA

- N. dei partecipanti effettivi/n. partecipanti previsti nel progetto;
- % delle assenze sul totale delle ore previste;
- % dei tempi di utilizzo delle strutture logistiche e tecnologiche ;
- Qualità e quantità del materiale divulgativo predisposto.

#### AUTOVALUTAZIONE DEL PROCESSO E DEI RISULTATI

- Autoanalisi e autovalutazione dell'attività proposta
- Rielaborazione statistica e grafica dei dati
- Lettura ed interpretazione degli stessi
- Analisi dei punti di forza e dei punti di criticità
- Eventuale riprogettazione dell'intervento formativo e possibile diffusione degli elementi di positività dell'intervento per ulteriori iniziative curricolari.

<sup>9</sup> È particolarmente utile approfondire l'aspetto della valutazione come "una risorsa utile per migliorare la qualità della scuola e soprattutto gli esiti formativi degli studenti" - Speciale Valutazione Studenti Scuole Professionalità in I Quaderni di "Voci della Scuola", a cura di Mariella Spinosi

**Elementi di fattibilità**

Le iniziative poste in essere contribuiranno a:

- sostenere gli alunni nei percorsi di apprendimento curricolari, in relazione alla promozione degli alunni alla cittadinanza attiva, partecipativa, rappresentativa, consapevole e solidale;
  - potenziare la motivazione allo studio e alla partecipazione attiva alla vita scolastica, attraverso la ricerca di modelli e strategie d'apprendimento innovative;
  - incrementare le competenze didattiche e professionali dei docenti dell'Istituto Comprensivo, attraverso la trasferibilità di metodologie e di strategie didattiche attivate nel percorso **Cittadinanza e Costituzione apprendere l'UNIONE EUROPEA a scuola**, alla scoperta del **Diritto alla libertà di ...**;
  - incrementare i processi di discussione, ricerca e innovazione nella scuola per in merito all'apprendimento e allo sviluppo delle competenze trasversali di Cittadinanza, nell'analisi epistemologica delle discipline, individuando nessi con le competenze disciplinari;
- integrare e sviluppare della finalità del POF, con proposte di intervento a sostegno di un curriculum verticale, in continuità fra i vari ordini di scuola, avente come mission esplicita **la conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo.**

**Documentazione**

- Mud'A esecutivo iniziale e, eventualmente, rimodulato durante il percorso
- Acquisizione dei materiali predisposti dalla docente e prodotti dagli alunni
- Strumenti di osservazione e registrazione del percorso predisposti nell'ambito modulo di **Cittadinanza e Costituzione apprendere l'UNIONE EUROPEA a scuola**, alla scoperta del **Diritto alla libertà di ...**
- Relazione finale a consuntivo
- Archiviazione in catalogo digitale dell'esperienza didattica (processi attivati e prodotti ottenuti)
- Consultazione del percorso esperenziale e del materiale prodotto fruibile anche on line

per

- mettere in correlazione i risultati con le diverse fasi del processo
- evidenziare /valorizzare gli elementi / i fattori di **innovazione** che hanno maggiormente inciso nel processo
- individuare le condizioni di **trasferibilità** di un'esperienza didattica innovativa
- incrementare la **competenza professionale**
- creare un **sistema virtuoso** di innovazione metodologica e didattica
- offrire un modello di responsabilità intellettuale, che supera la formulazione di giudizi immotivati e scollegati da riferimenti quali: valori, regole, leggi, principi
- pensare all'utilizzo della "stessa organizzazione della vita scolastica come viva esperienza di rapporti sociali e pratico esercizio di diritti e di doveri" – dal **Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"**
- socializzare al Collegio dei Docenti, alle famiglie e al territorio i processi attivati nel percorso **Cittadinanza e Costituzione apprendere l'UNIONE EUROPEA a scuola**, alla scoperta del **Diritto alla libertà di ...**

affinchè possa essere riconosciuto il valore fondante de

**La conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo.**

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
Dal Documento di indirizzo di Cittadinanza e Costituzione:	Funzionali alla costruzione del senso della legalità e della responsabilità:
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concetto di «pieno sviluppo della persona umana» e compiti della Repubblica a questo riguardo</li> <li>• Significati e azioni della pari dignità sociale, della libertà e dell'uguaglianza di tutti i cittadini</li> <li>• Concetto di «formazioni sociali» (art. 2 della Costituzione): i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi (la famiglia, il quartiere e il vicinato, le chiese, i gruppi cooperativi e solidaristici, la scuola)</li> <li>• Distinzione tra «comunità» e «società»</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prendersi cura di se stessi e degli altri vicini a noi</li> <li>• Saper cooperare con gli altri.</li> <li>• Essere solidali verso gli altri.</li> <li>• Scegliere e agire in modo consapevole.</li> <li>• Elaborare idee e formulare di giudizi critici.</li> <li>• Attuare progetti secondo forme di lavoro cooperativo.</li> <li>• Sviluppare il pensiero creativo e quello critico incoraggiando l'uso di criteri per pervenire a giudizi basati sull'attenzione al contesto e l'adesione a principi condivisi</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela del patrimonio storico del proprio ambiente di vita e della nazione</li> <li>• Principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia</li> <li>• Superamento del concetto di razza e la comune appartenenza biologica ed etica all'umanità.</li> </ul> <p>Viene dato rilievo ai valori sanciti nella Costituzione, con specifico riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• diritti umani (art.2),</li> <li>• pari dignità delle persone (art.3)</li> <li>• dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art.4)</li> <li>• libertà religiosa (art.21) e altre (Indicazioni per il Curricolo, 2007)</li> <li>• "tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti" (art. 32)</li> </ul> <p>Nelle Indicazioni per il Curricolo il diritto alla parola (art. 21) è contemplato nell'educazione alla cittadinanza, ne consegue la necessità di padroneggiare la lingua italiana quale strumento fondamentale per saper comunicare, comprendere e negoziare significati, organizzare il pensiero, tutti strumenti che permettono l' esercizio concreto di una cittadinanza attiva.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere e sviluppare la capacità di assumersi la responsabilità cognitivo-emozionale delle proprie intenzioni e azioni</li> <li>• Valorizzare la partecipazione degli alunni nei percorsi di educazione e di crescita personale e comunitaria</li> <li>• Conoscere le norme, intese come valori utili al bene comune</li> <li>• Fare esperienza del rispetto di tali norme e riflettere in maniera condivisa sulle implicazioni emotive e cognitive che vengono dalla loro adozione e dalla loro trasgressione</li> <li>• Favorire la riemersione nelle coscienze e per l'adiffusione dei valori democratici, nel succedersi delle generazioni - dal</li> </ul> <p><b>Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"</b></p>
---	--

## 5 - Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

**Percorso A: Cittadinanza e Costituzione apprendere l'UNIONE EUROPEA a scuola, alla scoperta del Diritto alla libertà di ... religione e di espressione<sup>10</sup>**

- Essere cittadino romano ad Anxanum: alle fonti del diritto
- Anno zero al centro della Storia d'Occidente
- La religione di Stato nell'Impero Romano
- L'idea di libertà religiosa nell'impero
- La religione dal punto di vista dell'Imperatore-Pontefice e del senato romano
- Diocleziano: un ponte tra due sponde
- La conversione di Costantino, fino alla battaglia di Ponte Milvio
- Da Costantino a Carlo Magno: il Ponte trema
- Gli Ebrei e i Cristiani: costruzione di una persecuzione
- Gli Ebrei nella Sacca (uno dei quattro quartieri storici di Lanciano)

**Percorso B: Cittadinanza e Costituzione apprendere l'UNIONE EUROPEA a scuola, alla scoperta del Diritto alla libertà di ... genere e di identità<sup>11</sup>**

- La Chiesa e i mercanti, il ruolo del Mastrogiurato durante le Fiere di Lanciano
- Lo straniero e l'emarginato: gli Xenodochi a Lanciano
- Cristiani e ortodossi: fratelli diversi
- La razza: forza e memoria di antica gloria ("Oro e grano per la Patria")
- Il campo di internamento slavo durante il periodo fascista
- I lancianesi e la rivolta dei giovani martiri nell'ottobre 1943
- Dare asilo ai profughi: quanto vale rischiare per salvare vite altrui amplifiabile

Ins. Maria Anna Marfisi

<sup>10</sup>Curricolo verticale: possono essere sviluppati itinerari di approfondimento nella classe I di Scuola secondaria di I grado

<sup>11</sup>Curricolo verticale: possono essere sviluppati itinerari di approfondimento nelle classi II e III di Scuola secondaria di I grado  
mamafisi\_Citizenship and Constitution\_200512

### Citizenship and Constitution

#### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n°2 – (titolo) Il paradigma dei Diritti umani come fondamento del sistema U.E.**

**Nome Cognome del corsista:** Paola Pellegrino

**Regione della scuola di servizio** Sardegna

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

Scuola Secondaria di Primo Grado Isili

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

.....

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

#### **NUCLEI TEMATICI:**

- La conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO/SECONDO GRADO
- i Diritti umani nel diritto e nella giurisprudenza dell'UE: dalla carta dei diritti fondamentali dell'UE al trattato di Lisbona e all'adesione alla convenzione europea dei diritti umani.

- La compenetrazione dell'ordinamento italiano e dell'ordinamento UE
- Linee guida dell'U.E. sui Diritti Umani
- Definizione di diritto e universalità dei diritti
- I diritti negati e diritto al cibo/acqua
- La promozione dei diritti umani (come/dove)

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

- Diritti fondamentali:
    - Right to food – Diritto all'alimentazione
    - Dichiarazione universale Diritti Umani 948 (art 3, 21, 23, 25)
    - Dichiarazione dei Diritti del fanciullo. Principio 1, 4
    - Convenzione sui Diritti dell'infanzia (art.24)
    - Patti sui diritti economici, sociali e culturali delle Nazioni Unite sui Diritti umani art. 11
    - Convenzione di Ginevra (art. 54.IP, art.14 II)
    - Dichiarazione di Roma sulla sicurezza alimentazione mondiale 1996 e 2002
    - Dichiarazione sul Diritto allo sviluppo 1986 art 8
    - Dichiarazione sulla cultura di pace Ass. Gen. USA (1999) art. 1 f– rispetto e promozione del diritto allo sviluppo e 3-fsradicamento della povertà e dell'analfabetismo e riduzione delle disuguaglianze all'interno e fra le nazioni
    - UNESCO – Dichiarazione universale sulla bioetica e i diritti umani (2005) art. 14.
    - UNESCO – Raccomandazione sull'educazione alla pace e ai diritti umani (1974) d)...lotta contro la malattia e la fame...
    - Millennium Development Goals (Obiettivo 7.4) NAZIONI UNITE International Union Health Promotion and Education – IUHPE (cfr. Verso una scuola che promuove salute: linee guida per la Promozione della Salute nelle scuole, 2009); cfr "Risoluzione di Vilnius, 2009: Migliorare le scuole attraverso la Salute.
    - Indicazioni nazionali per i Piani di studio Personalizzati (D.Lgs n. 59/2004)
    - Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (18.12.2006)
    - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione (D. L. 22.08.2007)
    - Circolare Ministeriale n. 86 del 27 ottobre 2012 per l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"
    - Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1966) (art 1, 3, 11, 12)
- Il trattato riconosce che " in nessun caso una persone può essere privata dei propri mezzi di sostentamento" e richiede ad ogni Stato di fare tutto ciò che in loro potere per applicare concretamente i diritti stabiliti nel trattato. Il negoziato afferma inoltre l'eguaglianza di diritti per l'uomo e la donna, stabilisce il diritto di ogni essere umano ad un adeguato tenore di vita, compresa l'alimentazione e il diritto di essere liberi dalla fame. Attraverso il trattato, gli Stati si impegnano a sviluppare delle misure e dei provvedimenti specifici per assicurare il rispetto dei diritti; oltre a lavorare per la riduzione della mortalità infantile e il controllo delle malattie. Per delineare in modo più preciso le strategie per rendere effettivi i diritti stabiliti nel CESC, il Comitato sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, l'organo di vigilanza del Patto, ha stilato i Commenti Generali:

- Commento Generale 12 (ventesima sessione, 1999)  
Il CG12 sancisce il diritto ad una alimentazione appropriata e le misure per assicurarsi che i bisogni nutrizionali di ogni essere umano vengano rispettati, e a questo scopo articola una serie di obblighi statali per aiutare i cittadini a riconoscere questo diritto. Il CG12 è il documento più esaustivo e completo sul diritto all'alimentazione.
- Commento Generale 15 (ventinovesima sessione, 2002)  
Il CG15 sancisce il diritto dell'uomo all'acqua, riconoscendo l'acqua come una necessità indispensabile per il raggiungimento di un adeguato tenore di vita, siccome l'acqua è un elemento insostituibile ed essenziale per la sopravvivenza.
- Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (1989) (art 24)
- Il trattato è stato stilato mirando all'identificazione e alla protezione degli interessi del minore. E' di fondamentale importanza che l'articolo 24 riconosca "il diritto del minore di godere del miglior stato di salute". Gli Stati parti alla convenzione si impegnano per porre fine alla mortalità infantile e ad eliminarne le cause, comprendendo così le malattie e la malnutrizione. I Governi devono assicurare al minore la fornitura di acqua potabile ed alimenti. Il trattato inoltre associa il diritto della madre al benessere del bambino, riconoscendo nell'articolo 24 il diritto ad adeguate cure prenatali e postnatali, accesso ad informazioni e educazione sulla salute e sulla nutrizione del minore, sui vantaggi dell'allattamento al seno e sull'igiene e la salubrità dell'ambiente.
- Dichiarazione Mondiale e Piano d'Azione sulla Nutrizione (1992)  
Questa dichiarazione promuove la sicurezza alimentare e la prevenzione delle malattie per i minori attraverso il sostegno dell'allattamento al seno.
- Il Piano d'Azione del Vertice Mondiale sull'Alimentazione
- Il Piano d'Azione comprende sette obblighi per gli Stati atti a ridurre il numero di persone sottanutrite al mondo. L'Obiettivo 7.4 richiama l'attenzione sul bisogno di chiarificazione sul diritto ad un'alimentazione appropriata sancito nel CESC e sui metodi per renderlo effettivo.
- Discorso sulle quattro libertà del Presidente Roosevelt (6 Gennaio 1941)
- Costituzione della Repubblica Italiana, Principi 3,4, 32,38, 42(diritto alla salute)
- Legge regionale Sardegna sul Welfare state
- CARTA DI SASSARI 2008 Biodiversità, desertificazione, acqua, cibo e diritti umani"
- Il PUC di Isili 2011 (Sez. Economia)
- Pof 2012 Scuola Secondaria Isili (Sez. Dipartimenti)

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- C.M. n.86 del MIUR, 2010</li> <li>- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010</li> <li>- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008</li> <li>- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007</li> <li>- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989</li> <li>- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006</li> <li>- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011</li> <li>- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974</li> <li>- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998</li> <li>- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1</li> </ul> |
|--|

- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

### **C.M. n.86 del MIUR, 2010**

*"In un panorama da più contesti tratteggiato come emergenziale" per una manifesta deriva diseducativa, la scuola è chiamata a raccogliere la sfida della riaffermazione del rispetto della persona umana senza discriminazioni, del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, dei valori di libertà, di giustizia, di bene comune che affondano le radici nella nostra Costituzione.*

*In questo senso l'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione diventa un obiettivo irrinunciabile che tutte le scuole, dalla scuola dell'infanzia alla primaria, alla scuola secondaria. Si tratta di un obiettivo di alto profilo che mira a consolidare nelle giovani generazioni una cultura civico-sociale e della cittadinanza che intreccia lo sguardo locale, regionale con più ampi orizzonti: nazionale, europeo, internazionale.*

*Si tratta di un obiettivo che deve tradursi in adesione consapevole al quadro valoriale espresso dalla nostra Carta costituzionale a cui si ispirano atteggiamenti, comportamenti, punti di vista, linguaggi e pratiche quotidiane. I contenuti delle aree storico-geografica e storico-sociale vanno integrati con un repertorio di contenuti specifici che partendo dalla conoscenza approfondita della Costituzione attraversa, come peraltro dichiarato dalla legge, lo studio degli Statuti regionali. Estende l'interesse ai documenti nazionali, europei e internazionali (la Carta europea dei diritti fondamentali, la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione dei diritti dell'infanzia, la Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione) al fine di formare mentalità aperte ad una visione multiprospettica e plurale della realtà.*

*I contenuti specifici riguardano altresì le conoscenze relative all'ordinamento della Repubblica, così come aggiornato di recente, alla organizzazione politica ed economica dell'Europa, agli organismi internazionali; con uno sguardo alle Costituzioni di altri Paesi per coglierne analogie e differenze, allargare il proprio punto di vista, intravedere possibili scenari nell'ottica della maturazione di una cittadinanza inclusiva. I contenuti trasversali incrociano i temi della legalità e della coesione sociale, dell'appartenenza nazionale ed europea nel quadro di una comunità internazionale e interdipendente, dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del rispetto delle diversità, del dialogo interculturale, dell'etica della responsabilità individuale e sociale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale. Sono, altresì, significativi i temi che attengono alla sensibilità ambientale e allo sviluppo sostenibile, al benessere personale e sociale, al fair play nello sport, alla sicurezza nelle sue varie dimensioni e stradale in particolare, alla solidarietà, al volontariato e alla cittadinanza attiva.*

*Le competenze sociali e civiche di cittadinanza – nell'adesione consapevole ai principi e valori ispirati alla carta Costituzionale - si declinano, solo per fare qualche esempio, nella problematizzazione e nella valutazione critica di fatti e comportamenti; nella mediazione e gestione pacifica dei conflitti; nel fair play nelle attività sportive; nel rispetto di se stessi e degli altri, delle regole sociali così come nella cura per le cose proprie e altrui e dei beni pubblici; nella pratica della gentilezza; nell'assunzione di atteggiamenti responsabili verso la comunità scolastica e sociale; nel far valere i propri diritti e riconoscere quelli altrui così come nell'assolvere i propri doveri; nel partecipare alle iniziative di democrazia scolastica; nella valutazione critica di comportamenti lesivi della dignità della persona, nella comprensione e nell'aiuto dei compagni variamente in difficoltà, nella accoglienza dei diversi da sé, nella messa in discussione di pregiudizi e stereotipi anche in riferimento alle differenze di genere; in condotte attente al risparmio energetico, alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale. La scuola è luogo privilegiato dove si impara a convivere, dove si riconoscono diritti e si pratica il senso del dovere, dove si acquisiscono conoscenze e criteri per valutare criticamente la realtà; è presidio di legalità e di giustizia.*

*In tale contesto le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia progettuale e metodologica, assicurano la coerenza degli approcci integrato e trasversale, favoriscono la continuità orizzontale e verticale, individuano e valorizzano la dimensione civico-sociale delle discipline.*

*Nella fase di progettazione degli itinerari formativi è centrale la partecipazione attiva degli studenti al fine di dare priorità alle aree tematiche più rispondenti alle specifiche urgenze educative che emergono dalle loro domande di senso implicite o esplicite.*

*Le istituzioni scolastiche si fanno carico altresì dei bisogni formativi espressi dalle famiglie e dal contesto territoriale in un dialogo aperto e costruttivo.*

*Nella fase operativa, oltre a promuovere la conoscenza<sup>12</sup> dei testi e dei documenti di riferimento, la loro contestualizzazione e attualizzazione, le istituzioni scolastiche dilatano e rafforzano la pratica della cittadinanza attraverso, ad esempio, rinnovate forme di democrazia scolastica, il protagonismo delle consulte e delle associazioni studentesche, forme di apprendimento tra pari e di tutoraggio nei confronti dei compagni in difficoltà, i metodi cooperativi, la narrazione e il dialogo, i patti di corresponsabilità, gli itinerari di cittadinanza attiva coerenti con le tematiche individuate.*

*---Le Istituzioni scolastiche sperimentano forme di collaborazione - con le famiglie con le Associazioni e le consulte degli studenti, con gli Enti locali, con le realtà educative del territorio, con le forze dell'ordine, con la magistratura, con le associazioni socio-culturali e sportive, con le fondazioni, con il mondo del terzo settore - per favorire opportune alleanze che assicurino più efficacemente il raggiungimento dei traguardi formativi”.*

· **Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

a. *“Educazione per la cittadinanza democratica” significa educazione, formazione, accrescimento di consapevolezza, informazione, pratiche e attività che mirano, dotando i discenti di conoscenze, abilità e competenze e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, a renderli capaci (to empower them) di esercitare e difendere i loro diritti e le loro responsabilità democratiche nella società, di apprezzare la diversità e di giocare un ruolo attivo nella vita democratica, in vista della promozione e della protezione della democrazia e dello stato di diritto.*

b. *“Educazione ai diritti umani” significa educazione, formazione, accrescimento di consapevolezza, informazione, pratiche e attività che mirano, dotando i discenti di conoscenze, abilità e competenze e sviluppando le loro attitudini e comportamenti, a renderli capaci (to empower them) di contribuire alla costruzione e alla difesa di una cultura universale dei diritti umani nella società, in vista della promozione e della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali”*

*“L'educazione per una cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani sono strettamente interrelate e si supportano reciprocamente. Esse si distinguono per focus e ambito più che per obiettivi e pratiche. L'educazione per la cittadinanza democratica verte primariamente sui diritti e le responsabilità democratiche e sulla partecipazione attiva, in relazione alle sfere civiche, politiche, sociali, economiche, legali e culturali della società, mentre l'educazione ai diritti umani si occupa del più ampio spettro dei diritti umani e delle libertà democratiche in ogni aspetto della vita” della gente.*

*“ L'apprendimento all'interno dell'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani è un processo di formazione continua. L'efficace apprendimento in questa area coinvolge un ampio ventaglio di soggetti aventi interesse(stakeholders) compresi i decisori politici, i professionisti dell'educazione, i discenti, i genitori, le istituzioni educative, le autorità educative, i funzionari pubblici, le organizzazioni non governative, le organizzazioni giovanili, i media e il pubblico in generale.. Le organizzazioni non governative e le organizzazioni giovanili apportano un prezioso contributo all'educazione per la cittadinanza democratica e all'educazione ai diritti umani, particolarmente attraverso l'educazione non-formale e informale, occorre pertanto offrire loro occasioni e sostegno perché diano al meglio questo contributo.*

e. Le pratiche e le attività di insegnamento e di apprendimento devono seguire e promuovere i valori e i principi democratici e dei diritti umani; in particolare, la governance delle istituzioni educative, comprese le scuole, deve riflettere e promuovere i valori dei diritti umani e facilitare l'acquisizione di capacità e la partecipazione attiva dei discenti, degli staffs educativi e degli aventi interesse, compresi i genitori;

Uno degli obiettivi fondamentali di qualsiasi educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani è non soltanto quello inteso a dotare i discenti di conoscenze, consapevolezza e abilità, ma anche quello che mira a renderli capaci e pronti ad agire nella società nella difesa e la promozione dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto.

Forme di partenariato e di collaborazione devono essere incoraggiate tra i numerosi aventi interesse coinvolti nell'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, compresi i decisori politici, i professionisti dell'educazione, i discenti, i genitori, le istituzioni educative, le organizzazioni non governative, le organizzazioni giovanili, i media e il pubblico in generale, a livello nazionale, regionale e locale, in modo da beneficiare al meglio dei loro contributi.

### **Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

L'educazione interculturale come apprendimento trasformativo conduce a processi di decisione partecipata a tutti i livelli. L'obiettivo di questo tipo di apprendimento consiste nel rafforzare la conoscenza reciproca e la coscienza collettiva di se stessi. L'EI si propone di sfidare la cupidigia, le ineguaglianze, l'egocentrismo, attraverso la cooperazione e la solidarietà anziché dividere individui attraverso concorrenza, conflitti, paure e odio.

L'educazione interculturale come apprendimento trasformativo offre un metodo per produrre cambiamenti a livello locale, suscettibili di esercitare un'influenza a livello globale. In tal modo, le strategie potranno forgiare la cittadinanza, in modo da permettere ai cittadini di imparare ad assumere responsabilità che non possono essere demandate solo ai governi e a coloro che decidono a livello politico.

Tuttavia, l'educazione interculturale non si limita ad affrontare temi e problemi globali e soluzioni da trovare insieme. Tende anche a determinare come sia possibile prospettare un avvenire comune che offra a tutti migliori condizioni di vita, connettendo prospettive locali e globali, e tende a suggerire come si possa veicolare e concretizzare questa visione partendo dal nostro piccolo punto del globo. L'apprendimento trasformativo permette agli individui di creare una visione comune per un mondo più giusto e più sostenibile per tutti. Questa visione trasformativa ci invita a riflettere sul tipo di avvenire che desideriamo.

L'educazione interculturale si propone di educare i cittadini in materia di giustizia sociale e di sviluppo sostenibile.

L'educazione interculturale si propone di aprire una dimensione globale e una prospettiva olistica dell'educazione, per aiutare le persone a comprendere le complesse realtà e i complessi processi del mondo d'oggi e a sviluppare valori, atteggiamenti, conoscenze e competenze che permettano loro di far fronte alle sfide di un mondo interconnesso.

L'educazione interculturale si propone di accettare la diversità dell'altro e l'interdipendenza e di offrire a tutti la possibilità di esprimersi e di comportarsi in modo solidale.

L'educazione interculturale aiuta gli studenti a trovare alternative alle loro decisioni di carattere pubblico o personale e di riflettere sulle conseguenze delle loro scelte coltivando così uno spirito libero di "responsabilità globale di cittadini del mondo".

L'educazione interculturale rimanda a un insegnamento legato a un obiettivo di cambiamento, per poter costruire un'educazione che non riproduca il sistema, ma che abbia come scopo la trasformazione sociale e apra gli occhi agli individui<sup>3</sup>. Evidentemente la definizione tradizionale del contenuto deve essere sostituita da una nuova prospettiva del concetto.

*Il contenuto dell'educazione interculturale proposto in questo contesto non è stato tratto da categorie astratte, ma dalle necessità espresse dagli individui.*

*Il concetto tradizionale di contenuto viene sostituito:*

- a) da un'analisi degli avvenimenti e degli sviluppi che si verificano a livello micro della realtà più vicina;*
- b) dalla selezione dei temi specifici legati a questi avvenimenti;*
- c) dal riconoscimento dei legami con il livello macro e il dialogo che emerge tra loro.*

*Di conseguenza, nel processo di apprendimento dell'educazione interculturale, gli studenti e gli educatori approfondiscono le loro riflessioni intorno a radici e cause di avvenimenti e sviluppi e condividono idee su possibili soluzioni, nel quadro di un esercizio dinamico di osservazione, analisi, riflessione e scambio di informazioni che genera un nuovo ambito di conoscenze e di interessi.*

*L'educazione interculturale fornisce conoscenze sui concetti universali dell'umanità quali, ad esempio, i diritti umani, la democrazia e buona governance, buona gestione dell'economia, giustizia sociale, commercio equamente distribuito, pari opportunità, pace e trasformazione dei conflitti, cittadinanza, diversità, dialogo interculturale e interreligioso, sviluppo sostenibile, salute e accesso equo alle realizzazioni scientifiche e tecnologiche.*

#### **COMPETENZE**

*Il pensiero e l'analisi critica*

*L'educazione interculturale dovrebbe aiutare gli studenti ad affrontare i problemi con spirito aperto e critico, indurli a riflettere e incoraggiarli a condividere punti di vista a sostegno di nuove prove o argomentazioni razionali, a riconoscere e sfidare i pregiudizi, l'indottrinamento e la propaganda.*

*Il cambiamento di prospettive o l'adozione di un approccio che comporti varie prospettive*

*L'educazione interculturale dovrebbe permettere agli studenti di cambiare le loro prospettive e di guardare le situazioni da differenti punti di vista.*

*Il riconoscimento degli stereotipi e dei pregiudizi negativi*

*L'educazione interculturale dovrebbe permettere agli studenti di riconoscere gli stereotipi e i pregiudizi negativi e di opporvisi attivamente.*

*Il lavoro in équipe e la cooperazione*

*L'educazione interculturale dovrebbe aiutare gli studenti ad apprezzare il valore della cooperazione, nel quadro di compiti condivisi e del lavoro con altri individui e gruppi che abbiano gli stessi obiettivi.*

*Creatività*

*L'educazione interculturale dovrebbe stimolare l'immaginazione, in modo che si possa pensare di lavorare su problemi globali con un approccio creativo e gradevole.*

*Ricerca*

*L'educazione interculturale dovrebbe permettere agli studenti di acquisire maggiori conoscenze sui problemi globali, attingendo a varie fonti.*

*L'educazione interculturale genera una solidarietà attiva e cittadini del mondo consapevoli delle realtà globali, impegnati a contribuire alla creazione di un mondo sostenibile, basato sui diritti umani per tutti, sul dialogo e sulla cooperazione.*

#### **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

*I popoli europei nel creare tra loro un'unione sempre più stretta hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni.*

*Consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà; l'Unione si basa sui principi di democrazia e dello stato di diritto. Essa pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.*

**Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

*Competenze sociali e civiche*

*Definizione:*

*Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza*

*civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.*

*Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:*

*A. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire. Per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale*

*comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro). È altresì importante conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura. È essenziale inoltre comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea.*

*La base comune di questa competenza comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. Le persone dovrebbero essere in grado di venire a capo di stress e frustrazioni e di esprimere questi ultimi in modo costruttivo e dovrebbero anche distinguere tra la sfera personale e quella professionale.*

*La competenza si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità. Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, e dovrebbero apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.*

*B. La competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. Si dovrebbe inoltre*

*sviluppare la consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici. È altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, nonché delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa.*

*Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto. Il pieno rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello dell'uguaglianza quale base per la democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo. Ciò significa manifestare sia un senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo, sia*

la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli. Vi rientra anche il fatto di dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici. La partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.

· **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

“L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende tutte le attività di educazione, formazione, informazione, coscientizzazione e apprendimento intese a promuovere l'universale rispetto e osservanza di tutti i diritti umani e libertà fondamentali e quindi a contribuire, tra l'altro, alla prevenzione delle violazioni e degli abusi dei diritti umani fornendo alle persone conoscenza, abilità e comprensione e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, per renderle effettivamente capaci di contribuire alla costruzione e alla promozione di una cultura universale dei diritti umani.

(...)”sviluppare una cultura universale dei diritti umani, in cui ognuno sia consapevole dei propri diritti e responsabilità nei confronti dei diritti degli altri, e promuovere lo sviluppo dell'individuo quale membro responsabile di una società libera, pacifica, pluralista e inclusiva;”

· **Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

4. Al fine di mettere ogni persona in grado di contribuire attivamente alla realizzazione degli scopi indicati al par. 3, e di promuovere la solidarietà e l'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali, i seguenti obiettivi dovrebbero essere considerati come principi direttivi della politica dell'educazione:

- a) una dimensione internazionale e una prospettiva mondiale dell'educazione a tutti i livelli e in ogni sua forma;
- b) la comprensione e il rispetto di tutti i popoli, delle loro civiltà, dei loro valori e dei loro modelli di vita, comprese le culture delle etnie nazionali e quelle delle altre nazioni;
- c) la consapevolezza della crescente interdipendenza mondiale dei popoli e delle nazioni;
- d) la capacità di comunicare con gli altri;
- e) la consapevolezza non solo dei diritti, ma anche dei doveri che gli individui, i gruppi sociali e le nazioni hanno gli uni verso gli altri;
- f) la comprensione della necessità della solidarietà e della cooperazione internazionali;
- g) la volontà degli individui di contribuire a risolvere i problemi delle loro comunità, dei loro paesi e del mondo.

5. Coniugando insieme l'apprendimento, la formazione, l'informazione e l'azione, l'educazione a vocazione internazionale dovrebbe favorire l'appropriato sviluppo cognitivo e affettivo dell'individuo. Essa deve sviluppare il senso delle responsabilità sociali e della solidarietà con i gruppi meno favoriti e stimolare al rispetto del principio di eguaglianza nel comportamento quotidiano. Essa dovrebbe anche contribuire a sviluppare qualità, attitudini e competenze che permettano all'individuo di pervenire a una conoscenza critica dei problemi nazionali e internazionali, di comprendere ed esprimere fatti, opinioni e idee di lavorare in gruppo; di accettare la libera discussione e di parteciparvi, di osservare le regole elementari di procedura applicabili ad ogni dibattito e di fondare i propri giudizi di valore e le proprie decisioni sull'analisi razionale del fatto e dei fattori pertinenti.  
Studio dei principali problemi dell'umanità

18. L'educazione dovrebbe tendere, allo stesso tempo, alla eliminazione dei fattori che perpetuano e aggravano i grandi problemi che investono la sopravvivenza e il benessere della specie umana ineguaglianza, ingiustizia, relazioni internazionali fondate sull'uso della forza e all'adozione di misure di cooperazione internazionale intese a facilitarne la soluzione.

*L'educazione che a questo riguardo, deve necessariamente essere interdisciplinare dovrebbe vertere, per esempio, sulle seguenti questioni:*

- a) l'eguaglianza dei diritti di tutti i popoli, e il diritto dei popoli all'autodeterminazione;*
- b) il mantenimento della pace; i vari tipi di guerra, le loro cause e i loro effetti; il disarmo, l'inammissibilità dell'impiego della scienza e della tecnica a fini di guerra e l'utilizzazione della scienza e della tecnica al servizio della pace e del progresso; la natura e gli effetti dei rapporti economici, culturali e politici tra paesi e l'importanza del diritto internazionale per questi rapporti, in particolare per il mantenimento della pace;*
- c) l'azione mirante ad assicurare l'esercizio e il rispetto dei diritti umani compresi quelli dei rifugiati; il razzismo e la sua eliminazione; la lotta contro la discriminazione nelle sue varie forme;*
- d) la crescita economica e lo sviluppo sociale e i loro rapporti con la giustizia sociale; il colonialismo e la decolonizzazione; le modalità dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo; la lotta contro l'analfabetismo, la lotta contro la malattia e la fame, la lotta per una migliore qualità della vita e per un livello di salute il più elevato possibile; la crescita della popolazione e i problemi ad essa relativi;*
- e) l'utilizzazione, la gestione e la conservazione delle risorse naturali; l'inquinamento dell'ambiente;*
- f) la salvaguardia del patrimonio culturale dell'umanità;*
- g) il ruolo e le modalità dell'azione esercitata nel sistema delle Nazioni Unite allo scopo di risolvere tali problemi e le possibilità di rafforzare e favorire questa azione.*

· ***Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998***

Articolo 6.

*Tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri:*

- a) di conoscere, ricercare, ottenere, ricevere e detenere informazioni riguardo a tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, incluso l'accesso alle informazioni sul modo in cui si dia effetto a tali diritti e libertà nei sistemi legislativi, giuridici o amministrativi interni;*
- b) in conformità con quanto previsto negli strumenti internazionali sui diritti umani ed in altri strumenti applicabili, di pubblicare liberamente, comunicare o distribuire ad altri opinioni, informazioni e conoscenze su tutti i diritti umani e le libertà fondamentali;*
- c) di studiare, discutere, formulare ed esprimere opinioni sull'osservanza, sia nella legge che nella pratica, di tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e, attraverso questi ed altri mezzi appropriati, di attirare la pubblica attenzione su questa materia.*

Articolo 16.

*Gli individui, le organizzazioni non governative e le istituzioni competenti giocano un importante ruolo nel contribuire ad una maggiore consapevolezza pubblica delle questioni relative a tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, attraverso attività quali l'educazione, la formazione e la ricerca in questi campi per rafforzare ulteriormente, tra l'altro, la comprensione, la tolleranza, la pace e le relazioni amichevoli tra le nazioni e tra tutti i gruppi razziali e religiosi, tenendo conto dei diversi contesti sociali e comunitari in cui svolgono le proprie attività.*

· ***Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 :inalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1***

*Il 4° Rapporto fornisce un quadro aggiornato dell'attuazione e delle violazioni dei diritti dei bambini/e e degli adolescenti presenti in Italia, su cui le associazioni del Gruppo CRC invitano a riflettere il nuovo Governo, con l'obiettivo di costituire un utile strumento di lavoro per coloro che nella nuova legislatura saranno responsabili delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia.*

*Il 2008 rappresenta inoltre un momento importante di questo*

*ii. I diritti di bambini e adolescenti ad un'alimentazione sana ed i rischi dell'alimentazione industriale*  
*Nel 2008, nell'ambito del programma 457 il Ministero della Salute ha dimostrato il suo impegno nella promozione di un'alimentazione sana con diverse iniziative. Sono stati siglati Protocolli di intesa per favorire l'attività fisica anche a scuola, per contrastare l'obesità infantile e i disordini alimentari in età evolutiva e per promuovere un'alimentazione corretta ed equilibrata soprattutto di bambini e adolescenti<sup>458</sup>.*

*Il Ministero della Salute ha inoltre avviato, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, una*

*sperimentazione per la diffusione del consumo di frutta e verdure tra i giovani, che prevede tra le prime azioni l'installazione in alcune scuole superiori di distributori automatici di merende a base di frutta*

*:Al di continuare a realizzare e sostenere iniziative, quali Protocolli di Intesa e campagne di sensibilizzazione, volte a promuovere il diritto di bambini e adolescenti ad un'alimentazione sana potenziando l'informazione rispetto ai rischi collegati all'alimentazione industriale.*

*Si vuole rimarcare con questo la volontà di non voler più affrontare la questione dei diritti dei bambini e adolescenti con disabilità in termini di categoria, ma di "bambini e adolescenti" in rapporto alla condizione di salute e disabilità nella logica richiamata dall'ultima definizione dell'OMS di salute e disabilità. Si ritiene che il cambiamento culturale sia importante innanzitutto per sottolineare che i diritti dei bambini e degli adolescenti con disabilità sono parte integrante dei diritti umani e rinforzare il principio di "superiore interesse del bambino" affermato dall'art. 3 CRC.*

*Richiedono un cambiamento di paradigma nell'approccio generale delle politiche dei servizi di presa in carico, che deve essere complessiva e deve svilupparsi per tutto l'arco della vita. In quest'ottica è necessario che ogni intervento sia: personalizzato, ogni bambino e adolescente ha una sua storia, ogni famiglia ha caratteristiche diverse, i contesti sociali sono diversi, ogni percorso assistenziale in ambito sanitario o socio-sanitario deve essere modulato sul bambino/adolescente e sul suo percorso di vita; multidisciplinare, multispecialistico e multisettoriale l'intervento sanitario deve essere legato all'inclusione scolastica, ad attività extrascolastiche ad esempio del tempo libero, dello sport, e deve essere fortemente radicato sul territorio; integrato, la parola chiave è "rete" ed è quindi essenziale il raccordo ed il coordinamento tra i vari settori sanitari coinvolti così come l'integrazione tra gli interventi sanitari e quelli scolastici, educativi e sociali, tra servizi pubblici e privati, le famiglie e le loro associazioni; partecipato tra gli operatori sanitari, i familiari e,*

*quando possibile, con i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze, per la definizione delle priorità e degli obiettivi assistenziali significativi nel tempo.*

***Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007***

*"Siamo convinti che un vero Dialogo interculturale comporta l'esercizio di importanti virtù democratiche:*

*1. la virtù cognitiva (cognitive virtue):*

*se le opinioni non sono rigide in partenza, un dialogo aperto può dar luogo a nuovi, più appropriati e articolati punti di vista e incrementare la conoscenza reciproca;*

*2. la virtù civica (civic virtue):*

*il dialogo interculturale forma cittadini "migliori" (più informati, attivi, responsabili) e abbassa la propensione all'intolleranza e ai comportamenti violenti;*

*3. la virtù del governare (governance virtue):*

*i processi e le decisioni in grado di coinvolgere tutti i segmenti della società mediante la partecipazione attiva dei cittadini, rafforzano la comunità politica e la arricchiscono di maggiore legittimazione e di più efficace capacità decisionale.*

*Consapevoli dell'importanza di un approccio equilibrato alla costruzione politica del futuro dell'Unione Europea per tutti i suoi cittadini "nella reciproca fiducia" (confidence-building),*

- 1. tutti gli uomini e tutte le donne sono creati eguali e hanno il diritto a piene ed eguali opportunità. L'Unione Europea ha la responsabilità di perseguire il Bene comune di tutti, non soltanto di coloro che si trovano al suo interno ma anche di coloro che sono nei suoi "intorni" (Neighbours), vicini e lontani;*
- 2. questa responsabilità dell'UE deve essere condivisa con i suoi partners. In una società diversificata e pluralista, il primo imperativo del governare democraticamente è quello della partecipazione e il diritto di tutti gli individui e di tutte le collettività deve essere preso in rispettosa considerazione nel perseguimento di ciò che il bene comune richiede, per la massima coesione nella piena solidarietà;*
- 3. il paradigma dei Diritti Umani, al suo più alto livello di realizzazione possibile, sta a fondamento dello sviluppo integrale di ogni persona umana;*
- 4. il genuino e rispettoso Dialogo Interculturale è la necessaria arte e il necessario strumento per individuare e perseguire il Bene Comune;*
- 5. insieme, attraverso e al di là degli Stati e dei Popoli membri dell'Unione Europea, possiamo realizzare l'idea della Cittadinanza Plurale e Inclusiva, radicata nei Diritti Umani, nei valori comuni e nel perseguimento del Bene comune;*
- 6. l'idea della Cittadinanza Inclusiva, praticata nelle città, ad ogni livello, in ogni ambito di decisione e in seno alla Società Civile, in particolare nel Partenariato Euro-Mediterraneo, implica: (1) la non esclusione pregiudiziale di qualsiasi sistema di fede o di valori dal partecipare nei processi decisionali e dalle politiche e azioni che promuovono e salvano la vita, (2) il principio fondamentale di "non dominanza";*
- 7. in questo modo continueremo a scoprire che ciò che ci unisce è molto più consistente di ciò che può dividerci;*
- 8. gli Stati e i Popoli dell'Unione Europea vogliono coinvolgersi pienamente in un dialogo orientato all'azione e a considerare di concepire, quale impegno da condividere con i propri partners, nuovi meccanismi per sviluppare la cittadinanza. Accogliamo con favore l'iniziativa di Dialogo Preventivo (pre-emptive dialogue) proposta dal Ministro degli Esteri della Repubblica di Malta, Michael Frendo, e siamo determinati a esplorare ogni opportunità, in qualsiasi settore, per la sua realizzazione;*
- 9. qualsiasi reale o supposta mancanza di principi o di valori morali o di 'doppi standards' può superarsi e l'Unione Europea deve dare appropriata testimonianza del suo impegno e della sua fedeltà ai valori che ineriscono alla Cultura Europea e ai suoi fondamenti politici, sociali e morali;*
- 10. questa apertura alla Cittadinanza Universale, Eguale e Inclusiva e il coerente impegno degli Stati e dei Popoli dell'Unione Europea possono condurre, se messi reciprocamente in atto attraverso un genuino dialogo e l'impegno per valori condivisi, ad un nuovo livello di unità nella diversità. Tradurre insieme i valori in azioni attraverso il dialogo rafforzerà e renderà irreversibile le partnerships basate sulla cittadinanza nel perseguimento del Bene Comune".*

#### **4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

**Mappa concettuale o obiettivi didattici**

<b>BISOGNI RILEVATI</b>	<b>Obiettivi generali esempio</b>	
<p>Nella scuola si sono osservati alcuni comportamenti:  il consumismo e il benessere che accompagna i ragazzi li porta non solo a consumare in modo errato ma a buttare ciò che si reputa superfluo come un pezzo di panino nel cestino o lasciare nel piatto gran parte del cibo alla mensa scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere di essere vicini a chi non ha voce, ai più deboli, agli esclusi e sentirsi parte di un'umanità che ha gli stessi diritti, diventando contributo tangibile di una cultura della solidarietà e giustizia.</li> <li>- Riflettere partendo dai propri atteggiamenti/ considerazioni su alcuni aspetti della realtà capendo la necessità di assumere comportamenti responsabili che possano contribuire concretamente al pieno sviluppo dei diritti di tutti</li> <li>- Uscire dalla catalogazione, dagli stereotipi e pregiudizi</li> <li>- Sviluppare la comunicazione, la curiosità verso l'altro e capire come l'altro vede le cose, come le vive.</li> <li>- Immedesimarsi nell'altro nell'ascolto attivo e empatico capendo come dice il proverbio africano che al tribunale non si porta un coltello che taglia ma un ago che cuce</li> <li>- Imparare a sentirsi "cittadini del mondo" e per questo responsabili di soluzioni a carattere globale</li> <li>- Riconoscere l'importanza dello studio, dell'informazione per essere protagonisti e saper scegliere</li> <li>- Assumere personalmente degli impegni in quotidiane scelte di responsabilità</li> </ul>	<p><b>Diritto all'alimentazione (al cibo e all'acqua)</b></p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere di essere vicini a chi non ha voce, ai più deboli, agli esclusi e sentirsi parte di un'umanità che ha gli stessi diritti, diventando contributo tangibile di una cultura della solidarietà e giustizia.</li> <li>- Riflettere partendo dai propri atteggiamenti/ considerazioni su alcuni aspetti della realtà capendo la necessità di assumere comportamenti responsabili che possano contribuire concretamente al pieno sviluppo dei diritti di tutti</li> </ul>	
Conoscenze specifiche		Competenze trasversali
<p><u>Diritto all'alimentazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere le cause della fame</li> <li>- conoscere gli effetti della fame</li> <li>- conoscere il cibo come alimento del corpo e dell'anima</li> <li>- conoscere le varie dimensioni del cibo come linguaggio, il cibo di massa e per la massa, la distribuzione mondiale delle risorse alimentari</li> <li>- il nostro regime alimentare e il rispetto del cibo</li> <li>- conoscere le migrazioni degli alimenti e di conseguenza dei legami tra gli esseri umani</li> <li>- conoscere come il cibo sia un elemento legato alla guerra e alla pace</li> <li>- conoscere il rapporto tra immigrazione, povertà, lavoro, le disuguaglianze e il cibo</li> <li>- conoscere i diritti e i doveri sottesi al cibo</li> <li>- conoscere i concetti base (diritto, sviluppo della persona, dignità sociale, libertà, uguaglianza, salute etc sapendosi orientare nei principali documenti e fonti di diritto (Costituzione italiana, Diritto unione europea, Diritto internazionale, Dichiarazione universale dei diritti umani, Dichiarazione dei Diritti del fanciullo e Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riconoscere le principali relazioni tra gli eventi (perché? A quale scopo?come?)</li> <li>- saper leggere una tabella/grafico</li> <li>- saper operare confronti e relazioni</li> <li>- individuare informazioni implicite</li> <li>- decodificare il linguaggio figurato</li> <li>- saper esprimere le proprie considerazioni mettendosi in ascolto attivo e nel rispetto dell'opinione altrui</li> <li>- sostenere un'argomentazione seguendo le regole circolari del dialogo/discussione</li> <li>- avere cura di se stessi e degli altri</li> <li>- saper cooperare con gli altri ed essere solidali verso gli altri</li> <li>- elaborare idee e pensieri critici</li> <li>- sviluppare il pensiero creativo e critico per arrivare ad aderire a principi condivisi</li> <li>- riconoscere e sviluppare la capacità di assumersi responsabilità delle proprie intenzioni e azioni</li> <li>- conoscere le norme intese come valori utili per il bene comune e capire le implicazioni che susseguono dalla loro accettazione e trasgressione</li> </ul>	

Le DOCENTI PAOLA PELLEGRINO- SUSANNA CICALO' REGIONE SARDEGNA dopo essersi confrontate hanno pensato ad un percorso in Rete:  
le nostre scuole affronteranno l'argomento partendo dallo studio della realtà locale e affrontando la stessa tematica da punti di vista diversi. La prima sezione di lavoro si concluderà con un incontro/ confronto dei lavori svolti con i ragazzi delle scuole coinvolte.

## MAPPA UN ITINERARIO CON GLI ALI-"MENTI"

### STUDIO DELLA REALTÀ LOCALE



SCUOLA SECONDARIA ISILI		ISTITUTO IPIA CARBONIA
<p><b>1. UNITÀ: IL CESTINO CI PARLA</b></p> <p>1.1 Mordi e fuggi 1.2 Il cibo di tutti, diritto di pochi 1.3 Gli eccessi alimentari 1.4 un rapporto sensoriale con gli alimenti/ le diverse fasi della produzione</p>		<p><b>1. UNITÀ: GLOCALE</b> Realtà locale e Globalizzazione</p> <p>1.1 Pace/Guerra: La democrazia e il cibo 1.2 L'economia di mercato e la speculazione alimentare 1.3 Cibo e immigrazione 1.4 Specificità alimentari locali</p>
<p><b>2. UNITÀ: UN PIATTO DI DIRITTI</b></p> <p>2.1 Cum-vivere, il cibo conviviale 2.2 diritto al cibo e all'acqua 2.3 la nutrizione e le disuguaglianze 2.4 Sulla fame non si specula</p>	<p>D( )RITTO AL CIBO</p> 	<p><b>2. UNITÀ: MENS SANA IN CORPORE SANO:</b></p> <p>2.1 L'alimentazione come elemento di divisione/condivisione 2.2 Gli stereotipi e i pregiudizi sul cibo 2.3 La "cultura alimentare" 2.4 Il paradosso dei "Disturbi alimentari": Bulimia e anoressia 2.5 A &amp; A alimentazione e Apprendimento</p>
<p><b>3. UNITÀ : UN PASTO O UNA CIOTOLA</b></p> <p>3.1 Il cibo è per tutti: economia della fame / (il divario Nord/Sud)- Slowfood/</p> <p><b>4. UNITÀ : LE MIGRAZIONI DEI CIBI</b></p> <p>4.1. "Interviste ai cibi": i cibi raccontano 4.2 "Buono come il pane" alimentazione sostenibile e consumo critico e consapevole</p>		<p><b>3.UNITÀ: IL PROBLEMA FAME:</b></p> <p>3.1 Recessione economica mondiale 3.2 Interconnessione mondiale sicurezza alimentare 3.4 Immagine di sé e modelli estetici 3.5 Igiene e sicurezza alimentari</p>
WFP navigazione programmata	<b>GRIDIAMOLO AI QUATTRO VENTI:</b>	WFP navigazione programmata

	<b>FORUM CONDIVISIONE DI PENSIERI E OPINIONI TRA SCUOLE</b>	
--	---	--



→ \_\_\_\_\_ **DIRITTO AL CIBO E ALL'ACQUA** \_\_\_\_\_ ←



## IN RETE

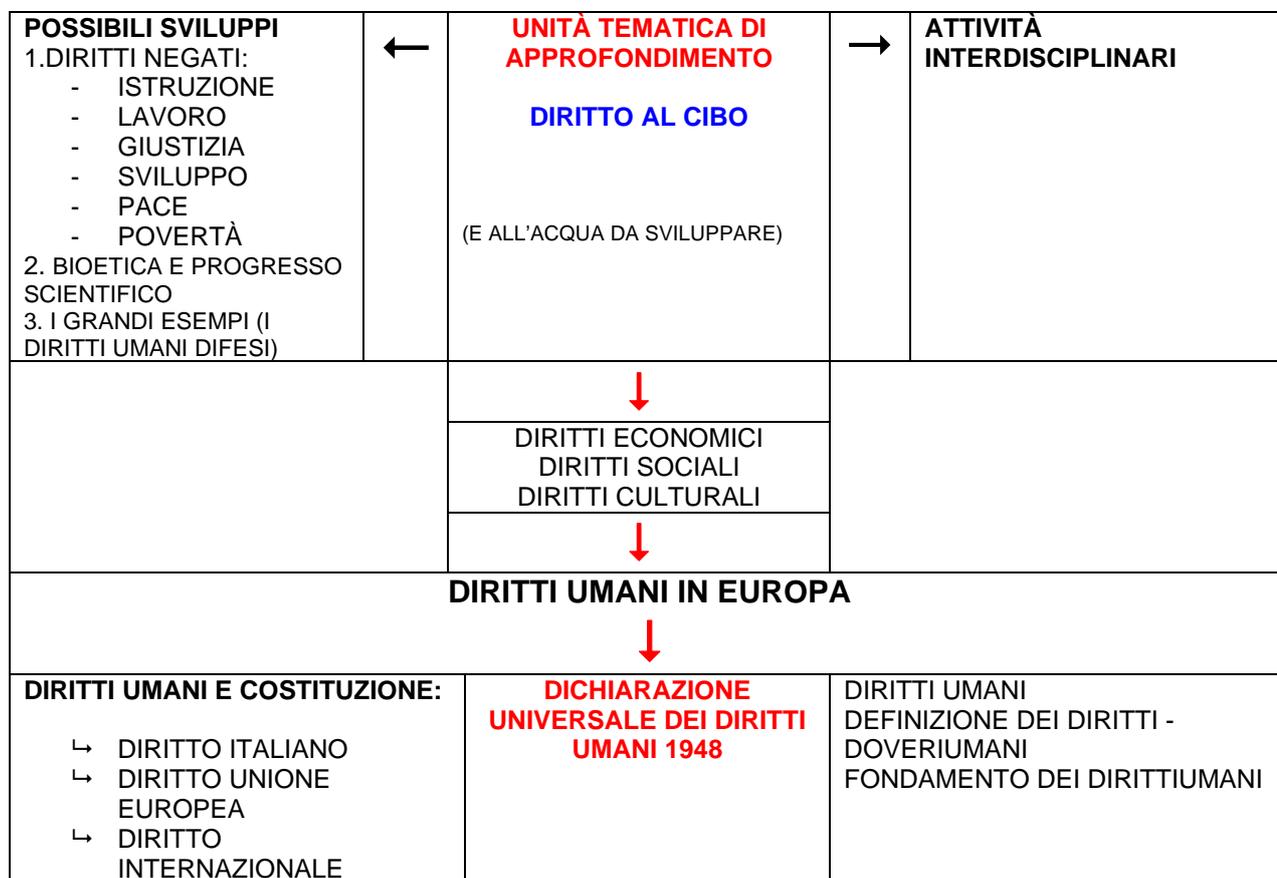
**SCUOLA SECONDARIA ISILI** **ISTITUTO IPIA CARBONIA**



### INCONTRO TEMATICO

- PRESENTAZINE DEI LAVORI DELLE RISPETTIVE SCUOLE
- RIFLESSIONE SULLE DIFFERENZE DI PERCEZIONE DEL PROBLEMA
- CONDIVISIONE CONVIVIALE DEI PIATTI TIPICI DEI DUE TERIRITORI
  
- **INTERVENTO DI ASSOCIAZIONI ED ENTI:**
  - WFP (programma alimentare mondiale) - intervento operatori Regione Sardegna
  - Antenna Europe Direct della provincia di Cagliari: istruzione e formazione del cittadino europeo- presentazione del fondo sociale europeo
  
- **ATTIVAZIONE DI INIZIATIVE DI VOLONTARIATO DELLE SCUOLE** COME SUPPORTO AI PROGRAMMI WFP da programmare
- **PROPOSTE PER AMPLIARE LA RETE DI SCUOLE** (PER ESEMPIO: il TRENO DELLA PACE ( i rappresentanti delle scuole faranno tappa nei diversi comuni del territorio portando un pane e la Carta dei Diritti. Ogni comune/scuola indicherà quali azioni sono state predisposte per sentirsi cittadini di un'Europa solidale e senza sprechi, nella difesa dei Diritti Umani.

## MAPPA CONCETTUALE



L'educazione alla promozione dei Diritti umani ha come obiettivo quello di costruire una cultura dei diritti umani capace di dialogare, persuadere, prevenire le violazioni dei diritti piuttosto che punirli o reprimerli. Questo percorso non parte come insegnamento statico e astratto di una verità o teoria generale ma da una attualizzazione e contestualizzazione della nostra realtà locale.

Il percorso pensato è multidimensionale come educazione alla cittadinanza attiva e responsabile che unisce il sapere all'essere, la trasmissione di conoscenze alla formazione della personalità.

Vuole stimolare all'esperienza pratica, all'accettazione di responsabilità e alla partecipazione.

I diritti umani sono visti come materia interdisciplinare, quindi discussi in numerose discipline: storia, geografia, lingue straniere, biologia, matematica, musica, arte. ..

La **metodologia** prescelta è interdisciplinare e comprende una dimensione cognitiva (conoscere, pensare criticamente, concettualizzare, giudicare), una dimensione affettiva (provare, fare esperienza, empatia) e una dimensione comportamentale attiva (compere scelte e azioni, mettere in campo comportamenti orientati)

Quindi un passaggio dalla conoscenza, all'interiorizzazione, all'impegno, all'assunzione di responsabilità attraverso un'alternanza di approfondimenti teorici e pratici con uso di tecniche e strumenti ideatici di ruolo, attività, esercizi, dibattiti, video etc

Non vogliamo insegnare i diritti umani dall'alto verso il basso così come non vogliamo imporli.

Ai diritti umani ci si educa (e-ducere), si trasmettono e si apprendono dando spazio al confronto reciproco, al dialogo e la rielaborazione attraverso una peer to peer education. Educandoci ad impegnarci nelle cause e questioni che si rilevano giorno dopo giorno nella vita quotidiana sia a livello

locale sia a livello internazionale. In questa prospettiva, sarà educazione all'azione, al gesto, all'analisi critica, al pensare, all'informarsi, a relativizzare le informazioni dei giornali o media in modo permanente e quotidiano.

Nell'accingerci a progettare un percorso educativo sui diritti umani è necessario rispondere ad alcune domande preliminari inerenti i partecipanti, la durata e l'ubicazione

Domande preliminari :A chi mi rivolgo? Qual è il loro background? Quanti sono e che cosa si aspettano?

Da evitare: Dare qualche domanda per scontata e non verificarla.

Durata: Quanto tempo ho a disposizione?

Quanto tempo alla teoria e alla pratica? Cercare di coprire tutto quanto prefissato anche quando si sono sforati i tempi- aggiustare la tempistica in corso d'opera.

Ubicazione: Che posto ho a disposizione?

Si possono organizzare attività di gruppo?

Quali strumenti tecnici ho a disposizione? Conoscere le domande preliminari

Il **percorso** prevede una struttura che alterna approfondimenti teorici e pratici, attraverso l'utilizzo di tecniche e strumenti didattici quali giochi di ruolo, attività, esercizi, questions and answers, griglie di discussione in gruppo o in plenaria, giochi. Questa modalità didattica possiamo definirla di laboratorio che necessita di una rigorosa pianificazione al fine di alternare lezioni, discussioni, lavori di gruppo per approfondimento, utilizzo di strumenti multimediali, infatti il rischio è quello di smarrire il filo logico.

- La pratica è intesa come lavoro di gruppo, discussione, progetto di ricerca, drammatizzazione, role play. Gioco, perché solo provando, facendo esperienza si può provare empatia e iniziare il percorso di rielaborazione che potrà poi sfociare nella scelta volitiva comportamentale attiva. In un percorso didattico attivo bisogna stimolare tutti i sensi, usando poesie, musiche, opere d'arte, biografie o narrativa. La teoria può essere una breve e incisiva presentazione che possa servire di stimolo al dibattito e all'approfondimento personale, curando il linguaggio che evita i termini tecnici e ne spiega il significato, nella prospettiva di un'educazione ai diritti umani permanente e quotidiana.

- La cultura di diritti umani va proposta, alimentata avendo attenzione ai soggetti interessati e alle attività realizzate e realizzabili; è importante offrire sempre l'occasione di un impegno concreto anche per evitare il senso di frustrazione per esempio conoscere una delle organizzazioni che si occupano di diritti umani a livello locale per poter partecipare a qualche campagna in atto ( PER ESEMPIO IL WFP)

L'impegno è quello di eliminare alcune pratiche e tutti quei modelli radicati di comportamenti non democratici.

Partiremo da azioni riflessive su pratiche che svolgiamo quotidianamente.

L'azione implica la conoscenza e la conoscenza implica il fare

> Pertanto, saranno utilizzate immagini (es. fotografie dei cestini o dei cibi lasciati nei piatti), informazioni dei mezzi di comunicazione per poter partire da esperienze di vita e poter fare confronti fra diverse situazioni e problemi a livello locale, regionale e internazionale.

Quindi per ogni attività si partirà da vicino per arrivare al lontano per una presa di coscienza non solo dei problemi che deve affrontare una larga parte di umanità nei paesi poveri, ma anche una migliore e più approfondita conoscenza della nostra realtà, con i suoi limiti e le sue contraddizioni. A livello pedagogico è importante per un ragazzo al quale vogliamo insegnare a comprendere gli altri, conoscere prima di tutto se stesso e la realtà che lo circonda. Questo processo cognitivo dal vicino al lontano porta il ragazzo ad immedesimarsi con maggiore facilità in situazioni di vita apparentemente distanti e difficili da comprendere, eliminando la possibilità che si formino pericolosi pregiudizi.

Si vogliono fornire i mezzi per interpretare i difficili equilibri del mondo moderno ed essere stimolati ad intervenire nel proprio ambiente consci di essere cittadini d'Europa e del mondo.

In un primo momento il progetto prevede una indagine approfondita sulla realtà vicina all'alunno. Si seguirà il metodo della ricerca, con raccolta di dati utilizzando gli strumenti che la scuola offre (questionari, interviste, esami fotografie etc)

Si procederà alla raccolta dei dati unificandoli in un quadro di insieme.

Si alterneranno i momenti di lettura e argomentazione, di ricerca, attività ludica e di lavoro creativo. I ragazzi successivamente presenteranno i lavori ai ragazzi dell'altra scuola gemellata e in tale occasione si inviteranno tutte quelle forze politiche, sociali, economiche alle quali in prima persona sono state richieste dati e notizie.

### **Verifiche**

L'intento del lavoro è di contribuire a promuovere la cultura universale dei diritti umani mediante la condivisione delle conoscenze, lo sviluppo dei valori e il rafforzamento di attitudini e comportamenti che promuovono i diritti umani, la messa in atto di azioni intese a difendere e promuovere i diritti umani, la costruzione di capacità di azione civica e politica democratica. Pertanto, durante il lavoro seguiranno periodici momenti di osservazione delle tappe della formazione. Si privilegerà la funzione conoscitiva e promozionale su quella classificatoria e fiscalizzante anche attraverso il coinvolgimento degli studenti in forme di autoverifica. Si svolgeranno osservazioni sistematiche in itinere per la misurazione e valutazione delle conoscenze e abilità.

La **Valutazione** rappresenta il momento conclusivo del progetto formativo, mirerà non tanto a dare un giudizio di merito quanto a identificare gli strumenti per rafforzare correggere e modificare sia i singoli processi che il processo complessivo. Verranno somministrati test di ingresso e in uscita.

### **5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti**

- I DIRITTI NELLA STORIA: CITTADINI D'EUROPA, CITTADINI DEL MONDO
- PER UN MONDO POSSIBILE: I DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI
- E-TICO-MUNICHIAMO": BIOETICA E DIRITTI UMANI
- CIITTADINI D'EUROPA: L'EUROPA DEI CITTADINI
- LE BARRIERE INVISIBILI: DIRITTI NEGATI
- AMBIENTE E SALUTE PER L'EUROPA DEI DIRITTI UMANI
- STORIA DI UNA GOCCIA D'ACQUA: DIRITTO ALL'ACQUA

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

WG n. 2

(titolo) **WG 2 "Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE"**

Nome Cognome del corsista: SERENELLA PIERMARINI.....

Regione della scuola di servizio...LAZIO.....

Grado di scuola (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

:.....SECONDARIA DI...1°.....

Ordine di scuola (in caso di secondaria di 2°)

.....

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

## 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio

WG 2 "Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE"

a) La conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo.

### NUCLEI TEMATICI

1. La libertà e la dignità dell'essere umano: inviolabilità e tutela
2. Il diritto all'istruzione/educazione
3. Diritto alla tutela dell'ambiente
4. Diritto alla salute

#### "diritti umani e scuola"

...emerge l'importanza di attribuire al sapere sui diritti umani una valenza pratica e "esistenziale" (saper fare/saper essere). Questo consiglierebbe di sviluppare l'educazione in tale ambito attraverso percorsi di tipo partecipativo e socializzante, piuttosto che meramente libereschi. Si dovrebbe insomma trovare il modo di far fare agli studenti delle **esperienze guidate** (e quindi riflessive) **partecipative** (su temi che li coinvolgono) **in materia di diritti umani** (negati/esercitati) **in dimensione europea**.....P.D.S.

Dal punto di vista dei comportamenti e delle relazioni tra le persone, tutte le discipline e tutti i docenti sono coinvolti nell'educazione alla Cittadinanza, Costituzione e diritti umani, poiché le situazioni di apprendimento e di insegnamento, al di là della singola disciplina, vedono la presenza di docenti che con la loro azione possono sviluppare le competenze connesse all'ascolto, al dialogo, alla partecipazione, all'assunzione di responsabilità, alla tolleranza. Educare alla cittadinanza e ai diritti umani significa per tutti i docenti rendere i ragazzi protagonisti ed attivi, educarli all'autonomia, allo spirito di ricerca, al gusto della scoperta e dell'osservazione, all'esperienza costruita in modo rigoroso e consapevole, al ragionamento e all'analisi critica dei problemi e delle vicende.

- 2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

**DIRITTO ALLO STUDIO, DIRITTO ALL'AMBIENTE, DIRITTO ALLA SALUTE.**

**Sono indispensabili per lo sviluppo della dignità umana, nel percorso istruzione – educazione dell'alunno.**

- **Dichiarazione universale dei diritti umani (1948)ONU**

**Art. 1** Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.

**Art. 3** .... “ vita è quella dell'essere umano integrale, fatto di anima e di corpo, di spirito e di materia, cioè di un soggetto che, oltre che essere libero, deve alimentarsi, fruire di alloggio, di salute, di educazione, di assistenza in caso di necessità. Il rispetto del diritto alla vita comporta la realizzazione di tutti i diritti umani.”

**Art. 25**.... “ E' un Articolo che riassume e ricapitola tutti gli altri nel segno della dignità integrale della persona. Il contenuto di questa norma internazionale è come la carezza amorevole che il Diritto internazionale dei diritti umani fa alla persona, egualmente a ciascun membro della famiglia umana, ma con particolare attenzione a chi meno ha ed ha più bisogno.”

**Art. 26** 1) **Ogni individuo ha diritto all'istruzione.**

## • Convenzione sui diritti dell'infanzia

Approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176, depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991. La traduzione italiana qui riprodotta è quella pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno 1991.

**Art. 2** Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.

**Art.5** Gli Stati parti rispettano la responsabilità, il diritto e il dovere dei genitori o, se del caso, dei membri della famiglia allargata o della collettività, come previsto dagli usi locali, dei tutori o altre persone legalmente responsabili del fanciullo, di dare a quest'ultimo, in maniera corrispondente allo sviluppo delle sue capacità, l'orientamento e i consigli adeguati all'esercizio dei diritti che gli sono riconosciuti dalla presente Convenzione.

**Art. 17** Gli Stati parti riconoscono l'importanza della funzione esercitata dai mass media e vigilano affinché il fanciullo possa accedere a una informazione e a materiali provenienti da fonti nazionali e internazionali varie, soprattutto se finalizzati a promuovere il suo benessere sociale, spirituale e morale nonché la sua salute fisica e mentale.

**Art. 19** Gli Stati parti adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale, per tutto il tempo in cui è affidato all'uno o all'altro, o a entrambi, i genitori, al suo tutore legale (o tutori legali), oppure a ogni altra persona che abbia il suo affidamento.

**Art.28** Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, e in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità:

a) rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti;

b) incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario sia generale che professionale, che saranno aperte e accessibili a ogni fanciullo, e adottano misure adeguate come la gratuità dell'insegnamento e l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità;

**Art.29** Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità:

- a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;
- b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;
- c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;
- d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;
- e) **sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.**

**Art. 31** 1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.

## • **Trattato di Lisbona, in vigore da oggi 1° dicembre 2009**

**Un intero Titolo del Trattato è, poi, dedicato all'ambiente (Titolo XX, artt. 191-193). In particolare, l'articolo 191 (ex articolo 174 del TCE) così recita:**

1. La politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:
  - **salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente,**
  - protezione della salute umana,
  - **utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali,**
  - promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale e, in particolare, a combattere i cambiamenti climatici.

## • Diritti fondamentali dell'Unione Europea

### Dignità

**Art. 1** La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.

**Art. 3** Diritto all'integrità della persona

### Libertà

**Art. 6** Diritto alla libertà e alla sicurezza

**Art. 14** [Diritto all'istruzione](#)

### Solidarietà

**Art. 35** Protezione della salute

**Art. 37** [Tutela dell'ambiente](#)

[Un livello elevato di tutela dell'ambiente e il miglioramento della sua qualità devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile.](#)

## • La Costituzione della Repubblica Italiana

**Art. 2** La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

**Art. 3** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

**Art. 9** [La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il paesaggio storico e artistico della nazione.](#)

**Art. 33** L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

**Art. 34** La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

## **LE LEGGI SULLA TUTELA AMBIENTALE**

- **Legge antismog 1966**

La tutela dell'aria trova la sua disciplina di base nella legge n. 615, che regola le maggiori fonti di inquinamento dell'aria (industria, impianti termici, veicoli a motore) allo scopo di limitare i danni alla salute pubblica arrecati da fumi, gas, polveri ed esalazioni. La legge, detta "antismog", sarà oggetto, per anni, di numerose critiche a causa delle sanzioni previste (considerate quantitativamente e qualitativamente inadeguate), di un'eccessiva frammentazione delle competenze e della mancata individuazione di organi di controllo nonché di finanziamenti

- **Legge n. 319 del 10 maggio 1976, Legge Merli, in Gazzetta Ufficiale 29 maggio 1976 n. 141.**

Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento coordinate con le modifiche ed integrazioni apportate dalla Legge 8/10/1976 n.690, dalla Legge 24/12/1979, n.650, dalla Legge 23/4/1981, n.153. G.U. n.48 del 21/2/1977

### **Titolo I - Finalità della legge e compiti dello Stato.**

**Art. 1.** La seguente legge ha per oggetto:

- a) la disciplina degli scarichi di qualsiasi tipo, pubblici e privati, diretti ed indiretti, in tutte le acque superficiali e sotterranee, interne e marine, sia pubbliche che private, nonché in fognature, sul suolo e nel sottosuolo;
- b) la formulazione di criteri generali per l'utilizzazione e lo scarico delle acque in materia di insediamenti;
- c) l'organizzazione dei pubblici servizi di acquedotto, fognature e depurazione;
- d) la redazione di un piano generale di risanamento delle acque, sulla base di piani regionali;
- e) il rilevamento sistematico delle caratteristiche qualitative e quantitative dei corpi idrici.

Restano salve le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio

Restano salve le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1964, n. 185, e successive integrazioni e modificazioni.

- **Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso)**

**Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale.**

**Art. 1** "All'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24-7-1977, n. 616, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

"Sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29-6-1939, n. 1497:

- a. i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b. i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c. i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio decreto 11-12-1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d. le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e. i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- h. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

- i. le zone umide incluse nell'elenco di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13-3-1976, n. 448 (1);  
(1) Il decreto del Presidente della Repubblica citato concerne "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come abitat degli uccelli acquatici; firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971.
- l. i vulcani;
- m. le zone di interesse archeologico.

## • Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22

**Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. (Decreto Ronchi) Testo coordinato (aggiornato, da ultimo, alla Legge 15 dicembre 2004, pubblicata su GU n. 302 del 27 dicembre 2004).**

### **TITOLO I - Gestione dei rifiuti**

#### **Capo I - Principi generali**

##### **Art. 1 - Campo d'applicazione**

Il presente decreto disciplina la gestione dei rifiuti, dei rifiuti pericolosi, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi, fatte salve disposizioni specifiche particolari o complementari, conformi ai principi del presente decreto, adottate in attuazione di direttive comunitarie che disciplinano la gestione di determinate categorie di rifiuti.

.....

##### **Art. 2 - Finalità**

1. La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dal presente decreto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi.
2. I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
  - a) senza determinare rischi per l'acqua, per l'aria, per il suolo e per la fauna e la flora;
  - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;

c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

.....

### **Art. 3 - Prevenzione della produzione di rifiuti**

1. Le autorità competenti adottano, ciascuna nell'ambito delle proprie attribuzioni, iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti mediante:

a) lo sviluppo di tecnologie pulite, in particolare quelle che consentono un maggiore risparmio di risorse naturali;

.....

### **Art. 4 - Recupero dei rifiuti**

1. Ai fini di una corretta gestione dei rifiuti le autorità competenti favoriscono la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:

a) il reimpiego ed il riciclaggio;

b) le altre forme di recupero per ottenere materia prima dai rifiuti;

.....

### **Art. 5 - Smaltimento dei rifiuti**

1. Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e costituisce la fase residuale della gestione dei rifiuti.

2. I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero.

## **LE AGENZIE AMBIENTALI**

- ***Agenzia europea dell'ambiente***

L'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) è un'agenzia dell'Unione europea che si dedica alla fondazione di una rete di monitoraggio per monitorare le condizioni ambientali europee. È governata da un tavolo di amministrazione composto dai rappresentanti dei governi degli stati membri, un rappresentante della Commissione europea e due scienziati designati dal Parlamento europeo; inoltre è assistito da un comitato di scienziati.

È stata istituita dalla direttiva 1210/1990 della CEE ed emendata dalla direttiva CEE 933/1999; divenne operativa nel 1994. La sua sede è a Copenaghen.

Gli stati membri dell'Unione europea sono automaticamente membri dell'agenzia; comunque il consiglio di controllo ha stabilito anche che altri stati possono diventare membri attraverso accordi stretti tra loro e la Comunità Europea.

- ***Agenzia Europea per l'Ambiente "SOER 2010"***

**La Relazione sullo stato dell'ambiente dell'UE del 2010** Rita Calicchia, ISPRA

### **ALCUNE CONSIDERAZIONI GENERALI**

In base all'atto istitutivo – Regolamento del Consiglio CEE n. 1210/90 e successivi emendamenti – AEA pubblica ogni cinque anni una relazione sullo stato, le tendenze e le prospettive dell'ambiente dell'UE. Il prodotto rappresenta, tra gli altri, anche un significativo mezzo di diffusione delle informazioni ottenute dalla raccolta, trattamento e analisi dei dati riguardanti l'ambiente comunitario, curati dalla rete Eionet per fornire alle autorità centrali e agli stati membri gli elementi conoscitivi oggettivi necessari per la formulazione e l'attuazione di politiche ambientali mirate ed efficaci.

- ***La strategia dell'AEA per il periodo 2009-2013*** Astrid Raudner, ISPRA  
L'Agenzia Europea per l'Ambiente ha approvato la nuova strategia 2009-2013.

Si tratta di un documento chiave per l'AEA, i suoi partner e le parti interessate; questa strategia sarà poi dettagliata sulla base di cinque programmi di lavoro annuali.

La strategia si basa sul VI° programma di lavoro della Commissione Europea (2002-2012), portando avanti le priorità in esso indicate, cioè: cambiamenti climatici, biodiversità, risorse naturali, ambiente e salute. Include però anche nuove iniziative dell'UE riguardanti l'AEA, tra le quali:

- Sistema informativo condiviso di informazioni ambientali (SEIS);
- Contabilità ambientale e indicatori per il progetto "Beyond GDP";
- Consumo e produzione sostenibile;
- Pianificazione urbanistica regionale e uso del suolo;
- Osservatori dell'UE sulla siccità;
- Valutazione dei servizi forniti dagli ecosistemi europei;
- Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza;
- Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino
- Energie rinnovabili;
- Prevenzione e gestione di emergenze e disastri naturali;

– Adattamento ai cambiamenti climatici.

scopo dell'Agenzia è essere riconosciuta come centro di riferimento a livello mondiale per il sapere, le informazioni a supporto di uno sviluppo sostenibile e per il raggiungimento di miglioramenti significativi e misurabili dell'ambiente.

## **LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE**

### **Greenpeace**

Il gruppo locale di Roma, così come tutti gli altri gruppi di volontari presenti in Italia, è l'espressione della filosofia e delle campagne di Greenpeace.

### **Il WWF**

Il World Wide Fund for Nature è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura. Nato nel 1961, è presente nel mondo con 24 organizzazioni nazionali, 5 organizzazioni affiliate e 222 uffici di programma in 96 paesi. Oltre 5 milioni di persone in tutto il mondo con il loro aiuto permettono al WWF di sostenere la sua sfida: oltre 2.000 progetti concreti ogni anno per la tutela della biodiversità e per creare un mondo dove l'uomo possa vivere in armonia con la natura.

### **Legambiente**

Associazione di cittadini a diffusione nazionale senza fini di lucro, opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, delle risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico, artistico e culturale, del territorio e del paesaggio. La sua azione è volta a favorire stili di vita, al fine di conseguire un equilibrato rapporto tra essere umano e natura.

Nel maggio del 1982, a Roma, Legambiente organizza la prima manifestazione antitraffico e campagne di analisi, informazione e sensibilizzazione sui rischi ambientali dell'inquinamento urbano.

Nel 1988 si svolge la prima edizione del Treno verde, nel 1986 salpa per la prima volta la Goletta verde.

Nel 1995 promuove la campagna a favore della raccolta differenziata in Lombardia, afferma che modificando il nostro stile di vita e consumo possiamo ridurre alla fonte la produzione dei rifiuti. Il miglior rifiuto è quello che non si produce!!

La gestione sostenibile e virtuosa dei rifiuti si riassume in 4 R: **Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero.**

## **Il Fondo per l'ambiente italiano**

romuove in concreto una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia e tutelare un patrimonio che è parte fondamentale delle nostre radici e della nostra identità. E' questa la missione del FAI - Fondo Ambiente Italiano, Fondazione nazionale senza scopo di lucro che dal 1975 ha salvato, restaurato e aperto al pubblico importanti testimonianze del patrimonio artistico e naturalistico italiano

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010**

#### **Motivazioni**

la scuola è chiamata a raccogliere la sfida della riaffermazione del rispetto della persona umana senza discriminazioni, del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, dei valori di libertà, di giustizia, di bene comune che affondano le radici nella nostra Costituzione. In questo senso l'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione diventa un obiettivo irrinunciabile che tutte le scuole, devono assumere e contemplare nel piano dell'offerta formativa.

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

#### **Le competenze chiave**

Le competenze chiave sono essenziali in una società della conoscenza e assicurano maggior flessibilità ai lavoratori per adattarsi in modo più rapido a un mondo in continuo mutamento e sempre più interconnesso. Inoltre, tali competenze sono un fattore di primaria importanza per l'innovazione, la produttività e la competitività e contribuiscono alla motivazione e alla soddisfazione dei lavoratori e alla qualità del lavoro. Le competenze chiave dovrebbero essere acquisite:

- dai giovani alla fine del loro ciclo di istruzione obbligatoria e formazione, preparandoli alla vita adulta, soprattutto alla vita lavorativa, formando allo stesso tempo una base per l'apprendimento futuro;
- dagli adulti in tutto l'arco della loro vita, attraverso un processo di sviluppo e aggiornamento delle loro abilità.

L'acquisizione delle competenze chiave si integra bene con i principi di parità e accesso per tutti. Il presente quadro di riferimento si applica anche e soprattutto ai gruppi svantaggiati, che hanno bisogno di sostegno per realizzare le loro potenzialità educative. Esempi di tali gruppi includono le persone con scarse competenze di base, i giovani che abbandonano prematuramente la scuola, i disoccupati di lunga durata, le persone disabili, i migranti

Le competenze chiave individuate dall'Unione europea corrispondono alle competenze "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente", 2006).

Vengono individuate in riferimento a otto ambiti:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

– **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

## **Articolo 1**

1. Ognuno ha il diritto a conoscere, cercare e ricevere informazioni su tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e deve avere accesso all'educazione e alla formazione ai diritti umani.

2. L'educazione e la formazione ai diritti umani è essenziale per la promozione dell'universale rispetto e osservanza di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali per tutti, conformemente ai principi di universalità, indivisibilità e interdipendenza dei diritti umani.

3. L'effettivo godimento di tutti i diritti umani, in particolare del diritto all'educazione e l'accesso all'informazione, rende possibile l'accesso all'educazione e alla formazione ai diritti umani.

## **Articolo 2**

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende tutte le attività di educazione, formazione, informazione, coscientizzazione e apprendimento intese a promuovere l'universale rispetto e osservanza di tutti i diritti umani e libertà fondamentali e quindi a contribuire, tra l'altro, alla prevenzione delle violazioni e degli abusi dei diritti umani fornendo alle persone conoscenza, abilità e comprensione e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, per renderle effettivamente capaci di contribuire alla costruzione e alla promozione di una cultura universale dei diritti umani.

2. L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende l'educazione: a) sui diritti umani, che comprende l'acquisizione della conoscenza e della comprensione delle norme e dei principi dei diritti umani, i valori che li sottendono e i meccanismi per la loro protezione;

## **Articolo 5**

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani, sia essa impartita da attori pubblici o privati, deve basarsi sui principi di eguaglianza, dignità umana, inclusione e non discriminazione, in particolare di eguaglianza tra ragazze e ragazzi e tra donne e uomini.

2. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve essere accessibile e disponibile a tutte le persone e deve tener conto oltre che dei bisogni e delle aspettative anche delle particolari sfide e barriere affrontate dalle persone in situazioni e gruppi vulnerabili e svantaggiati, comprese le persone con disabilità, al fine di promuovere l'empowerment e lo sviluppo umano e di contribuire all'eliminazione delle cause dell'esclusione e dell'emarginazione, nonché mettere in grado ognuno di esercitare tutti i propri diritti.

3. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve includere e arricchire, e trarre ispirazione da, la diversità delle civiltà, religioni, culture e tra- Dichiarazione delle Nazioni

Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani 168 dizioni dei differenti paesi nella misura in cui è riflessa nell'universalità dei diritti umani.

### **Articolo 6**

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve capitalizzare e fare uso delle nuove tecnologie dell'informazione della comunicazione, così dei media, per promuovere tutti i diritti umani e le libertà fondamentali.
2. Le arti devono essere incoraggiate quale strumento di formazione e di crescita di consapevolezza nel campo dei diritti umani

**Educazione e formazione ai diritti umani**

**normativa:** 23 marzo 2011  
Dichiarazioni delle Nazioni Unite

**Educazione**

**formazione**

**informazione**

Art 2

Sui  
Diritti umani

**Conoscenza**

**abilità**

**competenza**

Attraverso  
i diritti umani

**Apprendere**

**Diventare responsabili**

Per i  
Diritti umani

**Promuovere la cultura universale dei diritti umani**

Si  
basa

Art. 4/5

Principi di eguaglianza  
Dignità umana

Inclusione e non  
discriminazione

Si  
ispira

Art. 5

Diversità di civiltà  
Diversità di religione  
Diversità di abilità

Si  
usa

Art. 6/8

Uso dei mass media  
Integrazione nei  
curricula scolastici

Con chi

Art. 10 Istituzioni educative – Comunità locali  
pubbliche/private – Associazioni – Famiglie

## – **Carta della Terra**

### **Strategia dell'Earth Charter International e aree di focalizzazione**

#### **Obiettivi:**

- Aumentare la consapevolezza mondiale sulla Carta della Terra e promuovere la conoscenza della sua visione etica.
- Lavorare per un riconoscimento e un'approvazione ufficiale della Carta della Terra da parte dei singoli, delle organizzazioni e delle Nazioni Unite.
- Promuovere l'uso della Carta della Terra come una guida etica e l'implementazione dei suoi principi nella società civile, nel mondo economico e nei governi.
- Incoraggiare e sostenere l'uso educativo della Carta della Terra nelle scuole, università, comunità religiose e in altri settori.
- Favorire un riconoscimento e un uso della Carta della Terra come norma a carattere di indirizzo non vincolante.

#### **Task Force dell'Iniziativa Carta della Terra**

Nel corso del suo terzo incontro annuale nel maggio 2008, il Consiglio Internazionale della Carta della Terra ha approvato la creazione di sei Task Force come parte di un nuovo piano d'azione basato sul principio delle responsabilità decentralizzate, destinato a diffondere le attività della Carta nel mondo. Ogni Task Force si focalizzerà sullo sviluppo di una rete di promozione in una delle seguenti aree:

- Economia
- Educazione
- Media
- Religione
- Nazioni Unite
- Giovani

Queste sei aree sono state individuate per promuovere significative opportunità di utilizzo della Carta della Terra in modo strategico, e per favorire la diffusione di uno stile di vita sostenibile. In buona parte di queste sei aree sono già presenti attività e

progetti, ed in tutte le aree, inoltre, c'è l'interesse a diffondere spontaneamente ed organicamente i principi della Carta.

- **Carta d'intenti tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in materia di "Scuola, Ambiente e Legalità" (Roma, 29 luglio 2009)**

### **linee guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile**

#### **I. Il nuovo modello di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile**

La priorità ambientale, che è insieme locale e globale, dovrebbe essere assunta dalla società internazionale e nazionale quale chiave di volta per la programmazione complessiva delle politiche pubbliche e per il governo dello sviluppo sostenibile dell'intero pianeta. Nella Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 lo sviluppo sostenibile è presentato come lo "sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni". Lo sviluppo sostenibile si richiama, quindi, in modo pragmatico alla necessità di conciliare due obiettivi fondamentali per la società contemporanea: tutelare gli ecosistemi e promuovere lo sviluppo socio-economico. Tale concetto si configura come l'intersezione tra vivibilità, crescita, equità sociale e tutela della natura e, soprattutto, si qualifica come elemento caratterizzante dall'interno ogni

#### **2. Riferimenti normativi nazionali sulla collaborazione MIUR/MATTM**

#### **3. Riferimenti culturali e normativi nell'ambito del MIUR**

In tutti i casi però le varie proposte mirano a promuovere negli allievi, in rapporto alla loro età, conoscenze e abilità che conducano allo sviluppo di competenze personali (competenze di cittadinanza) e di competenze specifiche disciplinari.

Quindi la proposta di Linee guida per questa area di apprendimento tende a valorizzare quanto previsto da:

- **Indicazioni nazionali per i Piani di Studio personalizzati (D.lgs. n. 59/2004)**

L'educazione ambientale viene introdotta nel 1° ciclo di istruzione nell'ambito di un'area di apprendimento denominata Convivenza Civile.

- **Indicazioni per il curriculum (D.M. 31 luglio 2009)**

Viene sottolineata in più punti l'educazione alla cittadinanza i cui obiettivi irrinunciabili sono "la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e implicano l'impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita".

In queste Indicazioni sono distribuiti nelle tre Aree disciplinari (linguisticoartistico-espressiva; storico-geografica; matematico-scientifico-tecnologica) i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento relativi all'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile.

- **Assi culturali (D.M. n. 139 del 22 agosto 2007) contenuti nel Documento tecnico**

con riferimento alle competenze chiave di Cittadinanza (Raccomandazione del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio).

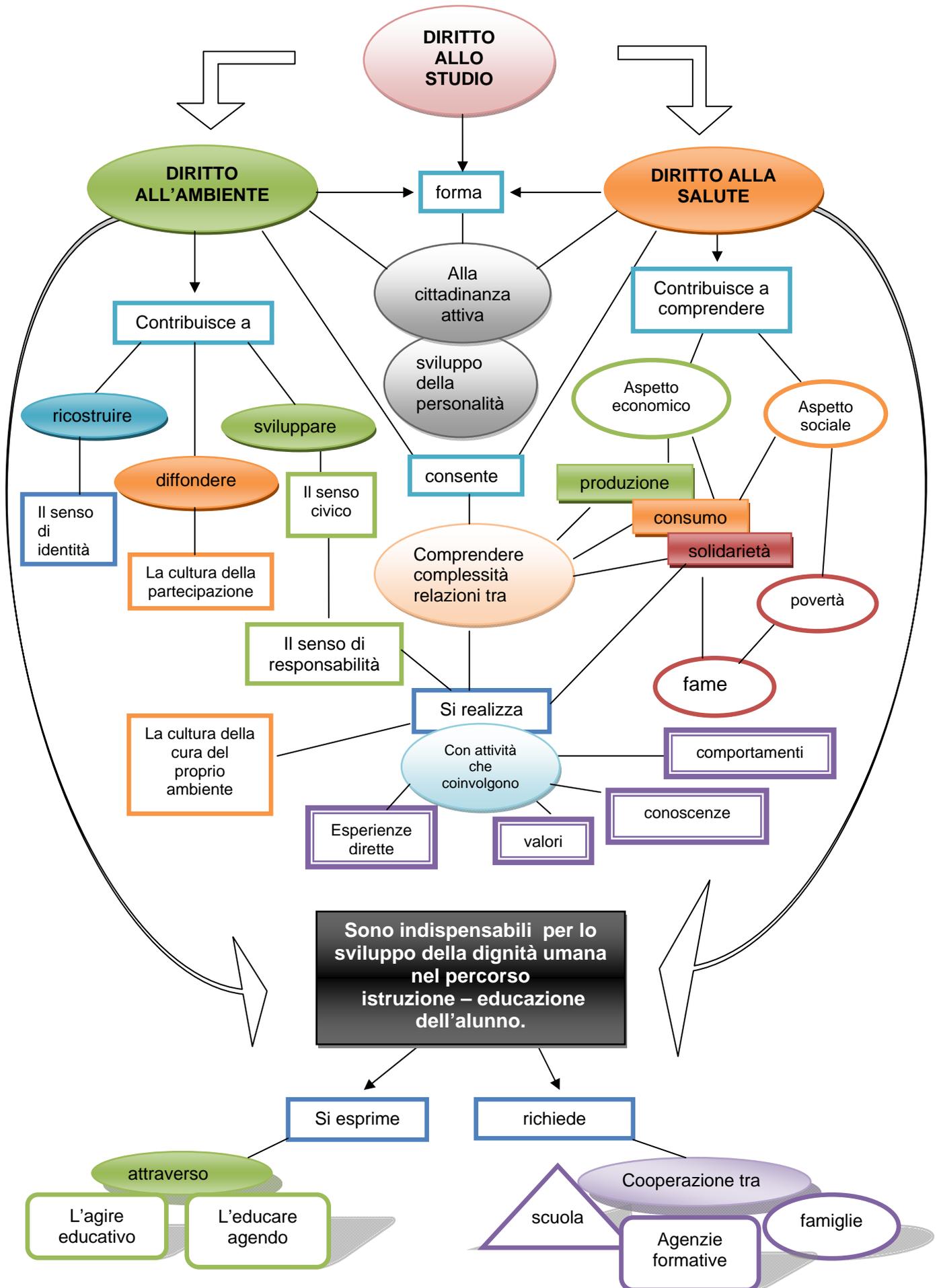
- **Competenze chiave di cittadinanza,**
- **. Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" ( 4 marzo 2009)**

Indica gli obiettivi di apprendimento per il 1° e 2° ciclo di istruzione e propone una serie di situazioni di compiti aggregate secondo i parametri: dignità umana; identità e appartenenza; alterità e relazione; partecipazione.

#### **4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

**Mappa concettuale o obiettivi didattici**



**Conoscenze specifiche**

- Conoscere i fondamenti della normativa e dei documenti locali, nazionali e internazionali in materia di diritti umani
- Conoscere le priorità relative alle caratteristiche che deve possedere un ambiente di vita sano.
- Conoscere il concetto di consumo critico
- Conoscere le problematiche inerenti i comportamenti umani nell'ambito della scienza, della vita e della salute, anche attraverso una corretta informazione
- Promuovere un apprendimento di cittadinanza attiva per acquisire il concetto di "sostenibilità".
- Sviluppare conoscenze e abilità che portino al raggiungimento di competenze personali (competenze di cittadinanza).

**Competenze trasversali**

- Rendere consapevoli gli alunni di come l'esercizio dei propri diritti debba avvenire nel riconoscimento e nel rispetto dei diritti altrui.
- Acquisire i valori ambientali unitamente a tutto ciò che essi comportano in termini di responsabilità, flessibilità, solidarietà.
- Un atteggiamento positivo della comunicazione nella madre lingua.
- Essere in grado di utilizzare il linguaggio dei media per comprenderlo in modo critico.
- Saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione.
- Saper costruire il senso di legalità e lo sviluppo di un'etica di responsabilità.
- Saper organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo.

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

### Itinerario didattico

Gli alunni vanno informati sugli obiettivi, sui metodi, sui contenuti, sulle modalità di valutazione. Ma non solo, oltre l'informazione, va attuato un fattivo coinvolgimento sulla costruzione dei percorsi didattici, per renderli responsabili della propria crescita e maturazione, dal sentirsi protagonisti del proprio destino.

1. Decodifica della normativa
2. Organizzazione del lavoro di gruppo
3. Analisi dei bisogni (da parte degli alunni)
  - individuare i diritti più importanti
  - individuare i diritti disattesi
4. Eventuali indagini di approfondimento della realtà sociale di appartenenza (quartiere) (con utilizzo di questionari, interviste...)
5. Considerazioni e proposte risolutive in base ai risultati
6. Indagine sui bisogni e loro soluzioni
7. Coinvolgere attivamente le autorità o enti locali
8. Confronto con la realtà di altre scuole (diversi quartieri)

### Itinerario specifico (realizzato a.s. 2011-2012)

#### **TG ragazzi (realizzazione di un DVD sul riciclaggio e il riutilizzo dei materiali)**

Promuovere nelle giovani generazioni i principi della cittadinanza consapevole e di facilitare l'apprendimento sul tema del riciclaggio dei rifiuti da imballaggio, attraverso la realizzazione di un video in un "mini TG" che metta in luce il valore della raccolta differenziata e di quanto i cittadini possano fare per questo importante obiettivo comune.

Gli studenti hanno studiato, ricercato e realizzato un copione sviluppando il seguente tema: **Promozione della raccolta differenziata di qualità funzionale al riciclo.**

## PROGETTO FORMATIVO

### Finalità

- Acquisire il rispetto della natura e adottare comportamenti corretti nella vita quotidiana riguardo allo smaltimento dei rifiuti.
- Sviluppare nei giovani allievi conoscenze ed abilità che portino allo sviluppo di competenze specifiche disciplinari e competenze personali (competenze di cittadinanza) intese come “costruzione del senso di legalità” e lo sviluppo di un’etica della responsabilità, che si realizzano nel dover scegliere e agire in modo consapevole e implicano l’impegno di elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita (D.M. 31 luglio 2009).
- Favorire nello studente:
  1. **la comprensione** delle problematiche naturali e sociali dell’ambiente e del territorio in cui vive
  2. **la consapevolezza** che è possibile rispettare, conservare, migliorare e valorizzare l’ambiente e il territorio elaborando progetti specifici da proporre alle istituzioni della propria comunità di appartenenza
  3. **la riflessione** sul valore delle risorse naturali come bene comune e come diritto universale per rilanciare nella scuola e nelle famiglie comportamenti di consumo attento e responsabile e per permettere uno sviluppo sostenibile alle generazioni future oltre che al proprio bene-essere e bene-stare.

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (conoscenze e abilità)

- far acquisire il concetto di rifiuto
- far percepire la quantità di rifiuti prodotta nella nostra vita quotidiana
- far individuare l’interazione tra le proprie azioni quotidiane e i rifiuti dei materiali di imballaggio
- far conoscere l’importanza di trasformare i rifiuti in risorsa
- far comprendere l’importanza della raccolta differenziata, del riutilizzo, del recupero e del riciclo degli imballaggi al fine di diminuire il volume dei rifiuti e risparmiare risorse
- far comprendere l’importanza del comportamento del cittadino nella gestione dei rifiuti
- far comprendere come l’azione individuale concorre al benessere collettivo

## SCHEDA DI PRESENTAZIONE / INTRODUZIONE

Il lavoro è stato suddiviso in vari argomenti e affrontato nell'ambito delle diverse materie in modo Interdisciplinare.

disciplina	proposta	obiettivo	attività
Tecnologia	<b>Compilazione della carta di identità dell'imballaggio</b>	Conoscere le materie prime, il percorso di trasformazione e il loro utilizzo.	Realizzazione di una carta di identità di ciascuno di essi, è stato utilizzato il percorso didattico, le schede operative e i poster.
Tecnologia	<b>Progettazione di una campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata rivolta ai cittadini</b>	Conoscere il linguaggio pubblicitario, utilizzare il messaggio in modo efficace (scelta dei colori, dei simboli...).	Realizzazione di un manifesto pubblicitario (Pubblicità progresso) che sensibilizzi la popolazione ad un comportamento corretto.
Tecnologia	<b>studio dei palinsesti televisivi</b>	Conoscere il linguaggio delle immagini, conoscere il linguaggio dell'audiovisivo, saper comunicare con immagini, conoscere il montaggio nell'inquadratura.	Realizzazione di story board dei TG delle varie emittenti televisive; creazione di contesti e dialoghi, prendendo spunto da programmi noti per la realizzazione del nostro TG.
Tecnologia	<b>La raccolta differenziata</b>	Conoscere il ruolo indispensabile nella salvaguardia dell'ambiente assunto dalle associazioni ambientaliste proteggere l'ambiente.	Ricerca sui comportamenti non legali, "L'ECOMafia" termine coniato da Legambiente.
Scienze	<b>Visita agli impianti territoriali di separazione, primo trattamento e/o di riciclo</b>	Conoscere il concetto di "sostenibilità".	Visita alla discarica di Tarquinia il "Pellicano" attività svolta lo scorso anno
Scienze	<b>L'inquinamento</b>	Conoscere i vari tipi di inquinamento, conoscere i problemi legati allo smaltimento dei rifiuti.	Conoscenza dell'argomento attraverso lo studio degli argomenti proposti sul libro di testo.
Italiano	<b>L'uomo che piantava gli alberi</b>	Far maturare una coscienza ambientale attraverso un impegno quotidiano.	Realizzazione di elaborati riguardante il testo. Divisione in sequenze; riassunti; comprensione e analisi del testo e del messaggio dell'autore; visione del DVD allegato al libro.
Italiano	<b>Sei stato tu? Di Gherardo Colombo</b>	In particolare, articolo 9 della Costituzione riguardo la tutela del paesaggio	Riflessioni e interventi da condividere con l'autore in occasione dell'incontro che si terrà nell'ambito del progetto della scuola "Il rifugio nella lettura"
Musica	<b>Musica e mass media</b>	Conoscere la musica dei mass media, conoscere le funzioni della colonna sonora, sviluppare le capacità produttive.	Realizzazione di stacchi musicali per il mini TG, elaborazione dei testi e registrazione dei brani musicali.
Sostegno	<b>Attività di socializzazione; coordinamento e assemblaggio di tutte le attività svolte.</b>	Favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili mediante la collaborazione e l'attività di gruppo	Monitoraggio e realizzazione delle diverse attività interdisciplinari.

## REALIZZAZIONE DI UN MANIFESTO PUBBLICITA' PROGRESSO

Nell'ambito della progettazione di una campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata rivolta ai cittadini, utilizzando le strategie di un linguaggio pubblicitario, i ragazzi hanno ideato un manifesto per promuovere un comportamento etico e responsabile nei confronti dell'ambiente.



Mettendo in pratica la metodologia del brainstorming si sono trascritte su un cartellone le parole chiave e le immagini che meglio potevano rappresentare il tema trattato. MANO – TESTA – RICICLO – AZIONE – MATERIALI – la riflessione su questi spunti ha portato alla nascita dello slogan: OGNI BUONA AZIONE PERTE DALLA TESTA ..... ora tocca a

te ..... DACCI UNA MANO

Le varie proposte dei ragazzi sono state sintetizzate e rielaborate al computer con un programma grafico; il format finale è stato stampato in tipografia e utilizzato come elemento scenografico di sfondo al TG.



### **STESURA DEL COPIONE**

Molto tempo si è dedicata alla sceneggiatura del mini TG, pensato da subito come un format televisivo. Ogni alunno prendendo spunto dai programmi televisivi ha catturato gli elementi salienti dell'informazione istituzionale e satirica.

La classe è stata divisa in piccoli gruppi; ciascun gruppo ha affrontato il tema dei rifiuti da imballaggio e prodotto la stesura di un piccolo **sketch** riguardante l'argomento assegnato, dando vita anche ad una rappresentazione per immagini e dialoghi.

Dopo una lettura in classe dei vari testi proposti, con l'aiuto dell'insegnante le parole sono diventate immagini nella costruzione dello storyboard. In questa fase i ragazzi, che avevano ancora un'idea solo teorica del lavoro, si sono entusiasmati producendo una sequenza di situazioni divertenti. Per creare un filo conduttore che tenesse unita la narrazione, gli alunni hanno ideato il personaggio "**giornalista che per arrotondare fa anche le pulizie**" il quale solo alla fine del TG comprende il significato di "DA COSA RINASCE COSA" .

### **REALIZZAZIONE DELLE SCENOGRAFIE E DEI COSTUMI**

Con il materiale di scarto (carta, cartoni, buste, addobbi natalizi, etc.) presente a scuola si è allestito uno studio giornalistico e realizzati i costumi di alcuni personaggi. La collaborazione nell'ambito di questo progetto è stata ampia e trasversale. Una nostra collaboratrice abile nell'arte del riciclo ha realizzato per il nostro TG composizioni di fiori variopinte, utilizzando bottiglie di plastica colorate.

### **COLONNA SONORA**

I ragazzi hanno selezionato brani musicali noti e sulla melodia hanno scritto un testo inerente l'argomento trattato. Con l'insegnante di educazione musicale hanno registrato gli stacchetti da inserire nel video.

### **RIPRESE E MONTAGGIO**

La fase più divertente ma anche più complessa è stata quella della realizzazione vera e propria del video. Alcune riprese sono state girate negli ambienti della scuola, altre hanno richiesto un intervento esterno. Ciascun alunno ha studiato a memoria la parte da recitare superando i momenti d'imbarazzo, le risate improvvise e la presenza del pubblico. Dopo le prime riprese la confidenza con la telecamera è stata padroneggiata in modo professionale. Ciascun alunno si è calato nel personaggio interpretato dando il meglio di

sé. L'attività ha coinvolto in modo efficace anche i ragazzi diversamente abili presenti nella classe, che in questa situazione hanno avuto l'occasione di esprimersi e avere un riconoscimento del proprio ruolo da parte dei compagni.

Concluse le riprese si è avviato il lavoro di montaggio. Con grande difficoltà questo "taglia e incolla" è stato realizzato con la classe nelle ore di Tecnologia. L'insegnante ha mostrato come si usa un programma di montaggio video, facendo vedere loro come si costruisce un video seguendo l'ordine del copione, che mai coincide con la sequenza temporale delle riprese. Sono stati mostrati gli effetti speciali che hanno arricchito i vari passaggi video, l'inserimento della colonna sonora e i testi che accompagnano le immagini. Insieme si sono scelte le riprese migliori e assemblate le varie componenti, ed ora ... BUONA VISIONE.

### **COME SI INSEGNA L'EDUCAZIONE AMBIENTALE NELL'UE**

**L'Unione europea incoraggia gli scambi fra i giovani, ma ogni paese conserva il proprio sistema scolastico.**

Una proposta di ricerca da far svolgere ai ragazzi nel laboratorio d'informatica:

#### **Germania**

<http://www.goethe.de/ges/umw/dos/nac/ler/it3113206.htm>

#### **Insegnare e apprendere lo sviluppo sostenibile**

La maggior parte dei giovani si lascia convincere dai buoni esempi. Intendiamoci: parlo sempre di "good practices" e non di "best practices", fuori dalla portata di ognuno di noi. I buoni esempi possono mostrati quale strada percorrere. In questo senso, proponiamo ai giovani di aprire un bar nella propria scuola, che venda esclusivamente prodotti biologici ed equi provenienti dalla regione. Oppure: perché non aprite una piccola officina scolastica, dove riparare le biciclette? Iniziative del genere promosse nelle località più turistiche lungo le coste tedesche riscuotono sempre un grande successo.

#### **Grecia, Italia, Norvegia, Spagna, Svezia e Ungheria**

[archivio.invalsi.it/golive/ensi/documenti/02.../ENSIPresentazione.doc](http://archivio.invalsi.it/golive/ensi/documenti/02.../ENSIPresentazione.doc)

ENSI - Environment and School Initiatives - Ricerca e sviluppo della scuola per la sostenibilità - Una rete internazionale

La rete internazionale ENSI (Environment and School Initiatives) è una rete decentrata associata fino a tutto il 2004 al Centro per la Ricerca e l'Innovazione Educativa (CERI)

dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), e dal 2005 associata all'UNESCO, programma Educazione allo Sviluppo Sostenibile.

La rete ENSI collega le iniziative delle scuole, le autorità scolastiche, le istituzioni per la formazione insegnanti e per la ricerca in campo educativo e altre agenzie educative nei Paesi dell'area OCSE (Europa, Asia Orientale e Nord America).

Gli scopi dell'ENSI sono principalmente:

- favorire la partecipazione democratica degli studenti alla costruzione come cittadini attivi delle condizioni ambientali nella loro vita e nel lavoro,
- promuovere e facilitare lo sviluppo di una società ecologicamente sostenibile e le azioni rivolte a questo scopo all'interno dei sistemi educativi,
- creare reti di ricerca stabili che colleghino le pratiche concrete delle scuole con la ricerca educativa e con i processi di decisione istituzionali.

I seguenti Paesi hanno partecipato alla rete ENSI dell'OCSE/CERI nel 2002:

Australia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Germania, Ungheria, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Svezia, Svizzera.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. 2..... – Paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE**

Titolo del percorso: LA STELLA POLARE DEI DIRITTI UMANI

**Nome Cognome del corsista:**Lorena Pini.

**Regione della scuola di servizio...**Umbria

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

:...Secondaria 2..

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

...Istituto tecnico tecnologico Alessandro Volta Perugia

.....

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

#### **NUCLEI TEMATICI:**

- I. La Conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo**

**Scuola Secondaria Istituto Tecnico Tecnologico A.Volta Perugia**

## Scuola 2.0

<http://www.avolta.pg.it/default.asp>

- 2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

**Nucleo Tematico: La conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo**

**•Da Il Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sui diritti Umani organizzato a Vienna 1993. Dichiarazione Finale del Programma d'azione sottoscritto dai Capi Di Stato dei Paesi membri del Consiglio d'Europa**

**• Carta delle Nazioni Unite 1945 Preambolo**

*"Noi popoli delle Nazioni Unite, decisi a salvare le future generazioni dal flagello della guerra (...), a riaffermare la fede nei diritti fondamentali della persona (...), a promuovere il progresso sociale (...), abbiamo deciso di unire i nostri sforzi per il raggiungimento di tali fini".*

**• Dichiarazione Universale dei Diritti Umani 1948**

*Articolo 1*

*Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.*

*Articolo 2*

*Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.*

*Articolo 3*

*Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.*

**• Trattato di Amsterdam 1999**

**•Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionale e sull'Educazione relativa ai Diritti Umani e alle libertà art.3-art.4**

**•Trattato sull'Unione Europea 1992**

**• Carta Dei diritti fondamentali dell'Unione Europea 2007**

**Art.3-Art4**

**•Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998**

*Riconoscendo il diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e delle associazioni di promuovere il rispetto e la conoscenza dei diritti umani e delle libertà fondamentali a livello nazionale e internazionale,*

*Dichiara:*

**Articolo 1.**

*Tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri, di promuovere e lottare per la protezione e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali a livello nazionale ed internazionale*

**Articolo 2.**

*1. Ogni Stato ha la responsabilità primaria ed il dovere di proteggere, promuovere ed attuare tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, tra l'altro, adottando le misure necessarie per creare tutte le indispensabili condizioni sociali, economiche, politiche e di altro genere, come pure le garanzie legali richieste per assicurare che tutte le persone sotto la sua giurisdizione, individualmente ed in associazione con altri, possano godere tutti quei diritti e quelle libertà nella pratica*

- **Lo statuto della Regione dell'Umbria 2005** <http://www.regione.umbria.it/>

*art. 16, art.20 e art.21 sulla sussidiarietà e partecipazione.*

*art.2 " Identità e valori",*

*art.4 " La Pace"*

*art.5 " Uguaglianza*

- **Lo Statuto del Comune di Perugia**

*art.4 Finalità generali*

- **Costituzione Italiana 1948 Principi Fondamentali e Parte I e II**

*art1-55*

- **Regolamento Di Istituto titolo III Norme di vita scolastica Diritti e doveri degli studenti**

- **Patto educativo di Corresponsabilità ( art.3 D.P.R 21 Novembre 2007,n 235)**

**Diritti di Partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica**

*Il diritto di ragazzi e giovani all'espressione delle loro opinioni, all'ascolto e alla partecipazione*

- **Carta Europea della partecipazione dei giovani nella vita locale e regionale adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (organismo in seno al Consiglio d'Europa) il 21 Maggio 2003, che individua gli enti locali luoghi privilegiati della formazione politica dei giovani.**

- **Consiglio dell'Unione Europea Risoluzione 25 Novembre 2003**

*Forme di Partecipazione di tutti i giovani alla vita democratica*

- **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006**

*relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il quadro di riferimento delinea le otto competenze chiave di cittadinanza .*

- **Diritti delle persone con disabilità**

*Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità (2006)*

*O.M.S. 2001 Classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute.*

*Legge 104 del 1992*

*Piano regionale PRINA per i disabili.*

**● I diritti umani delle donne**

*Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne 1979;*

*Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne 1993.*

● **D.leg.n.198 / 2006** *Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*

● **Legge regionale 15 Aprile 2009 n.6** *Istituzione Centro Pari opportunità e attuazione Politiche di genere nella regione Umbria.* <http://www.centropariopportunita.regione.umbria.it>

● **Proposta di legge Regione Umbria “ Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini” giugno 2012**

**Preambolo al disegno di Legge**

*Nuove forme di cittadinanza e di convivenza, più giuste, più partecipate e propulsive delle differenze rispetto alle attuali, sono al centro di un'agenda politica che aspiri ad affrontare con consapevolezza la complessità del nostro tempo e ponga le basi di un futuro desiderabile. Nuove forme di cittadinanza e di convivenza si stanno già delineando a partire dalla libertà femminile e dal profondo mutamento nei rapporti tra uomini e donne avvenuto negli ultimi decenni. Non possiamo ignorare che la cultura a cui apparteniamo è in parte ancora segnata dall'organizzazione per ruoli, per primi quelli che separano gli uomini dalle donne. Ancora uomini e donne, coscienti o incoscienti di questo, agiscono costretti in vecchi stereotipi, che dividono e che solo apparentemente uniscono: da una parte il lavoro, dall'altra la cura. Ma oggi tutto questo è inattuale e soprattutto inattuabile, non solo perché la presenza sempre più attiva e competente delle donne nel governo della vita quotidiana e della cosa pubblica impone la valorizzazione del loro apporto e dei loro saperi, generativi di una nuova idea del vivere sociale, ma soprattutto perché il mondo di oggi ha bisogno della partecipazione consapevole, del lavoro e della cura di tutti.*

*E' essenziale mettere al centro dell'attenzione politica, sociale ed economica la dimensione della relazionalità e dell'interdipendenza, che esclude la violenza e il senso individualistico e proprietario dei rapporti umani e dei rapporti con il vivente, che lega tra di loro gli esseri umani e questi agli altri esseri viventi, alle risorse naturali, produttive e culturali in un'ottica di condivisione delle responsabilità. Partire dall'esperienza della dipendenza reciproca è cosa nuova. Infatti, questa semplice verità che ci rende tutti simili, che è radice profonda dell'esperienza umana e che quindi dovrebbe essere fonte primaria della democrazia, non si è ancora tradotta in criteri di governo. E' questa una nuova lettura delle relazioni, che deve vedere impegnati, per la sua realizzazione, gli attori che, nelle varie forme, governano il territorio.*

*Con questo obiettivo, la regione Umbria si propone di :*

- ❖ *Sollecitare l'impegno di tutti, del pubblico e del privato, in una rinnovata, trasparente e fertile alleanza, per un modello di sviluppo giusto e solidale che, superando lo sperpero delle risorse comuni e l'appropriazione di pochi, metta al centro la soddisfazione dei bisogni materiali, culturali e spirituali delle donne e degli uomini di tutte le età nelle loro differenze. Uno sviluppo umano basato sul valore della sobrietà, sul saggio utilizzo delle risorse ambientali, della conoscenza e della ricerca e del patrimonio artistico e culturale della regione. Basato su un'idea ricca della "persona", colta nella sua complessità multidimensionale e nelle sue differenze, di cui diritti, lavoro e cittadinanza si ripropongono come coordinate decisive.*
- ❖ *Promuovere nuove forme di convivenza civile, basate sulla coscienza rinnovata della dipendenza reciproca tra gli esseri umani, innanzitutto nei rapporti tra donne e uomini. Un ordine distorto di tali rapporti, fino alle forme diffuse di violenza, genera conseguenze negative*

*in tutti gli ambiti del vivere individuale e sociale, dall'economia alla cultura, dalle relazioni interpersonali e familiari a quelle pubbliche, dal lavoro alla qualità dell'ambiente e della vita quotidiana, dalla salute alla sicurezza dei territori.*

- ❖ *Impegnarsi a costruire una nuova civiltà di relazioni, nuove forme di rapporti tra uomini e donne, tra vecchi e giovani, tra genitori e figli, tra insegnanti e alunni, tra nativi e immigrati, tra sani e malati, tra governati e governanti, in un'ottica di capacitazione dei soggetti orientata a libertà effettive e nella prospettiva di promozione di un nuovo umanesimo fondato su legami di solidarietà e di responsabilità reciproca.*
- ❖ *Inventare luoghi e tempi di scambio, comunicazione e formazione, rafforzare le esperienze che hanno già dato buoni frutti, promuovere la cultura e l'informazione, i rapporti a livello internazionale, attingere dalle buone pratiche ispirazione per nuove azioni pubbliche ma, soprattutto, lavorare nei modi, nei luoghi, nei tempi possibili, per affermare l'idea che il buon governo è opera di tutti e non può fare a meno di nessuno.*

*La Regione sottolinea la trasversalità delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali: nel campo della salute, e non solo della salute riproduttiva, dell'organizzazione del lavoro e dell'economia, che deve mettere al centro la vita nella complessità dei suoi bisogni e delle sue aspettative di benessere e di senso, nell'ambito del welfare e dei tempi/ spazi delle città e della loro fruizione ottimale.*

*La Regione coordina le risorse e mette a sistema sul territorio un programma di interventi volto a promuovere la condivisione e l'attuazione di tale prospettiva presso tutte le amministrazioni locali dell'Umbria. Si propone di coinvolgere la società civile nelle sue varie articolazioni, il mondo del lavoro e della cultura, i soggetti istituzionali e non, in un comune impegno sociale e politico per una nuova civiltà di rapporti e di relazioni.*

### **Normativa Volontariato**

- *Gioventù in azione servizio volontariato Europeo Azione 2.*
- *Legge n.266 del 1991 Organizzazioni di volontariato*
- *Associazioni di promozione sociale Legge n.383 del 2000*
- *Organizzazioni non governative Legge n.49 del 1987*
- *Cooperative sociali Legge n.381 del 1991*
- *Legge regionale n.15 1994*

### **Normativa Bioetica**

- **19 ottobre 2005, Unesco** *la Dichiarazione Universale sulla bioetica e i diritti umani.* Art.1 “  
il genoma umano è alla base dell'unità fondamentale di tutti i membri della famiglia umana.{...} In senso simbolico è il patrimonio dell'umanità.

● **Clonazione umana (B5-0710, 0751, 0753 e 0764/2000) Risoluzione del Parlamento Europeo sulla clonazione umana.**

● **DECRETO 11 aprile 2008 Aggiornamento del decreto 22 agosto 1994, n. 582 relativo al:** “Regolamento recante le modalità per l'accertamento e la certificazione di morte” (G.U. n. 136 del 12 giugno 2008).

- **LEGGE 19 Febbraio 2004, n. 40 - Norme in materia di procreazione medicalmente assistita**

- **Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti, attuativo delle prescrizioni relative alla dichiarazione di volontà dei cittadini sulla donazione di organi a scopo di trapianto. (G.U. Serie Generale n. 89 del 15 aprile 2000)**

- **LEGGE 1° aprile 1999, n. 91 Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti**

- **LEGGE 29 DICEMBRE 1993 n. 578 - Norme per l'accertamento e la certificazione di morte**

- **Legge 22 maggio 1978, n. 194 (1). Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza**

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

– **C.M. n.86 del MIUR, 2010**

– L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione è un insegnamento che rientra in una dimensione specifica collegata all'area storico-geografica e storico-sociale (diritto-economia, o negli istituti dove non è presente questa disciplina nell'ambito di storia e geografia, storia) e in una dimensione trasversale che investe tutto il processo di insegnamento /apprendimento.

- {...} La scuola è luogo privilegiato dove si impara a convivere, dove si riconoscono diritti e si pratica il senso del dovere, dove si acquisiscono conoscenze e criteri per valutare criticamente la realtà; è presidio di legalità e di giustizia.{...} I luoghi dell'apprendimento civico sono: casa, scuola, gruppo di pari, istituzioni e città; in questi luoghi si coltivano le "virtù civiche" dell'acquisizione di capacità decisionali, il senso dell'affidabilità e il riconoscimento di diritti e doveri. Le istituzioni scolastiche, attraverso convenzioni e protocolli possono, nell'ambito dell'autonomia scolastica, sperimentano forme di collaborazione con le famiglie, con le Associazioni e le consulte degli studenti, con gli enti locali ( Regione, Provincia, Comune,) con le realtà educative del territorio ( Parrocchie, Cesvol, Caritas..) con le forze dell'ordine, con la magistratura( Tribunale dei minori..) con le associazioni culturali per esercitare forme di cittadinanza attiva.
- **O' Shea k., Glossario di termini per l'educazione alla cittadinanza democratica, Consiglio D'Europa 2003**  
Educazione alla Cittadinanza democratica
- **Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010 e allegata Carta del Consiglio d'Europa**
- **L'educazione ai Diritti umani** è un processo che si sviluppa lungo l'intero arco della vita, un processo educativo permanente, posto a fondamento della crescita culturale e sociale di ogni essere umano. Pur avendo nella scuola uno spazio-tempo privilegiato, esso deve svolgersi anche in altri contesti; d'altronde dovrebbe essere ormai acquisizione comune il concetto che ogni tipo di apprendimento avvenga non soltanto in seguito a modalità formali ma anche a quelle non formali e informali.
- **Apprendimento formale:** quello che si svolge negli istituti di istruzione e formazione e porta all'ottenimento di diplomi;
- **Apprendimento non formale:** quello che si svolge al di fuori delle principali strutture d'istruzione e formazione e non porta a certificati ufficiali. L'apprendimento non formale è dispensato sul luogo di lavoro o nel quadro di attività di organizzazioni e gruppi di società civile (associazioni giovanili, sindacati, partiti politici);
- **Apprendimento informale:** un processo permanente che si sviluppa lungo tutto l'arco della vita, in cui ogni individuo acquisisce attitudini, valori, abilità saperi a partire dall'esperienza e dalle risorse educative presenti nel suo ambiente quotidiano. Esso contrariamente agli altri non è intenzionale e può pertanto non essere riconosciuto dallo stesso interessato, come apporto alle sue conoscenze e competenze.
- Nella Raccomandazione e nella relativa Carta non si parla di istruzione o informazione sui diritti umani, bensì di Educazione agli stessi. La differenza non è solo terminologica perché sottende un'impostazione molto differente al problema. Educare ai diritti vuol dire non

limitarsi a trasmettere una serie di nozioni, seppur utili, ma anche e principalmente a favorire l'interiorizzazione di un certo tipo di valori che guideranno poi il comportamento quotidiano individuale. La sola conoscenza non è sufficiente a modificare atteggiamenti e comportamenti. Solo un processo di lungo periodo, che abbracci la totalità degli aspetti della persona, può costituire una strategia preventiva efficace di difesa della dignità e della libertà di ogni individuo. L'obiettivo cui si tende è quindi più ambizioso, si tratta di far diventare la CONOSCENZA CONSAPEVOLEZZA del nostro ruolo di soggetti di diritti e al tempo stesso di loro difensori. Il ruolo fondamentale dell'educazione ai Diritti Umani è dotare gli individui di strumenti per difendere i propri diritti e quelli degli altri.

– **Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

- “ L' educazione globale è un'educazione che apre gli occhi e le menti delle persone alle realtà del mondo globalizzato” (La dichiarazione di Maastricht sull'educazione globale). La metodologia per un'educazione globale deve correlarsi alla realtà del mondo. Per prima cosa è basata sulla realtà, contesti e le necessità del gruppo classe, poi sulla realtà della società locale che circonda il gruppo.
- L'educazione alla cittadinanza del XIX esige un metodo olistico di insegnamento che si basa su alcune competenze fondamentali:
  - 1. Approccio ai problemi in tutte le discipline;
  - 2. Sviluppare il pensiero critico;
  - 3. Trovare soluzioni non violente ai conflitti;
  - 4. Cambiare lo stile di vita per la difesa dell'ambiente;
  - 5. Sensibilizzare alla difesa dei diritti umani;
  - 6. Partecipare attivamente alla vita scolastica e sociale.
- Per il raggiungimento di queste competenze bisogna scegliere l'ambiente di apprendimento appropriato con le seguenti caratteristiche:

– <b>L'Ambiente di apprendimento per l'educazione globale deve essere</b>	– <b>L'ambiente di apprendimento per l'educazione globale</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Democratico e dialogico</li> <li>– Partecipativo</li> <li>– Cordiale e di forte sostegno</li> <li>– Piacevole e pieno di speranza</li> <li>– Stimolante e ispiratore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Produce fiducia in se stessi</li> <li>– Sostiene la fiducia e la comprensione reciproca</li> <li>– Stimola l'apprendimento reciproco</li> <li>– Può rappresentare un microcosmo del mondo.</li> </ul>

- La didattica efficace deve presentare onestamente anche le obiezioni e le alternative (le teorie antidemocratiche, diritti umani e i diritti negati.), mettere al centro di ogni disciplina la

complessità. L'approccio micro-macro, dal locale al globale e dal personale al collettivo, diventano gli strumenti più adatti per attuare questa didattica. Tra le pratiche raccomandate vorrei mettere in evidenza quella dei collegamenti mondiali che si esplica in vari modi:

- 1. Portare nel processo educativo persone provenienti da altri paesi (visite preparatorie per progetti europei).
  - 2. Creare collegamenti e reti con persone da parti differenti del mondo per posta o via e-mail (E-twinning).
  - 3. Organizzare eventi multiculturali, feste, mostre o altre attività nelle scuole o nei luoghi pubblici e coinvolgere persone di diverse culture.
- **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

6. Competenze sociali e civiche ... queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio-politici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

– **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea si sviluppa in una serie di principi ed una individuazione di diritti "Classici" come quello alla vita, alla integrità fisica e psichica della persona, alla libertà di espressione e di diritti innovativi di nuova generazione come quello sulla privacy, la tutela ambientale, il diritto alla qualità della vita, la tutela dell'infanzia, il diritto alla piena integrazione del disabile; alcuni articoli si riferiscono alla **bioetica** e alla ricerca scientifica.

**Da Il Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sui diritti Umani organizzato a Vienna 1993. Dichiarazione Finale del Programma d'azione sottoscritto dai Capi Di Stato dei Paesi membri del Consiglio d'Europa**

{...} La Conferenza mondiale sui diritti dell'Uomo ritiene che l'Educazione, la Formazione e l'informazione in materia siano indispensabili all'instaurazione e alla promozione di relazioni intercomunitarie stabili e armoniose e alla promozione della reciproca comprensione, della tolleranza e della pace. E ancora La Conferenza invita gli Stati e le Istituzioni preposte a promuovere i diritti dell'uomo, la democrazia e il primato del diritto nei programmi di tutti gli insegnamenti scolastici. **L'educazione ai diritti dell'uomo è considerato il quarto fondamento dell'insegnamento** in quanto essa svolge un ruolo significativo quanto gli altri 3 lettura, scrittura e aritmetica. La Raccomandazione prevista dal Programma d'azione per gli Stati è quella di elaborare programmi e strategie specifiche per assicurare il più ampiamente possibile un'educazione ai diritti umani e la diffusione di informazioni presso il pubblico, tenendo conto in particolare dei bisogni delle donne al riguardo. {...}.

**Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

- Art.1

- 1. Ognuno ha il diritto a conoscere, cercare e ricevere informazioni su tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e deve avere accesso all'educazione e alla formazione dei diritti umani. {...}
- 2. L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende l'educazione:
  - a) **sui diritti umani**, che comprende l'acquisizione della conoscenza e della comprensione delle norme e dei principi dei diritti umani, i valori che li sottendono e i meccanismi per la loro protezione;
  - b) **attraverso i diritti umani**, che comprende un apprendimento e un insegnamento tali da rispettare i diritti sia degli educatori sia dei discenti;
  - c) **per i diritti umani**, che comprende la messa in grado effettiva delle persone di godere ed esercitare i loro diritti e di rispettare e sostenere i diritti degli altri.

Sui diritti → conoscenze; attraverso i diritti → atteggiamenti e valori; per i diritti → abilità

- **Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**
- Nella Raccomandazione si dice esplicitamente che i diritti umani e le libertà fondamentali richiamate sono quelle enunciate nella Carta delle Nazioni Unite, nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nei Patti internazionali sui diritti economici e culturali e sui diritti civili e politici. Si afferma che:
  - *Gli stati membri dovrebbero incitare gli educatori a realizzare, in collaborazione con gli alunni, i loro genitori, le organizzazioni e la comunità, programmi formativi facendo ricorso a metodi i quali, facendo appello all'immaginazione creativa dei bambini e degli adolescenti e alle loro attività sociali, li preparino ad esercitare i loro diritti e le loro libertà, nel riconoscimento e nel rispetto dei diritti altrui e ad adempiere alle loro funzioni nella società.*
- La partecipazione degli studenti all'organizzazione delle varie fasi e dell'intera impresa educativa dovrebbe essere considerata di per sé un fattore di educazione civica e un elemento fondamentale dell'educazione a vocazione internazionale. I programmi scolastici dovrebbero essere riletti e rivisti alla luce di un approccio mondiale e contenere temi civici, morali e scientifici dell'educazione a vocazione internazionale.
- **Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1**

L'articolo 29 (1) può essere considerato come una pietra miliare per i vari programmi finalizzati all'educazione ai diritti umani, stabiliti dalla Conferenza Mondiale sui diritti Umani, tenutasi a Vienna nel 1993 e promossi dalle agenzie internazionali.

-

- **Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007**
- 5 {...} **Siamo convinti** che un vero Dialogo interculturale comporta l'esercizio di importanti virtù democratiche:

**6** 1. la virtù cognitiva (*cognitive virtue*):

se le opinioni non sono rigide in partenza, un dialogo aperto può dar luogo a nuovi, più appropriati e articolati punti di vista e incrementare la conoscenza reciproca;

**7** 2. la virtù civica (*civic virtue*):

il dialogo interculturale forma cittadini 'migliori' (più informati, attivi, responsabili) e abbassa la propensione all'intolleranza e ai comportamenti violenti;

**8** 3. la virtù del governare (*governance virtue*):

i processi e le decisioni in grado di coinvolgere tutti i segmenti della società mediante la partecipazione attiva dei cittadini, rafforzano la comunità politica e la arricchiscono di maggiore legittimazione e di più efficace capacità decisionale.

**9** **Consapevoli** dell'importanza di un approccio equilibrato alla costruzione politica del futuro dell'Unione Europea per tutti i suoi cittadini "nella reciproca fiducia" (confidence-building),**10** **Ci dichiariamo convinti che:****11** 1. tutti gli uomini e tutte le donne sono creati eguali e hanno il diritto a piene ed eguali opportunità. L'Unione Europea ha la responsabilità di perseguire il Bene comune di tutti, non soltanto di coloro che si trovano al suo interno ma anche di coloro che sono nei suoi "dintorni" (Neighbours), vicini e lontani;**12** 2. questa responsabilità dell'UE deve essere condivisa con i suoi partners. In una società diversificata e pluralista, il primo imperativo del governare democraticamente è quello della partecipazione e il diritto di tutti gli individui e di tutte le collettività deve essere preso in rispettosa considerazione nel perseguimento di ciò che il bene comune richiede, per la massima coesione nella piena solidarietà;**13** 3. il paradigma dei Diritti Umani, al suo più alto livello di realizzazione possibile, sta a fondamento dello sviluppo integrale di ogni persona umana;**14** 4. il genuino e rispettoso Dialogo Interculturale è la necessaria arte e il necessario strumento per individuare e perseguire il Bene Comune;**15** 5. insieme, attraverso e al di là degli Stati e dei Popoli membri dell'Unione Europea, possiamo realizzare l'idea della Cittadinanza Plurale e Inclusiva, radicata nei Diritti Umani, nei valori comuni e nel perseguimento del Bene comune;**16** 6. l'idea della Cittadinanza Inclusiva, praticata nelle città, ad ogni livello, in ogni ambito di decisione e in seno alla Società Civile, in particolare nel Partenariato Euro-Mediterraneo, implica: (1) la non esclusione pregiudiziale di qualsiasi sistema di fede o di valori dal partecipare nei processi decisionali e dalle politiche e azioni che promuovono e salvano la vita, (2) il principio fondamentale di "non dominanza";{...}

●**19 ottobre 2005, Unesco** la *Dichiarazione Universale sulla bioetica e i diritti umani*. Il testo si pone come base per le politiche, le legislazioni e i codici etici degli Stati, pur non avendo carattere vincolante. Di grande rilevanza l'Art. 3 – Dignità umana e Diritti Umani, che riconferma il valore universale del rispetto della dignità umana di ciascuno, come sancito dal 1° articolo della Dichiarazione Universale dei diritti umani. In realtà, la dichiarazione non fornisce alcuna risposta definitiva alle grandi ed urgenti questioni sollevate dalla clonazione a fini terapeutici o di ricerca sulle cellule staminali, ma ne indica i principali nodi di discussione possibili.

●**Clonazione umana (B5-0710, 0751, 0753 e 0764/2000) Risoluzione del Parlamento Europeo sulla clonazione umana**

●Il COE ha stipulato la Convenzione per la protezione dei diritti dell'uomo e la dignità dell'essere umano riguardo alle applicazioni della biologia e della medicina nel 1997 (Convenzione di Oviedo) (l'Italia ha ratificato nel 2001). Questo è il primo testo internazionale giuridicamente vincolante elaborato per questo settore. La Convenzione è stata completata tre Protocolli addizionali relativi al divieto di clonazione di esseri umani, al trapianto di organi e alla ricerca biomedica.

●**Comitato nazionale della bioetica** è l'organo di riferimento per la Presidenza del Consiglio dei ministri; ha la funzione di orientare gli strumenti legislativi e amministrativi che definiscono i criteri da usare nella pratica medica e biologica per tutelare i diritti umani ed evitare gli abusi.

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

Obiettivi didattici	
<b>Premessa</b>	
<p>Il percorso sulla conoscenza globale dei diritti umani, da sviluppare in modo interdisciplinare in tutte le classi del biennio e del triennio (47 classi), nasce dall'esigenza di riflettere sulla domanda, fatta dal filosofo Adorno, che ancora oggi appare fondamentale per la storia del XX secolo: " Come educare dopo Auschwitz?" o meglio come educare affinché Auschwitz e gli eccidi delle Foibe non accadano più. La sfida del nuovo millennio è quella di riuscire a creare un equilibrio fra crescita economico, sviluppo democratico e promozione dei diritti umani. La cultura che si fonda sui diritti umani è una cultura che considera la scuola, l'Università, il mondo dei poteri locali, regionali, nazionali e internazionali come <b>laboratori di costruzione della cittadinanza democratica che nasce all'interno della scuola</b>. Le strategie operative seguite dalla nostra scuola prevedono: 1. Utilizzare le materie curriculari dei programmi scolastici inserendo contenuti propri dei diritti umani in modo trasversale per la realizzazione delle interdisciplinarietà. 2. Partire dall'esperienza maturata nel vissuto quotidiano dei giovani, dalla realtà multietnica e multiculturale propria del territorio (Umbria). 3. Costruire percorsi di cittadinanza attiva partendo dal vissuto scolastico, dal rapporto con le regole e le attività scolastiche. 4. Percorsi tra le Istituzioni locali, nazionali e internazionali per conoscere la Costituzione e l'esercizio dei diritti dell'uomo e del cittadino. (Consiglio regione Umbria, Consiglio d' Europa, Parlamento Italiano, Parlamento Europeo). 5. Percorso volontariato. 6. Percorso Cittadinanza Europea con l'attivazione e realizzazione di progetti europei con scuole di paesi europei (Germania, Norvegia, Finlandia, Olanda, Spagna, Lituania, Islanda, Irlanda, Slovacchia, Danimarca,... ). 7. Percorso Bioetica.</p> <p><b>Il curriculum</b> di Cittadinanza e Costituzione della Scuola secondaria "Istituto tecnico tecnologico A.Volta di Perugia è stato elaborato in linea con il Documento di Indirizzo per la sperimentazione di Cittadinanza e Costituzione del 4 marzo 2009 e con il profilo culturale, educativo e professionale dei percorsi tecnici (allegato A al D.P.R. n.88 del 15 marzo 2010).</p>	
<b>Aree di Apprendimento</b>	<p><b>Obiettivi didattici</b> inseriti nelle <b>Unità di apprendimento di Italiano, Storia e Diritto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Identificare i diritti umani nella cultura, nella storia dell'umanità e negli ordinamenti giuridici nazionali e internazionali, e coglierne le caratteristiche.</li> </ul>

## Dignità umana

- Analizzare le generazioni dei diritti anche alla luce dei documenti internazionali.
- Conoscere le relazioni fra le principali ricerche scientifiche in campo medico e le implicazioni giuridiche ed etiche che ne seguono.
- Cogliere come nel tempo e nello spazio si sia evoluta la capacità di riconoscerli e tutelarli.
- Riconoscere il valore della libertà di pensiero, di espressione, e delle altre libertà individuali e sociali nelle società storiche e politiche contemporanee.
- Conoscere i processi migratori, identificarne le cause, valutarne le conseguenze personali, sociali, culturali ed economiche, mantenendo fisso il principio della dignità di ogni persona, delle regole di **cittadinanza nazionale, europea e internazionale**.
- Identificare stereotipi, pregiudizi etnici, sociali e culturali presenti nei propri e negli altrui atteggiamenti e comportamenti, nei mass media e in testi di studio e ricerca.

## Identità e

## appartenenza

- Conoscere le premesse storiche, i caratteri, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.
- Conoscere l'ordinamento dello Stato Italiano.
- Conoscere il funzionamento delle principali Istituzioni europee e gli strumenti giuridici sui diritti umani.
- Analizzare i diritti dell'uomo, del cittadino e del lavoratore in Italia, nella U.E. e nel diritto internazionale.
- Individuare il nesso fra il riconoscimento dei diritti inviolabili e la tutela dei diritti della personalità.
- Riconoscere che le diverse forme di intervento sociale costituiscono garanzia sia per il singolo sia per lo sviluppo sociale ed economico.
- Spiegare il nesso tra democrazia rappresentativa, sistemi elettorali e funzione dei partiti politici.
- Specificare i concetti chiave di cittadino, cittadinanza e partecipazione alla vita democratica di una comunità.
- Ricostruire le fasi del processo formativo di una legge dello Stato.
- Analizzare le competenze degli enti locali (Regione, provincia, Comune) e la nuova disciplina delle Regioni.

- |                      |  |
|----------------------|--|
| Alterità e relazioni | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Individuare le forme di partecipazione all'interno degli Statuti degli enti locali.</li><li>▪ Riconoscere i legami imprescindibili tra diritti doveri individuali in relazione a quelli degli altri.</li><li>▪ Riconoscere le diverse dimensioni relazionali dell'esperienza umana tenendo conto della storia di ogni popolo.</li><li>▪ Riconoscere il valore etico e civile delle leggi, nonché le modalità politiche necessarie a modificarle.</li></ul>   |
| Partecipazione       | <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Individuare le libertà personali e sociali nel Testo costituzionale e nei documenti giuridici europei (parte I della Costituzione Italiana e Carte europee).</li><li>▪ Riconoscere il valore etico e civile delle leggi , nonché le modalità con cui tale valore è tutelato nel processo nazionale e internazionale.</li><li>▪ Conoscere il regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità e collaborare alla loro redazione o al loro miglioramento.</li><li>▪ Promuovere la conoscenza dei regolamenti di istituto come momento di cittadinanza partecipata.</li></ul> |

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p>I diritti dell'uomo, del cittadino e del lavoratore in Italia, nella Ue e nel diritto internazionale alla luce delle distinzioni tra uomo, individuo, soggetto e persona.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I diritti nella storia dell'umanità e negli ordinamenti giuridici nazionali e internazionali.</li> <li>▪ I diritti negati nella storia dell'umanità (Shoa, Foibe, ... Gulag, Armeni, Cambogia).</li> <li>▪ L'immigrazione in provincia di Perugia con riferimento anche ad aspetti nazionali del fenomeno.</li> <li>▪ La cittadinanza europea.</li> <li>▪ La pluralità culturale come valore irrinunciabile per la civiltà umana; ciascun individuo consapevole può costruire la sua identità solo a partire da una corretta conoscenza critica del sistema dei valori della propria cultura e dal confronto aperto con altri contesti.</li> <li>▪ Il ruolo dello Stato nell'ordinamento e nella funzionalità della Repubblica.</li> <li>▪ Costituzione Italiana: Principi fondamentali, diritti e doveri dei cittadini, Ordinamento dello Stato.</li> <li>▪ Il diritto di ragazzi e giovani all'espressione delle loro opinioni, all'ascolto e alla partecipazione.</li> <li>▪ Analisi dei concetti chiave: cittadino, cittadinanza, partecipazione alla vita democratica di una comunità.</li> <li>▪ Il regolamento di Istituto e Il Patto di corresponsabilità.</li> <li>▪ Il processo di formazione delle leggi dello</li> </ul>	<p>Competenze trasversali si riferiscono sia alle competenze chiave di cittadinanza e sia le competenze dell'asse culturale storico-sociale. Le competenze chiave sono relative a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Imparare ad imparare:</b> acquisire un metodo di studio e di lavoro e comprendere quando e come acquisire nuove competenze.</li> <li>▪ <b>Progettare:</b> utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e possibilità esistenti, definire strategie, fare progetti e verificarne i risultati.</li> <li>▪ <b>Comunicare:</b> comprendere messaggi di ogni genere e complessità, diversi nelle varie forme comunicative.</li> <li>▪ <b>Collaborare e partecipare:</b> interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.</li> <li>▪ <b>Agire in modo autonomo e responsabile:</b> riconoscere il valore delle regole e delle responsabilità personale.</li> <li>▪ <b>Risolvere i problemi:</b> affrontare situazioni problematiche nel lavoro e contribuire a risolverle.</li> <li>▪ <b>Individuare collegamenti e relazioni:</b> possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità.</li> <li>▪ <b>Acquisire ed interpretare l'informazione:</b> acquisire ed interpretare criticamente le informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</li> </ul> <p>Le competenze relative all'area storico-sociale</p>

Stato.

- Le regioni e le rispettive competenze.
- Il processo di formazione della legge regionale
- Lo statuto della Regione dell'Umbria <http://www.regione.umbria.it/>
- Il ruolo delle Istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale.
- Bioetica e Biodiritto (percorso triennio)

riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza europea.

Sulla base di questa premessa gli **studenti** devono acquisire le seguenti **competenze**:

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona e della collettività.
- Orientarsi autonomamente nel reperimento delle fonti giuridiche nazionali ed internazionali.
- Utilizzare le fonti storiche del territorio.
- Orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico.
- Acquisire abilità di descrivere la politica e i processi sociali a livello storico e contemporaneo utilizzando il linguaggio dei diritti umani.
- Applicare il paradigma dei diritti umani alla personale esperienza, anche contribuendo alla realizzazione della democrazia nella

scuola e nelle relazioni tra scuola, famiglia e società.

- Sviluppare la capacità di pensare criticamente e di possedere attitudini e valori che orientano all'esercizio delle **responsabilità civiche** che sono:
  - 1. l'acquisizione delle competenze necessarie alla partecipazione attiva alla vita pubblica.
  - 2. sviluppo del riconoscimento e del rispetto di sé e degli altri.
  - 3. consolidamento dello spirito di solidarietà
  - 4. costruzione di valori che tengano conto della pluralità dei punti di vista all'interno della società.
  - 5. sviluppo di strategie più efficaci per lottare contro il razzismo e la xenofobia.
- Sviluppare la consapevolezza che per i singoli popoli e per l'umanità intera, la costruzione di un futuro diverso e migliore poggia sui valori della pace, della giustizia, della tolleranza e intercultura.
- Fare una ricognizione delle violazioni dei diritti umani, incluse le loro cause di fondo e le conseguenze.
- Avviare un'azione di promozione e protezione dei diritti umani.

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

- **Percorso Cittadino consapevole**

Percorso tra le Istituzioni locali, nazionali e internazionali (Parlamento Europeo, Consiglio d'Europa) per conoscere meglio i luoghi della democrazia e partecipazione anche con attività di laboratorio con studenti di altre scuole superiori per redigere una proposta di legge regionale.

- **Percorso Immigrazione “ Italiani Brutta Gente”**

Percorso di scoperta dell'emigrazione italiana di '800/900 centrata sulla visita al Museo Regionale dell'emigrazione “Pietro Conti” di Gualdo Tadino e relative attività laboratoriali. Confronto con l'emigrazione di oggi. Studio interdisciplinare delle dinamiche della transizione (rapporto tra grado di sviluppo e crescita demografica) e sue conseguenze sull'emigrazione.

- **Percorso “ I Diritti negati e i Genocidi (Ebrei, Armeni, Cambogia, Darfur, Gulag, Rwanda)” in collaborazione con L'Isuc Umbria**

Si può dimenticare autenticamente solo se prima si è autenticamente ricordato.(Agnes Seller)

La storia del Novecento è stata caratterizzata allo stesso tempo da situazioni anche estreme di negazione dei Diritti Umani e da importanti affermazioni dei medesimi attraverso fondamentali Carte internazionali. La riflessione che proponiamo agli studenti sia del biennio che del triennio parte dalla storia dei luoghi. Ci sono luoghi sparsi in Europa che sono testimoni di questa dialettica; luoghi lontani, come Auschwitz, paradigmatici per tante coscienze, e luoghi vicini come Colfiorito di Foligno dove tra il 1942 e il 1943 il regime fascista rinchiuso circa 1500 civili arrestati durante l'occupazione del Montenegro da parte delle truppe italiane. Il luogo di per sé non parla, ha bisogno della conoscenza storica e di una frequentazione per cogliere dal passato non insegnamenti ma pratiche alla critica ed alla riflessione, competenze indispensabili per qualsiasi esercizio consapevole di democrazia.

L'insegnamento della contemporaneità non può prescindere dalla dimensione pubblica della storia e dall'interrelazione fra le generazioni, capace di cogliere la qualità dei cambiamenti in atto. C'è un imperativo di memoria/e, un bisogno di raccontare. Assumere di nuovo la potenza negativa degli eventi tremendi che hanno travolto il '900 equivale a non piegare il ricordo ad alcuna monumentalizzazione, alla canonizzazione dell'evento, bensì richiama un principio che sta alla base della convivenza civile ma anche della ricerca storico-scientifica: il principio del riconoscimento. Il riconoscimento

delle responsabilità storiche, collettive e civili. Con l'istituzione del Giorno della memoria, il 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, stabilito dalla legge 211/00 in ricordo della Shoah, è iniziata una nuova fase del rapporto collettivo, e delle istituzioni, con la storia.

- **Laboratorio Pari opportunità**

Il laboratorio ha l'obiettivo di favorire una riflessione e un percorso di conoscenza del meccanismo di destrutturazione degli stereotipi e di costruzione di identità di genere libere, non condizionate e consapevoli. Intende favorire il rafforzamento del senso e del rispetto di sé delle ragazze e dei ragazzi e relazioni significative e rispettose delle differenze tra uomini e donne, partendo dalle immagini lesive della dignità delle donne nei media e nella pubblicità. Si tratta quindi di promuovere profondi cambiamenti nei modelli sociali e culturali, nei saperi e linguaggi tradizionali. Per queste ragioni è necessario partire dai programmi scolastici in particolare Italiano, Storia, Diritto, Religione per attivare un percorso di ricerca.

- **Percorso “Pensami Adulto” Percorso sulla disabilità**

Nell'Istituto sono presenti 18 studenti disabili di questi 2 hanno avviato un percorso di alternanza scuola-lavoro. Il dipartimento dei docenti specializzati ha avviato un percorso di rielaborazione del Piano educativo individualizzato secondo la classificazione I.C.F. L' **ICF** è la classificazione del funzionamento, disabilità e della salute, in inglese *International Classification of Functioning, Disability and Health*, promossa dall'[Organizzazione mondiale della sanità](#) (OMS).

Dopo nove anni di revisioni coordinate dall'OMS, la 54° assemblea mondiale della salute il [22 maggio 2001](#) ha approvato la classificazione del funzionamento, disabilità e della salute, e la relativa abbreviazione "ICF". Questa classificazione deriva dalla classificazione ICIDH del [1980](#), come classificazione in un unico contesto dei diversi componenti della [salute](#), del funzionamento e della [disabilità](#). Il modello basato sull'approccio biopsicosociale è legato al rispetto dei diritti umani e non al soddisfacimento dei bisogni delle persone con disabilità.

- **Percorso “ Presidio permanente di volontariato”**

Progetto educativo in collaborazione con l'associazione CESVOL di Perugia che sviluppa nei giovani la consapevolezza del proprio ruolo sociale e dell'appartenenza alla società civile. Attivare esperienze di volontariato interne ed esterne alla scuola con apertura di sportello a scuola ha come finalità quella di modificare lentamente, ma significativamente, qualcosa dell'organizzazione scolastica e delle regole. Le attività sono pianificate ogni anno dagli studenti che fanno parte del presidio.

L'ORGANIZZAZIONE DEL PRESIDIO:

- a. Il presidio è autogestito dai suoi componenti e solo coordinato dai docenti
- b. Si eleggono annualmente alcune cariche con finalità organizzative (presidente , vicepresidente e segretario)
- c. Si organizza un calendario delle attività e si stabiliscono le riunioni necessarie a mettere le attività in pratica
- d. Tutti i membri del presidio possono proporre iniziative e suggerire modalità di svolgimento delle stesse.

#### LE ATTIVITA' STRUTTURATE

Il presidio può decidere di aderire ad attività di volontariato già strutturate da associazioni locali o nazionali. Lo scorso anno abbiamo partecipato a tre raccolte fondi:

- AIRC – Ricerca sul cancro (Arance della salute, vendita effettuata a scuola e presso l'ospedale Silvestrini,).
- ANT- ASSISTENZA MALATI TERMINALI (Uova di pasqua, vendita effettuata a scuola.
- Ass. Umbra Lotta Cardiopatie Infantili (Biscottini del cuore, vendita effettuata a scuola)

#### **Progetti Europei per condividere esperienze di cittadinanza europea con altre scuole europee. In corso**

##### Scambi studenti e attività didattica con scuole europee:

- a.s. 2011-2013 Comenius, Partenariato Bilaterale “Green Chemistry”;
- a.s.2011-2013 Comenius Partenariato Multilaterale “Rope skipping to health”;
- a.s.2012-2014 Comenius Partenariato Multilaterale “Teaching methods on the move”;
- a.s. 2012-2013 Comenius MIA (Mobilità individuale alunni) con scuola finlandese
- a.s. 2012-2014 Leonardo con altri Paesi europei tra cui la Spagna sulla tematica degli inserimenti lavorativi di persone disabili. In attesa di approvazione

##### Formazione in servizio docenti

- a.s. 2011-2012 Comenius Formazione in servizio (single participant) “C.L.I.L. – Content and Language Integrated Learning for teachers who teach Humanities bilingually at secondary level”;
- a.s. 2011-2013: etwinning: “Who are you?”;
- a.s.2011-2012: Seminario di contatto: Dresda “ Schools on the move”;

- a.s. 2011-2012 Approvazione Comenius Formazione in servizio (single participant) : “Using new Technology for Teaching English”

- **Percorso Bioetica**

Si prevede di attivare per il triennio un percorso che affronti i temi del testamento biologico, dell'eutanasia, dell'accanimento terapeutico, dalla cura del dolore, dell'aborto, delle cellule staminali, ma anche dell'alterazione dell'ambiente inserito nel percorso formativo dell'indirizzo di chimica e in collaborazione con la facoltà di Medicina di Perugia.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

#### WG n. 2 – Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE

**Nome Cognome del corsista:** Carmela Piraino

**Regione della scuola di servizio** Calabria

**Grado di scuola**

Secondaria di 2°

**Ordine di scuola**

Liceo Classico

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

**1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

a) **La conoscenza globale dei diritti umani nel processo educativo.**

**Diritto alla:**

**Libertà di espressione e manifestazione del pensiero;**

**Cittadinanza;**

**Salute;**

**Istruzione.**

b) I diritti umani nel diritto e nella giurisprudenza dell'UE: dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE al Trattato di Lisbona e all'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti umani.

c) La compenetrazione dell'ordinamento italiano e dell'ordinamento UE.

d) Linee guida dell'UE sui diritti umani.

- 2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

<b>Diritto a</b>	<b>Normative internazionali</b>	<b>Normative regionale europea</b>	<b>Normativa nazionale</b>	<b>Normativa regionale</b>
<b>Libertà di espressione e manifestazione del pensiero</b>	<b>Dichiarazione universale dei diritti umani</b> Artt. 18-19-29	<b>Convenzione europea sui diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali</b> Artt. 9-10  <b>Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea</b>  Art. 11	<b>Costituzione della Repubblica Italiana</b> Artt. 21, 33	<b>Statuto regionale Basilicata</b> art. 6  <b>Statuto regionale Liguria</b> art. 4  <b>Statuto regionale Toscana</b> art. 4  <b>Statuto regionale Veneto</b> art. 3
<b>Cittadinanza</b>	<b>Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia</b> art. 9  <b>Dichiarazione universale dei diritti umani</b> art.15	<b>Carta dei diritti fondamentali dell'unione europea</b> preambolo, art. 21  <b>Trattato di Lisbona</b> art. 17 par. 3	<b>Costituzione della Repubblica Italiana</b> art. 22	
<b>Salute</b>	<b>Dichiarazione Universale dei Diritti Umani</b> Art. 25	<b>Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea</b>	<b>Costituzione della Repubblica Italiana</b> Art. 32.  <b>Protocollo</b>	<b>Statuto della Regione Calabria.</b> Art. 56, s.  <b>Statuto</b>

		<p>Art. 35.</p> <p><b>Carta comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori</b> Protezione sanitaria e sicurezza nell'ambiente di lavoro, 19.</p> <p><b>TUE</b> Titolo XIII - Sanità pubblica</p>	<p><b>D'intesa-Promozione della SALUTE</b> Protocollo MIUR-Lega Italiana Fibrosi Cistica – LFC.</p> <p>Protocollo MIUR-Inail</p>	<p><b>comunale di Lamezia Terme</b> Art. 3 -Principi informativi e autonomia normativa del Comune</p>
<b>Istruzione</b>	<p><b>Dichiarazione universale dei diritti umani</b> art. 26</p> <p><b>Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia</b> art. 23-28-29</p> <p><b>Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali,</b> art. 2 del primo protocollo (Roma 1950)</p> <p><b>Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali.</b> Art. 13, par. 1 (1966)</p>	<p><b>Carta dei diritti fondamentali dell'unione europea</b> art. 14- 32</p> <p><b>Convenzione europea sui diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali</b> art. 2</p> <p><b>Comunicato della commissione europea 2020</b></p> <p><b>Raccomandazioni del parlamento europeo e del consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente</b></p> <p><b>TUE titolo XII TCE</b> Artt. 165-166</p>	<p><b>Costituzione della Repubblica Italiana</b> artt. 33-34-117</p> <p><b>DPR n. 275 dell'8 marzo 1999</b></p> <p><b>D.M. 139 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione</b></p> <p><b>Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione</b></p>	<p><b>Statuto regionale della Calabria</b> Art. 56 n-o-p</p> <p><b>Statuto regione Toscana</b> art. 4</p>

**1 Ricerca indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010

- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

## **LIBERTÀ' DI ESPRESSIONE E MANIFESTAZIONE DEL PENSIERO**

### **Anno europeo per il dialogo interculturale 2008**

#### **Art. 2: obiettivi**

1. Gli obiettivi generali dell'Anno europeo per il dialogo interculturale devono contribuire a [...] sensibilizzare tutti coloro che vivono nell'UE, in particolar ei giovani, sull'importanza di sviluppare una cittadinanza europea, attiva che sia aperta al mondo, rispetti la diversità culturale e sia basata su valori comuni dell'UE espressi nell'art. 6 del Trattato dell'UE e nella carta dei diritti fondamentali dell'UE [...]
2. Gli obiettivi specifici dell'Anno europeo per il dialogo interculturale devono favorire il ruolo dell'educazione come mezzo importante per insegnare la diversità, per aumentare la comprensione delle altre culture, sviluppare le competenze le migliori pratiche sociali, e sottolineare il ruolo centrale dei media nel promuovere il principio di eguaglianza e di comprensione reciproca.

### **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.**

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE — UN QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

#### **Competenze chiave**

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

"... consapevolezza ed espressione culturale".

## **CITTADINANZA**

**Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008.**

**Scopi.** L'educazione globale aiuta chi impara a sviluppare alternative nel momento in cui si prendono decisioni personali o relative alla vita pubblica e a riflettere sulle conseguenze delle proprie scelte, coltivando così uno spirito di "responsabilità globale dei cittadini del mondo".

[...]

. L'educazione globale promuove la partecipazione nell'azione. In altre parole essa incita chi impara e chi educa ad agire dinamicamente per un mondo più giusto ed eguale per tutti.

**Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

"... lanciare una iniziativa a favore dell'educazione per la cittadinanza democratica in vista di promuovere nei cittadini la consapevolezza dei loro diritti e delle loro responsabilità in una società democratica".

**Da Dalla cittadinanza alla cittadinanza attiva  
a cura di Gregorio Arena**

"Grazie a questo antico e al tempo stesso nuovissimo principio i cittadini (ma anche i non cittadini) possono diventare soggetti attivi nella soluzione di problemi di interesse generale, affiancando le amministrazioni pubbliche nella cura dei beni comuni.

Oggi dunque è possibile essere cittadini nel senso tradizionale del termine ma, volendo, è possibile anche essere cittadini attivi, responsabili e solidali. E' un modo nuovo di intendere la cittadinanza, che dovrebbe interessare particolarmente ai giovani, cui viene data l'opportunità di mettersi alla prova facendo cose molto concrete, alla portata di tutti, prendendosi cura dei beni comuni del territorio in cui vivono e studiano: la loro scuola, il verde pubblico, il decoro urbano, l'ambiente, la legalità e altri beni comuni (materiali e immateriali) il cui arricchimento arricchisce tutti.

... La cittadinanza tradizionalmente è uno status, un insieme di diritti e di doveri derivanti dall'appartenenza ad una comunità. Nel momento in cui lo Stato moderno afferma la propria sovranità rispetto ad ogni altra collettività la cittadinanza diventa monopolio dello Stato, tanto è vero che noi oggi diamo per scontato che l'essere cittadini equivalga ad essere cittadini di uno Stato.

...

Dalla cittadinanza intesa come mera "appartenenza" di una persona ad uno Stato si passa ad una cittadinanza intesa come nucleo essenziale intorno al quale sviluppare altre sfere di diritti e di libertà, che vanno ad accrescere il corredo dei diritti umani.

Oggi dunque la cittadinanza più che uno status è una sorta di patrimonio della persona, che in quanto tale afferisce alla persona e si accresce man mano che si amplia la sua sfera di libertà: basti pensare, sotto questo profilo, allo sviluppo nella seconda metà del Novecento di quella che è stata definita la "cittadinanza sociale", legata al riconoscimento nella nostra ed in altre Costituzioni dei diritti sociali. Rientra in questa tendenza all'ampliamento della sfera della cittadinanza il riconoscimento nel Trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992 di una cittadinanza europea come ulteriore forma di tutela dei diritti dei cittadini dei singoli Stati europei. La cittadinanza europea non sostituisce quella nazionale né si aggiunge ad essa (come accade nell'ipotesi di coloro che hanno la doppia cittadinanza di due Stati), bensì deriva da quella di cui la persona gode in quanto cittadino di un singolo Stato dell'Unione Europea.

...

Costituzione, in particolare dai suoi principi fondamentali, ove si afferma il primato dei 'diritti inviolabili dell'uomo' e si richiede l'adempimento dei 'doveri inderogabili di solidarietà' (art. 2 Cost.) al di là e al di sopra di ulteriori e secondarie specificazioni legislative, tra cui quella di cittadinanza anagrafica. In questa prospettiva, infatti, la Costituzione italiana supera la distinzione

cittadino/straniero e riconosce l'esercizio delle libertà fondamentali e di essenziali diritti sociali (assistenza sanitaria e istruzione) all'uomo in quanto tale e al lavoratore, a prescindere dalla sua nazionalità".

...

L'art. 118, ultimo comma Cost. ha introdotto in anni recenti nel nostro ordinamento e che viene definita "cittadinanza attiva". L'art. 118, ultimo comma riconosce ai cittadini singoli e associati il diritto di attivarsi per realizzare l'interesse generale, assumendosi così del tutto autonomamente oneri e responsabilità per fini che trascendono i loro interessi individuali. Tale finalizzazione delle autonome iniziative dei cittadini alla realizzazione dell'interesse generale è peraltro essenziale come motivazione sia dell'attivarsi dei cittadini, sia del sostegno che i pubblici poteri devono fornire ai cittadini in questione, considerato che lo fanno appunto non soltanto nel proprio interesse, ma nell'interesse di tutti.

Che i privati possano agire per l'interesse generale non è una novità: basti pensare a tutti gli istituti che da tempo, nell'ambito del tradizionale paradigma bipolare, disciplinano quei rapporti fra amministrazioni e privati in cui i pubblici poteri affidano a privati lo svolgimento di funzioni di interesse pubblico, nell'ambito di un rapporto di tipo strumentale.

La novità contenuta nell'art. 118, u.c. riguarda dunque non il fatto che dei privati possano attivarsi nell'interesse generale, ma che possano farlo "autonomamente", di propria iniziativa, senza aspettare che la pubblica amministrazione li autorizzi a farlo o gli chieda di farlo; e l'altra novità è che se i cittadini si attivano in tal modo le pubbliche amministrazioni devono sostenerli, non possono limitarsi ad osservare passivamente le loro attività né tanto meno possono ostacolarli. In sostanza sono i cittadini attivi che danno vita al principio di sussidiarietà, non le istituzioni, sebbene queste ultime possano (anzi debbano) assumere iniziative per promuovere la conoscenza e quindi l'attuazione di tale principio da parte dei cittadini."

**G. Moro, Azione civica, Carocci, Roma, 2005, 38:**

"Cittadinanza attiva è la capacità dei cittadini di organizzarsi in modo multiforme, di mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie, e di agire nelle politiche pubbliche con modalità e strategie differenziate, per tutelare diritti e prendersi cura dei beni comuni, esercitando a tal fine poteri e responsabilità".

**Altiero Spinelli. Discorso pronunciato al Parlamento europeo nella seduta plenaria del 14 febbraio 1984**

**Tindemans. Rapporto presentato al Consiglio Europeo il 29 dicembre 1975.**

**Antonio Papisca, Cittadinanza e cittadinanze, *ad omnes includendos*: la via dei diritti umani.**

**Antonio Papisca, L'educazione basata sui diritti umani per un cittadinanza plurale nello spazio pubblico globale.**

**SALUTE**

**LIBRO BIANCO**

**Un impegno comune per la salute: Approccio strategico dell'UE per il periodo 2008-2013**

**"1. PERCHÉ UNA NUOVA STRATEGIA IN MATERIA DI SALUTE?"**

La salute è fondamentale per la vita delle persone e va sostenuta mediante politiche e interventi efficaci negli Stati membri, a livello della CE<sup>1</sup> e su scala mondiale. Agli Stati membri spetta la responsabilità principale in materia di politica sanitaria e di prestazione di servizi sanitari ai cittadini europei. Il ruolo della CE non è quello di imitare o duplicare i loro interventi. Vi sono tuttavia settori in cui gli Stati membri da soli non possono operare efficacemente e che richiedono

quindi un'azione comune a livello comunitario. Tra questi figurano le minacce sanitarie di maggiore entità e le questioni che hanno un impatto transfrontaliero o internazionale, come le pandemie e il bioterrorismo, oltre alle problematiche connesse alla libera circolazione dei beni, dei servizi e delle persone. Per svolgere questo ruolo occorre agire a livello transettoriale. L'articolo 152 del trattato CE dispone che "nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche ed attività della Comunità è garantito un livello elevato di protezione della salute umana". La presente strategia consolida l'importanza della salute in politiche quali la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, sottolineando il legame fra salute e prosperità economica, e l'agenda dei cittadini, riconoscendo alla gente il diritto di operare le proprie scelte in materia di salute e assistenza sanitaria. Le azioni della strategia riguardano la salute in tutti i settori. La salute è menzionata negli articoli del trattato concernenti il mercato interno, l'ambiente, la tutela dei consumatori, gli affari sociali, fra cui la salute e la sicurezza dei lavoratori, la politica di sviluppo, la ricerca e molti altri settori. Il ruolo di primo piano della CE nell'ambito della politica sanitaria è stato ribadito nel trattato di riforma approvato dai capi di Stato e di governo dell'UE a Lisbona il 19 ottobre 2007, nel quale si propone di rafforzare l'importanza politica della salute. Sono previsti un nuovo obiettivo generale a favore del benessere dei cittadini e un invito alla cooperazione fra Stati membri nell'ambito della salute e dei servizi sanitari. Le azioni in materia di salute intraprese a livello comunitario conferiscono un valore aggiunto alle misure degli Stati membri, soprattutto nel settore della prevenzione delle malattie, fra cui le azioni sulla sicurezza alimentare e la nutrizione, la sicurezza dei medicinali, la lotta al fumo, la normativa su sangue, tessuti, cellule e organi, la qualità dell'acqua e dell'aria e la costituzione di varie agenzie attive in ambito sanitario. Per affrontare una serie di problemi sempre più acuti inerenti alla salute della popolazione occorre tuttavia un nuovo approccio strategico."

La strategia dell'UE punta a migliorare, con interventi concreti, la salute dei cittadini in Europa. Si basa su **4 principi chiave** e **3 obiettivi strategici** e gode del pieno sostegno di tutte le altre istituzioni europee.

I 4 principi che fissano gli orientamenti per gli anni a venire:

- promuovere valori comuni nel campo della salute, dare priorità ai pazienti e ridurre le ineguaglianze;
- riconoscere il legame tra salute e prosperità economica;
- integrare il tema della salute in tutte le politiche;
- rafforzare la voce dell'UE sulla scena sanitaria mondiale attraverso una maggiore cooperazione con le organizzazioni internazionali

I 3 obiettivi strategici:

- promuovere la buona salute in un'Europa che invecchia;
- proteggere i cittadini dalle minacce per la salute:
  - malattie trasmissibili e malattie rare e non trasmissibili
  - vaccinazione
  - prontezza e capacità di reazione alle minacce sanitarie
- sistemi sanitari dinamici che sfruttino le nuove tecnologie
  - valutazione delle tecnologie sanitarie
  - diritti dei pazienti nell'assistenza sanitaria transfrontaliera
  - operatori sanitari
  - sicurezza dei pazienti

**Una strategia europea sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità**, Libro Bianco della Commissione Europea.

**Francesco Paolo Casavola, I diritti umani.**

“Innanzitutto il trattamento sanitario, che non può essere eseguito se non con il consenso informato della persona. La salute è un diritto fondamentale dell'individuo e insieme un interesse della collettività, come statuisce l'art. 3 della Costituzione italiana. Ciò significa che anche qui la persona si trova tra il suo spazio di libertà e la pressione sociale. Che la persona curi se stessa (o meglio si faccia curare).

Non è soltanto un diritto fondamentale (che nel sistema semantico della Carta costituzionale equivale a diritto inviolabile) cioè non comprimibile, di cui non deve essere ostacolato l'esercizio, ma è anche un interesse degli altri onde evitare ad esempio la diffusione del male. Se l'interesse collettivo è prevalente la persona può essere obbligata ad un trattamento medico ma solo in base ad una disposizione di legge.

...

Diritto alla salute (art. 32), all'istruzione (art. 34), alla retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro ed insieme sufficiente ad assicurare al lavoratore ed alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa (art. 36), diritto della donna lavoratrice alla parità di trattamento (art. 37), diritto all'assistenza ed alla previdenza (art. 38), sono tendenzialmente, non mai compiutamente, realizzati. Ancora più complessa è la realizzabilità di un diritto alla qualità della vita tra sviluppo economico e tutela ambientale sui parametri del diritto alla salute (art. 32) e della tutela del paesaggio. Oltre che condizionato alle risorse della collettività, il diritto sociale è il diritto del più debole, del discriminato, verso cui lo Stato e tutte le istituzioni pubbliche si muovono per attenuare o rimuovere la condizione di disuguaglianza. Ma proprio perché la disuguaglianza è qui non formale ma di fatto, essa è destinata a riprodursi, e il meccanismo di compensazione rappresentato dai diritti sociali è sempre impari rispetto ai processi economico-sociali.”

**PROTOCOLLO D'INTESA**

- Promozione della SALUTE, acquisizione di corretti stili comportamentali e relazionali in materia di solidarietà; esercizio della cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà agita e partecipazione consapevole alla vita sociale (Protocollo MIUR- Lega Italiana Fibrosi Cistica - LFC).
- Tutela della sicurezza e SALUTE negli ambienti di vita, studio e lavoro; sviluppo e diffusione della cultura della prevenzione negli ambienti di vita, studio e lavoro (Protocollo MIUR-Inail).

**ISTRUZIONE****Comitato per i Diritti dell'infanzia, general comment n.1**

“l'educazione a cui ha diritto ciascun bambino è quella che mira a dotare il bambino delle attitudini necessarie nella vita quotidiana, a sviluppare la sua capacità di godere appieno di tutti i diritti umani ed a promuovere una cultura impregnata dei valori inerenti i diritti umani”.

**Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008.****Agenda 21, capitolo 36: promuovere l'Educazione, la consapevolezza dell'opinione pubblica e la formazione.**

L'educazione, inclusa l'educazione formale, la consapevolezza dell'opinione pubblica e la formazione dovrebbero essere riconosciute come un processo attraverso il quale gli esseri umani e le società possono raggiungere il loro pieno potenziale. L'educazione è cruciale per promuovere lo sviluppo sostenibile e migliorare la capacità delle persone di occuparsi di questioni relative allo sviluppo e all'ambiente.

**L'apprendimento per la nostra società globale.**

[...] l'educazione su questioni globali può essere vista come potenziamento delle conoscenze

delle competenze che permettono alle persone di essere efficienti consumatori e lavoratori nell'economia globale, per coloro che hanno accesso al mercato.

### **Raccomandazioni del parlamento europeo e del consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.**

“...La necessità di dotare i giovani delle necessarie competenze chiave e di migliorare i livelli di completamento degli studi è parte integrante degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008 approvati dal Consiglio europeo nel giugno 2005. In particolare, gli orientamenti per l'occupazione sollecitano l'adattamento dei sistemi di istruzione e formazione in risposta alle nuove esigenze di competenze mediante una migliore identificazione dei bisogni occupazionali e delle competenze chiave contestualmente ai programmi di riforma degli Stati membri.

(13) La presente raccomandazione dovrebbe contribuire allo sviluppo di un'istruzione e di una formazione di qualità, orientate al futuro e specificamente concepite in funzione delle esigenze della società europea, coadiuvando e integrando le azioni degli Stati membri oltre ad assicurare che i loro sistemi di istruzione e formazione iniziale offrano a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale che li prepari per la vita adulta e che costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento come anche per la vita lavorativa e a far sì che gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave mediante un'offerta coerente e completa di possibilità di apprendimento permanente.

...

- **Competenza in lingue straniere:** la comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta — comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta — in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali — istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero — a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi.
- **Spirito di iniziativa e imprenditorialità:** il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi per un proprio percorso di studio o di lavoro. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

### **In collegamento con “Europa 2020” e piano “Italia 2020”.**

In questo quadro si sottolineano gli interventi dell'azione C1 (Periodi di residenza e studio in scuole all'estero: percorsi formativi in un Paese europeo), e dell'azione C5 (Raccordo scuola-lavoro - Stage in azienda in Italia o in uno dei Paesi europei) che devono essere progettati in modo da amplificare l'azione della scuola, garantendo per gli allievi lo sviluppo di una solida formazione iniziale che possa compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto e costituisca il volano per la loro crescita come individui e come cittadini.

Circolare MIUR C1-C5 POR PROT.6693 DEL 18-04-2012

“In particolare, si sottolinea che entrambi gli interventi possono contribuire al rafforzamento delle competenze di comunicazione nelle lingue straniere europee secondo la metodologia CLIL ed

anche mediante l'apprendimento delle "lingue di settore" **English for Specific Purposes (ESP)**.

L'approccio metodologico, da promuovere con gli interventi C1 e C5, di full immersion in un contesto di lingua straniera e/o in un contesto lavorativo ha la finalità, inoltre, di far acquisire conoscenze, competenze e abilità fondamentali per facilitare:

- l'inserimento nel mondo del lavoro;
- l'acquisizione di forme di comportamento che consentano di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica;
- l'acquisizione di capacità di pianificazione e di gestione di interventi mirati al raggiungimento di obiettivi specifici.

... L'esperienza di soggiorno di studio all'estero deve anche contribuire a far crescere le "competenze di cittadinanza degli allievi", in particolare la loro capacità di comunicare, risolvere problemi, collaborare e partecipare. Inoltre, conoscere le realtà di altri contesti promuoverà l'acquisizione di competenze interculturali, la capacità di apprezzare e valorizzare le differenze e potrà contribuire allo sviluppo di una "cittadinanza europea".

Il ruolo degli interventi finalizzati al raccordo Scuola – Mondo del Lavoro è stato, inoltre, recentemente ribadito dalle conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea, che pongono l'accento sulla mobilità per l'apprendimento, sottolineando che fornire il più ampio accesso possibile alla mobilità per tutti, compresi i gruppi svantaggiati, costituisce uno degli obiettivi strategici principali della politica dell'UE nel settore dell'istruzione e della formazione. L'importanza attribuita a questa finalità è testimoniata dall'individuazione e dalla quantificazione di specifici indicatori e target da raggiungere. In particolare, *"Entro il 2020, una media UE di almeno il 6% di persone tra i 18 e i 34 anni con una qualifica di istruzione e di formazione professionale iniziale dovrebbe avere trascorso un periodo di studio o di formazione connesso all'IFPI (inclusi i tirocini) all'estero con una durata minima di due settimane, o inferiore se documentato da Europass."*

(Conclusioni del Consiglio su un criterio di riferimento nel settore della mobilità per l'apprendimento (2011/C 372/08)).

Programma Operativo Regionale rintracciabile sui siti delle singole Regioni;

Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 PO 007 "Competenze per lo Sviluppo" relativo al Fondo Sociale Europeo;

Programma Operativo Nazionale 2007 IT 16 1 PO 004 "Ambienti per l'apprendimento" relativo al Fondo Europeo Sviluppo Regionale;

Si veda anche il **Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa**.

### **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani.**

#### **Articolo 1**

1. Ognuno ha il diritto a conoscere, cercare e ricevere informazioni su tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e deve avere accesso all'educazione e alla formazione ai diritti umani.
2. L'educazione e la formazione ai diritti umani è essenziale per la promozione dell'universale rispetto e osservanza di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali per tutti, conformemente ai principi di universalità, indivisibilità e interdipendenza dei diritti umani.
3. L'effettivo godimento di tutti i diritti umani, in particolare del diritto all'educazione e l'accesso all'informazione, rende possibile l'accesso all'educazione e alla formazione ai diritti umani.

### **Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione e la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali**

#### *III. Principi direttivi*

3. L'educazione deve ispirarsi ai fini enunciati nella Carta delle Nazioni Unite nell'Atto

costitutivo dell'UNESCO e nella Dichiarazione universale dei diritti umani, in particolare all'articolo 26. 2, di quest'ultima che recita: "L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace".

...

**5.** Coniugando insieme l'apprendimento, la formazione, l'informazione e l'azione, l'educazione a vocazione internazionale dovrebbe favorire l'appropriato sviluppo cognitivo e affettivo dell'individuo. Essa deve sviluppare il senso delle responsabilità sociali e della solidarietà con i gruppi meno favoriti e stimolare al rispetto del principio di eguaglianza nel comportamento quotidiano. Essa dovrebbe anche contribuire a sviluppare qualità, attitudini e competenze che permettano all'individuo di pervenire a una conoscenza critica dei problemi nazionali e internazionali, di comprendere ed esprimere fatti, opinioni e idee di lavorare in gruppo; di accettare la libera discussione e di parteciparvi, di osservare le regole elementari di procedura applicabili ad ogni dibattito e di fondare i propri giudizi di valore e le proprie decisioni sull'analisi razionale del fatto e dei fattori pertinenti.

**6.** L'educazione deve mettere l'accento sull'inammissibilità del ricorso alla guerra di espansione, di aggressione e di dominio, alla forza e alla violenza repressiva e indurre ogni persona a comprendere e assumere le responsabilità che le incombono per il mantenimento della pace. Essa deve contribuire alla comprensione internazionale, al rafforzamento della pace mondiale e all'azione nella lotta contro il colonialismo, il neocolonialismo in tutte le loro forme e manifestazioni e contro ogni genere di razzismo, di fascismo e di nonché contro ogni altra ideologia che si ispiri all'odio nazionale o razziale e che sia contraria agli obiettivi di questa raccomandazione.

...

#### *IV. Politica, programmazione e amministrazione nazionali*

**7.** Ogni Stato membro dovrebbe formulare e applicare una politica nazionale avente per oggetto quello di accrescere l'efficacia dell'educazione in ogni sua forma e di rafforzare il contributo dell'educazione alla comprensione e alla cooperazione internazionali, al mantenimento e allo sviluppo di una pace giusta all'instaurazione della giustizia sociale al rispetto e all'applicazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali e alla eliminazione dei pregiudizi, delle concezioni erranee, delle ineguaglianze e di tutte le forme di ingiustizia che ostacolano la realizzazione di questi fini.

...

#### *V. Aspetti particolari dell'apprendimento, della formazione e dell'azione*

##### *Campo etico e civico*

**10.** Gli Stati membri dovrebbero prendere le necessarie misure per rafforzare e sviluppare nell'apprendimento e nella formazione, attitudini comportamenti fondati sul riconoscimento dell'eguaglianza e della necessità dell'interdipendenza delle nazioni e dei popoli.

**11.** Gli Stati membri dovrebbero fare in modo che i principi della Dichiarazione universale dei diritti umani e quelli della Convenzione internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale divengano parte integrante della personalità di ogni bambino, adolescente giovane o adulto, man mano che essa si espande, applicando questi principi nella realtà quotidiana dell'educazione ai vari livelli e in ogni sua forma, permettendo così ad ogni individuo di contribuire per parte sua, a rinnovare e a diffondere l'educazione nel senso indicato.

**12.** Gli Stati membri dovrebbero incitare gli educatori a realizzare, in collaborazione con gli alunni, i loro genitori, le organizzazioni interessate e la comunità, metodi i quali, facendo appello all'immaginazione creativa dei bambini e degli adolescenti e alle loro attività sociali, li preparino ad esercitare i loro diritti e le loro libertà, nel riconoscimento e nel rispetto dei diritti altrui e ad adempiere alle loro funzioni nella società.

**13.** Gli Stati membri dovrebbero promuovere, ad ogni stadio di istruzione un apprendimento civico attivo che consenta ad ogni persona di conoscere il funzionamento e le attività delle istituzioni pubbliche, sia locali che nazionali e internazionali, di iniziarsi alle procedure idonee a risolvere questioni fondamentali e a partecipare alla vita culturale della comunità e alla vita pubblica.

Ovunque ciò sia possibile, questa partecipazione dovrebbe sempre più legare tra loro

l'insegnamento e l'azione in vista della soluzione dei problemi che si pongono ai livelli locale, nazionale e internazionale.

**14.** L'educazione deve comprendere l'analisi critica dei fattori storici e attuali di carattere economico e politico che sono alla base delle contraddizioni e delle tensioni tra i paesi, nonché lo studio dei mezzi atti a superare queste contraddizioni che sono effettivamente di ostacolo alla comprensione e alla vera cooperazione internazionale allo sviluppo della pace mondiale.

**15.** L'educazione deve mostrare quali sono i genuini interessi dei popoli e la loro incompatibilità con quelli dei gruppi che monopolizzano il potere economico e politico, praticando lo sfruttamento e fomentando la guerra.

**16.** La partecipazione degli studenti all'organizzazione delle varie fasi e dell'intera impresa educativa dovrebbe essere considerata di per sé come un fattore di educazione civica e un elemento fondamentale dell'educazione a vocazione internazionale.

*VII. Preparazione degli educatori*

*VIII. Mezzi e materiali di educazione*

*IX. Ricerca e sperimentazione*

**4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

Mappa concettuale o obiettivi didattici		
<b>STORIA</b>		
<b>Triennio liceo classico</b>		
<b>I LICEO</b>		
Diritti	Argomenti	Proposte di discussione
Libertà di espressione e manifestazione del pensiero	Umanesimo e Rinascimento. La rivoluzione della stampa e del libro. La comunicazione. I turchi. Riforma protestante.	Nuova visione del mondo. Forme di cultura nell'alto medioevo. La scienza. Nuove religioni. Tolleranza ed intolleranza religiosa.
Cittadinanza	Trasformazioni dall'alto al basso Medioevo. Il sistema feudale. La nascita della civiltà comunale. Le istituzioni del potere: impero, papato, comuni. Umanesimo e Rinascimento. I turchi e l'Europa. Scoperte geografiche. Nuovi uomini.	La guerra giusta: occidente e oriente.  I nuovi popoli da conquistare.
Salute	La peste nel 300. Scoperte geografiche.	Conoscenze mediche. Nuove malattie.
Istruzione	L'istruzione nell'alto medioevo, la Chiesa e i libri. Umanesimo e Rinascimento. La stampa. La comunicazione.	Diffusione del libro e dell'istruzione.
<b>II LICEO</b>		
Diritti	Argomenti	Proposte di discussione
Libertà di espressione manifestazione del pensiero	Illuminismo.  Il diritto/dovere di voto.	I lumi: ragione, felicità, libertà e uguaglianza. Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino.
Cittadinanza	Rivoluzioni: americana, francese. L'unità d'Italia. Il diritto/dovere di voto in Italia.	Il federalismo.
Salute	La felicità. La diffusione delle pratiche igieniche ed il miglioramento della qualità della vita in Italia.	La tortura e la pena di morte.  La nascita della Croce Rossa
Istruzione	La ricerca scientifica e la diffusione del pensiero scientifico.	Voltaire e l'idea di tolleranza. La scuola in Italia nel periodo dell'unità
<b>III LICEO</b>		
Diritti	Argomenti	Proposte di discussione
Libertà di espressione	I sistemi totalitari. Le resistenze.	Il ruolo della propaganda

manifestazione del pensiero		
Cittadinanza	I genocidi. La formazione dei partiti politici. La Costituzione.	Intolleranze. Confronto tra totalitarismo e democrazia.
Salute	Le torture. Progresso della scienza. La legge 194. Le manipolazioni genetiche sotto il nazismo.	I campi di sterminio. La legge 194. Aborto o tutela della maternità? La scienza al servizio della distruzione (bombe al napalm, la bomba atomica)
Istruzione	La riforma Gentile. La riforma della scuola media e l'innalzamento dell'obbligo scolastico. Gli anni della contestazione.	Confronto con le riforme moderne dell'università.

Conoscenze specifiche		Competenze trasversali
<b>I LICEO</b>		Competenza digitale.  Imparare ad imparare.  Competenze sociali e civiche.  Consapevolezza ed espressione culturale.  Collaborare e partecipare superando i conflitti.  Conoscere i percorsi innovativi di alternanza scuola lavoro  acquisire competenze
	C. specifiche	
Libertà di espressione manifestazione del pensiero	La Riforma e l'alfabetizzazione. La stampa. Il Concilio di Trento. La persecuzione e la ghettizzazione degli ebrei a Venezia e Roma.	
Cittadinanza	Magna Charta e Habeas corpus. La nascita dell'idea di nazione agli inizi dell'età moderna.	
Salute	La morte nera. La congiura degli lebbrosi e degli ebrei.	
Istruzione	Lorenzo Valla. La dignità dell'uomo nel pensiero umanistico. Pico della Mirandola, Coluccio Salutati. Machiavelli.	
<b>II LICEO</b>		
	C. specifiche	
Libertà di espressione manifestazione	Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino.	

del pensiero		relazionali, comunicative ed organizzative
Cittadinanza	La dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America. Le costituzioni francesi. Lo Statuto Albertino	
Salute	Beccaria <i>Dei delitti e delle pene</i> .	
Istruzione	Le riforme dell'Illuminismo.	
<b>III LICEO</b>		
	C. specifiche	sapersi raccordare con il contesto territoriale per il sostegno di iniziative di sviluppo locale
Libertà di espressione manifestazione del pensiero	Il ruolo dei mass media nella formazione del consenso.	
Cittadinanza	Le leggi razziali. La costituzione della repubblica di Weimar. Genesi della Costituzione ed i lavori dell'Assemblea Costituente. Analogie e differenze tra lo Statuto Albertino e la Costituzione repubblicana.	
Salute	Medici senza frontiere.	
Istruzione	Legge Casati. Legge Coppino. Riforma Gentile.	

## 5 - Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

### La scuola

Libertà di espressione manifestazione del pensiero	Gestione attiva delle assemblee di classe, d'istituto, consulta studentesca. Organizzazione di eventi nella scuola (settimana della cultura, pausa didattica, corsi). Gestione di una parte del POF e del sito della scuola. Cineforum.
Cittadinanza	Adotta un angolo della tua città, un monumento, un paesaggio. Contatti con associazioni presenti nel territorio. Collegamento con <i>I Turismi</i> , Progetto promosso dalle Associazioni Industriali di 6 province del Mezzogiorno (Lecce, Siracusa, Sassari, Salerno, Cosenza, Matera) per rafforzare la vocazione turistica dei territori attraverso la diffusione di competenze specialistiche e manageriali per i giovani che dovranno inserirsi nelle imprese del settore turistico. Cineforum.
Salute	La scuola in ospedale. Il medico a scuola :controlli, incontri con specialisti (cardiologo, ginecologo, andrologo, dentista, dietologo). <b>Medici senza frontiere</b> . Cineforum.
Istruzione	Orientamento in entrata (ai ragazzi delle terze medie) con collaborazione dei liceali; orientamento in uscita per i maturandi (visite agli atenei del territorio ed incontri in istituto con esterni). Incontri con esperti e docenti universitari, richiesti anche dagli alunni. Cineforum. Corsi PON POR C1 e C5. Gemellaggi con scuole europee. Erasmus. Comenius (LLP).

## Citizenship and Constitutionà

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

#### WG n.2 - IL PARADIGMA DEI DIRITTI UMANI COME FONDAMENTO DEL SISTEMA UE

**Nome Cognome del corsista:** CINZIA SANTESE

**Regione della scuola di servizio** LAZIO

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

LICEO CLASSICO E DELLE SCIENZE UMANE "ANCO MARZIO",

Via Capo Palinuro 72-00122 Roma

#### NUCLEO TEMATICO

Riflessioni sul tema della **vita** in relazione ad alcuni paradigmi dominanti della **bioetica** moderna. In particolare si tenterà di mettere in luce, nel quadro teorico normativo di riferimento indicato, un percorso di riflessione intorno ai seguenti nodi concettuali:

- 1) centralità della **dignità umana**;
- 2) valore insopprimibile della **libertà umana** che si esprime di fronte a scelte fondamentali quali quelle riguardanti la vita, la cura, il fine vita.

## QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

### NORMATIVA DI CARATTERE INTERNAZIONALE UNIVERSALE

#### **Dichiarazione universale dei diritti umani ( ONU, 1948):**

articolo 3 <<Ogni individuo ha diritto alla *vita*, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona>> (corsivo mio).

Articolo 6 <<Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica>>

Articolo 29, in particolare 29.2 <<Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale. 29.3 Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite>>

#### **Dichiarazione universale sul genoma umano e i diritti umani ( UNESCO, 1997)**

A. La Dignità umana e il genoma umano.

Articolo 1 << Il genoma umano sottende l'unità fondamentale di tutti i membri della famiglia umana, come pure il riconoscimento delle loro intrinseca dignità e delle loro diversità. In senso simbolico, esso è patrimonio dell'umanità.>>

Articolo 2 <<a) Ogni individuo ha diritto al rispetto della propria dignità e dei propri diritti, qualunque siano le sue caratteristiche genetiche. B) questa dignità impone di non ridurre gli individui alle loro caratteristiche genetiche e di rispettare il carattere unico di ciascuno e la sua diversità>>

Articolo 6 << Nessuno deve essere oggetto di discriminazione basate sulle proprie caratteristiche genetiche, che abbiano per oggetto o per effetto quello di ledere i diritti individuali, le libertà fondamentali ed il riconoscimento della propria dignità>>

#### **Dichiarazione di Helsinki (sesta e –attualmente- ultima revisione, o revisione di Seul , World Medical Association, 2008)**

Articolo 8 <<La ricerca medica è sottoposta agli standard etici che promuovono il rispetto per tutti gli esseri umani e proteggono la loro salute e i loro diritti. Alcuni soggetti di ricerca sono vulnerabili e richiedono una speciale protezione. Devono essere riconosciuti le particolari necessità di coloro che sono economicamente e medicalmente svantaggiati. Una speciale attenzione è pure richiesta per coloro che non possono dare o rifiutano il consenso personale, per coloro che possono essere esposti a dare il consenso sotto costrizione, per coloro che non beneficeranno personalmente della ricerca e per coloro per i quali la ricerca è associata alla cura>>

Articolo 10 << Nella ricerca medica è dovere del medico proteggere la vita, la salute, la riservatezza e la dignità del soggetto umano>>

## **NORMATIVA DI CARATTERE INTERNAZIONALE REGIONALE**

**Convenzione di Oviedo (Consiglio d'Europa-1997)** *Convenzione per la protezione dei diritti dell'Uomo e la dignità dell'essere umano riguardo alle applicazioni della biologia e della medicina (Convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina):*

Capitolo I, articolo 2. Primato dell'essere umano. << L'interesse e il bene dell'essere umano debbono prevalere sul solo interesse della società o della scienza >>

Capitolo II, articolo 5. Regola generale. <<Un intervento nel campo della salute non può essere effettuato se non dopo che la persona interessata abbia dato consenso libero e informato. Questa persona riceve innanzitutto una informazione adeguata sullo scopo e sulla natura dell'intervento e sulle sue conseguenze e i suoi rischi. La persona interessata può, in qualsiasi momento, liberamente ritirare il proprio consenso.

Articolo 9 << Desideri precedentemente espressi. I desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà saranno tenuti in considerazione >>

Articolo 10 (1) <<Ogni persona ha il diritto al rispetto della propria vita privata allorché si tratta di informazioni relative alla propria salute.>>

(2) <<Ogni persona ha il diritto di conoscere ogni informazione raccolta sulla propria salute. Tuttavia, la volontà di una persona di non essere informata deve essere rispettata >>.

**Progetto di Trattato che istituisce una Costituzione Europea** ( adottato per il consenso della Convenzione Europea il 13 giugno e il 10 luglio 2003. Trasmesso al Presidente del **Consiglio Europeo** a Roma il 18 luglio **2003**)

Titolo I: Dignità.

Articolo 2 . Diritto alla vita <<1. Ogni individuo ha diritto alla vita >>

Articolo 3 . Diritto all'integrità della persona. << 1. Ogni individuo ha diritto alla propria integrità fisica e psichica. 2. Nell'ambito delle medicina e della biologia devono essere in particolare rispettati: a) il consenso libero e informato della persona interessata, secondo le modalità definite dalla legge b) il divieto delle pratiche eugenetiche, in particolare di quelle aventi come scopo la selezione delle persone c) il divieto di fare del corpo umano e delle sue parti una fonte di lucro d) il divieto della clonazione riproduttiva degli esseri umani >>

Titolo II: Libertà

Articolo 10. 2 <<Il diritto all'obiezione di coscienza è riconosciuto secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio >>.

## **NORMATIVA DI LIVELLO NAZIONALE**

### **Costituzione della Repubblica italiana**

Principi fondamentali Articolo 2 <<La repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale>>

Articolo 13 <<La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione alla libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.>>

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

E' punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà>>

Rapporti etico-sociale. Articolo 32 <<La repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.>>

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se no per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana>>

## **NORMATIVA CONTENENTE INDICAZIONI OPERATIVE E METODOLOGICHE**

### **Risoluzione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa n. 1763 del / ottobre 2010 sul diritto di sollevare obiezioni di coscienza.**

<<...nessuna persona, nessun ospedale o altro istituto sarà costretto, reso responsabile o sfavorito in qualsiasi modo a causa di un rifiuto ad eseguire, facilitare, assistere o essere sottoposto ad un aborto, all'esecuzione di un parto prematuro, o all'eutanasia o a qualsiasi atto che potrebbe provocare la morte di un feto o di un embrione umano, per qualsiasi ragione. [...] in ragione degli obblighi degli Stati membri di garantire l'accesso alle cure mediche previste dalle leggi e di proteggere il rispetto della libertà di pensiero, di coscienze e di religione degli operatori sanitari, l'Assemblea invita gli Stati membri del Consiglio d'Europa a sviluppare regolamenti ampi e chiari che definiscano e regolino l'obiezione di coscienza in rapporto con la salute e i servizi medici, che garantiscano il diritto all'obiezione di coscienza in relazione alla partecipazione della procedura in questione>>.

### **Risoluzione n. 1859 del 25/01/2012 del Consiglio d'Europa "Per la protezione dei diritti umani e la dignità tenendo in considerazione le volontà precedentemente espresse dai pazienti".**

L'Assemblea, ricordando la sua raccomandazione 1418 (1999) sulla tutela dei diritti umani e della dignità dei malati terminali e dei morenti, raccomanda che i parlamenti nazionali, a legiferare in questo campo, rispettare i seguenti principi, in aggiunta a quelli sanciti dalla Convenzione di Oviedo e la Raccomandazione del Comitato dei Ministri CM / Rec (2009) 11:

7,1. autodeterminazione per gli adulti in grado in caso di loro incapacità futuro, per mezzo di direttive anticipate, volontà che vivono e / o poteri continue di avvocato, dovrebbero essere promosse e la precedenza su altre misure di protezione;

### **Risoluzione B7-0615/2011 del Parlamento Europeo**

22. invita la Commissione e il Consiglio ad assicurare l'accesso ai servizi, informazioni e prodotti di alta qualità e di vasto respiro attinenti la salute sessuale e riproduttiva; ritiene che ciò dovrebbe consistere tra l'altro in consulenze riservate e volontarie, in test di individuazione e nel trattamento dell'HIV e di tutte le infezioni trasmesse sessualmente, nella prevenzione di gravidanze non desiderate, nell'accesso equo ed economico ai contraccettivi, incluso l'accesso alla contraccezione d'emergenza, nell'aborto sicuro e legale, inclusa l'assistenza post aborto, nell'assistenza e nel trattamento volti a prevenire la trasmissione verticale dell'HIV, anche ai partner e ai figli;

23. incarica il Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, agli stati membri, al Segretario generale delle Nazioni Unite, all'UNAIDS, all'organizzazione mondiale della sanità e ai governi degli stati membri.

### **Linee guida (approvate nell'assemblea plenaria del 24/4/2009) del Comitato Nazionale per la Bioetica (Presidenza del Consiglio dei Ministri)**

Articolo 6 <<I gruppi di lavoro operano nell'ambito delle libertà costituzionali della scienza e dell'insegnamento (art. 33 della Costituzione) e della manifestazione di pensiero ( articolo 21 della Costituzione) e svolgono la propria attività nel rispetto dell'articolo 6 del Regolamento interno del Comitato nazionale di Bioetica>>

### **DM del 27 aprile 1992 (in attuazione della Direttiva della Comunità Europea n. 91/507/CEE)**

nel campo della sperimentazione dei farmaci che introduce in Italia le norme europee di "Good clinical Practice" fortemente improntato al riconoscimento del consenso informato come fondamento dell'intervento sperimentale

### **Procedura operativa per il consenso informato della Regione Lazio (2003)**

La procedura, adottata dalla regione Lazio viene inquadrata dal punto di vista giuridico facendo riferimento agli articoli 32 e 13 della Costituzione italiana ( vedi sopra) e alle norme contenute nella Carta Europea riguardanti la dignità e la libertà della persona. (vedi sopra).

### **Cassazione civile, sez. I, ordinanza 20-04-2005 n. 8291**

Secondo la Suprema Corte, il tutore non può prendere ogni tipo di decisione nel presunto

interesse del rappresentato perché esisterebbero scelte così personali da non poter essere prese da soggetti diversi dai legittimi titolari; al più sarebbe necessaria una espressa previsione normativa in tal senso.

### **OBIETTIVI DIDATTICI**

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p><b>Prerequisiti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza del concetto di “diritto umano” e di alcune forme di violazione dello stesso;</li> <li>• Conoscenza dei diritti di cittadinanza;</li> <li>• Conoscenza dei poteri dello stato (legislativo, esecutivo, giurisdizionale) e della loro articolazione a livello nazionale.</li> <li>• Conoscenza di alcuni concetti chiave maturati nell’ambito del giusnaturalismo moderno: libertà, tolleranza, dissenso, eguaglianza.</li> </ul> <p><b>Conoscenze specifiche che si intende conseguire:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza della Dichiarazione Universale dei diritti umani e del contesto storico in cui è maturata.</li> <li>• Conoscenza della differenza tra funzione giurisdizionale civile e penale</li> <li>• Conoscenza della Costituzione italiana</li> <li>• Conoscenza delle competenze del Parlamento, del Consiglio e della Commissione europei;</li> <li>• Comprensione del significato della Cittadinanza europea alla luce di alcune questioni legato all’ambito della bioetica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprensione degli ambiti di pertinenza dei poteri nazionali e sovranazionali;</li> <li>• Capacità di fare riferimento ad alcuni ambiti di sovranità sovranazionale per la tutela dei Diritti umani;</li> <li>• Capacità di inquadrare una questione di bioetica dentro un contesto operativo specifico (capacità di operare attivamente per la difesa della dignità della persona malata attraverso un’attività di volontariato per l’associazione Associazione Amici Alzheimer Onlus, vedi sotto)</li> </ul>

#### **4 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti**

**L'associazione Amici Alzheimer** è un'associazione di volontariato apolitica e senza scopo di lucro; ispirandosi ai principi della solidarietà umana, lavora per promuovere ed informare l'opinione pubblica e tutte le figure professionalmente coinvolte nella malattia dell'alzheimer.☒

## Associazione Amici Alzheimer Onlus

Sede Legale: Via Nino Taranto, 30 - 00125 Roma (RM) Sede Operativa: Via dell'Idrovolante, 22 - 00121 Ostia Lido (RM) Tel. +39 06 98382257 Fax +39 06 98382127 Email: [associazioneamicialzheimer@gmail.com](mailto:associazioneamicialzheimer@gmail.com)

Gli studenti del liceo "Anco Marzio", già da quest'anno hanno preso parte, su base volontaria, ad un **progetto di assistenza** ad alcuni malati affetti da questa patologia. Una volta alla settimana, alcuni ragazzi trascorrevano parte del loro pomeriggio in compagnia di questi pazienti affetti dal morbo di A. chiacchierando con loro, impegnandoli in semplici giochi (carte, dama, ecc) o invitandoli ad utilizzare in modo semplice il computer. Il progetto realizza, su un piano operativo, quell'obiettivo di cittadinanza attiva che si radica sul territorio di appartenenza ma, al tempo stesso, utilizza conoscenze e competenze anche di respiro europeo. Se si guarda, infatti, allo statuto di questa associazione, si vede il richiamo esplicito ad alcuni principi fondamentali che la **Carta dei diritti del malato di Alzheimer** intende difendere:

- Il diritto del malato ad un rispetto e ad una dignità pari a quella di ogni altro cittadino;
- Il diritto del malato ad essere informato, nelle fasi precoci della malattia, e dei congiunti o rappresentanti legali in qualsiasi fase della stessa, per quanto possibile, sulla sua malattia sulla sua prevedibile evoluzione;
- Il diritto del malato (o del rappresentante legale) a partecipare, per quanto è possibile, alle decisioni riguardanti il tipo di cura e di assistenza presente e futura;
- Il diritto del malato ad accedere ad ogni servizio sanitario e/o assistenziale al pari di ogni altro cittadino: questo diritto implica che attenzioni particolari siano rivolte affinché i malati con AD possano realmente accedere a certi servizi da cui la loro mancanza di autonomia tende ad allontanarli;
- Il diritto del malato di disporre di servizi specializzati, che affrontino specificatamente i problemi della demenza;
- Il diritto del malato e di chi si prende cura di lui di scegliere fra le diverse opzioni di cura/assistenza che si prospettano;
- Il diritto del malato, considerata la sua vulnerabilità, ad una speciale tutela e garanzia contro gli abusi fisici e patrimoniali;
- Il diritto del malato, in assenza di rappresentanti legali, o nel caso in cui i potenziali rappresentanti legali rifiutassero la tutela, di avere per legge un tutore ufficiale scelto dal tribunale.

(Milano, luglio 1999)

Questi principi esplicitano, alcuni principi/diritti fondamentali contenuti nella normativa europea, nazionale e regionale precedentemente indicata. Per gli studenti, dunque, il proseguimento di questa attività, già inserita nel POF della scuola, costituisce un'occasione importante non solo per la loro formazione globale ma anche per l'apprendimento dell'Unione Europea a scuola.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

**Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"**

**WG n.2 – Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE**

**Nome Cognome del corsista: MARIA ELENA SANTORO**

**Regione della scuola di servizio CALABRIA**

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°) : secondaria di 2°

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°) Istituto Tecnico Commerciale con Liceo Scientifico Tecnologico

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

**Il dialogo interculturale tra solidarietà e sussidiarietà**

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

Oggi è più che mai evidente come la scuola non possa agire alcuna estraneazione da quanto avviene al suo esterno, ma debba instaurare un rapporto di viva reciprocità, senza per questo perdere o venir meno alla propria identità istituzionale, perdendo semmai le incrostazioni alteranti in una sana descolasticizzazione. E l'orizzonte territoriale si allarga. La globalizzazione dei luoghi di produzione e del mercato con l'apertura del mondo del lavoro, abbattendo i confini geografici, ha ampliato gli universi relazionali. La società attuale è, di conseguenza, pluri-etnica per l'interazione con culture diverse e non gerarchizzate a fronte della facilità degli spostamenti indotti anche da motivi politici e di sopravvivenza. Non è un caso che il fenomeno definito "sesto continente", una sorta di "nuova parte del mondo" permanentemente in viaggio sia di vecchia data e sempre per la ricerca di condizioni di vita migliori: non si emigra quasi mai per scelta soggettiva, personale, ma molto spesso per cause oggettive che impediscono di continuare la propria vita in un determinato luogo (cause economiche, sociali, politiche, religiose, guerre, calamità, ecc...).

Multiculturale è termine neutro e nell'ambito della pedagogia descrive la posizione di chi opera per favorire la coesistenza dei gruppi e delle culture come in un mosaico. Il termine interculturale è invece dinamico, rimanda a un progetto e denota la volontà di rivolgersi verso gli altri, ha una connotazione progettuale come arricchimento reciproco. È implicito il riconoscimento dell'altro come in ogni relazione intersoggettiva, nel relazionarsi.

Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

Nella realizzazione del programma di sviluppo sociale di cui all'art.3 della Costituzione, la Repubblica investe, in via primaria, sull'istituzione formale scolastica come luogo "deputato" in cui si debbano esplicitare tutte le condizioni che possano renderlo pienamente formativo e, quindi, rispondente alle caratteristiche proprie della persona umana che qui avvia la costruzione del proprio personale progetto di vita, in una prospettiva di piena partecipazione personale alla vita politica, economica e sociale: questo nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno. Lungi dall'esprimere un'antinomia per la diversa tradizione di base, l'una liberale con un'idea di Stato che assicura l'uguaglianza delle opportunità e l'altra social-comunista con un'idea di Stato che assicura l'uguaglianza dei risultati dei cittadini, l'interdipendenza degli artt. 2 e art. 3 della Costituzione è confermata dal riferimento alla persona umana, per far sì che l'eguaglianza di norma coincida con l'eguaglianza di base per come affermato da Loke, ossia esseri umani trattati come uguali perché con uguale dignità.

Lo stesso art. 1 della Dichiarazione universale dei diritti umani esplicita che "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti" e l'art. 2 del Trattato di Lisbona riprende la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (Nizza 2000) affermando che "l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'eguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani". Il tutto è recepito dallo Statuto regionale della Calabria art. 1. "La Calabria è Regione autonoma, con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati nella Costituzione e nel presente Statuto, nell'unità della Repubblica Italiana e nell'ambito dell'Unione Europea. La Calabria fa propria la carta dei diritti dell'Unione Europea."

I diritti umani sono la saldatura tra l'ordinamento internazionale, costituzionale interno (nazionale e subnazionale) in un processo di governance su più livelli in base al

principio di sussidiarietà. Per l'effetto calamita il codice universale dei diritti umani obbliga i diversi livelli a coordinarsi e armonizzarsi.

Nel nuovo assetto legislativo, alla luce dell'art. 2 Cost. l'offerta di istruzione è adempimento di un dovere di solidarietà tra generazioni e che, letto unitamente all'art. 3 Cost., consente di affermare che l'istruzione ha il fine precipuo dello sviluppo della persona umana per conseguentemente “svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società” (art. 4 della Costituzione).

Fin qui i principi generali.

### **Intercultura**

#### **L'art. 3 co. 2 del Trattato di Lisbona riprende la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (Nizza 2000) afferma:**

“L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore.”

A cominciare dal Trattato di Maastricht del 7.2.92, il tema della qualità dell'istruzione è fattore strategico di consolidamento dell'UE in termini di cooperazione tra gli Stati membri e, oggi, sempre più, soluzioni adeguate e condivise sono imposte dai problemi della dispersione scolastica e dell'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita umana. È interessante notare come la Comunicazione “Europa 2020” della Commissione europea del 3.3.2010 riproponga con forza l'idea di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, peraltro senza soluzione di continuità con i documenti precedenti e in particolare con le Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Lisbona (23 e 24.3.00) caratterizzato dall'obiettivo strategico di delineare un'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

#### **Consiglio europeo (12.05.2009):**

“le politiche d'istruzione e formazione devono fare in modo che tutti i cittadini, quali che siano le loro circostanze personali, sociali o economiche, siano in grado di acquisire, aggiornare e sviluppare lungo tutto l'arco della vita le loro competenze professionali e le competenze essenziali necessarie per favorire la loro occupabilità e l'approfondimento della loro formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale. Lo svantaggio educativo dovrebbe essere affrontato fornendo un'istruzione della prima infanzia di qualità elevata e un sostegno mirato, promuovendo un'istruzione inclusiva”.

#### **Consiglio europeo (12.04.2009):**

“l'inclusione sociale attraverso l'istruzione e la formazione dovrebbe garantire pari opportunità di accesso ad un'istruzione di qualità, come pure equità di trattamento, segnatamente adattando l'offerta alle esigenze individuali. Al tempo stesso, dovrebbe assicurare pari opportunità di ottenere i migliori risultati, cercando di fornire a tutti il più elevato livello di competenze chiave. [...] I sistemi di istruzione e formazione contribuiscono in maniera significativa a promuovere la coesione sociale, la cittadinanza attiva e la realizzazione personale nelle società europee. Hanno le potenzialità per promuovere la mobilità sociale ascendente e spezzare il circolo della povertà, dello svantaggio sociale e dell'esclusione. Il loro adattamento alla diversità dei contesti dei cittadini, in termini di ricchezza culturale, conoscenze e competenze acquisite nonché esigenze di apprendimento, potrebbe rafforzare ulteriormente il loro ruolo”

#### **Consiglio europeo (29.04.2000):**

il POF deve contenere le strategie d'intervento per assicurare l'integrazione e la

valorizzazione di ciascun allievo, al fine di “promuovere approcci all’istituzione efficaci ed inclusivi per tutti gli alunni, compresi quelli con esigenze particolari, trasformando le scuole in comunità di apprendimento in cui sia alimentato il senso dell’inclusione e del sostegno reciproco e siano riconosciuti i talenti di tutti gli alunni”

**Consiglio europeo (29.04.2000):**

“Resta ancora molto da fare per sostenere lo sviluppo delle competenze degli insegnanti, aggiornare i metodi di valutazione e introdurre nuove forme di organizzazione dell’apprendimento in un ambiente innovativo”.

**Consiglio europeo (18.01.2000):**

“La qualità dell’insegnamento e della leadership scolastica sono i fattori interni che, più di altri incidono sull’inclusione e sui risultati di apprendimento degli studenti”.

**Principio di sussidiarietà**

**Origine**

Il principio di sussidiarietà ha origini antiche che coincidono con la nascita del pensiero liberale e con l’evoluzione delle democrazie moderne. Già Alexis de Tocqueville nel suo libro “La democrazia in America”, pur affermando la sovranità dell’individuo, affida allo Stato tutte quelle funzioni che l’individuo da solo non potrà mai gestire.

Anche la dottrina sociale della Chiesa nell’enciclica “Quadragesimo anno” di papa Pio XI fa riferimento alla funzione che lo Stato è chiamato a svolgere quando gli individui non sono in grado di provvedere a certe necessità.

**Normativa nazionale**

**Costituzione art. 117:** “La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall’ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali” (sussidiarietà verticale)

La nuova formulazione dell’art. 117 della Costituzione scaturita dalla riforma del Titolo V della seconda parte della Costituzione, secondo un’impostazione ancora duale, prevede un’attribuzione generalizzata della potestà legislativa alle Regioni (competenza residuale) ed un’attribuzione tipica per quanto attiene alla competenza concorrente ed esclusiva dello Stato, dove “esclusività” non significa affatto disponibilità completa ed autosufficiente delle materie indicate.

**Costituzione art. 118:** “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà” (sussidiarietà orizzontale)

**Normativa europea**

**Articolo 10 TUE**

1. Il funzionamento dell’Unione si fonda sulla democrazia rappresentativa.
2. I cittadini sono direttamente rappresentati, a livello dell’Unione, nel Parlamento europeo.

Gli Stati membri sono rappresentati nel Consiglio europeo dai rispettivi capi di Stato o di governo e nel Consiglio dai rispettivi governi, a loro volta democraticamente responsabili dinanzi ai loro parlamenti nazionali o dinanzi ai loro cittadini.

3. Ogni cittadino ha il diritto di partecipare alla vita democratica dell’Unione. Le decisioni sono prese nella maniera il più possibile aperta e vicina ai cittadini.

4. I partiti politici a livello europeo contribuiscono a formare una coscienza politica europea e ad esprimere la volontà dei cittadini dell’Unione.

**Articolo 11 TUE**

1. Le istituzioni danno ai cittadini e alle associazioni rappresentative, attraverso gli

opportuni canali, la possibilità di far conoscere e di scambiare pubblicamente le loro opinioni in tutti i settori di azione dell'Unione.

2. Le istituzioni mantengono un dialogo aperto, trasparente e regolare con le associazioni rappresentative e la società civile.

3. Al fine di assicurare la coerenza e la trasparenza delle azioni dell'Unione, la Commissione europea procede ad ampie consultazioni delle parti interessate.

4. Cittadini dell'Unione, in numero di almeno un milione, che abbiano la cittadinanza di un numero significativo di Stati membri, possono prendere l'iniziativa d'invitare la Commissione europea, nell'ambito delle sue attribuzioni, a presentare una proposta appropriata su materie in merito alle quali tali cittadini ritengono necessario un atto giuridico dell'Unione ai fini dell'attuazione dei trattati.

**Marco Mascia ” Gli attori della società civile europea nell’architettura della multi-level governance pag.12**

L’obiettivo è di dare concretezza, visibilità e “ base legale” a due poli della sussidiarietà non previsti dal TUE e cioè al polo “territoriale” e al polo “funzionale” delle molteplici e diversificate formazioni di società civile.

**Marco Mascia ” Gli attori della società civile europea nell’architettura della multi-level governance pagg.12-13**

La Commissione europea ha individuato i requisiti che le OSC devono possedere per partecipare ai comitati consultivi: la rappresentatività, il carattere democratico della struttura interna, la trasparenza dell’organizzazione e del modo di funzionamento, la comprovata esperienza in uno o più settori specifici, la partecipazione in precedenza a comitati e gruppi di lavoro, la capacità di fornire un contributo sostanziale alla discussione e la capacità di fungere da catalizzatori per lo scambio di informazioni e di idee tra la Commissione e i cittadini<sup>31</sup>. Sono i caratteri identitari dello status delle ONG nel sistema dell’UE.

**Commissione europea, La governance europea. Un libro bianco**

“La società civile svolge un ruolo importante, poiché esprime le preoccupazioni dei cittadini e fornisce servizi in risposta alle esigenze di tutti. [...] Sempre più la società civile ritiene che l’Europa costituisca una piattaforma adeguata per cambiare gli orientamenti politici e la società. [...] Vi è la possibilità di far partecipare più attivamente i cittadini al conseguimento degli obiettivi dell’Unione e di offrire loro un canale strutturato per le loro reazioni, critiche e proteste”

**Commissione europea, Verso una cultura di maggiore consultazione e dialogo. Principi generali e requisiti minimi per la consultazione delle parti interessate ad opera della Commissione, pag.4 in Marco Mascia ” Gli attori della società civile europea nell’architettura della multi-level governance” pag.13**

“Con il termine «consultazione», la Commissione intende un processo mediante il quale le parti interessate contribuiscono all’elaborazione delle politiche UE nella fase che precede l’adozione di una decisione da parte della stessa Commissione.”

**Parlamento europeo, Risoluzione sulle prospettive di sviluppo del dialogo civile dopo il Trattato di Lisbona, 13 gennaio 2009, in Marco Mascia ” Gli attori della società civile europea nell’architettura della multi-level governante” pag.15**

“Il Parlamento europeo ribadisce che è necessario un dialogo civile strutturato e permanente e che la società civile svolge un ruolo importante nel processo di integrazione europea, in quanto aggrega la domanda politica “popolare” e la sottopone alle istituzioni europee. Esso sottolinea altresì come il Trattato di Lisbona abbia riconosciuto al dialogo civile “il rango di principio superiore trasversale per tutte le attività dell’UE” e, in virtù di questo riconoscimento, invita le istituzioni europee e le autorità nazionali, regionali e locali degli Stati membri ad avvalersi del vigente quadro giuridico allo scopo di incrementare il dialogo con i cittadini e con le organizzazioni della società civile.”

**Alcuni networks di società civile europea che operano al fine di soddisfare anche i**

**critéri qualitativi di rappresentatività.**

1. La Piattaforma delle ONG sociali europee (Platform of European Social NGOs),
2. La Confederazione delle ONG europee per l'aiuto e lo sviluppo (European NGOs Confederation for Relief and Development, CONCORD),
3. Green Ten riunisce le dieci piú grandi organizzazioni ambientaliste europee,
4. Il Network diritti umani e democrazia (Human Rights and Democracy Network, HRDN),
5. ONG-UE per la giustizia penale internazionale (EIDHR)
6. European Women's Lobby, EWL

**3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

La solidarietà sociale è il fondamento del diritto-dovere di educazione di cui al D.Lgs 76 del 15.04.05 nell'ambito del diritto allo studio sancito dall'art.34 Cost. e del diritto al successo formativo di cui al DPR. 275/99, esteso ai minori stranieri ai sensi dell' art. 38 del D. LGS n. 286 del 25.07.1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" .

Nel suo itinerario formativo ed esistenziale, lo studente si trova a interagire con culture diverse e necessitano allora strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza. In un processo, anzi in una "famiglia di processi formativi" che deve essere critica, creativa e costruttiva, la riflessività rende ciascuno, impegnato ad apprendere, un artistico ricercatore e alla riflessività si accompagna la trasformatività: le dimensioni della soggettività ed intersoggettività sono inseparabili nel senso che l'essere con gli altri è irrinunciabilmente inteso come indistinguibile dall'essere se stessi. Occorre acquisire strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni, promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che siano bussole negli itinerari personali per rispondere positivamente all'incertezza e mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Occorre fornire le chiavi per il deuterapprendimento che concerne il "come si fa ad apprendere" determinando la capacità di imparare a "saper essere" come fondamento del saper fare.

La personalizzazione dell'insegnamento costituisce la risposta adeguata per costruire conoscenze, abilità e competenze necessarie alla vita nella società della conoscenza e dell'inclusione. I saperi, allora, devono veicolare competenze chiave per la partecipazione attiva e responsabile ai fini della buona riuscita personale e del buon funzionamento della società a fronte di un futuro incerto e magmatico. Alla cittadinanza attiva sono funzionali innanzitutto le quattro competenze chiave connesse al sapere fare e saper essere (imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, senso di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) a fronte delle altre legate ai saperi, tutte da sviluppare secondo livelli di autonomia e responsabilità (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, sulle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente e D.M. 22.08.2007, n.139 cd. Regolamento sul nuovo obbligo di istruzione unitamente alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente).

Il dibattito attuale, in Italia e in Europa, allora, si concentra sull'integrazione scolastica degli alunni con cittadinanza non italiana, con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, ma anche sulla valorizzazione delle eccellenze. Occorrono interventi idonei di formazione e di sviluppo professionale dei docenti per garantire una scuola realmente inclusiva e orientata all'apprendimento permanente per tutti, incidendo sui metodi di valutazione e sulle forme di organizzazione. Non è un caso che il Consiglio europeo del 18.1.2010 affermi, a livello internazionale, che la qualità dell'insegnamento

e la leadership siano i fattori interni che, più di altri, incidono sull'inclusione e sui risultati di apprendimento degli studenti. La DICHIARAZIONE DEL MILLENNIO 2000 ONU conferma l'Obiettivo n.2: Raggiungere l'istruzione primaria universale e garantire un'istruzione di qualità come l'*obiettivo strategico 3 (ET 2020): Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva*. Le politiche d'istruzione e di formazione devono fare in modo che tutti i cittadini siano in grado di acquisire, aggiornare e sviluppare lungo tutto l'arco della vita le loro competenze professionali e le competenze essenziali necessarie per favorire la loro occupabilità e l'approfondimento della loro formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale.

Lo svantaggio educativo deve essere affrontato promuovendo un'istruzione inclusiva e favorendo:

- le competenze interculturali
- i valori democratici
- il rispetto dei diritti fondamentali e dell'ambiente, nonché combattere tutte le forme di discriminazione

La Carta Europea sulla Educazione per la Cittadinanza Democratica e L'Educazione ai diritti Umani adottata con Raccomandazione del Consiglio d'Europa l'11 maggio 2010 investe tutti i luoghi del circuito educativo e tutti i tipi di educazione e formazione (formale, informale e non formale) orientando all'azione e all'interdisciplinarietà. La Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011 promuove, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali.

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

#### Mappa concettuale o obiettivi didattici

**Obiettivo generale: realizzare una scuola delle cittadinanze, europea nel suo orizzonte, radicata nell'identità nazionale, capace di valorizzare le tante identità locali e, nel contempo, di far dialogare la molteplicità delle culture entro una cornice di valori condivisi**

**Il pregnante sviluppo tematico presuppone necessariamente la padronanza delle argomentazioni secondo le specifiche mappe.**

**Presuppone altresì uno sviluppo come insegnamento curricolare che coinvolge le discipline giuridiche e, ove manchino, l'area storico-geografica (art. 10 c.7 del DPR 89/10 e C.M. n. 86/10) oltre ad un progetto accoglienza per il biennio, di volontariato per le classi III e IV e di partecipazione democratica per la classe V.**

Dimensione teleologica:  
storici dello Stato  
federale europeo

- 1970
- 1980

Dimensione diplomatica:  
storici delle relazioni  
internazionali

- Guerra fredda
- Declino europeo

Integrazione economica  
Origine: Piano Marshall/CECA e CEE  
Nuove politiche: Atto unico e Maastricht

Integrazione politica  
Origine: Consiglio d'Europa 1949  
Suffragio universale: Parlamento 1979  
Integrazione istituzionale: Atto unico e Maastricht

Integrazione sociale  
Origine 1968: FSE-CPE e politica regionale

Le tappe evolutive : trattati

- Parigi 1951 e Roma 1957
- Maastricht 1992 / Amsterdam 1997 e Nizza 2001
- Lisbona 2007

**UE**

Teorie dell'integrazione

- Funzionalismo
- Neofunzionalismo
- Intergovernazionalismo liberale
- Sopranational governance
- Multi-level governance

Architettura istituzionale:

Intergovernativa	Sovranazionale
Soccorso dello Stato-nazione	Democrazia internazionale/ Statualità sostenibile
- Consiglio dell'UE ↔	- Parlamento (mancano legge elettorale unica e pieni poteri)
Consiglio Europeo/Comitati	
- Leggi nazionali ↔	- Regolamenti
- Partiti politici ↔	- ONG
	- Cittadinanza (Maastricht e Carta di Nizza/Lisbona)
	Diritti umani /costituzionalizzazione

Funzionalismo (Mitrany)  
"la pace non sarà assicurata se organizziamo il mondo attraverso ciò che lo divide"

- Assunto: paradigma stato centrico e settori "tecnicamente non conflittuali"
- Variabile indipendente vs Variabile dipendente
- Funzionale vs Politica (cooperazione economica/non conflittuale) vs (cooperazione politica costituzionale, conflittuale)
- Spillover (scopo/livello) geografico/settore/confine
- Punto di forza: Tessuto di relazioni economiche pregiudiziali all'unificazione
- Punto di debolezza: Visione tecnocratica, Poca considerazione degli esiti istituzionali

Neofunzionalismo

- Rispetto al funzionalismo: dicotomia (funzionale/politico), spillover, fine (pace e benessere)
- Teoria del pluralismo (economico ed elitistico) Lindberg: trasposizione dei sistemi politici nazionali
- Maggiore peso agli esiti rispetto alle dinamiche
- Specificità funzionale e rilevanza economica (carbone e acciaio)
- Istituzioni sovranazionali guida
- Integrazione politica effetto di quella economica
- Negoziazione
- Autonomi del tecnocrate esperto non conflittuale
- Spillover meno automatico per la volontà degli attori
- Politica come legittimazione delle scelte dei tecnocrati
- Sovranazionalità/ vittoria dell'economia sulla politica
- Non confederazione, federazione o organizzazione internazionale

Multi level governance:  
distribuzioni dei processi politici e delle funzioni di governo su più livelli/sussidiarietà

"Supranational governance": strutture di governo centralizzate con giurisdizione su settori politici specifici all'interno degli Stati membri

Statualità sostenibile e Europolity: sistema costituzionale e di governo dell'Europa

- Consorzio ("Europa a geometria variabile")
- Condominio (tante Europe quante sono le politiche)

Multi level governance: distribuzioni dei processi politici e delle funzioni di governo su più livelli/sussidiarietà

- Sistema policentrico con fuga tripartita di autorità : centralizzazione europea, regionalizzazione, networked governance infraregionale
- Ordine nelle transazioni /scompiglio nell'ordine interno statale
- Statualità umanamente sostenibile : spazio costituzionale dei diritti umani secondo human development (teoria federalista) e human security ( multi level governance) con il corollario della sussidiarietà

Presupposto è la crisi di:

- Governabilità
- Forma di Stato
- Pratica democratica interna

Poli dell'integrazione

**"Supranational governance"**: strutture di governo centralizzate con giurisdizione su settori politici specifici all'interno degli Stati membri

- Attori non statali e società civile
- Relazioni transazionali
- Domanda politica alle istituzioni sopranazionali

Rapporto con il funzionalismo classico:

- Governance sopranazionale prescinde dalla volontà degli attori politici nazionali
- Sottolinea il bisogno di coordinamento e normativa a livello europeo

VS

**Intergovernazionalismo liberale (Moravcsik)**

- Premessa il realismo: anarchia delle relazioni internazionali vs unici attori gli Stati/negoziante intergovernativa
- Critiche al neofunzionalismo: mancanza di un cuore teoretico insufficiente spiegazione dell'integrazione solo in parte riconducibile allo spillover Approccio apolitico e unicausale
- Spiegazione multi causale: domanda di cooperazione proporzionale alla crescita dell'interdipendenza economica per tutelare gli interessi nazionali minacciati dall'espandersi dell'interdipendenza mondiale

Critica Rosamund

- Mancanza di contenuto teoretico e insufficiente spiegazione dell'integrazione
- Poca attenzione alle innovazioni sovranazionali
- Approccio statocentrico ( preferenze nazionali /negoziante Intergovernativa)

## Rapporto tra diritto italiano e internazionale

- Monismo<sup>267</sup>: il diritto statale ha fondamento nel diritto internazionale
- Dualismo: il diritto statale è originario

Procedimento ordinario di adattamento: norma statale, diversa solo per occasio legis

- ✓ fondamentale ruolo del legislatore, indispensabile se la norma internazionale non è direttamente applicabile (non self-executing anche solo per rafforzarla/11 Cost)
- a. attribuzione di semplice facoltà
- b. non esistono organi o procedure interne
- c. adempimenti costituzionali

VS

Procedimento speciale: rinvio

- ✓ Fondamentale ruolo dell'interprete per il singolo caso e maggiore garanzia di esatta applicazione del diritto internazionale
- ✓ Art. 10 Cost. "Trasformatore permanente" con la salvaguardia dei valori fondamentali e disapplicazione del diritto consuetudinario (senza intervento della Corte costituzionale)
- ✓ Norma pattizia internazionale e ordine di esecuzione altrimenti solo funzione sussidiaria interpretativa (novellato art.117 co.1 e prevalenza sulla legge ordinaria sul piano interpretativo e eccezionalmente con intervento della Corte costituzionale)
- ✓ Anche su legge posteriore- Corte costituzionale n.39/08: specialità non razione materiae o personarum, ma sui generis per il modo della regolazione ma anche per la volontà di rispettare gli obblighi internazionali.

## Trattato dell'UE (TUE)

Art. 2 Principio della persona e della dignità umana  
Art. 3 Principio della pace  
Art. 21 Principio della universalità e indivisibilità dei diritti umani, uguaglianza solidarietà  
Art.7 Violazione dei principi fondamentali dell'UE  
Artt. 9-12 Diritti civili e politici  
- Iniziativa alla Commissione

## Trattato di funzionamento dell'UE (TFUE)

Artt.18-25 Trattato di Maastricht/Amsterdam  
- circolazione e soggiorno  
- elettorato attivo e passivo nelle elezioni comunali ed europee dello Stato di residenza  
- petizione al parlamento e Mediatore europeo  
  
Artt. 67-89 Principi di libertà, sicurezza e giustizia  
Art.145-150 Politica sociale

TUE e TFUE: diritti umani  
- PESC (Artt. 23-46 TUE)

- ✓ Regolamenti, direttive e decisioni impongono l'emanazione di atti interni di esecuzione se incompleti ("Legge comunitaria" c.d. Legge La Pergola)
- ✓ La direttiva è incompleta per definizione salvo direttiva dettagliata e con effetti immediati solo riconducibili all'obbligo di risultato

Rango delle norme: L'art.11 Cost esprime il criterio del coordinamento e non della formale e assoluta prevalenza delle norme internazionali;  
Specialità sui generis

Non Stato federale/garanzie del cittadino lasciate agli Stati membri  
Trattato di Maastricht/ Carta dei diritti fondamentali di Nizza 2000 e art.6 del TUE ⇔ posizione europeista della Corte costituzionale connessa alla posizione della Corte di giustizia:  
- art.11 Cost escludendo il controllo ex art.134 Cost. di legittimità costituzionale  
- successivamente garanzia della Corte costituzionale italiana e tedesca dei principi fondamentali e dei diritti inalienabili della persona umana, confermata dalla Corte di giustizia che rovesciato la giurisprudenza del Tribunale

## 1.12.2009 Trattato di Lisbona

- Basi giuridiche dell'Ue:
  - Trattato dell'UE (TUE)
  - Trattato di funzionamento dell'UE (TFUE)
- Nuova Cittadinanza europea non statutale, per "fasci di diritti" e possibile disapplicazione da parte di giudice delle norme nazionali in contrasto
- Rapporto tra corte di giustizia dell'Ue e corte di Strasburgo

Crisi dell'articolazione rappresentativa della democrazia:  
 - partiti politici perdono militanti e consenso popolare  
 - le confederazioni europee stentano a svolgere il ruolo di aggregazione politica  
 - nonostante la co-decisione il Parlamento non è pienamente legislativo

## La riforma democratica della governance

- ✓ Intedipendenza planetaria/globalizzazione e diverso rapporto di scala della governance statale
- ✓ Il nuovo diritto internazionale/paradigma dei diritti umani e sovranità originaria della sovranità della persona
- ✓ Soggetti collettivi non statali transnazionali/ solidaristici (Global civil society)

Come i gruppi di interesse economici, la società civile (non "governativo" o "amministrativo") come macroindicatore di superamento dello Stato per un'identità unitaria dell'Europa

### ONG e ingegneria politico-istituzionale (building)

- ✓ Agenda setting (obiettivi)
- ✓ Universal law building
- ✓ Peace building
- ✓ Democratic institution- building
- ✓ Capacity building

### Dialogo sociale

- Settori di intervento specifici (relazioni industriali e del lavoro)  
 - Legal basis artt. 154 e 155 del TFUE (obbligo di consultazione)

### Dialogo civile

- più settori, tutte le politiche e istituzioni europee, principio superiore trasversale per tutte le attività dell'UE  
 - Legal basis Trattato di Lisbona

### Matrice comune: sussidiarietà

Dialogo dei dialoghi: miglioramento della governance

### Status delle OSC

- **Rispetto alla Commissione**  
 Interlocutore privilegiato della **Commissione** per il collegamento con i cittadini, per rappresentare gli interessi dei soggetti più deboli, per la definizione delle politiche, gestione/controllo e valutazione dei progetti, sviluppare il processo di integrazione (consultazione nella fase preliminare alle decisioni della Commissione)
- **Rispetto al Consiglio dell'UE**  
 Partecipazione a numerose politiche anche se Regolamenti e Decisioni del **Consiglio dell'UE** non attribuiscono personalità giuridica, riconoscono utilità pubblica per l'attuazione delle politiche e disciplinano modalità di accesso alla fruizioni di finanziamenti comunitari
- **Rispetto al Parlamento europeo**  
 "Agorà" come strumento "pre-legislativo" allorquando le **Commissioni parlamentari** discutono emendamenti a proposta legislativa della Commissione anche con l'obiettivo di contribuire a promuovere il consenso

Contesto 269

- Interdipendenza planetaria: buona governance mondiale, cooperazione delle istituzioni e nei processi decisionali
- Internazionalizzazione dei diritti umani: fondazione autenticamente umano-centrica
- Integrazione europea: spazio della nuova cittadinanza

- Crisi strutturale della statualità nazionale
- Crisi della cittadinanza/Stato-nazione
- Crisi della democrazia

Cittadinanza bottom-up e non top-down (octroyè):  
- parametro ontologico universale: ius humanitis  
- macro-polis europea e la cittadinanza plurale

- Dignità umana: Carta delle Nazioni unite 1945 e Dichiarazione universale dei diritti umani 1948 (art.1)
- Diritto alla pace Art.28 Dichiarazione universale dei diritti umani 1948 e officium pacis degli Stati
- Plenitudo iuris: principio traghettatore è la deontologia universale umano-centrica
- Democrazia internazionale-transnazionale

Cittadinanza plurale ad albero:

- Cittadinanza universale, primaria dell'essere umano(tronco) ad omnes includendos
- Cittadinanze nazionali ed europea secondarie o derivate (rami)

Contraddizioni

- Dichiarazione francese 1979 con cittadinanza anagrafica-valore aggiunto (droits de l'homme e du citoyen)

Cittadinanza europea/universale

- cittadinanza europea:Trattato di Maastricht 1992
- Diritti umani:Trattato di Amsterdam 1997/Carta dei diritti fondamentali Nizza 2000 nella Parte II del Trattato per la Costituzione europea (2004)/ giurisprudenza della Corte di Giustizia/progetto Altiero Spinelli del 1984 - Parlamento europeo/ rapporto annuale del Parlamento e Consiglio dell'Ue / "Unità diritti umani" della Commissione Mediatore europeo (Trattato di Maastricht) e "rete dei diritti umani" grazie a OSC del dialogo civile in aggiunta a dialogo sociale.

Nuovo volto dell'Europa

- Governance efficace, trasparente e solidaristica: DNA/ Carta delle Nazioni unite 1945 e Dichiarazione universale dei diritti umani 1948, Dialogo interculturale e inclusione /paradigma dei diritti umani Sussidiarietà/protagonismo degli enti territoriali

VS

Occidente di conquista, colonialismo e guerre mondiali

Gradualismo di imprenditori e burocrati (approccio funzionale per la costruzione della pace) Deficit democratico

I diritti umani sono i genitori e non i figli del diritto. Amartya Sen  
Fondazione metagiuridica nell'inerire alla persona, soggetto originario di diritto, sovranità originaria (ciascuno pro quota sua)

Fonti: Art 1 della Dichiarazione dei diritti umani (1948), Art. 2 Costituzione italiana (1948), Art. 2 trattato di Lisbona (2007)

Art. 10 della Costituzione italiana (1948)  
Diritto internazionale dei diritti umani, Diritto internazionale umanitario e Diritto internazionale penale  
De iure posito calamita tra ordinamento internazionale e ordinamenti costituzionali interni

Diritti umani: universalità logica/immanente (persona) universalità storica /pratica (globalizzazione)

Dignità umana: pienezza del diritto che prevale sulla sovranità dello Stato derivata /ius humanae dignitatis che prevale sul ius sanguinis a vantaggio del ius soli (effettiva residenza)  
Pienezza della cittadinanza grazie all'educazione (formale, non formale e informale) interdisciplinare e alla legalità agita e non subita, nel villaggio globale in cui non tutto è liquido (assetto urbanistico è la MLG e la bussola di good governance è il diritto internazionale dei diritti umani)  
Pienezza della democrazia a contenuto multidimensionale: intero spazio dal livello delle comunità locali a quello delle istituzioni internazionali.  
Pienezza della realizzazione dei diritti umani: Art. 28 della Dichiarazione dell'Assemblea dell'ONU (9.12.1998) in un ordine sociale internazionale per la pace sociale e internazionale dentro e fuori del proprio Stato.

Pionieri di cittadinanza universale:  
Mondo dell'educazione e formazione (Carta CoE 2010 Educazione formale, informale e non formale, interdisciplinare e orientata all'azione/Dichiarazione ONU 2011 Art.2 Educazione e formazione sui, attraverso e per i diritti umani/Art.29 Convenzione internazionale sui diritti dei bambini e adolescenti/Risoluzione 53/144 delle Nazioni Unite (9.12.98) "diritto e responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti"

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p><b>Biennio</b>  <b>Multiculturalità e pluriethnicità si configurano come occasioni di arricchimento e di maturazione in vista di una convivenza basata sulla cooperazione, sullo scambio e sull'accettazione produttiva delle diversità come valori ed opportunità di crescita democratica</b></p> <p><b>Conoscenze disciplinari</b>  I diritti umani e la loro fondazione metagiuridica.</p> <p><b>Abilità disciplinari</b>  Distinguere principi e diritti civili, etico-sociali, economici e politici della Costituzione italiana.  Confrontare la Costituzione e la Dichiarazione dei diritti fondamentali dell'uomo ONU.  Confrontare i Trattati di Maastricht e Amsterdam quali fonti della cittadinanza europea.  Riconoscere il fondamento metagiuridico della Carta dei diritti fondamentali di Nizza.</p> <p><b>Contenuti</b>  La cittadinanza nazionale, europea e universale.</p>	<p><b>Competenza</b>  Vivere l'uguaglianza socio- culturale della cittadinanza universale nella consapevolezza che i diritti umani e la cittadinanza plurima sono il primo filo conduttore dello sviluppo politico dell'UE.</p> <p><b>Competenze di cittadinanza attiva (trasversali) D.M n. 139 del 22 agosto 2007</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Imparare ad imparare</li> <li>• Progettare</li> <li>• Comunicare</li> <li>• Collaborare e partecipare</li> <li>• Agire in modo autonomo</li> <li>• Risolvere problemi</li> <li>• Individuare collegamenti e relazioni</li> <li>• Acquisire e interpretare l'informazione</li> </ul> <p><b>Competenze chiave del quadro europeo - Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006 .</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Imparare ad imparare</li> <li>• Competenze sociali e civiche</li> <li>• Spirito di iniziativa e imprenditorialità</li> <li>• Consapevolezza ed espressione culturale</li> </ul> <p><b>Livelli EQF per rapportarsi precocemente con il mondo del lavoro e delle professioni - Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008: livelli 1, 2, 3, 4.</b></p>
Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p><b>Triennio</b>  <b>Dalla democrazia transnazionale alla multi-level governance: le risposte embrionali dell'UE, quale secondo filo conduttore del suo sviluppo politico.</b></p>	<p><b>Triennio</b>  <b>Competenze di cittadinanza attiva (trasversali) D.M n. 139 del 22 agosto 2007</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Imparare ad imparare</li> <li>• Progettare</li> <li>• Comunicare</li> <li>• Collaborare e partecipare</li> <li>• Agire in modo autonomo</li> <li>• Risolvere problemi</li> <li>• Individuare collegamenti e relazioni</li> <li>• Acquisire e interpretare l'informazione</li> </ul> <p><b>Competenze chiave del quadro europeo - Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006 .</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Imparare ad imparare</li> <li>• Competenze sociali e civiche</li> <li>• Spirito di iniziativa e imprenditorialità</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consapevolezza ed espressione culturale</li> </ul> <p><b>Livelli EQF</b> per rapportarsi precocemente con il mondo del lavoro e delle professioni - Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008: livelli 1, 2, 3, 4.</p> <p><b>Competenza triennio</b>          Agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e degli atti normativi europei, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali.</p>
<p><b>Classe III</b>  <b>Conoscenze disciplinari</b>          UE: tappe e ricostruzione storica, organi e atti normativi.          Compenetrazione dell'ordinamento italiano e dell'ordinamento dell'UE.  <b>Abilità disciplinari</b>          Distinguere le tappe evolutive dell'UE.          Distinguere gli organi.          Distinguere gli atti normativi nella loro efficacia.  <b>Contenuti</b>          Fonti normative europee e art. 11 della Cost.</p>	<p><b>Classe III - Competenza</b>          Agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e degli atti normativi europei, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali.</p>
<p><b>Classe IV</b>  <b>Conoscenze disciplinari</b>          Il rapporto di lavoro e le garanzie/tutele.  <b>Abilità disciplinari</b>          Distinguere le politiche sociali dell'UE.          Distinguere la normativa nazionale e d europea.          Distinguere le garanzie/tutele.  <b>Contenuti</b>          Mercato del lavoro.          Lavoro minorile.          Lavoro femminile e pari opportunità.          Tipologie del contratto.          Garanzie e tutele.</p>	<p><b>Classe IV - Competenza</b>          Agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione degli atti normativi europei,, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali.</p>
<p><b>Classe V</b>  <b>Conoscenze disciplinari</b>          Architettura istituzionale dell'UE tra integovernmentalismo e sopranazionalismo.  <b>Abilità disciplinari</b>          Riconoscere la "vera anima" dell'UE e la sua propensione tra intergovernazionalismo liberale e funzionalismo/neofunzionalismo/sopranational governante/multi-level governante.  <b>Contenuti</b>          Teorie dell'integrazione e statualità sostenibile.          Partecipazione democratica nell'UE.          Sussidiarietà e muti-level governance nell'architettura del processo decisionale UE.          Rappresentanza degli interessi e la riforma democratica della governante.</p>	<p><b>Classe V - Competenza</b>          Agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione degli atti normativi europei, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali.</p>

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

### Riferimenti normativi

<p><b>Europei</b></p> <p>La Carta Europea sulla Educazione per la Cittadinanza Democratica e L'Educazione ai diritti Umani adottata con Raccomandazione del Consiglio d'Europa l'11 maggio 2010 che riprende l'art.26 della Dichiarazione Universale, l'art.2 della Convenzione europea sui diritti umani e libertà fondamentali, l'art.13 del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali e l'art. 29 della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989:  <b>diritto fondamentale della persona all'educazione</b></p> <p><b>Istruzione e formazione 2010" (ET 2010)</b>, con l'obiettivo di affrontare le sfide sostanziali che l'Europa deve superare per diventare un'economia basata sulla conoscenza e rendere l'apprendimento permanente una realtà per tutti</p> <p><b>Documento di discussione della Presidenza in preparazione della sessione del Consiglio (Istruzione, gioventù, cultura e sport) del 19 e 20 maggio 2011</b>          Politiche di prevenzione per contrastare l'abbandono scolastico di bambini provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati, compresi i Rom</p>
<p><b>Nazionali</b></p> <p><b>Costituzione:</b>          Art. 2          La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.</p> <p>Art. 3          Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.          È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.</p> <p>Art. 4 Cost. La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.          Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.</p> <p>Art. 34          La scuola è aperta a tutti.          L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.          I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.          La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.</p> <p><b>Legge n. 176 del 27 maggio 1991:</b> Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989          Articolo 28          1. Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, ed in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto gradualmente ed in base all'uguaglianza delle possibilità:          a) Rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti;          b) Incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario sia generale che professionale, che saranno aperte ed accessibili ad ogni fanciullo e adottano misure adeguate come.. la gratuita dell'insegnamento e' l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità;</p>

- c) Garantiscono a tutti l'accesso all'insegnamento superiore con ogni mezzo appropriato, in funzione delle capacità di ognuno;
- d) Fanno in modo che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperte ed accessibili ad ogni fanciullo;
- e) adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola.

2. Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento per vigilare affinché la disciplina scolastica sia applicata in maniera compatibile con la dignità del fanciullo in quanto essere umano ed in conformità con la presente Convenzione.

3. Gli Stati parti favoriscono ed incoraggiano la cooperazione internazionale nel settore dell'educazione, in vista soprattutto di contribuire ad eliminare l'ignoranza e l'analfabetismo nel mondo e facilitare l'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche ed ai metodi di insegnamento moderni. A tal fine, si tiene conto in particolare delle necessità dei paesi in via di sviluppo.

#### Articolo 29 (Diritto all'educazione)

1. Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità:

- a) di favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;
- b) di inculcare al fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;
- c) di inculcare al fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;
- d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, con le persone di origine autoctona;
- e) di inculcare al fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.

2. Nessuna disposizione del presente articolo o dell'articolo 28 sarà interpretata in maniera da nuocere alla libertà delle persone fisiche o morali di creare e di dirigere istituzioni didattiche a condizione che i principi enunciati al paragrafo 1 del presente articolo siano rispettati e che l'educazione impartita in tali istituzioni sia conforme alle norme minime prescritte dallo Stato.

#### Articolo 30

Negli Stati in cui esistono minoranze etniche, religiose o linguistiche oppure persone di origine autoctona, un fanciullo autoctono o che appartiene a una di tali minoranze non può essere privato del diritto di avere una propria vita culturale, di professare e di praticare la propria religione o di far uso della propria lingua insieme agli altri membri del suo gruppo.

**Legge n. 40 del 6 marzo 1998:** "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

Art. 36: Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale

1. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.
2. L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.
3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.

**Legge 8 novembre 2000, n.328,** "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Nell'art.1 (Principi generali e finalità) al comma 1, recita:

1. La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di

bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.

c. 4: Le Regioni e lo Stato riconoscono ed agevolano il ruolo di tutti i soggetti sociali, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, compreso quello degli enti riconosciuti delle confessioni religiose, con cui lo Stato ha stipulato intese nell'organizzazione e nella gestione dei servizi sociali.

c. 5 precisa che “Alla gestione ed all’offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, ....., organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati”.

Legge Regione Calabria 26 novembre 2003, n.23 Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria

## **Progetto Accoglienza Biennio**

### **1. Momento dell’iscrizione - classe prima**

### **2. Piano pedagogico-didattico – classe prima e seconda**

#### **1. Al momento dell’iscrizione è richiesta la sottoscrizione del patto educativo di corresponsabilità educativa (classi prime)**

- Il patto di corresponsabilità educativa esprime il coinvolgimento diretto e formale della famiglia in un rapporto di “sussidiarietà educativa” che esprime una progressiva sostituzione del modello organizzativo fondato sull’autorità con il modello organizzativo fondato sul consenso. Viene prevista la traduzione in lingua russa, rumena e cinese.

- Nomina dei componenti di una commissione chiamata a svolgere azione di accoglienza e integrazione:

a. Un primo componente Ata è chiamato ad intervenire nella fase di iscrizione verificando il permesso di rilasciato ai suoi genitori, richiedendo agli stessi i documenti sanitari e i documenti della carriera scolastica che devono essere tradotti in italiano, anche prendendo contatti con le autorità diplomatiche e consolari per sciogliere dubbi e acquisire ulteriori informazioni indispensabili per una efficace opera di accoglienza e di integrazione. Il diritto-dovere d’istruzione è riconosciuto anche in mancanza dei documenti, non incidendo la posizione di irregolarità, inoltre è da escludere che vi sia un obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e, quindi, esercitano un diritto riconosciuto dalla legge. Qualora, invece, la scuola riscontri il caso di minori stranieri “non accompagnati” (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) occorre darne subito segnalazione all’autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D.L.vo. n. 286/98).

b. Secondo componente è il mediatore culturale. Il rapporto con i genitori riveste un ruolo essenziale ancora per il successo dell’integrazione scolastica e l’intervento di mediatori culturali può facilitare il loro coinvolgimento per conoscere in modo approfondito l’ambiente degli alunni, per organizzare un’accoglienza calibrata sulle loro reali esigenze e per assicurare adeguati interventi di personalizzazione dei

percorsi educativi e didattici. Viene deciso un primo incontro immediato ed entro cinque giorni un incontro con i genitori italiani nell'offrire supporto ai genitori stranieri e nel favorirne il coinvolgimento nella vita della scuola.

c. Altro componente è un assistente sociale. La scuola deve tener presente, altresì, le condizioni di disagio generale delle famiglie e, in particolare, i problemi conseguenti allo sradicamento dell'alunno dall'ambiente originario. Il legislatore infatti considera i servizi sociali quali referenti privilegiati del minore. Secondo l'art. 403 c.c. il servizio sociale, caso unico, si trova allo stesso livello potestativo dell'Autorità Giudiziaria. L'eccezionalità dello strumento e il possibile abuso dello stesso hanno portato il legislatore a prevederlo solo nei casi urgenti proprio quando i servizi sono i primi a venire a conoscenza di una situazione di pregiudizio per il minore per cui non si può attendere il provvedimento (e il necessario filtro garantistico per la collettività) del giudice. E' a completamento una risorsa educativa sul territorio il Tribunale minorile, istituito con RDL n. 1404/1934.

d. Un docente di italiano per accertare i livelli di padronanza della lingua italiana ai fini della individuazione della classe a cui iscrivere gli alunni, non tanto per funzione selettiva, quanto piuttosto per costruire un percorso formativo e didattico, mirato ai bisogni anche con il coinvolgimento dei genitori se possibile nella scelta della classe in cui iscrivere l'alunno.

## **2. Sul piano pedagogico-didattico nelle classi del biennio investendo le discipline curricolari in modo interdisciplinare (classe I e classe II)**

a. Viene prevista la formazione in servizio dei docenti e del personale per diffondere pratiche condivise nell'accoglienza e nell'integrazione.

b. La valorizzazione più ampia possibile della flessibilità offerta dall'autonomia rappresenta una risorsa irrinunciabile affinché gli alunni trovino adeguata risposta non soltanto ai bisogni comunicativi in lingua italiana, ma anche in relazione allo sviluppo dei saperi e degli apprendimenti. Viene prevista l'educazione linguistica in Italiano L2, ossia l'alfabetizzazione per gli alunni neo-arrivati. Si può procedere all'attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline) sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa, come l'utilizzo della quota di flessibilità del 20 per cento, destinato per corsi di lingua italiana di diverso livello (di progressiva alfabetizzazione per gli allievi stranieri privi delle necessarie competenze di base; di recupero, mantenimento e potenziamento per tutti gli altri, stranieri e non) e la partecipazione a progetti mirati all'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda, utilizzando eventualmente risorse professionali interne o di rete, offerte e/o organizzate dal territorio. Ai sensi del DPR n. 89 del 20.03.2009 le due ore settimanali destinate alla seconda lingua comunitaria possono essere utilizzate per il potenziamento della lingua italiana per gli alunni stranieri.

Ribadendo che il termine interculturale è dinamico, nel senso che rimanda a un progetto e denota la volontà di rivolgersi verso gli altri, ha una connotazione progettuale come arricchimento reciproco. È implicito il riconoscimento dell'altro come in ogni relazione intersoggettiva, nel relazionarsi. Nello specifico sono da attivare percorsi laboratoriali che privilegiano:

✓ disposizione diversa del **setting** per favorire la comunicazione circolare con il **Circle time**: offre la possibilità di comunicare con tutti i membri del gruppo guardando in viso ogni interlocutore. Si favorisce, in questo modo, una conoscenza reciproca più approfondita, lo sviluppo di rapporti interpersonali più gratificanti e lo

scambio di opinioni tra gli alunni;

- ✓ metodi di **comunicazione attiva con il Brain-storming**: strategia comunicativa risalente a Osborne (1957) che consente la produzione di numerose idee intorno ad un argomento, oggetto di discussione. La quantità diventa generatrice di qualità, a patto che l'insegnante riesca a sospendere ogni forma di giudizio sulle idee espresse e accettare, almeno nella fase iniziale, tutto ciò che ai ragazzi viene in mente per operare una scelta successiva, collettiva e condivisa.

**Brainwriting** è una variante del brainstorming, nel senso che le idee in libertà vengono scritte sul Computer;

- ✓ narrazione/ con il **Diario di bordo**, si passa dall'implicito all'esplicito, a riflettere sui propri vissuti cognitivi ed affettivi. Vengono considerati e ripercorsi eventi e cambiamenti, date, spiegazioni causali o affettive. Si determina anche un potenziamento della comunicazione, intesa, sia come capacità di verbalizzare, che di ascoltare l'altro che racconta, creando occasioni per dare vita a corrispondenze, assonanze e affinità nel gruppo.

La ricchezza del lavoro nasce giorno per giorno, dall'esperienza e dall'operare "sul campo" ed permette di narrare e lasciare traccia del percorso di lavoro e di raccogliere e documentare prodotti significativi e riflessioni sull'esperienza e sui processi.

#### **Materiale prodotto:**

- il taglio slide-show mira ad ottenere nello spettatore una suggestione emotiva. L'uso della **metafora** e del **simbolismo** è fondamentale poiché si tratta di un racconto per immagini. Tale taglio cerca di far **carpire l'anima** che si percepisce in modo gestaltico, globale, senza documentare in toto tutti gli aspetti.

- La produzione anche di manufatti tipici oltre che di creazioni artistiche può motivare un mercatino di solidarietà il cui ricavato può essere utilizzato per far fronte con l'acquisto di beni alimentari al sostentamento di rivenditori anche extracomunitari in occasione della fiera cittadina (19.03.2012).

#### **Risorse esterne (organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati: Legge Regione Calabria 26 novembre 2003, n.23 Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria)**

- Stella Cometa onlus per la distribuzione di generi alimentari agli immigrati e ai bisognosi della città di Cosenza con l'obiettivo di creare legami che possono favorire una cultura dell'accoglienza dell'altro e della sua cultura.

#### **Progetto volontariato e partecipazione democratica - triennio**

##### **Classi del triennio**

La messa in pratica dei doveri di solidarietà discende dalla consapevolezza, acquisita e interiorizzata nel processo educativo, di essere depositari di sovranità originaria, ciascuno "pro quota sua". In un mondo in cui tutto è liquido (Bauman) il villaggio globale è reale con tutte le organizzazioni funzionali alla multi-level governance.

Il 9 dicembre del 1998, l'Assemblea generale delle nazioni Unite con la risoluzione 53/144 "Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti" ha legittimato l'esercizio attivo della cittadinanza universale. In funzione della costruzione della pace positiva, sia sociale che internazionale dentro e fuori del proprio Stato (art. 28 della Dichiarazione

dell'Assemblea dell'ONU 9.12.1998), occorre acquisire la consapevolezza di operare come "human rights defenders".

#### **Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento del secondo biennio e quinto anno dell'istruzione tecnica - settore economico- diritto**

- **A**nalizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane;
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose;
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

#### **Regolamento dei Licei n.89/10 allegato A**

- **Imparare ad imparare (area metodologica)**
  - Sa affrontare con fiducia situazioni nuove e il cambiamento applicando strategie personali e appropriate
  - Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
  - Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
  - Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.
- **Area logico-argomentativa**
  - Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
  - Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- **Area linguistica e comunicativa**
  - Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.
  - Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare

#### **Classe III e IV**

Attività seminariali sui temi della tolleranza e non discriminazione. Risorsa esterna: UNICEF e Stella Cometa onlus per la formazione del volontariato internazionale a favore di chi intende fare anche un'esperienza missionaria.

Sul piano comportamentale, grazie al sistema integrato di interventi e servizi sociali, spontaneamente gli allievi del triennio vengono impegnati con turnazione, anche nei mesi di luglio/agosto, in attività di tutoraggio verso ragazzi di età inferiore.

Risorsa esterna: oratorio

**Classe V**

- incontro con Parlamentare europeo (democrazia rappresentativa)
- incontro con rappresentante di associazione (democrazia partecipativa e art. 11 Trattato di Lisbona)
- Visita del Parlamento europeo a Bruxelles

**Modalità di controllo e valutazione dell'intervento formativo per il biennio e per il triennio****EFFICACIA**

Controllo e verifica degli apprendimenti dei destinatari, attraverso la valutazione dei processi attivati e dei prodotti ottenuti:

- prove non strutturate in itinere e finali per la misurazione e la valutazione delle conoscenze e delle abilità
- osservazioni sistematiche delle performances degli allievi effettuate "in situazione" per rilevare e descrivere il possesso delle competenze caratterizzanti l'intero percorso di formazione.

**EFFICIENZA**

- N. dei partecipanti effettivi/n. partecipanti previsti nel progetto
- % delle assenze sul totale delle ore previste
- % dei tempi di utilizzo delle strutture logistiche e tecnologiche
- Qualità e quantità del materiale prodotto. Criteri:
  - coerenza con gli obiettivi,
  - organicità delle parti,
  - efficacia comunicativa
  - accuratezza formale,
  - originalità.

**AUTOVALUTAZIONE DEL PROCESSO E DEI RISULTATI**

- Autoanalisi e autovalutazione dell'attività proposta
- Rielaborazione statistica e grafica dei dati
- Lettura e interpretazione degli stessi
- Analisi dei punti di forza e dei punti di criticità
- Eventuale riprogettazione dell'intervento formativo e possibile diffusione degli elementi di positività dell'intervento per ulteriori iniziative curriculari.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

## Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

<p><b>WG n. ...2..... – (titolo)...La cultura dei diritti umani nell'educazione alla cittadinanza europea</b></p>
<p><b>Nome Cognome del corsista:</b> Santo Trimarchi</p> <p><b>Regione della scuola di servizio</b> Sicilia</p> <p><b>Grado di scuola</b> (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)</p> <p>Secondaria di II grado</p> <p><b>Ordine di scuola</b> (in caso di secondaria di 2°)</p> <p>Liceo Scientifico</p>

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

#### **1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

Identificazione dei diritti umani

Itinerario storico – filosofico sui diritti dall'età classica al novecento

La formazione alla cittadinanza

La cittadinanza europea nella dimensione storica, sociale, culturale, giuridica ed economica

La Costituzione italiana

L'esercizio della nuova cittadinanza a partire dalla centralità della persona consapevole ed attiva

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

Statuto delle Nazioni Unite (1945) : premesse p.2, art. 1c.2 – c.3

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948) : preambolo e tutti gli articoli

Convenzione europea dei diritti dell'uomo: Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, protocollo addizionale, protocollo n. 4, n. 7, n.12, n.13

Corte europea dei diritti dell'uomo, articoli 12

Convenzione europea sui diritti dell'uomo e la biomedicina

Convenzione Strasburgo sulla corruzione

Carta sociale europea

Unione Europea: Trattati articoli 3 – Lisbona 2000, carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, spiegazioni relative alla Carta dei Diritti fondamentali. Atti delle istituzioni con relative direttive e regolamenti. Accordi internazionali e i due protocolli – provvisorio e finanziario – con la Turchia

La Costituzione Italiana: art. 1 – 54, principi fondamentali, diritti e doveri.

Statuto Regione Siciliana( 1946): conversione in legge dello Statuto della regione siciliana 1948, ufficio speciale per la cooperazione decentrata allo sviluppo ed alla solidarietà internazionale, garanzia per la tutela dei diritti dei detenuti

**3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

**Il nucleo tematico con i rispettivi contenuti particolari va sviluppato dalle aree disciplinari storico – geografiche e storico – sociali secondo le indicazioni ministeriali e la trasversalità degli argomenti proposti in collegamento inter e pluridisciplinare con un approccio integrato e trasversale, in continuità orizzontale e verticale. Così sarà possibile potenziare conoscenze, competenze ed abilità di base nell'ambito della cittadinanza in riferimento ai valori ed ai principi della Costituzione, garantendo percorsi che partono dal contesto della stessa scuola e valorizzano in modo integrato la dimensione civico – sociale delle discipline.**

– C.M. n.86 del MIUR, 2010

**La scuola, come vita di comunità, è il luogo chiamato a costruire l'esperienza realmente comune, individuata e codificata attraverso gli atti ed i documenti che riconoscono il valore dei diritti umani ed l'educazione alla cittadinanza democratica. In questo modo si costituisce una relazione educativa attenta al processo di formazione della persona umana nella sua globalità ed integrità, utilizzando le discipline, il territorio, lo scenario storico – evolutivo, la ricerca, la partecipazione, la cooperazione, la responsabilità il dialogo e la verifica.**

- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010

**Il nucleo tematico individuato può essere connotato a più livelli: società globale, multietnica, multireligiosa, multirazziale. Pertanto ha necessità di un processo graduale di acquisizioni che tengano presente che ogni persona è titolare di diritti umani ed esercita la propria cittadinanza con riferimento ad un sistema di valori in cui è opportuno sostenere finalità e metodologia dell'educazione globale, contestualizzando l'identità europea a partire dalle domande di senso, vicine al vissuto degli studenti per delineare un mondo più giusto, pacifico ed ecosostenibile e solidale con la partecipazione attiva e la responsabilità di ciascuno.**

- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008

**Lo studente, attraverso la definizione e la realizzazione dell'itinerario didattico, avrà modo di cogliere i valori fondanti della comunità europea e diventare sempre più consapevole della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, della giustizia e della solidarietà, che costituiscono la democrazia e lo Stato di diritto. Così lo studente stesso potrà diventare attore responsabile della propria formazione, esercitando in prima persona quanto ha acquisito.**

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007

**La persona umana si realizza ed esprime liberamente e creativamente mediante il lavoro. Pertanto il nucleo tematico affronterà, attraverso l'evoluzione storica, lo sviluppo dei diritti sociali dei lavoratori e gli accordi codificati in ambito europeo**

- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989

**Il quadro di riferimento europeo, che ha considerato obiettivi strategici l'istruzione e la formazione, consente di puntare sull'apprendimento permanente per sviluppare le otto competenze chiave:**

- **comunicazione nella madre lingua**
- **comunicazione nelle lingue straniere**
- **competenza nella matematica, in scienza e tecnologia**
- **competenza digitale**
- **imparare ad imparare**
- **competenze sociali e civiche**
- **spirito d'iniziativa ed imprenditorialità**
- **consapevolezza ed espressione culturale**
- 

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006

**Da "La via dei diritti umani" di A. Papisca**

**"L'internazionalizzazione dei diritti umani ed il processo di integrazione europea offrono numerose opportunità strategiche per ridefinire il concetto di cittadinanza ed aprire nuovi percorsi per la sua pratica. Il primo fornisce il paradigma giuridico – assiologico per una fondazione autenticamente umanocentrica, il secondo lo spazio reale per esercitare la nuova cittadinanza ed entrambi offrono eccellenti opportunità per sviluppare un processo educativo nel segno della legalità, della pace e delle responsabilità condivise". L'educazione e la formazione ai diritti umani nell'ambito storico – filosofico porta lo studente alla conoscenza e comprensione che l'essere umano è titolare originario non in quanto status**

**elargito dallo Stato, ma come patrimonio immanente all'essere umano stesso, uguale per tutti, poichè tutti egualmente membri della medesima famiglia umana.**

– Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011

**L'educazione di tutti e di ciascuno avviene attraverso l'applicazione di modelli formativi sui diritti umani, la pace, la giustizia, la libertà, la solidarietà, la democrazia, la scienza, l'arte e la cultura. Questi concetti vengono affrontati nella prospettiva delle relazioni amichevoli tra popoli e Statiche hanno cura di una "educazione a vocazione internazionale", promuovendo la comprensione, la tolleranza, l'amicizia ed il principio di sussidiarietà tra tutte le nazioni, i gruppi razziali, e religiosi e favorendo l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace. A questo proposito è utile sviluppare il senso della responsabilità e della solidarietà, stimolare al rispetto del principio di eguaglianza nel comportamento quotidiano, suscitare una conoscenza critica degli eventi e problemi nazionali ed internazionali, comprendere ed esprimere fatti, opinioni, idee, lavorare in gruppo, accettare la discussione libera e parteciparvi, osservare le regole di procedura dei momenti comuni.**

– Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974

**Per l'attuazione dei diritti e l'esercizio della cittadinanza europea è opportuno riconoscere l'interdipendenza e l'indivisibilità dei diritti umani dentro la centralità della persona umana e l'unitarietà del percorso di cittadinanza che mantiene l'apprendimento dei diritti con la trasversalità degli argomenti trattati per promuovere:**

- . l'uguaglianza come parità di valore di genere, di cultura, di credo religioso
- . il divieto dell'uso della forza come risoluzione dei conflitti
- . l'educazione ad una sostenibilità ambientale
- . il superamento del limite imposto dal territorio nella tutela dei beni culturali
- . punti d'incontro tra diritti umani e sviluppo del pensiero scientifico – tecnologico
- . l'azione politica dello Stato e del sistema degli Stati orientata alla garanzia di condizioni di vita e di benessere delle persone al fine di soddisfare i bisogni vitali che il legislatore locale, nazionale ed internazionale proclama come diritti fondamentali
- . il rispetto degli ordinamenti giuridici a livello locale, nazionale ed internazionale con l'assunzione di responsabilità individuale, di gruppo, istituzionale e non.

– Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998

**Il paradigma dei diritti umani rappresenta una matrice generativa dei processi riflessivi sui diritti nelle diverse realtà in cui operano attori governativi, non governativi, intergovernativi, sopranazionale ed anche la scuola che provvede all'educazione del fanciullo secondo le finalità dell'art.29 della Convenzione2001 sui diritti dell'infanzia che intende raggiungere i seguenti obiettivi:**

- a) lo sviluppo olistico del pieno potenziale del bambino con gli altri
- b) un elevato senso di identità e di affiliazione
- c) la socializzazione e l'interazione del bambino con gli altri
- d) l'interazione con l'ambiente

L'articolo, inoltre, assegna all'educazione del bambino il compito di riconciliare l'eventuale diversità dei valori tra gli stati attraverso il dialogo ed il rispetto delle differenze, facendo svolgere al bambino un ruolo da ponte tra molte delle differenze che storicamente separano i popoli tra loro in modo da sperimentare forme di vita relazionale non violente, sane, equilibrate, libere, responsabili e creative.

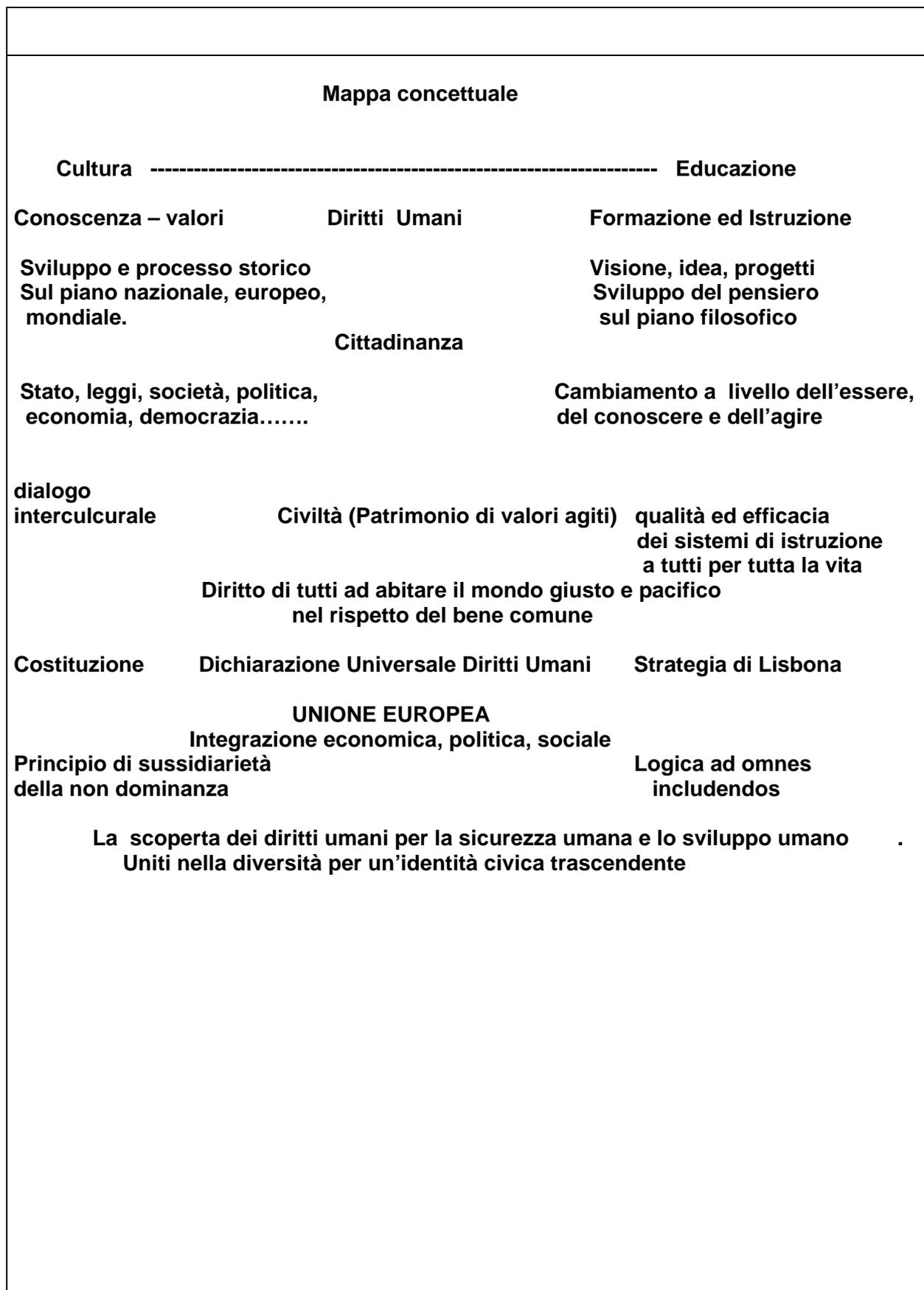
– Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 “Finalità dell'educazione”, CRC/GC/2001/1

**Il paradigma dei diritti umani sta a fondamento dello sviluppo integrale di ogni persona umana e l'Unione Europea ha la responsabilità di perseguire il bene comune di tutti per cui emerge la necessità di realizzare un genuino e rispettoso dialogo interculturale in modo da portare a compimento l'idea della Cittadinanza Plurale ed Inclusiva, radicata nei Diritti Umani, nei valori comuni e nella ricerca del bene comune secondo il di sussidiarietà e della “non dominanza” alla scoperta di ciò che unisce piuttosto di quello che divide**

– Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su “Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza”, Università di Padova, 2007

**4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali



<p><b>Competenze specifiche</b>  L'itinerario storico – filosofico individuato si propone di conoscere i periodi storici, gli eventi e le idee che hanno caratterizzato il progressivo sviluppo della cultura dei diritti e l'affermazione della dignità di ogni uomo e del senso della cittadinanza in questo mondo.  Sono stati precisati i contenuti storici, gli autori e i documenti attraverso cui i diritti umani sono considerati via per l'acquisizione della consapevolezza dell'essere cittadino partecipe, responsabile del benessere comune in Europa con più umanità.</p> <p><b>Conoscenze specifiche :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione del concetto del diritto e dei diritti umani, della norma, della legge, dei codici e della costituzione</li> <li>- La cultura nella tradizione umanistica, paideia del mondo greco, cultura animi</li> </ul>	<p><b>Competenze trasversali</b>  L'itinerario individuato ha l'obbiettivo di far acquisire la cultura dei diritti e la responsabilità della cittadinanza in modo da instaurare uno stile di vita personale che faccia stare bene con se stessi, l'ambiente e la società in cui si vive. In questo senso ogni unità didattica sarà trattata in forma laboratoriale e secondo la metodologia della ricerca – azione, interessando prevalentemente le discipline storico – sociali, filosofiche, letterarie e religiose. Da qui si intende sviluppare le seguenti Competenze trasversali :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificare i diritti umani( libertà, giustizia, formazione, salute, pace, eguaglianza, rispetto, lavoro...) quali fondamento e proprietà dell'essere umano e della convivenza civile</li> <li>- appropriarsi della cultura dei diritti umani attraverso l'attitudine alla</li> </ul>

<p>nel mondo romano</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La cultura medioevale</li> <li>- La cultura umanistico – rinascimentale, illuministica</li> <li>- Il significato antropologico di cultura</li> <li>- La cultura come sistema di valori tra ottocento e novecento</li> </ul> <p>Itinerario filosofico :</p> <p>ETA' CLASSICA : La civiltà ateniese e l'introduzione di leggi scritte attraverso il teatro tragico di Eschilo " i Persiani" " le Eumenidi" e di Sofocle " Edipo re" " Antigone". Il pensiero di Socrate con l'oggettività dei valori, di Platone con "La Repubblica dei filosofi", di Aristotele con "La Politica" e di Erodoto con "Le forme di governo"</p> <p>Il MEDIOEVO : Il Cristianesimo + lett. patristica( Tertulliano, Lattanzio), il pensiero di Agostino nella "Città di Dio", di Tommaso nella " Summa Teologica"</p> <p>ETA' MODERNA :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il giusnaturalismo di Grozio, Hobbes, Locke, Rousseau,</li> <li>- l'idealismo di Kant, Fichte, Hegel,</li> <li>- Il materialismo di Feurbach e Marx</li> <li>- Il positivismo di Comte</li> <li>- l'elogio della libertà e della diversità di Humboldt, Mill, Taylor, De Tocqueville</li> <li>- Spiritualismo di Bergson(società chiusa e aperta),di Croce(libertà e storia)</li> <li>- La teoria critica della società, Weber e la scuola di Francoforte</li> <li>- Esistenzialismo di Kierkegaard, Schopenhauer, Jaspers, Sartre</li> <li>- Fenomenologia di Husserl, Scheler, Stein</li> <li>- La crisi della democrazia nella società di massa(Schmitt, Kelsen, Arendt, Levinas, Weil)</li> <li>- L'uomo come dialogo( Gadamer, Ricoeur, Derrida)</li> <li>- Personalismo di Mounier</li> <li>- Umanesimo integrale di Maritain</li> <li>- Identità e differenza nella società globale( Nozick, Rawls, McIntyre, Pettit, Bobbio)</li> </ul> <p>Itinerario storico :</p> <p>Analisi ed interpretazioni di testi e documenti storici in riferimento ai diritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Antico e nuovo testamento</li> <li>- Corpus Iuris Civilis</li> </ul>	<p>ricerca, la documentazione, la descrizione ed il confronto di idee, i valori, gli strumenti interpretativi e i modelli di comportamento( lavoro di gruppo, interazione dialogica, cooperazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisizione di competenza sociale, consapevolezza, senso e significatività alla cultura della cittadinanza e della solidarietà agita in riferimento alle istituzioni e le agenzie presenti sul territorio</li> <li>- formazione alla cittadinanza: saper dire, saper fare, saper essere cittadini in grado di imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione</li> <li>- esercitare la cittadinanza europea secondo i riferimenti storici, economici, giuridici e culturali</li> <li>- maturazione del senso di responsabilità all'interno di ogni comunità</li> <li>- mettere in atto la cittadinanza come dialogo tra culture diverse e rispetto delle differenze</li> <li>- valorizzare la scuola come centro di promozione culturale e sociale, individuando azioni mirate all'esercizio dei diritti umani nel contesto in cui si opera</li> <li>- promuovere una mentalità europea aperta allo sviluppo dell'umanità intera</li> </ul>
--	---

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Magna Charta libertatum</li> <li>- Costituzioni di Melfi</li> <li>- Habeas Corpus</li> <li>- Codice napoleonico</li> <li>- Dichiarazione Universale Diritti Umani</li> <li>- Convenzione europea diritti dell'uomo</li> <li>- Carta internazionale di diritti dell'uomo</li> </ul> <p>Eventi e fenomeni particolari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le rivoluzioni dell'epoca moderna ( inglese, americana, francese)</li> <li>- Le contraddizioni dell'occidente( schiavitù, apartheid, sovranità popolare, condizione della donna, rapporto uomo natura, rivoluzione industriale, ed informatico – digitale, guerra, antisemitismo, migranti)</li> <li>- Totalitarismi del Novecento( fascismo, nazismo, rivoluzione russa, Stalin)</li> <li>- Società di massa e società globale</li> </ul>	
---	--

## **5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti**

**Tenendo presente che sarà privilegiata la metodologia partecipativa, saranno predisposte le rispettive unità di apprendimento con :**

- **attività di brain storming, di circle time, di role play, di fair play, di cooperative learning, di tutoraggio, di affidamento di compiti**
- **simulazioni relative a consigli di quartiere, comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europei in modo da proporre norme, leggi, progetti.**
- **istituzioni di figure di riferimento giovanili come difensore civico, animatore culturale, ambasciatore di pace, promotore di solidarietà, referente ecologico**
- **formazione di gruppi giovanili europei di cooperazione territoriale per la difesa dei beni artistici, dei paesaggi naturali, delle attività culturali e di reti di scuole e di studenti per gemellaggi, scambi culturali, visite guidate, solidarietà**
- **promozione di forme di associazionismo e volontariato in collegamento con quelle operanti sul territorio ( Amnesty international, Comunità di Sant'Egidio, Caritas, CESV, Banca del tempo, Comitato jonico beni comuni, Emergency )**
- **gestione da parte degli studenti di incontri culturali, seminari di studio, forum, festival, teatro, conferenze, lezioni sugli argomenti trattati e documentati**
-

**APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA:  
DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE**

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

**Griglia metodologica per il lavoro individuale**  
**Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"**

**WG n. 2 – Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE**

**Nome Cognome del corsista:** Irene Maria Adina Zini

**Regione della scuola di servizio:** Sardegna

**Grado di scuola:** secondaria di I grado  
**Ordine di scuola:** ///

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

**1. Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio:**

**Conoscenza dei diritti umani nel processo educativo.**

- I diritti umani nella legislazione dell'Unione europea
- La legislazione italiana (nazionale e regionale)

I nuclei tematici che si intendono sviluppare riguardano i diritti dei minori, dei migranti e delle donne, categorie spesso considerate invisibili in quanto anello debole. Verrà data importanza al rapporto tra diritti umani e legislazione internazionale, nazionale e locale ed al rapporto tra cittadinanza e identità.

**2. Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

**Normativa internazionale**

- Dichiarazione universale dei diritti umani (1948)
- Carta delle Nazioni Unite (1945): Preambolo; Artt. 1.3; Capitolo IX art. 55-56
- Dichiarazione di Vienna e Programma d'Azione (1993): Preambolo; Parte I.5-6-9-10-12-14-15-19-23-24-33-34; Parte II.B.1-2, II.B.2.33-34; II.D
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1966): Preambolo; Parte II, Parte III
- Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966)
- Dichiarazione sul diritto dei popoli alla pace (1984)
- Dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche (1992)
- Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (1965)
- Convenzione relativa alla proibizione e immediata azione per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile (2000)
- Convenzione sulla soppressione del traffico di persone e lo sfruttamento della prostituzione altrui (1949)
- Convenzione supplementare sull'abolizione della schiavitù, del commercio di schiavi e sulle istituzioni e pratiche assimilabili alla schiavitù (1956)
- Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (1990)
- Raccomandazione dell'UNESCO sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionale e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali (1974)
- Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali (COE, 1950)
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000)
- Carta sociale europea (riveduta) (1996)
- Codice etico europeo per la polizia (Consiglio d'Europa, 2001)
- Convenzione sulla lotta contro la tratta degli esseri umani (Consiglio d'Europa, 2005)
- Convenzione sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (COE, 2008).
- Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale (Consiglio d'Europa - 1992)
- Convenzione europea sull'esercizio dei diritti umani dei minori (Consiglio d'Europa – 1996)
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa Rec 30 Aprile 2002 del Comitato dei Ministri degli Stati membri sulla protezione delle donne dalla violenza
- Decisione 803/2004/CE del Parlamento europeo sull'Istituzione del Programma Daphne II
- Programma della Campagna europea decisa dal Consiglio d'Europa per combattere la violenza contro le donne, compresa quella domestica
- Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia
- Dichiarazione dei Diritti del Bambino
- Dichiarazione sul diritto allo sviluppo (1987):
- Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (1990) → Pagg. 30-31 del Bollettino
- Norme sulla responsabilità delle imprese transnazionali e delle altre imprese commerciali in materia di diritti umani (2003): Preambolo; D. Diritti dei lavoratori; E.12

**Normativa nazionale**

- Costituzione della Repubblica italiana (1/1/1948) Artt. 2, 3, 4, 6, 8, 10, 13, 14, 16, 19, 26, 35, 36, 37, 117
- Legge Bossi – Fini del 30 luglio 2002, n.189;
- Testo Unico del 25 luglio 1998, n. 286;
- Legge Turco – Napolitano del 6 marzo 1998, n. 40;
- Legge del 5 febbraio 1992, n. 91 sulla cittadinanza;
- Legge Martelli del 28 febbraio 1990, n. 39.
- Legge 5 aprile 2001 n.154 (misure contro la violenza nelle relazioni familiari)
- Legge 11 agosto 2003 n.228 (misure contro la tratta di persone)
- Legge 8 febbraio 2006 n.54 (disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento dei figli)
- Legge 23 aprile 2009 n.38 (misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori)

**Normativa regionale (Sardegna)**

- Regione Sardegna, Legge Regionale 7 agosto 2007 n.8. Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza
- Legge Regionale n.46 del 1990 (norme di tutela di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extra comunitari in Sardegna)
- Decreto del PR n.362 del 18 aprile 1994 (acquisto della cittadinanza italiana)
- Delibera del 4 dicembre 2009 n.53/64 (piano annuale per l'immigrazione)
- Decreto del PR del 4 gennaio 2010 n.1 (ricostituzione della consulta Regionale per l'immigrazione)
- Legge regionale del 7 febbraio 2011 n.8 (istituzione del Garante regionale per l'Infanzia e l'adolescenza)

**3. Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

I percorsi educativi che sono finalizzati alla<sup>291</sup> trasmissione e all'acquisizione di contenuti e competenze attinenti all'approfondimento di tematiche legate ai diritti umani si collegano all'utilizzo di metodologie volte a tematizzare il sapere dell'argomento in questione. Inoltre è indispensabile riflettere individualmente ed in gruppo sui contenuti proposti facendo riferimento a casi concreti.

I documenti nazionali ed internazionali suggeriti offrono indicazioni operative e metodologiche chiare.

### **Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

Si sottolinea l'importanza di una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva al fine di uscire dalla crisi attraverso questi "tre motori di crescita"

### **Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

"L'educazione globale concerne l'implementazione della visione che tende a un modello di partenariato tra popoli, culture e religioni... E' un'educazione per la mente tanto quanto per il cuore. Ciò implica un cambiamento radicale verso l'interconnessione e crea nuove possibilità per ottenere più uguaglianza, giustizia sociale, comprensione e cooperazione fra i popoli".

Le finalità di un tale modello di apprendimento è quello di stimolare le coscienze per consentire agli alunni di essere dei cittadini in grado di assumersi delle responsabilità.

"L'educazione globale può contribuire ad essere consapevoli del processo... ma anche contribuire alla creazione di nuovi metodiche diano un ruolo essenziale ai movimenti sociali... essi danno spazio a valori, temi e approcci non centrali nell'apprendimento formale e danno voce a tutte le persone incluse quelle marginalizzate... L'educazione globale modifica le regole economiche stabilite, restaurando la dignità umana come valore centrale".

### **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

Nel Preambolo si legge che l'Unione contribuisce al mantenimento ed allo sviluppo dei valori comuni nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli europei, dell'identità nazionale degli Stati membri e cerca di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile ed assicura la libera circolazione di persone e beni. Si riaffermano anche i diritti derivanti dalle tradizioni costituzionali degli Stati membri, dal trattato dell'UE e dai trattati comunitari per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

### **Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989**

L'articolo 23 dice che i giovani, dopo la scuola dell'obbligo devono poter beneficiare di una formazione professionale perché si possano adeguare alle esigenze della loro futura vita professionale.

### **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

Si pone in evidenza che le persone costituiscono la risorsa più importante dell'Europa, pertanto si dovrebbero definire le nuove competenze di base da assicurare lungo l'apprendimento permanente. Promozione quindi dell'apprendimento delle lingue e sviluppo dell'imprenditorialità e accrescimento della dimensione europea nell'istruzione. Si raccomanda lo sviluppo di un'istruzione e di una formazione di qualità; apprendimento di valori sociali e civici essenziali come l'uguaglianza, la cittadinanza, la tolleranza e il rispetto.

I programmi devono favorire l'acquisizione delle competenze chiave: imparare a imparare, competenze sociali e civiche, ad esempio la conoscenza delle vicende contemporanee e dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. E' inoltre indispensabile la conoscenza delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, delle diversità e delle identità culturali in Europa.

### **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

Già dall'articolo 1 si ribadisce che "...ognuno ha il diritto a conoscere, cercare e ricevere informazioni su tutti i diritti umani e le libertà fondamentali..." e questo comprende l'educazione sui, attraverso e per i diritti umani attraverso linguaggi e metodi appropriati tenendo conto dei destinatari. Si deve promuovere la tolleranza, assicurare pari opportunità per tutti e prevenire alle violazioni ed agli abusi per combattere e sradicare qualsiasi forma di discriminazione.

Si deve favorire l'uguaglianza tra ragazze e ragazzi e tra donne e uomini e tener conto anche delle sfide e barriere affrontate dalle persone in situazioni di disagio e dei gruppi vulnerabili e

svantaggiati.

“L’educazione ai diritti umani deve includere e arricchire e trarre ispirazione dalla diversità di religioni, civiltà e culture...”

**Raccomandazione dell’Unesco sull’educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull’educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

“...L’educazione a vocazione internazionale dovrebbe favorire l’appropriato sviluppo cognitivo e affettivo dell’individuo... sviluppare il senso delle responsabilità sociali e della solidarietà... e sviluppare qualità, attitudini e competenze che permettano all’individuo di pervenire ad una conoscenza critica dei problemi nazionali ed internazionali, di comprendere ed esprimere fatti, opinioni e idee e di lavorare in gruppo”.

Si deve porre l’accento sull’inammissibilità del ricorso alla guerra di espansione, alla forza ed alla violenza repressiva.

Importante fattore di educazione civica deve essere la partecipazione degli studenti all’organizzazione delle varie fasi dell’azione educativa a vocazione internazionale.

La scuola dovrebbe essere organizzata come un ambiente con valori e realtà proprie e deve permettere agli studenti di prendere coscienza dei loro diritti e di affermarsi nella libertà, accettando le loro responsabilità.

Ci sono specifiche e precise indicazioni metodologiche come ad esempio “...aiutare i ragazzi a scegliere e ad analizzare le informazioni,... favorire la mutua comprensione di culture diverse,... elaborare nella lingua o nelle lingue di insegnamento del paese documenti e materiale audiovisivo di carattere interdisciplinare,... favorire la mutua comprensione di culture diverse...”

**Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998**

Si devono “... promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzioni di sorta, incluse quelle fondate sulla razza, sul colore, sul sesso, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche o di altro genere...”

Tutti hanno il diritto di conoscere, ricercare, ottenere, ricevere e detenere informazioni riguardo a tutti i diritti umani e le libertà fondamentali; si devono poter pubblicare liberamente o distribuire ad altri opinioni, informazioni e conoscenze su tali tematiche.

**Comitato sui diritti dell’infanzia, General comment n.1 “Finalità dell’educazione”, CRC/GC/2001/1**

L’azione educativa e formativa deve promuovere il godimento dei diritti fondamentali che devono essere rafforzati dai valori trasmessi nel processo formativo.

Si deve fornire un’educazione nel pieno rispetto degli allievi che devono essere posti in condizione di esprimere liberamente la loro opinione e di partecipare serenamente alla vita scolastica. L’obiettivo fondamentale dell’educazione è lo sviluppo della personalità, delle attitudini e delle potenzialità dei ragazzi, considerato che ognuno di loro possiede caratteristiche, interessi, capacità ed esigenze di apprendimento uniche. L’educazione deve favorire gli alunni, ispirarli e motivarli.

Art. 29 “... l’ambiente scolastico stesso deve riflettere la libertà e lo spirito di comprensione, pace, tolleranza, uguaglianza tra i sessi e amicizia tra tutti i popoli e i gruppi etnici, nazionali e religiosi e gli indigeni.

**Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su “Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza”, Università di Padova, 2007**

Il Dialogo Interculturale forma cittadini più informati attivi e responsabili e favorisce la tolleranza. La partecipazione attiva dei cittadini rafforza la comunità politica e arricchisce la società di una più efficace capacità decisionale.

“L’apertura alla Cittadinanza Universale, Eguale e Inclusiva e il coerente impegno che gli Stati e i Popoli dell’Unione Europea possono condurre, se messi reciprocamente in atto attraverso un dialogo e l’impegno per valori condivisi, a un nuovo livello di unità nella diversità. Tradurre insieme i valori in azioni attraverso il dialogo rafforzerà e renderà irreversibile le partnership basate sulla cittadinanza nel perseguimento del bene comune.

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

Mappa concettuale o obiettivi didattici

#### Il diritto di avere diritti: persone visibili, diritti invisibili

(percorso per la scuola secondaria di I grado)

##### Finalità

- Garantire pari dignità delle culture umane, di ogni gruppo minoritario, di ogni confessione religiosa e diversità etnica.
- Contribuire alla definizione di un curriculum europeo sui Diritti Umani che prepari i giovani ad affrontare le sfide del cambiamento con consapevolezza, impegno e determinazione, cooperazione.
- Attivare strategie necessarie ad innescare processi di metacognizione;
- Valorizzare le potenzialità educative del territorio, inteso come ambiente per l'apprendimento e come comunità educante.

##### Obiettivi generali

- Promuovere l'Educazione ai Diritti Umani per rendere consapevoli le nuove generazioni dei cambiamenti che stanno avvenendo intorno a loro, prepararli ad affrontare le sfide del nuovo millennio.
- Educare ai Diritti umani attraverso i metodi del co-operative learning e della ricerca-azione.
- Approfondire la tematica in un'ottica interdisciplinare creando continuità fra curriculare ed extracurriculare nonché fra i diversi ordini di scuole.
- Favorire la consapevolezza del sé per elevare l'autostima;
- Incentivare una personale motivazione ad apprendere al fine di limitare insuccessi scolastici nella fase di passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado;
- Recuperare in tempo situazioni di disagio e/o di abbandono;
- Favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili;
- Sostenere l'integrazione scolastica degli studenti provenienti da culture diverse;
- Puntare al successo formativo di tutti e di ciascuno.

##### Metodologie

Si svilupperà una metodologia didattica per l'Educazione ai diritti umani che dalla teoria si muova sempre più verso la pratica coinvolgendo gli alunni in percorsi concreti nei quali diventino essi stessi gli attori principali, sotto la guida degli insegnanti, che saranno facilitatori del loro processo di formazione/apprendimento.

#### I° MODULO: "ADOTTIAMO UN DIRITTO"

**Verifica ingresso:** Conoscenza dei diritti attraverso i documenti

**Attività 1:** Proiezione video

Discussione/brainstorming

Compito presso i compagni di classe: Indagine sui diritti

**Attività 2:** Asta dei valori

Adozione di un diritto

Gli alberi dei diritti

**Verifica intermedia:** Pannello su un diritto

**Attività 3:** Giochi di ruolo/simulazioni

**Verifica finale:** Livello di conoscenza dei diritti e dei Documenti

#### II° MODULO: "IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE"

**Verifica ingresso:** Conoscenza del diritto all'educazione

**Attività 1:** Proiezione video sul diritto all'educazione

Discussione/dibattito

Compito presso i compagni di classe

**Attività 2:** Analisi di testi di autori che hanno difeso il diritto all'educazione

Reperimento, anche con i compagni di classe, di testi di canzoni inerenti la tematica

**Verifica intermedia:** Pannelli sul diritto all'educazione

**Attività 3:** "Filastrocche sbagliate"

Produzioni di testi

**Verifica finale:** Conoscenza dei diritti dell'infanzia e, in particolare, del diritto all'educazione.

### **III° MODULO: "LA VIOLAZIONE DEI DIRITTI"**

**Verifica ingresso:** Propaganda dei materiali reperiti (canzoni, musiche, testi...) sulla violazione dei diritti

**Attività 1:** Esecuzione dei brani prescelti

Discussione/brainstorming sul messaggio dei brani

**Attività 2:** Rappresentazioni grafiche sulle emozioni/sentimenti suscitati dai brani eseguiti

Compito per i compagni di classe: rappresentazione grafica di un diritto violato

**Verifica intermedia:** Pannello sui diritti violati

**Attività 3:** Viaggio intorno al mondo per la difesa dei diritti umani

**Verifica finale:** Realizzazione spot o pubblicità progresso.

### **IV MODULO: "I DIRITTI DELLE PERSONE IN EUROPA"**

**Verifica ingresso:** Conoscenza dei diritti attraverso i documenti

**Attività 1:** Divisione della classe in gruppi e attribuzione dei ruoli: relatore e orientato al compito

**Attività 2:** Ogni gruppo si dedica alla lettura del Preambolo della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE.

**Verifica intermedia:** Pannello con schema su quanto letto e discusso

**Attività 3:** Ad ogni gruppo viene assegnata la lettura di alcuni articoli della Carta individuando quali riguardano i diritti dei migranti, dei minori e delle donne.

**Verifica finale:** I diversi relatori esporranno i risultati dell'analisi. Con l'aiuto dell'insegnante poi si creerà una mappa di diritti.

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concetto di "persona" come il primo dei diritti umani (rif. a <i>I diritti umani</i> di F.P. Casavola)</li> <li>• Significato di pari dignità sociale, libertà, uguaglianza</li> <li>• Principi fondamentali della Costituzione italiana, Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia, Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, Carta dei Diritti fondamentali dell'Ue</li> <li>• Il concetto di identità multipla e di appartenenza.</li> <li>• Pregiudizi e stereotipi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruire rapporti corretti e solidali con gli altri;</li> <li>• Accettare i diversi punti di vista gestendo la conflittualità;</li> <li>• Comprendere messaggi testuali, informatici e/o multimediali di genere e complessità diversa e acquisire ed interpretare criticamente le informazioni ricevute valutandone l'attendibilità e distinguendo tra fatti ed opinioni;</li> <li>• Riconoscere le motivazioni personali che spingono all'azione discriminatoria;</li> <li>• Riconoscere l'importanza della</li> </ul>

- Linee essenziali dello sviluppo storico del concetto delle diversità.
- La storia dell'emigrazione italiana e le sue fasi.
- Il fenomeno migratorio oggi.

Tutte le conoscenze specifiche sono strettamente connesse con i programmi del terzo anno della Scuola secondaria di I grado ed in particolare con quelli di Italiano, Storia e Geografia.

- responsabilità personale per il gruppo;
- Riconoscere ed analizzare i pregiudizi e stereotipi collegati al fenomeno dell'immigrazione e delle differenze di genere;
- Riconoscere ed analizzare le diverse forme di intolleranza e di discriminazione nel proprio vissuto quotidiano e nel proprio territorio;
- Individuare capacità e tendenze comunicative per ribaltare le tendenze discriminatorie e metterle in pratica
- Riconoscersi come cittadino del mondo.
- Interagire positivamente nel rispetto dei diritti umani.
- Comprendere il senso delle differenze culturali al fine della condivisione di valori quali la giustizia, la libertà, la pace, la solidarietà
- Saper utilizzare la terminologia specifica relativa al codice internazionale dei diritti umani, ma anche alle singole tematiche affrontate.
- Concordare e rispettare le norme, le regole, i divieti.

**Competenze chiave** (RACC. del PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente tra cui :

- 1) competenza digitale;
- 2) imparare a imparare;
- 3) competenze sociali e civiche;
- 4) spirito di iniziativa e imprenditorialità; e
- 5) consapevolezza ed espressione culturale.

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

1) Esperienze di cittadinanza attiva all'interno della scuola (consiglio comunale dei ragazzi; cooperative learning; percorsi relativi alla disabilità e alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana; i diritti umani a scuola).

2) Esperienze di cittadinanza attiva sul territorio:

- lavoro con le associazioni locali
- conoscenza delle Istituzioni del proprio territorio (Comune, Provincia, Regione) e delle politiche inerenti alle tematiche affrontate;
- i diritti umani sul territorio;

3) Percorsi di cittadinanza attiva legati alla dimensione europea.

Gruppo 3:

**La rappresentanza degli interessi nel sistema UE**

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. 2 – Il paradigma dei diritti umani come fondamento del sistema UE**

**WG n. 4 \_ Identità e senso di appartenenza: l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione**

**Nome Cognome del corsista:** ANGELA BOCCHETTI + ERNESTA BRUSCIANO

**Regione della scuola di servizio** CAMPANIA

**Grado di scuola:** PRIMARIA

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

.....

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**
  - **EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI E DIGNITA' DELLA PERSONA PER UNA CITTADINANZA DEMOCRATICA**
  - **ALTERITA' E RELAZIONE**
  - **IDENTITA', APPARTENENZA E CITTADINANZA ATTIVA**

- 2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati

## RIFERIMENTI NORMATIVI

**EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI E DIGNITA' DELLA PERSONA PER UNA CITTADINANZA DEMOCRATICA  
ALTERITA' E RELAZIONE  
IDENTITA', APPARTENENZA E CITTADINANZA ATTIVA**

### RIFERIMENTI NORMATIVI

#### LIVELLO INTERNAZIONALE (NAZIONI UNITE)

##### ○ CARTA DELLE NAZIONI UNITE (1945)

[...]a riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nella eguaglianza dei diritti degli uomini e delle donne e delle nazioni grandi e piccole, a creare le condizioni in cui la giustizia ed il rispetto degli obblighi derivanti dai trattati e dalle altre fonti del diritto internazionale possano essere mantenuti, a promuovere il progresso sociale ed un più elevato tenore di vita in una più ampia libertà[...]

Capitolo I – Fini e principi

Articolo 1 (comma 2) Sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli fondate sul rispetto e sul principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'auto-decisione dei popoli, e prendere altre misure atte a rafforzare la pace universale.

##### ○ DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI (1948)

Preambolo:” Il Preambolo della Dichiarazione universale è importante perché enuncia principi assolutamente innovativi per il sistema delle relazioni internazionali, in particolare quello secondo cui il rispetto della dignità che inerisce a “tutti i membri della famiglia umana” e dei loro diritti eguali e inalienabili sta alla base della libertà, della giustizia e della pace nel mondo, dunque anche dell'ordine mondiale: il valore della dignità umana è posto al di sopra della sovranità degli stati. Nel Preambolo è anche affermato che la migliore garanzia dei diritti umani è quella che previene la loro violazione e che, quindi, lo strumento più efficace per la promozione dei diritti della persona e dei popoli sono l'insegnamento e l'educazione.”

*A. Papisca 2008*

**ART. 1** Essere liberi con uguale dignità e diritti...

**ART. 2** I diritti spettano a tutti senza distinzione...

**ART. 3** Sicurezza della propria persona...

**ART. 4** Nessuno ridotto in schiavitù...

**ART. 5** Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

**ART. 6** Riconoscimento della personalità giuridica...

**ART. 7** Nessuna discriminazione sociale...

**ART. 8** Tutela del diritto...

**ART. 15** Diritto ad una cittadinanza...

**ART. 18** Libertà di pensiero, coscienza...

**ART.19** Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione...

**ART. 20** Stare insieme...

**ART. 21** Partecipazione attiva...

**ART. 22** Sicurezza sociale nel rispetto delle regole...

**ART. 23** Diritto al lavoro come risorsa per un'esistenza conforme alla dignità umana...

**ART. 26** Diritto all'istruzione...

**ART. 27** Diritto alla cultura...

**ART. 28** L'ordine sociale con diritti pienamente realizzati a livello internazionale...

**ART. 29:** Doveri verso la comunità per il pieno sviluppo della personalità...

○ ***PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI CIVILI E POLITICI (1966)***

Parte III

**ART. 6**

1. Il diritto alla vita è inerente alla persona umana. Questo diritto deve essere protetto dalla legge. Nessuno può essere arbitrariamente privato della vita.

**ART. 7**

Nessuno può essere sottoposto alla tortura né a punizioni o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, in particolare, nessuno può essere sottoposto, senza il suo libero consenso, ad un esperimento medico o scientifico.

**ART. 8**

1. Nessuno può essere tenuto in stato di schiavitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi sono proibite sotto qualsiasi forma.

2. Nessuno può essere tenuto in stato di servitù.

3. a) Nessuno può essere costretto a compiere un lavoro forzato od obbligatorio;

**ART. 9.**

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà e alla sicurezza della propria persona. Nessuno può essere arbitrariamente arrestato o detenuto. Nessuno può essere privato della propria libertà, se non per i motivi e secondo la procedura previsti dalla legge.

**ART. 10.**

1. Qualsiasi individuo privato della propria libertà deve essere trattato con umanità e col rispetto della dignità inerente alla persona umana.

**ART. 12.**

1. Ogni individuo che si trovi legalmente nel territorio di uno Stato ha diritto alla libertà di movimento e alla libertà di scelta della residenza in quel territorio.

**ART. 14.**

1. Tutti sono eguali dinanzi ai tribunali e alle corti di giustizia....

**ART. 16.**

Ogni individuo ha diritto al riconoscimento in qualsiasi luogo della sua personalità giuridica...

**ART.18.**

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione...

**ART. 19.**

1. Ogni individuo ha diritto a non essere molestato per le proprie opinioni.

2. Ogni individuo ha il diritto alla libertà di espressione; tale diritto comprende la libertà di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee di ogni genere, senza riguardo a frontiere, oralmente, per iscritto, attraverso la stampa, in forma artistica o attraverso qualsiasi altro mezzo di sua scelta....

**ART. 23.**

1. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

**ART. 24.**

1. Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della sua famiglia, della società e dello Stato.

2. Ogni fanciullo deve essere registrato subito dopo la nascita ed avere un nome.

3. Ogni fanciullo ha diritto ad acquistare una cittadinanza.

**ART. 26.**

Tutti gli individui sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. A questo riguardo, la legge deve proibire qualsiasi discriminazione e garantire a tutti gli individui una tutela eguale ed effettiva contro ogni discriminazione, sia essa fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, l'opinione politica o qualsiasi altra opinione, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica, la nascita o qualsiasi altra condizione.

○ **PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI (1966)**

**ART. 9**

Gli Stati Parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo alla sicurezza sociale, ivi comprese le assicurazioni sociali.

**ART. 10**

Gli Stati Parti del presente Patto riconoscono che:

1. La protezione e l'assistenza più ampia possibile devono essere accordate alla famiglia, che è il nucleo naturale e fondamentale della società, in particolare per la sua costituzione e fin quando essa abbia la responsabilità del mantenimento e dell'educazione di figli a suo carico. Il matrimonio deve essere celebrato con il libero consenso dei futuri coniugi.

2. Una protezione speciale deve essere accordata alle madri per un periodo di tempo ragionevole prima e dopo il parto. Le lavoratrici madri dovranno beneficiare, durante tale periodo, di un congedo retribuito o di un congedo accompagnato da adeguate prestazioni di sicurezza sociale.

3. Speciali misure di protezione e di assistenza devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragione di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale. Il loro impiego in lavori pregiudizievoli per la loro moralità o per la loro salute, pericolosi per la loro vita, o tali da nuocere al loro normale sviluppo, deve essere punito dalla legge. Gli Stati devono altresì fissare limiti di età al di sotto dei quali il lavoro salariato di manodopera infantile sarà vietato e punito dalla legge.

**ART. 11**

1. Gli Stati Parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo ad un livello di vita adeguato per sé e per la sua famiglia, che includa alimentazione, vestiario, ed alloggio adeguati, nonché al miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita. Gli Stati Parti prenderanno misure idonee ad assicurare l'attuazione di questo diritto, e riconoscono a tal fine l'importanza essenziale della cooperazione internazionale, basata sul libero consenso.

2. Gli Stati Parti del presente Patto, riconoscendo il diritto fondamentale di ogni individuo alla libertà dalla fame, adotteranno, individualmente e attraverso la cooperazione internazionale, tutte le misure, e fra queste anche programmi concreti, che siano necessarie:

a) per migliorare i metodi di produzione, di conservazione e di distribuzione delle derrate alimentari mediante la piena applicazione delle conoscenze tecniche e scientifiche, la diffusione di nozioni relative ai principi della nutrizione, e lo sviluppo o la riforma dei regimi agrari, in modo da conseguire l'accrescimento e l'utilizzazione più efficaci delle risorse naturali;

b) per assicurare un'equa distribuzione delle risorse alimentari mondiali in relazione ai bisogni, tenendo conto dei problemi tanto dei paesi importatori quanto dei paesi esportatori di derrate alimentari.

**ART. 12**

1. Gli Stati Parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo a godere delle

migliori condizioni di salute fisica e mentale che sia in grado di conseguire.

2. Le misure che gli Stati Parti del presente Patto dovranno prendere per assicurare la piena attuazione di tale diritto comprenderanno quelle necessarie ai seguenti fini:

- a) la diminuzione del numero dei nati-morti e della mortalità infantile, nonché il sano sviluppo dei fanciulli;
- b) il miglioramento di tutti gli aspetti dell'igiene ambientale e industriale;
- c) la profilassi, la cura e il controllo delle malattie epidemiche, endemiche, professionali e d'altro genere;
- d) la creazione di condizioni che assicurino a tutti servizi medici e assistenza medica in caso di malattia

#### **ART. 13**

1. Gli Stati Parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione. Essi convengono sul fatto che l'istruzione deve mirare al pieno sviluppo della personalità umana e del senso della sua dignità e rafforzare il rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali. Essi convengono inoltre che l'istruzione deve porre tutti gli individui in grado di partecipare in modo effettivo alla vita di una società libera, deve promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia fra tutte le nazioni e tutti i gruppi razziali, etnici o religiosi ed incoraggiare lo sviluppo delle attività delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

2. Gli Stati Parti del presente Patto, al fine di assicurare la piena attuazione di questo diritto, riconoscono che:

- a) l'istruzione primaria deve essere obbligatoria e accessibile gratuitamente a tutti;
- b) l'istruzione secondaria, nelle sue diverse forme, inclusa l'istruzione secondaria tecnica e professionale, deve essere resa generale ed accessibile a tutti con ogni mezzo a ciò idoneo, ed in particolare mediante l'instaurazione progressiva dell'istruzione gratuita;
- c) l'istruzione superiore deve essere resa accessibile a tutti su un piano d'uguaglianza, in base alle attitudini di ciascuno, con ogni mezzo a ciò idoneo, ed in particolare mediante l'instaurazione progressiva dell'istruzione gratuita;
- d) l'istruzione di base deve essere incoraggiata o intensificata, nella misura del possibile, a beneficio degli individui che non hanno ricevuto istruzione primaria o non ne hanno completato il corso;
- e) deve perseguirsi attivamente lo sviluppo di un sistema di scuole di ogni grado, stabilirsi un adeguato sistema di borse di studio e assicurarsi un continuo miglioramento delle condizioni materiali del personale insegnante.

3. Gli Stati Parti del presente Patto si impegnano a rispettare la libertà dei genitori e, ove del caso, dei tutori legali, di scegliere per i figli scuole diverse da quelle istituite dalle autorità pubbliche, purché conformi ai requisiti fondamentali che possono essere prescritti o approvati dallo Stato in materia di istruzione, e di curare l'educazione religiosa e morale dei figli in conformità alle proprie convinzioni.

4. Nessuna disposizione di questo articolo sarà interpretata nel senso di recare pregiudizio alla libertà degli individui e degli enti di fondare e dirigere istituti di istruzione, purché i principi enunciati nel 1° paragrafo di questo articolo vengano rispettati e l'istruzione impartita in tali istituti sia conforme ai requisiti fondamentali che possano essere prescritti dallo Stato.

○ **DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO (1989)**

○ **CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA (1989)**

**ART. 1** Definizione del fanciullo

**ART. 2** Diritto di essere tutelati contro ogni forma di discriminazione dovuta a razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica

**ART. 3** Diritto di prevalenza degli interessi del fanciullo.

**ART. 6** Diritto alla sopravvivenza e allo sviluppo.

**ART. 8** Diritto a preservare la propria identità, compresa la nazionalità.

**ART. 9** Diritto alla permanenza delle relazioni familiari.

- ART. 16** Rispetto della vita privata culturale, religiosa, linguistica.
- ART. 19** Diritto di tutela contro ogni forma di violenza,oltraggio,brutalità fisiche e mentali, abbandono, negligenza..
- ART. 20** Diritti inerenti la tutela della protezione dell'ambiente etnico, religioso,culturale, linguistico.
- ART. 22** Garanzia dello status di rifugiato
- ART. 23** Diritti riferiti all' handicap: dignità, vita soddisfacente al fanciullo fisicamente e mentalmente disabile
- ART.24** Diritti riferiti alla salute fisica e mentale
- ART. 25- 26-27** Diritti riferiti alla sicurezza sociale
- ART. 28- 29** Diritti riferiti all'educazione
- ART. 30** Diritto ad avere una propria identità Art. 2 diritto di essere tutelati contro ogni forma di discriminazione dovuta a razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica maltrattamento, sfruttamento
- ART. 32** Diritto per la protezione contro ogni forma di sfruttamento e di lavoro per i minori
- ART. 34** Diritto alla protezione dallo sfruttamento sessuale
- ART. 36** Protezione contro ogni forma di sfruttamento
- ART. 37** Protezione contro ogni forma di tortura e di privazione a vita della libertà

- **Convenzione Internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, 1965 e 1979**
- **Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, 1979**
- **Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, 2006**
- **Dichiarazione di Durban**, adottata durante la conferenza mondiale contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e altre forme di intolleranza, 2001.
- **Dichiarazione universale UNESCO sulla diversità culturale**, Parigi 2001
- **Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, 2005**

**DICHIARAZIONE DI RIO SULL'AMBIENTE E LO SVILUPPO 3/14 giugno 1992 ONU**  
Principio N°1 (diritto ad una vita sana...),

Principio 8 (sviluppo sostenibile),

Principio 25 (pace, sviluppo e protezione dell'ambiente sono interdipendenti e indivisibili).

### **LIVELLO REGIONALE EUROPEO**

**CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA** (sintesi dei valori condivisi dagli Stati membri dell'UE), NIZZA 2000

#### **- ART. 1 Dignità umana**

La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.

#### **ART. 2 Diritto alla vita**

Ogni persona ha diritto alla vita.

#### **ART. 3 Diritto all'integrità della persona**

1. Ogni persona ha diritto alla propria integrità fisica e psichica.

#### **ART. 4 Proibizione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti**

Nessuno può essere sottoposto a tortura, né a pene o trattamenti inumani o degradanti

#### **ART. 5 Proibizione della schiavitù e del lavoro forzato.**

**TITOLO II LIBERTÀ****ART. 6 Diritto alla libertà e alla sicurezza**

Ogni persona ha diritto alla libertà e alla sicurezza.

**ART. 7 Rispetto della vita privata e della vita familiare**

Ogni persona ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e delle proprie comunicazioni.

**ART. 10 Libertà di pensiero, di coscienza e di religione**

1. Ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Tale diritto include la libertà di cambiare religione o convinzione, così come la libertà di manifestare la propria religione o la propria convinzione individualmente o collettivamente, in pubblico o in privato, mediante il culto, l'insegnamento, le pratiche e l'osservanza dei riti.

2. Il diritto all'obiezione di coscienza è riconosciuto secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

**ART. 11 Libertà di espressione e d'informazione**

1. Ogni persona ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.

2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati.

**ART. 12 Libertà di riunione e di associazione**

1. Ogni persona ha diritto alla libertà di riunione pacifica e alla libertà di associazione a tutti i livelli, segnatamente in campo politico, sindacale e civico, il che implica il diritto di ogni persona di fondare sindacati insieme con altri e di aderirvi per la difesa dei propri interessi

**ART. 13 Libertà delle arti e delle scienze**

Le arti e la ricerca scientifica sono libere. La libertà accademica è rispettata.

**ART. 14 Diritto all'istruzione**

1. Ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua.

2. Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria.

3. La libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici, così come il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche, sono rispettati secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

**ART. 15 Libertà professionale e diritto di lavorare**

1. Ogni persona ha il diritto di lavorare e di esercitare una professione liberamente scelta o accettata.

2. Ogni cittadino dell'Unione ha la libertà di cercare un lavoro, di lavorare, di stabilirsi o di prestare servizi in qualunque Stato membro.

3. I cittadini dei paesi terzi che sono autorizzati a lavorare nel territorio degli Stati membri hanno diritto a condizioni di lavoro equivalenti a quelle di cui godono i cittadini dell'Unione.

**TITOLO III UGUAGLIANZA****ART. 20 Uguaglianza davanti alla legge**

Tutte le persone sono uguali davanti alla legge.

**ART. 21 Non discriminazione**

1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

2. Nell'ambito d'applicazione dei trattati e fatte salve disposizioni specifiche in essi contenute, è vietata qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità.

**ART. 22 Diversità culturale, religiosa e linguistica**

L'Unione rispetta la diversità culturale, religiosa e linguistica.

**ART. 23 Parità tra donne e uomini**

La parità tra donne e uomini deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione. Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato.

**ART. 24 Diritti del minore**

1. I minori hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. Essi possono esprimere liberamente la propria opinione. Questa viene presa in considerazione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità.

2. In tutti gli atti relativi ai minori, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente.

3. Il minore ha diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori, salvo qualora ciò sia contrario al suo interesse.

**ART. 25 Diritti degli anziani**

L'Unione riconosce e rispetta il diritto degli anziani di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale.

**TITOLO IV SOLIDARIETA'****TITOLO V CITTADINANZA****TITOLO VI GIUSTIZIA****Lotta contro la violenza nei confronti dei bambini, degli adolescenti e delle donne:**

programma Daphne I, II, III (2007-2013)

- **Rapporto della Commissione europea sull'Italia contro il razzismo e l'intolleranza** - dicembre 2005

**STRATEGIA DI LISBONA, marzo 2000** – Europa in transizione verso un'economia basata sulla conoscenza

**TRATTATO DI LISBONA, dicembre 2009** – Per rafforzare la partecipazione democratica in Europa e la capacità dell'UE di promuovere quotidianamente gli interessi dei propri cittadini

- **Uguaglianza e non discriminazione in un'Europa allargata (Libro Verde, 2004)**

- **Non discriminazione e pari opportunità: Un impegno rinnovato** - Comunicazione della Commissione: COM(2008) 420

- **Decisione n. 771/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio**, del 17 maggio 2006, che istituisce l'anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007) — Verso una società giusta

- **Manuale di Bradford, 1996** - manuale pubblicato dal Centro Educativo Interconfessionale, che offre per ogni fascia di età scolastica sei prospettive religiose diverse per riflettere su temi che vanno dal viaggio alle festività religiose, dalla nostra idea del mondo a conflitti e cooperazione.

- **2001/903/CE: Decisione del Consiglio dell'Unione Europea**, del 3 dicembre 2001, relativa all'anno europeo dei disabili 2003.

- **Dichiarazione sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future** - Parigi 12/11/1997

- **Documento di lavoro dei servizi della commissione - LA STRATEGIA DI LISBONA- Produrre il cambiamento-** Bruxelles, 15/01/2002

punto N°3 ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE (cittadinanza attiva...) punto N° 6 AMBIENTE (quattro ambiti prioritari: cambiamento climatico, trasporti, sanità pubblica e risorse naturali).

**Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020»)**

## **EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**

**Commissione europea** Bruxelles, 3.3.2010

La *Strategia Europa 2020* sostituisce quella di Lisbona nel delineare le grandi direttrici politiche per stimolare lo sviluppo e l'occupazione nell'UE. Il modello di crescita adottato è: "intelligente", (perché basato su ricerca, innovazione, istruzione), "inclusivo" (i target sono occupazione e lotta alla povertà), e "sostenibile" (contenimento delle emissioni, nuove fonti di energia, migliore efficienza energetica). La nuova *Strategia* si differenzia dalla precedente per aspetti importanti: la Commissione europea, non ha solo il compito di monitorare i progressi dei singoli Stati, ma ha anche la facoltà di produrre raccomandazioni e censure politiche, qualora i miglioramenti non risultassero soddisfacenti. Le azioni di indirizzo e monitoraggio per il raggiungimento dei target, si basano su sistemi di indicatori, attraverso i quali è possibile articolare i piani nazionali, posizionare ciascun paese rispetto alle grandezze obiettivo, valutare periodicamente i progressi fatti e, ove necessario, ridefinire gli obiettivi. Il successo complessivo della *Strategia* dipende dagli obiettivi adottati dai singoli Stati membri.

## **IMPEGNO DI BARCELLONA PER I DIRITTI UMANI 1998**

-Per una cultura dei diritti umani nella città.

-Il diritto alla città.

**CARTA EUROPEA DEI DIRITTI UMANI NELLA CITTA'** Saint Denis, 18 maggio 2000

### **PARTE I**

ART.1 Diritto alla città

ART. 2 Principio di uguaglianza dei diritti e di non discriminazione

ART. 3 Diritto alla libertà culturale, linguistica e religiosa

ART. 4 Protezione dei gruppi e dei cittadini maggiormente vulnerabili

ART. 5 Dovere di solidarietà

ART. 6 Cooperazione comunale internazionale

### **PARTE II**

#### **DIRITTI CIVILI E POLITICI DELLA CITTADINANZA LOCALE**

ART. 8 Diritto alla partecipazione politica

ART. 9 Diritto di associazione, di riunione e di manifestazione

ART. 10 Protezione della vita private e familiare

ART. 11 Diritto all'informazione

### **PARTE III**

#### **DIRITTI ECONOMICI; SOCIALI; CULTURALI ED AMBIENTALI DI PROSSIMITA'**

ART. 12 Diritto generale di accesso ai servizi di protezione sociale

ART.13 Diritto all'istruzione

ART. 14 Diritto al lavoro

ART. 15 Diritto alla cultura

ART.16 Diritto all'alloggio

ART.17 Diritto alla salute

ART. 18 Diritto all'ambiente

ART. 19 Diritto ad un'urbanistica armoniosa

ART. 20 Diritto alla circolazione e alla tranquillità nella città

ART. 21 Diritto al tempo libero

ART. 22 Diritti dei consumatori

### **PARTE IV**

#### **DIRITTI RELATIVI ALL'AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA LOCALE**

**PARTE V  
MECCANISMI DI GARANZIA DEI DIRITTI UMANI DI PROSSIMITA'**

**LIVELLO NAZIONALE**

○ **COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

**PRINCIPI FONDAMENTALI (ART. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-129)**

**PARTE PRIMA  
DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI**

- ART.1** Italia come Repubblica democratica la cui sovranità appartiene al popolo  
**ART. 2** Riconoscimento dei diritti inviolabili  
**ART .3** Pari dignità e compiti della Repubblica  
**ART .8** Libertà e confessione  
**ART. 11** Ripudio della guerra  
**ART. 12** Bandiera italiana  
**ART.13** Diritto di libertà personale  
**ART.14** Diritto al fanciullo  
**ART. 16** Libertà di soggiorno e di circolazione  
**ART.17** Libertà di riunione  
**ART.18** Libertà di associazione  
**ART .19** Libertà di professare liberamente la propria religione  
**ART. 21** Libertà di pensiero  
**ART. 29** Uguaglianza morale e giuridica dei coniugi  
**ART. 30** Diritti e doveri dei genitori verso i figli  
**ART. 31** Protezione, maternità,infanzia,gioventù  
**ART. 32** La salute come fondamentale diritto dell' individuo  
**ART .34** Diritto all'istruzione  
**ART. 37** Pari diritti della donna lavoratrice,protezione specifica maternità,lavoro minorile  
**ART. 38** Diritto dei cittadini all'assistenza sociale  
**ART. 48** Diritto di voto  
**ART. 51** Promozione delle pari opportunità in campo politico  
**ART. 117** Compiti dello Stato e delle Regioni  
**ART. 118** Principio di sussidiarietà

**PARTE SECONDA  
ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA**

- **AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE G. FIORONI**- VII Commissione cultura, scienza e istruzione -Camera dei Deputati. Roma 29/06/2006-paragrafo l'integrazione scolastica dei diversamente abili, paragrafo la scuola e i figli dell'immigrazione.

**PIANO NAZIONALE DI RIFORMA** - Secondo Rapporto sullo Stato di Attuazione - Roma, 23/10/2007. Parte terza: occupazione, istruzione, salute e protezione sociale -punto n°3 istruzione e formazione (lifelong-learning);

**AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE G. FIORONI** - VII commissione cultura, scienza e istruzione -Camera dei deputati. Roma 29/06/2006-paragrafo L'istruzione è una funzione pubblica.

**-DPR 21 GENNAIO 2011:** Piano biennale nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

**LEGGE 30 OTTOBRE 2008, N. 169** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.

**-DOCUMENTO D’INDIRIZZO PER LA SPERIMENTAZIONE DELL’INSEGNAMENTO DI “CITTADINANZA E COSTITUZIONE”** (Prot. N. aoodgos 2079 del 4 marzo 2009, MIUR).

**-INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA**

**DELL’INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE** “Bozza 30 maggio 2012”

**-MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI-LIBRO BIANCO SUL FUTURO DEL MODELLO SOCIALE**-maggio 2009

**-MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI-LIBRO VERDE SUL FUTURO DEL MONDO SOCIALE** Luglio 2008

### **LIVELLO REGIONALE**

- **STATUTO REGIONALE DELLA CAMPANIA 2009**

#### **ART. 4 Principio di uguaglianza**

1. La Regione riconosce e garantisce i diritti di libertà e di uguaglianza previsti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali riconosciute nel nostro ordinamento ponendoli a fondamento e limite di tutte le proprie attività.
2. La Regione concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale, culturale, sessuale, etnico e religioso che limitano l’uguaglianza e la libertà dei cittadini.
3. La Regione riconosce l’apporto derivante dalle diverse storie, dalle diverse culture e dalle radici religiose cristiane delle comunità campane e considera l’incontro tra le differenti civiltà, religioni e culture del Mediterraneo quale fondamentale strumento di formazione e crescita di una comunità pluralista ed interetnica.

#### **ART. 5 Valore della differenza di genere**

La Regione rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nella vita sociale, culturale, economica, politica, e in materia di lavoro, di formazione e di attività di cura;

#### **ART. 6 Diritto al lavoro**

Nel quadro dei valori e dei principi della Costituzione, la Regione promuove il diritto di uomini e donne ad un lavoro...

### **TITOLO II**

#### **ART. 9 Integrazione europea**

1. La Regione si riconosce parte del processo di integrazione europea. Essa partecipa ove previsto alla formazione degli atti normativi comunitari utilizzando gli strumenti previsti dai trattati comunitari, dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi dello Stato.

#### **ART. 10 Regione e disciplina comunitaria ed internazionale**

1. La Regione, nel rispetto dei principi costituzionali, nelle materie di sua competenza: partecipa, realizza, provvede, conclude, promuove iniziative di cooperazione...

#### **ART. 18 Iniziative economiche e coesioni economico-sociale**

1. Presso la Regione Campania sono istituiti:

- a) la Commissione regionale per la realizzazione della parità dei diritti e delle opportunità tra uomo e donna;
  - b) la Consulta regionale femminile, organo consultivo che svolge anche indagini conoscitive sulla condizione della donna;
  - c) la Consulta degli immigrati, per favorire la loro integrazione nella comunità campana.
2. La legge regionale ne disciplina le funzioni e le modalità di nomina, ne garantisce l'indipendenza e assicura la gratuità delle cariche.
  3. Ciascuno dei suddetti organismi presenta una relazione annuale sull'attività svolta al Consiglio Regionale, che ne discute in apposita seduta.
  4. La legge disciplina il rimborso spese.

**LO STATUTO DEL COMUNE DI NAPOLI** Testo approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 1 del 16.10.'91 (BURC del 14.01.'92 - V suppl. al n. 2 del 13.01.)

### **Art. 1**

#### **Il Comune di Napoli**

1. Il Comune di Napoli cura gli interessi e promuove lo sviluppo della comunità insediata nel proprio territorio, assumendo a valore fondamentale la tutela della persona umana e cooperando con lo Stato e con gli altri soggetti di autonomia.
2. Il Comune di Napoli opera nello spirito della identità storica napoletana nel contesto nazionale ed internazionale.
3. Il Comune di Napoli quale città europea e del mondo fa propri gli intenti della Carta Europea e delle Autonomie Locali e opera per la sua attuazione.

### **Art. 2**

#### **Lo Statuto**

1. Lo statuto é la carta fondamentale del Comune e della comunità napoletana.
2. Lo statuto organizza il Comune secondo i principi dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa, del decentramento, della partecipazione e della programmazione.
3. Il Comune di Napoli é titolare di autonomia statutaria, regolamentare e finanziaria, nel rispetto dell'unità ed indivisibilità della Repubblica, e nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle leggi.

## **TITOLO I - FINALITA' E VALORI FONDAMENTALI**

### **Art. 3 - Finalità**

1. Il Comune di Napoli:
  - a) informa la sua azione ai valori della libertà, della uguaglianza, della solidarietà;
  - b) opera per superare le discriminazioni esistenti e per determinare le effettive condizioni di pari opportunità;
  - c) opera e promuove iniziative tese alla tutela della natura e di tutte le specie viventi.
2. Il Comune di Napoli consolida e sviluppa il ruolo di Napoli città d'Europa e del Mediterraneo, promuove la cooperazione e lo scambio tra i popoli conformemente alle tradizioni storiche proprie della città, alle sue risorse culturali, ed alla sua natura di comunità aperta.

Il Comune di Napoli si impegna a favorire iniziative dirette al superamento della questione meridionale.

### **Art. 4 - Cultura e tutela dell'ambiente e del paesaggio**

1. La cultura e la tutela dell'ambiente e del paesaggio costituiscono valori fondamentali per l'identità e lo sviluppo di Napoli. A tal fine il Comune promuove e valorizza il patrimonio artistico, storico e monumentale, nonchè quello ambientale e culturale anche attraverso il riequilibrio territoriale

### **Art. 5 - Memoria storica**

1. E' istituito l'archivio Storico Municipale di Napoli.

I fondi archivistici documentari sono costituiti dalle dotazioni e dai fondi municipali degli Enti e delle Aziende municipali, culturali e di servizio della città.

**Art. 6 - Economia e sviluppo**

1. Il Comune di Napoli favorisce lo sviluppo del sistema produttivo locale e promuove azioni positive per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, coniugando difesa ambientale e sviluppo e tutela gli esercizi ed i mestieri tipici locali; adegua le attività e i programmi di sviluppo alle innovazioni determinate dal progresso tecnologico e scientifico.

2. Il Comune di Napoli attua una organica politica di intervento per le attività collegate con il mare per lo sviluppo del turismo.

**Art. 7 - Città solidale**

Il Comune di Napoli attua una organica politica di sostegno a favore dei cittadini disabili, promuovendo il superamento di tutte le barriere architettoniche, ed assicurando l'effettiva partecipazione alla vita della città della infanzia e della terza età.

**Deliberazione di Giunta Comunale n. 28 del 19.01.2012**, avente ad oggetto: *"Proposta al Consiglio. Modifiche allo Statuto Comunale per l'estensione del diritto di voto nel referendum consultivo ai componenti della comunità che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età"*.

Con tale atto si intende **modificare lo Statuto del Comune di Napoli** introducendo, al Titolo II, Capo II dedicato all'istituto del *"Referendum consultivo"*, l'art.14 *bis* rubricato *"Diritto di voto"*, che prevede l'**estensione** del diritto di voto nel referendum consultivo anche ai cittadini di Stati esteri, iscritti nelle liste anagrafiche dei residenti del Comune di Napoli, nonché a tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

Ai sensi dell'art. 93, comma 2, dello Statuto del Comune di Napoli, *"Le proposte di revisione, prima dell'esame del Consiglio, sono affisse all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi e dell'affissione viene dato avviso attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione."*, mentre il comma 3 del medesimo articolo prevede la possibilità di indire referendum consultivo sulle proposte di revisione, secondo le forme e le modalità indicate nello Statuto stesso.

**3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Raccomandazione dell'UNESCO sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974

- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

o **C.M. n. 86 del MIUR, 2010**

**1. MOTIVAZIONI E PRECISAZIONI**

**2°) Dimensione Integrata**

[...] I contenuti delle aree storico-geografica e storico-sociale vanno integrati con un repertorio di contenuti specifici che partendo dalla conoscenza approfondita della Costituzione attraversa, come peraltro dichiarato dalla legge, lo studio degli Statuti regionali. Estende l'interesse ai documenti nazionali, europei e internazionali (la Carta europea dei diritti fondamentali, la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione dei diritti dell'infanzia, la Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione) al fine di formare mentalità aperte ad una visione multiprospettica e plurale della realtà.

I contenuti specifici riguardano altresì le conoscenze relative all'ordinamento della Repubblica, così come aggiornato di recente, alla organizzazione politica ed economica dell'Europa, agli organismi internazionali; con uno sguardo alle Costituzioni di altri Paesi per cogliervi analogie e differenze, allargare il proprio punto di vista, intravedere possibili scenari nell'ottica della maturazione di una cittadinanza inclusiva.

**2b) Dimensione Trasversale**

[...]I contenuti trasversali incrociano i temi della legalità e della coesione sociale, dell'appartenenza nazionale ed europea nel quadro di una comunità internazionale e interdipendente, dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del rispetto delle diversità, del dialogo interculturale, dell'etica della responsabilità individuale e sociale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale. Sono, altresì, significativi i temi che attengono alla sensibilità ambientale e allo sviluppo sostenibile, al benessere personale e sociale, al *fair play* nello sport, alla sicurezza nelle sue varie dimensioni e stradale in particolare, alla solidarietà, al volontariato e alla cittadinanza attiva.

I due approcci, quello integrato e quello trasversale, non si escludono a vicenda, anzi si integrano e si arricchiscono in un dialogo continuo e costruttivo che responsabilizza la scuola e gli insegnanti. D'altro canto è la stessa legge 169/2008, nel riferirsi ad "azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale", a segnalare l'esigenza che tutti gli insegnanti rafforzino la loro preparazione culturale intorno ai temi di Cittadinanza e Costituzione e, dunque, a potenziare il loro impegno in questa direzione.

**3. Le Competenze Sociali e Civiche**

Le competenze sociali e civiche di cittadinanza – nell'adesione consapevole ai principi e valori ispirati alla carta Costituzionale - si declinano, solo per fare qualche esempio, nella problematizzazione e nella valutazione critica di fatti e comportamenti; nella mediazione e gestione pacifica dei conflitti; nel fair play nelle attività sportive; nel rispetto di se stessi e degli altri, delle regole sociali così come nella cura per le cose proprie e altrui e dei beni pubblici in condotte attente al risparmio energetico, [...]alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale.[...] Nella fase di progettazione degli itinerari formativi è centrale la partecipazione

attiva degli studenti al fine di dare priorità alle aree tematiche più rispondenti alle specifiche urgenze educative che emergono dalle loro domande di senso implicite o esplicite. Le istituzioni scolastiche si fanno carico altresì dei bisogni formativi espressi dalle famiglie e dal contesto territoriale in un dialogo aperto e costruttivo.

Nella fase operativa, oltre a promuovere la conoscenza<sup>12</sup> dei testi e dei documenti di riferimento, la loro contestualizzazione e attualizzazione, le istituzioni scolastiche dilatano e rafforzano la pratica della cittadinanza attraverso, ad esempio, rinnovate forme di democrazia scolastica, il protagonismo delle consulte e delle associazioni studentesche, forme di apprendimento tra pari e di tutoraggio nei confronti dei compagni in difficoltà, i metodi cooperativi, la narrazione e il dialogo, i patti di corresponsabilità, gli itinerari di cittadinanza attiva coerenti con le tematiche individuate.

- **RACCOMANDAZIONE CM/REC(2010)7 DEL COMITATO DEI MINISTRI AGLI STATI MEMBRI SULLA CARTA DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULL'EDUCAZIONE PER LA CITTADINANZA DEMOCRATICA E L'EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI.**

## **2. Definizioni**

Ai fini della presente Carta:

a. "Educazione per la cittadinanza democratica" significa educazione, formazione, accrescimento di consapevolezza, informazione, pratiche e attività che mirano, dotando i discenti di conoscenze, abilità e competenze e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, a renderli capaci (to empower them) di esercitare e difendere i loro diritti e le loro responsabilità democratiche nella società, di apprezzare la diversità e di giocare un ruolo attivo nella vita democratica, in vista della promozione e della protezione della democrazia e dello stato di diritto.

b. "Educazione ai diritti umani" significa educazione, formazione, accrescimento di consapevolezza, informazione, pratiche e attività che mirano, dotando i discenti di conoscenze, abilità e competenze e sviluppando le loro attitudini e comportamenti, a renderli capaci (to empower them) di contribuire alla costruzione e alla difesa di una cultura universale dei diritti umani nella società, in vista della promozione e della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

## **3. Relazione tra educazione per la cittadinanza democratica e educazione ai diritti umani**

L'educazione per una cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani sono strettamente interrelate e si supportano reciprocamente. Esse si distinguono per focus e ambito più che per obiettivi e pratiche. L'educazione per la cittadinanza democratica verte primariamente sui diritti e le responsabilità democratiche e sulla partecipazione attiva, in relazione alle sfere civiche, politiche, sociali, economiche, legali e culturali della società, mentre l'educazione ai diritti umani si occupa del più ampio spettro dei diritti umani e delle libertà democratiche in ogni aspetto della vita della gente.

- **LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE GLOBALE. CONCETTI E METODOLOGIE SULL'EDUCAZIONE GLOBALE PER EDUCATORI E RESPONSABILI POLITICI**

[...]

Il contenuto risulta, quindi, da una correlazione costante tra la conoscenza astratta della teoria e l'esperienza concreta della vita quotidiana. Se durante il processo di costruzione del contenuto alcuni comportamenti in taluni contesti specifici dovessero trasformarsi, ci troveremmo in presenza di una prassi, *fenomeno che annulla la distinzione tra contenuto astratto e comportamento nel contesto*.

I contenuti in materia di educazione interculturale stabiliscono un legame tra i problemi che nascono in un contesto micro e i problemi globali (che sono essi pure problemi, ma in un contesto macro) e passano dalla realtà che ci sta intorno (famiglia, vicini, scuola, città) ad una realtà

intermedia (la Regione, lo Stato), fino a una realtà distante (il mondo globale). È dunque importante affrontare a tutti i livelli i problemi e gli interrogativi che abbiamo citati in modo da assicurare un rapporto costante tra micro e macro, uno degli approcci metodologici più importanti per conoscere i temi globalizzati.

### **Contenuti suggeriti dall'insieme delle conoscenze**

L'educazione interculturale non introduce nuovi contenuti, ma arricchisce e approfondisce i concetti e i contenuti di tutti gli argomenti e di tutti i settori dell'educazione legati allo sviluppo globale, ampliandone le prospettive.[...]

### **Conoscenze sulle somiglianze e sulle differenze**

L'educazione interculturale fornisce conoscenze sulle somiglianze e sulle differenze relative al modo di vivere, alle culture, alle religioni e alle generazioni. Tutti gli individui, in tutto il mondo provano emozioni, gioie, dolori. Comprendere le somiglianze e le differenze rende più facile rispettare le diversità.

### **-COMPETENZE**

### **-VALORI E COMPORTAMENTI**

### **-METODOLOGIA:**

PRINCIPI METODOLOGICI DI BASE DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE  
 APPROCCI METODOLOGICI NELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE  
 ASPETTI IMPORTANTI DELLA PRATICA DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE  
 METODI PER LA PRATICA DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE  
 CRITERI PER LA PIANIFICAZIONE E LA VALUTAZIONE DI AZIONI, IN MATERIA DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE

### **Fondamenti per una metodologia dell'educazione globale**

Per riflettere sui fondamenti di una metodologia dell'educazione globale, dobbiamo ritornare ai concetti principali della Dichiarazione di Maastricht sull'Educazione Globale: l'educazione globale è un'educazione che apre gli occhi e le menti delle persone alle realtà del mondo globalizzato. La metodologia per un'educazione globale deve essere connessa alle realtà del mondo. Ciò significa che è, per prima cosa, basata sulla realtà, i contesti e le necessità del nostro gruppo di apprendimento, poi sulla realtà della società locale che circonda questo gruppo e, infine, sulla realtà della società globale che influenza le nostre realtà locali e le interconnessioni fra di esse. Ciò richiede per prima cosa che si chiariscano tutti i concetti che verranno trattati e poi che si usi un'ampia varietà di risorse, adattate alle diverse capacità e caratteristiche del gruppo di apprendimento (per esempio: età, conoscenze linguistiche, background culturale e capacità fisiche) e correlate agli stili di apprendimento. Gli obiettivi e i differenti livelli di attività devono essere chiari e comprensibili a tutti, per assicurarsi che ciascuno possa partecipare ma anche per costruire una comprensione comune delle realtà del mondo e come sono interconnesse. Discutere i concetti fondamentali di giustizia, equità e diritti umani con le persone richiede metodi che conducano a una riflessione e un'analisi critica: processi di ricerca, attività basate sulla ricerca, studio, esplorazione e inchieste. Nel contempo, il contenuto dell'attività di apprendimento deve essere legato alle vite delle persone, alle situazioni reali e alle esperienze umane per far crescere in chi apprende la consapevolezza dell'ingiustizia e della disuguaglianza. È anche importante riconoscere e studiare atti di giustizia, condizioni di eguaglianza e rispetto dei diritti umani nella vita quotidiana delle persone, per riflettere sul contesto che permette o crea tali valori nelle nostre società. Ovviamente, per mantenere un processo continuo di esplorazione critica e creativa del mondo è necessario un dialogo veramente democratico fra tutti gli attori coinvolti nel processo di apprendimento, al fine di facilitare la costruzione di una conoscenza collettiva e di una comprensione comune del mondo in cui viviamo. Sono necessarie, inoltre, l'integrazione delle varie componenti rilevanti dei sistemi di valori e potere e la discussione dell'interdipendenza fra le diverse realtà. Un approccio olistico cerca di capire le relazioni dirette e indirette tra forme di potere, violenza e ingiustizia a tutti i

livelli, tanto quanto i valori, le pratiche e le condizioni necessarie per superarle. Spostarsi dall'ignoranza e l'indifferenza alla conoscenza e alla consapevolezza sulle questioni globali può essere il risultato di un processo di apprendimento che colleghi il personale al collettivo e il locale al globale. Spostarsi dalla conoscenza e la consapevolezza all'azione, per costruire un mondo di maggiore giustizia, equità e diritti umani per tutti, può essere il risultato di un processo di apprendimento che cerca di sviluppare la capacità critica e sviluppare la capacità di partecipare a un processo decisionale collettivo e ad azioni per la trasformazione a livello locale in quella direzione. È ugualmente importante connettere la conoscenza teorica con le realtà sociali del passato e del presente, capire i principi fondamentali del processo storico così da comprendere come e perché l'umanità è giunta alle complesse situazioni attuali a livello locale e globale e per sviluppare visioni positive del futuro.

#### ○ CARTE DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

(2007/C 303/01)

14.12.2007 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 303/7

##### **Preambolo**

I popoli d'Europa, nel creare tra loro un'unione sempre più stretta, hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni. Consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà; essa si basa sul principio della democrazia e sul principio dello Stato di diritto. Pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

L'Unione contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo di questi valori comuni nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli d'Europa, nonché dell'identità nazionale degli Stati membri e dell'ordinamento dei loro pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale; essa si sforza di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile e assicura la libera circolazione delle persone, dei servizi, delle merci e dei capitali, nonché la libertà di stabilimento.

A tal fine è necessario rafforzare la tutela dei diritti fondamentali, alla luce dell'evoluzione della società, del progresso sociale e degli sviluppi scientifici e tecnologici, rendendo tali diritti più visibili in una Carta.

[...] Il godimento di questi diritti fa sorgere responsabilità e doveri nei confronti degli altri come pure della comunità umana e delle generazioni future. [...]

#### ○ CARTA COMUNITARIA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEI LAVORATORI 2009

##### **Titolo I Diritti sociali fondamentali dei lavoratori**

[...]

Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Protezione sociale

Formazione professionale

15. Ogni lavoratore della Comunità europea deve poter accedere alla formazione professionale e beneficiarne nell'arco della vita attiva. Per quanto riguarda le condizioni di accesso alla formazione professionale non vi possono essere discriminazioni basate sulla nazionalità.

Le autorità pubbliche competenti, le imprese o le parti sociali, nelle loro rispettive sfere di competenza, dovrebbero predisporre sistemi di formazione continua e permanente che consentano a ciascuno di riqualificarsi, in particolare fruendo di congedi-formazione, di perfezionarsi ed acquisire nuove conoscenze tenuto conto in particolare dell'evoluzione tecnica.

○ **PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE PROTEZIONE DELL'INFANZIA E DEGLI ADOLESCENTI**

20. Fatte salve le norme più favorevoli ai giovani, in particolare quelle che assicurano il loro inserimento professionale tramite la formazione, ed eccettuate deroghe limitate ad alcuni lavori leggeri, l'età minima per l'ammissione al lavoro non deve essere inferiore all'età in cui termina la scuola dell'obbligo, né comunque ai 15 anni.

21. Ogni giovane che esercita un'attività professionale deve percepire una retribuzione equa, conformemente alle prassi nazionali.

22. Devono essere adottati i provvedimenti necessari per modificare le norme del diritto del lavoro relative ai giovani lavoratori, affinché rispondano alle esigenze dello sviluppo personale, della formazione professionale e dell'accesso al lavoro.

In particolare la durata del lavoro dei lavoratori di età inferiore a diciotto anni deve essere limitata - senza che tale limitazione possa essere aggirata con il ricorso al lavoro straordinario - ed il lavoro notturno vietato, escluse talune attività lavorative determinate dalle legislazioni o dalle normative nazionali.

23. I giovani devono poter beneficiare, alla fine della scuola dell'obbligo, di una formazione professionale iniziale di durata sufficiente perché essi possano adeguarsi alle esigenze della loro futura vita professionale; per i giovani lavoratori siffatta formazione dovrebbe aver luogo durante l'orario di lavoro.

*Persone portatrici di handicap*

26. Ogni persona portatrice di handicap, a prescindere dall'origine e dalla natura dell'handicap, deve poter beneficiare di concrete misure aggiuntive intese a favorire l'inserimento sociale e professionale.

Tali misure devono riguardare la formazione professionale, l'ergonomia, l'accessibilità, la mobilità, i mezzi di trasporto e l'alloggio, e devono essere in funzione delle capacità degli interessati.

○ **RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.**

○ **IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, RACCOMANDANO:**

1. L'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa;

2. si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative;

3. gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita con un'attenzione particolare per gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale, come le persone che necessitano di un aggiornamento delle loro competenze;

4. vi sia un'infrastruttura adeguata per l'istruzione e la formazione permanente degli adulti che, tenendo conto dei diversi bisogni e competenze degli adulti, preveda la disponibilità di insegnanti e formatori, procedure di convalida e valutazione, misure volte ad assicurare la parità di accesso sia all'apprendimento permanente sia al mercato del lavoro, e il sostegno per i discenti;

5. la coerenza dell'offerta di istruzione e formazione per gli adulti rivolta ai singoli cittadini sia raggiunta mediante forti nessi con la politica dell'occupazione e la politica sociale, la politica culturale, la politica dell'innovazione e con altre politiche che interessano i giovani nonché mediante la collaborazione con le parti sociali e altri interessati. [...]

○ **DICHIARAZIONE DELLE NAZIONI UNITE SULL'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AI DIRITTI UMANI. ADOTTATA IL 23 MARZO 2011 DAL CONSIGLIO DIRITTI UMANI, CON RISOLUZIONE 16/1**

*L'Assemblea Generale, Dichiarò quanto segue:*

**ART. 1**

1. Ognuno ha il diritto a conoscere, cercare e ricevere informazioni su tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e deve avere accesso all'educazione e alla formazione ai diritti umani.
2. L'educazione e la formazione ai diritti umani è essenziale per la promozione dell'universale rispetto e osservanza di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali per tutti, conformemente ai principi di universalità, indivisibilità e interdipendenza dei diritti umani.
3. L'effettivo godimento di tutti i diritti umani, in particolare del diritto all'educazione e l'accesso all'informazione, rende possibile l'accesso all'educazione e alla formazione ai diritti umani.

**ART. 2**

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende tutte le attività di educazione, formazione, informazione, coscientizzazione e apprendimento intese a promuovere l'universale rispetto e osservanza di tutti i diritti umani e libertà fondamentali e quindi a contribuire, tra l'altro, alla prevenzione delle violazioni e degli abusi dei diritti umani fornendo alle persone conoscenza, abilità e comprensione e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, per renderle effettivamente capaci di contribuire alla costruzione e alla promozione di una cultura universale dei diritti umani.
2. L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende l'educazione:
  - a) sui diritti umani, che comprende l'acquisizione della conoscenza e della comprensione delle norme e dei principi dei diritti umani, i valori che li sottendono e i meccanismi per la loro protezione;
  - b) attraverso i diritti umani, che comprende un apprendimento e un insegnamento tali da rispettare i diritti sia degli educatori sia dei discenti;
  - c) per i diritti umani, che comprende la messa in grado effettiva delle persone di godere ed esercitare i loro diritti e di rispettare e sostenere i diritti degli altri.

**ART. 3**

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani è un processo di educazione permanente che interessa tutte le età.
2. L'educazione e la formazione ai diritti umani interessa tutte le parti della società, ad ogni livello compresa l'educazione materna, primaria, secondaria e universitaria, tenendo in considerazione la libertà accademica ove necessario, e tutte le forme di educazione, formazione e apprendimento, nel contesto sia pubblico e privato, formale, informale e non formale. Essa comprende, tra l'altro, la formazione professionale, in particolare la formazione dei formatori, degli insegnanti e del personale dello Stato, l'educazione continua, l'educazione popolare nonché le attività di pubblica informazione e coscientizzazione.
3. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve usare linguaggi e metodi appropriati per i gruppi di riferimento, tenendo conto dei loro specifici bisogni e condizioni.

**ART. 4**

L'educazione e la formazione ai diritti umani deve essere basata sui principi della Dichiarazione universale dei diritti umani e dei principali trattati e strumenti giuridici, in vista di:

- a) accrescere la consapevolezza, la comprensione e l'accettazione delle norme e principi universali dei diritti umani, così come delle garanzie per la protezione dei diritti umani e libertà fondamentali ai livelli internazionali, regionali e nazionale;
- b) sviluppare una cultura universale dei diritti umani, in cui ognuno sia consapevole dei propri diritti e responsabilità nei confronti dei diritti degli altri, e promuovere lo sviluppo dell'individuo quale membro responsabile di una società libera, pacifica, pluralista e inclusiva;
- c) perseguire l'effettiva realizzazione di tutti i diritti umani e promuovere la tolleranza, la non discriminazione e l'eguaglianza;

- d) assicurare eguali opportunità per tutti mediante l'accesso ad una educazione e formazione ai diritti umani di qualità, senza discriminazione alcuna;
- e) contribuire alla prevenzione delle violazioni e degli abusi dei diritti umani e a combattere e sradicare qualsiasi forma di discriminazione, razzismo, stereotipizzazione e incitamento all'odio, nonché le sottostanti attitudini e pregiudizi ostili.

#### **ART. 5**

2. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve essere accessibile e disponibile a tutte le persone e deve tener conto oltre che dei bisogni e delle aspettative anche delle particolari sfide e barriere affrontate dalle persone in situazioni e gruppi vulnerabili e svantaggiati, comprese le persone con disabilità, al fine di promuovere l'empowerment e lo sviluppo umano e di contribuire all'eliminazione delle cause dell'esclusione e dell'emarginazione, nonché mettere in grado ognuno di esercitare tutti i propri diritti.

3. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve includere e arricchire, e trarre ispirazione da, la diversità delle civiltà, religioni, culture e tradizioni dei differenti paesi nella misura in cui è riflessa nell'universalità dei diritti umani.

#### **ART. 6**

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve capitalizzare e fare uso delle nuove tecnologie dell'informazione della comunicazione, così dei media, per promuovere tutti i diritti umani e le libertà fondamentali.

2. Le arti devono essere incoraggiate quale strumento di formazione e di crescita di consapevolezza nel campo dei diritti umani.

- **RACCOMANDAZIONE DELL'UNESCO SULL'EDUCAZIONE PER LA COMPrensIONE, LA COOPERAZIONE E LA PACE INTERNAZIONALI E SULL'EDUCAZIONE RELATIVA AI DIRITTI UMANI E ALLE LIBERTÀ FONDAMENTALI (1974)**

[...]

*V Aspetti particolari dell'apprendimento, della formazione e dell'azione Campo etico e civico*

*VI. Azione nei vari settori dell'educazione*

**22.** Accresciuti sforzi dovrebbero essere fatti per sviluppare e dare una dimensione internazionale e interculturale ad ogni stadio e ad ogni forma dell'educazione.

*VIII Mezzi e materiali di educazione.*

- **COMITATO SUI DIRITTI DELL'INFANZIA CRC/GC/2001/1 TRENTADUESIMA SESSIONE 17 APRILE 2001 COMMENTO GENERALE N. 1**

**Le finalità dell'educazione**

#### **ARTICOLO 29 (1)**

Articolo 29 (1), Convenzione sui diritti dell'infanzia

“1. Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo\* deve avere come finalità:

“(a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;

“(b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;

“(c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;

“(d) preparare il fanciullo a una vita responsabile in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza dei sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;

“(e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale”.

## Appendice

### ○ COMMENTO GENERALE N. 1 (2001): LE FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE IMPORTANZA DELL'ARTICOLO 29 (1)

[...]Gli obiettivi che si intende raggiungere sono: lo sviluppo olistico del pieno potenziale del bambino (29 (1) (a)), compreso lo sviluppo del rispetto dei diritti umani (29 (1) (b)), un elevato senso d'identità e di affiliazione (29 (1) (c)), la socializzazione e l'interazione del bambino con gli altri (29 (1) (d)) e con l'ambiente (29 (1) (e)).

[...]esso insiste anche sulla necessità che l'educazione sia incentrata sul bambino, sia a misura di bambino, ne potenzi le capacità ed evidenzia la necessità che i processi formativi si basino sui principi che l'articolo enuncia 1. L'educazione alla quale ogni bambino ha diritto è pensata per fornire al bambino le capacità che gli permettano di affrontare la vita, potenziare le sue capacità al fine di godere appieno di tutti i diritti umani e favorire una cultura basata sui valori espressi da questi ultimi. L'obiettivo che si intende raggiungere è porre il bambino nella condizione di sviluppare le sue attitudini, la capacità di apprendimento, la dignità umana, l'autostima e la fiducia in se stesso. L'"Educazione" in questo contesto va al di là dell'istruzione formale per includere la vasta gamma di esperienze di vita e processi di apprendimento che permettono al bambino, individualmente o collettivamente, di sviluppare la propria personalità, la propria capacità e le proprie attitudini e di vivere una vita piena e soddisfacente all'interno della società.

### ○ DICHIARAZIONE FINALE DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI PADOVA SUL DIALOGO INTERCULTURALE, 2-3 MARZO 2007

#### Dichiarazione finale

[...]Siamo convinti che un vero Dialogo Interculturale comporti l'esercizio di importanti virtù democratiche:

- la virtù cognitiva (*cognitive virtue*): se le opinioni non sono rigide in partenza, un dialogo aperto può dare luogo a nuovi, più appropriati e articolati punti di vista e incrementare la conoscenza reciproca;
- la virtù civica (*civic virtue*): il dialogo interculturale forma cittadini «migliori» (più informati, attivi, responsabili) e abbassa la propensione all'intolleranza e ai comportamenti violenti;
- la virtù del governare (*governance virtue*): i processi e le decisioni in grado di coinvolgere tutti i segmenti della società mediante la partecipazione attiva dei cittadini, rafforzano la comunità politica e la arricchiscono di maggiore legittimazione e di più efficace capacità decisionale.

[..]6. l'idea della Cittadinanza Inclusiva, praticata nelle città, a ogni livello, in ogni ambito di decisione e in seno alla società civile, in particolare nel Partenariato Euro-mediterraneo, implica: (1) la non esclusione pregiudiziale di qualsiasi sistema di fede o di valori dal partecipare nei processi decisionali e dalle politiche e azioni che promuovono e salvano la vita,

2) il principio fondamentale di «non dominanza» [...]

[...]10. questa apertura alla Cittadinanza Universale, Eguale e Inclusiva e il coerente impegno che gli Stati e i Popoli dell'Unione Europea possono condurre, se messi reciprocamente in atto attraverso un genuino dialogo e l'impegno per valori condivisi, a un nuovo livello di unità nella diversità. Tradurre insieme i valori in azioni attraverso il dialogo rafforzerà e renderà irreversibile le partnership basate sulla cittadinanza nel perseguimento del bene comune.

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

**Bocchetti Angela - Brusciano Ernesta**



L'aspirazione di un itinerario formativo centrato su un'idea di una **“SCUOLA COMUNITA”** vede l'Educazione alla cittadinanza come un percorso di educazione al benessere, alla pienezza della vita, al piacere di esserci e di relazionarsi per star bene con se stessi, con gli altri, nell'ambiente. L'educazione alla cittadinanza attiva, ai diritti umani e alla cittadinanza europea è la *mission* della nostra scuola e rappresenta l'istanza educativa del nostro POF.

Alla macrotematica **“Io, la mia vita, con gli altri, nel mondo”** si riconurranno tutte le esperienze, le unità di apprendimento, i progetti e le attività significative promosse dalla scuola, anche in collaborazione con il territorio, secondo direttrici di senso ed una logica di continuità. Essa, pertanto rappresenta una vera e propria matrice di significati che genera e contiene tutti i possibili sviluppi culturali secondo linee di unitarietà condivise e accolte come campi di ricerca e di creatività pedagogica e didattica. Inoltre, diviene lo strumento programmatico per finalizzare l'azione di tutta la scuola.

### **-Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti**

#### ***“ViviAmo la Costituzione”***

L'itinerario di cittadinanza attiva **“ViviAmo la Costituzione”** nasce dalla lettura dei bisogni del territorio e si propone prioritariamente di educare ai valori culturali, civili e sociali, indispensabili per incidere positivamente sulla realtà circostante e creare un ambiente in cui il ragazzo stia bene con se stesso e con gli altri e sia motivato all'apprendimento. A tal fine, la scuola si “apre” al territorio, diventando un laboratorio di ricerca, un luogo in cui si sviluppa una riflessione critica sulle esperienze e sui problemi provenienti dal mondo dell'extrascuola, cercando di diventare un modello di coerenza tra ciò che essa propone e il modo in cui opera nella realtà. Il progetto intende condurre i ragazzi a scoprire l'importanza e il valore della nostra Costituzione; educarli a renderla parte della loro coscienza civile. Rendere coscienti i ragazzi del valore e dell'importanza della nostra Costituzione può essere un punto d'arrivo, ma nello stesso tempo un punto di partenza, tale da suscitare sin da subito un'idea forte di cittadinanza, ovvero di appartenenza, partecipazione e responsabilità verso la comunità di cui si è parte. Le regole della convivenza civile possono essere rivissute nel microcosmo della classe. Quindi l'approccio al tema della Costituzione deve attivare una serie di proposte che lo rendano più vicino all'esperienza quotidiana degli alunni è perciò comprensibile. L'incontro con la Costituzione allora è l'occasione per riflettere insieme sui valori di giustizia, uguaglianza, diritti/responsabilità, dignità della persona, rispetto e libertà, per far nascere negli alunni una prima consapevolezza del proprio ruolo di cittadini. Da queste considerazioni nasce l'idea di progettare un laboratorio sulla Costituzione, che vedrà coinvolti alunni, docenti e genitori in un percorso non preconstituito, ma costruito insieme un po' alla volta. Il progetto propone un itinerario didattico per vivere tutto questo attraverso la sensibilità, la fantasia, l'esperienza dei ragazzi. Il percorso può intendersi come un viaggio guidato passo dopo passo, un laboratorio attivo in cui i partecipanti sono gli attori principali e, attraverso la realizzazione di un giornalino scolastico, di una mostra espositiva, di ipertesti, manifesti, slogan, giochi da tavola e la produzione di volumetti contenenti “carte dei diritti e dei doveri”, arricchite da disegni e illustrazioni,... si darà concretezza al lavoro svolto dai gruppi nei laboratori.

Una finalità importante della proposta che avanziamo è quella di intensificare la riflessione curricolare al fine di sperimentare in ogni ambito percorsi multidisciplinari e/o pluridisciplinari caratterizzati da cooperazione, comunicazione, relazione.

L'itinerario di cittadinanza attiva già avviato negli anni scolastici precedenti, destinato agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado prevede la realizzazione in classe di attività divertenti e motivanti, per vivere la “Costituzione” attraverso la sensibilità, la fantasia, l'esperienza dei ragazzi, come un gioco e adottarla nella vita quotidiana. Il percorso può intendersi come un viaggio guidato passo dopo passo, un laboratorio attivo in cui i partecipanti sono gli attori principali e attraverso la realizzazione di un giornalino scolastico, di una mostra espositiva, di manifesti, slogan, giochi da tavola e la produzione di volumetti contenenti “carte dei diritti e dei doveri”, arricchite da disegni e illustrazioni,... si darà concretezza al lavoro svolto dai gruppi.

**Obiettivi di conoscenza, abilità, competenza:**

Le istanze educative sono state trasformate in bisogni formativi, raggiungibili attraverso l'individuazione di obiettivi formativi trasversali, distinti in obiettivi di conoscenza, di abilità, di competenza.

<b>DIRITTI UMANI E DIGNITA' DELLA PERSONA PER UNA CITTADINANZA DEMOCRATICA</b>			
<b>“IO, TU....NOI, CON GLI STESSI DIRITTI E DOVERI, RENDIAMO MIGLIORE IL MONDO”</b>			
<b>Obiettivo Formativo trasversale</b>	<b>Competenze attese (saper essere)</b>	<b>Abilità (saper fare)</b>	<b>Conoscenze (sapere)</b>
<p>- Scoprire il concetto di diritto costitutivo della persona, come riconoscimento e legittimazione di bisogni irrinunciabili, legati cioè alla natura stessa dell'uomo.</p> <p>- Attivare pratiche di cittadinanza attiva in contesti di vita reali, sperimentando processi di ascolto e condivisione.</p> <p>- Scoprire e comprendere le motivazioni che stanno alla base della natura di Dichiarazioni, Carte dei Diritti, Codici: promozione, difesa, tutela dei diritti costitutivi della persona, degli animali, dell'ambiente.</p>	<p>- Riconoscersi come persona titolare di diritti riconosciuti a livello internazionale.</p> <p>-Riconoscere i propri e altrui bisogni/diritti e doveri nell'esperienza quotidiana di comunità (a scuola, a casa, nel territorio...).</p> <p>-Sviluppare atteggiamenti congruenti al principio di reciprocità diritto/dovere/ responsabilità.</p> <p>-Riconoscere i valori che rendono possibile la convivenza umana e impegnarsi a testimoniarli nei comportamenti familiari e sociali.</p> <p>-Identificare fatti e situazioni di cronaca nei quali si ravvisino pregiudizi, comportamenti razzistici, violazione dei diritti umani e progettare ipotesi di intervento per contrastarli.</p>	<p>-Comprende il significato dei termini bisogno/diritto.</p> <p>-Riconosce l'universalità dei bisogni/diritti.</p> <p>-Riconosce le principali categorie dei diritti umani.</p> <p>-Comprende il significato dei termini dovere/responsabilità.</p> <p>-Riconosce la reciprocità tra diritti e doveri.</p> <p>-Comprende il significato della dignità, come rispetto, attraverso il soddisfacimento, dei bisogni/diritti).</p> <p>- Comprende il diritto di ciascuno di esprimersi attraverso le proprie forme culturali nel rispetto dei diritti umani e della dignità della persona.</p> <p>-Identifica situazioni di rischio della dignità personale.</p>	<p>- I propri bisogni vitali, le esigenze, le aspettative dal cui soddisfacimento dipende il benessere materiale e spirituale.</p> <p>-Dal bisogno al diritto.</p> <p>-I diritti e i doveri dell'infanzia.</p> <p>- La Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e la Convenzione Internazionale dei Diritti dell'infanzia.</p> <p>- Altri diritti: “Il Manifesto sui Diritti Naturali dei Bambini”. (G. Cavalloni)</p> <p>-I principali documenti che formano il Codice Internazionale dei diritti umani.</p> <p>-I diritti nella Dichiarazione Universale sui Diritti umani.</p>

<p>-Conoscere alcune leggi fondamentali dello Stato e scoprire i valori cui esse si ispirano.</p> <p>-Confrontare e analizzare documenti diversi (Dichiarazioni, Carte dei Diritti, Convenzioni, leggi) di carattere nazionale ed internazionale a tutela dei diritti umani e della dignità della persona: analogie, differenze, valori e significati.</p> <p>-Comprendere che l'associazione di Stati promuove il progresso e tutela la pace dell'umanità: ONU-UNESCO-FAO-CEE-CARTE DEI DIRITTI...</p> <p>- Conoscere e vivere modalità attraverso le quali un bambino/ragazzo, nell'esperienza quotidiana, può contribuire a rendere migliore il mondo.</p>	<p>-Impegnarsi personalmente in iniziative di solidarietà.</p> <p>- Riconoscersi come persona e cittadino (italiano ed europeo), alla luce della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, del dettato Costituzionale e delle leggi nazionali, della normativa europea</p>	<p>-Adotta comportamenti empatici in relazione all'altro (consolare, aiutare, sostenere) superando stereotipi di genere, di razza...</p> <p>-Identifica situazioni attuali di pace/guerra, sviluppo/regressione, cooperazione/individualismo, rispetto/violazione dei diritti umani.</p> <p>-Individua e analizza casi in cui la legalità è violata.</p> <p>-Analizza i "Principi Fondamentali" della Costituzione.</p> <p>-Confronta la Costituzione con la dichiarazione dei Diritti dell'Uomo.</p> <p>-Comprende il senso e il significato dei codici come riconoscimento, promozione e tutela dei diritti umani.</p> <p>-Conosce alcuni articoli della Convenzione Internazionale dei Diritti dei Bambini.</p> <p>-Riconosce fatti e situazioni di cronaca nei quali si registra il mancato rispetto della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.</p> <p>- Partecipa con proprie idee alla vita della classe.</p> <p>-Analizza le istituzioni dell'Italia e dell'Europa.</p>	<p>-Organismi nazionali ed internazionali a promozione, tutela e difesa dei diritti umani e della pace nel mondo (Amnesty International, Caritas, Croce Rossa, Unicef, ONU, Manitesse...).</p> <p>-La Costituzione italiana.</p> <p>- Le norme che sono a fondamento della vita democratica.</p> <p>-Il significato di vita democratica, associazionismo, volontariato....</p> <p>-Il concetto di legalità democratica.</p> <p>-La pace, la convivenza democratica, lo sviluppo.</p> <p>-Il concetto di cittadinanza e vari tipi di cittadinanza.</p> <p>-I principi fondamentali della Costituzione .</p> <p>-I concetti di libertà responsabile, rispetto, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione.</p> <p>-Le Organizzazioni governative e non a sostegno della pace e dei diritti dei popoli.</p> <p>-Confronti fra Codici Legislativi di epoche differenti.</p>
---	--	---	---

<b>IDENTITA', APPARTENENZA E CITTADINANZA ATTIVA</b> <i>“Cittadini consapevoli crescono”</i>			
<b>Obiettivo Formativo trasversale</b>	<b>Competenze attese (saper essere)</b>	<b>Abilità (saper fare)</b>	<b>Conoscenze (sapere)</b>
<p>-Favorire l'autostima e la propositività.</p> <p>-Ripercorrere la propria storia personale attraverso l'analisi e l'explicitazione dei cambiamenti fisici, psichici, emotivi, affettivi, culturali e cognitivi legati alla crescita.</p> <p>- Comprendere la necessità di un'alimentazione rispettosa delle esigenze fisiologiche e adottare comportamenti responsabili.</p>	<p>-Acquisire consapevolezza di sé, delle proprie capacità, dei propri interessi, del proprio ruolo nelle formazioni sociali di appartenenza.</p> <p>- Comunicare ed esprimere emozioni, sentimenti, vissuti personali tramite modalità comunicative diverse.</p> <p>- Identificare capacità, gusti, interessi, qualità, difficoltà, paure e cambiamenti personali nel tempo.</p> <p>- Maturare atteggiamenti di fiducia in sé e negli altri, accettando serenamente i mutamenti fisici, psichici, emotivo-affettivi, culturali e cognitivi del proprio processo di crescita.</p> <p>- Accettarsi nel proprio modo di essere persona portatrice di esperienze, idee e valori anche di fronte a “modelli” di omologazione.</p> <p>- Modificare e/o correggere atteggiamenti inadeguati in ambito alimentare.</p>	<p>Attiva atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé.</p> <p>-Comunica agli altri tratti della percezione di sé.</p> <p>-Comunica la percezione di sé nella famiglia.</p> <p>-In contesti diversi esprime la propria emotività e le esigenze personali con adeguate attenzioni agli altri.</p> <p>-Mette in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.</p> <p>-Assume atteggiamenti e comportamenti corretti per la cura del proprio corpo.</p> <p>- Conosce e classifica la tipologia degli alimenti consumati abitualmente.</p> <p>- Individua i propri e gli altrui atteggiamenti inadeguati in ambito alimentare.</p> <p>-Valuta la composizione nutritiva dei cibi preferiti.</p> <p>-Riconosce le esigenze del proprio corpo ed individua un'alimentazione più adatta alla crescita.</p> <p>- Sceglie e realizza una ricetta “alternativa” e “genuina” per la propria merenda.</p>	<p>- Il sé, le proprie capacità, i gusti, i propri interessi, le difficoltà, le paure...</p> <p>- La percezione e l'analisi del sé corporeo.</p> <p>- Crescita e cambiamenti fisici, psichici, emotivi, affettivi, culturali e cognitivi</p> <p>-Il sé e la propria identità come insieme di più componenti: fisiche, psicologiche, affettive, relazionali.</p> <p>- L'espressione personale di stati d'animo, di emozioni e di sentimenti in situazioni differenti, nel rispetto della dimensione sociale in cui si è inseriti e delle norme morali.</p> <p>-I concetti di identità, di libertà responsabile, di cooperazione.</p> <p>- Identità e appartenenze plurime.</p> <p>- La cura del proprio corpo: igiene, alimentazione.</p> <p>- La tipologia degli alimenti e la loro funzione nutrizionale.</p> <p>-La piramide alimentare.</p> <p>I vari tipi di diete e i problemi connessi agli errori alimentari.</p> <p>-La relazione alimenti e stile di vita.</p>

<p>-Sensibilizzare ad una cultura di identità sociale, di “appartenenza, di adesione a valori condivisi” in armonia con il nuovo tessuto sociale odierno, caratterizzato dalla presenza di diverse etnie e culture.</p> <p>-Vivere la propria individualità in una dimensione di gruppo, condividendo uno spazio comune.</p> <p>- Esercitare il proprio diritto di scelta consapevole, motivata e responsabile nel rispetto delle norme che regolano la vita sociale e pubblica.</p>	<p>-Regolare ed autodeterminare il proprio comportamento attraverso il riconoscimento di se stessi, delle caratteristiche personali (fisiche, cognitive, espressive...), delle proprie emozioni, in relazione alle proprie plurime identità (nei diversi contesti di vita: figlio, alunno, cittadino, credente... )</p> <p>-Operare scelte autonome rispondenti alle proprie inclinazioni e aspettative, esercitate all’interno di una pluralità di proposte.</p> <p>- Attivare, nelle diverse situazioni di vita, comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso.</p> <p>-Spiegare come e quanto ci si sente legati alla propria famiglia e alla propria comunità (scolastica, locale, nazionale.....).</p> <p>- Riconoscere i ruoli e le funzioni diverse nella vita familiare come luogo di esperienza sociale e di reciproco riconoscimento e aiuto, nel dialogo fra generazioni.</p>	<p>-Comporre la razione alimentare giornaliera secondo le indicazioni della piramide alimentare.</p> <p>-Mantiene comportamenti corretti a tavola.</p> <p>-Riconosce la propria identità come sistema aperto al rapporto con gli altri, costituito da una molteplicità di elementi che interagiscono tra loro (genere, religione, famiglia, nazionalità, età...).</p> <p>- Individua i propri gruppi di appartenenza e riconosce le persone che li compongono</p> <p>- Manifesta il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate.</p> <p>- Partecipa con proprie idee alla vita della classe.</p> <p>- Partecipa attivamente alla costruzione di regolamenti utili alla vita comunitaria.</p> <p>- Elabora, applica e rispetta un regolamento condiviso.</p> <p>- Esercita il suo diritto di partecipazione esprimendo liberamente opinioni e proposte.</p> <p>-Collabora nella progettazione e nell’esecuzione di un gioco finalizzato alla scoperta delle regole.</p>	<p>-I comportamenti alimentari come prevenzione alla salute.</p> <p>- La tradizione culinaria locale.</p> <p>-Le interazioni costruttive nel gruppo.</p> <p>- La cura di se stessi e dell’ambiente in cui si vive.</p> <p>-La famiglia, la scuola e il gruppo come comunità di vita.</p> <p>-Riflessioni sul modo di agire con i familiari, con i compagni e con gli adulti.</p> <p>- La scuola come comunità: individuazione e analisi di situazioni di benessere nel gruppo.</p> <p>-La comunità scolastica: interdipendenza e reciprocità.</p> <p>- Conoscenza delle formazioni sociali, dei loro compiti, dei loro servizi, dei loro scopi: la famiglia, il quartiere e il vicinato, le chiese, i gruppi cooperativi e solidaristici, la scuola... </p> <p>- Modalità e forme con cui ogni comunità si organizza in risposta ai propri bisogni.</p> <p>-La funzione della norma e della regola nei vari contesti di vita.</p> <p>-Diritti e doveri.</p> <p>-Il concetto di cittadinanza “attiva” e vari tipi di cittadinanza.</p>
--	---	---	---

<p>- Attivare pratiche di cittadinanza attiva in contesti di vita reali, sperimentando processi di ascolto e condivisione.</p> <p>- Scoprire il significato e il valore che riveste, per ciascuno di noi, l'appartenenza ad una comunità.</p>	<p>-Mostrare disponibilità al dialogo e alla cooperazione per un comune progetto condiviso.</p> <p>-Comprendere e rispettare le regole nei diversi ambienti di vita quotidiana.</p> <p>- Assumere una visione critica della quotidianità per sviluppare comportamenti orientati alla costruzione progettuale di una coscienza sociale.</p> <p>-Ri-trovare e ri-trovarsi in “modelli” e in scelte di vita significative per dare senso all’impegno della crescita nella comunità scolastica.</p> <p>- Essere consapevoli che l’appartenenza a un gruppo comporta sempre l’apprendimento-interiorizzazione di un codice.</p> <p>-Rispettare gli impegni assunti per una partecipazione attiva al vivere insieme.</p> <p>- Contribuire all’elaborazione e alla sperimentazione di regole più adeguate per sé e per gli altri nella vita della famiglia, della classe, della scuola, dei gruppi a cui si partecipa.</p>	<p>-Svolge incarichi e compiti per il conseguimento di un obiettivo comune.</p> <p>-Comprende il senso e il significato dei codici come riconoscimento, promozione e tutela dei diritti umani.</p> <p>-Riconosce i compiti, i servizi, gli scopi delle formazioni sociali,: la famiglia, il quartiere e il vicinato, le chiese, i gruppi cooperativi e solidaristici, la scuola...</p> <p>-Individua e analizza casi in cui la legalità è violata.</p> <p>-Rispetta le norme per usufruire dei servizi pubblici.</p> <p>-Riconosce il valore delle forme culturali locali.</p> <p>-Si riconosce come italiano e come europeo.</p> <p>- Identifica, nei vari contesti, i rispettivi simboli delle diverse comunità sociali, locali e internazionali a cui appartiene.</p> <p>- Fa riferimento ai documenti locali, nazionali e internazionali riguardanti la cittadinanza e i diritti umani.</p> <p>-Riconosce le situazioni di rischio e i modi per evitarle.</p>	<p>-La distinzione tra “comunità” e “società”.</p> <p>- Il concetto di identità locale.</p> <p>- Il patrimonio culturale locale.</p> <p>- Il concetto di cittadinanza oltre l’identità locale, regionale, nazionale.</p> <p>-I simboli dell’identità nazionale, europea e delle identità regionali e locali.</p> <p>-La Costituzione della Repubblica Italiana.</p> <p>- Le norme che sono a fondamento della vita democratica.</p> <p>-Il significato di vita democratica, associazionismo, volontariato....</p> <p>-Il concetto di legalità democratica.</p> <p>-La pace, la convivenza democratica, lo sviluppo.</p> <p>-I concetti di libertà responsabile, rispetto, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione.</p> <p>-Confronti fra Codici Legislativi di epoche differenti.</p> <p>- I servizi offerti dal territorio.</p> <p>-La tipologia della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella del pedone, del ciclista e del passeggero.</p>
---	---	---	---

<p>-Riconoscere nelle molteplici risorse naturali un inestimabile patrimonio comune da salvaguardare.</p>	<p>-Confrontare l'organizzazione ordinamentale e di governo, nonché le regole di cittadinanza, che contraddistinguono il nostro Paese e gli Stati dell' UE.</p> <p>- Sviluppare atteggiamenti di attenzione e rispetto per il proprio ambiente naturale e umano.</p> <p>-Utilizzare consapevolmente gli spazi urbani e le strutture pubbliche sul territorio nel rispetto delle norme e delle convenzioni.</p> <p>- Elaborare semplici progetti di conservazione e di intervento per un uso consapevole dell'ambiente.</p>	<p>-Assume comportamenti corretti in qualità di pedone, di ciclista e di passeggero.</p> <p>- Esercita procedure di evacuazione dell'edificio scolastico, avvalendosi anche della lettura della piantine dei locali e dei percorsi di fuga.</p> <p>- Redige i regolamenti necessari per la sicurezza utilizzando le norme imparate.</p> <p>-Riconosce la struttura amministrativo-politica del Comune, della Regione e dello Stato.</p> <p>- Analizza e comprende i principi basilari della Costituzione, dello Statuto Regionale e degli EE.LL</p> <p>- Riconosce le funzioni degli organi di governo del Comune, della Regione e dello Stato.</p> <p>- Conosce la storia dell'UE.</p> <p>-Individua gli elementi di maggiore valore ambientale e culturale dell' Europa.</p> <p>- Confronta l'organizzazione ordinamentale e di governo,che contraddistingue il nostro Paese e gli Stati dell' UE.</p> <p>-Confronta le regole di cittadinanza del nostro Paese e degli Stati dell' UE.</p>	<p>- Le norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti.</p> <p>-Conoscere alcune leggi delle Istituzioni Locali</p> <p>- La produzione normativa dell'apparato tecnico del Comune.</p> <p>- La storia del proprio territorio.</p> <p>-Conoscenza della struttura amministrativo-politica del Comune, della Regione e dello Stato: i principi basilari della Costituzione, dello Statuto Regionale e degli EE.LL, le elezioni, il decentramento politico-amministrativo.</p> <p>- Le funzioni degli organi di governo del Comune, della Regione e dello Stato.</p> <p>- L'Italia nel contesto dell'UE.</p> <p>- I ruoli dell'amministrazione comunale, delle associazioni, delle istituzioni per la conservazione dell'ambiente e delle tradizioni</p> <p>-I bisogni dell'uomo e le forme di utilizzo dell'ambiente.</p>
---	--	---	--

<p>- Sviluppare atteggiamenti di riflessione sulle proprie esperienze e di attenzione e rispetto della realtà ambientale.</p>	<p>-Usare in modo corretto le risorse evitando sprechi e forme ingiustificate di inquinamento.</p>	<p>-Individua gli elementi tipici di un ambiente naturale e umano, inteso come sistema ecologico.</p> <p>-Riconosce le principali istituzioni pubbliche che si occupano dell'ambiente.</p> <p>-Riconosce e descrive le possibili modifiche apportate dall'uomo in un certo ambiente, evidenziando vantaggi e svantaggi.</p> <p>- Riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico del proprio ambiente di vita, della nazione e del pianeta (compatibilità, sostenibilità...).</p> <p>Individua un problema ambientale ed elabora proposte di soluzione.</p>	<p>- L'interdipendenza uomo-natura e i suoi effetti.</p> <p>-Ambiente e risorse: utilizzo e squilibri. Il rapporto sviluppo/sottosviluppo. L'ambiente e le forme di conservazione, valorizzazione e tutela.</p>
---	--	---	---

<b>ALTERITA' E RELAZIONE</b> <i>“Uno sguardo oltre... noi stessi”</i>			
<b>Obiettivo Formativo trasversale</b>	<b>Competenze attese  (saper essere)</b>	<b>Abilità  (saper fare)</b>	<b>Conoscenze  (sapere)</b>
<p>-Scoprire gradualmente l'altro come diverso da sé e maturare un atteggiamento di ascolto e di collaborazione.</p> <p>- Riconoscere le diverse abitudini di ognuno e vedere nella classe il luogo privilegiato per integrare e condividere le qualità di tutti.</p> <p>- Comprendere il modo di sentire e di pensare dell'altro attraverso il confronto.</p> <p>- Esprimere il proprio modo di essere e confrontarlo con quello degli altri.</p> <p>-Scoprire la pluralità dei punti di vista e maturare una propria autonomia capacità di scelta, per crescere nel continuo confronto dialogico con i pari e con gli adulti.</p> <p>- Valorizzare il contributo dei compagni per crescere leggendosi “nello specchio” degli altri.</p> <p>-Osservare la realtà per riconoscervi relazioni, regolarità, differenze, invarianze o modificazioni nel tempo e nello spazio.</p>	<p>- Riconoscere le proprie e le altrui capacità.</p> <p>-Riflettere sulle proprie paure, gli stereotipi, i pregiudizi legati alle diversità.</p> <p>- Accettare gli altri nel loro essere “diversi” e mettere in comune le proprie qualità con quelle dei compagni.</p> <p>- Confrontarsi con i pari, riconoscendo nelle diversità il valore dello “stare insieme”.</p> <p>-Essere disponibile a collaborare responsabilmente con gli altri superando la prospettiva individuale.</p> <p>-Essere disponibile all'ascolto, al dialogo, alla collaborazione per orientare comportamenti e scelte.</p> <p>- Essere disponibile al rispetto, alla solidarietà e alla tolleranza.</p> <p>-Impegnarsi a vivere nella quotidianità i valori della Costituzione.</p> <p>-Attivare rapporti positivi con i pari e gli adulti.</p> <p>- Vivere consapevolmente i rapporti collaborativi nella condivisione e realizzazione di un lavoro comune.</p>	<p>-Ascolta, si interroga, dialoga per comprendere se stesso e gli altri.</p> <p>• Dà voce alle paure legate alla diversità.</p> <p>• Individua gli stereotipi mentali e comportamentali (in riferimento alla razza, alla disabilità, al ceto sociale...).</p> <p>-Attiva un atteggiamento di ascolto dei vissuti, delle esperienze, delle idee degli altri.</p> <p>-Attiva atteggiamenti di ascolto/ conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri.</p> <p>-Adotta comportamenti empatici in relazione all'altro (consolare, aiutare, sostenere) superando stereotipi di genere, di razza...</p> <p>-Riconosce l'altro come persona diversa, ma uguale nei diritti e nei doveri.</p> <p>- Comprende che il superamento dei pregiudizi é essenziale per un approccio alla diversità.</p>	<p>-Le caratteristiche personali a confronto (interessi, capacità, difetti...).</p> <p>- Le principali differenze (di genere, psicologiche, emotive, comportamentali, culturali).</p> <p>- L'identità e la diversità.</p> <p>- Le grandi domande sugli altri.</p> <p>Il sé, l'altro, gli altri: conoscenza, relazione e condivisione.</p> <p>- L'ascolto come forma di conoscenza di sé e degli altri.</p> <p>-Le relazioni con i coetanei: risorse e difficoltà.</p> <p>-La comunicazione interpersonale come forma di conoscenza di sé e degli altri.</p> <p>- Le relazioni tra coetanei e adulti.</p>

<p>-Sperimentare l'importanza del dialogo e del ruolo attivo nel gruppo per accettare e rispettare gli altri.</p> <p>-Realizzare attività di gruppo per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse.</p> <p>-Leggere e indagare la dimensione sociale della quotidianità.</p> <p>-Scoprire la necessità del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà.</p>	<p>-Riconoscere modelli positivi e negativi.</p> <p>- Saper esprimere il proprio punto di vista e riconoscere quello degli altri.</p> <p>-Assumere scelte responsabili e comportamenti rispettosi.</p> <p>- Partecipare alla vita di gruppo con consapevolezza e spirito collaborativo, con uno sguardo oltre se stessi, la propria percezione, la propria interpretazione, la propria visione...</p> <p>-Assumere una visione critica della realtà quotidiane per sviluppare comportamenti orientati alla costruzione progettuale di una "coscienza" sociale.</p> <p>- Usare codici diversi per comunicare con gli altri.</p>	<p>-Accetta, rispetta, aiuta gli altri, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.</p> <p>- Interagisce con i compagni per realizzare un compito comune.</p> <p>-Chiede aiuto agli altri, in caso di bisogno, riconoscendone i meriti.</p> <p>- Riesce a gestire i conflitti in termini costruttivi.</p> <p>- Conosce culture ed esperienze diverse.</p> <p>-Accetta e rispetta tradizioni e comportamenti diversi.</p> <p>-Accetta, rispetta, aiuta gli altri e i "diversi da sé", comprendendone le ragioni.</p>	<p>-La pluralità dei punti di vista come condizione necessaria per l'accettazione dell'altro.</p> <p>-Il gruppo all'interno di uno spazio: relazione, condivisione e affettività.</p>
---	--	---	---

## Bibliografia

- G. Ameglio, C. Caffarena, *I Consigli Comunali dei ragazzi. Come stimolare la partecipazione dei giovani*, Erickson, Trento 2002.
- Amnesty International, *Invisibili*, EGA Editore, Torino 2006
- A. Atzori, *I bambini della guerra*, Comitato Italiano per l'UNICEF, Roma, 2000
- A. Atzori, *I bambini che lavorano*, Comitato Italiano per l'UNICEF, Roma, 2000
- A. Bagnasco, *L'emergenza educativa. L'educazione come urgenza e sfida del nostro tempo*, EdUp, Roma 2009.
- P. Bignardi, V. Caricattera (a cura di) *Cittadini...per Costituzione. La Costituzione italiana si presenta ai ragazzi*, Editrice La Scuola, Brescia 2007.
- G. Chiosso, *Teorie dell'educazione e della formazione*, Mondadori Università Milano 2004.
- S. Claris, *A scuola di intercultura*, Editrice La Scuola, 2002
- M. Comoglio, *Il Cooperative Learning*, edizioni Gruppo Abele, Torino 1999.
- Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" (Prot. N. aoodgos 2079 del 4 marzo 2009, MIUR).
- P. Degani, *Violenza contro le donne e nuovi sviluppi del diritto internazionale dei diritti umani*, Quaderni n. 2, 2000.
- P. Degani, P. De Stefani, (a cura di) *Diritti umani e pace. Materialie proposte per l'educazione*, Quaderni n. 4, 2001.
- J. Dewey, *Scuola e società*, La Nuova Italia, Firenze 1993.
- J. Dewey, *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Milano 2000.
- Emergency, *Costruiamo la pace*, 2005.
- Emergency, Dimen, *Il viaggio di una bambina profuga*.
- D. Francescano, *Star bene insieme a scuola. Strategie per un'educazione socio-affettiva dalla materna alla media inferiore*, Carocci Editore, Roma 2001.
- S. Gandolfi, *Educazione e conflitti sociali*, La Scuola, Brescia 2012.
- D. Goleman, *Intelligenza emotiva. Che cos'è, perché può renderci felici*, Rizzoli, Milano, 1996.
- K. O'Shea, *Promuovere una concezione comune. Glossario di termini per l'educazione alla cittadinanza democratica*, Consiglio d'Europa, Strasburgo 2003.
- Indire, *L'educazione alla cittadinanza nelle scuole in Europa*, I quaderni di Eurydice, numero 24, 2005.
- G. Machel, *Impatto della guerra sui bambini*, Nazioni Unite
- A. Memmi, *Il razzismo. Paura dell'altro e diritti della differenza*, Costa & Nolan, Genova 1989.
- A. Papisca (a cura di), *Il sapere dei diritti umani nel disegno educativo*, Quaderni n. 5, 2002.
- P. Peticari, *La scuola che non c'è. Riflessioni ed esperienze per un insegnamento aperto, inclusivo e universalità. Il caso del 2° Istituto Comprensivo di Brescia*, Ed. Armando, Roma 2008.
- E. Pulcini, *L'individuo senza passioni. Individualismo moderno e perdita del legame sociale*, Bollati Boringhieri, Torino 2001.
- R. Putnam, *Capitale sociale e individualismo*, Il Mulino, Bologna 2004.
- M. Santerini, *Educare alla cittadinanza. La pedagogia e la sfida della globalizzazione*, Carocci, Roma 2001.
- H. Segrada, *La comunicazione empatica nella scuola dell'infanzia*, Carabà edizioni, Milano 2008.
- UNICEF, *Nessuno escluso*, 2005.
- M. Tapia Nieves, *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento servizio*, Città Nuova, Roma 2006.
- A. L. VALVO, *Lineamenti di diritto dell'Unione Europea. L'integrazione Europea oltre Lisbona*, AMON Editore, 2011.
- E. Wenger, *Comunità di pratica. Apprendimento, significato ed identità*, trad. it., Raffaello Cortina, Milano 2006.

**Sitografia**

<http://www.bambinisoldato.it>  
<http://www.cartadellaterra.it>  
<http://www.cospe.org>  
<http://www.dirittinaturalideibambini.org/dirittinaturali.html>  
<http://www.educazioneambientale.com>  
<http://www.educazioneambientale.tn.it>  
<http://www.emergency.it>  
<http://www.fao.org/ragazzi/WFD.it>  
<http://www.infanzia.it>  
<http://www.libera.it>  
<http://www.minambiente.it>  
<http://www.minori.it>  
<http://www.nientescuse.it>  
<http://www.racine.ra.it/casadelleculture/interculturando>  
<http://www.scuolaverde.com>  
<http://www.unesco.it>  
<http://www.unipdcentrodirittiumani.it>  
<http://www.volint.it/sculevis/razzismo/strumenti.htm>  
<http://www.wwf.it/educazione.it>

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

#### WG n. 3 – (titolo) - La rappresentanza degli interessi nel sistema UE

**Nome Cognome del corsista:** Gabriele Iacono

**Regione della scuola di servizio:** Lombardia

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°): Secondaria di 2° grado

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

.....

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

#### **1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

Oggetto della presente ipotesi di lavoro, da realizzarsi in favore degli alunni delle quarte classi degli istituti d'istruzione secondaria superiore, ordinariamente chiamati in loro prossimo futuro ad esercitare il proprio diritto di voto, è la ricerca dei principi generali che sottendono l'istituto della rappresentanza decisionale nelle democrazie occidentali, con particolare riferimento al sistema legittimo di conferimento del mandato parlamentare da parte dei cittadini dell'U.E.

Mediante la disamina delle parti dei principali trattati internazionali che trattano del diritto dell'individuo a concorrere alla determinazione delle scelte che regolano la vita della comunità nazionale e sovranazionale di appartenenza, l'alunno verrebbe invitato a formare una propria prima struttura critica in ordine alla inderogabilità dell'esercizio del diritto di voto consapevole, finalizzato a verificare il principio di effettività in ordine al concetto di cittadinanza sovranazionale dell'Unione, privo di facili ed erronei loghi comuni afferenti la percezione di

distanza delle Istituzioni comunitarie. A tal fine, come di seguito specificato, verranno posti ad oggetto della guidata analisi critica dell'alunno i principali atti dell'Unione a rilevanza costituzionale, specificativi del diritto soggettivo del cittadino europeo a determinare la vita istituzionale dell'organizzazione degli Stati membri. In tale percorso formativo, caratterizzato dalla progressiva riduzione della portata territoriale degli strumenti normativi – planetaria prima ed europea dopo – lo studio dei caratteri europeisti della Costituzione della Repubblica Italiana e con essi del principio di legittimità costituzionale della cessione di sovranità nazionale operata in applicazione dei principi umanitari e di salvaguardia dei tratta internazionali e delle fonti normative dell'Unione in materia di diritti dell'uomo e di tutela della pace quale bene inalienabile posto nella titolarità esclusiva dell'intera umanità, costituisce la naturale conclusione del ciclo di approfondimento. Attraverso il recupero dei principi etici che hanno animato il legislatore costituente risulta pertanto possibile per l'alunno giungere a riaffermare l'unicità del sistema delle cittadinanze nazionali, dell'Unione e planetarie.

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

Sul principio di autodeterminazione dei popoli:

Fonti di diritto internazionale a rilevanza planetaria

**Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo** - Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il **10 dicembre del 1948**

Art. 21, comma 1. *“Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti”.*

Art. 21, comma 3. *“La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, a voto segreto, o secondo una procedura di libera votazione”.*

**Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali** - Adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il **16 dicembre 1966**.

Parte I, art. 1, comma 1. *“Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione. In virtù di questo diritto, essi decidono liberamente del loro statuto politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale”.*

**Patto internazionale sui diritti civili e politici** - Adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il **16 dicembre 1966**.

Parte I, art. 1, comma 1. *“Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione. In virtù di questo diritto, essi decidono liberamente del loro statuto politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale”.*

Parte III, art. 25. *“Ogni cittadino ha il diritto, e deve avere la possibilità, senza alcuna delle discriminazioni menzionate all'articolo 2 e senza restrizioni irragionevoli:*

- a) di partecipare alla direzione degli affari pubblici, personalmente o attraverso rappresentanti liberamente scelti;*
- b) di votare e di essere eletto, nel corso di periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, che garantiscano la libera espressione della volontà degli elettori;*
- c) di accedere, in condizioni generali di eguaglianza, ai pubblici impieghi del proprio Paese”.*

**Dichiarazione di Vienna e programma d'azione** - Adottati dalla Conferenza Mondiale dell'ONU sui Diritti Umani - **Vienna - 25 giugno 1993**.

Parte I, comma 2. *“Tutti i popoli hanno il diritto all'autodeterminazione. In virtù di tale diritto essi determinano liberamente il proprio status politico e perseguono liberamente il proprio sviluppo economico, sociale e culturale”*.

**Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti** - Adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con **Risoluzione 53/144** in data **8 marzo 1999**

Art. 8, co. 1. *“Tutti hanno diritto, individualmente ed in associazione con altri, di partecipare ed avere effettivo accesso, su basi non discriminatorie, al governo del proprio paese e alla conduzione degli affari pubblici”*.

**Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite** - Adottata dall'Assemblea Generale con Risoluzione n. 55/2 in data **20.09.2000**.

Titolo V, comma 25, sub. 3. *“Noi decidiamo pertanto: ...omissis... Di consolidare la capacità di tutte le nazioni di mettere in pratica i principi e le pratiche della democrazia e del rispetto dei diritti umani, tra cui i diritti delle minoranze”*.

Fonti di diritto internazionale a rilevanza U.E.

**Protocollo Addizionale n. 1 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali** – Aperto alla firma il **20 marzo 1952**. Entrato in vigore il 18 maggio 1954.

Art. 3. *“Diritto a libere elezioni. Le Alte Parti contraenti si impegnano a organizzare, a intervalli ragionevoli, libere elezioni a scrutinio segreto, in condizioni tali da assicurare la libera espressione dell'opinione del popolo sulla scelta del corpo legislativo”*.

**Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea** – Adottata al Consiglio Europeo di Nizza il **7 dicembre 2000**.

Titolo II - Libertà. Art. 12. *“Libertà di riunione e di associazione - 1. Ogni persona ha diritto alla libertà di riunione pacifica e alla libertà di associazione a tutti i livelli, segnatamente in campo politico, sindacale e civico, il che implica il diritto di ogni individuo di fondare sindacati insieme con altri e di aderirvi per la difesa dei propri interessi. 2. I partiti politici a livello dell'Unione contribuiscono a esprimere la volontà politica dei cittadini dell'Unione”*.

Titolo V - Cittadinanza. Art. 39. *“Diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo. 1. Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato. 2. I membri del Parlamento europeo sono eletti a suffragio universale diretto, libero e segreto”*.

Titolo V - Cittadinanza. Art. 40. *“Diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali. Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato”*.

Titolo V - Cittadinanza. Art. 43. *“Mediatore. Qualsiasi cittadino dell'Unione o qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di sottoporre al mediatore dell'Unione casi di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni o degli organi comunitari, salvo la Corte di giustizia e il Tribunale di primo grado nell'esercizio delle loro funzioni giurisdizionali”*.

Titolo V - Cittadinanza. Art. 44. *“Diritto di petizione. Qualsiasi cittadino dell’Unione o qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo”.*

**Trattato di Lisbona che modifica il trattato sull’Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea.** Firmato a Lisbona il **13 dicembre 2007.**

Art. 1, comma 12, introduttivo di modifiche al trattato sull’Unione Europea mediante l’apposizione delle seguenti norme:

Titolo II. Disposizioni relative ai principi democratici. Art. 8. *“L’Unione rispetta, in tutte le sue attività, il principio dell’uguaglianza dei cittadini, che beneficiano di uguale attenzione da parte delle sue istituzioni, organi e organismi. È cittadino dell’Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. La cittadinanza dell’Unione si aggiunge alla cittadinanza nazionale e non la sostituisce”.*

Titolo II. Disposizioni relative ai principi democratici. Art. 8A. *“1. Il funzionamento dell’Unione si fonda sulla democrazia rappresentativa. 2. I cittadini sono direttamente rappresentati, a livello dell’Unione, nel Parlamento europeo ...omissis... Ogni cittadino ha il diritto di partecipare alla vita democratica dell’Unione. Le decisioni sono prese nella maniera il più possibile aperta e vicina ai cittadini. 4. I partiti politici a livello europeo contribuiscono a formare una coscienza politica europea e ad esprimere la volontà dei cittadini dell’Unione”.*

Titolo II. Disposizioni relative ai principi democratici. Art. 8B. *“1. Le istituzioni danno ai cittadini e alle associazioni rappresentative, attraverso gli opportuni canali, la possibilità di far conoscere e di scambiare pubblicamente le loro opinioni in tutti i settori di azione dell’Unione. 2. Le istituzioni mantengono un dialogo aperto, trasparente e regolare con le associazioni rappresentative e la società civile. 3. Al fine di assicurare la coerenza e la trasparenza delle azioni dell’Unione, la Commissione europea procede ad ampie consultazioni delle parti interessate. 4. Cittadini dell’Unione, in numero di almeno un milione, che abbiano la cittadinanza di un numero significativo di Stati membri, possono prendere l’iniziativa d’invitare la Commissione europea, nell’ambito delle sue attribuzioni, a presentare una proposta appropriata su materie in merito alle quali tali cittadini ritengono necessario un atto giuridico dell’Unione ai fini dell’attuazione dei trattati. Le procedure e le condizioni necessarie per la presentazione di una iniziativa dei cittadini sono stabilite conformemente all’articolo 21, primo comma del trattato sul funzionamento dell’Unione europea”.*

Fonti di diritto interno a rilevanza costituzionale

**Costituzione della Repubblica Italiana, Principi fondamentali, Art. 1.** *“L’Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”.*

**Costituzione della Repubblica Italiana, Principi fondamentali, Art. 3, co. 2.** *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono ...omissis... l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.*

**Costituzione della Repubblica Italiana, Principi fondamentali, Art. 11.** *“L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”.*

**Costituzione della Repubblica Italiana**, Parte prima, Diritti e doveri dei cittadini, Titolo IV, Rapporti politici. Art. 48, co. 2 “ *Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico*”.

**Costituzione della Repubblica Italiana**, Parte prima, Diritti e doveri dei cittadini, Titolo IV, Rapporti politici. Art. 49. “*Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale*”.

**Costituzione della Repubblica Italiana**, Parte prima, Diritti e doveri dei cittadini, Titolo IV, Rapporti politici. Art. 50. “*Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità*”.

**Costituzione della Repubblica Italiana**, Parte prima, Diritti e doveri dei cittadini, Titolo IV, Rapporti politici. Art. 54, co. 2. “*I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge*”.

#### IPOSTESI DI APPROFONDIMENTO

Fonti di diritto interno a rilevanza regionale: il modello Toscana

**Regione Toscana.** Legge Regionale 69 del **27 dicembre 2007**, Art. 1, co. 1 “*La partecipazione alla elaborazione e alla formazione delle politiche regionali e locali è un diritto*”.

**Regione Toscana.** Legge Regionale 69 del **27 dicembre 2007**, Art. 2. “*Titolari del diritto di partecipazione. Possono intervenire nei processi partecipativi: a) i cittadini residenti e gli stranieri o apolidi regolarmente residenti nel territorio interessato da processi partecipativi; b) le persone che lavorano, studiano o soggiornano nel territorio interessato; c) i toscani residenti all'estero quando si trovano in Toscana; d) altre persone, anche su loro richiesta, che hanno interesse rispetto al territorio in questione o all'oggetto del processo partecipativo e che il responsabile del dibattito ritenga utile far intervenire nel processo partecipativo stesso*”.

**Regione Toscana.** Legge Regionale 69 del **27 dicembre 2007**, Art. 13. “*Formazione. 1. Sentita l'Autorità, la Giunta regionale delibera a cadenza periodica le attività di formazione a supporto dei processi partecipativi ...omissis... 3. Le attività di formazione sono finalizzate alla promozione: a) della cultura civica e della partecipazione specialmente tra le nuove generazioni; b) della cultura della partecipazione all'interno dell'amministrazione regionale e locale e la diffusione della conoscenza delle tecniche partecipative ...omissis... 5. Le attività formative riservano particolare attenzione ai giovani e sono dirette a: a) associazioni, esperti ed operatori locali; b) dirigenti scolastici e insegnanti; c) studenti. 6. Le attività formative possono prevedere iniziative o progetti specifici concordati con il Parlamento regionale degli studenti*”.

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007

- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

La centralità della persona umana nel suo processo formativo responsabile costituisce, sul piano ministeriale italiano, un fatto pacifico. Sul punto il MIUR, con nota n. 86/2010, giunge a riconoscere il panorama attuale come "emergenziale" per una manifesta deriva diseducativa. La fonte ministeriale, con un atto di vero e proprio indirizzo politico, attesta la centralità della scuola nella riaffermazione del rispetto della persona umana senza discriminazioni, del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, dei valori di libertà, di giustizia, di bene comune che affondano le radici nella nostra Costituzione. Vero è che già nel corso degli anni '80 il sistema universitario italiano, almeno nella sua parte più diligente, avviava con dignità scientifica la ricerca formativa in materia di educazione alla pace attraverso la specificazione degli elementi inalienabili caratterizzanti la condizione umana, aprendo proficue forme di collaborazione tra i "costruttori di pace" italiani chiamati a prendere posizione nei confronti della guerra semplicisticamente riqualfica dalla massima parte degli organi di comunicazione di massa nei primissimi anni '90 come un asettico uso dello strumento militare per la risoluzione delle controversie internazionali. Ma tanto esula dal presente indegno lavoro. Nel tornare alla rigidità degli schemi, corre l'obbligo di precisare come in detta nota ministeriale sia stata specificata la necessità di delineare in forma sostanzialmente precisa un nuovo insegnamento per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado: "Cittadinanza e Costituzione". Tralasciando gli altri ordini scolastici, non pertinenti alla presente stesura, giova rilevare quanto il sistema metodologico didattico teorizzato dagli organi centrali nei confronti dell'istruzione secondaria superiore contenga in sé un limite preclusivo, nella parte in cui riduce la titolarità di trattazione degli argomenti afferenti la cittadinanza planetaria dell'essere umano alle pur riguardevoli competenze dei giuristi e degli economisti. Non a caso il sistema universitario italiano, con buona dose di pragmatismo, ha inteso ancorare nella scuola secondaria l'insegnamento in parola alla funzione docente *tout court* e non già alla singola disciplina, più o meno affine. Nella fase operativa, la fonte ministeriale invita a promuovere la conoscenza dei testi e dei documenti di riferimento, la loro contestualizzazione e la loro attualizzazione. In tale ottica si inserisce il quadro normativo delineato al precedente punto 2.

In forma più sistematica la "Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani", adottata dal Comitato dei Ministri in data 11 maggio 2010, ha posto, tra le altre, le seguenti definizioni: "Educazione per la cittadinanza democratica" intesa quale educazione, formazione, accrescimento di consapevolezza, informazione, pratiche e attività che mirano, dotando i discenti di conoscenze, abilità e competenze e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, a renderli capaci di esercitare e difendere i loro diritti e le loro responsabilità democratiche nella società, di apprezzare la diversità e di giocare un ruolo attivo nella vita democratica, in vista della promozione e della protezione della democrazia

e dello stato di diritto. “*Educazione ai diritti umani*”, intesa quale educazione, formazione, accrescimento di consapevolezza, informazione, pratiche e attività che mirano, dotando i discenti di conoscenze, abilità e competenze e sviluppando le loro attitudini e comportamenti, a renderli capaci di contribuire alla costruzione e alla difesa di una cultura universale dei diritti umani nella società, in vista della promozione e della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Corre l’obbligo di precisare che la citata Raccomandazione non delega al sistema scolastico nazionale la responsabilità formativa in materia di cittadinanza democratica e diritti umani, individuando un processo di formazione continua che trae la propria efficacia d’apprendimento nel coinvolgimento di un ampio ventaglio di soggetti aventi interesse, compresi i decisori politici, i professionisti dell’educazione, i discenti, i genitori, le istituzioni educative, le autorità educative, i funzionari pubblici, le organizzazioni non governative, le organizzazioni giovanili, i media e il pubblico in generale. Sotto il profilo metodologico, particolare attenzione viene posta alla dimensione valutativa del processo d’apprendimento conformemente a quanto indicato nelle “*Linee guida per l’educazione globale*” del Consiglio d’Europa, 2008.

Tale strategia metodologica viene sostanzialmente riaffermata nella “Dichiarazione delle Nazioni Unite sull’educazione e la formazione ai diritti umani” adottata il 23 marzo 2011 dal Consiglio diritti umani.

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

Mappa concettuale o obiettivi didattici	
<p><b>Finalità Generali</b>            Favorire la maturazione, da parte dell'alunno, degli orientamenti che sostanziano la responsabilità personale all'interno della società, l'iniziativa civica e la solidarietà umana.            Contribuire alla conquista di una capacità critica che permetta alla persona di darsi dei criteri di condotta, di comprendere la funzione delle norme che consentono un corretto svolgersi della vita sociale, di definire il rapporto intercorrente tra libertà individuale ed esigenze della comunità: ciò nell'intento di porre l'alunno nella condizione di analizzare i vari aspetti dei problemi e di tendere all'obiettività del giudizio.            Favorire lo sviluppo della volontà di partecipazione, come coscienza del contributo che ciascuno deve portare alla risoluzione dei problemi dell'uomo, della società nazionale ed internazionale.</p> <p><b>Obiettivi d'apprendimento</b>            Conoscere la natura e le caratteristiche della democrazia.            Definire i modi della partecipazione dei cittadini alla vita democratica.            Conoscere le istituzioni politiche e sociali sovranazionali.            Conoscere i riferimenti normativi in materia di partecipazione democratica.            Riconoscere ed usare la terminologia specifica.</p> <p><b>Contenuti</b>            La cittadinanza nazionale ed europea.            Le forme di rappresentanza democratica sovranazionale.            La Carta dei diritti dell'UE.            La Dichiarazione Universale dei diritti umani.            I testi normativi indicati nel precedente punto 2.</p>	
Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p>L'alunno dovrà conoscere i fondamenti del diritto naturale in ordine all'inderogabilità dei diritti umani fondamentali, mediante un ordinato approfondimento dei seguenti argomenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. I principi valoriali inderogabili operanti in materia di diritti umani fondamentali.</li> <li>2. Le fonti del diritto internazionale umanitario a rilevanza planetaria.</li> <li>3. Il sistema di tutela dei diritti umani nell'ordinamento U.E.</li> <li>4. Il principio di prevalenza dei diritti umani fondali nella vigente Costituzione repubblicana.</li> </ol>	<p>Conformemente ai consolidati modelli operativi (<i>ex multis</i>: Arduino Salatin in "Le competenze nei curricoli dei paesi europei", in Mariella Spinosi, "Sviluppo delle competenze per una scuola di qualità: promuovere, apprezzare, certificare"), l'alunno dovrà acquisire le relative competenze trasversali, mediante la definizione di una specifica programmazione interdisciplinare che muova dai contributi in materia di cittadinanza consapevole (sempre possibili ad ogni singola disciplina), attraverso l'utilizzo del gruppo classe (inteso quale comunità educante), orientato all'affermazione delle condotte</p>

<p>5. La rappresentanza degli interessi legittimi nel sistema U.E.</p> <p>6. Approfondimento: “Il principio di effettività nella democrazia rappresentativa”</p> <p>7. Approfondimento: “La regolamentazione della democrazia partecipativa nell’ordinamento regionale italiano: il caso Toscana”.</p>	<p>conformi alle competenze sociali di cittadinanza. In particolare, gli alunni dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. consolidare la conoscenza di se stessi, delle proprie possibilità e dei propri limiti, delle proprie inclinazioni, attitudini, capacità;</li> <li>2. risolvere con responsabilità ed indipendenza le ordinarie problematicità di vita personale;</li> <li>3. strutturare un sistema di valori, coerenti con i principi e le regole della convivenza civile, in base ai quali valutare i fatti ed ispirare i comportamenti individuali e sociali;</li> <li>4. partecipare attivamente alla vita sociale e culturale, a livello locale, nazionale, comunitario e internazionale;</li> <li>5. strutturare una consolidata capacità critica di analisi sulla natura e sulla portata di affermazioni, giudizi, opinioni;</li> <li>6. agire in funzione di un sistema di valori coerente con i principi del diritto umanitario a rilevanza planetaria, con gli atti fondamentali dell’U.E. posti a tutela della persona umana e con i principi fondamentali della vigente Costituzione repubblicana;</li> <li>7. stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;</li> <li>8. strutturare un senso di responsabilità democratica partecipativa.</li> </ol>
--	--

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

Cittadini e società:

1. la democrazia quale valore inderogabile;
2. il principio di uguaglianza nella partecipazione democratica;
3. il principio di pari opportunità nella partecipazione democratica;
4. la consapevolezza ed il prudente apprezzamento della formazione della domanda politica;
5. l’inderogabilità dei diritti umani nell’espressione della volontà politica popolare.

Gruppo 4:

**Identità e senso di appartenenza:  
L'UE di fronte alle sfide della globalizzazione**

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. 4 - (titolo) - IDENTITA' E SENSO DI APPARTENENZA**

**"IL PLURILINGUISMO E L'INTERCULTURALISMO DELL'UNIONE EUROPEA"**

**Nome Cognome del corsista:** Annamaria Antonic

**Regione della scuola di servizio** Friuli Venezia Giulia

**Grado di scuola** primaria - scuola con lingua di insegnamento sloveno

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

**Circolo didattico** Villa Opicina (Trieste) disciplina d'insegnamento :sostegno

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

- **L'UE:** L'integrazione linguistica e culturale di una comunità ricca di valori e crescite culturali.
  - **Identità e appartenenza.** L'identità locale a confronto con quella nazionale e in seguito con quella Europea (tutti insieme in un unico grande "paese)
  - **Diritto di espressione linguistica:** Tutela dei diritti dei bambini nella dimensione "universale" della cittadinanza.
  - **La solidarietà plurilinguistica dell'Europa**
- 2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

Regimi internazionali di protezione dei diritti umani

- Carta costitutiva delle Nazioni Unite : *art.1 e art.13; art.55.*
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, con i relativi: Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (*artt.2,3,4,6,7,10,12,13*)
- Convenzione int. sui diritti del bambino (*dagli art.1 all'art.429*)

Regimi internazionali - settoriali di protezione dei diritti umani

- Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali del Consiglio d'Europa, ratificata con la [legge 28 agosto 1997, n. 302](#) (Ratifica ed esecuzione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, Strasburgo, 1° febbraio 1995);

Regimi nazionali e locali di protezione dei diritti umani

- Costituzione della Repubblica italiana. Parte prima sui diritti e doveri dei cittadini.
- Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia.
- Legge regionale FVG n.26 /2007 "Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena" *art.1*
- Statuto del Comune di Trieste

**3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006

- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

#### IL PROGETTO:

Gli argomenti fondamentale del percorso curricolare che intendo far svolgere agli alunni sarà basato su TRE PRINCIPI:

IDENTITA' LOCALE (CULTURALE)

IDENTITA' NAZIONALE

IDENTITA' EUROPEA

Ciascuno dei tre principi avrà come finalità l'interiorizzazione e l'acquisizione della "solidarietà linguistico-culturale". Attraverso questo percorso i bambini della scuola dell'infanzia e gli alunni della scuola primaria saranno stimolati a conoscere meglio se stessi i compagni e l'ambiente in un ottica di cittadinanza attiva e consapevole.

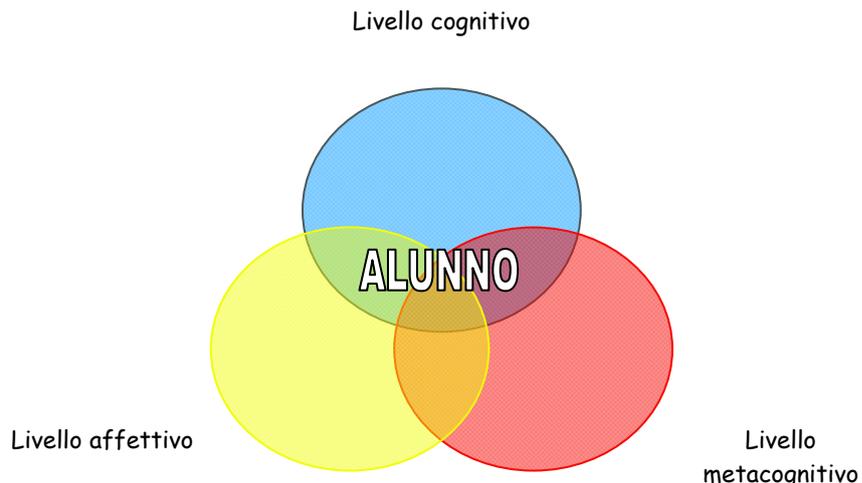
Il progetto vuole condurre gli alunni all'acquisizione di competenze sociali, interculturali e civiche, perciò le attività didattiche si baseranno su strumenti che vogliono influire contemporaneamente su tre livelli:

- Il *livello conoscitivo*: si riferisce ad aspetti relativi ai processi implicati nella conoscenza (percezione, immaginazione, memoria, intelligenza, linguaggio, pensiero, ragionamento), che descrivono le facoltà logico - mentali necessarie all'apprendimento:

- Il *livello affettivo*: è collegato all'area socio-relazionale e si riferisce al comportamento sociale e al comportamento di lavoro, sia in ambito scolastico, sia in ambito extrascolastico;

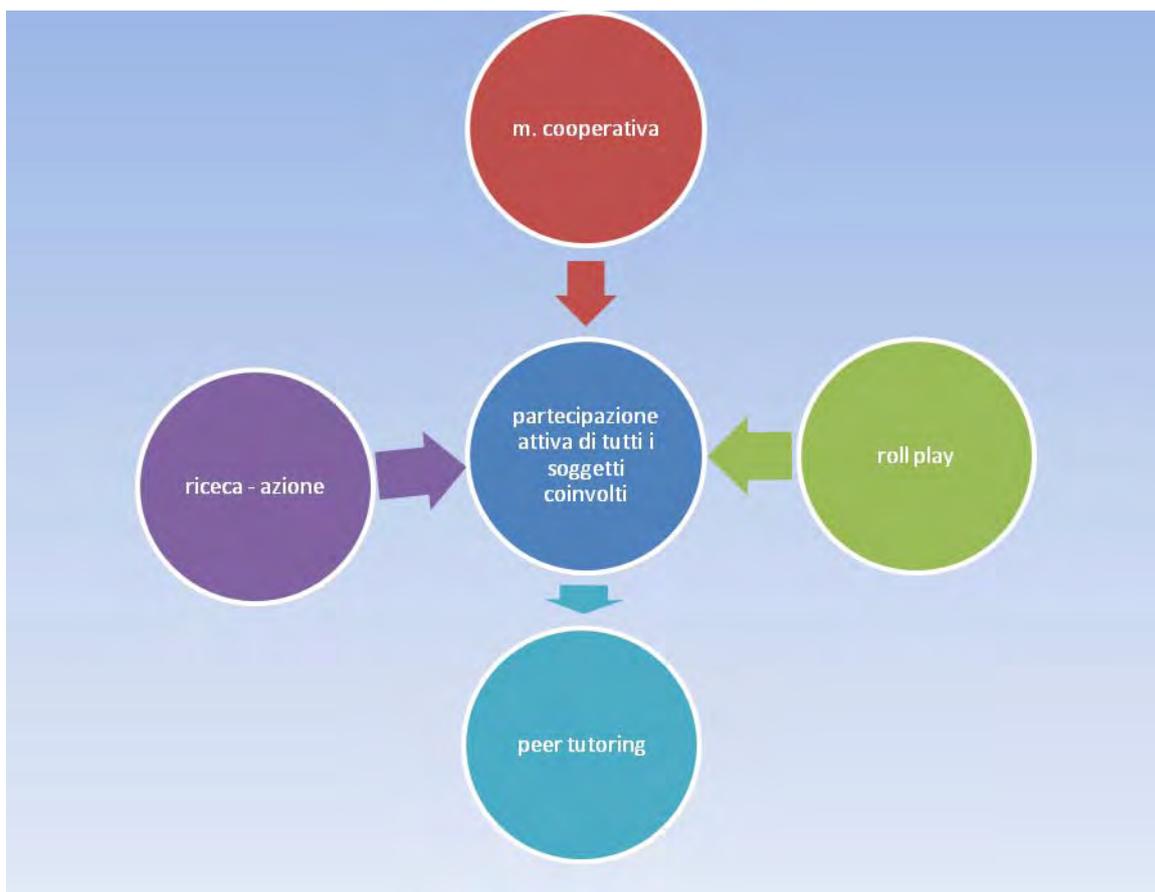
- Il *livello metacognitivo*: si riferisce alle operazioni della mente che permettono all'alunno/studente di riflettere su ciò che ha fatto e su come è stato fatto.

I tre livelli hanno al centro dell'azione l'alunno inteso come persona-cittadino al quale saranno indirizzati i nostri sforzi e le nostre proposte in modo da contribuire ad una crescita completa e coerente ai principi costituzionali e di cittadinanza attiva.



### ***Metodologie e strategie***

*Per il raggiungimento di tali obiettivi verranno privilegiate se seguenti metodologie e strategie:*



**Soggetti coinvolti ne progetto:**

- alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria;
- gli insegnanti;
- i volontari delle associazioni locali e gli esperti esterni.

**In relazione ai documenti:**

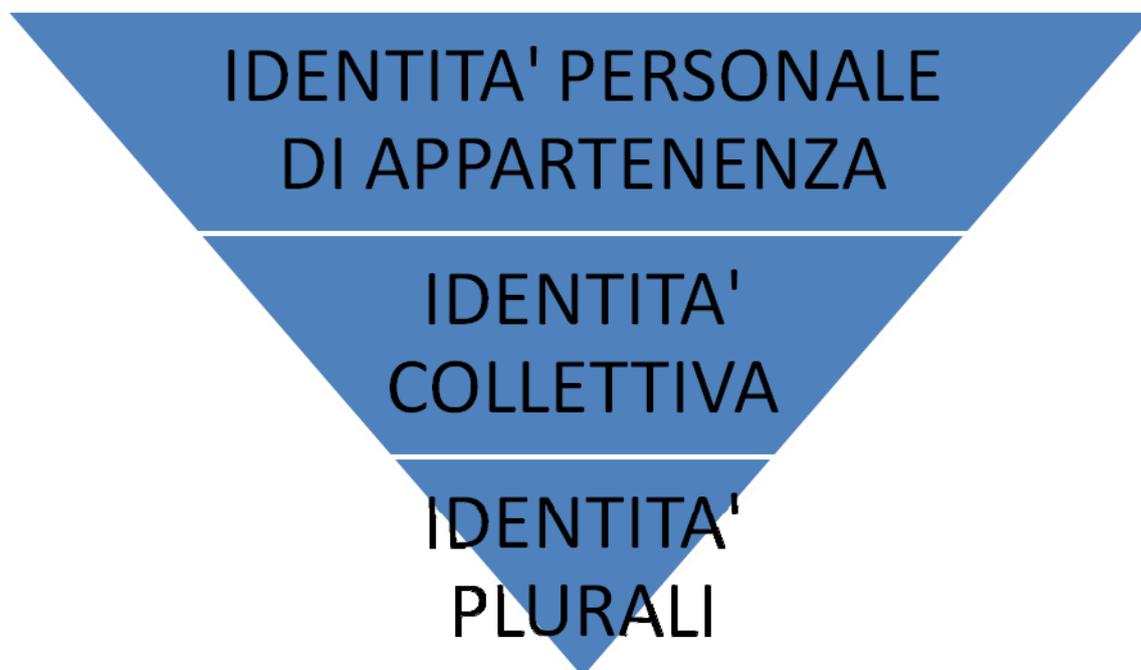
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010

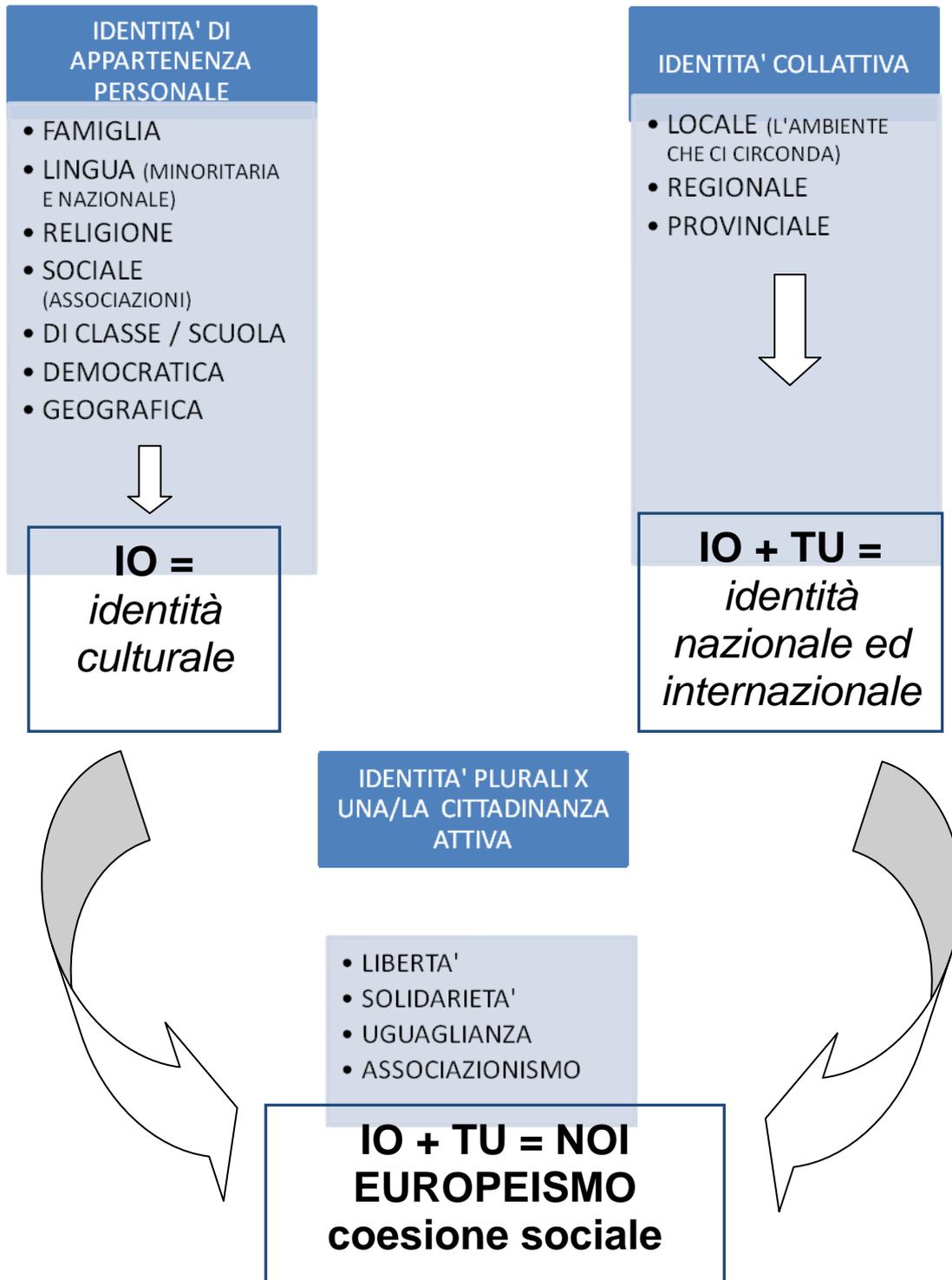
**4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

**MAPPA CONCETTUALE**

- **IDENTITA' PERSONALE DI APPARTENENZA**





## **5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti**

Tutte le iniziative, già in atto nell'Istituto, atte a promuovere azioni e comportamenti personali e sociali coerenti con i valori sopra enunciati (secondo le indicazioni

- Partecipazione (e primo premio) al Concorso nazionale "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Unità, Nazione, Costituzione" a.s.2010-11 con il CD video e connesso laboratorio multidisciplinare dal titolo "La Grande Guerra come momento di verifica e di consolidamento dell'idea di nazione italiana: alla ricerca delle tracce e dei luoghi della memoria"
- Sensibilizzazione alla donazione del sangue: nell'a.s.2011-12 una classe dell'Istituto è stata premiata come classe con il maggior numero di donazioni in regione;
- adesione alla colletta alimentare e a altre iniziative di volontariato responsabile
- sensibilizzazione all'adozione a distanza;
- partecipazione all'iniziativa "adotta una scuola tuareg";
- visita alla popolazione carceraria di Tolmezzo (Udine);
- nell'ambito del triennio le attività di alternanza scuola - lavoro e i corsi per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

#### 4. Identità e senso di appartenenza: l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. 4 – Identità e senso di appartenenza: l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione.**

**Nome Cognome del corsista:** Caterina Calderan

**Regione della scuola di servizio:** Veneto

**Grado di scuola:** secondaria di 2°

**Ordine di scuola:** Liceo delle Scienze umane

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

**1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

Il tema proposto, la tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento e riduzione in stato di servitù e schiavitù, viene proposto per il triennio della scuola superiore, in particolare per il Liceo delle scienze umane e/o dell'opzione economico-sociale; ciò non toglie che possa essere adatto anche alle classi inferiori. Riteniamo sia uno dei possibili contenuti capaci da un lato di destare l'interesse dei nostri studenti, dall'altro di appassionarli alla difesa dei diritti umani e alla promozione di un'esperienza forte di cittadinanza attiva quale può essere la creazione di una campagna di sensibilizzazione e di conoscenza del fenomeno presso la cittadinanza o nello stesso contesto scolastico di appartenenza.

Per "tratta di esseri umani" si intende il reclutamento o il trasferimento effettuati con l'uso della forza o di altre forme di coercizione, il rapimento, la frode o l'inganno per tramite dell'abuso di potere o dando o ricevendo pagamenti o benefici di altra natura, per ottenere il controllo su un'altra persona, con l'obiettivo di sfruttarla. Lo sfruttamento include: prostituzione di terzi o altre forme di sfruttamento sessuale, economie illegali, lavori o servizi forzati, schiavitù, servitù e traffico di organi. Può risultare stimolante risalire alle cause del fenomeno a partire dallo studio di casi e da testimonianze dirette per considerare, in un secondo momento, come il fenomeno del traffico di esseri umani vada analizzato e motivato quale esito di un processo di globalizzazione caratterizzato da elementi di complessità e contraddittorietà. Mentre sul piano economico, la globalizzazione comporta una crescente integrazione e interdipendenza, su quello socio-culturale essa ha indotto nuove modalità di controllo e di esclusione di molti, quelli che Z. Bauman chiama

“vite di scarto” (2004) instaurando una efficace analogia tra l’eccedenza di materiali di scarto derivanti dai processi di produzione e consumo e gli eccessi di rifiuti umani creati dai processi storici. Nell’era dell’interdipendenza globale assumono proporzioni mondiali l’impoverimento di larghe fasce della popolazione, il fenomeno dell’immigrazione, la criminalità transnazionale e i traffici ad essa connessi, evidenziando quali elementi di grave criticità, l’estrema vulnerabilità di donne e bambini.

Le stime dell’ONU parlano di 2,7 milioni di vittime di tratta (ILO, 2002) con un "fatturato" annuo che si aggira intorno a 32 miliardi di dollari e un profitto, per ogni vittima, di circa 67.200 dollari (Terre des Hommes ed ECPAT, 2010). Nell’80% dei casi si tratta di minorenni che mediamente hanno dai 14 ai 17 anni, ma l’età si abbassa a 11- 12 anni quando la finalità del traffico è la prostituzione.

Anche l’Italia è coinvolta pesantemente nel fenomeno di sfruttamento delle vittime di tratta, come paese di destinazione e di transito, per lo più di minori provenienti da Nigeria, Romania, Moldavia, Albania e Russia (ECPAT, 2008), e immessi nei circuiti di sfruttamento della prostituzione, di economie illegali e spaccio di droga, di lavoro schiavo ad opera di organizzazioni di criminalità transnazionale. L’approccio al fenomeno fondato secondo la prospettiva dei diritti umani, olistico ed integrato, così come si evince dai numerosi documenti prodotti a livello internazionale, comunitario e nazionale permette di definire una serie di misure da adottare; tra queste emergono la cooperazione tra le forze di polizia e giudiziarie, per lo sviluppo delle economie degli Stati più poveri, la promozione di politiche e programmi di prevenzione, informazione, educazione, per la sensibilizzazione della cittadinanza e per la formazione delle persone vulnerabili nei confronti della tratta nonché di operatori esperti nell’affrontare il fenomeno tutelando i diritti delle vittime; spesso infatti prevale nei confronti di queste, soprattutto nel caso della prostituzione ma anche più in generale dell’immigrazione irregolare, l’odioso stereotipo di criminalizzazione delle vittime.

Nascono quindi dalla metà degli anni ’90, in diverse città (vd. Venezia con il servizio “Città e prostituzione”, 1995), servizi studiati per rispondere ad un’emergenza, quella appunto di aiutare giovanissime donne straniere vittime di sfruttamento sessuale, che richiedono la formazione di mediatrici culturali, educatori di strada e operatori nei campi della prevenzione sanitaria, dell’accoglienza e dell’integrazione sociale, in grado di intervenire in modo efficace.

Il senso di un percorso a scuola viene dal fatto che sensibilizzare, far acquisire conoscenza e consapevolezza delle cause e delle implicazioni del fenomeno del traffico di esseri umani, contribuisce a creare un tessuto sociale attento alle violazioni dei diritti umani, capace di mettere in atto processi di prevenzione, protezione e recupero sociale delle vittime. L’attività di sensibilizzazione così come l’educazione dei più giovani, cittadini di domani, ma anche potenziali operatori dei servizi sociali e sanitari, funzionari di polizia, ispettori del lavoro, mediatori culturali, è lo strumento migliore per prevenire e contrastare una delle pratiche più detestabili di violazione sistematica dei diritti umani nonché dei diritti civili e politici, economici sociali e culturali e quelli che attengono in modo più specifico alle donne e ai minori.

**2 - Collocare l’argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d’Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

**ONU**

**Codice internazionale dei diritti umani**

- ✓ Dichiarazione universale dei diritti umani, 1948: art.4
- ✓ Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, 1966: Parte III, artt. 6, 7, 10
- ✓ Patto internazionale sui diritti civili e politici, 1966: Parte II, art. 2; 1966: Parte III, artt. 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 24.

- ✓ Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, 1965: Parte I, artt. 1, 2.
- ✓ Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, 1984: Parte 1, artt. 1, 3.

### **Schiavitù, lavoro forzato, traffico di persone**

- ✓ Convenzione sulla schiavitù, 1926 (adottata a Ginevra dalla Società delle Nazioni, la convenzione è stata emendata dal Protocollo delle NU adottato dall'Assemblea Generale con Risoluzione 794 (VIII) nel 1953.
- ✓ Convenzione supplementare sull'abolizione della schiavitù, del commercio di schiavi, e sulle istituzioni e pratiche assimilabili alla schiavitù, 1956.
- ✓ Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro n. 29 sul lavoro forzato, 1930.
- ✓ Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro n. 105 sull'abolizione del lavoro forzato, 1957.
- ✓ Convenzione sulla soppressione del traffico di persone e lo sfruttamento della prostituzione altrui, 1949.
- ✓ Protocollo delle Nazioni Unite per prevenire, sopprimere e punire la tratta delle persone, in particolare di donne e bambini, supplementare alla Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, 2000.

### **Diritti delle donne**

- ✓ Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, 1979.
- ✓ Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, 1993.

### **Diritti dei bambini**

- ✓ Convenzione sui diritti dell'infanzia, 1989.
- ✓ Protocollo facoltativo alla Convenzione sui diritti dell'infanzia riguardante il traffico di bambini, la prostituzione minorile e la pornografia minorile, 2000.
- ✓ Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sulle forme peggiori di lavoro minorile n. 182, 1999.

### **Diritti dei migranti**

- ✓ Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori emigranti e dei membri delle loro famiglie, 1990.
- ✓ Protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria, 2000.

### **CONSIGLIO D'EUROPA**

- ✓ Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, Varsavia 16 maggio 2005.

### **UNIONE EUROPEA**

- ✓ Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007 (proclamata ufficialmente a Nizza nel dicembre 2000 dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione solo nel dicembre 2009, con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, le è stato conferito lo stesso effetto giuridico vincolante dei trattati; a tal fine, la Carta è stata modificata e proclamata una seconda volta nel dicembre 2007): Titolo I, art. 5.
- ✓ Trattato di Lisbona che modifica il Trattato dell'Unione Europea e il Trattato che istituisce la Comunità Europea, 2007, TITOLO V, CAPO 1, art.67; CAPO 2, artt. 78, 79; CAPO IV, artt. 82.2, 83.
- ✓ Décision n°293/2000/CE, du 24 janvier 2000, du Parlement européen et du Conseil adoptant un programme d'action communautaire (programme Daphné) relatif à des mesures pour lutter contre la violence envers les enfants, les adolescents et les femmes (2000-2003)

- ✓ Decisione del Consiglio 2000/375/JHA del 29 maggio 2000, sulla lotta contro la pornografia infantile su internet.
- ✓ Decisione Quadro del Consiglio dell'Unione Europea, 2002/629/JHA del 19 luglio 2002 sulla lotta alla tratta di esseri umani.
- ✓ Decisione Quadro del Consiglio 2004/68/JHA del 22 dicembre 2003 sulla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile.
- ✓ Direttiva 2004/81/CE del Consiglio del 29 aprile 2004 riguardante il titolo da rilasciare ai cittadini di paesi terzi vittime della tratta di esseri umani o coinvolti in un'azione di favoreggiamento dell'immigrazione illegale che cooperino con le autorità competenti.
- ✓ Decisione 803/2004/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, per l'adozione di un programma d'azione comunitaria (Programma Daphne II) istituito per prevenire e combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne e per proteggere le vittime e i gruppi a rischio.
- ✓ Décisions n° 2006/618/CE et 2006/619/CE du Conseil du 24 juillet 2006 relatives à la conclusion, au nom de la Communauté européenne, du protocole additionnel à la convention des Nations unies contre la criminalité transnationale organisée, visant à prévenir, à réprimer et à punir la traite des personnes, en particulier des femmes et des enfants.
- ✓ Decisione n° 2007/675/CE della Commissione, del 17 ottobre 2007, che istituisce il gruppo di esperti sulla tratta degli esseri umani.
- ✓ Direttiva 2009/52/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009, che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.
- ✓ Direttiva 2011/36/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, sulla prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, che sostituisce la Decisione quadro 2002/629/JHA.
- ✓ Direttiva 2011/92/EU , del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia che sostituisce la decisione quadro 2004/68/JHA.
- ✓ Decisione n° 2011/502/UE della Commissione, del 10 agosto 2011, che istituisce il gruppo di esperti sulla tratta degli esseri umani e abroga la Decisione 2007/675/CE.

## ITALIA

- ✓ Costituzione italiana, art.10.
- ✓ Legge n° 228 del 2003, "Misure contro la tratta di persone" (introduce una specifica ed autonoma ipotesi di reato: la tratta di esseri umani).
- ✓ D.lgs 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189 (cosiddetta legge "Bossi-Fini"): art.18 (prevede la possibilità di accedere a programmi assistenza e reintegrazione sociale per le vittime di tratta e sfruttamento, attraverso il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale).
- ✓ DPR 14 maggio 2007 n°102, Regolamento per il riordino della Commissione per l'attuazione dell'articolo 18 del testo unico sull'immigrazione, operante presso il Dipartimento per i diritti e le pari opportunità, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

## Altri documenti e fonti fondamentali per l'approfondimento

### ONU

- ✓ Principi e linee guida raccomandati dall'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite su diritti umani e tratta di persone, adottati dall'UNHCHR, si tratta di un documento presentato al Consiglio Economico e Sociale come addendum al Rapporto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (E/2002/68/Add.1).
- ✓ Trafficking in Persons Report 2010 - Italy", UNHCR.

- ✓ La tratta delle minorenni nigeriane in Italia, UNICRI, Roma, aprile 2010.  
Il programma dell'UNICRI contro il traffico di esseri umani in Nigeria, finanziato dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri italiano, si basa su una strategia integrata multidisciplinare per favorire misure di prevenzione e persecuzione di tale crimine e di protezione delle vittime. Il progetto di Cooperazione internazionale nella lotta al traffico di donne e minori dalla Nigeria all'Italia, avviato nel 2002 e concluso nel 2010, si è avvalso della fondamentale cooperazione delle autorità nigeriane, delle regioni italiane, della Direzione Nazionale Antimafia, delle organizzazioni governative e di istituzioni giudiziarie e sociali in entrambi i paesi e ha consentito di raggiungere significativi risultati nella lotta alla criminalità transnazionale che gestisce la tratta, nella prevenzione e nel campo dell'assistenza alle vittime.  
[http://www.unicri.it/emerging\\_crimes/human\\_trafficking/nigeria2/it\\_eu\\_ngo.php](http://www.unicri.it/emerging_crimes/human_trafficking/nigeria2/it_eu_ngo.php)
- ✓ Model Law against Trafficking in Persons, United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), Vienna, 2009.
- ✓ United Nations Global Plan of Action against Trafficking in Persons, Risoluzione A/64/L.64, adottata dall'Assemblea delle NU il 30 luglio 2010, include azioni concrete per prevenire la tratta di esseri umani, proteggere ed assistere le vittime e rafforzare la cooperazione tra i governi, le organizzazioni della società civile e i settori privati, inclusi i media.

## UE

- ✓ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio – Lotta contro la tratta degli esseri umani – approccio integrato e proposta in vista di un Piano di Azione – COM/2005/0514, Bruxelles, 18 ottobre 2005.
- ✓ Rapporto del Gruppo di Esperti della Commissione Europea sulla tratta di esseri umani, 22 dicembre 2004.
- ✓ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, Comitato economico sociale europeo e al Comitato delle Regioni, Strategy towards the Eradication of Trafficking in Human Beings 2012-2016, del 19 giugno 2012.  
[http://ec.europa.eu/home-affairs/doc\\_centre...012\\_2016\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/home-affairs/doc_centre...012_2016_en.pdf).

## ITALIA

Il Dipartimento delle Pari Opportunità (DPO) ha pubblicato nell'anno in corso l'Opuscolo informativo sulle attività del DPO, dal titolo "Pari opportunità per tutti nessuno escluso", che dedica alcuni paragrafi alle azioni promosse nei vari ambiti di competenza, tra cui la tratta di persone, la pedofilia e la pornografia infantile

(<http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/dipartimento/pubblicazioni>).

Tra l'altro, il DPO ha istituito nel 2007, (DPR n° 102) la Commissione interministeriale per il sostegno delle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento, con un Tavolo tecnico per il supporto tecnico-scientifico alla Commissione stessa il cui obiettivo prioritario consiste nell'adattamento al contesto italiano delle "Linee Guida per lo sviluppo di un sistema nazionale e transnazionale di *referral*", che sono state recentemente elaborate nell'ambito di un progetto europeo coordinato dal DPO. Inoltre dal 2010 il DPO ha istituito l'Osservatorio nazionale sul fenomeno della tratta degli esseri umani, con il precipuo compito di elaborare tutti gli strumenti necessari al monitoraggio ed all'analisi del fenomeno della tratta e di tutto quello che direttamente gravita intorno ad esso, sia in termini di servizi che di progetti

(<http://www.osservatorionazionaletratta.it>).

### 3 - Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007

- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, Varsavia 16 maggio 2005; al Capitolo II – art 5. Prevenzione della tratta di esseri umani – si afferma la necessità che ciascuna delle Parti adotti politiche e programmi efficaci di prevenzione che comprendano, tra le altre cose, campagne d'informazione, di sensibilizzazione ed educative.

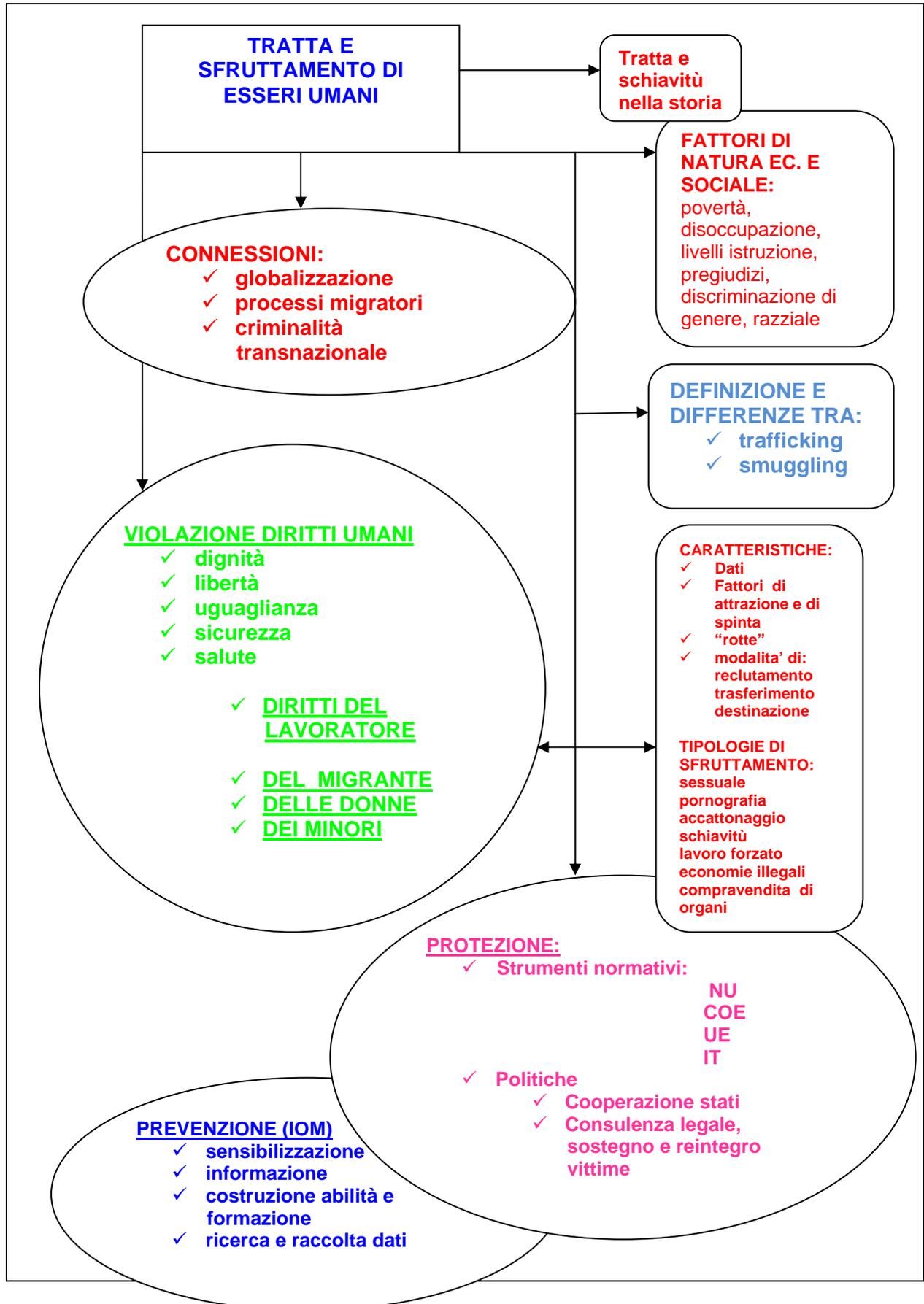
**Altri documenti fondamentali:**

- *Progetto Human Rights and Trafficking in Women and Young People. An Educational Toolkit for Teachers and Students*, (a cura di Degani P., pubblicato dal Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova reperibile al sito [www.centrodirittiumani.unipd.it](http://www.centrodirittiumani.unipd.it)).

**4 - Mappa concettuale e obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

## Mappa concettuale



Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tratta, immigrazione e globalizzazione: individuare le relazioni</li> <li>- Le vecchie e le nuove schiavitù</li> <li>- Trafficking in persons e smuggling of migrants</li> <li>- La tratta e la violazione dei diritti umani</li> <li>- Caratteristiche del fenomeno: dati, provenienza, trasferimento, destinazione, vulnerabilità e modalità di assoggettamento</li> <li>- Il sistema di sfruttamento: il caso della prostituzione minorile</li> <li>- Gli interventi di protezione sociale e le pratiche operative (es.: il servizio Città e prostituzione di Mestre, Il progetto "Liberazione e Speranza" di Novara, cfr: <a href="http://www.unicri.it/emerging_crimes/human_trafficking/nigeria2/docs/TrattaMinorenniNigeriatalia_IT.pdf">http://www.unicri.it/emerging_crimes/human_trafficking/nigeria2/docs/TrattaMinorenniNigeriatalia_IT.pdf</a>)</li> <li>- I principali strumenti normativi a livello internazionale universale, internazionale regionale (UE, COE), a livello nazionale per la protezione delle vittime di tratta, la prevenzione e il contrasto del fenomeno del traffico di esseri umani</li> <li>- L'approccio al fenomeno della tratta multidisciplinare e integrato (cfr. Rapporto gruppo di esperti della Commissione Europea sulla tratta di esseri umani, 2004)</li> <li>- L'Unicri e il Programma "Prevenzione e contrasto della tratta di minori e giovani donne dalla Nigeria verso l'Italia", come esempio di cooperazione internazionale (cfr: <a href="http://onuitalia.it/component/content/article/327">http://onuitalia.it/component/content/article/327</a>)</li> <li>- L'attività del Dipartimento delle Pari Opportunità e dell'osservatorio nazionale anti-tratta (<a href="http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/dipartimento/pubblicazioni">http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/dipartimento/pubblicazioni</a> <a href="http://www.osservatorionazionaletratta.it">http://www.osservatorionazionaletratta.it</a>).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare una più profonda comprensione del paradigma dei DU</li> <li>- Riconoscere nelle pratiche relative al trafficking in persons e nelle varie tipologie di sfruttamento le violazioni dei DU</li> <li>- Saper leggere e comprendere i testi normativi traducendoli nel linguaggio della quotidianità</li> <li>- Saper contestualizzare il fenomeno dal punto di vista geografico</li> <li>- Saper leggere il fenomeno nella sua complessità individuandone le implicazioni economiche, sociali, normative e politiche nei diversi paesi di provenienza e di arrivo</li> <li>- Riconoscere stereotipi e pregiudizi in relazione al fenomeno trattato</li> <li>- Acquisire consapevolezza delle proprie conoscenze e dei propri pregiudizi in relazione alla tratta di donne e di giovani</li> <li>- Sviluppare sensibilità e processi di identificazione verso le situazioni di vita che rendono le persone vulnerabili e assoggettabili</li> <li>- Approfondire le strategie di lotta alla tratta e valutarne l'efficacia</li> </ul> <p>Metodologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare la ricerca sul web: individuare le fonti pertinenti</li> <li>- Condurre interviste e indagini sul campo</li> <li>- Collaborare per la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento applicando le conoscenze acquisite.</li> </ul>

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

### Quali le strategie per “spezzare le catene della nuova schiavitù”?

Avviare una campagna di sensibilizzazione e prevenzione a partire dai seguenti input:

- 1) immigrazione clandestina o trafficking in persons? Prostituzione o sfruttamento?  
Combattere stereotipi e pregiudizi;
- 2) il Numero Verde Antitratta nazionale, 800 290 290, è uno degli strumenti forniti dal Dipartimento per le Pari Opportunità per la protezione sociale delle vittime della tratta e per coloro che intendono aiutarle; idee per una campagna pubblicitaria;
- 3) eliminazione della povertà estrema tramite ciò che K.Bales nel suo libro intitolato “I nuovi schiavi - La merce umana nell’economia globale” (Milano 2002- Feltrinelli) ha definito “migliori contraccettivi del mondo” e cioè l’istruzione e la protezione sociale;
- 4) una legislazione adeguata;
- 5) la sensibilizzazione dei consumatori ad acquistare prodotti con marchi speciali garanzia di non essere prodotti da schiavi;
- 6) attività di indagine, osservazione e ascolto di associazioni umanitarie come “ Anti slavery international” , “Human rights watch”, “Amnesty international”, “Save the children”.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

#### WG n. 4 – (titolo) I DIRITTI DEI MIGRANTI

**Nome Cognome del corsista: DONATELLA CARLI MORETTI**

**Regione della scuola di servizio- Emilia Romagna**

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°): secondaria di 2°.

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°): Istituto Tecnico Commerciale

In relazione alla tematica affrontata nel gruppo di lavoro e all'ordine della scuola di servizio si chiede al docente di:

#### **1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

- LE ROTTE DEI FLUSSI MIGRATORI E LE CAUSE DELLE MIGRAZIONI
- LA CONVIVENZA E L'INCONTRO
- I DIRITTI DEI MIGRANTI NELLA NORMATIVA INTERNAZIONALE, COMUNITARIA, NAZIONALE
- I DIRITTI NEGATI

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

### **NORMATIVA INTERNAZIONALE**

#### **Patto Internazionale dei diritti civili e politici (ratificato con l. 881/1977)**

- Diritto alla vita (art 1)
- diritto a non essere sottoposto a pene, trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti (art. 7 )
- diritto a non essere ridotto in schiavitù o ad essere obbligato a un lavoro forzato (art. 8)
- diritto alla libertà ed alla sicurezza personale, salvo che in caso di arresto o di detenzione legittimi (art. 9)
- divieto di essere privato della libertà per il solo motivo di non essere in grado di mantenere un impegno contrattuale (art. 11)
- diritto di far valere le ragioni contro l'espulsione, di far esaminare il caso all'autorità competente e di farsi rappresentare davanti a tale autorità (art .13)
- diritto al rispetto della propria vita privata e familiare (art. 17)
- diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione (art. 18)

#### **Convenzione di Ginevra-1951**

- Status di rifugiato
- obbligo di accoglienza
- diritto a uno standard minimo di trattamento

#### **Convenzione 143 sulle migrazioni in condizioni abusive e sulla promozione della parità di opportunità e di trattamento dei lavoratori migranti (OIL ratificata l.158/1981)**

- Parità di opportunità e di trattamento (art. 10)
- Accesso a un livello minimo di protezione sociale

#### **Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti inumani e degradanti (Ratificata con L. 498/1988)**

- Divieto di espellere, respingere o estradare una persona verso un altro Stato nel quale vi siano seri motivi di ritenere che essa rischi di essere sottoposta alla tortura (art.3)

### **NORMATIVA REGIONALE EUROPEA**

#### **Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo in relazione ai migranti:**

- diritti umani (art. 1)
- diritto alla vita (art. 2)
- divieto di tortura e divieto di espulsione verso un paese che non garantisca il diritto alla

vita o che esponga a trattamenti inumani o degradanti (art. 3)

- divieto di schiavitù e lavoro forzato (art. 4)
- diritto alla libertà e alla sicurezza (art. 5)
- tutela della vita privata e familiare (art. 8)
- divieto di espulsioni collettive (art. 4 del Protocollo n. 4 CEDU)

### **Carta dei diritti fondamentali dell'U.E e i diritti dei migranti:**

- diritto d'asilo (art. 18)
- divieto di allontanamento verso paesi dove esiste il rischio della pena di morte o di tortura (art. 19)
- principio di uguaglianza (art. 20)
- divieto di discriminazione (art. 21)
- rispetto delle diversità culturali, religiose, linguistiche (art. 22)

### **Trattato di Maastricht e i diritti dei cittadini europei:**

- diritto di circolazione e soggiorno (art. 18)
- diritti elettorali (art. 19)
- protezione consolare e diplomatica (art. 20),
- garanzie che favoriscono la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica comunitaria (art. 21)
- parità di trattamento e di non discriminazione per motivi di nazionalità (art. 18 TFUE)

### **Trattato di Lisbona:**

- valore giuridico alla Carta dei diritti fondamentali (art. 6)

### **Direttiva 2004/83/CE**

- attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale

### **Direttiva 2005/85/CE**

- procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato.

## **NORMATIVA INTERNA**

### **Costituzione italiana:**

- diritti inviolabili dell'uomo/ doveri inderogabili di solidarietà (art. 2)
- principio di uguaglianza formale e sostanziale, trattamento differenziato giustificato solo da condizioni oggettivamente diverse (art. 3 cost.)
- principio internazionalista (art. 10)
- riserva di legge per la disciplina dei diritti dello straniero (art. 10 2° co)
- diritto d'asilo (art. 10 3° co)
- divieto di estradizione per ragioni politiche (art. 10 4° co)
- diritti non solo dei cittadini: libertà (art. 13, 14, 15, 19, 21) difesa (art. 24) giudice naturale

(art.25) salute(art.32).

**D. lgs n. 251/07; D. lgs. N. 25/08**

- status di rifugiato e procedura di riconoscimento

**l.91/1990 e successive modifiche:**

- modi di acquisto della cittadinanza italiana

**D.lgs. 286/1998 Testo Unico sull'immigrazione e successive modifiche (L. 189/2002; L.94/2009)**

- permesso di soggiorno, carta di soggiorno
- ricongiungimenti familiari
- programmazione e decreto flussi
- contratto di lavoro per lavoro subordinato
- reati di ingresso e soggiorno illegali
- aggravante della clandestinità
- respingimenti alla frontiera
- espulsione e trattenimento nei C.E.I

**3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

**- Dichiarazione di Maastricht sull'educazione interculturale**

«L'educazione interculturale è un'educazione che apre gli occhi ai cittadini sulle realtà del mondo».

**- RACCOMANDAZIONE DELL'UNESCO SULL'EDUCAZIONE PER LA COMPrensIONE, LA COOPERAZIONE E LA PACE INTERNAZIONALI E SULL'EDUCAZIONE RELATIVA AI DIRITTI UMANI E ALLE LIBERTÀ FONDAMENTALI (1974)**

14. L'educazione deve comprendere l'analisi critica dei fattori storici e attuali di carattere economico e politico che sono alla base delle contraddizioni e delle tensioni tra i paesi, nonché lo studio dei mezzi atti a superare queste contraddizioni che sono effettivamente di ostacolo alla comprensione e alla vera cooperazione internazionale allo sviluppo della pace mondiale.

**- RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULL'EDUCAZIONE PER LA CITTADINANZA DEMOCRATICA E L'EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI (2010).**

...promuovere approcci educativi e metodi d'insegnamento che mirano all'apprendimento a vivere insieme in una società democratica e multiculturale e a rendere capaci i discenti di acquisire le conoscenze e le abilità per promuovere la coesione sociale, apprezzare la diversità e l'eguaglianza, apprezzare le differenze – particolarmente tra i gruppi religiosi ed etnici – e comporre disaccordi e conflitti in modo nonviolento con rispetto dei reciproci diritti, nonché per combattere tutte le forme di discriminazione e violenza, specialmente il bullismo e le molestie.

**- LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE GLOBALE, CONSIGLIO D'EUROPA, 2008:**

Capitolo A: “L’educazione globale... implica processi partecipativi decisionali a tutti questi livelli. Lo scopo...è di nutrire una mutua conoscenza una autocoscienza collettiva...”

Capitolo B: “...L’educazione globale promuove la partecipazione nell’azione...”

Capitolo C: “L’educazione globale dovrebbe aiutare chi impara ad avvicinare le questioni con una mente critica e aperta...”

“Trattare con la complessità, le contraddizioni e l’incertezza”

“... partecipare ai processi decisionali e prendere iniziative attraverso procedure democratiche.”

Capitolo D: “ La metodologia in materia di educazione interculturale deve essere messa in relazione con le realtà del mondo. Ciò significa che essa si basa, in primo luogo, sulla realtà, sui contesti e sui bisogni del nostro gruppo di apprendimento, in seguito sulla realtà della società locale contestuale al gruppo e, infine, sulla realtà della società globale che influenza le nostre realtà locali e le loro interconnessioni.”

**- RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVA A COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (2006)**

**6. COMPETENZA SOCIALE E CIVICA**

A. ... le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, e dovrebbero apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi...

B. La competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili...

Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata...

**- DICHIARAZIONE DELLE NAZIONI UNITE SULL'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AI DIRITTI UMANI (2011)**

art 3 L’educazione e la formazione ai diritti umani deve usare linguaggi e metodi appropriati per i gruppi di riferimento, tenendo conto dei loro specifici bisogni e condizioni.

**4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

## LE MIGRAZIONI

### LE MIGRAZIONI OGGI

**Le rotte** dei migranti: le aree di forte flusso immigratorio.

**Le cause** delle migrazioni: guerre, conflitti, disastri naturali, fine della guerra fredda; mancanza di democrazia.

**Le politiche** degli stati: barriere, respingimenti; accoglienza.

Chi si occupa dei migranti: IOM; Hnhcr; Fondazione Migrantes; Caritas.

Rapporto Caritas 2011.

I diritti degli stranieri nella normativa internazionale, comunitaria, nazionale.

### LA CONVIVENZA

Pregiudizi e stereotipi.

Il razzismo ieri e oggi.

Analisi dei luoghi comuni sugli stranieri nei dibattiti, nei media.

Le diversità culturali e l'identità multipla.

Le comunità immigrate

L'integrazione scolastica

La partecipazione politica

La globalizzazione

### I DIRITTI NEGATI

Il diritto alla cittadinanza: gli stranieri di seconda generazione

Il diritto d'asilo e la tutela umanitaria

La libertà personale e i C.I.E.

I nuovi schiavi: la tratta dei minori e delle donne, il lavoro nero e i lavoratori sfruttati e/o vittime della criminalità organizzata.

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contestualizzare storicamente, luoghi di partenza, motivazioni, condizioni di vita degli stranieri in Italia.</li> <li>• Analizzare gli stereotipi e i pregiudizi sugli stranieri.</li> <li>• Conoscere la condizione giuridica dello straniero.</li> <li>• Riflettere su diversi aspetti che riguardano il fenomeno dell'immigrazione: aspetti statistici, ricerca di cause, quadro legislativo nazionale e internazionale.</li> <li>• Conoscere le norme sulla cittadinanza Italiana.</li> <li>• Conoscere la legislazione italiana sull'immigrazione.</li> <li>• Comprendere le potenzialità che gli immigrati rappresentano a livello sociale, produttivo, economico.</li> <li>• Cogliere "diritti rispettati" o "diritti negati" e le differenze tra la propria realtà e quella altrui.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Capacità di analisi e di sintesi.</li> <li>○ Capacità di fare ricerca.</li> <li>○ Capacità di costruire un sondaggio, somministrarlo ed elaborare, rappresentare, interpretare i dati.</li> <li>○ Capacità di costruire una traccia d'intervista e condurla.</li> <li>○ Capacità di lavorare insieme e costruire relazioni positive.</li> <li>○ Capacità di discutere e gestire democraticamente il conflitto tra posizioni differenti.</li> <li>○ Capacità di manifestare il proprio punto di vista in modo corretto e argomentato.</li> <li>○ Sviluppare atteggiamenti di solidarietà.</li> <li>○ Riconoscere la ricchezza delle diversità e imparare a valorizzarle.</li> </ul>

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

- I ragazzi divisi in gruppi devono scegliere un diritto da difendere e ricercarne informazioni.
- Devono scegliere una o più organizzazioni non governative che lottano per la causa che desiderano difendere, analizzare le loro pratiche, le motivazioni, le azioni già fatte e quel che resta da fare.
- Devono farsi gli avvocati di una causa e spiegare perché merita di essere difesa.
- Devono organizzare un dibattito che si concluda con delle votazioni per una causa.

### Citizenship and Constitution

#### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale. Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansas di "Cittadinanza e Costituzione"

##### WG n. 4 – IDENTITA' E SENSO DI APPARTENENZA:

*L'UE di fronte alle sfide della globalizzazione*

- a. Statuto di cittadinanza nel diritto internazionale dei diritti umani
- b. Cittadinanza europea come cittadinanza plurale, dialogo interculturale e inclusione  
(Carta CoE2010 e Dichiarazione ONU 2011)
- c. Cittadinanza europea, pari opportunità, principio di non discriminazione e diritti sociali
- d. Diritti di cittadinanza nello sviluppo del sistema euromediterraneo

Nome Cognome del corsista:...**Oriella Coriandolo**

Regione della scuola di servizio **LIGURIA**

Grado di scuola (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

**Secondaria di 2°**

Ordine di scuola (in caso di secondaria di 2°)

**Istituto Professionale Servizi Commerciali**

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

## 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio

✚ Cittadinanza europea, plurale, pratica della democrazia

Riflessione: La **cittadinanza dell'Unione europea** è stata istituita dal Trattato di Maastricht del 1992. Completa e non sostituisce la cittadinanza statale. È regolata dalla seconda parte del Trattato di Roma (artt. 17 - 22) .

In termini giuridici la **cittadinanza** è la condizione della persona fisica alla quale l'ordinamento giuridico di uno stato riconosce la pienezza dei diritti civili e politici. In termini sociologici, la cittadinanza si riferisce al senso di identità e di appartenenza degli individui ad una determinata comunità politica.

✚ Valore non elargito, ma patrimonio dell'essere umano universale  
✚ Identità e appartenenza:

Riflessione: viaggio nella realtà di oggi, quanto i valori attuali delle giovani generazioni influenzano la nostra percezione di identità e appartenenza, nei vari luoghi di esperienza sociale (famiglia, scuola, luoghi di lavoro, esterno) alla luce dei diritti umani

✚ Principi costitutivi e finalità dei documenti europei:

- ✓ *CoE2010*
- ✓ *Dichiarazione ONU 2011*
- ✓ *Codice internazionale dei diritti umani*

## 2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati

### NORMATIVA INTERNAZIONALE A CARATTERE UNIVERSALE (NAZIONI UNITE):

- ✚ 1945 - Carta Nazioni Unite [tutela diritti naturali e uguaglianza giuridica]
- ✚ 1948 - Dichiarazione Universale diritti umani, vedi artt. 1, 2, 15
- ✚ 1959 - Dichiarazione diritti fanciullo
- ✚ 1965 – Convenzione Internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale
- ✚ 1966 - Patto Internazionale diritti civili e politici (parte seconda)

- ✚ 1976 - Patto Internazionale diritti economici, sociali, culturali (parte seconda e parte terza) ratifica per l'Italia 1978
- ✚ 1979 – Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne
- ✚ 1989 – Convenzione sui diritti del bambino
- ✚ 2011 - Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani

### **NORMATIVA INTERNAZIONALE A CARATTERE REGIONALE (CONSIGLIO D'EUROPA E UNIONE EUROPEA):**

- ✚ 1950 – Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali
- ✚ 1957 - Trattato di Roma
- ✚ 1968 - convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (L. 4 agosto 1955, n° 848).
- ✚ 1993 - Trattato di Maastricht, TUE
- ✚ 1997 - Trattato di Amsterdam
- ✚ 2000 – Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
- ✚ 2002 – Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica
- ✚ 2003 – Trattato di Nizza
- ✚ 2004 - Comunicato e Piano d'Azione per il lancio dell'Anno Europeo della Cittadinanza attraverso l'educazione
- ✚ 2006 – Istituzione del Programma dell'Unione Europea “Europa per i Cittadini” per il periodo 2007/2013
- ✚ 2007 - Trattato di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009.
- ✚ 2010 – Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani

### **NORMATIVA NAZIONALE**

#### **✚ Costituzione Repubblicana:**

- ✓ principi fondamentali (cittadinanza, diritti, uguaglianza): artt 1 2 3 4 6 11;

- ✓ libertà e diritti civili: artt 13 21 22;
- ✓ diritti sociali: artt. 29 34;
- ✓ diritti economici: artt 37 38
- ✓ diritti e doveri politici: artt 48. e segg

✚ **LEGGE 169/2008 – educazione di “Cittadinanza e Costituzione”**

✚ **DIRETTIVA n. 487/1997**

✚ **ALL.2 – DM 139/2007 –**  
competenze chiave cittadinanza democratica

✚ **CM 43/2009 -**

✚ **PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2007/2013 –**  
**OBIETTIVO CONVERGENZA**

✚ **DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO 23 APRILE 2007**

Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione: le norme indicate orientano le relazioni con le comunità di immigrati e religiose al comune rispetto secondo i principi della Costituzione italiana e delle principali Carte europee e internazionali dei diritti umani, nella prospettiva dell'integrazione e della coesione sociale.

#### **NORMATIVA REGIONALE (STATUTI REGIONALI):**

✚ **§ 2.4.21 - L.R. 6 marzo 2007, n. 8. § 2.4.21 - L.R. 6 marzo 2007, n. 8.**  
**Istituzione del Parlamento regionale degli studenti della Liguria (B.U.**  
**21 marzo 2007, n. 6)**

✚ **§ 1.1.71 - L.R. 6 agosto 2009, n. 32. § 1.1.71 - L.R. 6 agosto 2009, n. 32.**  
**Interventi regionali per la promozione dell'integrazione europea (B.U.**  
**12 agosto 2009, n. 15)**

✚ **§ 1.1.43 - L.R. 20 agosto 1998, n. 28. § 1.1.43 - L.R. 20 agosto 1998, n.**  
**28.**  
**Interventi per la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà**  
**internazionale e la pace. (B.U. 2 settembre 1998, n. 11)**

✚ **§ 1.1.65 - L.R. 1 agosto 2008, n. 26. § 1.1.65 - L.R. 1 agosto 2008, n. 26.**  
**Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione**  
**Liguria (B.U. 6 agosto 2008, n. 11)**

- ✚ [§ 1.1.60 - L.R. 16 marzo 2007, n. 10. § 1.1.60 - L.R. 16 marzo 2007, n. 10.](#)  
[Modifiche alla legge regionale 16 dicembre 1988, n. 70 \(istituzione di una commissione per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna in materia di lavoro\) \(B.U. 28 marzo 2007, n. 7\)](#)
- ✚ [§ 1.1.19 - L.R. 16 dicembre 1988, n. 70. § 1.1.19 - L.R. 16 dicembre 1988, n. 70.](#)  
[Istituzione di una commissione per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna in materia di lavoro. \(B.U. 28 dicembre 1988, n. 52 – S.O.\).](#)
- ✚ [§ 2.3.73 - L.R. 10 novembre 2009, n. 52. § 2.3.73 - L.R. 10 novembre 2009, n. 52.](#)  
[Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere \(B.U. 11 novembre 2009, n. 20\)](#)
- ✚ [§ 2.3.60 - L.R. 20 febbraio 2007, n. 7. § 2.3.60 - L.R. 20 febbraio 2007, n. 7.](#)  
[Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati \(B.U. 28 febbraio 2007, n. 5\)](#)
- ✚ [§ 2.4.19 - L.R. 8 giugno 2006, n. 15. § 2.4.19 - L.R. 8 giugno 2006, n. 15.](#)  
[Norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione \(B.U. 14 giugno 2006, n. 9\)](#)
- ✚ [§ 2.3.75 - L.R. 5 marzo 2012, n. 7. § 2.3.75 - L.R. 5 marzo 2012, n. 7.](#)  
[Iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità \(B.U. 7 marzo 2012, n. 3\)](#)
- ✚ [§ 2.4.23 - L.R. 11 maggio 2009, n. 18. § 2.4.23 - L.R. 11 maggio 2009, n. 18.](#)  
[Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento \(B.U. 20 maggio 2009, n. 8\)](#)
- ✚ [§ 1.1.52 - Statuto 3 maggio 2005. § 1.1.52 - Statuto 3 maggio 2005.](#)  
[Legge Statutaria 3 maggio 2005, n. 1. Statuto della Regione Liguria \(B.U. 4 maggio 2005, n. 4\)](#)  
In particolare artt 2, 4
- ✚ [P.N.O. – piano nazionale orientamento e successive integrazioni regione Liguria](#)  
[http://www.istruzioneliguria.it/images/stories/attivita/Orientamento/azioni\\_orientamento\\_liguria.doc](http://www.istruzioneliguria.it/images/stories/attivita/Orientamento/azioni_orientamento_liguria.doc)
- ✚ [Accordo Di Programma Per Integrazione Alunni In Situazione Di Handicap](#)  
<http://istruzione.provincia.genova.it/sites/default/files/accordo->

[programma- 2007.pdf](#)

-  [Sperimentazione Organismo Territoriale Intermedio Per L'integrazione](#)
-  [Linee Guida per l'Integrazione](#)

**3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

 **C.M. n.86 del MIUR, 2010**

*La Circolare fa riferimento ai documenti nazionali, europei ed internazionali come la Carta Europea dei Diritti. Fondamentali, la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione dei Diritti. dell'infanzia e dell'Adolescenza,, la Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione. Indica la pratica della cittadinanza attraverso forme di democrazia scolastica, come le consulte e le associazioni. studentesche, l'apprendimento fra pari, il tutoraggio nei confronti dei compagni. in difficoltà, i metodi cooperativi, la narrazione e il dialogo, i patti di corresponsabilità...*

 **Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

*Documento di particolare interesse per insegnanti ed educatori, mette a fuoco i quattro assi della cittadinanza: diritti umani e dignità della persona, alterità e relazione, identità e appartenenze, cittadinanza attiva e partecipazione.*

*Riferimenti numeri 4 - 5 - 6 - 7*

*Riferimento all'Anno Europeo per la cittadinanza attraverso l'educazione 2005*

*Riferimento alla **Carta del Consiglio d'Europa***

*Quest'ultima definisce i significati di educazione*

- per la cittadinanza democratica,*
- ai diritti umani*
- formale*
- non formale*
- informale*

*ne specifica la relazione fra educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani.*

*Nella sezione II si trovano le indicazioni relative le pratiche e le attività di insegnamento e apprendimento:*

*partecipazione attiva dei diversi soggetti, promozione della coesione sociale e del dialogo interculturale, apprezzamento della diversità e dell'uguaglianza (punti e - f - g)*

*Nella sezione III*

*al punto 8 si sottolinea l'importanza. della formazione delle nuove generazioni nell'educazione per. la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, attraverso forme pratiche di democrazia e. di rispetto dei diritti umani;*

*al punto 13 si fa riferimento allo sviluppo e alla pratica di comportamenti prosociali volti a promuovere la coesione sociale, apprezzare le diversità, gestire le. differenze, comporre i conflitti in modo non violento.*

### **Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

*Si tratta di un testo che sviluppa concetti e metodologie sull'educazione globale, un processo di apprendimento trasformativo per promuovere politiche educative che mirano ad una convivenza di pace ed al rispetto dei diritti umani a tutti i livelli.*

*Il capitolo A) dà la definizione di educazione globale che prende spunto dalla dichiarazione di Maastricht del 2002, e ne amplifica il raggio d'azione: comprende l'educazione allo sviluppo, l'educazione ai diritti umani, l'educazione alla sostenibilità, all'interculturalità, alla pace, alla prevenzione dei conflitti.*

*Il capitolo B) pone l'attenzione alla dimensione pedagogica dell'educazione globale e ne declina nello specifico gli scopi.*

*Il capitolo C) definisce l'educazione globale come maturazione di conoscenze, abilità, valori e comportamenti necessari per assicurare un mondo giusto e sostenibile nel quale ognuno abbia il diritto di sviluppare a pieno il proprio potenziale. Sono indicate le competenze da raggiungere.*

*Il capitolo D) illustra gli approcci metodologici nell'educazione globale, fornendo varie tipologie di pratiche e fornendo criteri di valutazione delle risorse e dei risultati.*

### **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

*Tale carta fa riferimento ai valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà, per la prima volta raccolti in un unico testo. Sono i diritti civili, politici, economici, sociali dei cittadini europei e di tutte le persone che vivono sul territorio dell'Unione. Raggruppati in sei grandi capitoli, - Dignità, Libertà, Uguaglianza, Solidarietà, Cittadinanza, Giustizia – la Carta si fonda sui diritti e sulle libertà fondamentali riconosciute dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, sulle Costituzioni degli Stati membri dell'Unione europea, sulla Carta sociale europea del Consiglio d'Europa e sulla Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori.*

*In particolare il titolo II all'art. 10 fa riferimento alle libertà di pensiero, di coscienza e di religione, l'articolo 14 fa riferimento al diritto all'istruzione; il titolo III si riferisce all'uguaglianza: davanti alla legge (art. 20); il diritto di non discriminazione (art. 21); il rispetto delle diversità culturali, religiose e linguistiche. (art. 22); il principio della parità tra donne e uomini (art. 23); i diritti dei minori, degli anziani e l'inserimento delle persone con disabilità (artt. 24 e segg.); il titolo V fa riferimento alla cittadinanza (artt 39 e segg.).*

### **Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989**

*Stabilisce i principi su cui si basa il modello europeo del diritto del lavoro ed il posto che questo occupa nella società. Tra le considerazioni nel preambolo compare quella della parità di trattamento, combattendo ogni forma di discriminazione all'interno del mercato del lavoro.*

*In particolare la parità di trattamento tra uomini e donne (art. 16), la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, della terza età e delle persone portatrici di handicap (artt. 20 e segg.)*

### **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

*Questo documento fa riferimento a tre finalità strategiche che coinvolgono tutti i settori dell'educazione e della formazione, per dare vita ad un sistema di apprendimento permanente:*

- |  |                             |
|--|-----------------------------|
| 1. <i>la realizzazione e la crescita personale</i> | <i>(capitale culturale)</i> |
| 2. <i>la cittadinanza attiva e l'integrazione</i>  | <i>(capitale sociale)</i>   |
| 3. <i>la capacità di inserimento professionale</i> | <i>(capitale umano)</i>     |

Queste sono considerate le competenze chiave in quanto contribuiscono alla realizzazione personale, all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all'occupazione.

Nello specifico, tra le considerazioni è da segnalare la n. 12 che richiama, nell'ambito dell'occupazione, "l'integrazione della dimensione uomo-donna e dell'uguaglianza di genere in tutte le azioni, e il raggiungimento di una media occupazionale dell'Unione europea pari al 70% in totale e ad almeno il 60% per le donne". La n. 13, invece, si riferisce ad una formazione di qualità che vede le competenze chiave orientate al futuro, concepite in funzione delle esigenze della società europea. Segnalo al riguardo le competenze sociali e civiche (competenza 6) e la consapevolezza ed espressioni culturali (competenza 8).

#### **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

*Il documento riconosce il diritto di ogni individuo ad avere accesso all'educazione ai diritti umani, a qualsiasi età e di tutte le parti sociali. Le indicazioni riguardano il cosa si dovrebbe imparare, il come e il perché, sottolineando quanto è necessario attivarsi al fine di realizzare una cittadinanza globale responsabile.*

*Riaffermando gli obiettivi e i principi della Carta delle Nazioni Unite, i 14 articoli sottolineano la valenza dell'educazione e della formazione ai diritti umani, come strumento di promozione, protezione ed effettiva realizzazione di tutti i diritti umani (in particolare artt. 4 – 5).*

#### **Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

*L'Unesco stabilisce gli obiettivi cui dovrebbero mirare le politiche educative di tutti gli stati membri della Comunità internazionale, come la consapevolezza dell'interdipendenza fra i popoli, la solidarietà, il diritto/dovere a contribuire alla soluzione dei problemi partendo dai propri fino a comprendere quelli di dimensione mondiale. Lo sviluppo della personalità e delle capacità individuali deve essere indirizzato verso obiettivi sociali.*

*La Parte III, principi direttivi, comma 4, declina alcuni punti che vanno a richiamare le competenze chiave di cittadinanza democratica.*

*La Parte VI dà indicazioni sugli obiettivi che deve raggiungere*

*la scuola primaria – sviluppare attraverso il gioco il senso di appartenenza a comunità sempre più ampie dalla famiglia, alla scuola, al mondo –*

*la scuola secondaria – rendere consapevoli gli studenti dei problemi mondiali attraverso esperienze di scambi, seminari, ecc...–*

*l'Università – sviluppare il senso della cooperazione, accogliendo studenti e professori stranieri,...*

*Gli ulteriori titoli richiamano gli ambiti dell'apprendimento e della formazione, indicando*

*linee d'azione perfezionate e mirate all'interno delle Linee guida per l'educazione globale degli anni 2000.*

**📖 Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998**

*Definita Carta dei Difensori dei Diritti Umani, è un documento che legittima e garantisce persone, organizzazioni non governative, gruppi di volontariato, che prestano la propria opera per la difesa dei diritti umani riconosciuti nelle Convenzioni giuridiche internazionali.*

*Nell'art. 1 viene delineata la fisionomia della responsabilità individuale e sociale di promozione del rispetto e della conoscenza dei diritti umani e delle libertà fondamentali negli ambiti nazionali e internazionali; gli articoli 8 e 12 sottolineano il diritto riconosciuto a tutti indistintamente di partecipare ad attività volte ad assicurare protezione contro le discriminazioni che possono incidere sul godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Un ulteriore impegno rivolto alla formazione è quello degli artt. 15 e segg che sollecitano gli stati a rafforzare valori sociali come comprensione, tolleranza, pace e relazioni amichevoli fra le nazioni, attraverso azioni di educazione, formazione, ricerca.*

**📖 Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1**

*La parte Seconda della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (art. 43) istituisce il Comitato che ha lo scopo di esaminare i progressi che hanno compiuto gli Stati nell'esecuzione degli obblighi derivanti dal trattato.*

*Qui pone l'attenzione sulla Finalità dell'Educazione (indicata nell'art. 29).*

*Praticamente un'ode alla cittadinanza "non elargita", ma valore umano indivisibile e inalienabile. L'educazione così intesa si pone obiettivi di "sviluppo olistico del pieno potenziale del bambino, .... un elevato senso d'identità e di affiliazione, la socializzazione e l'interazione del bambino con gli altri e con l'ambiente." Se si tiene presente che per bambino si intende, come sancisce l'art. 1 della Convenzione, ogni persona avente un'età inferiore ai 18 anni, più che mai si tratta di educazione alla cittadinanza attraverso i diritti umani. In un'epoca come la nostra in costante e repentino cambiamento dovuto alla globalizzazione, alle nuove tecnologie e alle convivenze di popoli di diverse tradizioni, occorre che i nostri figli crescano riconciliando i diversi valori culturali attraverso il dialogo e il rispetto delle differenze.*

**📖 Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007**

*Tale dichiarazione mette in evidenza come il concetto di Dialogo Interculturale si fonda sulle importanti virtù democratiche necessarie al nostro tempo: cognitive virtue, civic virtue, governance virtue, e come il cosiddetto paradigma dei Diritti Umani è il fondamento per lo sviluppo integrale di ogni persona umana. I punti 1, 2, 6, 9 in modo particolare aprono il dibattito sulla Cittadinanza Universale, Eguale e Inclusiva, obiettivo possibile e realizzabile attraverso l'impegno di Stati e Popoli che, per impegno e valori condivisi, mirano al perseguimento del bene comune.*

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- 📖 Alle conoscenze specifiche
- 📖 Alle competenze trasversali



Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p><b>PREREQUISITI</b></p> <p>Conoscere la natura e le caratteristiche della democrazia</p> <p>Conoscere i modi della partecipazione dei cittadini alla vita democratica</p> <p><b>OBIETTIVI</b></p> <p>Conoscere i contenuti fondamentali della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo</p> <p>Concetti di libertà e uguaglianza</p> <p>Concetti di appartenenza e partecipazione</p> <p>I principi guida etici: garanzia di libertà e giustizia, tutela dei diritti, promozione del benessere comune, diffusione dei principi della solidarietà e della tolleranza</p>	<p><b>CITTADINANZA DEMOCRATICA:</b></p> <p>imparare ad imparare</p> <p>progettare</p> <p>comunicare</p> <p>collaborare e partecipare</p> <p>agire in modo autonomo</p> <p>risolvere problemi</p> <p>individuare collegamenti e azioni</p> <p>acquisire e interpretare informazioni</p>

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

### • **Progetto: "Sicurascuola dentro e fuori in continuità"**

*E' uno dei progetti che ha vinto per l'anno scolastico 2011/2012 il concorso di Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza, in Liguria. Ideato e sviluppato dalla Rete Sicurascuola, che comprende 27 istituzioni scolastiche, 19 partner, fra cui l'Ufficio Scolastico Regionale di Genova e l'Associazione di promozione sociale "Il Moltiplicatore", ideatori della Metodologia della Narrazione e della Riflessione.*

*Obiettivi principali*

- 1) *Valorizzare il tema della cultura della salute e della sicurezza, intese nell'accezione di "sicurezza umana", promuovendo l'acquisizione delle competenze trasversali di cittadinanza, legalità, educazione alla pace agendo come comunità educante allargata, attraverso l'utilizzo di metodologie di promozione del dialogo e della partecipazione (Peer to peer Education e Metodologia della Narrazione e della Riflessione - MNR)*
- 2) *Individuare itinerari di cittadinanza attiva condividendone i principi con tutte le componenti scolastiche, la famiglia, il territorio e le istituzioni.*
- 3) *Documentare i prodotti finali quali modelli trasferibili a sostegno dell'innovazione, anche attraverso sistemi e linguaggi multimediali.*

**Link:**

<http://www.sicurascuola.com/formazione/course/view.php?id=4>  
<http://www.sicurascuola.com/formazione/course/view.php?id=4>

- **Unità di Apprendimento: I 21 anni della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e Realizzazione Manifesto CRC**

Questa è lo schema di un'Unità di Apprendimento dell'a.s. 2010/2011, svolta in una classe prima servizi commerciali dell'I.P.S.C. G. CABOTO di Chiavari GE, dove presto servizio.

Il compito ha riguardato la progettazione e la realizzazione di un Manifesto avente come oggetto l'analisi documentale della Convenzione del 20 novembre 1989, per le seguenti tematiche affrontate nei vari ambiti disciplinari:

1. Istruzione
2. Diversità
3. Uguaglianza
4. Solidarietà
5. Benessere
6. Partecipazione

*Istruzione = Matematica (artt. 28-29)*

*Diversità = Storia (artt. 30-31)*

*Uguaglianza = Diritto (artt. 2-7-8)*

*Solidarietà = Tecniche prof.li Servizi Commerciali (artt. 19-20)*

*Benessere = Scienze Motorie e Sportive, Scienze (artt. 23-24-27)*

*Partecipazione = Italiano, Inglese (artt. 12-13-14)*

*Competenze Trasversali: francese, informatica, laboratorio*

**Link:**

<http://www.caboto-el.eu/moodle/course/view.php?id=126>  
<http://www.caboto-el.eu/moodle/course/view.php?id=126>

<http://www.caboto-el.eu/moodle/mod/resource/view.php?id=2656>  
<http://www.caboto-el.eu/moodle/mod/resource/view.php?id=2656>

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

uno

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

**Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"**

**WG n. 4– (titolo)** Identità e senso di appartenenza: l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione

**Nome Cognome del corsista:** Italia Martusciello

**Regione della scuola di servizio** Molise

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

Secondaria di II Grado

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

ISS Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

**1- Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

*1 A – Nuclei tematici*

**4. Identità e senso di appartenenza: l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione**

a) Statuto di cittadinanza nel diritto internazionale dei diritti umani.

b) Cittadinanza europea come cittadinanza plurale, dialogo interculturale e inclusione (Carta CoE 2010 e Dichiarazione ONU 2011).

c) Cittadinanza europea, pari opportunità, principio di non discriminazione e diritti sociali.

d) Diritti di cittadinanza nello sviluppo del sistema euromediterraneo.

*I B - Area di approfondimento*

Il dialogo interreligioso.

*I C - Ordine e grado di scuola*

Sperimentazione da effettuare in classi del biennio e del triennio della Scuola secondaria superiore.

**2 - Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

Le origini storiche del diritto (fino al 1948)	La normativa internazionale a carattere universale (Nazioni Unite)	La normativa internazionale a carattere regionale (Europa, Africa, America ecc.)	La normativa nazionale (Italia)	La normativa regionale
<b>Editto di Milano di Costantino I del 313</b>	<b>Dichiarazione dei diritti umani (ONU - 1948) Articoli 2 e 18.</b>	<b>-I pronunciamenti del Consiglio d'Europa in materia di nuova religiosità: Raccomandazione 1178 (1992) su "Sette e nuovi movimenti religiosi"</b>	<b>-La Costituzione della Repubblica Italiana (1948) Art. 2, 3, 7, 8, 19, 20 e 117.</b>	<b>STATUTO DELLA REGIONE MARCHE TITOLO I Principi fondamentali Art. 3</b>
<b>L'editto di Nantes (1598)</b>	<b>Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU 1959)</b>	<b>I pronunciamenti del Consiglio d'Europa in materia di nuova religiosità: Raccomandazione 1202 (1993) su "Tolleranza Religiosa nella Società Democratica".</b>	<b>-Convenzione di Roma, n. 5 del 1950 Legge 4 agosto 1955, n. 848</b>	<b>STATUTO D'AUTONOMIA DELLA LOMBARDIA (Elementi qualificativi della Regione) Comma 4.</b>
<b>La Pace di Cavour 1561</b>	<b>Patto internazionale sui diritti economici,</b>	<b>-Lega Araba: Carta araba dei diritti umani (emendata) (2004)</b>	<b>Dichiarazione Dignitatis humanæ 1965</b>	<b>STATUTO DELLA REGIONE PIEMONTE. Preambolo</b>

	sociali e culturali, i quali - approvati dall'Assemblea generale dell'ONU nel 1966	Articoli 1. 3. 11. 25. 30.		Art. 7
Editto di Torda 1568	Dichiarazione dell'ONU sulla libertà religiosa del 1981	Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2007) Articoli 10, 21 e 22.	Statuto dei lavoratori, di cui alla legge n. 300 del 1970, Articolo 1 e 8	STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA. TITOLO I Art. 2. Identità e valori PRINCIPI PROGRAMMATICI Art. 5.
Atto di Tolleranza nel 1649	La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (1989)	Berlin Declaration on Interreligious Dialogue, 5 March 2008	Nota del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso. Riflessioni e orientamenti sul dialogo interreligioso (19 maggio 1991) Punti 38, 42 e 48	STATUTO DELLA REGIONE TOSCANA. Art. 4.
Il Bill of Rights della Virginia del 1776		Declaration of Montserrat on Religions and the Building of Peace 10th April 2008	CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA Resoconto della I Commissione permanente (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni) Martedì 7 novembre 2006	STATUTO DEL VENETO TITOLO I - Il Veneto CAPO I - Principi Art. 5 - Principi fondamentali.
Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino 1789		Risoluzione del Parlamento europeo del 10 aprile 2008 sul Tibet		LEGGE STATUTARIA DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA PREAMBOLO

<b>Costituzione Francese del 1791</b>		<b>-Risoluzione n. 1605 “Le comunità musulmane europee nella lotta all’estremismo”</b>		<b>STATUTO DELLA REGIONE LAZIO TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI Art. 6 (Diritti e valori fondamentali)</b>
<b>Dichiarazione dei diritti della Costituzione del 1793</b>		<b>Raccomandazione n. 1831</b>		<b>STATUTO DELLA REGIONE PUGLIA TITOLO I PRINCIPI Art. 1</b>
<b>La legge Sineo del 19 giugno 1848</b>				<b>STATUTO DELLA REGIONE CALABRIA Art. 2.</b>
<b>Parlamento delle Religioni mondiali, istituito nel 1893</b>				<b>STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA ARTICOLO 4 Principio di uguaglianza</b>
<b>Il Proclama del tenente generale Caneva alle popolazioni della Tripolitania, della Cirenaica e delle regioni annesse del 13 ottobre 1911</b>				<b>STATUTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA Preambolo</b>
				<b>STATUTO DELLA REGIONE ABRUZZO TITOLO I LE DISPOSIZIONI DI PRINCIPIO I principi Art. 3</b>

				<b>STATUTO DELLA REGIONE SICILIANA PREAMBOLO</b>
				<b>“STATUTO DELLA REGIONE BASILICATA” TITOLO I Principi fondamentali Art. 2</b>

### Collocazione diacronica

**-Editto di Milano di Costantino I del 313 promulgato** per porre ufficialmente termine a tutte le persecuzioni religiose e proclamare la neutralità dell'Impero nei confronti di ogni fede.

**-L'editto di Nantes (1598)** con cui il re di Francia Enrico IV riconobbe diritti civili e libertà agli Ugonotti (ugonotti: protestanti tendenti al calvinismo).

**-La Pace di Cavour** venne sottoscritta a Cavour, nella "Casaforte degli Acaja-Racconigi", il 5 giugno **1561**, da parte dei ministri delle valli valdesi del Piemonte e di Filippo di Savoia-Racconigi, rappresentante del Duca di Savoia. L'accordo, chiamato Pace di Cavour dal luogo della sua stipulazione, poggia la sua importanza sul fatto che è considerato (insieme al successivo Trattato di Turda del 1568) uno dei primi documenti ufficiali concedenti una libertà religiosa nella storia europea occidentale.

La Pace di Cavour garantiva alla perseguitata comunità dei sudditi sabaudi, limitatamente ad alcune parti delle valli interessate (Luserna, Perosa e San Martino), il diritto di professare pubblicamente la religione riformata in forma pubblica.

**-Nel 1568 venne emesso da Giovanni II d'Ungheria, principe di Transilvania e Partium l'editto (Editto di Torda)** di tolleranza religiosa, uno dei primi di tutta la storia dell'Europa occidentale.

**-Atto di Tolleranza nel 1649 emesso dallo stato del Maryland**, con l'Atto di Tolleranza del 1649, fu uno dei primi paesi al mondo a consentire in maniera esplicita la libertà religiosa, sebbene unicamente alle varie confessioni cristiane che riconoscessero la Trinità.

**-Il Bill of Rights, documento stilato dal parlamento britannico nel 1689**  
(il re non poteva perseguitare i suoi sudditi per motivi religiosi)

L'Atto di Tolleranza del 1689 è stato un atto del Parlamento inglese del 24 maggio 1689 il cui titolo originale completo recita: "An Act for Exempting their Majestyes Protestant Subjects dissenting from the Church of England from the Penalties of certaine Lawes" un atto per esentare i sudditi protestanti di Sua Maestà che dissentono dalla Chiesa di Inghilterra dalle pene di certe leggi".

*L'Atto concedeva libertà di culto ai dissidenti della Chiesa di Inghilterra.*

### **-Il Bill of Rights della Virginia del 1776**

Articles XVI

*That religion, or the duty which we owe to our Creator and the manner of discharging it, can be directed by reason and conviction, not by force or violence; and therefore, all men are equally entitled to the free exercise of religion, according to the dictates of conscience; and that it is the mutual duty of all to practice Christian forbearance, love, and charity towards each other.*

### **-Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino (1789) Articoli: 1 e 10.**

Articolo 1 *Gli uomini nascono e rimangono liberi ed eguali nei diritti. Le distinzioni sociali non possono essere fondate che sull'utilità comune.*

Articolo 10 *Nessuno dev'essere molestato per le sue opinioni, anche religiose, purché la loro manifestazione non turbi l'ordine pubblico stabilito dalla Legge.*

### **-Costituzione Francese del 1791, che riconosceva al titolo I**

*La Costituzione garantisce parimenti, come diritti naturali e civili ...e di esercitare il culto religioso al quale aderisce.*

### **-Dichiarazione dei diritti della Costituzione del 1793 Art. 7**

*Il diritto di manifestare il proprio pensiero e le proprie opinioni, sia con la stampa sia in tutt'altra maniera, il diritto di riunirsi in assemblea pacificamente, il libero esercizio dei culti, non possono essere interdetti.*

La Costituzione è stata emendata solo in diciassette occasioni dal 1791

I dieci emendamenti noti come Carta dei Diritti, sono ancora nella forma in cui vennero adottati oltre due secoli fa.

Il primo emendamento garantisce la libertà di culto, parola e stampa.

**-La legge Sineo del 19 giugno 1848** *«La differenza di culto non forma eccezione al godimento dei diritti civili e politici ed all'ammissibilità alle cariche civili e militari».*

### **-Parlamento delle Religioni mondiali, istituito nel 1893**

*Il dialogo interreligioso si può datare dal 1893, quando a Chicago (USA) si riunirono per la prima volta i rappresentanti di molte religioni sparse nel mondo. Da quel momento si è messo in moto un cambiamento di coscienza e di percezione della differenza irriducibile eppure non "nemica" della propria appartenenza religiosa. Si cominciava a percepire che qualcosa poteva attraversare le varie credenze religiose.*

*Da parte delle confessioni cristiane rimaneva la presunzione di poter proporre una religione non delimitata da barriere razionali o culturali, con una capacità di proporre principi morali tali da poter unire il mondo. Da parte delle altre religioni c'era il sospetto che si mettesse in atto un nuovo colonialismo cristiano od anche occidentale con ambizioni inclusivistiche.*

**-Il Proclama del tenente generale Caneva alle popolazioni della Tripolitania, della Cirenaica e delle regioni annesse del 13 ottobre 1911:** *«Le leggi tutte religiose e civili saranno rispettate; rispettate saranno le persone e le proprietà; rispettate le donne, e rispettati i diritti ed i privilegi annessi alle Opere Pie Religiose.*

*L'azione dei capi dovrà avere per unico scopo il Vostro benessere e la Vostra quiete, ed ispirarsi perciò alla 'legge' e alla 'sunna': giustizia vi sarà resa secondo la 'sceria' da giudici che nella medesima siano versati, ed abbiano condotta morale lodevole».*

[...] «Così ognuno potrà pregare, nella sua moschea, per la grandezza del popolo italiano e per la gloria del suo Re, che Iddio lo salvi ...»

**-Il 30 aprile 1929**, allorché lo stesso giorno in cui fu presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per l'esecuzione dei Patti lateranensi fu anche presentato (coincidenza voluta e significativa) il disegno di legge concernente la regolamentazione delle confessioni acattoliche.

**-Il 7 settembre 1965** la Dichiarazione *Dignitatis humanæ* del Concilio Vaticano II sulla libertà religiosa.

### **-La seconda assemblea delle religioni mondiali 1993**

Cento anni dopo il primo parlamento mondiale delle religioni, sempre a Chicago dal 28 agosto al 4 settembre 1993 si tenne la seconda assemblea delle religioni mondiali con l'obiettivo di confrontarsi sui problemi dell'umanità.

Era stato incaricato il teologo tedesco Hans Kung di elaborare un progetto di "Dichiarazione per un'etica mondiale". Per Kung di fronte alla crisi di sopravvivenza dell'umanità e del pianeta terra "sono le religioni quelle a cui spetta un ruolo particolare nella ricerca di un nuovo ordine mondiale che sta proprio nella convergenza etica che può pacificare la comunità dei popoli". Questa dichiarazione "intende ancorarsi in un consenso di fondo circa valori vincolanti, criteri immutabili, e fondamentali comportamenti personali". Essa confida che le diverse tradizioni religiose ed etiche del passato contengano elementi sufficienti di un *ethos* comune comprensibile e condivisibili.

Il nucleo della Dichiarazione dell'etica mondiale è costituito da due esigenze fondamentali:

1° "ogni uomo deve esser trattato umanamente";

2° la regola d'oro universale: "Quel che non vuoi sia fatto a te, tu non farlo agli altri". Seguono quattro comandamenti dell'umanità:

a- Non uccidere-rispetta la vita;

b- non rubare-rimani nella giusta relazione;

c- non mentire- parla ed opera secondo verità;

d- Non abusare della sessualità rispettandosi ed amandosi a vicenda.

### **-La Costituzione della Repubblica Italiana (1948)**

Art. 2, 3, 7, 8, 19, 20 e 117.

#### **Art. 2**

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

#### **Art. 3**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

#### **Art. 7**

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

#### **Art. 8**

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

*Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.*

*I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.*

**Art. 19.**

*Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.*

**Art. 20.**

*Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.*

**Art.117**

*Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:*

*c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose.*

**-Dichiarazione dei diritti umani (ONU - 1948) Articoli 2 e 18.**

**Articolo 2**

*1. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.*

**Articolo 18**

*Ogni individuo ha il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.*

**-Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata con la legge 4 agosto 1955, n. 848,**

**Articolo 8**

**-Convenzione di Roma, n. 5 del 1950 Legge 4 agosto 1955, n. 848**

*Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali firmata a Roma il 4 novembre 1950 e del Protocollo addizionale alla Convenzione stessa, firmato a Parigi il 20 marzo 1952. Articolo 9*

**Articolo 9**

*Libertà di pensiero, di coscienza e di religione*

*1. Ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo e la libertà di manifestare la propria religione o credo individualmente o collettivamente, sia in pubblico che in privato, mediante il culto, l'insegnamento, le pratiche e l'osservanza dei riti.*

*2. La libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo può essere oggetto di quelle sole restrizioni che, stabilite per legge, costituiscono misure necessarie in una società democratica, per la protezione dell'ordine pubblico, della salute o della morale pubblica, o per la protezione dei diritti e della libertà altrui.*

**-Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU - 1959)**

**Principio primo**

*Principio primo: il fanciullo deve godere di tutti i diritti enunciati nella presente Dichiarazione.*

*Questi diritti debbono essere riconosciuti tutti i fanciulli senza eccezione alcuna, e senza*

*distinzione e discriminazione fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua la religione o opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, le condizioni economiche, la nascita, o ogni altra condizione sia che si riferisca al fanciullo stesso o alla sua famiglia.*

**-Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, i quali - approvati dall'Assemblea generale dell'ONU nel 1966**

Articoli 2

Comma 2 *Gli Stati parti del presente Patto si impegnano a garantire che i diritti in esso enunciati verranno esercitati senza discriminazione alcuna, sia essa fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, l'opinione politica o qualsiasi altra opinione, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica, la nascita o qualsiasi altra condizione.*

**-Convenzione americana sui diritti dell'uomo "Patto di San José" (22 novembre 1969)**

Articolo 12

1. *Ognuno ha diritto alla libertà di coscienza e religione. Tale libertà include la libertà di mantenere o di cambiare la propria religione o credo, nonché la libertà di professare o di diffondere la propria religione o il proprio credo, sia individualmente sia insieme ad altri, in pubblico o in privato.*

2. *Nessuno deve essere soggetto a limitazioni che possano compromettere la libertà di conservare o cambiare la religione o il credo.*

3. *La libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo può essere soggetta solo alle limitazioni prescritte dalla legge e necessarie a proteggere la sicurezza, l'ordine, la salute o la morale pubblica o gli altrui diritti o libertà.*

4. *I genitori o chi ne ha la custodia, secondo i casi, hanno il diritto di curare l'educazione religiosa e morale dei figli o dei minori loro affidati, secondo le proprie convinzioni.*

**-Statuto dei lavoratori, di cui alla legge n. 300 del 1970,**

Articolo 1 e 8

**Art. 1.**

***Libertà di opinione.***

*I lavoratori, senza distinzione di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della presente legge.*

**Art. 8.**

***Divieto di indagini sulle opinioni.***

*-È fatto divieto al datore di lavoro, ai fini dell'assunzione, come nel corso dello svolgimento del rapporto di lavoro, di effettuare indagini, anche a mezzo di terzi, sulle opinioni politiche, religiose o sindacali del lavoratore, nonché su fatti non rilevanti ai fini della valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore.*

**-Dichiarazione dell'ONU sulla libertà religiosa del 1981.**

Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme d'intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o il credo. . Articolo 5

1) *I genitori o, all'occorrenza, i tutori legali di un fanciullo hanno il diritto di organizzare la vita in seno alla famiglia in conformità alla propria religione o al loro credo e tenuto conto dell'educazione morale secondo cui ritengono che il fanciullo debba essere allevato.*

2) *Ogni fanciullo dovrà godere del diritto di ricevere un'educazione in materia di religione o di credo secondo i desideri dei genitori o, all'occorrenza, dei suoi tutori legali, e non dovrà essere*

*costretto a ricevere un'educazione religiosa contraria ai desideri dei suoi genitori e dei suoi tutori legali, sulla base del principio ispirativo dell'interesse del fanciullo.*

*3) Il fanciullo dovrà essere protetto contro ogni forma di discriminazione fondata sulla religione o il credo. Egli dovrà essere allevato in uno spirito di comprensione, di tolleranza, di amicizia tra i popoli, di pace e di fraternità universale, di rispetto della religione o del credo altrui e nella piena consapevolezza che la sua energia ed i suoi talenti debbono essere dedicati al servizio dei propri simili.*

*4) Qualora un fanciullo non si trovi né sotto la tutela dei genitori, né sotto quella di tutori legali, i desideri espressi da questi ultimi, o qualunque testimonianza raccolta sui loro desideri in materia di religione o di credo, saranno tenuti in debita considerazione, sulla base del principio ispirativo dell'interesse del fanciullo.*

*5) Le pratiche di una religione o di un credo in cui è allevato un fanciullo non devono recare danno alla sua salute fisica o mentale e al suo completo sviluppo, tenuto conto del paragrafo 3 dell'articolo 1 della presente Dichiarazione.*

### **-La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (1989)**

#### Articolo 2

*1. Gli Stati parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza.*

*2. Gli Stati parti adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.*

### **-Nota del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso. Riflessioni e orientamenti sul dialogo interreligioso (19 maggio 1991)**

Punti 38, 42 e 48

### **-I pronunciamenti del Consiglio d'Europa in materia di nuova religiosità: Raccomandazione 1178 (1992) su "Sette e nuovi movimenti religiosi"**

### **-I pronunciamenti del Consiglio d'Europa in materia di nuova religiosità: Raccomandazione 1202 (1993) su "Tolleranza Religiosa nella Società Democratica".**

### **-Lega Araba: Carta araba dei diritti umani (emendata) (2004)**

Articoli 1. 3. 11. 25. 30.

#### **Articolo 1.**

*La presente Carta, nel rispetto dell'identità nazionale degli Stati arabi e del loro sentimento di appartenere ad una comune civiltà, si propone di realizzare le seguenti finalità:*

*3. Preparare le nuove generazioni, negli Stati arabi, ad una vita libera e responsabile in una società civile caratterizzata dalla solidarietà, fondata sull'equilibrio tra consapevolezza dei propri diritti e rispetto per i propri doveri e governata dai valori di eguaglianza, tolleranza e moderazione.*

*4. Radicare in profondità il principio che tutti i diritti umani sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi.*

**Articolo 3.**

*Tutti gli Stati Parti della presente Carta si impegnano a garantire a tutti gli individui soggetti alla loro giurisdizione il godimento di tutti i diritti e libertà riconosciuti in questa Carta senza distinzioni fondate su razza, colore, sesso, lingua, credo religioso, opinione, pensiero, origine nazionale o sociale, ricchezza, nascita o disabilità fisica o mentale.*

*2. Gli Stati Parti della presente Carta adotteranno le misure del caso per garantire l'effettiva eguaglianza nel godimento di tutti i diritti e le libertà incluse nella Carta al fine di garantire la protezione contro ogni forma di discriminazione fondata su uno qualunque dei motivi menzionati nel precedente paragrafo.*

**Articolo 11.**

*Tutti sono uguali davanti alla legge e hanno il diritto di godere della protezione della legge senza alcuna discriminazione.*

**Articolo 25.**

*Le persone appartenenti a minoranze non saranno private del diritto di godere della propria cultura, ad usare la loro lingua e a praticare la loro religione. L'esercizio di tali diritti sarà regolamentato dalla legge.*

**Articolo 30.**

*1. Ognuno ha il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione; nessuna restrizione può essere imposta all'esercizio di tale diritto salvo quelle stabilite dalla legge.*

*2. La libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo o di praticare la religione, da solo o insieme ad altri, sarà soggetta unicamente alle limitazioni previste dalla legge e necessarie in una società tollerante che rispetta i diritti umani e le libertà, per la protezione dell'incolumità pubblica, dell'ordine pubblico, della salute o della morale pubblica o dei fondamentali diritti e libertà degli altri.*

*3. I genitori o tutori hanno la libertà di provvedere all'educazione religiosa e morale dei loro figli*

**-CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA Resoconto della I Commissione permanente (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni) Martedì 7 novembre 2006**

Norme sulla libertà religiosa e abrogazione della legislazione sui culti ammessi.

**-Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2007)**

Articoli 10, 21 e 22.

**Articolo 10****Libertà di pensiero, di coscienza e di religione**

*1. Ogni persona ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Tale diritto include la libertà di cambiare religione o convinzione, così come la libertà di manifestare la propria religione o la propria convinzione individualmente o collettivamente, in pubblico o in privato, mediante il culto, l'insegnamento, le pratiche e l'osservanza dei riti.*

*2. Il diritto all'obiezione di coscienza è riconosciuto secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.*

**Articolo 21****Non discriminazione**

*1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.*

*2. Nell'ambito d'applicazione dei trattati e fatte salve disposizioni specifiche in essi contenute, è vietata qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità.*

**Articolo 22**

***Diversità culturale, religiosa e linguistica****L'Unione rispetta la diversità culturale, religiosa e linguistica.***-Berlin Declaration on Interreligious Dialogue, 5 March 2008****-Declaration of Montserrat on Religions and the Building of Peace 10th April 2008****-Risoluzione del Parlamento europeo del 10 aprile 2008 sul Tibet**

(Il 10 aprile 2008 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione nella quale, chiede l'apertura di un dialogo costruttivo tra le autorità cinesi ed il Dalai Lama, mirante a giungere ad un accordo politico globale, compresa una soluzione sostenibile per quanto concerne l'autonomia culturale e politica del Tibet, **la libertà religiosa** e autentici diritti delle minoranze per la popolazione tibetana in altre province cinesi vicine).

**-Risoluzione n. 1605 “Le comunità musulmane europee nella lotta all’estremismo”**

L’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa, nella seduta del 15 aprile, ha adottato all’unanimità una risoluzione nella quale si chiede agli Stati membri di adottare le necessarie iniziative affinché essi instaurino una **collaborazione effettiva** con le comunità musulmane che vi soggiornano.

**-Raccomandazione n. 1831**

In riferimento alla Risoluzione 1605 di cui sopra, il 15 aprile 2008 l’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa ha adottato una raccomandazione, indirizzata al Comitato dei Ministri, in cui l’Assemblea chiede che siano adottate le azioni necessarie al fine di contribuire ad una **coesistenza pacifica fra la diverse comunità religiose** nelle società europee.

**STATUTO DELLA REGIONE MARCHE TITOLO I**

Principi fondamentali

Art. 3

(Uguaglianza e differenza di genere)

1. La Regione promuove, nell’ambito delle sue attribuzioni, tutte le iniziative idonee a realizzare il pieno sviluppo della persona e l’uguaglianza dei cittadini, **ripudia ogni forma di discriminazione** e dedica particolare attenzione ai giovani e alle persone in condizioni di disagio.

**STATUTO DELLA REGIONE ABRUZZO TITOLO I**

LE DISPOSIZIONI DI PRINCIPIO

I principi

Art. 3

Pace e cooperazione internazionale

1. La Regione riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e promuove la cultura della solidarietà e del dialogo tra popoli e **religioni**.

**STATUTO DELLA REGIONE SICILIANA PREAMBOLO**

La Regione siciliana favorisce il dialogo e la coesistenza tra la religione cristiana, i cui valori sono patrimonio storico-culturale ed ispirazione delle proprie comunità, e **le altre religioni** liberamente professate.

**“STATUTO DELLA REGIONE BASILICATA” TITOLO I**

Principi fondamentali

Art. 2

(Principi e finalità)

1. La Regione concorre con le istituzioni statali e locali ad attuare i principi costituzionali sui quali si fonda la Repubblica Italiana ed informa il proprio ordinamento ai principi di centralità della persona, pari dignità sociale e di genere tra tutti i cittadini, sussidiarietà, **garantendo i valori di libertà, uguaglianza, democrazia plurale**, rappresentativa e diretta, giustizia, pace, solidarietà.

## STATUTO DELLA REGIONE CALABRIA

Art. 2.

Principi e finalità

1. La Regione concorre a dare attuazione ai principi costituzionali sui quali si fonda la Repubblica italiana, una e indivisibile, informando il proprio ordinamento ai principi di libertà, democrazia, eguaglianza, giustizia, solidarietà, sussidiarietà, pari dignità sociale, pace e non violenza.

2. La Regione ispira in particolare la sua azione al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

p) la tutela e la valorizzazione delle minoranze etniche, linguistiche e **religiose** presenti in Calabria, con particolare riguardo alle popolazioni di origine albanese, grecanica, occitanica e rom;

## STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA

### ARTICOLO 4

Principio di uguaglianza

1. La Regione riconosce e garantisce **i diritti di libertà** e di uguaglianza previsti dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali riconosciute nel nostro ordinamento ponendoli a fondamento e limite di tutte le proprie attività.

2. La Regione concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale, culturale, sessuale, etnico e **religioso** che limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini.

3. La Regione riconosce l'apporto derivante dalle diverse storie, dalle diverse culture e dalle radici religiose cristiane delle comunità campane e considera **l'incontro tra le differenti civiltà, religioni** e culture del Mediterraneo quale fondamentale strumento di formazione e crescita di una comunità pluralista ed interetnica.

## STATUTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA Preambolo

La Regione Emilia-Romagna, si fonda sui valori della Resistenza al nazismo e al fascismo e sugli ideali di libertà e unità nazionale del Risorgimento e si basa sui principi e i diritti sanciti dalla Costituzione italiana e dall'Unione europea; consapevole del proprio patrimonio culturale, umanistico, ideale e **religioso e dei principi di pluralismo e laicità** delle istituzioni, opera per affermare:

a) i valori universali di libertà, eguaglianza, democrazia, rifiuto del totalitarismo, giustizia sociale e solidarietà con gli altri popoli del mondo e con le future generazioni;

b) il riconoscimento della pari dignità sociale della persona, senza alcuna discriminazione per ragioni di genere, di condizioni economiche, sociali e personali, di età di etnia, di cultura, di **religione**, di opinioni politiche, di orientamento sessuale;

Art. 2.

O b i e t t i v i

1. La Regione ispira la propria azione prioritariamente ai seguenti obiettivi:

e) il rispetto delle diverse culture, etnie e **religioni**

## STATUTO DELLA REGIONE PUGLIA TITOLO I PRINCIPI

Art. 1

Comma 2. La Puglia, per la **storia plurisecolare di culture, religiosità**, cristianità e laboriosità delle popolazioni che la abitano e per il carattere aperto e solare del suo territorio proteso sul mare, è ponte dell'Europa verso le genti del Levante e del Mediterraneo negli scambi culturali, economici e nelle azioni di pace.

Art. 3

1. La Regione riconosce nella pace, nella solidarietà e nell'accoglienza, nello sviluppo umano e nella **tutela delle differenze**, anche di genere, altrettanti diritti fondamentali dei popoli e della persona, con particolare riferimento ai soggetti più deboli, agli immigrati e ai diversamente abili.

## STATUTO DELLA REGIONE LAZIO TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 6

*(Diritti e valori fondamentali)*

Comma:

3. Salvaguarda e **valorizza il diritto alla libertà** e garantisce l'eguaglianza di ogni componente della comunità laziale nell'esercizio dei diritti civili, sociali, economici e politici sanciti dalla Costituzione e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

7. Promuove i valori della democrazia, della partecipazione e **del pluralismo**, ripudiando ogni forma di discriminazione e di intolleranza e sostiene il libero svolgimento delle attività nelle quali si esprime la personalità umana e la coscienza democratica, civile e sociale della Nazione.

9. Promuove la pace e l'amicizia tra i popoli e sostiene ogni iniziativa volta a favorire la loro realizzazione.

10. Collabora con la Chiesa cattolica, nel rispetto delle previsioni del quadro concordatario nonché con le **confessioni religiose** con le quali lo Stato stipula intese, al fine di tutelare la dignità della persona e perseguire il bene della comunità, in conformità ai principi della Costituzione.

## LEGGE STATUTARIA DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA PREAMBOLO

La Regione riconosce, quale strumento di comunicazione e patrimonio della Comunità, la lingua sarda nelle sue varietà locali e le altre parlate della Regione.

L'autonomia della Regione si attua, in forme rispondenti alle sue tradizioni e alla sua storia, nel rispetto dei valori fondamentali della libertà, della pari dignità sociale e di genere, dell'eguaglianza delle persone, della solidarietà e **della tolleranza**, nel riconoscimento del valore dell'istruzione, del lavoro e della libera iniziativa economica.

## STATUTO DEL VENETO TITOLO I - Il Veneto

### CAPO I - Principi

Art. 5 - Principi fondamentali.

comma

5. La Regione, ispirandosi ai principi di civiltà cristiana e alle tradizioni di laicità e di libertà di scienza e pensiero, informa la propria azione ai principi di eguaglianza e di solidarietà nei confronti di ogni persona di qualunque provenienza, cultura e **religione**; promuove la partecipazione e l'integrazione di ogni persona nei diritti e nei doveri, contrastando pregiudizi e discriminazioni; opera per la realizzazione di una comunità accogliente e solidale.

7. La Regione promuove la cultura di pace, opera per la giustizia sociale, **i diritti umani**, il dialogo e la cooperazione tra i popoli.

## STATUTO DELLA REGIONE TOSCANA.

Art. 4.

Finalità principali

1. La Regione persegue, tra le finalità prioritarie:

r) la promozione dei valori della pace, della solidarietà, **del dialogo tra popoli, culture e religioni;**

t) l'accoglienza solidale delle persone immigrate, secondo i principi del **pluralismo delle culture**, del reciproco rispetto e dell'integrazione sociale;

## STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA. TITOLO I

Art. 2.

Identità e valori

1. La Regione assume come valori fondamentali della propria identità, da trasmettere alle future generazioni:

-la cultura della pace, della non violenza e **il rispetto dei diritti umani;**

-la cultura dell'accoglienza, della coesione sociale, delle differenze;

**-il pluralismo culturale** ed economico;

PRINCIPI PROGRAMMATICI

Art. 5.

Uguaglianza

1. La Regione concorre a rimuovere le discriminazioni fondate in particolare sul sesso, la razza, il colore della pelle e l'origine etnica e sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la **religione** o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. La Regione concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, culturale e sociale, che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e il libero esercizio dei diritti inviolabili.

## STATUTO DELLA REGIONE PIEMONTE.

Preambolo

Il Piemonte, Regione autonoma nell'unità e indivisibilità della Repubblica italiana, nel quadro dei principi dell'Unione europea, ispirandosi ai principi della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, proclamando la sua fedeltà alla Carta costituzionale fondata sui valori propri della liberazione e della democrazia riconquistata dal nostro Paese;

riaffermando il proprio impegno e la propria vocazione alla libertà, alla democrazia, alla tolleranza, all'uguaglianza, alla solidarietà e alla partecipazione, coerentemente al rispetto della dignità della persona umana e dei valori delle sue comunità;

perseguendo per la **sua storia multiculturale e religiosa**, per il suo patrimonio spirituale e morale proprio sia della cultura cristiana sia di quella laica e liberale, nel rispetto della laicità delle istituzioni, le finalità politiche e sociali **atte a garantire**

**il pluralismo in tutte le sue manifestazioni...**

assumendo, come valori fondanti, l'educazione alla pace e alla nonviolenza; la cultura dell'accoglienza, della coesione sociale e della pari dignità di genere; **l'integrazione e la cooperazione tra i popoli;**

Art. 7.

Patrimonio culturale

3. La Regione salvaguarda le **minoranze culturali e religiose** nel rispetto delle diversità.

## STATUTO D'AUTONOMIA DELLA LOMBARDIA

(Elementi qualificativi della Regione)

**Comma 4.** In particolare, nell'ambito delle sue competenze, la Regione:

h) promuove, nel rispetto delle diverse culture, etnie e **religioni**, politiche di piena integrazione nella società lombarda degli stranieri residenti, in osservanza delle norme statali e comunitarie;

## **Ricerca indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

### **1 - C.M. n.86 del MIUR, 2010**

La C.M. n. 100 dell'11 dicembre 2008 reca le prime informazioni sull'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, sollecitava le scuole ad approfondire temi, valori e regole a fondamento della **convivenza civile** e ad inserirli, per quanto possibile, nella programmazione degli interventi formativi.

Nella circolare. n. 86 del MIUR, 2010 si ribadisce la necessità della scuola, quale presidio-palestra-laboratorio-ambiente democratico di apprendimento di convivialità delle differenze, di potenziare nel discente attraverso attività disciplinari e trasversali: **le competenze sociali e civiche**.

*I contenuti specifici, per concretizzare azioni di Cittadinanza e Costituzione, riguardano altresì le conoscenze relative all'ordinamento della Repubblica, alla organizzazione politica ed economica dell'Europa, agli organismi internazionali; con uno sguardo alle Costituzioni di altri Paesi per cogliervi analogie e differenze, allargare il proprio punto di vista, intravedere possibili scenari nell'ottica della maturazione di una cittadinanza inclusiva.*

*Ed è auspicabile il raccordo tra le discipline di cui esalta la valenza civico-sociale, favorendo in tal modo il superamento della loro frammentazione.*

*I contenuti trasversali incrociano i temi della legalità e della coesione sociale, dell'appartenenza nazionale ed europea nel quadro di una comunità internazionale e interdipendente, dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del rispetto delle diversità, del dialogo interculturale, dell'etica della responsabilità individuale e sociale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale.*

*Sono, altresì, significativi i temi che attengono alla sensibilità ambientale e allo sviluppo sostenibile, al benessere personale e sociale, al fair play nello sport, alla sicurezza nelle sue varie dimensioni e stradale in particolare, alla solidarietà, al volontariato e alla cittadinanza attiva.*

Tale azione didattica dovrà essere corroborata dalla conoscenza dei testi e dei documenti fondamentali e dalla loro contestualizzazione e attualizzazione.

### **2) Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

Il 2005 è stato dichiarato l'Anno Europeo per la Cittadinanza attraverso l'Educazione.

Gli stati membri sono stati invitati ad attuare misure basate sulle disposizioni della Carta del Consiglio d'Europa sull'Educazione per la Cittadinanza Democratica e l'Educazione ai Diritti Umani.

Nelle Definizioni (punto a) della Carta del Consiglio d'Europa sull'Educazione per la Cittadinanza Democratica e l'Educazione ai Diritti Umani si legge che l'educazione per la cittadinanza democratica deve sviluppare nei discenti conoscenze, abilità e competenze che li rendano capaci, tra i tanti obiettivi, di apprezzare la diversità e di contribuire (punto b) alla costruzione e alla difesa di una cultura universale dei diritti umani nella società, attraverso azioni svolte sia dall'educazione formale che da quella non-formale e informale in un processo di formazione continua.

Al punto 13 si invitano gli stati membri a sviluppare nei discenti la capacità sia a vivere insieme in una società democratica e multiculturale che ad apprezzare la diversità e l'eguaglianza, apprezzare le differenze – particolarmente tra i gruppi **religiosi** ed etnici.

### **3)Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

L'articolo 10 della Carta tutela la libertà di pensiero, di coscienza e di religione  
 “Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione”.

L'articolo 21 sancisce il principio di Non discriminazione fondata...sulla religione o le convinzioni personali.

L'articolo 22 ribadisce la Diversità culturale, religiosa e linguistica. “L'Unione rispetta la diversità culturale, religiosa e linguistica”.

### **4)Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989**

Nella Carta Comunitaria si legge che, per assicurare la parità di trattamento, è necessario combattere ogni forma di **discriminazione**, in particolare quelle basate sul sesso, sul colore, sulla razza, sulle opinioni e sulle **credenze**.

### **5)Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

Nel quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente — un quadro di riferimento europeo ci sono le competenze sociali e civiche.

La competenza sociale dota le persone della capacità di comprendere le **dimensioni multiculturali** delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea, di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare **tolleranza**, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri.

Le persone dovrebbero provare interesse per la comunicazione interculturale, dovrebbero apprezzare la **diversità** e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.

La competenza civica si basa sul rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello dell'uguaglianza quale base per la democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi **gruppi religiosi** o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo.

### **6)Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

La Dichiarazione si richiama agli obiettivi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite riguardanti la promozione e l'incoraggiamento del rispetto di tutti i diritti umani e libertà fondamentali per tutti senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione e la promozione della tolleranza tra tutte le nazioni e tutti i gruppi razziali, etnici o religiosi.

Nell'**articolo 4, al punto c** si legge che occorre “perseguire l'effettiva realizzazione di tutti i diritti umani e promuovere la tolleranza, la non discriminazione e l'eguaglianza”, mentre all'**articolo 5 punto 3** si sottolinea che l'educazione e la formazione ai diritti umani deve includere e arricchire, e trarre ispirazione dalla diversità delle civiltà, religioni, culture.

### **7)Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

Nella parte III. Principi direttivi l'articolo 3 recita: "L'istruzione... deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le nazioni, i gruppi razziali e **religiosi**, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace". All'articolo 4. al punto b sollecita a promuovere b) la comprensione e il rispetto di tutti i popoli, delle loro civiltà, dei loro

valori e dei loro modelli di vita, comprese le culture delle etnie nazionali e quelle delle altre nazioni; e al punto d) la capacità di comunicare con gli altri.

Nel capitolo *Studio dei principali problemi dell'umanità* l'articolo 18 asserisce che l'educazione che deve necessariamente essere interdisciplinare e mirare (punto c) ad assicurare l'esercizio e il rispetto dei diritti umani compresi quelli dei rifugiati; il razzismo e la sua eliminazione; **la lotta contro la discriminazione nelle sue varie forme.**

Nel capitolo VII. Preparazione degli educatori si invitano gli Stati membri a migliorare costantemente i mezzi idonei a preparare e abilitare gli educatori, aderendo all'etica dei diritti umani, e sviluppando la percezione della ricchezza che la diversità delle culture apporta ad ogni persona, gruppo o popolo.

Inoltre sarebbe auspicabile:

- sviluppare nei docenti un bagaglio di conoscenze interdisciplinari sui problemi mondiali e della cooperazione internazionale,

- invitarli a partecipare attivamente alla elaborazione di programmi di educazione a vocazione internazionale,

- motivarli a realizzare esperienze implicative nell'impiego di metodi attivi di educazione

- fargli arricchire la propria formazione con la pratica del lavoro in équipe e dello studio interdisciplinare, attraverso stages incentrati sull'educazione a vocazione internazionale o interculturale o corsi di perfezionamento pedagogico all'estero, facilitando gli scambi bilaterali di educatori ad ogni livello di istruzione.

Gli strumenti e materiali con cui realizzare azioni di educazione alla cittadinanza e ai diritti umani si trovano elencati nel capitolo VIII. Mezzi e materiali di educazione dove si suggerisce che gli educatori potrebbero utilizzare dal libro di classe alla televisione, oltre che le nuove tecnologie, ai mezzi di comunicazione di massa, alla musica, elaborando magari documenti e materiale audiovisivo di carattere interdisciplinare.

Si potrebbe anche creare uno o più centri di documentazione scritta e audiovisiva a vocazione internazionale che servirebbero a organizzare e facilitare gli scambi di informazioni con altri paesi.

### **8) Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998.**

Nella Dichiarazione si sottolinea che tutti i membri della comunità internazionale devono adempiere, insieme e separatamente, l'obbligo solenne di promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzioni di sorta, incluse quelle fondate sulla razza, sul colore, sul sesso, sulla lingua, **sulla religione**, sulle opinioni politiche o di altro genere, sull'origine nazionale o sociale, sulla proprietà, sulla nascita o su altro status, e riaffermando la particolare importanza di una effettiva cooperazione internazionale per adempiere tale obbligo secondo quanto previsto dalla Carta delle Nazioni Unite.

Dichiara all'articolo 1 "Tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri, di promuovere e lottare per la protezione e la realizzazione dei diritti umani e **delle libertà fondamentali** a livello nazionale ed internazionale".

E all'articolo 6 "Tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri: c) di studiare, discutere, formulare ed esprimere opinioni sull'osservanza, sia nella legge che nella pratica, di tutti i diritti umani e **le libertà fondamentali** e, attraverso questi ed altri mezzi appropriati, di attirare la pubblica attenzione su questa materia".

### **9) Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007**

Nella Dichiarazione si sottolinea la valenza del Dialogo interculturale che comporta l'esercizio di importanti virtù democratiche:

1. la virtù cognitiva (*cognitive virtue*):

se le opinioni non sono rigide in partenza, un dialogo aperto può dar luogo a nuovi, più appropriati e articolati punti di vista e incrementare la **conoscenza reciproca**;

2. la virtù civica (*civic virtue*):

il dialogo interculturale forma cittadini ‘migliori’ (più informati, attivi, responsabili) e abbassa la **propensione all’intolleranza** e ai comportamenti violenti.

La concezione di una Cittadinanza Inclusiva, praticata nelle città, ad ogni livello, in ogni ambito di decisione e in seno alla Società Civile implica: la non esclusione pregiudiziale **di qualsiasi sistema di fede** o di valori dal partecipare nei processi decisionali e dalle politiche e azioni che promuovono e salvano la vita, il principio fondamentale di “non dominanza”.

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

#### Mappa concettuale o obiettivi didattici

**“Non c’è pace tra le nazioni senza la pace tra le religioni. Non c’è pace tra le religioni senza dialogo tra le religioni”.** (Hans Küng)

#### Risultati attesi

Attivare negli alunni la cosiddetta trilogia antropologica: star bene con se stessi, star bene con gli altri e star bene con le istituzioni.

Promuovere nella classica triade dei saperi (*knowledge*), delle capacità (*skills*) e degli atteggiamenti (*attitudes*) la cultura del dialogo interreligioso.

Sviluppare negli studenti le responsabilità connesse al rispetto delle regole democratiche e della cittadinanza attiva, con riferimento, anche, alla capacità di saper coniugare diritti e doveri.

Raccogliere e implementare veicolare le *best practices* attraverso procedure d’istituto.

Definire specifici tempi di lavoro e idonei strumenti per permettere ai docenti di acquisire una maggiore riflessività sulla propria quotidianità didattica.

Organizzare momenti di confronto e di azione comune tra docenti di istituti diversi per il confronto e la disseminazione.

Socializzare, attraverso specifici incontri pubblici e la raccolta di materiale documentale, le azioni sperimentate e le conoscenze acquisite.

#### Obiettivi didattici

Infondere negli studenti la curiosità di conoscere.

Rendere il territorio un laboratorio e istituire collaborazioni con enti locali, biblioteche, archivi, istituti di ricerca, associazioni per potenziare negli studenti l’uso delle fonti, anche orali (testimonianza della

collettività).

Chiarire i principali scopi comunicativi del dialogo interreligioso e interconfessionale.

Saper leggere la carta geografica del mondo, ragionando sulle cause della diffusione dei diversi credi religiosi

Conoscere i tratti distintivi del Buddismo, del Cristianesimo, dell'Ebraismo e dell'Islam e fornire agli allievi piste di riflessioni.

Offrire ai giovani chiavi di lettura della realtà in un'ottica di cittadinanza multi-culturale-democratizzazione.

Consolidare negli studenti la percezione dell'identità della comunità, nella quale vivono e in quella globale e planetaria dell'odierna società complessa.

Affrontare la dimensione interreligiosa in un'ottica sistemica, circolare e sinergica che coinvolga alunni-docenti-famiglie ed extrascuola, al fine di stipulare delle alleanze pedagogiche volte al benessere degli studenti.

*Il ruolo svolto dalle famiglie, interlocutori ideali per rafforzare la consapevolezza dell'importanza delle tematiche di Cittadinanza e Costituzione, sarà fondamentale e si potranno ipotizzare percorsi condivisi, fruendo anche del racconto diretto dell'esperienza civica dei rispettivi genitori.*

*Altri alleati irrinunciabili dovranno essere gli enti e le associazioni e in particolar modo le istituzioni presenti nel territorio, da prediligere soprattutto per diminuire il senso crescente di smarrimento, di astenia/abulia civica, di indifferenza, di disinformazione, di distacco e di noia (registrato soprattutto negli ultimi tempi) dei giovani.*

#### **Obiettivi educativi:**

Far acquisire un più diffuso spirito di convivenza democratica

Partecipare in modo costruttivo alle discussioni di gruppo, riconoscendo l'importanza della libera espressione di opinioni

Sperimentare situazioni di identificazione nella condizione del diverso

Favorire la comunicazione tra i gruppi

Promuovere comportamenti dinamici di partecipazione attiva

Incoraggiare corrette e significative relazioni con l'altro

Cooperare in modo responsabile attraverso un lavoro di equipe

Promuovere lo sviluppo del senso critico, della responsabilità personale, delle capacità autovalutative

Rendere i discenti soggetti attivi del processo di apprendimento

Far acquisire agli alunni autonomia operativa e di progettazione.

#### **Obiettivi metacognitivi:**

-Incoraggiare il superamento delle discipline in funzione dei saperi

-Promuovere una visione autonoma della realtà partendo da ipotesi e tesi diverse

<p>-Favorire il trasferimento di conoscenze ed acquisizioni diverse in situazioni e codici differenti</p> <p>-Offrire occasioni di costruzione autonoma di ipotesi, tesi, analisi e sintesi.</p>	
Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p>Conoscenza dei più importanti testi normativi riguardanti il dialogo interreligioso.</p> <p>Conoscenza e comprensione di:</p> <p>-Istituzione del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso del 1964, da parte di Papa Paolo VI</p> <p>-Dichiarazione Nostra Aetate sulle relazioni della Chiesa con le religioni non-cristiane 28 ottobre 1965</p> <p>-Nota del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso. Riflessioni e orientamenti sul dialogo interreligioso (19 maggio 1991) Punti 38, 42 e 48</p> <p>-Discorso del Santo Padre indirizzato all'Assemblea generale delle Nazioni Unite</p> <p>-Libro della Scala di Maometto</p> <p>- Alcune poesie del poeta persiano Omar Qayyam (e relative traduzioni in inglese di Edward Fitzgerald e in francese ad opera di Jean Baptiste Nicolas)</p> <p>-La parabola dei tre anelli di G.Boccaccio</p> <p>Tractatus theologico-politicus di Spinoza</p> <p>Utopia di Tommaso Moro</p> <p>Essais, II, XIX di Michel de Montaigne</p> <p>Epistola sulla tolleranza" di John Locke</p> <p>Commentario filosofico sulle parole del Vangelo di San Luca "Compelle intrare" di Pierre Bayle</p> <p>Trattato sulla tolleranza in occasione della morte di Giovanni Calas" di Francois-Marie Arouet</p> <p>Analisi approfondita sulla Preghiera a Dio di Francois-Marie Arouet.</p>	<p>Sa osservare i valori fondamentali del vivere comune.</p> <p>Sa rispettare la libertà religiosa, quale diritto inalienabile di ogni individuo e quale valore spendibile nell'interesse proprio e nella comunità in cui si vive.</p> <p>Sa costruire il senso di responsabilità civica e sociale.</p> <p>Sa partecipare in modo costruttivo al dibattito e sa negoziare la legittimazione di punti di vista, riconoscendo l'importanza della libera espressione di opinioni.</p> <p>Sa assumersi le responsabilità connesse al rispetto delle regole democratiche e della cittadinanza attiva, con riferimento, anche, alla capacità di saper coniugare diritti e doveri.</p> <p>Sa identificare nel dialogo interreligioso la strada della reciproca accettazione, attivando comportamenti solidali e di sana convivenza civile.</p>

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

Sperimentazione di possibili percorsi afferenti la tematica del dialogo interreligioso.

*Laboratorio ludico-linguistico “Religiolandia”* (con redazione di un diario di bordo)

- ideazione di un pacendario afferente le date più significative delle principali religioni
- realizzazione di un gioco dell’oca e/o dama in cui si rifletta sui valori delle maggiori professioni di fede
- produzione di un gioco di carte afferente il dialogo interreligioso
- costruzione di un plastico a forma di mappamondo sulla diffusione dei diversi credi religiosi
- ideazione di una storia a fumetti dove convivano i maggiori esponenti delle più grandi religioni
- creazione di schizzi per un murales sul tema “Zampilli di tolleranza”.
- costruzione delle aiuole del dialogo: piantando degli alberelli, (da nutrire e assistere nella loro crescita fisica e morale) dedicati a figure esemplari del passato e del presente che si sono distinti per il dialogo interreligioso.

*Laboratorio civico-sociale “Binocolo sulla quotidianità: L.A.C.C.”* (con redazione di un diario di bordo)

- Lettura, Analisi, Commento e Confronto di diverse testate giornalistiche per individuare articoli riguardanti il dialogo interreligioso
- selezione e screening dei materiali raccolti
- creazione di un opuscolo “Focusdialogo” contenente gli articoli, oggetto di interesse e di indagine.

*Laboratorio filmico “Filmiamoci qui e lì”* (con redazione di un diario di bordo)

Visione/cineforum dei seguenti film:

- L'est è l'Est di Damien O'Donnell del 1999
- L'ospite inatteso di Thomas McCarthy
- Mesih di Nader Talebzadeh del 2007.
- Giù le maschere di Matteo Bini 2008
- Il canto delle spose di Karin Albou 2009
- Il mio nome è Khan di Karan Johar 2010
- Uomini di Dio (Des hommes et des dieux) di Xavier Beauvois del 2010
- Cristiada di Dean Wright 2011

*Laboratorio creativo--civico-sociale “I.D.I.T”* (con redazione di un diario di bordo)

-ideazione di un concorso regionale e/o nazionale sui temi del dialogo interreligioso, con la creazione di uno slogan, accompagnato magari da un disegno, che riguardi la traide **Intercultura-DialogoInterreligioso-Tolleranza** progettato dalla propria scuola, in cui i protagonisti siano gli alunni di tutti i credi religiosi, impegnati successivamente anche nel ruolo delicato di giurati, assieme anche ai loro familiari, magari recuperando nel loro background familiare spunti ed esperienze utili alla realizzazione dell’iniziativa.

Con successiva condivisione dei risultati e pubblicizzazione degli esiti della ricerca perché è fondamentale disseminare e condividere gli esiti dell’attività al fine di produrre una sorta di effetto moltiplicatore funzionale alla sensibilizzazione dell’educazione al dialogo interreligioso,

socializzando, attraverso specifici incontri pubblici e la raccolta di materiale documentale, le azioni sperimentate e le conoscenze acquisite.

*Laboratorio di recupero della memoria “Futuro semplice: Io ricorderò”* (con redazione di un diario di bordo)

-mostra di disegni realizzati dagli alunni su icone, simboli, temi dei diversi credi religiosi  
-visite guidate nei principali campi di sterminio e nei maggiori centri di culto e particolare riflessione sulle **pietre di inciampo**

-momenti seminariali aventi per oggetto: gulag, lager e laogoi

-tavole rotonde con rappresentanti locali e non sui temi del dialogo interreligioso

-conferenze sul tema della shoah, delle foibe e delle diaspore

cercando di stabilire rapporti sinergici tra la scuola e la famiglia( interlocutori ideali per rafforzare la consapevolezza dell'importanza delle tematiche di Cittadinanza e Costituzione) e il territorio al fine di stipulare delle alleanze pedagogiche volte al benessere degli studenti.

Altri alleati irrinunciabili, in questo itinerario, dovranno essere gli enti e le associazioni e in particolar modo le istituzioni presenti nel territorio, da prediligere soprattutto per diminuire il senso crescente di smarrimento, di astenia/abulia civica, di indifferenza, di disinformazione, di distacco e di noia (registrato soprattutto negli ultimi tempi) dei giovani.

*Laboratorio storico-locale “Ricerchi...AMO”* (con redazione di un diario di bordo)

-ideazione di ricerche storiche a livello comunale, provinciale e regionale sulla tematica interreligiosa, rendendo il territorio un laboratorio e istituendo fertili collaborazioni con enti locali, biblioteche, archivi, istituti di ricerca, associazioni per potenziare negli studenti l'uso delle fonti, anche orali (testimonianza della collettività) e sviluppando l'insegnamento della storia su scala locale nel percorso didattico-educativo per motivare allo studio e per favorire l'apprendimento attraverso tematiche legate al vissuto della propria realtà.

*Laboratorio tecno-civico-sociale “Non solo nativi digitali”* (con redazione di un diario di bordo)

-Realizzazione di una video-ricerca, organizzando del materiale filmico in un testo di tipo espositivo-argomentativo, attraverso un'esperienza interdisciplinare documentabile, con l'obiettivo di renderla trasferibile in altre realtà e in altri gruppi di lavoro

Ideazione di CD relativo alla storia e ad esperienze di vita del quartiere di Barbès a Parigi, nei pressi della Gare du Nord.

-Produzione di un DVD in cui siano sviluppati armonicamente i concetti portanti delle maggiori religioni e/o in cui siano rappresentati i testimoni di libertà e coraggio

-Creazione di uno spot “Yes, we can!” sulla convivenza interreligiosa da passare anche alle Tv locali.

-Ricerca di materiale didattico afferente la tematica del dialogo interreligioso attraverso un'attenta disamina della sitografia esistente in rete.

*Laboratorio civico-linguistico “L’A,B,C ovvero la grammatica interreligiosa”* (con redazione di un diario di bordo)

-creazione di un alfabeto del dialogo interreligioso

-produzione di un opuscolo contenente le regole/colonne portanti delle maggiori professioni di fede

-individuazione delle 4D (Dialogare e...) e sviluppo/proliferazione dei relativi campi semantici

-ricerca delle radici etimologiche di termini fondamentali quali: tolleranza, convivenza, dialogo, nonviolenza, solidarietà, fratellanza

-ideazione di un questionario anonimo sulla tolleranza religiosa da somministrare a docenti, Personale ATA, studenti e famiglie.

*Laboratorio civico-motorio* **“Peda-tollerando”** (con redazione di un diario di bordo)

-organizzazione di una pedalata cittadina su due ruote, indossando magliette con slogan sulla tolleranza ideati dai ragazzi per sensibilizzare l'opinione pubblica, invitando a partecipare anche i familiari dei discenti e i cittadini, con allestimento di piccoli stand-ristori con assaggi multiculturali.

*Laboratorio civico-sociale* **“Prendi una...nota!”** (con redazione di un diario di bordo)

-ascolto e lettura-commento-analisi-discussione delle seguenti canzoni:

-“L'appartenenza” di G.Gaber

-“I dieci comandamenti” di F. De Andrè

-“Io sono positivo” di Jovanotti

-“Imagine” di J.Lennon

-“Dio è morto” di F.Guccini

-“Da fratello a fratello” di Fasano, Anna Oxa e Fausto Leali

-“Aida” di Rino Gaetano

-“Io vagabondo” dei Nomadi

-“Canzone della Libertà” di Sergio Endrigo

-“Canzone della Tolleranza e dell'11” di Giorgio Canali & Rossofuoco

-“Mio Fratello Che Guardi il Mondo” di Ivan Fossati

-ideazione di un testo sulla libertà di culto.

*Laboratorio civico-sociale* **“Il mio amico estivo...un buon libro!”** (con redazione di un diario di bordo)

Lettura-analisi e commento di uno dei seguenti libri da analizzare durante l'estate (indicati soprattutto per ragazzi del triennio della Scuola Secondaria Superiore):

-La religiosità degli increduli di Duccio Demetrio

-Fede, verità, tolleranza. Il cristianesimo e le religioni del mondo di Benedetto XVI (Joseph Ratzinger)

-La fede dei cristiani. Spiegata ai non cristiani di Anselm Grün

-Il muro di vetro di Brunetto, Salvarani e Paolo Naso

-Lo straniero e la Bibbia Carmine Di Sante e Federico Giuntoli

-Verità e cammino - Dialogo religioso e religiosità del dialogo di Battistutta Federico

-Dia-logos. Per una teologia del dialogo - Orientamenti di Scognamiglio Edoardo

-Shahbaz Bhatti - Vita e martirio di un cristiano in Pakistan di Roberto Zuccolini e Roberto Pietrolucci

-Pensieri sul dialogo interreligioso di Benedetto XVI (Joseph Ratzinger)

-Francesco e il sultano di Scognamiglio Edoardo

-Innamorato dell'Islam, credente in Gesù di Paolo Dall'Oglio

-Fondamentalismi di Bongiovanni Ambrogio

*Laboratorio in rete* **“L'anagrafe interreligiosa”** (con redazione di un diario di bordo)

-identificazione di una scuola capofila e costruzione di un lavoro di rete consistente nel raccogliere-implementare-veicolare le *best practices* nel campo di Cittadinanza e Costituzione e nello specifico nel settore del dialogo interreligioso, organizzando momenti di confronto e di azione comune tra docenti di istituti diversi per il confronto e la disseminazione.

### Suggerimenti metodologici “Dalla teoria alla prassi”

Per poter realizzare itinerari di Cittadinanza e Costituzione si dovrebbe puntare al lavoro in team dei docenti e quindi passare dall'isolamento al *peer-coaching* (esperienze di compresenza e sostegno reciproco) per:

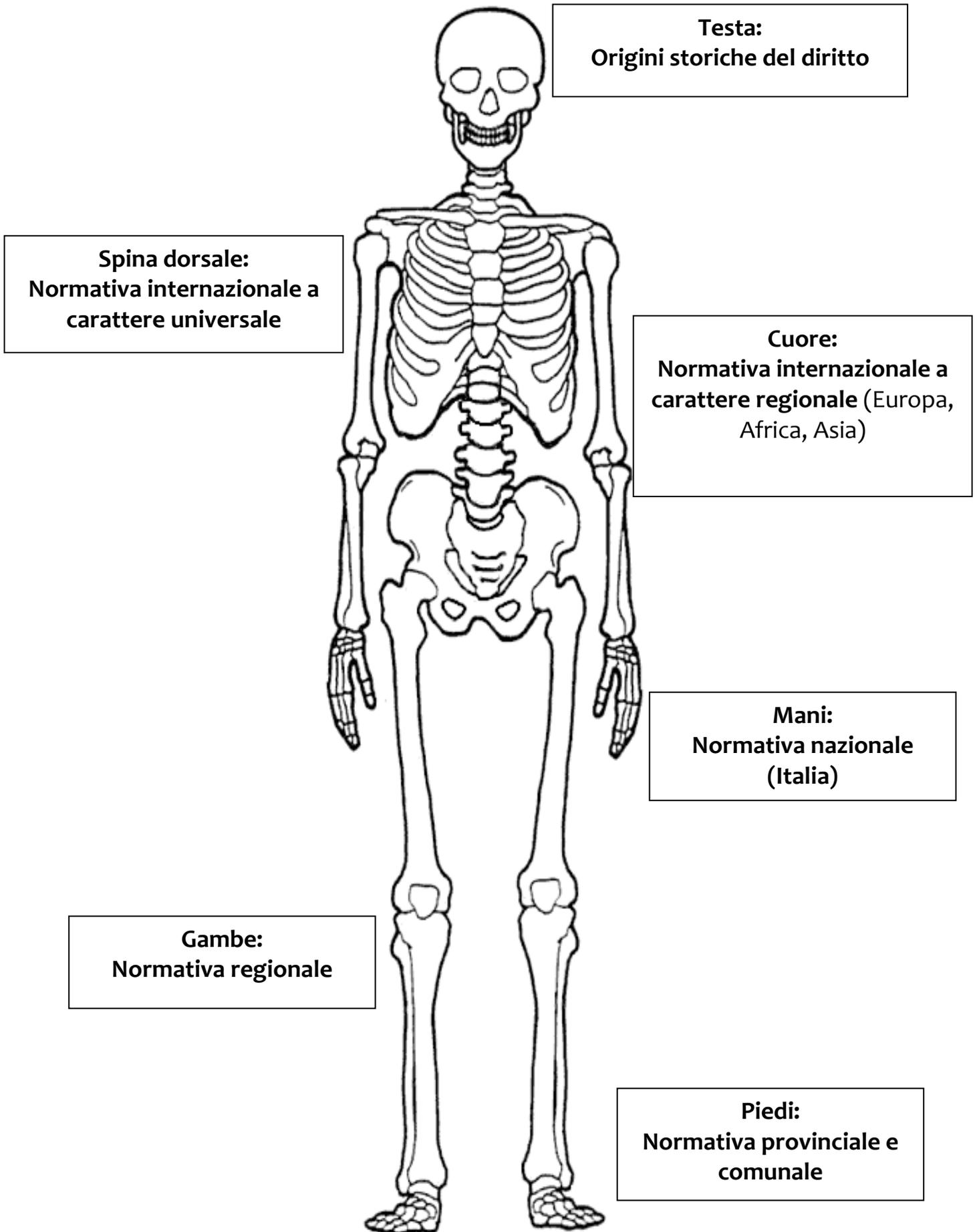
- la costruzione di un clima facilitante la collaborazione nel gruppo;
- il coinvolgimento di tutti, sin dai primi momenti del processo decisionale;
- la concertazione progettuale, la collegialità delle responsabilità e la cooperazione praticata;
- la capacità di valorizzare le competenze acquisite per trasformarle in ulteriori risorse per l'istruzione scolastica di appartenenza;
- l'attivazione di una comunità di pratica *“piccoli gruppi di persone che lavorano insieme durante un periodo di tempo...e...collaborano allo sviluppo di un lavoro comune. Fanno questo agendo alla pari e ciò che li tiene uniti è la comune percezione di aver ciascuno l'esigenza di sapere ciò che gli altri sanno”* Brown & Gray (1995).

Alla luce delle nuove indicazioni ministeriali ed in particolare delle linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento (d.P.R. 15 marzo 2010 articolo 8, comma 3) si utilizzeranno strategie metodologiche attive e partecipative per favorire nei discenti autoresponsabilità, autonomia operativa e di progettazione, fiducia in sé, comportamenti dinamici di partecipazione attiva.

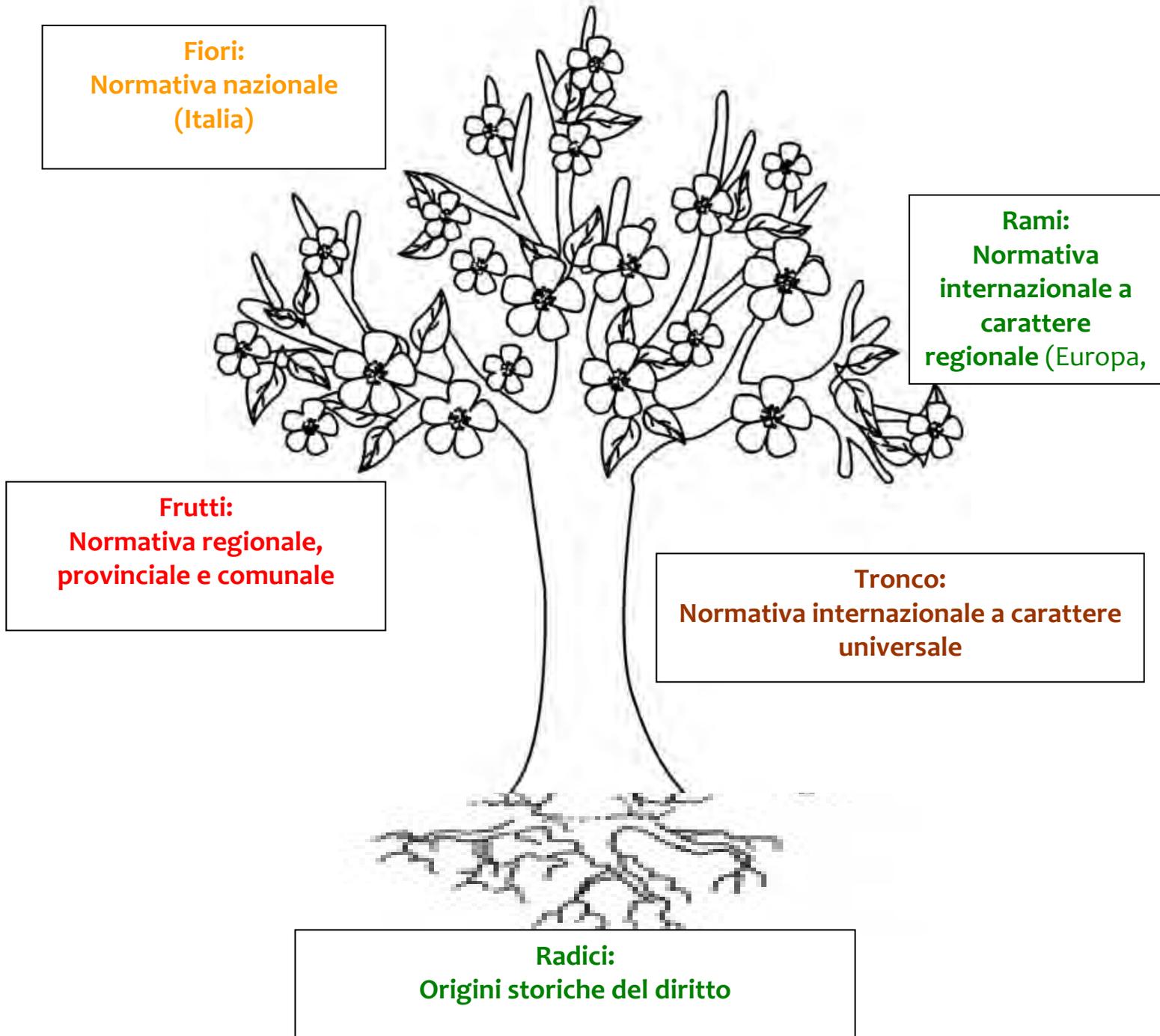
Per sconfiggere la mentalità della dipendenza, si prediligeranno: il learning by doing (l'apprendimento attraverso il fare, attraverso l'operare, attraverso le azioni), il lavoro di gruppo, il modello dialogico-eromatico (interattività), l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il modello cooperative learning (apprendimento collaborativo), il modello progettuale (legato alla sequenza di didattica breve e della ricerca-azione, nonché alle attività di progetti, di interdisciplinarietà, di educazione trasversale, d'interscambio tra teoria e pratica).

L'utilizzo di strategie metodologiche innovative per fare leva sugli aspetti motivazionali che inducono gli studenti ad apprendere e ad agire: attività di ice-breaking e warming up, il mindmapping, scritte di servizio, attività di intergruppo: scambio, socializzazione e alimentazione reciproca, il metodo 635, l'analisi e la risoluzione di casi/problemi, il modello dialogico-eromatico (interattività), la lista di Osborn, il problem finding - problem setting - problem analysis - problem solving -decision making - decision taking, il coping e l'empowerment, il role taking - role playing - role creating, il metodo metaplan, il focus group, il brainwriting, il pastoral care, (funzione di guida e supporto all'educazione dello studente), jisaw.

# Mappa concettuale



# Mappa concettuale



## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

WG n. .... - (titolo)..... **"EURODIMENSIONE"** .....

Nome Cognome del corsista:...**MAURO MINERVINI**.....

Regione della scuola di servizio.....**PUGLIA**.....

Grado di scuola (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

:...**Secondaria di 2°**.....

Ordine di scuola (in caso di secondaria di 2°)

.....**Liceo Scientifico e Linguistico**.....

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

**1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

Il presupposto fondamentale per una convivenza civile e democratica è il rispetto dell'altro, in quanto persona umana. Un rispetto che ogni bambino, ragazzo, giovane e adulto è chiamato a mettere in pratica.

La *persona umana, nel suo essere, co-essere, in-essere, essere trascendente*, è la sorgente del diritto e della cittadinanza, essa costituisce la pietra angolare su cui poggia ogni struttura normativa.

Questo contributo parte dalla convinzione che la dignità dell'individuo e il primato assiologico della persona umana siano costitutivi dell'identità europea. Inoltre, l'indicazione della persona come essere "trascendente" vuole richiamare la connaturale apertura al mistero "al di là e al di sopra" dell'uomo, con esplicito riferimento ai diversi sistemi di significato, religiosi e non, che orientano la sua vita, in particolare alla **libertà religiosa**, che inerisce, oltre ai credenti, anche i non credenti ed i professanti ateismo.

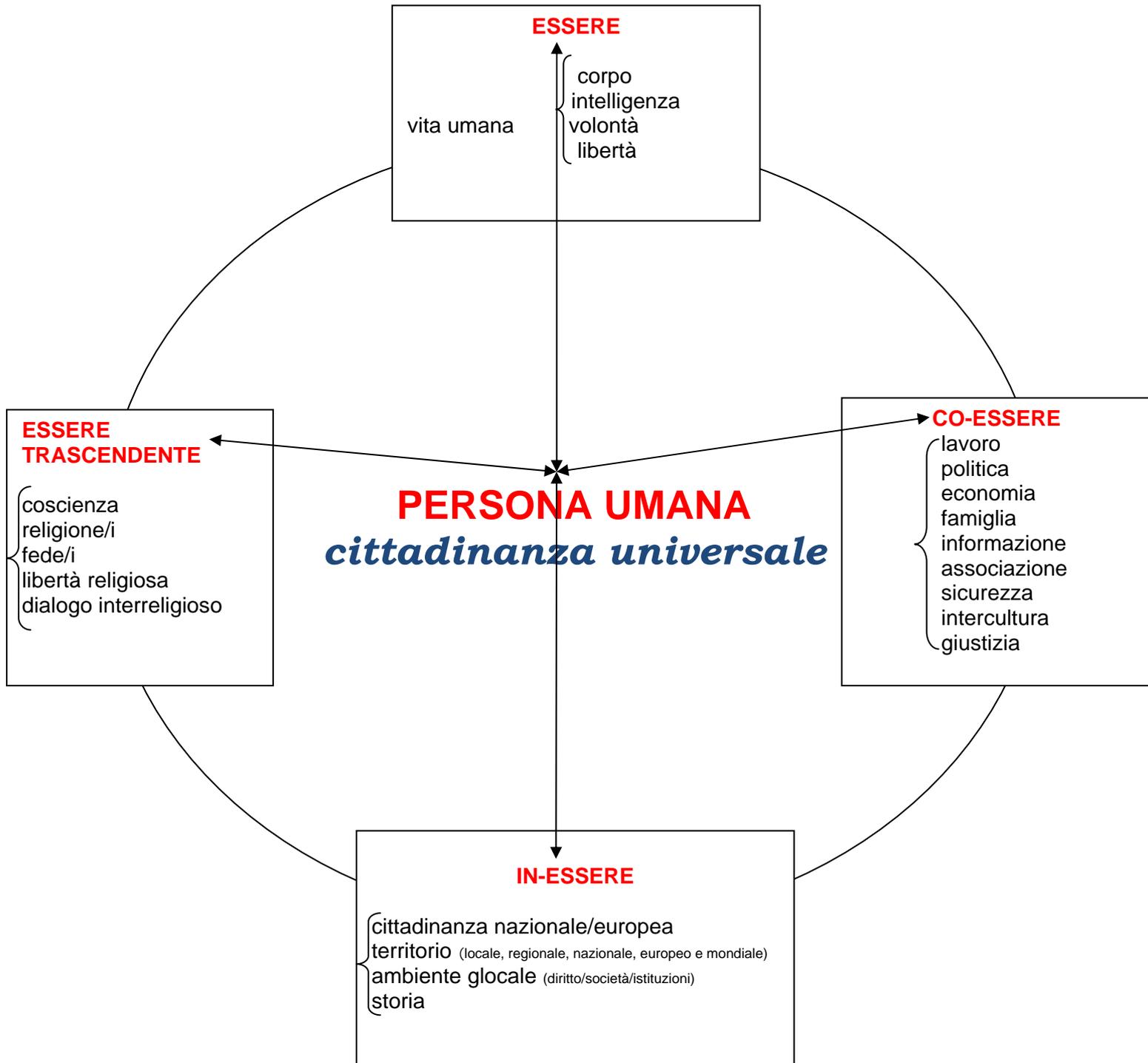
**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

Il presente contributo si propone di offrire un orizzonte di riferimento valoriale per poter accrescere nelle nuove generazioni il senso dell'identità europea, partendo dalla riflessione sulla **persona umana** nei suoi quattro aspetti: **essere, co-essere, in-essere, essere trascendente** e mettendo a confronto tematicamente, e quindi specularmente, i *Principi fondamentali della Costituzione italiana* con i corrispondenti articoli presenti nella *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo* del 1948 e nella *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* del 2007.

Il percorso formativo proposto è contrassegnato da un crescendo interpretativo del quadro di riferimento principale, suddiviso in **4 FASI**, corrispondenti ai quattro summenzionati aspetti della persona umana, in **un'ottica di continuità**, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria superiore. L'apposita suddivisione degli articoli costituisce la chiave ermeneutica per comprendere idealmente come si è voluto impostare il tutto.

In tutto questo, la scuola è il luogo privilegiato per la formazione e per il tirocinio democratico dei “futuri” cittadini.

## MAPPA CONCETTUALE



## COMPETENZE TRASVERSALI

- Conoscere se stessi per costruire, sperimentare ed analizzare modalità di comunicazione basate sull'autonomia, sulla responsabilità e sulla capacità di cooperazione.
- Promuovere lo sviluppo della propria identità culturale, il senso di appartenenza al proprio territorio, nella consapevolezza che l'ambiente naturale, paesaggistico, i beni artistico/culturali costituiscono un patrimonio da tutelare e salvaguardare con un agire coerente.
- Essere consapevoli che, per la piena realizzazione di se stessi, è necessario il rispetto della propria e dell'altrui persona, insieme ad una soddisfazione dei bisogni individuali e collettivi regolamentati da opportune e condivise norme, regole e leggi.
- Acquisizione della consapevolezza del sapere, saper fare ed essere nel sapere, in rapporto alla propria identità sessuata.

## ITINERARI FORMATIVI PER UNA CITTADINANZA ATTIVA

### NUCLEI TEMATICI E ABILITÀ

### SCUOLA DELL'INFANZIA Principi Fondamentali: l'io e il tu.

**FASE 1 – La mia vita... – art. 1-3 DUDU; art. 2 Cost.; art. 1-2-3 Carta dei DF dell'UE.**

#### Conoscenze

- 1) Conoscere se stessi e il proprio corpo, il valore della propria vita e quella degli altri.
- 2) Sviluppare una corretta immagine di sé, con l'accettazione dei propri limiti e con la valorizzazione delle proprie risorse.
- 3) Consolidare la fiducia in se stessi.

#### Abilità

- 1) Rispetto attivo per se stessi e gli altri. Responsabilità delle proprie azioni e delle conseguenze che possono avere sugli altri.
- 2) Comprensione della presenza di un "tu" (altro bambino/coetaneo) nella propria esistenza.
- 3) Senza regole è impossibile vivere civilmente (soprattutto, dal punto di vista dei bambini che cominciano ad "allontanarsi" dai propri genitori), giocare e stare con gli altri.

**FASE 2 – con gli altri..., artt. 2-3 Cost.; artt. 2-7-16-29 DUDU; artt. 21-24 Carta dei DF dell'UE.**

**Conoscenze**

- 1) Ri-conoscere la realtà che circonda l'“io”.
- 2) Essere consapevoli che, per la piena realizzazione di se stessi, è necessario il rispetto della propria e dell'altrui persona, insieme ad una soddisfazione dei bisogni individuali e collettivi regolamentati da opportune e condivise norme, regole e leggi.

**Abilità**

- 1) Capacità di sapersi muovere con autonomia negli ambienti in cui «si svolge la personalità umana».
- 2) Acquisire/Rafforzare l'autocontrollo per una migliore interazione nel gruppo.

**FASE 3 – cittadini per costituzione..., artt. 1-2-3-12 Cost.; artt. 15-22-25-26 DUDU; art.45 Carta dei DF dell'UE.**

**Conoscenze**

- 1) Il rispetto delle regole è il segno di riconoscimento dell'acquisita comprensione che nell'esistenza umana c'è un “io” ma ci sono tanti “tu”.
- 2) Promuovere la conoscenza della propria identità culturale e del proprio territorio.

**Abilità**

- 1) Comprendere che la vita è un grande gioco in cui ciascuno deve svolgere bene il ruolo di bambino/ragazzo/giovane/adulto (e quindi cittadino), altrimenti il gioco stesso «non va». Tutti devono dare il proprio contributo.

**FASE 4 – in un mondo a colori, artt. 1-2-3-8 Cost.; art. 18 DUDU; art.10 Carta dei DF dell'UE.**

**Conoscenze**

- 1) Sensibilizzazione sulla diversità culturale, sul pluralismo delle opinioni e degli interessi.

**Abilità**

- 1) Essere rispettosi delle differenze culturali, sociali e religiose.
- 2) Accettare e rispettare gli altri nelle loro caratteristiche specifiche, anche se diverse da se stessi.

## SCUOLA PRIMARIA

### Principi Fondamentali: il sé e l'altro.

#### **FASE 1 – Il valore della vita; art. 2-3 Cost.; artt. 1-2-3-7-25 DUDU; artt. 1-2-3-20-21-23 Carta dei DF dell'UE.**

##### **Conoscenze**

- 1) Il valore e la necessità delle regole nella vita.
- 2) Conoscere se stessi e il proprio corpo. Il corpo quale luogo di esperienza e conoscenza della realtà, di espressione e comunicazione con l'altro.
- 3) Comprendere la differenza di genere. Mettere a confronto uguaglianze e diversità tra il ruolo maschile e quello femminile.

##### **Abilità**

- 1) Fiducia in se stessi, indipendenza emotiva, interdipendenza.
- 2) Consapevolezza del sapere, saper fare ed essere nel sapere, in rapporto alla propria identità sessuata.
- 3) Riconoscere ed accettare i ruoli all'interno dei gruppi. Autonomia, autocontrollo e buone maniere con le altre persone.

#### **FASE 2 – Al di là di me l'altro; artt. 2-3-6 Cost.; artt. 2-7-16-19-22-26-29 DUDU; artt. 21-24 -34 Carta dei DF dell'UE.**

##### **Conoscenze**

- 1) I concetti di diritto/dovere, libertà "regolata" e responsabile.
- 2) I fondamenti dell'accettazione e rispetto degli altri perché "persone".
- 3) La funzione delle regole nella vita quotidiana: in famiglia, a scuola, con gli amici e nel gioco.

##### **Abilità**

- 1) Comprensione dei comportamenti socialmente e civilmente positivi.
- 2) Rispetto dei diritti umani inalienabili.

#### **FASE 3 – "Cittadini per costituzione", artt. 9-10-11-12 Cost.; artt. 8-12-13-15-25-26 DUDU; art.45 Carta dei DF dell'UE.**

##### **Conoscenze**

- 1) La tradizione storico-culturale quale indicatore di carreggiata per il futuro in città.
- 2) I bisogni dell'uomo/cittadino e l'utilizzo degli ambienti comuni (casa, scuola, strada, parco, città).
- 3) Diritti Umani: tutela ed universalità.

##### **Abilità**

- 1) Impegno per la tutela del patrimonio storico cittadino, italiano ed europeo, inteso quale patrimonio umano imprescindibile per la crescita formativa di ogni persona.
- 2) Promozione della cultura dei diritti umani.
- 3) Rispetto dell'ambiente, del territorio, dei bisogni vitali dell'uomo/cittadino e del gruppo (città, Italia ed Europa).

**FASE 4 – Oltre me un dialogo senza confini; artt. 1-2-3-8 Cost.; art. 18 DUDU; art.10 Carta dei DF dell’UE.**

**Conoscenze**

- 1) Approfondire il dialogo interreligioso.
- 2) Gli elementi universali, di pace e verità, presenti in tutte le religioni.

**Abilità**

- 1) Rispetto della libertà religiosa quale diritto inalienabile di ogni individuo.
- 2) Applicazione degli aspetti essenziali delle religioni: “la legge dell’amore, dell’unità e della fratellanza del genere umano”.
- 3) Essere capaci di confrontarsi e “sperimentarsi” con i valori della propria tradizione e di quelli delle tradizioni diverse.

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**Principi Fondamentali: io, il gruppo e la città. L’Italia e l’Europa**

**FASE 1 – La vita umana: bene inviolabile e indisponibile; art. 2-3-4 Cost.; artt. 1-2-3-7-25 DUDU; artt. 1-2-3-20-21-23 Carta dei DF dell’UE.**

**Conoscenze**

- 1) La persona umana come soggetto di diritto.
- 2) Le regole servono per crescere e sono date per l’uomo.
- 3) Lo stato delle cose: l’uomo è un essere sociale che deve stare necessariamente con gli altri.

**Abilità**

- 1) Riconoscimento e gestione dei diversi aspetti dell’ esperienza quotidiana (emotiva, razionale, personale e comunitaria), loro interdipendenza (in proporzione all’età) e integrazione nell’unità della persona umana.
- 2) Apertura e collaborazione nelle relazioni interpersonali.

**FASE 2 – Io e l’altro, diverso da me; artt. 2-3-6-9 Cost.; artt. 2-7-20-22-26-27 DUDU; artt. 21-24 -34-37-38 Carta dei DF dell’UE.**

**Conoscenze**

- 1) La vita associata quale palestra naturale per la vita sociale e civile.
- 2) L’*io* in rapporto con i tanti *tu* della vita quotidiana.
- 3) La conoscenza come risorsa fondamentale nella società dei saperi, come un fattore positivo di crescita e di dinamismo nella vita sociale e politica.

**Abilità**

- 1) Capacità di manifestare il proprio pensiero e le proprie esigenze personali nel rispetto dell’altro.
- 2) Realizzare la condivisione pratica all’interno di un gruppo misto.
- 3) Riconoscere ed accettare i ruoli all’interno dei gruppi.
- 4) Capacità di promuovere atteggiamenti di ascolto e dialogo per una relazione positiva con gli altri.

**FASE 3 – “Cittadini per costituzione”, artt. 9-10-11-12 Cost.; artt. 8-12-13-15-25-26 DUDU; art.45 Carta dei DF dell’UE.**

**Conoscenze**

- 1) Comportamenti civilmente positivi. I comportamenti umani nell’evoluzione storica italiana ed europea.
- 2) Diritti dell’uomo e diritti dei popoli nel processo di integrazione europea.
- 3) La cittadinanza quale espressione d’istruzione, di cultura, di conoscenza storica e artistica.
- 4) La cittadinanza europea attraverso i diritti e doveri definiti nella Convenzione europea dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, nel quadro del Consiglio d’Europa.

**Abilità**

- 1) Saper analizzare i momenti e gli ambiti della vita sociale e civile, partendo dal proprio vissuto quotidiano, per comprendere l’importanza delle regole.
- 2) Saper legare i comportamenti individuali a quelli collettivi. Identificare ideali, valori, regole e comportamenti che individuano la cittadinanza italiana ed europea.
- 3) Esercitare i propri diritti e osservare i doveri nel contesto socio-culturale di cui si fa parte.

**FASE 4 – Oltre me un dialogo senza confini; artt. 1-2-3-8 Cost.; art. 18 DUDU; art.10 Carta dei DF dell’UE.**

**Conoscenze**

- 1) Approfondire il dialogo interreligioso.
- 2) La conoscenza della pluralità delle religioni come strumento di educazione alla cittadinanza attiva ed alla partecipazione democratica.
- 3) Il ruolo pubblico delle religioni oggi.

**Abilità**

- 1) Attenzione ai valori dello spirito, al gusto del vero e del bene.
- 2) Superamento d’ogni forma d’intolleranza e di fanatismo.
- 3) Riconoscere e apprezzare i valori fondamentali che appartengono alle religioni e che costituiscono un patrimonio comune dell’umanità.

**SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**  
**Principi Fondamentali: io, l’Italia, l’Europa e il mondo.**

**FASE 1 – La persona umana; art. 2-3-4 Cost.; artt. 1-2-3-7-25 DUDU; artt. 1-2-3-20-21-23 Carta dei DF dell’UE.**

**Conoscenze**

- 1) La persona umana come sorgente del diritto.
- 2) La persona nel suo essere, co-essere, in-essere, essere trascendente.
- 3) La Costituzione, i Diritti dell’Uomo, la dignità delle persone.

**Abilità**

- 1) Sapere attuare le pratiche che garantiscono comportamenti socialmente positivi nelle relazioni con gli altri;
- 2) Riconoscere le problematiche tipiche della propria età attraverso il confronto con i valori condivisi nel contesto sociale di appartenenza. La gestione dei conflitti (democrazia, confronto, doveri inderogabili di solidarietà, pace).

**FASE 2 – Persona e relazione; artt. 2-3-6-9 Cost.; artt. 2-7-20-22-26-27 DUDU; artt. 21-24 - 34-37-38 Carta dei DF dell'UE.**

**Conoscenze**

- 1) Il senso giuridico delle regole. Le nuove dimensioni relazionali dell'uomo: dalle relazioni multiculturali a quelle interculturali;
- 2) I servizi alla persona. Il valore e l'importanza delle libertà individuali e collettive.

**Abilità**

- 1) Saper collocare in perfetta simbiosi le regole con le modalità relazionali concrete;
- 2) Progettare e realizzare situazioni simulate d' intervento, mettendo in atto esercizi positivi e corretti di libertà.

**FASE 3 – “Cittadinanza universale e cittadinanze nazionali”, artt. 9-10-11-12 Cost.; artt. 8-12-13-15-25-26 DUDU; art.45 Carta dei DF dell'UE.**

**Conoscenze**

- 1) Sapere transdisciplinare dei diritti umani, nella cui garanzia sta la ragion d'essere di tutti gli ordinamenti giuridici, da quello internazionale a quelli municipali.
- 2) La tutela del territorio e dell'ambiente quale principale forma di rispetto della persona.
- 3) Il percorso dal centro alla periferia: la gestione delle relazioni, dal gruppo al mondo.
- 4) Conoscenza dell'organizzazione istituzionale italiana ed europea; le organizzazioni internazionali. Rappresentanza e partecipazione: forme e limiti. Il concetto attuale di cittadinanza in divenire: la globalizzazione.

**Abilità**

- 1) Sviluppo del senso di appartenenza all'UE ed ai valori della civiltà europea.
- 2) Sapersi integrare nel contesto socio-culturale di cui si fa parte.
- 3) Avere strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti umani e sociali, alla luce di parametri valoriali insiti nella Costituzione e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.
- 4) Saper adoperare efficacemente gli strumenti di partecipazione alla vita democratica delle istituzioni rappresentative (*petizioni, referendum, forme di consultazione*).

**FASE 4 – Cittadinanza e dialogo interreligioso; artt. 1-2-3-7-8 Cost.; art. 18 DUDU; art.10 Carta dei DF dell'UE.**

**Conoscenze**

- 1) Conoscenza delle tradizioni e delle identità che hanno segnato l'Europa plurale, multiculturale e multireligiosa.
- 2) La libertà religiosa come strumento di educazione alla cittadinanza attiva ed alla partecipazione democratica.
- 3) Il ruolo del cristianesimo nella definizione dell'identità culturale europea.

**Abilità**

- 1) Cogliere il Pluralismo religioso presente nel contesto in cui si vive in modo critico e con atteggiamento di accoglienza.
- 2) Cogliere che la dimensione religiosa è costitutiva di ogni persona umana.
- 4) Conoscere che la libertà religiosa è una categoria inclusiva che inerisce, oltre ai credenti, anche i non credenti ed i professanti ateismo.
- 5) Superamento d'ogni forma d'intolleranza e di fanatismo, valorizzazione della libertà di coscienza.
- 6) Riconoscere e apprezzare i valori fondamentali che appartengono alle religioni e che costituiscono un patrimonio comune dell'umanità.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n.4 – (titolo) Identità e senso di appartenenza: l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione**

**Nome Cognome del corsista:** Anna Nista

**Regione della scuola di servizio :** Emilia-Romagna

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°): secondaria di 1° grado

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio:**
  - Cittadinanza attiva all'interno della società europea, attraverso l'analisi dei Diritti e Doveri del cittadino

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

- Dichiarazione di Maastricht sull'Educazione globale, 2002
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, art.26
- Raccomandazione concernente l'Educazione per la Cooperazione e la Pace .... Unesco, Conferenza Generale, 19/11/1974
- Carta dei Diritti fondamentali dell'UE, anno 2000, Preambolo, art.1
- Parte II Ordinamento della Repubblica (Regioni, Province, Comuni): art.114,117,118
- Costituzione Italiana: art. 3,9,20,21,33,34( diritto di pensiero, diritto allo studio)

**2.a Riferimenti istituzionali ai vari livelli internazionali**

- Decennio delle Nazioni Unite per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, 2005-2014
- Decisione n.1983/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo

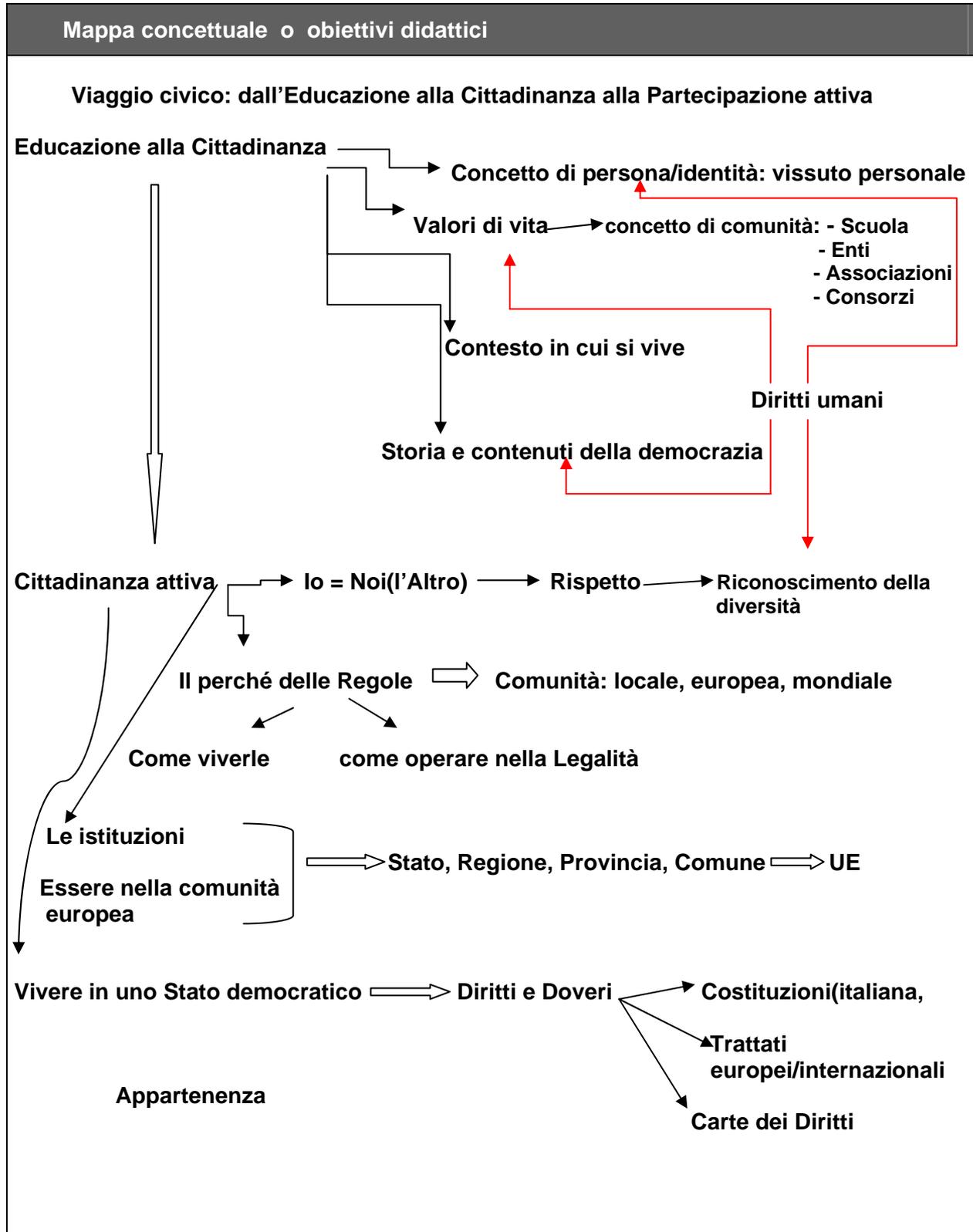
**3. Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Carta del Consiglio d'Europa sull'Educazione per la Cittadinanza democratica e l'Educazione ai Diritti umani, 2010
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006, parti: 1, 2, 3, 5
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011 art.1, art.2, art.3, art.4, art.6, art.10
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974 , Principi direttivi: a,b,d, e; Aspetti particolari dell'apprendimento, della formazione e dell'azione: campi civici, campi culturali
- Raccomandazione COE 2008, capitolo C (valori,atteggiamenti, abilità)

- Competenze fondamentali per l'Educazione ai diritti umani, HREA, 2009

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali



Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La funzione delle norme e delle regole</li> <li>• La Costituzione italiana e i suoi principi fondamentali</li> <li>• L'Organizzazione della Repubblica italiana</li> <li>• Il rapporto tra scuola e Ente locale</li> <li>• Istituzioni e politiche europee</li> <li>• L'Onu e i suoi organi</li> <li>• Le Istituzioni internazionali dell'Onu</li> <li>• La Dichiarazione Universale dei Diritti umani</li> <li>• La Carte dei Diritti fondamentali dell'UE ( 2000)</li> <li>• Indicazioni e Orientamenti sulla partecipazione studentesca del 10/11/2006</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare gli elementi che contribuiscono a definire la propria identità;</li> <li>- Riconoscersi come persona, studente, cittadino;</li> <li>- Riconoscere le proprie multi appartenenze;</li> <li>- Saper confrontare l'organizzazione ordinamentale e di governo, regole di cittadinanza,</li> <li>- Riconoscere e rispettare i simboli dell'identità nazionale, europea, regionale, locale</li> <li>- Assumere un ruolo attivo e propositivo in forma di partecipazione agita all'interno delle istituzioni</li> </ul> <p>Competenze chiave in riferimento al quadro europeo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione nella madre lingua e nelle lingue straniere;</li> <li>• Competenza digitale;</li> <li>• Imparare a imparare;</li> <li>• Competenze sociali e civiche</li> </ul> <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze in riferimento ai Documenti nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Religione Cattolica</li> <li>• Italiano</li> <li>• Storia</li> <li>• Musica</li> <li>• Scienze motorie</li> <li>• Tecnologia</li> <li>• Lingue comunitarie</li> </ul>

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

Destinatari: alunni classi prime e seconde della secondaria di 1° grado:

- Conoscenza del sé e degli altri, anche attraverso il confronto di ruoli, delle proprie responsabilità per costruire il Regolamento di classe insieme al C.d.c.
- Patti di Corresponsabilità in collaborazione con le famiglie degli alunni, con il partner interistituzionale (Ente locale)
- Uscite sul territorio( legalità, mobilità sostenibile)per una rilevazione dei comportamenti dei cittadini in diverse circostanze( guidatori imprudenti, segnaletica deficitaria, parcheggi in aree vietate ....)progettazione e realizzazione di multe virtuali assieme alla Polizia municipale

- Laboratori sulla lavorazione della carta pesta in collaborazione con le Associazioni carnevalesche del territorio di appartenenza
- Incontri con figure professionali e volontari, socialmente attivi e aperti alla partecipazione, che concorrono alla costruzione del bene comune( incontri con Consiglieri regionali e partecipazione all'Assemblea Legislativa)
- Laboratorio esperienziale in collaborazione con l'Università agli studi di Bologna(ISREBO)"Giocostituzione"
- Laboratorio sulla valorizzazione dei beni culturali del territorio locale e partecipazione a incontri organizzati dal Comune per progettare aree urbane di riqualificazione

APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA:  
DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

**Griglia metodologica per il lavoro individuale**

Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. 4 – Identità e senso di appartenenza: l'UE di fronte alle sfide della globalizzazione**

**Nome Cognome del corsista:** Antonio Spinelli

**Regione della scuola di servizio:** Veneto

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°): secondaria di I grado

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°): ///

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

**1. Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio:**

All'interno dei nuclei tematici individuati a partire dalla mappa concettuale sull'IDENTITÀ riportata più avanti (v. punto 4), e indicati in modo specifico per i tre anni della scuola secondaria di I grado, si è scelto di focalizzare l'attenzione sul rapporto tra i diritti umani (così come strutturati in base al codice internazionale, ma anche a livello nazionale e regionale/comunale) e la legislazione di un dato Paese inerente a gruppi specifici di persone.

In particolare, si vuol far riferimento a quelle che nello schema sono segnalate come "situazioni ponte" ossia condizioni in cui ci si potrebbe venire a trovare per la creazione di determinati meccanismi legati al confronto/scontro tra identità e alterità. Considerato il contesto attuale, sia a livello locale sia a quello globale, il riferimento non può non andare alla figura del migrante o a quella delle persone con disabilità e più in generale al rapporto tra il concetto di identità e quello di cittadinanza (nazionale ed europea)

Da un punto di vista didattico, oltre alla presenza del necessario elemento dell'interdisciplinarietà, il perno centrale è costituito da un continuo raffronto tra passato e presente, trovando nella Storia una fonte inesauribile di esempi che permettono approfondimenti e forniscono chiavi di lettura del presente.

Come detto all'inizio, il cuore della ricerca che dà il via alle proposte didattiche è la relazione (non solo concettuale, ma anche puramente normativa) tra i diritti umani e le leggi emanate in un certo luogo e in un preciso momento storico. L'indagine su tale rapporto permette di capire come uno Stato possa contravvenire ai diritti universalmente riconosciuti, portando avanti una legislazione che, in maniera più o meno evidente, determina discriminazione ed esclusione. È questo il caso del riconoscimento della cittadinanza, che si inserisce in un complesso rimando assio-pratico mirante a definire il concetto di identità, della situazione del migrante e delle minoranze, di qualsiasi tipo esse siano.

In base a questi criteri, ci si è maggiormente soffermati su:

**1A) Il concetto di identità, quello di cittadinanza e il loro rapporto** (con riferimento al codice internazionale dei diritti umani e alla normativa regionale europea e nazionale) → in questo caso è possibile un percorso didattico modulato sui tre anni;

**1B) I migranti** (con un continuo richiamo alla storia e all'attualità) → si veda il percorso A per il 3° anno;

**1C) "Razzisti per legge": la discriminazione ieri e oggi** → si vedano i percorsi C – E – G per il 3° anno.

**2. Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

I tre percorsi trovano agganci in tutte le generazioni di diritti, dai diritti civili e politici a quelli economici, sociali e culturali fino ai diritti di solidarietà. In realtà, per alcuni argomenti, sarebbe possibile fare riferimento anche ai diritti di quarta generazione ed in particolare a quelli relativi al campo della genetica e della bioetica. Diventano quindi centrali i seguenti strumenti:

### Normativa internazionale

- Dichiarazione universale dei diritti umani (1948) 419
- Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966)
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1966)
- Dichiarazione sul diritto dei popoli alla pace (1984)
- Dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche (1992)
- Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (1965)
- Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme d'intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o il credo (1981)
- Convenzione relativa alla proibizione e immediata azione per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile (2000)
- Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità (2006)
- Convenzione sulla soppressione del traffico di persone e lo sfruttamento della prostituzione altrui (1949)
- Convenzione supplementare sull'abolizione della schiavitù, del commercio di schiavi e sulle istituzioni e pratiche assimilabili alla schiavitù (1956)
- Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (1984)
- Dichiarazione sul diritto allo sviluppo (1987):
- Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (1990)
- Norme sulla responsabilità delle imprese transnazionali e delle altre imprese commerciali in materia di diritti umani (2003)
- Dichiarazione universale sul genoma umano e i diritti umani (1977)
- Raccomandazione dell'UNESCO sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionale e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali (1974)
- Il decennio per l'educazione ai diritti umani (1994)
- Dichiarazione dell'UNESCO sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future (1997)
- Dichiarazione sulla cultura di pace (1999)

### Normativa regionale (Unione Europea)

- Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali (COE, 1950)
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000)
- Carta sociale europea (riveduta) (1996)
- Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (Consiglio d'Europa, 1987)
- Codice etico europeo per la polizia (Consiglio d'Europa, 2001)
- Convenzione sulla lotta contro la tratta degli esseri umani (Consiglio d'Europa, 2005)
- Convenzione sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (COE, 2008).
- Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale (Consiglio d'Europa - 1992)
- Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali (Consiglio d'Europa - 1995)
- Convenzione europea sull'esercizio dei diritti umani dei minori (Consiglio d'Europa - 1996)

### Normativa nazionale

- Costituzione della Repubblica italiana (1/1/1948)

### Normativa regionale (Veneto)

- Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà (Regione Veneto - 1999)
- Provincia di Padova (art. 1, 2 e 19 - 2000 e modifiche del 2005)
- Statuto del Comune di Padova (art. 2, 16, 43, 44 - 2000 e modifiche del 2003)

Inoltre, con riferimento specifico al **nucleo tematico 1B**, si riportano i riferimenti agli strumenti internazionali inerenti alla **tematica delle migrazioni**, frutto di un precedente lavoro per il 2° Corso di Alta Formazione per esperti in Educazione civica, diritti umani, cittadinanza, costituzione dell'Università degli Studi di Padova (rif.: De Stefani P. (2009), a cura di, *Codice internazionale dei diritti umani* - Padova, CLEUP).

→ Strumenti di portata universale

#### I - Le Nazioni Unite

- 1) Carta delle Nazioni Unite (1945): Preambolo; Art. 1.3; Capitolo IX art. 55-56
- 2) Dichiarazione di Vienna e Programma d'Azione (1993): Preambolo; Parte I.5-6-9-10-12-14-15-19-23-24-33-34; Parte II.B.1-2, II.B.2.33-34; II.D
- 3) Dichiarazione del Millennio (2000): I Valori e principi 1-2-4-5-6; III Sviluppo ed eliminazione della povertà 11-15-19; V Diritti umani, democrazia e buon governo 25; VI Proteggere i soggetti vulnerabili.

#### II - Il Codice internazionale dei diritti umani

- 1) Dichiarazione universale dei diritti umani (1948): Preambolo; art. 1, 2, 4, 5/11, 13, 14, 15, 22/27, 28
- 2) Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1966): Preambolo; Parte II art. 2; Parte III art. 6, 7, 11, 13, 14
- 3) Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966): Preambolo; Parte II art. 2.1; Parte III art. 8.1, 12, 13, 18, 19, 24, 25, 26, 27

#### IV - Autodeterminazione e diritto dei popoli alla pace; diritti dei popoli indigeni e degli appartenenti a minoranze

- 1) Dichiarazione sul diritto dei popoli alla pace (1984)
- 2) Dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche (1992)

#### V - Prevenzione e lotta alla discriminazione

- 1) Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (1965): Preambolo; Parte I art. 1.1, 2, 4, 5, 7.
- 2) Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme d'intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o il credo (1981): Preambolo; art. 1, 2, 3, 5, 6

#### VII - I diritti umani delle donne

- 1) Convenzione contro la discriminazione nei confronti delle donne (1979): Preambolo; Parte I art. 1, 2, 5, 6; Parte II art. 9; Parte III art. 10, 11
- 2) Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993): Preambolo; art. 1, 2, 3

#### VIII - Diritti del bambino

- 1) Convenzione sui diritti del bambino (1989): Preambolo; art. 7, 8, 10, 11, 14, 18, 19, 22, 28, 29, 30, 32/36
- 2) Convenzione relativa alla proibizione e immediata azione per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile (2000): Preambolo; art. 3, 7

#### IX - Diritti delle persone con disabilità

- 1) Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità (2006): Preambolo; art. 18

#### X - Schiavitù, servitù, lavoro forzato, traffico di persone e loro sfruttamento

- 1) Convenzione sulla soppressione del traffico di persone e lo sfruttamento della prostituzione altrui (1949): Preambolo; art. 1, 2, 17.
- 2) Convenzione supplementare sull'abolizione della schiavitù, del commercio di schiavi e sulle istituzioni e pratiche assimilabili alla schiavitù (1956): Preambolo; Parte II art. 3, Parte IV art. 7

#### XII - Diritto allo sviluppo, migranti e politiche sociali

- 1) Dichiarazione sul diritto allo sviluppo (1987):
- 2) Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (1990) → PAG. 30-31 del Bollettino  
Ratificata da 40 Stati di cui al 1° gennaio 2009 3 paesi europei non UE (compresa la Turchia), 14 paesi africani, 15 stati americani (tutti del centro-sud), 8 paesi asiatici. Non è stata ratificata da nessuno stato meta dei flussi migratori.
- 3) Norme sulla responsabilità delle imprese transnazionali e delle altre imprese commerciali in materia di diritti umani (2003): Preambolo; D. Diritti dei lavoratori; E.12

#### XIV - Cultura della pace ed educazione ai diritti umani e alla pace

- 1) Raccomandazione dell'UNESCO sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionale e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali (1974)
- 2) Il decennio per l'educazione ai diritti umani (1994)
- 3) Dichiarazione dell'UNESCO sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future (1997)
- 4) Dichiarazione sulla cultura di pace (1999): Preambolo; art. 1; art. 3 l-m: art. 4.

→ Sistemi regionali

421

I - Convenzioni generali sui diritti umani

- 1) Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali (Consiglio d'Europa, 1950): art. 4, 9, 14, 16.
- 2) Protocollo addizionale n° 1 alla Convenzione del Consiglio d'Europa (1952): art. 2.
- 3) Protocollo addizionale n° 4 alla Convenzione del Consiglio d'Europa (1963): art. 2, 4.
- 4) Protocollo addizionale n° 7 alla Convenzione del Consiglio d'Europa (1984): art. 1.
- 5) Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000): Preambolo; art. 5, 18, 19, 21, 22, 32, 45

II - I diritti economici, sociali e culturali

- 1) Carta sociale europea (riveduta) (1996): art. 1 (19), 19

V - Repressione della violazione dei diritti dei soggetti vulnerabili

- 1) Convenzione sulla lotta contro la tratta degli esseri umani (Consiglio d'Europa, 2005): Preambolo; art. 4, 6, 10, 12, 14, 16, 24, 26.
- 2) Convenzione sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Consiglio d'Europa, 2008).

VI - Partecipazione, gruppi svantaggiati, non-discriminazione

- 1) Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale (Consiglio d'Europa - 1992): Preambolo; art. 2, 3, 5, 6.
- 2) Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali (Consiglio d'Europa - 1995): Preambolo; art. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15.

→ La promozione transnazionale dei diritti umani: il ruolo delle Città e delle Regioni

- 1) Impegno di Barcellona per i diritti umani (1998)
- 2) Carta europea dei diritti umani nella città (2000): Preambolo; art. I, II, III, VIII

→ Livello nazionale

I – Costituzione della Repubblica italiana (1/1/1948)

Art. 2, 3, 4, 6, 8, 10, 13, 14, 16, 19, 26, 35, 36, 37, 117

II – Leggi della Repubblica Italiana

- Legge Bossi – Fini del 30 luglio 2002, n.189;
- Testo Unico del 25 luglio 1998, n. 286;
- Legge Turco – Napolitano del 6 marzo 1998, n. 40;
- Legge del 5 febbraio 1992, n. 91 sulla cittadinanza;
- Legge Martelli del 28 febbraio 1990, n. 39.

**3. Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

Livello Internazionale Universale (Nazioni Unite)

- Differenze culturali (Racc. UNESCO 1974: V.17; III.4.b, c e d)
- Apprezzamento delle diverse culture (Racc. UNESCO 1974: IV.7; V.17; VI.24)
- Comprensione di fenomeni internazionali legati alle migrazioni (Racc. UNESCO 1974: III; V.18.a-d; X.43)
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n. 1 “Finalità dell'educazione”, CRC/GC/2001/1

Livello Internazionale Regionale (Europa)

- Dialogo e Assertività (Racc. COE 2008, Capitolo C – Abilità)
- Apertura mentale (Racc. COE 2008, Capitolo C – Valori e atteggiamenti)
- Conoscenza della storia e filosofia dei concetti universali di umanità - Abilità (Racc. COE 2008, Capitolo C)
- Conoscenza di COMMUNITIES e differenze (Racc. COE 2008, Capitolo C)
- Sezione II.5.f (Raccomandazione CM/Rec (2010/7)
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006

– Costituzione Italiana

– C. M. n. 100 – MIUR, 2008

– Documento di Indirizzo - MIUR, 2009

*2) Le competenze sociali e civiche raccomandate dall'Unione Europea e l'educazione alla convivenza civile*

*4) Educare alla cittadinanza secondo Costituzione, in contesti multiculturali*

*5) Conoscenze e competenze relative all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione - Nuclei tematici e obiettivi di apprendimento relativi a Cittadinanza e Costituzione*

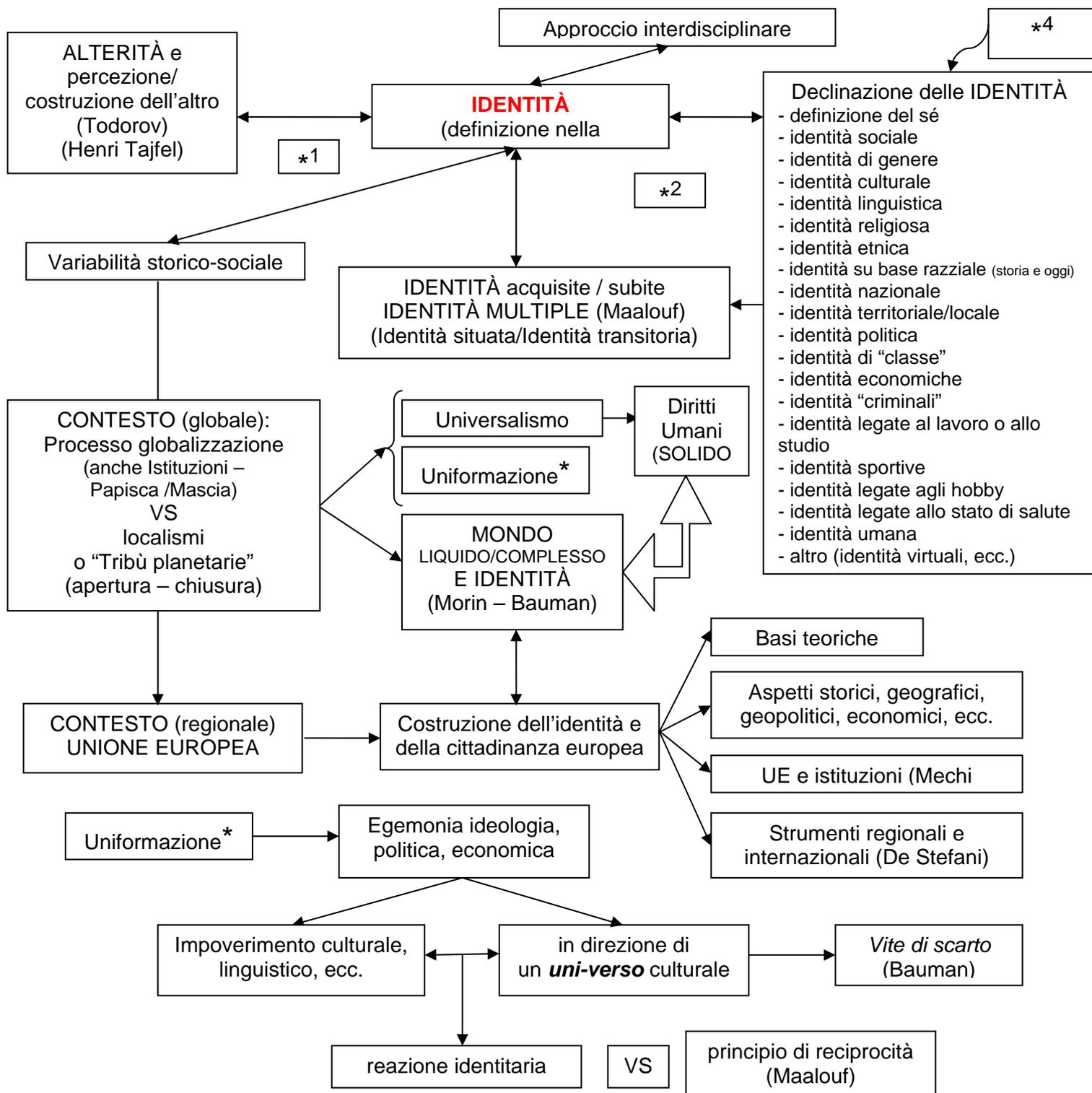
– C.M. n. 86 - MIUR, 2010 (parte 2 – Contenuti)

4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

423

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

Mappa concettuale o obiettivi didattici

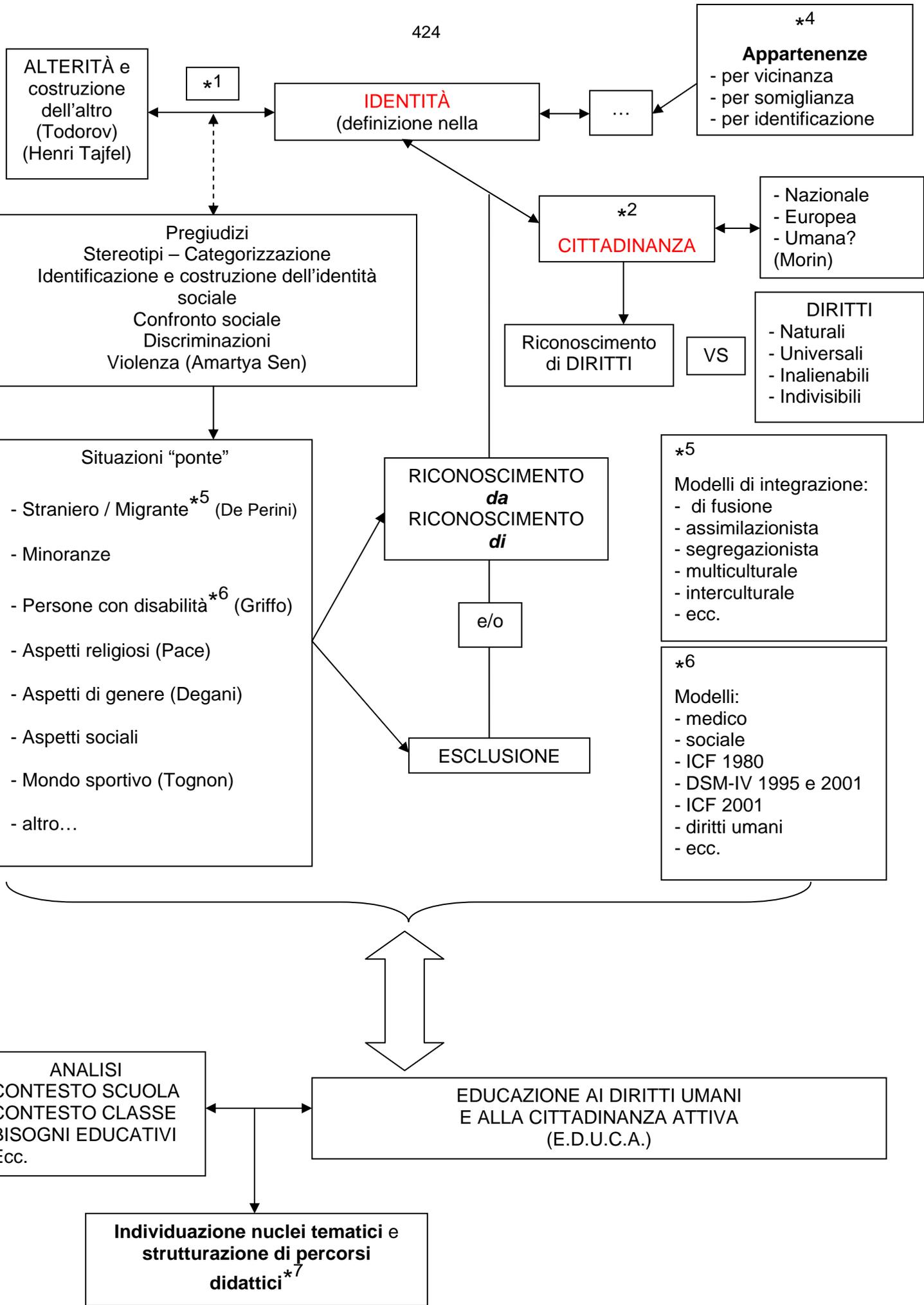


“Ciascuno di noi dovrebbe essere incoraggiato ad assumere la propria diversità, a concepire la propria identità come la somma delle sue diverse appartenenze, invece di confonderla con una sola, eretta ad appartenenza suprema e a strumento di esclusione, talvolta a strumento di guerra”<sup>1</sup>

“L’unità, il meticcio e la diversità devono svilupparsi contro l’omogeneizzazione e la chiusura. Il meticcio non è solo una creazione di nuove diversità a partire dall’incontro; diviene, nel processo planetario, prodotto e produttore di reliance e di unità. Introduce la complessità nel cuore dell’identità meticcio (culturale o razziale). Certo, ognuno può e deve, nell’era planetaria, coltivare la sua poli-identità che permette di integrare le diverse identità: familiare, regionale, etnica, nazionale, religiosa o filosofica, continentale e terrestre. Ma il meticcio può sviluppare una poli-identità a partire dalla sua bipolarità familiare – bipolarità etnica, nazionale, se non continentale – e così costruire in sé un’identità complessa pienamente umana.”<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Maalouf, Amin, *L’identità*, Milano, Bompiani, 1999, pag. 175

<sup>2</sup> Morin, Edgar, *I sette saperi necessari all’educazione del futuro*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2001 pagg. 79-80



425

**Individuazione nuclei tematici e  
strutturazione di percorsi didattici\*7**

**Scuola Secondaria di I Grado**

**Classe 1<sup>^</sup>**

Esempi

- Chi sono io?
- Percorso sull'affettività, sulla conoscenza di sé e dell'altro.
- Educazione alle differenze (di genere, culturali, linguistiche, religiose, ecc.).
- Percorso sulle regole (classe, famiglia, società) e sui diritti umani.
- Percorsi interculturali.
- Essere cittadino nella storia (I parte).
- Esperienze di cittadinanza attiva sul proprio territorio (Comune).

**Classe 2<sup>^</sup>**

Esempi

- Chi siamo noi? "*Chi siamo io?*"
- Io e gli altri: il disagio, i conflitti, le emozioni.
- Percorso su pregiudizi, stereotipi, discriminazione.
- I diritti umani nell'ottica dell'U.E.
- Percorso di educazione alla cittadinanza europea: conoscenza e partecipazione.
- Percorsi su mondialità, alimentazione e commercio equo-solidale.
- Essere cittadino nella storia (II parte)
- Esperienze di cittadinanza attiva all'interno del proprio "territorio" (Regione, Stato, U.E).

**Classe 3<sup>^</sup>**

Esempi

- L'altro da sé: la differenza come possibilità o come rifiuto.
- Identità e cittadinanza (livello locale, regionale, uiniversale).
- La lunga storia dei diritti umani fino ad oggi (storie, documenti, codice dei diritti umani).
- I difensori dei diritti umani.
- La Costituzione della Repubblica Italiana
- Il lavoro e il funzionamento degli organismi internazionali, delle ONG, delle OSC → società civile locale ed europea.
- Essere cittadino nella storia (III parte).
- La Storia come veicolo di confronto e comprensione dell'oggi:
  - A)** *In cammino* (un percorso sulle migrazioni).
  - B)** Minoranze tra appartenenze, identità e cittadinanza: i rom e gli ebrei.
  - C)** La Shoah (livello europeo e storia locale).
  - D)** Le leggi dello Stato come strumento di inclusione ed esclusione nella costruzione dell'identità e nella definizione della cittadinanza (nella Storia e oggi: studio di casi negativi - donne, ebrei, disabili, stranieri, razzismo, altre etnie, ecc. - e positivi).
  - E)** *Aktion T4. Vite non degne di essere vissute.* L'eugenetica, lo sterminio dei disabili, la discriminazione (riferimenti all'oggi).
  - F)** *Normalità/follia* tra letteratura, storia, arte, musica.
  - G)** *L'invenzione del selvaggio* (il diverso, l'esotico, i freaks, il circo delle curiosità, l'esposizione pubblica di ciò che è raro e "mostruoso"... Rafforzamento dell'identità e creazione dell'identità dell'altro.
  - H)** I diritti delle donne; identità di genere;
  - I)** Studio di caso relativo alle identità: ex Jugoslavia, Rwanda, ecc.
  - M)** Il velo di Maya (percorso di filosofia per ragazzi): etica e diritti umani
  - N)** Il concetto di identità nella letteratura del '900: Pirandello, Kafka, Joyce, Beckett, Camus, ecc.
  - O)** Identità criminali: percorso di educazione alla legalità
  - P)** Il concetto di Cittadinanza nella normativa italiana ed europea (collegamento con il percorso A)

## Nuclei tematici 1A-1B-1C

- Codice internazionale dei Diritti umani
- Costituzione Italiana e normativa relativa alle tematiche affrontate.

## Nuclei tematici 1A-1B-1C

- Differenze e patrimoni culturali (Paesi extraeuropei)
- Percorsi di cittadinanza attiva.

## Nucleo tematico 1A-1B

- Il concetto di Cittadinanza (italiana ed europea).
- Il concetto di identità multipla e di appartenenza.

## Nucleo tematico 1B-1C

- Pregiudizi e stereotipi.
- Linee essenziali dello sviluppo storico del concetto delle diversità (dalla stigmatizzazione alla valorizzazione).

## Nucleo tematico 1B

- La storia dell'emigrazione italiana e le sue fasi.
- Il fenomeno migratorio oggi.
- Il fenomeno migratorio nella musica, nell'arte e nella letteratura.
- Concetti essenziali del fenomeno migratorio.
- Conoscenza del concetto e dei processi di globalizzazione, interdipendenza e sovranazionalità.

## Nucleo tematico 1C

- La legge di uno Stato utilizzata per discriminare (percorso storico e confronto con la situazione attuale).
- Il razzismo (storia, definizione del concetto, esempi)
- La Shoah; lo sterminio dei disabili.
- La costruzione dell'altro: l'invenzione del selvaggio.

Tutte le conoscenze specifiche sono strettamente connesse con i programmi del terzo anno della Scuola secondaria di I grado ed in particolare con quelli di Italiano, Storia e Geografia.

**Competenze chiave** (RACC. del PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente) tra cui :

- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; e
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

**Competenze chiave** (Regolamento scuola dell'obbligo, MIUR 2007)

**Competenze** (Documento di Indirizzo, MIUR 2009 - *1.Ragioni e prospettive del rapporto fra scuola e Cittadinanza e Costituzione, parte 2) Le competenze sociali e civiche raccomandate dall'Unione Europea e l'educazione alla convivenza civile)*

**Competenze specifiche dei nuclei tematici:**

- Individuare gli elementi che contribuiscono a definire la propria identità.
- Riconoscere le proprie multiappartenenze.
- Riconoscersi come cittadino del mondo.
- Riconoscere in fatti e situazioni il rispetto della dignità propria e altrui.
- Interagire positivamente nel rispetto dei diritti umani.
- Individuare le interazioni nelle e tra le diverse culture.
- Comprendere il senso delle differenze culturali al fine della condivisione di valori quali la giustizia, la libertà, la pace, la solidarietà.
- Sviluppare una coscienza critica che metta nelle condizioni di realizzarsi pienamente attraverso le proprie relazioni sociali vissute in un orizzonte interculturale.
- Riconoscere stereotipi, pregiudizi e discriminazioni.
- In base alle conoscenze, individuare, accettare e valorizzare i diversi patrimoni culturali e le differenze in generale.
- Operare confronti in un'ottica di decentramento culturale.
- Consolidare l'attitudine a problematizzare, a formulare domande, a riferirsi a tempi e spazi diversi, a dilatare il campo delle prospettive, a inserire in scala diacronica le conoscenze acquisite in altre aree disciplinari.
- Comprendere che la possibilità di pensare, progettare e attuare un orizzonte alternativo che guardi al futuro in termini di responsabilità e di rispetto dei diritti umani è strettamente legato non solo alla teoria del codice dei diritti umani, ma all'introduzione di detti principi internazionali nei propri vissuti e nei propri atteggiamenti.
- Saper leggere nella contemporaneità le tracce e le conseguenze di fatti storici.
- Individuare nella realtà storica e/o attuale i casi in cui i diritti sono agiti o negati.
- Comprendere che la fiducia di intervento nel presente è connessa alle capacità di interpretare criticamente il passato.

427	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare un pensiero critico sui fenomeni relativi alla globalizzazione.</li> <li>- Sviluppare un pensiero critico sul lavoro e sul consumo responsabile.</li> <li>- Sviluppare un pensiero critico e informato sul fenomeno migratorio.</li>   <li>- Riconoscere nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di organizzazioni mondiali e di associazioni internazionali per i diritti umani.</li> <li>- Saper utilizzare la terminologia specifica relativa al codice internazionale dei diritti umani, ma anche alle singole tematiche affrontate.</li> <li>- Individuare gli strumenti e le Istituzioni preposti alla difesa dei diritti umani e della dignità della persona.</li> <li>- Individuare gli interlocutori per la risoluzione di problematiche a partire dalla scuola e dal territorio per giungere fino al livello regionale e universale.</li>   <li>- Concordare e rispettare le norme, le regole, i divieti.</li> <li>- Sviluppare un pensiero autonomo e critico a partire dalla conoscenza e dall'interpretazione della Costituzione Italiana, di altre leggi italiane e dei più importanti strumenti internazionali.</li> <li>- Assumere un ruolo attivo e propositivo in forme di partecipazione diretta all'interno delle istituzioni.</li> <li>- Avviare possibilità concrete di conoscenza, scambio, arricchimento nel quotidiano prossimo e lontano.</li> <li>- Costruire le condizioni per consentire una partecipazione consapevole e democratica alla vita della scuola e non solo.</li> </ul>
-----	---

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

A) Esperienze di cittadinanza attiva all'interno della scuola (banca del tempo; consiglio comunale dei ragazzi; cooperative learning; percorsi relativi alla disabilità e alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana; percorsi legati alla sicurezza e alla mobilità; organizzazione di momenti significativi di incontro con le altre culture; interviste e lavori di raccolta dati sul territorio; i diritti umani a scuola).

B) Esperienze di cittadinanza attiva sul territorio:

- lavoro con le associazioni locali, con particolare riferimento alle persone con disabilità e agli stranieri, ma non solo);
- conoscenza delle Istituzioni del proprio territorio (Comune, Provincia, Regione) e delle politiche inerenti alle tematiche affrontate;
- i diritti umani sul territorio;
- apertura al territorio con iniziative organizzate a livello scolastico e non (mostre, spettacoli teatrali, campagne di sensibilizzazione, ecc.).

C) Individuazione di procedure condivise per regolare il proprio vissuto all'interno della scuola e del territorio.

D) Percorsi di cittadinanza attiva legati alla dimensione europea.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. 4 – (titolo) - IDENTITA' E SENSO DI APPARTENENZA**

**“EUROPA IDENTITA' VALORI”**

**Nome Cognome del corsista:** Francesca Tonutti

**Regione della scuola di servizio** Friuli Venezia Giulia

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

:secondaria di secondo grado

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

Istituto Tecnico CAT (ex geometri); disciplina d'insegnamento :scienze giuridiche.

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**
  - **La formazione dell'UE.** Le tappe dell'integrazione europea: le origini culturali e politiche di una comunità politica in divenire.
  - **Identità e appartenenza.** L'idea di nazione a fondamento dello Stato moderno. Il declino dello Stato - nazione quale polo privilegiato dell'identità collettiva. Il ruolo del patriottismo costituzionale nella costruzione dell'identità europea plurale.

- **I valori fondanti o "costituzionali" delle democrazie occidentali.** Le Costituzioni come patrimonio condiviso di ideali, valori e principi giuridici dello stare insieme. Il valore inalienabile dei principi che fondano l'UE.
- **La cittadinanza negli Stati moderni.** I limiti dello statuto di cittadinanza negli Stati moderni e la tutela dei diritti umani nella dimensione "universale" della cittadinanza.
- **La cittadinanza europea.** Regime giuridico attuale e possibile evoluzione in senso inclusivo: dai diritti del cittadino ai diritti della persona.
- **Il valore della solidarietà sociale tra i valori di cittadinanza.** Vedi percorsi di cittadinanza attiva

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

Regimi internazionali di protezione dei diritti umani

- Carta costitutiva delle Nazioni Unite : *art.1 c.3; art.13 c.1 lett.b); art.55 c.1 lett.c); art.56.*
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, con i relativi: Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali (*artt.2,3,4,6,7,10,12,13*) e Patto internazionale relativo ai diritti sociali e politici (*dall'art.1 all'art.27*) del 1966, ratificati e resi esecutivi in Italia con l.n.881/1977
- Proclama di Teheran del 1968; Dichiarazione e programma di azione di Vienna (1993):*parte I par.1, 15, 18, 19, 22, 24, 25. Parte II-Uguaglianza, dignità e tolleranza- par.2, 3, 4, 6.*
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Dichiarazione del Millennio (ONU-2000): *parte I - Valori e principi*
- Convenzione int. sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione verso le donne (1979) (*dall'art.1 all'art.16*), resa esecutiva in Italia con l.n.132/85
- Convenzione int. sui diritti del bambino (*dagli art.1 all'art.429*), resa esecutiva in Italia con l. n.176/1991
- Convenzione int. sui diritti delle persone con disabilità (*artt.3 e 5*)

Regimi internazionali - settoriali di protezione dei diritti umani

- Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali CEDU - Consiglio d'Europa, 1950 e relativi protocolli (*il n.4 ad es riconosce alcuni diritti e libertà non riconosciuti nei testi precedenti*)
- Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali del Consiglio d'Europa, ratificata con la legge 28 agosto 1997, n. 302 (Ratifica ed esecuzione

della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, Strasburgo, 1° febbraio 1995);

- Carta sociale europea riveduta nel 1996 - Consiglio d'Europa. *Parte I e II (artt.1 - 31)*
- Carta dei diritti fondamentali dell'UE di Nizza-2000, adottata a Strasburgo nel 2007 . *Artt.2,3 e 6 TUE* riformato con il Trattato di Lisbona

Regimi nazionali e locali di protezione dei diritti umani

- Costituzione della Repubblica italiana. Principi fondamentali (*artt.1-12*). *Parte prima sui diritti e doveri dei cittadini.*
- Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia. *art.3*
- Legge Regionale FVG 1 giugno 1987, n. 15 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli"
- Legge regionale FVG n.26 /2007 "Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena" *art.1*
- Legge regionale FVG n. 20 del 20-11-2009 - "norme di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia".
- Statuto del Comune di Udine del 15.02.2002. *Artt.1-16.*

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

Le metodologie atte a sviluppare i nuclei tematici descritti dovranno essere finalizzate all'acquisizione e interiorizzazione dei contenuti proposti al fine di favorire comportamenti corretti sia sul piano della legalità che su quello dell'etica, in un'ottica di cittadinanza attiva e consapevole (*Documento d'indirizzo prot n. AOODGOS 2079 del 4.03.2009, come richiamata dalla C.M. n.86/2010 MIUR sull'insegnamento Cittadinanza e Costituzione*).

Saranno quindi privilegiati "metodologie e forme di relazione che maggiormente favoriscono la partecipazione e il coinvolgimento degli allievi" (*ibidem*), quali il metodo cooperativo e le attività laboratoriali, le strategie di peer tutoring a favore degli studenti in difficoltà, tutti metodi che pongono lo studente in relazione diretta e gratificante con i compagni e con il docente, favorendone il ruolo attivo; in tal modo gli allievi sono messi nella condizione di diventare protagonisti del proprio processo di apprendimento e superano l'atteggiamento di passività e di estraneità che spesso assumono di fronte alle lezioni frontali. Anche le tecniche problem solving possono risultare efficaci soprattutto qualora l'esperienza umana di ciascuno sia occasione, oltre che per contestualizzare le conoscenze acquisite, per sperimentare in prima persona le implicazioni concettuali che sono ad esse connesse (*Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008*). Questi metodi son adatti anche alle classi dove è più forte la presenza di ragazzi che provengono da paesi diversi perché favorendo il confronto in un'ottica di interdipendenza e di mutuo sostegno consentono di prevenire ed eventualmente di comporre in modo dialettico i conflitti, fungendo quali strumenti utili per "combattere tutte le forme di discriminazione e violenza" (*Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010*)

In questo contesto è necessario promuovere occasioni di carattere informale e prevedere la trattazione delle tematiche in oggetto proposte anche attraverso il coinvolgimento diretto delle realtà del volontariato e dell'associazionismo presenti sul territorio. Rispetto alla promozione di occasioni più strutturate potrebbero assumere una significativa centralità modalità e strumenti che facilitino il dibattito, gli incontri e il confronto e che coinvolgano, oltre alla scuola altre agenzie formative o anche centri di aggregazione giovanile. (*Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011*)

#### **4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

**Mappa concettuale o obiettivi didattici**

**cittadinanza inclusiva**

=

**diritti umani  
per tutti !!!**

individuale  
↑  
**IDENTITÀ**

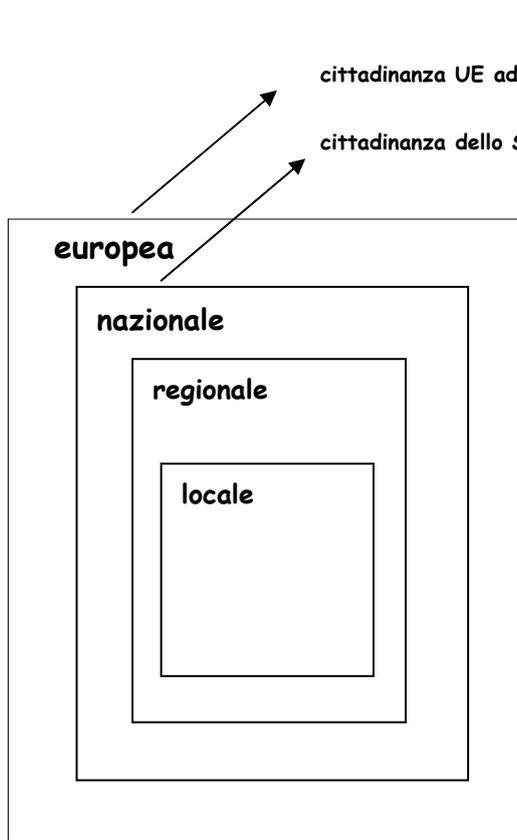
↓  
collettiva

↓  
appartenenza

↓  
gruppo sociale (famiglia, genus,  
confessioni religiose, partiti ecc)

e/o

comunità politica organizzata  
enti politici



cittadinanza UE ad alios excludendos

cittadinanza dello Stato-nazione ad alios excludendos

↑ ↑ ↑  
"Codice"  
internazionale  
dei  
diritti umani

↑  
Carta dei diritti  
fondamentali UE

↑  
Costituzioni democratiche

caritas civium o reipublicae  
patriottismo civico (pathos)

↓  
Comunità di storia, di cultura  
e di destino

Più

patriottismo costituzionale

↓  
Valori costituzionali condivisi

↓  
Educere

↓  
conoscenze e  
comportamenti

giustizia  
salute  
famiglia  
ambiente  
lavoro  
solidarietà  
democrazia  
uguaglianza  
libertà  
dignità

↓  
"La grande idea dell'Europa deve scaturire dal  
cuore"

(K. Adenauer, 1956)

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le tappe del processo di costruzione dell'UE: ragioni politiche e vantaggi economici dell'integrazione europea;</li> <li>- I concetti di nazione e nazionalità, popolo e cittadinanza negli Stati moderni; i presupposti della nazionalità e della cittadinanza; il ruolo - incidenza della nazione nella formazione degli Stati (Stato - nazione)</li> <li>- Il concetto "dinamico" di identità; la dimensione storico - culturale dell'identità nazionale e quella "universalistica" dei valori condivisi. La funzione identitaria della Carta Costituzionale nel "patriottismo costituzionale"</li> <li>- Il "patriottismo costituzionale" come idea per costruire l'identità europea plurale .</li> <li>- I valori "universali" o dello stare insieme: Costituzione materiale e Costituzione formale. Democrazia, libertà uguaglianza, giustizia, solidarietà, salute, ambiente, lavoro e famiglia. Il ruolo delle Costituzioni condivise nella costruzione dell'identità nazionale e europea.</li> <li>- I fondamenti della Costituzione italiana: i principi fondamentali quali "pilastri" dello Stato o "assi portanti" della società italiana.</li> <li>- Gli statuti di cittadinanza: cittadinanza nazionale, italiana e europea "ad alios excludendos" e cittadinanza "ad omnes includendos" fondata sulla garanzia dei diritti umani universali</li> <li>- I concetti di persona come individuo e di cittadino dal punto di vista giuridico: i diritti e i doveri delle persone e dei cittadini nella Costituzione italiana</li> <li>- I diritti del cittadino europeo.</li> </ul>	<p>Quelle, tra le competenze - chiave di cui al DM n.139/2007 all.2, più propriamente riguardanti la cittadinanza agita (ex documento d'indirizzo del 4 marzo 2009 per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"), vale a dire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborare e partecipare;</li> <li>- Agire in modo autonomo e responsabile;</li> <li>- Progettare.</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- La "Carta di Nizza" dei diritti fondamentali dell'UE. Le categorie di diritti in essa contenuti.</li> <li>- Gli altri strumenti internazionali di tutela dei diritti umani.</li> </ul>	
---	--

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

Tutte le iniziative, già in atto nell'Istituto, atte a promuovere azioni e comportamenti personali e sociali coerenti con i valori sopra enunciati (secondo le indicazioni del Documento di indirizzo su "Cittadinanza e Costituzione e le linee programmatiche sull'istruzione tecnica):

- partecipazione (e primo premio) al Concorso nazionale "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Unità, Nazione, Costituzione" a.s.2010-11 con il CD video e connesso laboratorio multidisciplinare dal titolo "La Grande Guerra come momento di verifica e di consolidamento dell'idea di nazione italiana: alla ricerca delle tracce e dei luoghi della memoria"
- sensibilizzazione alla donazione del sangue: nell'a.s.2011-12 una classe dell'Istituto è stata premiata coma classe con il maggior numero di donazioni in regione;
- adesione alla colletta alimentare e a altre iniziative di volontariato responsabile
- sensibilizzazione all'adozione a distanza;
- partecipazione all'iniziativa "adotta una scuola tuareg";
- visita alla popolazione carceraria di Tolmezzo (Udine);
- nell'ambito del triennio le attività di alternanza scuola - lavoro ("per valorizzare l'etica del lavoro"- vedi documenti sopraindicati) e i corsi per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

**Francesca Tonutti**

Gruppo 5:

**La politica dell'UE per l'educazione  
e l'apprendimento permanente**

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

#### WG n. 5 – (titolo)

La politica dell'UE per l'educazione e l'apprendimento permanente  
c) Tecniche di formazione e metodologie per sviluppare capacità e competenze volte a coltivare nelle scuole idee innovative per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Strategie 2020)

**Nome Cognome del corsista:**

APPOLLONI LUCIA

**Regione della scuola di servizio** LAZIO

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°):

PRIMARIA.

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

In relazione alla tematica affrontata nel gruppo di lavoro e all'ordine della scuola di servizio si chiede al docente di:

**1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

**Premessa**

**Cosa intende l'UE per Educazione permanente?**

Educazione apprendimento permanente:

formazione

iniziale

in itinere

permanente

centralità della persona

costruzione della professionalità

**Nuclei tematici**

- 1) Lingue comunitarie istruzione permanente e integrazione nell'UE
- 2) Geografia e Scienze ambiente
- 3) Tecnologie per ampliare l'interazione sociale

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

**ISTRUZIONE, AMBIENTE, TECNOLOGIE**

**Dichiarazione dei Diritti dell'uomo (ONU - 1948)**

**Articolo 26.**

- 1) Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

- 2) L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.
- 3) I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

## **CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA**

### **Articolo 14 Diritto all'istruzione**

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua.
2. Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria.
3. La libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici, così come il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche, sono rispettati secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

## **COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

### **Art. 9**

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

### **Art. 33**

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato

### **Art. 34**

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

### **Art. 117**

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;

- b) immigrazione;
  - c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
  - d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
  - e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;
  - f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; *referendum* statali; elezione del Parlamento europeo;
  - g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
  - h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
  - i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
  - l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
  - m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
  - n) norme generali sull'istruzione;**
  - o) previdenza sociale;
  - p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
  - q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
  - r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
  - s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali**
- art.117 (sostituito dall'art.3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n°3)

## **REGIONE LAZIO LEGGE STATUTARIA 11 NOVEMBRE 2004, N. 1 “NUOVO STATUTO DELLA REGIONE LAZIO”.**

### **Art. 6 (Diritti e valori fondamentali)**

1. La Regione fa propri i principi della Dichiarazione universale dei diritti umani.
- 2. Riconosce il primato della persona e della vita, tutela i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sanciti dalle convenzioni internazionali nonché il diritto degli anziani ad un'esistenza dignitosa ed indipendente nell'ambito familiare e sociale.**
3. Salvaguarda e valorizza il diritto alla libertà e garantisce l'eguaglianza di ogni componente della comunità laziale nell'esercizio dei diritti civili, sociali, economici e politici

sanciti dalla Costituzione e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

**4. Opera affinché siano garantiti i diritti alla riservatezza della sfera personale dei singoli individui, i diritti dei consumatori nonché il diritto alla informazione ed alla fruizione dei mezzi di comunicazione di massa e delle reti informatiche.**

5. Riconosce nel diritto al lavoro di ogni persona e nella funzione sociale del lavoro valori fondamentali ed irrinunciabili ai quali ispirare la propria attività e assume iniziative per rendere effettivo tale diritto.

6. Rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nei vari settori di attività attraverso l'attivazione di azioni positive. Garantisce le pari opportunità tra donne e uomini nell'esercizio delle funzioni regionali ed assicura l'equilibrio tra i sessi nelle nomine e designazioni di competenza degli organi regionali.

7. Promuove i valori della democrazia, della partecipazione e del pluralismo, ripudiando ogni forma di discriminazione e di intolleranza e sostiene il libero svolgimento delle attività nelle quali si esprime la personalità umana e la coscienza democratica, civile e sociale della Nazione.

8. Fa propri i principi della Carta europea dell'autonomia locale e si impegna a darne piena attuazione.

9. Promuove la pace e l'amicizia tra i popoli e sostiene ogni iniziativa volta a favorire la loro realizzazione.

10. Collabora con la Chiesa cattolica, nel rispetto delle previsioni del quadro concordatario nonché con le confessioni religiose con le quali lo Stato stipula intese, al fine di tutelare la dignità della persona e perseguire il bene della comunità, in conformità ai principi della Costituzione.

**Art. 7 (Sviluppo civile e sociale)**

1. La Regione, ispirandosi al principio di solidarietà, persegue l'obiettivo della tutela delle fasce più deboli della popolazione operando per il superamento degli squilibri sociali, anche di carattere generazionale, presenti nel proprio territorio e promuovendo iniziative dirette ad assicurare ad ogni persona condizioni per una vita libera e dignitosa. Promuove come obiettivi prioritari la salvaguardia della salute, la piena occupazione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, la disponibilità abitativa, la mobilità, la diffusione dell'istruzione e della cultura.

2. Per il raggiungimento dei propri fini di sviluppo civile e sociale, la Regione, tra l'altro:

a) promuove ogni iniziativa per garantire ai bambini la protezione e le cure necessarie

per il loro benessere;

b) riconosce i diritti della famiglia quale società naturale fondata sul matrimonio e la sostiene nell'adempimento della sua funzione sociale;

c) favorisce l'integrazione degli stranieri, regolarmente soggiornanti, nel rispetto delle loro culture nonché le relative associazioni e comunità;

d) favorisce e rinsalda i legami culturali con gli emigrati laziali all'estero e le loro associazioni e comunità;

e) garantisce adeguati livelli dei servizi pubblici in tutto il territorio regionale;

f) opera per realizzare un sistema integrato di interventi e servizi di prevenzione, cura e assistenza socio-sanitaria adeguato alle esigenze della popolazione e informato al principio del pieno rispetto della dignità della persona e, in particolare, dei minori, degli anziani e dei disabili;

g) persegue una politica abitativa che, compatibilmente con le esigenze di rispetto del territorio e dell'ambiente, crei le condizioni per assicurare a tutti il diritto ad un'abitazione adeguata, con particolare attenzione ai giovani, ai nuclei familiari di nuova formazione e ai cittadini delle fasce svantaggiate per condizioni economiche, sociali o personali;

**h) promuove lo sviluppo dell'istruzione in ogni sua forma e grado, della formazione professionale e della cultura, garantendo il diritto allo studio e la libertà di scelta educativa;**

i) incentiva lo sviluppo dell'attività sportiva, amatoriale e agonistica e ne promuove lo svolgimento da parte di ogni individuo, riconoscendone gli effetti positivi per il benessere psicofisico e per l'aggregazione sociale;

benessere psicofisico e per l'aggregazione sociale;

l) favorisce l'iniziativa privata diretta allo svolgimento di attività e servizi d'interesse generale;

m) agevola e sostiene le iniziative e le attività di utilità sociale poste in essere da associazioni e da organizzazioni non lucrative di solidarietà e di volontariato;

n) favorisce le iniziative imprenditoriali che consentono l'incremento dei livelli occupazionali;

o) promuove e favorisce la cooperazione a carattere di mutualità, riconoscendone la

funzione sociale.

3. La Regione, al fine di garantire nel rispetto delle proprie competenze lo sviluppo di una convivenza civile e ordinata, collabora con lo Stato e con le autonomie locali.

**Art. 9 (Valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale)**

1. La Regione, nel rispetto delle norme di tutela, valorizza l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio naturale in ogni sua specificità e diversità biologica e promuove la salvaguardia dei diritti degli animali previsti dalle convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria.

2. Nel rispetto delle norme di tutela, valorizza altresì il patrimonio culturale, artistico e monumentale, salvaguardando, in particolare, i nuclei architettonici originari e l'assetto storico dei centri cittadini.

3. Promuove la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni e degli usi delle comunità locali.

**3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974

- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

### Competenze Fondamentali per l'educazione ai diritti umani:

#### 1. Conoscenza e comprensione (venire a conoscenza di...):

I principi dei diritti umani (rimando agli strumenti: partecipazione; non discriminazione; capacità di sviluppo; responsabilità)

#### 2. Atteggiamenti e valori. Sviluppare predisposizioni per...

Motivazioni per avviare un'azione di promozione e protezione dei diritti umani

#### 3. Abilità & Comportamenti. Dimostrare ...

Analisi della capacità relazionale e dei ruoli degli attori

### Indicazioni operative e metodologiche nei documenti ufficiali:

- C.M. n.86 del MIUR, 2010

#### Motivazione:

la scuola è chiamata a raccogliere la sfida della riaffermazione del rispetto della persona umana senza discriminazioni, del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, dei valori di libertà, di giustizia, di bene comune che affondano le radici nella nostra Costituzione.

#### Contenuti:

dimensione integrata: conoscenza approfondita dei documenti nazionali, europei e internazionali

dimensione trasversale: raccordo fra tutte le discipline (ogni ordine e grado di scuola)

#### Competenze sociali e civiche:

esempio: rispetto di se stessi e degli altri, delle regole sociali così come nella cura per le cose proprie e altrui e dei beni pubblici;

#### Valutazione:

finalità formativa attraverso l'individuazione:

delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno,

dei processi di autovalutazione degli alunni medesimi  
del miglioramento dei livelli di conoscenza  
del successo formativo

in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e formazione.

Suggerimenti metodologici:

approcci integrato e trasversale  
continuità orizzontale e verticale  
metodi cooperativi

narrazione e dialogo

Collaborazione:

Famiglie

Enti locali

Agenzie del territorio

– Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010

... la Carta sia ampiamente disseminata fra le loro autorità responsabili per l'educazione e la gioventù...

- Carta del Consiglio d'Europa sull'Educazione per la Cittadinanza Democratica e l'Educazione ai Diritti Umani

**Finalità e principi:**

g. Uno degli obiettivi fondamentali di qualsiasi educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani è non soltanto quello inteso a dotare i discenti di conoscenze, consapevolezza e abilità, ma anche quello che mira a renderli capaci e pronti ad agire nella società nella difesa e la promozione dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto.

Abilità per promuovere la coesione sociale, apprezzare la diversità e gestire le differenze e il conflitto:

...metodi d'insegnamento che mirano all'apprendimento a vivere insieme in una società democratica e multiculturale e a rendere capaci i discenti di acquisire le conoscenze e le abilità per promuovere la coesione sociale, apprezzare la diversità e l'eguaglianza, apprezzare le differenze...

– Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008:

*Conoscenze*

Conoscenze sul processo di globalizzazione e di sviluppo della società mondiale

L'educazione interculturale mette l'accento sulla giustizia sociale e sullo sviluppo sostenibile in quanto auspica di offrire possibilità a ciascuno. I tipi di contenuti ai quali l'educazione interculturale attinge i suoi temi comprendono quindi concetti-chiave quali società multiculturali, contesti sociali, politici, economici e culturali, la violenza strutturale e diretta, l'interdipendenza tra regioni, paesi e continenti, i limiti delle risorse naturali, la società dell'informazione e i media.

*Competenze**Il pensiero e l'analisi critica*

L'educazione interculturale dovrebbe aiutare gli studenti ad affrontare i problemi con spirito aperto e critico, indurli a riflettervi e incoraggiarli a condividere punti di vista a sostegno di nuove prove o argomentazioni razionali, a riconoscere e sfidare i pregiudizi, l'indottrinamento e la propaganda.

*Lavoro di gruppo e cooperazione*

L'educazione globale dovrebbe aiutare chi impara ad apprezzare il valore di cooperare in attività condivise e di lavorare insieme ad altri individui e gruppi per obiettivi comuni

*Trattare con la scienza e la tecnologia moderna*

L'educazione globale dovrebbe fornire a chi impara le abilità necessarie per un uso responsabile della nuova scienza e delle novità tecnologiche.

*Valori e Comportamenti*

Autostima, sicurezza di sé, rispetto per sé e per gli altri

L'educazione globale incoraggia chi impara a sviluppare il senso del proprio valore e ad essere orgoglioso del proprio particolare background sociale, culturale e familiare. Incoraggia, inoltre, a sviluppare il senso del valore degli altri, in particolare di coloro che hanno un background diversi

*Responsabilità ambientale*

L'educazione globale incoraggia chi impara a preoccuparsi dell'equilibrio ambientale naturale a livello locale e globale.

*Approcci metodologici*

Cooperative - learning (pag.27)

Le tre dimensioni temporali (pag. 29)

Basarsi sulle esperienze personale o sulle simulazioni (pag.31)

Usare risorse multiple, media... (pag. 31)

*Metodi*

Imparare a vivere insieme attraverso (pag. 35/36)

*Valutazione*

Valutazione iniziale, formativa e finale (pag. 45)

– Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989

art. 16 Parità trattamento tra uomini e donne

art. 20 Protezione dell'infanzia e degli adolescenti

– Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006

Raccomandano:

1. l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa;

4. vi sia un'infrastruttura adeguata per l'istruzione e la formazione permanente degli adulti che, tenendo conto dei diversi bisogni e competenze degli adulti, preveda la disponibilità di insegnanti e formatori, procedure di convalida e valutazione, misure volte ad assicurare la parità di accesso sia all'apprendimento permanente sia al mercato del lavoro, e il sostegno per i discenti;

Competenze:

2) comunicazione nelle lingue straniere;

4) competenza digitale;

5) imparare a imparare;

6) competenze sociali e civiche;

– Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011

art. 2 comma 1 e 2 Diritto alla formazione

art. 3 comma 1, 2, 3 Formazione permanente

art. 5 comma 1, 2, 3, 4 Uguaglianza, dignità inclusione

art. 6 comma 1,2 Tecnologie, arte...

– Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974

*Principi direttivi:*

5. Coniugando insieme l'apprendimento, la formazione, l'informazione e l'azione, l'educazione a vocazione internazionale dovrebbe favorire l'appropriato sviluppo cognitivo e affettivo dell'individuo. Essa deve sviluppare il senso delle responsabilità sociali e della solidarietà con i gruppi meno favoriti e stimolare al rispetto del principio di eguaglianza nel comportamento quotidiano. Essa dovrebbe anche contribuire a sviluppare qualità, attitudini e competenze che permettano all'individuo di pervenire a una conoscenza critica dei problemi nazionali e internazionali, di comprendere ed esprimere fatti, opinioni e idee di lavorare in gruppo; di accettare la libera discussione e di parteciparvi, di osservare le regole elementari di procedura applicabili ad ogni dibattito e di fondare i propri giudizi di valore e le proprie decisioni sull'analisi razionale del fatto e dei fattori pertinenti.

V. Aspetti particolari dell'apprendimento, della formazione e dell'azione

10. Gli Stati membri dovrebbero prendere le necessarie misure per rafforzare e sviluppare nell'apprendimento e nella formazione, attitudini comportamenti fondati sul riconoscimento dell'eguaglianza e della necessità dell'interdipendenza delle nazioni e dei popoli

18. L'educazione dovrebbe tendere, allo stesso tempo, alla eliminazione dei fattori che perpetuano e aggravano i grandi problemi che investono la sopravvivenza e il benessere della specie umana ineguaglianza, ingiustizia, relazioni internazionali fondate sull'uso della forza e all'adozione di misure di cooperazione internazionale intese a facilitarne la soluzione.

e) l'utilizzazione, la gestione e la conservazione delle risorse naturali; l'inquinamento dell'ambiente;

VIII. Mezzi e materiali di educazione

38. Gli Stati membri dovrebbero accrescere i loro sforzi tesi a facilitare il rinnovamento, la produzione, la diffusione e lo scambio dei mezzi e del materiale di educazione a vocazione internazionale accordando una attenzione particolare al fatto che in numerosi paesi gli alunni e gli studenti acquisiscono l'essenziale della loro conoscenza delle questioni internazionali grazie ai mezzi di informazione di massa al di fuori delle strutture di insegnamento. Per soddisfare i bisogni espressi da coloro che sono interessati dall'educazione a vocazione internazionale, questi sforzi dovrebbero avere per oggetto principale quello di rimediare alla penuria di sussidi pedagogici e di migliorarne la qualità. L'azione dovrebbe essere rivolta ai seguenti punti:

a) converrebbe utilizzare in modo appropriato e costruttivo tutta la gamma di mezzi e di strumenti disponibili, dal libro di classe alla televisione, oltre che le nuove tecnologie dell'educazione;

b) l'insegnamento dovrebbe comportare un elemento educativo relativamente ai mezzi di comunicazione di massa allo scopo di aiutare gli alunni a scegliere e ad analizzare le informazioni, diffuse da questi mezzi;

– Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998

Articolo 15.

Lo Stato ha la responsabilità di promuovere e facilitare l'insegnamento dei diritti umani e delle libertà fondamentali a tutti i livelli educativi e di assicurare che tutti i responsabili della formazione di avvocati, personale addetto al rispetto della legge, personale delle forze armate e pubblici ufficiali, inseriscano appropriati elementi di insegnamento dei diritti umani nei loro programmi di formazione.

– Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1

Articolo 29 (1), Convenzione sui diritti dell'infanzia

“1. Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo\* deve avere come finalità:

(a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;

(c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;

(e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale;”

– Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su “Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza”, Università di Padova, 2007

..l'idea della Cittadinanza Inclusiva, praticata nelle città, a ogni livello, in ogni ambito di decisione e in seno alla società civile, in particolare nel Partenariato Euro-mediterraneo, implica: (1) la non esclusione pregiudiziale di qualsiasi sistema di fede o di valori dal partecipare nei processi decisionali e dalle politiche e azioni che promuovono e salvano la vita, (2) il principio fondamentale di «non dominanza»

**4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

**Mappa concettuale o obiettivi  
didattici**

**Vedi mappa inserita nel'ultima pagina**

Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p>Lingua straniera</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Conosce le strutture di base della LS per interagire con gli altri (capiere e farsi capire)</li> <li>•Conosce le tradizioni, gli usi, costumi e la cultura legati alle lingue studiate</li> </ul> <p>L'ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Conoscere i maggiori problemi naturali causati dall'uomo</li> <li>•Conoscere i rimedi studiati dagli esperti e tradurli in pratica quotidiana</li> </ul> <p>Tecnologie</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Saper usare in modo corretto gli strumenti tecnologici a disposizione</li> <li>•Sapersi orientare fra le offerte on line e off line per la comunicazione e gli approfondimenti</li> <li>•Saper usare i tool che permettono la cooperazione nel web annullando di fatto i problemi di spazio/tempo (google app)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) conoscersi e fidarsi gli uni degli altri,</li> <li>b) comunicare con chiarezza e precisione,</li> <li>c) accettarsi e sostenersi a vicenda,</li> <li>d) risolvere i conflitti in maniera costruttiva</li> <li>e) dividersi i compiti in modo da poter valorizzare le risorse</li> </ul>

## **5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti**

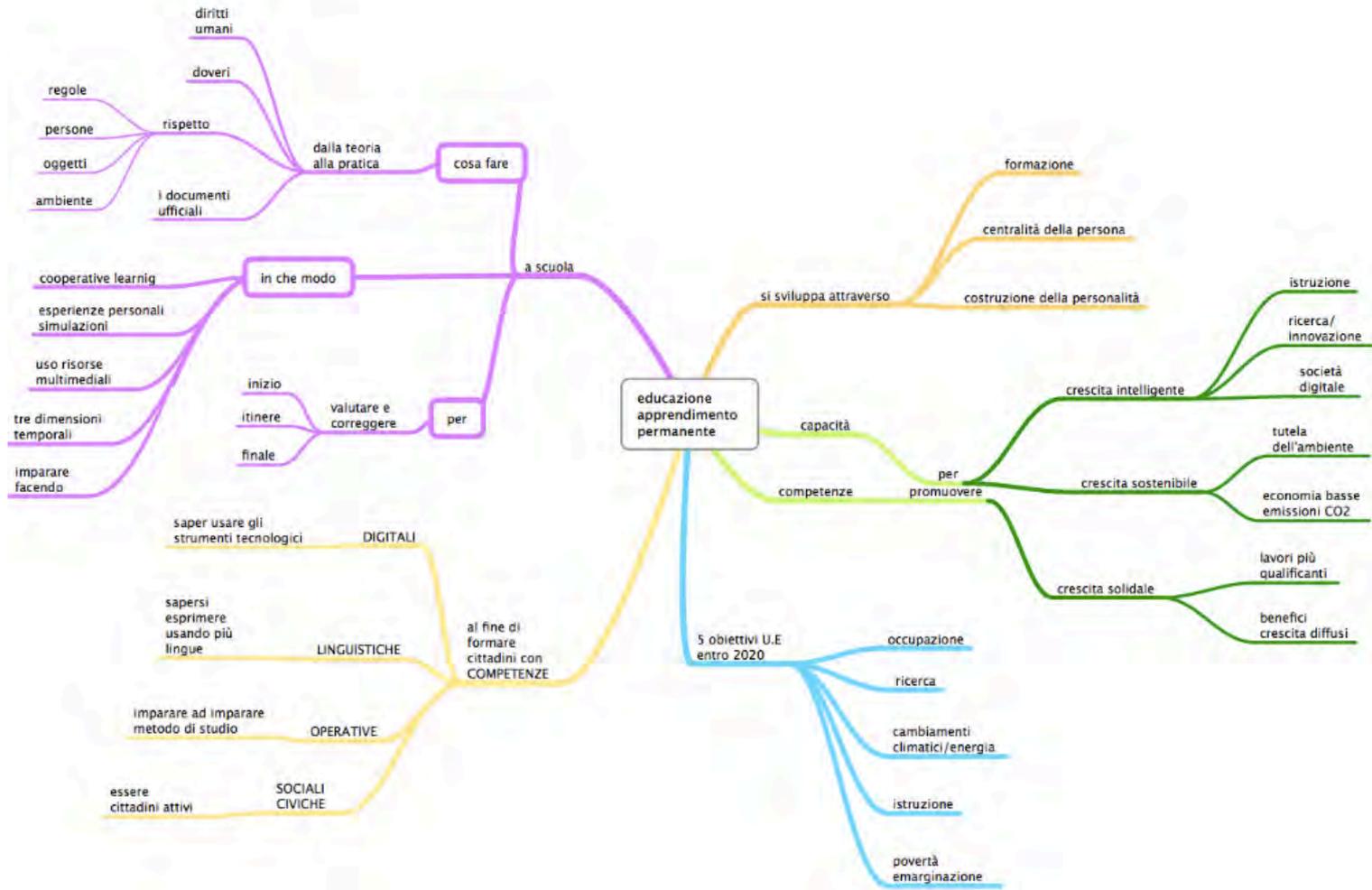
Una lingua per tutti: Inglese per intenderci!

La nostra terra ha bisogno d'aiuto: dal riciclo, recupero all'abolizione dello spreco:

- Acqua
- Il mondo delle api
- Rifiuti
- Aria

Nella e con la rete per dialogare: l'uso delle tecnologie e il web 2.0 per:

- stabilire contatti
- restare in contatto
- condividere
- cooperare
- Avvicinare



### Citizenship and Constitution

#### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curricolo, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. ...5..... – (titolo)...La politica dell'UE per l'educazione e l'apprendimento permanente.....**

**Nome Cognome del corsista:.....**Michela Arnello

**Regione della scuola di servizio.....**Piemonte

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

:...secondaria di 2°

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

...Liceo.....

...

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

**1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

**La Cittadinanza Europea come percorso di conoscenza**

- Conoscere l'Europa
- Conoscere gli europei
- Accedere ai progetti europei LLP

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

- **Statuto del Comune di Torino. Art.2. Finalità del Comune (1d-1i-1m) *Il Comune di Torino ha tra le sue finalità quella di contribuire alla cooperazione pacifica tra i popoli e le nazioni, concorrere al processo di integrazione ed unificazione europea ed alla valorizzazione del ruolo di Torino in questo contesto. A tal fine, il Comune sviluppa i propri rapporti con L'Unione Europea e le proprie relazioni internazionali e promuove i valori di pluralismo e convivenza solidale, operando per garantire i diritti delle minoranze etniche.***
- **Statuto della Regione Piemonte. Art. 11 (Diritti sociali). Art. 15 (Relazioni internazionali e rapporti con l'Unione Europea)**
- **Costituzione della Repubblica Italiana. Art. 3. Art 11. Art. 34. Art. 117**
- **Carta del Consiglio d'Europa sull'Educazione per la Cittadinanza Democratica e l'Educazione dei Diritti Umani. Sezione II. 5. Finalità e principi. a: *Lo scopo è di fornire ad ogni persona nel loro territorio l'opportunità dell'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani.***
- **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Art. 1. Art. 14. Art.22. Art. 24.**
- **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente. Considerazioni n.6 e n.13. Allegato: competenze chiave per l'apprendimento permanente. 6. Competenze sociali e civiche . 7. Senso di iniziativa e imprenditorialità.**
- **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani. Art. 1. Art.2. Art.3.1 *L'educazione e la formazione ai diritti umani è un processo di educazione permanente che interessa tutte le età. 3.2 L'educazione e la formazione ai diritti umani interessa tutte le parti della società, ad ogni livello compresa l'educazione materna, primaria, secondaria ed universitaria, tenendo in considerazione la libertà accademica ove necessario, e tutte le forme di educazione, formazione ed apprendimento, nel contestosia pubblico e privato, formale, informale e non formale. Essa comprende, tra l'altro, la formazione professionale, in particolare la formazione dei formatori, degli insegnanti e del personale dello Stato, l'educazione continua, l'educazione popolare nonché le attività di pubblica***

***informazione e coscientizzazione.***

**3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010 . 5. Suggetsioni metodologiche
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010 .

Sezione I. Disposizioni generali. 2 Definizioni. c.Educazione formale. d. Educazione non formale. e. Educazione informale.

Sezione III. Politiche. 8 Gestione democratica.

- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008

Capitolo D METODOLOGIA Approcci metodologici nell'educazione globale- Apprendimento basato sull'apprendimento cooperativo. Apprendimento basato sulla discussione/risoluzione dei problemi. Apprendimento basato sul dialogo.

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006

Allegato: Competenze chiave per l'apprendimento permanente.

6. Competenze sociali e civiche

7. Senso di iniziativa e di imprenditorialità

- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011 . Art. 4. Art. 5. Art.6.
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974

V. Aspetti particolari dell'apprendimento, della formazione e dell'azione. Campo etico e civico. Art. 16. *La partecipazione degli studenti all'organizzazione delle varie fasi e dell'intera impresa educativa dovrebbe essere considerata di per sè come un fattore di educazione civica e un elemento fondamentale dell'educazione a vocazione internazionale.*

- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998

Art. 6. Art. 7 Art. 8.

- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1

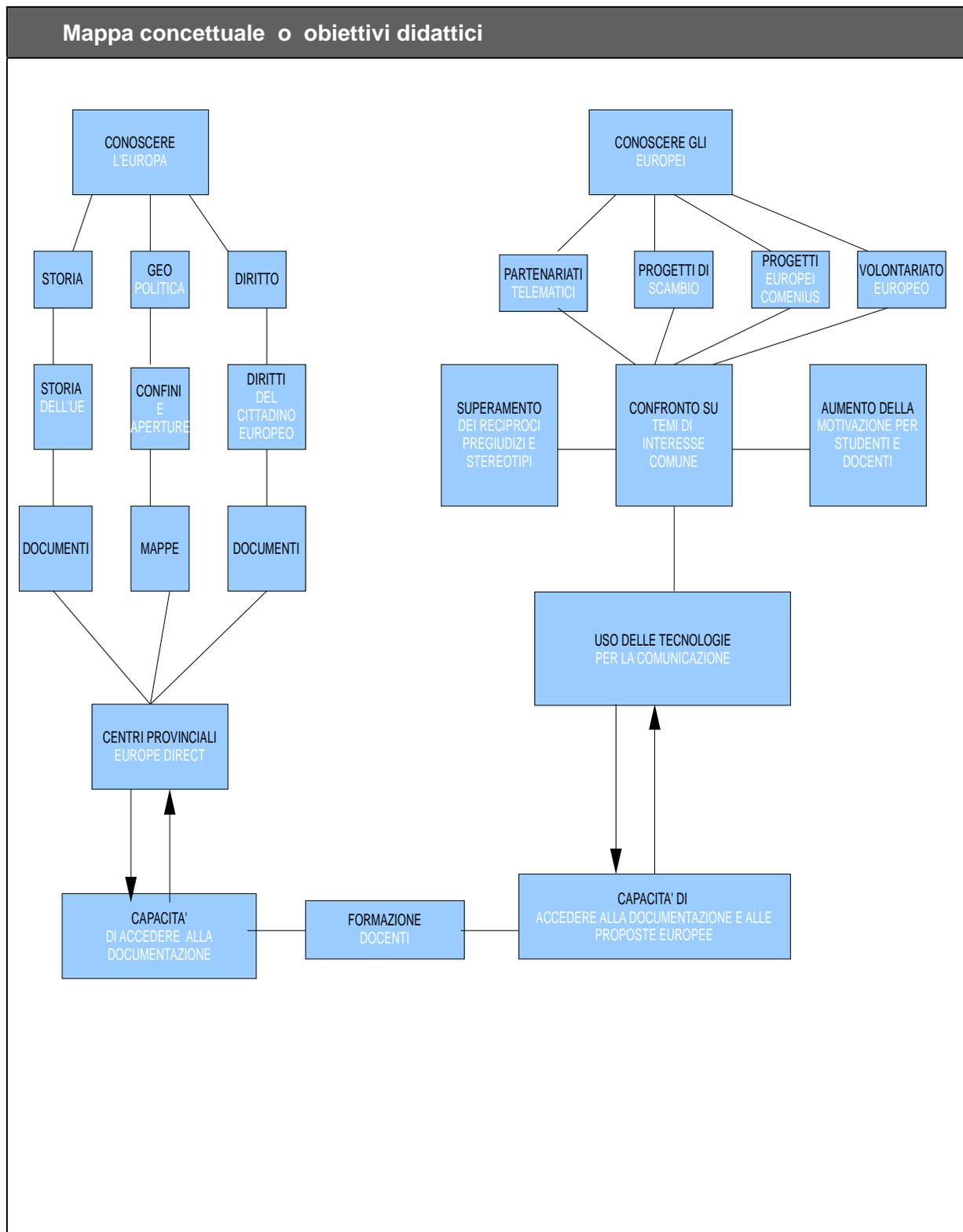
Appendice: Commento generale n.1-(2001). Le finalità dell'educazione

Attuazione, monitoraggio e revisione. Art. 18: *Una promozione efficace dell'articolo 29 richiede la rielaborazione dei curricula, affinché contengano i vari obiettivi dell'educazione, l'aggiornamento sistematico dei libri di testo e di altri materiali e tecnologie per l'insegnamento, così come delle politiche scolastiche. Tentare di imporre le finalità e i valori dell'articolo 29 al sistema esistente, senza incoraggiare nessun cambiamento più profondo, risulta essere un approccio totalmente inadeguato. I valori in questione non possono essere efficacemente integrati e pertanto resi compatibili con un curriculum più ampio, a meno che coloro ai quali spetta trasmettere, promuovere, insegnare e, nei limiti del possibile, esemplificare i valori, non siano convinti della loro importanza. Gli schemi di formazione precedenti e contemporanei all'insegnamento, che promuovono i principi riflessi nell'art. 29, sono pertanto essenziali per gli insegnanti, i dirigenti scolastici e per tutti coloro che sono coinvolti nell'educazione dell'infanzia. E' importante anche che i metodi di insegnamento usati a scuola riflettano lo spirito e la filosofia educativa della Convenzione sui diritti dell'infanzia e le finalità dell'educazione stabilite nell'art. 29. Art. 19: Inoltre, l'ambiente scolastico stesso deve riflettere la libertà e lo spirito di comprensione, pace, tolleranza, uguaglianza tra i sessi e amicizia tra tutti i popoli e i gruppi etnici, nazionali e religiosi e gli indigeni, come enunciati nell'articolo 29. Una scuola che ammette che si verificano atti di bullismo o altre pratiche inammissibili e violente, non è una scuola che soddisfa le richieste dell'articolo 29. L'espressione "educazione ai diritti umani" viene usata molto spesso in maniera tale da semplificare troppo le sue connotazioni. Ciò che è necessario fare, oltre all'educazione formale ai diritti umani, è promuovere i valori e le politiche che contribuiscono al rispetto di tali diritti non solo all'interno delle scuole e delle università ma anche all'interno della comunità in generale.*

- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali



Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Storia dei Diritti umani (età antica, età moderna, età contemporanea)</b></li> <li>• <b>Filosofia dei Diritti umani ( età antica, età moderna, età contemporanea)</b></li> <li>• <b>Dimensione giuridica dei Diritti umani.</b></li> <li>• <b>Origine delle Nazioni Unite.</b></li> <li>• <b>Dichiarazione universale dei Diritti umani.</b></li> <li>• <b>Storia dell'Unione Europea.</b></li> <li>• <b>Carta Europea dei Diritti fondamentali.</b></li> <li>• <b>Progetti dell'Unione Europea per l'educazione e l'istruzione.</b></li> <li>• <b>Politiche dell'Unione Europea per i Diritti Umani.</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Individuare i caratteri di un problema e proporre soluzioni argomentate nella propria lingua madre.</b></li> <li>• <b>Individuare i caratteri di un problema e proporre soluzioni argomentate, se pur in modo semplice, in una lingua straniera.</b></li> <li>• <b>Ascoltare attivamente e dialogare nel rispetto delle opinioni degli altri, in maniera assertiva.</b></li> <li>• <b>Lavorare in attività condivise insieme ad altri.</b></li> <li>• <b>Acquisire consapevolezza della complessità dei problemi e della impossibilità di soluzioni unidimensionali dei problemi</b></li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>La Costituzione della Repubblica Italiana e i Diritti Umani.</b></li> <li>• <b>Le Carte costituzionali di altri paesi europei in relazione ai Diritti Umani.</b></li> <li>• <b>Relazione tra Diritti Umani, pace e sicurezza, sviluppo e globalizzazione.</b></li> </ul>	<p><b>complessi.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sviluppare creatività e immaginazione.</b></li> <li>• <b>Acquisire capacità di cercare informazioni usando fonti differenti e diverse metodologie di indagine.</b></li> <li>• <b>Sviluppare un approccio critico nella fruizione dei media.</b></li> <li>• <b>Partecipare a processi decisionali attraverso procedure democratiche.</b></li> <li>• <b>Sviluppare la capacità di usare in modo utile e responsabile le nuove tecnologie della comunicazione.</b></li> <li>• <b>Acquisire cura/empatia per le violazioni dei diritti umani, con speciale riferimento ai gruppi vulnerabili.</b></li> <li>• <b>Acquisire consapevolezza del legame tra diritti e responsabilità.</b></li> <li>• <b>Applicare il paradigma dei diritti umani alla esperienza personale.</b></li> <li>• <b>Partecipare alle iniziative di democrazia scolastica.</b></li> <li>• <b>Sviluppare un atteggiamento di comprensione e aiuto dei compagni variamente in difficoltà, accogliendo i diversi da sé e mettendo in discussione pregiudizi e stereotipi.</b></li> </ul>
--	---

## **5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti**

**Partecipazione a progetti Comenius bilaterali o multilaterali su progetti didattici relativi ai temi dei Diritti umani e della Cittadinanza europea.**

**Esempi**

**1) IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE E ALL'ISTRUZIONE.** Le classi o i gruppi coinvolti potrebbero progettare un percorso di conoscenza e confronto sul tema che, tenendo come costante riferimento la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e i documenti correlati, sviluppi i seguenti punti:

- **raccolta di informazioni relative ai caratteri geografici, storici, politici ed economici fondamentali dei paesi partecipanti**
- **confronto dei regolamenti delle rispettive scuole, con particolare riferimento alla accessibilità all'istruzione per gli studenti disabili.**
- **confronto dei sistemi scolastici nazionali.**
- **confronto delle legislazioni nazionali in materia di educazione ed istruzione, partendo**

dalle rispettive Costituzioni.

- confronto dei dati nazionali relativi all'accesso all'istruzione e ai livelli di scolarizzazione.
- attività di ricerca per mezzo di interviste e raccolta dati con questionari nelle rispettive scuole.
- elaborazione di proposte per migliorare le condizioni esistenti nelle rispettive scuole.
- elaborazione di un documento finale condiviso programmatico.

**2)EMIGRAZIONE- IMMIGRAZIONE.** Le classi o i gruppi coinvolti potrebbero progettare un percorso di conoscenza e confronto sul tema che, tenendo come costante riferimento la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e i documenti correlati, sviluppi i seguenti punti:

- raccolta di informazioni relative ai caratteri geografici, storici, politici ed economici fondamentali dei paesi partecipanti.
- raccolta di dati ufficiali relativi a emigrazione ed immigrazione nei rispettivi paesi.
- raccolta di documentazione da fonti diverse di informazione (stampa, televisione, rete) con particolare riferimento alle realtà locali, e confronto delle opinioni.
- attività di ricerca per mezzo di interviste e raccolta dati con questionari nelle rispettive scuole, per elaborare una mappatura della situazione relativa ai fenomeni della migrazione interna e dall'esterno.
- analisi e confronto dei rispettivi regolamenti scolastici, con particolare riferimento alla integrazione e all'interculturalità.
- elaborazione di proposte per migliorare le condizioni esistenti nelle rispettive scuole.
- elaborazione di un documento ufficiale programmatico.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. ...5..... – (titolo)...Europa 2020 e sviluppo sostenibile .....**

.....

**Nome Cognome del corsista:.....LAURA CAPPELLOTTO**

**Regione della scuola di servizio.....VENETO.....**

**Grado di scuola (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)**

.....PRIMARIA.....

**Ordine di scuola (in caso di secondaria di 2°)**

.....

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

***Educazione e futuro - La strategia Europa 2020 nella prospettiva dello sviluppo umano sostenibile.***

- 2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati

*“Lo sviluppo umano si definisce come quel processo e quell'insieme di azioni positive e di politiche che favoriscono e incentivano la realizzazione di “tutti i diritti umani per tutti” nel rispetto del principio dell'interdipendenza e dell'indivisibilità dei diritti economici, sociali, civili, politici, culturali.*

*La connotazione di “umano” rinvia ai principi di etica universale recepiti dal vigente Diritto internazionale che pone, a suo fondamento, il principio del rispetto della “dignità di tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti eguali e inalienabili” (Dichiarazione Universale)” (A. Papisca, Seminario di 2° livello - Venezia S. Servolo 2007)*

*“Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che garantisce il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri”.*

E' la definizione data dal *Rapporto Brundtland* (1987) redatto dagli esperti indipendenti della Commissione mondiale delle Nazioni Unite su *ambiente e sviluppo* ed approvato dall'Assemblea generale. Tale definizione costituisce il punto di riferimento per tutti gli atti successivi; essa racchiude il concetto di bisogno, con particolare riferimento ai soggetti più sfavoriti, ai quali va riservata l'attenzione maggiore, e la non illimitatezza delle risorse naturali con la conseguente necessità di governare lo sviluppo ponendo dei limiti al peso delle attività antropiche.

Il concetto di sviluppo umano viene approfondito da Amartya Sen per il quale sviluppo e benessere si fondano sull'idea di libertà individuale e di opportunità e sulla loro espansione, un'idea lontana dalle visioni economicistiche legate alla crescita del reddito individuale. In questa prospettiva la persona è posta in primo piano quale principale oggetto di analisi; si considerano le effettive opportunità di condurre una vita piena, essere parte attiva dei processi di sviluppo, partecipare a pieno titolo alla vita sociale, economica, politica.

La consapevolezza che il diritto a vivere in un ambiente sano ed ecologicamente equilibrato sia presupposto indispensabile per una effettiva e integrale realizzazione degli altri diritti umani già riconosciuti (civili e politici, economici, sociali e culturali), emerge alla **prima Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sull'ambiente umano (Stoccolma 1972)**.

Il primo principio della Dichiarazione finale afferma che *“L'uomo ha un diritto fondamentale alla libertà, all'uguaglianza, e a condizioni di vita soddisfacenti in un ambiente che gli consenta di vivere nella dignità e nel benessere”.*

La **Conferenza sull'Ambiente e lo Sviluppo delle Nazioni Unite**, tenutasi a **Rio de Janeiro** nel giugno **1992**, approva l'omonima dichiarazione su ambiente e sviluppo, riaffermando nel principio n. 1 che *“Gli esseri umani sono al centro delle preoccupazioni dello sviluppo sostenibile. Essi hanno diritto ad una vita sana e produttiva in armonia con la natura”* e, nel principio n. 25 *“La pace, lo sviluppo, e la tutela dell'ambiente sono interdipendenti e indivisibili.”*

In questo senso il diritto allo sviluppo sostenibile può definirsi **diritto sintesi** o **diritto strategia** : la sua piena realizzazione richiede infatti la soddisfazione e la tutela di altri diritti umani (alla partecipazione, all'educazione, all'informazione, al lavoro, ...); contemporaneamente il suo riconoscimento permette la realizzazione integrale di altri diritti umani, primi fra tutti il diritto alla vita e il diritto alla salute delle generazioni presenti e di quelle future.

Considerato un diritto di 3<sup>a</sup> generazione e/o di solidarietà, è al tempo stesso diritto individuale e diritto collettivo: la persona ne è titolare e contemporaneamente controparte; il che significa

che ciascuno di noi ha, nello stesso momento, il diritto a vivere in un ambiente sano e di godere delle sue risorse e il dovere di gestire equilibratamente le risorse e di conservare i beni ambientali affinché tutta la collettività ne possa disporre. Altra caratteristica è quella di avere una dimensione intergenerazionale.

Questa particolarità è evidenziata dalla **Dichiarazione sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future** (Parigi 1997) dell'**UNESCO**, un atto di rilevante importanza politica che con i suoi 12 articoli sottolinea con forza la necessità dell'assunzione di responsabilità etica verso le generazioni a venire.

Ma l'espressione *sviluppo umano sostenibile* trova forse il suo significato più completo nella rilettura aggiornata dell'**art. 28 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**: ogni persona ha diritto a un ordine sociale e internazionale nel quale tutti i diritti umani delle presenti e delle future generazioni possano essere completamente realizzati. "Si può dunque dire che lo sviluppo umano sostenibile è un diritto fondamentale della persona, il cui riconoscimento si rende necessario per tutelare i nuovi diritti-bisogni essenziali delle persone e della comunità umana, affermatasi come conseguenza dello sviluppo economico, sociale e politico della vita sul pianeta."

Con la **Dichiarazione Universale sulla diversità culturale** (2001) l'**UNESCO** amplia il concetto di sviluppo sostenibile aggiungendo una quarta dimensione: la diversità culturale. L'art. 1 di detta dichiarazione sostiene che la diversità culturale "... è necessaria per l'umanità quanto la biodiversità per la natura...", mentre l'art. 3 recita: "*La diversità culturale amplia la gamma di opzioni aperte a tutti; è una delle radici dello sviluppo, inteso non semplicemente in termini di crescita economica, ma anche come mezzo per raggiungere un'esistenza più soddisfacente dal punto di vista intellettuale, emotivo, morale e spirituale.*"

La sostenibilità dello sviluppo si articola su tre dimensioni: *ambientale, economica, sociale* alle quali corrispondono altrettanti approcci: l'approccio economico che analizza gli aspetti legati alla crescita, l'approccio ecologico che mira principalmente alla tutela dell'ambiente, l'approccio sociologico che considera gli aspetti legati alla giustizia sociale, all'equità (compresa quella inter e infra generazionale), agli orientamenti valoriali e culturali. Pone al centro la persona umana e trova senso dentro la cornice della realizzazione dei Diritti Umani universalmente riconosciuti.

In sintesi, il concetto (integrato) di sviluppo sostenibile si sostanzia in un principio etico e politico, che implica che le dinamiche economiche sociali e culturali siano compatibili con il miglioramento delle condizioni di vita di tutti e la capacità delle risorse naturali di riprodursi in maniera indefinita. **Il suo perseguimento dipende dalla capacità della governance di garantire una interconnessione completa tra economia, società e ambiente.**

La Conferenza sull'Ambiente e lo Sviluppo delle Nazioni Unite, tenutasi a **Rio de Janeiro** nel giugno **1992**, che approva l'omonima **Dichiarazione su ambiente e sviluppo**, rappresenta una pietra miliare per lo sviluppo sostenibile, sia per il livello di approfondimento dei concetti ad esso correlati, sia per gli importanti risultati ottenuti.

In questo Summit vengono confermati i contenuti della Conferenza di Stoccolma 1972, vengono gettate le basi per avviare i programmi di risanamento ambientale del nostro pianeta, vengono enunciati i principi (27) in base ai quali impostare le politiche nazionali ed internazionali e si pongono in evidenza i problemi globali che devono coinvolgere responsabilità ed azioni di tutti gli stati.

Tra i documenti ufficiali prodotti si ricordano: **Agenda 21**, la **Convenzione sulla Diversità Biologica**, la **Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici** che a sua volta porterà, nel **1997**, alla stesura del **Protocollo di Kyoto** (che indica politiche e misure per la riduzione di emissioni di gas serra da parte dei paesi industrializzati).

Il programma d'azione **Agenda 21** è un documento ampio e articolato; fornisce indicazioni operative per lo sviluppo sostenibile del pianeta da qui al 21° secolo attraverso una serie di obiettivi economici, sociali, culturali e di tutela ambientale che, per essere raggiunti, necessitano del coinvolgimento e della partecipazione attiva delle popolazioni. Con Agenda 21 il concetto di sostenibilità abbraccia dunque la dimensione sociale, la dimensione politica e quella organizzativa. Il cap. 28 infatti sottolinea il ruolo degli amministratori pubblici locali che *"...rappresentano il livello di governo più vicino ai cittadini (e quindi) ... giocano un ruolo vitale nel sensibilizzare e nell'educare la propria comunità e nel rispondere ad essa in materia di sviluppo sostenibile."* Si basa sul principio della *responsabilità condivisa* in quanto viene richiesto l'impegno di tutti per migliorare la qualità della vita e costruire il futuro delle comunità.

**La Dichiarazione del Millennio**, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite l'8 settembre **2000**, mette ancora una volta in evidenza il carattere d'interdipendenza dei diritti fondamentali; dedica alla protezione dell'ambiente comune l'intero cap. IV (artt. 21, 22, 23), la sostenibilità è al contempo obiettivo specifico ed obiettivo trasversale .

Nel **2002** a **Johannesburg** il Vertice mondiale sullo Sviluppo sostenibile assume impegni che evidenziano la necessità di valorizzare tutte le dimensioni della sostenibilità, con particolare attenzione a quella dei diritti umani; viene adottato un piano d'azione di 153 articoli dedicati ad aspetti quali la povertà, i consumi, le risorse naturali, la globalizzazione e, per l'appunto, i diritti umani.

Nel 2005 le Nazioni Unite lanciano con l'**UNESCO** una grande campagna per sensibilizzare giovani e adulti di tutto il mondo verso la necessità di un futuro più equo ed armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta, **il Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014**, (seguita nel 2009 dalla **Dichiarazione di Bonn**) il cui scopo è l'integrazione dei principi, dei valori e delle pratiche dello sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti dell'educazione e dell'apprendimento.

E' di recente conclusione la **Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile detta Rio + 20**. L'accordo finale sposta nel futuro l'assunzione di obiettivi, insistendo sull'importanza di fissarne pochi, concisi e rivolti all'azione, applicabili a tutti i Paesi tenendo conto delle circostanze nazionali particolari. Dedicata un' ampia sezione alle politiche di *"green economy"*, definite strumenti importanti per lo sviluppo sostenibile (che non dovranno imporre delle regole rigide ma rispettare la sovranità nazionale dei singoli Paesi senza diventare mezzo di discriminazione o restrizione al commercio internazionale).

## Unione Europea

Con il **Trattato di Maastricht** del **1992** l'azione ambientale si trasforma in politica ambientale e rientra tra gli scopi e gli obiettivi della Comunità; la promozione di una crescita sostenibile e rispettosa dell'ambiente diventa principio vincolante e (art. 2) obiettivo prioritario nel processo di integrazione europea.

Con il **Trattato di Amsterdam** - 1997- lo sviluppo sostenibile diviene obiettivo primario dell'Unione Europea; all'**art. 6** stabilisce che *"Le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nella attuazione delle politiche comunitarie... in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile"*

Nel **1994** ad **Aalborg** si tiene la **Conferenza Europea sulle Città sostenibili** organizzata dal Consiglio internazionale per le iniziative ambientali locali (ICLEI) sotto il patrocinio congiunto della Commissione europea e della città danese. Con la **Carta di Aalborg** si dà inizio alla Campagna Europea delle Città sostenibili e si formalizzano anche i concetti di partecipazione e di "buona governance del territorio". Con la firma e la sottoscrizione della Carta le città e le regioni europee si impegnano ad attuare **l'Agenda 21 a livello locale** e ad elaborare piani d'azione a lungo termine per realizzare concretamente uno sviluppo durevole e sostenibile.

Informazione e partecipazione sono i temi chiave della **Convenzione di Aarhus** (1998); vi si stabilisce che il cittadino, primo attore del processo di cambiamento, ha la possibilità di contribuire attivamente alla promozione dello sviluppo sostenibile. Per questo le pubbliche amministrazioni si impegnano a ottimizzare le potenzialità dell'intera società civile attraverso azioni di sensibilizzazione ed informazione e a promuoverne il coinvolgimento nei processi decisionali.

La **Carta Europea dei diritti dell'uomo nella città** (Saint Denis 2000) delinea il quadro giuridico dei diritti dell'uomo nella città. La portata giuridica della Carta non è soltanto quella di sancire principi e diritti fondamentali a livello locale, ma di costituire un testo di riferimento per incidere positivamente sull'attività amministrativa delle città.

La **Strategia UNECE** (2005), risposta europea al Decennio UNESCO per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, propone una serie di indicatori e obiettivi per la scuola.

La **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea - 2007-** risponde alla necessità di definire un *insieme di diritti e di libertà di eccezionale rilevanza* che devono essere garantiti a tutti i cittadini dell'Unione. Tra questi l'**art. 37** si riferisce specificatamente alla tutela ambientale: " *Un livello elevato di tutela dell'ambiente e il miglioramento della sua qualità devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile.*"

Sebbene la salvaguardia dell' ambiente e lo sviluppo sostenibile figurino già tra gli obiettivi dei precedenti trattati, il **Trattato di Lisbona** ne dà una definizione più precisa e rafforza l'azione dell'UE in questi campi. I riferimenti sono negli artt. 3 p. 3, e 21 p. 2 lettere d, f del TUE, mentre il TFUE dedica il cap. XX alle *Disposizioni sull'ambiente*. L'art. **191** TFEU descrive gli obiettivi ed i principi della politica ambientale dell'Unione : " *... salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente; protezione della salute umana; utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.*."; l'art. 191 TFEU, par. 2, richiede un alto livello di protezione; l'art. 192 TFEU è la base giuridica e disciplina il processo decisionale per l'adozione degli atti. Il capitolo successivo, dedicato all'energia, definisce i principali ambiti e gli obiettivi generali della politica energetica.

Le politiche ambientali adottate negli ultimi decenni in Europa hanno prodotto leggi, direttive, provvedimenti (trattando di volta in volta ambiti precisi di intervento), piani d'azione recepiti poi a livello nazionale e locale secondo il principio di sussidiarietà, e, successivamente l'elaborazione di strategie per integrare le scelte ambientali, sociali, economiche all'interno di un unico processo decisionale di cui **Europa 2020** è un esempio.

### **Consiglio d'Europa**

Nel 1950 il Consiglio d' Europa emana la **Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti Umani e le Libertà Fondamentali**.

Esso inoltre, attraverso le sue attività, contribuisce ad un adeguato ambiente legale in Europa a favore della biodiversità, della pianificazione dello spazio e della gestione dell'ambiente e a favore dello sviluppo territoriale sostenibile basato su un uso integrato delle risorse culturali e naturali. Si citano come esempi la **Conferenza del Consiglio d'Europa dei Ministri responsabili dell'assetto territoriale (CEMAT)**, la **Convenzione europea sul paesaggio**, la **Convenzione di Berna** (il cui obiettivo è conservare le diverse specie e la natura nel quadro dello sviluppo sostenibile e riconoscere la necessità di preservarle per consegnarle alle generazioni future). Per il Consiglio d' Europa infatti il progresso economico non deve compromettere i valori chiave dell'umanità: i diritti e la giustizia sociale, la qualità dell'ambiente e i paesaggi, la diversità culturale e la democrazia.

## Livello nazionale

Nella **Costituzione della Repubblica Italiana**, redatta sulla base di priorità collegate con la situazione storica e i cambiamenti sociali del tempo, non ci sono riferimenti espliciti allo sviluppo sostenibile.

L'**art. 9** si limita a sancire la tutela del paesaggio e dei beni culturali, mentre l'**art. 32** la tutela della salute.

Tuttavia già l'**art. 2** evidenzia la chiara consapevolezza dei valori racchiusi anche nel concetto di *sviluppo sostenibile*; non è poi difficile desumere l'interdipendenza e la stretta connessione tra la tutela ambientale e la difesa dei diritti fondamentali della persona e quindi la relazione che intercorre tra ambiente e diritti umani.

L'espansione economica è inoltre un obiettivo che la Repubblica si prefigge per "*...rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.*" - **art. 3**

Il rapporto tra economia e sviluppo sostenibile può anche essere letto alla luce dell'**art. 41**:

*"L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali"*

Un altro riscontro è reperibile all' **art. 117** comma 2 lettera **s** e comma 3 - Titolo V le Regioni, le Province, i Comuni

Entrando nello specifico l'Italia recepisce, con **delibera CIPE del 28 dicembre 1993**, l'orientamento delle politiche ambientali europee ed emana il primo **Piano Nazionale per lo sviluppo sostenibile**, redatto dalla Commissione per l'Ambiente globale del Ministero dell'Ambiente.

Nell'aprile **1999** le Amministrazioni pubbliche riunite a Ferrara, danno vita al Coordinamento Agende 21 locali italiane sottoscrivendo la **Carta delle città italiane per uno sviluppo sostenibile**, detta per l'appunto Carta di Ferrara.

La **legge n. 108** (16 marzo 2001) rende esecutiva nel nostro Paese **La convenzione di Aarhus** (1998) dove si stabilisce che il cittadino, primo attore del processo di cambiamento, ha la possibilità di contribuire attivamente alla promozione dello sviluppo sostenibile.

Nel **2002**, il CIPE approva la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, che per il decennio 2002-2012 individua i principali obiettivi ed azioni per quattro aree prioritarie: clima; natura e biodiversità; qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani; uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti.

Tra gli strumenti d'azione, la Strategia prevede: l'integrazione del fattore ambientale in tutte le politiche di settore; il rafforzamento dei meccanismi di consapevolezza e partecipazione dei cittadini; lo sviluppo dei processi di Agenda 21 locale; l'integrazione dei meccanismi di contabilità ambientale nella contabilità nazionale.

Il concetto di sviluppo sostenibile viene ulteriormente ribadito dal **D.L. n. 1523 /04 2006**, e successive modifiche del D.L. n. 4/01 2008 Art. 3-quater (Principio dello sviluppo sostenibile)

## Livello regionale

La **Legge regionale, n. 55/1999 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà"** è lo strumento normativo per l'attuazione delle politiche regionali in materia, con il coinvolgimento attivo di

organismi internazionali, enti di governo locale, università, organizzazioni della società civile, altri organismi pubblici e privati che operano nel Veneto.

(Art. 1 ): *“1. La Regione del Veneto, riconosce la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli, in coerenza con i principi della Costituzione italiana e del diritto internazionale che sanciscono la promozione dei diritti dell’uomo e dei popoli, delle libertà democratiche e della cooperazione internazionale.*

*2. Per le finalità di cui al comma 1 la Regione promuove i diritti umani, la cultura di pace e la cooperazione allo sviluppo, mediante iniziative culturali e di informazione, di ricerca, di educazione, di cooperazione decentrata e di aiuto umanitario. In particolare, nei Paesi internazionalmente riconosciuti in via di sviluppo, contribuisce al mantenimento dell’identità culturale, al soddisfacimento dei bisogni primari favorendo l’autosufficienza alimentare, la conservazione dell’equilibrio ecologico e del patrimonio ambientale, l’innalzamento delle condizioni igienico - sanitarie, l’avanzamento del livello di istruzione e il miglioramento della condizione femminile e dell’infanzia, la promozione delle pari opportunità tra uomo e donna nel rispetto delle differenze etniche e culturali. In tal senso svolge un’azione preventiva della immigrazione mediante interventi di sostegno in campo economico, sociale e culturale.”*

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 “Finalità dell'educazione”, CRC/GC/2001/1
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su “Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza”, Università di Padova, 2007

#### **C.M. n.86 del MIUR, 2010**

Al p. 5 suggestioni metodologiche : *” Nella fase di progettazione degli itinerari formativi è centrale la partecipazione attiva degli studenti al fine di dare priorità alle aree tematiche più rispondenti alle specifiche urgenze educative che emergono dalle loro domande di senso implicite o esplicite. Le istituzioni scolastiche si fanno carico altresì dei bisogni formativi espressi dalle famiglie e dal contesto territoriale in un dialogo aperto e costruttivo.*

*Nella fase operativa, oltre a promuovere la conoscenza dei testi e dei documenti di riferimento, la loro contestualizzazione e attualizzazione, le istituzioni scolastiche dilatano e rafforzano la pratica della cittadinanza attraverso, ad esempio, rinnovate forme di democrazia scolastica, il protagonismo delle consulte e delle associazioni studentesche, forme di apprendimento tra pari e di tutoraggio nei confronti dei compagni in difficoltà, i metodi cooperativi, la narrazione e il dialogo, i patti di corresponsabilità, gli itinerari di cittadinanza attiva coerenti con le tematiche individuate.”*

### **Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

*Al p. 5 e sez. II: “Le pratiche e le attività di insegnamento e di apprendimento devono seguire e promuovere i valori e i principi democratici e dei diritti umani; in particolare, la governance delle istituzioni educative, comprese le scuole, deve riflettere e promuovere i valori dei diritti umani e facilitare l'acquisizione di capacità e la partecipazione attiva dei discenti, degli staffs educativi e degli aventi interesse, compresi i genitori.”*

*Al p.5 i: Vengono incoraggiate forme di partenariato e di collaborazione con i vari portatori d'interesse coinvolti nell'educazione per la cittadinanza democratica e ai diritti umani, a livello locale, regionale, nazionale, in modo da beneficiare al meglio dei loro contributi.*

*Al p.8 sez. III : gestione democratica; si promuove la governance democratica sia come metodologia utile sia come mezzo pratico di apprendimento e di esperienza della democrazia e di rispetto dei diritti umani, e si caldeggia la partecipazione della pluralità di attori nella gestione democratica delle istituzioni educative.*

*Al p. 13 sez. III : si punta sull'adozione di approcci educativi e metodi d'insegnamento che promuovano la convivenza in una società democratica e multiculturale, la coesione sociale, l'apprezzamento della diversità, contrastino discriminazione e violenza, gestiscano i conflitti.*

### **Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

Stilate sulla base della raccomandazione 1318/2003 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, le linee guida forniscono spunti operativi, indicazioni metodologiche puntuali e centrati, efficacemente applicabili nella realtà quotidiana della Scuola Primaria dove, per ovvi motivi, l'apprendimento deve essere pluridimensionale.

*“ L'educazione globale mira ad aprire una dimensione globale e una prospettiva olistica nell'educazione al fine di aiutare le persone a capire le realtà complesse e i processi del mondo di oggi, a sviluppare valori, comportamenti, conoscenze e abilità che le metteranno in grado di fronteggiare le sfide in un mondo interconnesso” nel quale ciascuno possa sviluppare a pieno le proprie potenzialità; essa inoltre “... permette di acquisire conoscenza sui concetti universali di umanità come: diritti umani, democrazia e buon governo, economia, giustizia sociale, commercio equo, uguaglianza di genere, pace e trasformazione di conflitti, cittadinanza, diversità, dialogo interculturale e interreligioso, sviluppo sostenibile, sanità e uguale accesso ai risultati del progresso scientifico e tecnologico.” attraverso contenuti che emergono dai bisogni reali delle persone e che vanno dal contesto più prossimo a quello macro e l'analisi delle relazioni tra i contesti.*

*“L'educazione globale aiuta chi impara a capire la complessità del mondo, ad essere consapevoli delle contraddizioni e delle incertezze e a capire che non ci sono soluzioni unidimensionali per problemi complessi”, a gestire costruttivamente i conflitti, a “...mettere in grado chi impara di partecipare ai processi decisionali e di prendere iniziative attraverso procedure democratiche.”*

L'approccio olistico è fondamentale per l'educazione globale perché *“... cerca di capire le relazioni dirette e indirette tra forme di potere, violenza e ingiustizia a tutti i livelli, tanto quanto i valori, le pratiche e le condizioni necessarie per superarle. Spostarsi dall'ignoranza e l'indifferenza alla conoscenza e alla consapevolezza sulle questioni globali può essere il risultato di un processo di apprendimento che colleghi il personale al collettivo, il locale al globale. Spostarsi dalla conoscenza e la consapevolezza all'azione, per costruire un mondo di maggiore giustizia, equità e diritti umani per tutti , può essere il risultato di un processo di apprendimento che cerca di sviluppare la capacità critica e la capacità di partecipare ad un processo decisionale collettivo e ad azioni per la trasformazione a livello locale in quella direzione.”*

Gli approcci metodologici suggeriti sono molteplici, partecipativi e interattivi. Soprattutto devono: non insegnare ma educare, sensibilizzare, promuovere il dialogo, dare il senso di appartenenza, educare ognuno alla responsabilità, coinvolgere e rispettare i discenti, basarsi su valori umani e promuoverli, sviluppare il pensiero critico, basarsi su un approccio micro/macro e collegare il locale al globale, collegare il contenuto alla prassi, stimolare iniziative.

### **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

Dal preambolo: [...] *“Consapevole del suo patrimonio spirituale e morale, l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà; essa si basa sul principio della democrazia e sul principio dello Stato di diritto. Pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia.”*

*“L'Unione contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo di questi valori comuni nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli d'Europa, nonché dell'identità nazionale degli Stati membri e dell'ordinamento dei loro pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale; essa si sforza di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile e ...”*

Art. 37 Tutela dell'ambiente: *“Un livello elevato di tutela dell'ambiente e il miglioramento della sua qualità devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile.”*

(Interdipendenza dei diritti)

### **Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989**

Dalla premessa: [...] *“considerando ... che nel quadro del mercato unico europeo occorre conferire agli aspetti sociali la stessa importanza che agli aspetti economici, e che è pertanto opportuno svilupparli in modo equilibrato;...”*

Art. 10 protezione sociale: *“... Ogni lavoratore della Comunità ha diritto a una protezione sociale adeguata e deve beneficiare, a prescindere dal suo regime e dalla dimensione dell'impresa in cui lavora, di prestazioni di sicurezza sociale ad un livello sufficiente. Le persone escluse dal mercato del lavoro [...], e che sono prive di mezzi di sostentamento devono poter beneficiare di prestazioni e di risorse sufficienti adeguate alla loro situazione personale.”*

### **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

Il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea [...] considerando quanto segue:

(1) *... un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da assicurare lungo l'apprendimento permanente, e dovrebbe essere un'iniziativa chiave nell'ambito della risposta europea alla globalizzazione...*

(6) *... il contributo dell'istruzione alla conservazione e al rinnovo del contesto culturale comune nella società, nonché all'apprendimento di valori sociali e civici essenziali quali la*

*cittadinanza, l'uguaglianza, la tolleranza, il rispetto, e la sua particolare importanza in un momento in cui gli Stati membri si trovano innanzi al problema di come affrontare la crescente diversità socioculturale...*

raccomandano:

al p. 1 che *“l’istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa,”*

al p. 2 che *“si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro possibilità educative.”*

### **Competenze chiave**

- Imparare a imparare
  - Progettare
  - Comunicare e comprendere messaggi e rappresentare eventi
  - Collaborare e partecipare
  - Agire in modo autonomo e responsabile
- “Il pieno rispetto dei diritti umani, tra cui quello dell’uguaglianza quale base per la democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo. Ciò significa manifestare sia un senso di appartenenza al luogo il cui si vive, al proprio paese, all’UE e all’Europa in generale e al mondo, sia la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli. Vi rientra anche il fatto di dimostrare responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici. La partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.”*
- Risolvere problemi
  - Individuare collegamenti e relazioni

### **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

Art. 2, in particolare comma 2 : *“L’educazione e la formazione ai diritti umani comprende l’educazione: a) sui diritti umani, che comprende l’acquisizione della conoscenza e della comprensione delle norme e dei principi dei diritti umani, i valori che li sottendono e i meccanismi per la loro protezione; b) attraverso i diritti umani, che comprende un apprendimento e un insegnamento tali da rispettare sia degli educatori sia dei discenti; c) per i diritti umani, che comprende la messa in grado effettiva delle persone di godere ed esercitare i loro diritti e di rispettare e sostenere i diritti degli altri.”*

Art. 3: ... *“L’educazione e la formazione ai diritti umani è un processo di educazione permanente che interessa tutte le età. ...tutte le parti della società, ad ogni livello compresa l’educazione materna., primaria, secondaria e universitaria, ...deve usare linguaggi e metodi appropriati per i gruppi di riferimento, tenendo conto dei loro specifici bisogni e condizioni.*

Art. 4: in particolare p. b) *”sviluppare una cultura universale dei diritti umani, in cui ognuno sia consapevole dei propri diritti e responsabilità nei confronti dei diritti degli altri, e promuovere lo sviluppo dell’individuo quale membro responsabile di una società libera, pacifica, pluralista e inclusiva.”*

Art. 5: p.1” *“L’educazione e la formazione ai diritti umani, ... deve basarsi sui principi di eguaglianza, dignità umana, inclusione e non discriminazione, in particolare di eguaglianza tra ragazze e ragazzi e tra donne e uomini.”*

p. 3 *“... deve includere e arricchire, e trarre ispirazione da, la diversità delle civiltà, religioni, culture e tradizioni dei differenti paesi nella misura in cui è riflessa l’universalità dei diritti umani.”*

**Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

sez III principi direttivi: p. 4 [...], 5 [...];

sez. V Aspetti particolari dell'apprendimento, della formazione e dell'azione - campo etico e civico : p. 13: *“Gli stati membri dovrebbero promuovere, ad ogni stadio d'istruzione, un apprendimento civico attivo che consenta ad ogni persona di conoscere il funzionamento e le attività delle istituzioni pubbliche, sia locali che nazionali e internazionali, di iniziarsi alle procedure idonee a risolvere questioni fondamentali e a partecipare alla vita culturale della comunità e alla vita pubblica. ... questa partecipazione dovrebbe sempre più legare tra loro l'insegnamento e l'azione in vista della soluzione dei problemi che si pongono ai livelli locale, nazionale, internazionale.”*;

p. 18 - studio dei principali problemi dell'umanità [...]

p. 20 - altri ambiti: *“... dare all'educazione concepita nel senso della presente raccomandazione, un contenuto interdisciplinare, incentrato su problemi concreti, che risponda alla complessità delle questioni che l'applicazione dei diritti umani e la cooperazione internazionale pongono....”*

sez. VI - azione nei vari settori dell'educazione p. 24 *“... La scuola primaria dovrebbe essere concepita e organizzata come un ambiente sociale con valori e realtà proprie, dove diverse situazioni, comprese quelle dei giochi, permettano ai bambini di prendere coscienza dei loro diritti, di affermarsi nella libertà accettando le loro responsabilità e sviluppare e migliorare attraverso l'esperienza diretta il loro sentimento d'appartenenza a comunità sempre più ampie - famiglia, scuola, comunità locale, nazionale, mondiale.”*

**Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998**

L'Assemblea Generale,

[...] Sottolineando che tutti i membri della comunità internazionale devono adempiere, insieme e separatamente, l'obbligo solenne di promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzioni di sorta, incluse quelle fondate sulla razza, sul colore, sul sesso, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche o di altro genere, sull'origine nazionale o sociale, sulla proprietà, sulla nascita o su altro status, e riaffermando la particolare importanza di una effettiva cooperazione internazionale per adempiere tale obbligo secondo quanto previsto dalla Carta delle Nazioni Unite, dichiara

... art. 2: *“Ogni Stato ha la responsabilità primaria ed il dovere di proteggere, promuovere ed attuare tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, tra l'altro, adottando le misure necessarie per creare tutte le indispensabili condizioni sociali, economiche, politiche ... per assicurare che tutte le persone... possano godere tutti quei diritti e le libertà nella pratica.”* [...]

Art. 16: *“Gli individui, le organizzazioni non governative e le istituzioni competenti giocano un importante ruolo nel contribuire ad una maggiore consapevolezza pubblica delle questioni relative a tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, attraverso attività quali l'educazione, la formazione e la ricerca in questi campi per rafforzare ulteriormente, tra l'altro, la comprensione, la tolleranza, la pace e le relazioni amichevoli tra le nazioni e tra tutti i gruppi razziali e religiosi, tenendo conto dei diversi contesti sociali e comunitari in cui svolgono le proprie attività.”*

**Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n. 1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1**

Al p. 8: "... Ciò comprende non solo il contenuto del curriculum ma anche i processi formativi, i metodi pedagogici e l'ambiente all'interno del quale l'educazione ha luogo, sia che si svolga a casa, a scuola o altrove... .. è necessario fornire un'educazione nel rispetto della dignità dell'infanzia e che metta in condizione il bambino di esprimere liberamente la propria opinione in conformità con l'art. 12 (1) e di partecipare alla vita scolastica..."

Al p. 9: "... l'obiettivo principale dell'educazione è lo sviluppo della personalità, delle attitudini e delle potenzialità del bambino,... Pertanto il curriculum deve avere un legame diretto con il contesto sociale, culturale, ambientale ed economico del bambino e delle sue necessità presenti e future considerando le sue capacità di sviluppo;... L'educazione deve essere finalizzata anche ad assicurare che il bambino acquisisca quelle capacità essenziali che gli permettano di affrontare la vita e che nessun bambino finisca la scuola senza aver acquisito la capacità di fronteggiare le sfide che la vita presenta. Tali capacità comprendono... anche la capacità di prendere decisioni equilibrate; risolvere le controversie in maniera non violenta; sviluppare uno stile di vita sano; sviluppare buone relazioni sociali e la responsabilità, il pensiero critico, la creatività e altre capacità che danno al bambino gli strumenti necessari a fare le proprie scelte nella vita."

Al p. 13: "...l'articolo sottolinea la necessità di concepire e fornire un'educazione che promuova e rinforzi l'insieme di valori etici specifici sanciti nella Convenzione, compresa l'educazione alla pace, alla tolleranza, al rispetto per l'ambiente naturale in maniera integrata e olistica. Ciò potrebbe richiedere un approccio multidisciplinare. La promozione e il rafforzamento dei valori contenuti nell'art. 29 (1) non sono solo necessari in riferimento a problemi globali, ma devono essere anche focalizzati sui problemi all'interno della comunità alla quale il bambino appartiene. ... riguardo allo sviluppo del rispetto dell'ambiente naturale, l'educazione deve collegare le questioni ambientali e di sviluppo sostenibile a quelle socioeconomiche, socioculturali e demografiche. Analogamente, il rispetto per l'ambiente naturale dovrebbe essere appreso dai bambini a casa, a scuola e all'interno della comunità e comprendere sia i problemi nazionali che internazionali, oltre a coinvolgere attivamente i bambini all'interno di progetti a livello locale, regionale o globale."

**Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007**

[...] "Siamo convinti che un vero Dialogo Interculturale comporti l'esercizio di importanti virtù democratiche [...] la virtù del governare (governance virtue): i processi e le decisioni in grado di coinvolgere tutti i segmenti della società mediante la partecipazione attiva dei cittadini, rafforzano la comunità politica e la arricchiscono di maggiore legittimazione e di più efficace legittimità decisionale."

[...] Ci dichiariamo convinti che:

p. 1: "tutti gli uomini e tutte le donne sono creati uguali e hanno il diritto a piene ed uguali opportunità: L'Unione Europea ha la responsabilità di perseguire il bene di tutti, ..."

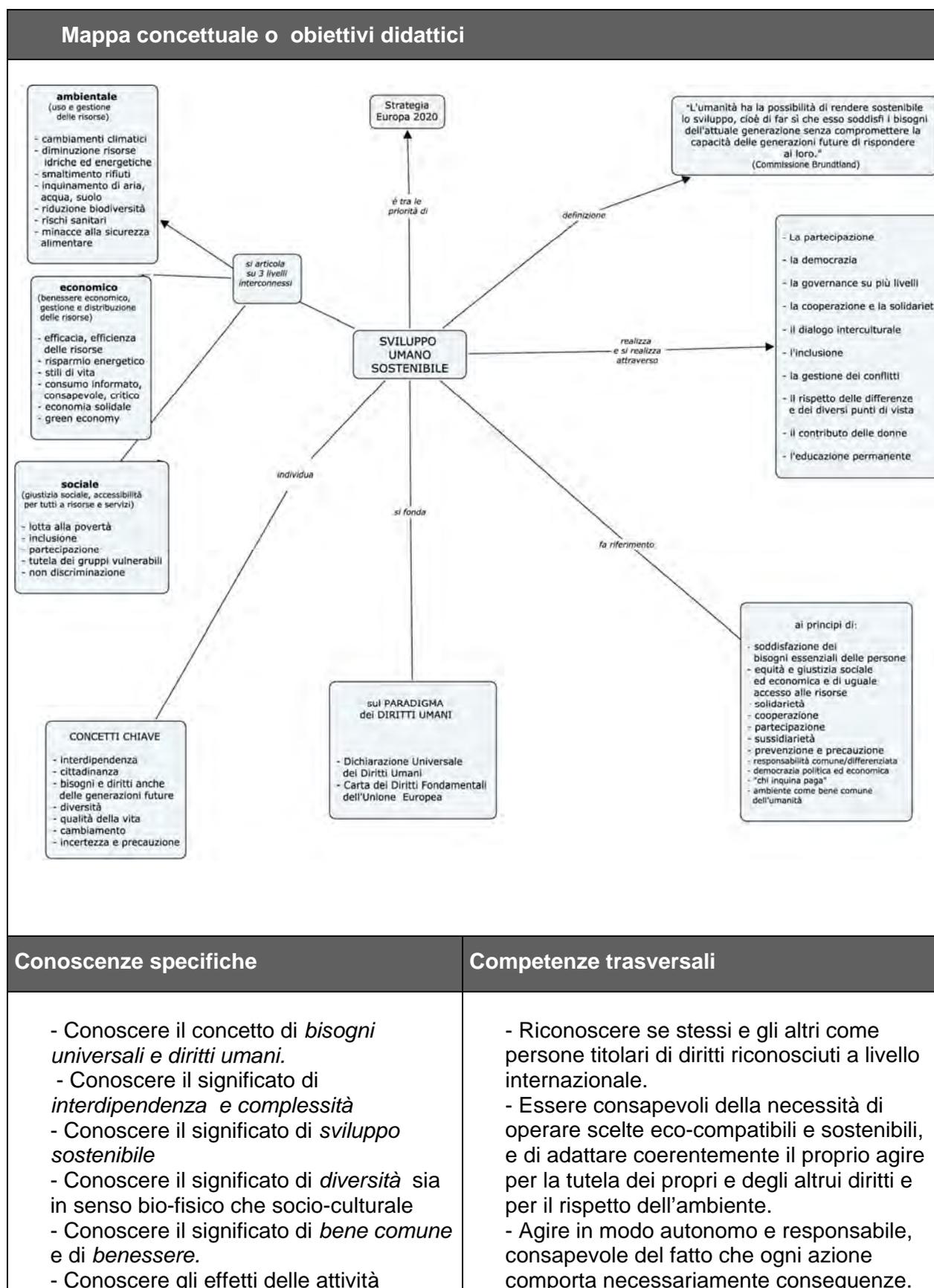
p. 2: "questa responsabilità dell'UE deve essere condivisa con i suoi partner. In una società diversificata e pluralista, il primo imperativo del governare democraticamente è quello della partecipazione e il diritto di tutti gli individui e di tutte le collettività deve essere preso in doverosa considerazione nel perseguimento di ciò che il bene comune richiede, per la massima coesione nella piena solidarietà"

p. 3: "Il paradigma dei Diritti Umani, al suo più alto livello di realizzazione possibile, sta a fondamento dello sviluppo integrale di ogni persona umana."

p. 4: "il genuino e rispettoso Dialogo Interculturale è la necessaria arte e il necessario strumento per individuare e perseguire il bene comune"

- Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali



<p>antropiche sull'ambiente e la salute a livello micro e macro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere aspetti ambientali, sociali, economici del proprio contesto di vita e modalità di lettura e rilevamento dei dati</li> <li>- Conoscere modalità diverse di rapportarsi con l'ambiente e modelli di consumo alternativi</li> <li>- Conoscere concetti specifici riferiti ai temi affrontati</li> <li>- Conoscere le istituzioni preposte alla tutela dei diritti umani e dell'ambiente - ONU, CoE, UE -; ruolo, funzioni e principali strutture</li> <li>- Sapersi orientare all'interno dei principali documenti normativi a livello internazionale ed europeo (Dichiarazione Universale, Carta dei diritti fondamentali dell'UE)</li> <li>- Conoscere ruolo, compiti e azioni delle istituzioni locali per la promozione dello sviluppo umano sostenibile</li> <li>- Conoscere l'attività di Associazioni e ONG impegnate nella sostenibilità e nella cooperazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare il pensiero critico e riflessivo, la curiosità, la capacità di porre e porsi domande.</li> <li>- Iniziarsi al pensiero sistemico e complesso nella dimensione globale.</li> <li>- Maturare gradualmente la consapevolezza che le tematiche affrontate trovano supporto giuridico/legislativo in importanti documenti/atti a livello internazionale, europeo, nazionale, locale e che i principi e le indicazioni di questi atti devono essere tradotti in pratiche a tutti i livelli.</li> <li>- Sviluppare la capacità di partecipazione attiva e propositiva allargando via via il contesto.</li> <li>- Interagire con le istituzioni locali, avvalersi dei servizi territoriali e (co)progettare proposte migliorative finalizzate al bene comune.</li> <li>- Lavorare in gruppo, collaborare, condividere obiettivi e impegno, riconoscere la cooperazione e la solidarietà come strategie che migliorano le relazioni.</li> <li>- Interagire positivamente con gli altri accogliendo i diversi punti di vista e rispettando le diversità.</li> <li>- Affrontare costruttivamente le situazioni conflittuali.</li> <li>- Sviluppare la competenza digitale.</li> </ul>
--	--

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

### Varie piste

Uno strumento che consente di affrontare in modo organico e coerente una pluralità di tematiche che si intersecano e si integrano è **Agenda 21 Scuola**; essa può essere considerata come un "contenitore" di piste operative e di molteplici percorsi improntati sul miglioramento dell'ambiente scolastico e territoriale più prossimo (che vanno dalla riduzione dei consumi energetici, idrici, di materiali, alla riduzione dei rifiuti e alla raccolta differenziata, alla mobilità sostenibile, al recupero di spazi verdi, ...)

L'adozione del processo e della metodologia di **A 21 a scuola** può essere un'occasione formativa/didattica ricca di potenzialità proprio perché si basa sulla realizzazione concreta di esperienze di cittadinanza attiva.

L'avvio di processi/progetti di A21 in ambito scolastico si basa su un serie di motivazioni che si articolano su vari livelli:

- **educativo /metodologico** - perché A 21 Scuola è uno strumento pluridimensionale (informativo, educativo, formativo, operativo, partecipativo) che traduce in modo integrato, interdisciplinare, intersettoriale molti dei concetti e degli obiettivi dell'educazione allo Sviluppo Umano Sostenibile;

- **sociale** - in quanto il mondo della scuola diventa soggetto attivo del territorio e partecipa nell'attuazione di impegni e politiche per lo sviluppo sostenibile a livello locale, e via via, a livello macro;
- **ambientale** - A21 Scuola rappresenta una chance per approfondire il rapporto uomo - ambiente, la relazione di interdipendenza tra i diritti fondamentali, e per analizzare le criticità presenti (e le possibili soluzioni) fornendo dati e informazioni utili ad altri attori coinvolti, per affrontare situazioni problematiche e migliorare la qualità dell'ambiente e della vita, cominciando da dentro e intorno alla scuola, con il contributo della creatività che le è propria;
- **relazionale** - in quanto l'istituzione scolastica è costretta a rivedere le modalità relazionali al suo interno (tra pari, tra alunni e docenti, con il personale, con i genitori, ...) e verso l'esterno, ed è stimolata a riflettere sul curriculum implicito e a diventare essa stessa un contesto sostenibile.

E' tuttavia possibile coinvolgere comunque gli alunni in percorsi di cittadinanza attiva da realizzare, nel rispetto delle diverse potenzialità di apprendimento, sia a livello di singole classi, che a livello di plesso, di istituto e anche, dove possibile, in reti tra scuole e altre istituzioni, sviluppabili, con approcci interdisciplinari e forme di partenariato, nell'arco di un anno o dell'intero ciclo della scuola primaria.

Gli spunti operativi sono davvero molteplici e possono intersecarsi e completarsi in una varietà di geometrie all'interno di una cornice il cui senso è dato dalla prospettiva dello sviluppo umano:

- La mobilità sostenibile (inclusa l'educazione stradale)
- Le varie forme d'inquinamento di aria, acqua, suolo, ...
- Le forme di biodiversità nell'ambiente naturale di appartenenza e a livello macro
- L'impatto delle attività antropiche sull'ambiente e le conseguenze climatiche
- La risorsa acqua e il diritto al suo accesso
- Il ciclo di vita dei prodotti, produzione e smaltimento dei rifiuti
- Riduzione, riuso, recupero, riciclaggio dei rifiuti
- Riuso e riciclaggio per lo sviluppo della creatività
- Le fonti energetiche convenzionali e rinnovabili
- Risparmio di risorse, materiali, energia in ambito scolastico e domestico
- Il consumo critico e consapevole
- Leggere le etichette; produzione etica e legalità (es produzione di giocattoli e lavoro minorile)
- Dai bisogni ai diritti, caratteristiche
- Le istituzioni preposte alla tutela dei diritti umani e dell'ambiente; ruolo, funzioni, azioni e principali strutture dell'ONU, del CoE, dell'UE
- Bisogni reali e bisogni indotti; i condizionamenti della pubblicità e dei media, diritto all'informazione
- Educazione alimentare, diritto al cibo; educazione alla salute, diritto alla salute
- Lo squilibrio nell'accesso alle risorse e nella distribuzione della ricchezza e i diritti negati; la povertà come violazione della dignità umana.
- "Cosa trovo del mondo nella quotidianità": la provenienza dei prodotti; consumi del Nord, sfruttamento del Sud; il commercio equo e solidale
- Stili di vita alternativi e solidali
- "Diversamente ricco": culture e tradizioni da conoscere (nello spazio e nel tempo)
- Forme concrete di solidarietà
- Percorsi di esplorazione, accettazione, valorizzazione delle diversità
- Decostruzione di stereotipi e pregiudizi
- Didattica dei punti di vista
- Conoscenza di altre culture a partire da elementi comuni ("personaggi ponte")
- La gestione della rabbia e di situazioni conflittuali in classe
- Esperienze di partecipazione democratica all'interno della scuola
- Conoscenza di funzioni e compiti delle Istituzioni del territorio
- Esperienze di cittadinanza attiva sul territorio con percorsi di progettazione partecipata e iniziative congiunte con istituzioni e progetti che coinvolgano altre realtà/comunità.

Gli alunni, specialmente nella scuola primaria, sono ottimi propagatori di buone pratiche perché, di solito, i comportamenti virtuosi esperiti a scuola hanno ricadute positive in ambito familiare. Tuttavia, poiché difficilmente i progetti educativi possono avere successo senza la partecipazione delle famiglie, è necessario considerare percorsi con e per i genitori.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. ...5..... – Politica UE per l'educazione e l'apprendimento permanente**

**Nome Cognome del corsista:** Anna Lucia Cavalera

**Regione della scuola di servizio** Puglia

**Grado di scuola:** Primaria – Istituto Comprensivo

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

**1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

- **Diritto all'educazione**
- **Insegnamento di Cittadinanza e Costituzione**
- **Educazione alla Cittadinanza europea**
- **Educazione ai valori e ai saperi della legalità**
- **Formazione della persona (apprendimento permanente)**
- **Identità**

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

**Normativa internazionale – Nazioni Unite** (in ordine temporale)

- Dichiarazione universale dei Diritti Umani, Preambolo - Artt. 15-21-22-26-29 (1948);
- Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, Art. 13/ paragrafo 1- art. 14 (1966);
- Convenzione sui diritti dell'Infanzia e adolescenza, Preambolo - Artt. 7-28-29 (1989-91);
- Appello alla Conferenza mondiale di Vienna sui diritti umani, Parte I – Parte IID (1993);
- Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, Artt. 15-16-18 (1998);
- Dichiarazione sull'educazione e la formazione ai Diritti Umani, Preambolo – Artt. 1-2-3-4-5-6 (2011).

## **Normativa regionale europea – Consiglio d'Europa e Unione Europea**

- Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, Art. 2 del primo protocollo, Artt. 2- (Roma 1950);
- Progetto di Trattato di Alterio Spinelli, Artt. 3-4-60-61, (1984);
- Trattato di Maastrich sull'Unione Europea, Artt. 3-126, (1992);
- Carta dei diritti fondamentali dell'UE, art. 14 Diritto all'istruzione (Nizza 2000 e successive);
- Raccomandazione Rec del Comitato dei Ministri sull'educazione per la cittadinanza democratica, (2002);
- European Year of Citizenship through Education 2005, (2004);
- Raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, (2006);
- Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento Europeo, per il periodo 2007/2013. Il programma <<Europa per i cittadini>> mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva, Preambolo – Artt. 1-2, (12 dicembre 2006);
- Conclusioni del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, (2009);
- Trattato sull'Unione Europea (Versione consolidata dopo il Trattato di Lisbona), Artt. 2-3-9, (2010);
- Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (Versione consolidata dopo il Trattato di Lisbona), Artt. 6-20-53-67-165-166, (2010);
- Raccomandazione CM agli stati membri sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti, Comitato dei Ministri, (2010);
- Carta sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, (2010);
- Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro Istruzione e formazione, (2010);
- Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, (2010).

## **Normativa nazionale – Costituzione repubblicana**

- Costituzione Italiana, Artt. 2-3-11-33-117 (1948);
- DPR n. 585 – Programmi per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica (1958);
- DM 24 - Orari e programmi d'insegnamento della scuola media statale (1963);
- DM 9 - Programmi, orari di insegnamento e prove di esame per la scuola media statale (1979);
- DPR n. 104 - Programmi della scuola elementare (1985);
- Decreto Legislativo n. 297 - Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (1994);
- Direttiva ministeriale n. 58 – Programmi di insegnamento di educazione civica (1996);
- DPR n.249 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (1998);
- Progetto di sperimentazione nazionale ai sensi dell'art. 11 del DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Insegnamento di Cittadinanza e Costituzione"
- Legge Delega al Governo n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (2003);
- Legge n. 59, all. C, Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola secondaria di I grado (2004);
- Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca (2006);

- Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione (2007);
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione (2007);
- Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, Documento tecnico, Allegato n. 2: Competenze chiave di cittadinanza (D.M. n. 139 - 2007);
- Parere del CNPI sul Progetto nazionale di sperimentazione ex art. 11 del DPR n. 275 del 1999 relativo all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, (2008);
- Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" (2009);
- Decreto n. 114 dell'ANSAS del 27 maggio 2009 – Bando di concorso;
- CM n. 86 del 27 ottobre 2010, Cittadinanza e Costituzione: attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169 – anno scolastico 2010-2011;
- Decreto n. 45 del 10 febbraio 2011 – Bando di concorso per le scuole "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza";
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Bozza del 30 maggio 2012

### **Normativa regionale (Statuto regionale della Puglia, leggi regionali)**

- Statuto della Regione Puglia (2003/2004);
- L. R.n.19 – Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia (10 luglio 2006);
- L.R. n.31 – Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione (2009);
- L.R. n.32 - Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia (2009) e delibera n. 835 – Norme per l'accoglienza, la convivenza e l'integrazione degli immigrati in Puglia (10 maggio 2011);
- Convenzione per la Marcia della Pace di Perugia;

### **Normativa comunale (Comune di Alliste)**

- Nuovo Statuto del Comune di Alliste (2001);

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- **C.M. n.86 del MIUR, 2010**

La collaborazione tra il MIUR , la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica si traduce in una serie di progetti e iniziative di alto valore civico ed educativo rivolti alle scuole dei diversi gradi di istruzione per l'a.s. 2010/2011, in riferimento all'attivazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione".

I progetti ai quali le scuole sono chiamate a partecipare sono i seguenti:

- **Progetto "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola. Unità, Nazione, Costituzione", rivolto alle scuole secondarie di secondo grado**

- **Progetto "Un giorno in Senato"**, che prevede incontri di studio e formazione con le **classi dell'ultimo biennio delle scuole secondarie di II grado**
  - **Progetto "Vorrei una legge che..."**, che mira a far riflettere i giovani studenti delle **classi quinte delle scuole primarie** sull'importanza delle leggi nella regolamentazione della vita di tutti i giorni
  - **Progetto "Testimoni dei diritti"**, che coinvolge **le classi secondarie di I grado** nella riflessione sui diritti umani, attraverso l'attenta lettura della Dichiarazione universale approvata dall'ONU nel 1948
  - **Progetto "Giornata di formazione a Montecitorio"**, grazie al quale gli studenti dell'**ultimo biennio delle scuole secondarie di II grado** avranno la possibilità di trascorrere due giornate alla Camera e viverne il funzionamento nel concreto
  - **Progetto "Parlawiki–Costruisci il vocabolario della democrazia**, con il quale la Camera invita gli studenti delle **classi quinte delle scuole primarie e delle classi I delle scuole secondarie di II grado** a illustrare, sottoforma multimediale e in maniera originale, alcune "parole chiave" dell'attività del Parlamento
- **Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

Iniziativa "**LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA**"

*"Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento "informale" del Programma Operativo Nazionale: "Competenze per lo Sviluppo" - 2007IT051PO007 - finanziato con il Fondo Sociale Europeo Annualità 2010/2011.*

<<...la **legge 30 ottobre 2008 n. 169** ha già introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, "*facendo emergere il fondamentale rapporto che lega la scuola alla Costituzione*". In tale prospettiva viene promossa l'acquisizione di saperi, abilità e competenze civiche indispensabili per l'inserimento sociale di ogni cittadino e per lo sviluppo della comunità.

Nel *Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione*, emanato con nota del 04.03.2009 prot. AOODGOS/2079, si sottolinea in tal senso che "*la scuola, presidio di legalità, è credibile nella sua funzione educativa quando è in grado di proporre modelli positivi di comportamento. Le attività educative promosse nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado devono perciò favorire l'acquisizione di competenze interpersonali, interculturali, sociali e civiche, che consentano la partecipazione consapevole e responsabile alla vita sociale e lavorativa in società sempre più complesse. [...].Una tale formazione si fonda sull'implementazione di percorsi in grado di produrre una graduale ma solida presa di coscienza dei principi e delle regole che sono alla base della convivenza civile, con modalità differenziate in relazione alle età dei soggetti coinvolti e alle loro competenze culturali e linguistiche. Il rispetto della legalità, l'osservanza di diritti e di doveri devono essere compresi in termini di valori essenziali e fondanti la possibilità di essere interlocutori protagonisti nell'ambito di un progetto comune e solidale volto allo sviluppo della società più estesa*".

In tale ottica anche nel Documento tecnico allegato al **Decreto ministeriale del 22 agosto 2007, n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione**, viene indicata, come competenza che i giovani devono conseguire al termine dell'obbligo scolastico nell'asse storico-sociale il "*collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente*".

Si ricorda, inoltre, la “**Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente**” (2006/962/C) che indica nelle competenze sociali e civiche una delle otto competenze chiave sulle quali tutti gli Stati devono intervenire nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente.

Si richiama, infine, per gli obiettivi, le politiche e le strategie la “**Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sulla Carta del Consiglio d'Europa relativa**” a “*L'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani*” adottata dal Comitato dei Ministri l'11 maggio 2010 presso il Consiglio d'Europa.>>

– **Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

**L'educazione globale**, viene vista come un processo di apprendimento trasformativo per promuovere la **mutua conoscenza e l'autocoscienza collettiva**. La parte dedicata alla **metodologia**, è basata sulla realtà, i contesti e le necessità ai diversi livelli, così come ai riferimenti alle competenze da raggiungere.

La Raccomandazione per l'**interdipendenza e la solidarietà globale** si inserisce in questo processo educativo come uno strumento basilare per **politiche educative** che mirano ad una **convivenza di pace ed al rispetto dei diritti umani** a tutti i livelli.

– **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea riprende in un unico testo l'insieme dei diritti civili, politici, economici e sociali dei cittadini europei e di tutti coloro che vivono nel territorio dell'UE. Questi **diritti sono raggruppati in sei grandi capitoli**:

- **Dignità**: diritto alla vita, diritto all'integrità della persona, proibizione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, proibizione della schiavitù e del lavoro forzato.
- **Libertà**: diritto alla libertà e alla sicurezza, rispetto della vita privata e della vita familiare, protezione dei dati di carattere personale, diritto di sposarsi e di costituire una famiglia, libertà di pensiero, di coscienza e di religione, libertà di espressione e d'informazione, libertà di riunione e di associazione, libertà delle arti e delle scienze, diritto all'istruzione, libertà professionale e diritto di lavorare, libertà d'impresa, diritto di proprietà, diritto di asilo, protezione in caso di allontanamento, di espulsione e di estradizione.
- **Uguaglianza**: uguaglianza davanti alla legge, non discriminazione, diversità culturale, religiosa e linguistica, parità tra donne e uomini, diritti del minore, diritti degli anziani, inserimento delle persone con disabilità.
- **Solidarietà**: diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione nell'ambito dell'impresa, diritto di negoziazione e di azioni collettive, diritto di accesso ai servizi di collocamento, tutela in caso di licenziamento ingiustificato, condizioni di lavoro giuste ed eque, divieto del lavoro minorile e protezione dei giovani sul luogo di lavoro, vita familiare e vita professionale, sicurezza sociale e assistenza sociale, protezione della salute, accesso ai servizi d'interesse economico generale, tutela dell'ambiente, protezione dei consumatori.
- **Cittadinanza**: diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo, diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali, diritto ad una buona amministrazione, diritto d'accesso ai documenti, Mediatore europeo, diritto di petizione, libertà di circolazione e di soggiorno, tutela diplomatica e consolare.
- **Giustizia**: diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale, presunzione di innocenza e diritti della difesa, principi della legalità e della proporzionalità dei reati e delle pene, diritto di non essere giudicato o punito due volte per lo stesso reato.

Questi diritti si fondano sulle libertà fondamentali riconosciute dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, dalle tradizioni costituzionali degli Stati membri dell'UE, dalla Carta sociale europea del Consiglio d'Europa e dalla Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori, nonché da altre convenzioni internazionali a cui aderiscono l'Unione europea o i suoi Stati membri.

– **Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989**

L'adozione di una Carta dei diritti sociali fondamentali rispondeva all'esigenza di non trascurare la dimensione sociale nel quadro dei lavori volti a realizzare un mercato unico nella Comunità. Essa stabilisce i grandi principi sui quali si basa il modello europeo del diritto del lavoro e, più in generale, il posto che occupa il lavoro nella società. Essa comprende, tra le altre, le seguenti rubriche: formazione professionale, tutela della salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro, protezione dei bambini e degli adolescenti, anziani, disabili.

- **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

Le **competenze chiave** individuate dall'Unione europea corrispondono alle competenze "**di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione**" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente", 2006). Vengono individuate in riferimento a **otto ambiti**:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Queste competenze dovrebbero essere acquisite durante il percorso dell'istruzione e fare da base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente (gli adulti devono infatti avere accesso all'aggiornamento delle loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita).

In Italia tali competenze sono state richiamate nell'ambito del Decreto n.139 del 22 Agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" che ha individuato le otto **competenze chiave di cittadinanza** che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto il dovere all'istruzione:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**
  - *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
  - *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

– **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

Documento di grande rilievo per l'attuazione del diritto all'educazione ai diritti umani e per una concreta definizione degli obiettivi universalmente condivisi ed è riferita ad ogni ordine di scuola ed ad ogni tipologia educativa: formale, informale e non formale.

La Dichiarazione chiede ai Governi, alle organizzazioni intergovernative e non governative di intensificare gli sforzi per diffondere il testo della Dichiarazione e promuoverne il rispetto e la comprensione universale.

Contribuisce a promuovere la cultura universale dei diritti umani mediante la condivisione delle conoscenze, lo sviluppo dei valori e il rafforzamento di attitudini e comportamenti che promuovono i diritti umani, la messa in atto di azioni intese a difendere e promuovere i diritti umani, la costruzione di capacità di azione civica e politica democratica; Sostiene percorsi di educazione ai diritti umani intesa come educazione all'assunzione di responsabilità per lo svolgimento di ruoli di cittadinanza attiva e democratica;

– **Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

Si dice esplicitamente che i "diritti umani" e le "libertà fondamentali" cui ci si riferisce sono quelli enunciati nella Carta delle Nazioni Unite, nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nei Patti internazionali sui diritti economici e culturali e sui diritti civili e politici.

Si afferma che: gli Stati membri dovrebbero incitare gli educatori a realizzare, in collaborazione con gli alunni, i loro genitori, le organizzazioni e la comunità, metodi i quali, facendo appello all'immaginazione creativa dei bambini e degli adolescenti e alle loro attività sociali, li preparino ad esercitare i loro diritti e le loro libertà, nel riconoscimento e nel rispetto dei diritti altrui e ad adempiere alle loro funzioni nella società.

La partecipazione degli studenti all'organizzazione delle varie fasi e dell'intera impresa educativa dovrebbe essere considerata di per sé come un fattore di educazione civica e un elemento fondamentale dell'educazione a vocazione internazionale.

Tutti i programmi di educazione scolastica dovrebbero, quanto più possibile, avvalersi di un approccio mondiale e contenere adeguati elementi morali, civici, culturali e scientifici dell'educazione a vocazione internazionale.

Sviluppare presso gli educatori le motivazioni della loro ulteriore azione: adesione all'etica dei diritti umani e all'obiettivo di cambiare la società allo scopo di realizzare i diritti umani di inculcare la percezione della ricchezza che la diversità delle culture apporta ad ogni persona, gruppo o popolo.

Nel marzo 1993 l'Unesco ha adottato un piano mondiale di azione per l'educazione ai diritti umani e alla democrazia.

- **Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998**

Gli obiettivi della democratizzazione e della *good governance* in sede internazionale possono essere efficacemente perseguiti all'interno di una strategia operativa che potrebbe utilmente avvalersi di due metodi contestuali e sinergici: l'incuneamento interstiziale e la costituente di nuovo ordine internazionale democratico, da realizzare in maniera rigorosamente pacifica.

Il primo metodo consiste nell'agire dentro le istituzioni della politica mondiale, soprattutto laddove esistono delle aperture e delle innovazioni (interstizi), cogliendo le opportunità che esse offrono (per mezzo di normative, status consultivi, conferenze mondiali, contro-rapporti ai 6 Comitati diritti umani delle Nazioni Unite, Millennium Forum del maggio 2000 al Palazzo di Vetro, Carta dei diritti fondamentali dell'UE, ecc.). Dunque, dialogo e pressing dentro il sistema.

Il secondo metodo consiste nelle attività esplicate, in piena autonomia, all'interno della multiforme realtà delle formazioni transnazionali di società civile. In questa sede si tratta, essenzialmente, di rendere sempre più chiaro, sistematico, organico, condiviso e operativo il modello di ordine mondiale fondato sui diritti umani.

Parole d'ordine: chiarirsi le idee, acquisire competenze, coordinarsi, esercitare capacità di ingegneria politica e istituzionale.

In conclusione, l'impegno per la democrazia internazionale dà respiro e contenuti di *good governance* alla politica, stimola l'iniziativa e la creatività dei soggetti della politica, conferisce loro decoro e prestigio, consente di impiegare meglio risorse umane e finanziarie, evitandone il perdurante spreco per mantenere in piedi schemi istituzionali e organizzativi obsoleti. Anche dal punto di vista del calcolo costi-benefici, conviene mettere le Nazioni Unite e le altre legittime organizzazioni internazionali in grado di funzionare, costerà molto di meno ai singoli stati assicurare, insieme, la pace sociale (all'interno dello stato) e la pace internazionale.

- **Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1**

L'educazione è l'itinerario per la preparazione degli studenti verso una vita responsabile, una società libera, in uno spirito di comprensione, pace, tolleranza uguaglianza, riveste un processo completo e permanente e mira alla comprensione dei valori espressi da tali diritti che hanno riscontro concreto nella vita quotidiana

- **Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007**

Un vero Dialogo interculturale comporta l'esercizio di importanti virtù democratiche:

1. la virtù cognitiva (*cognitive virtue*):

se le opinioni non sono rigide in partenza, un dialogo aperto può dar luogo a nuovi, più appropriati e articolati punti di vista e incrementare la conoscenza reciproca;

2. la virtù civica (*civic virtue*):

il dialogo interculturale forma cittadini 'migliori' (più informati, attivi, responsabili) e abbassa la propensione all'intolleranza e ai comportamenti violenti;

3. la virtù del governare (*governance virtue*):

i processi e le decisioni in grado di coinvolgere tutti i segmenti della società mediante la partecipazione attiva dei cittadini, rafforzano la comunità politica e la arricchiscono di maggiore legittimazione e di più efficace capacità decisionale.

**Consapevoli** dell'importanza di un approccio equilibrato alla costruzione politica del futuro dell'Unione Europea per tutti i suoi cittadini "nella reciproca fiducia" (confidence-building).

Quanto proposto dal presente progetto risulta in linea non solo con gli obiettivi europei fissati dall'Agenda di Lisbona 2010, ma anche con le ultime direttive della Commissione Europea sancite dal Documento Europa 2020 che propone **strategie per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, che si traducono nei cinque obiettivi riguardanti:

- l'occupazione
- la ricerca e l'innovazione
- il cambiamento climatico e l'energia
- l'istruzione
- la lotta contro la povertà.

#### **4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

**Mappa concettuale o obiettivi didattici**

## **FINALITÀ**

- Promuovere la cittadinanza attiva e partecipativa, consapevole e solidale attraverso una migliore conoscenza dei principi e dei valori della Costituzione Italiana, della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e della normativa Europea, con particolare riferimento alle problematiche inerenti alla sicurezza di sé, degli altri e dell'ambiente in cui si vive.
- Promuovere la formazione della persona, nella consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo e nello spazio.
- Educare alla consapevolezza di essere fruitori dei beni di cultura e promotori responsabili degli stessi (Diritti umani, diritti civili, Patrimonio ambientale e storico- culturale).
- Sviluppare la capacità di cercare e di dare un senso "positivo" all'esistenza e alla convivenza attraverso la conquista dell'identità personale in un contesto di solidarietà, libertà e responsabilità.

## **OBIETTIVI GENERALI**

- Valorizzare il tema della cultura, della salute e sicurezza secondo il nucleo tematico individuato, quale focus centrale da declinare e approfondire negli ambiti di "Cittadinanza e Costituzione": Diritti Umani, Costituzione italiana, Cittadinanza europea, Legalità, Dialogo interculturale, Ambiente e sviluppo sostenibile, Educazione stradale, Sport, Luoghi, paesaggi, beni culturali e simboli di cittadinanza.
- Ricercare strategie e modelli finalizzati a garantire congruenza tra curriculum esplicito dell'insegnamento e curriculum implicito dell'organizzazione scolastica.
- Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti, dove la scuola possa coinvolgere sui temi della sicurezza, oltre gli studenti, anche i settori ad essa collegati: familiare, territoriale e sociale, in quanto condivide, realizza e ricerca progetti e programmi di lavoro, sostenibili e modulati sulla realtà locale.

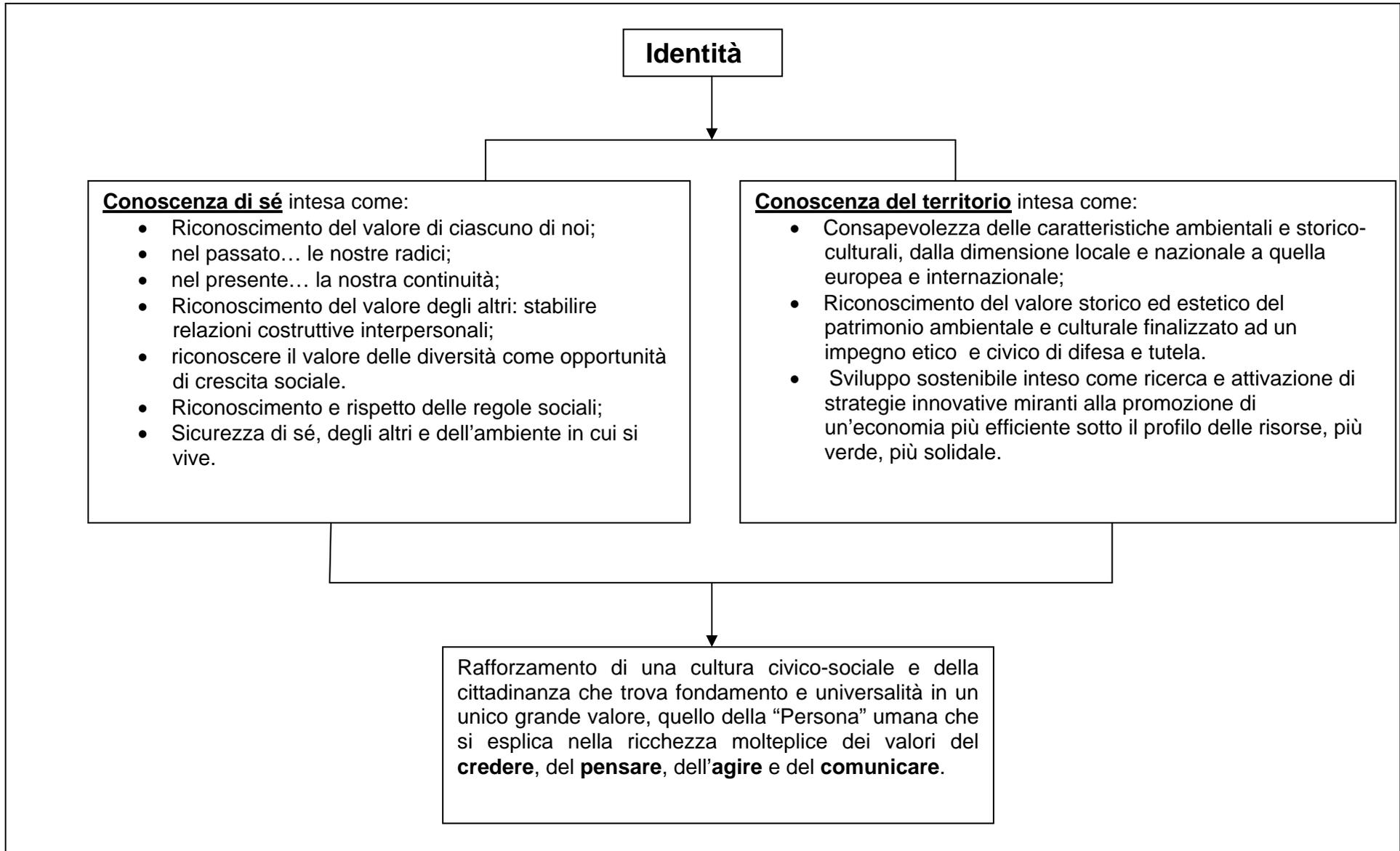
## NUCLEI TEMATICI, OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E METODOLOGIE

<b><i>Nuclei tematici</i></b>	<b><i>Obiettivi</i></b>	<b><i>Contenuti e attività</i></b>	<b><i>Risultati attesi</i></b>
<b>Identità/ ambiente Sicurezza/ salute</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Favorire l'emergere, attraverso interventi didattici capaci di coniugare opportunità di apprendimento/insegnamento con quelli della soddisfazione emotiva e motivazionale, di una coscienza civico-sociale che sia in grado di percepire l'ambiente nel quale si vive come <i>habitat</i> di vita che chiede rispetto per la propria identità e dona in cambio sicurezza.</li> <li>2. Acquisire la capacità di pensare e interpretare la natura sistemica del mondo, prendendo coscienza del proprio ruolo come cittadino che pensa globalmente e agisce localmente.</li> <li>3. Riconoscere criticamente la diversità ambientale e culturale nelle forme in cui si manifesta come un valore e una risorsa da proteggere al fine di garantire, in chiave dinamica, la nostra sicurezza identitaria.</li> <li>4. Divenire consapevoli che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente, ma anche sul futuro e assumere comportamenti coerenti, cioè individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile.</li> <li>5. Favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità/spirito di iniziativa, la collaborazione/solidarietà, la capacità di trasferire conoscenze e informazioni.</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla conoscenza di sé e della propria storia alla consapevolezza dell'io come "valore".</li> <li>- Il bisogno degli altri...insieme per dare e per ricevere.</li> <li>- Identità a confronto: la diversità come risorsa o problema?</li> <li>- La regola: una necessità per il bene e per la sicurezza comune.</li> <li>- La regola: espressione di valori.</li> <li>- Dai bisogni...ai diritti e doveri.</li> <li>- Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo.</li> <li>- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.</li> <li>- Costituzione italiana: principi fondamentali, diritti e doveri dei cittadini e ordinamento della Repubblica.</li> <li>- Organizzazioni internazionali.</li> <li>- Analisi delle fonti del "diritto dell'ambiente".</li> <li>- Analisi delle fonti del "diritto della sicurezza".</li> <li>- Studio della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Leggi e delle regole di contesto (Documento Europa 2020).</li> <li>- Promozione di iniziative di tutela dell'ambiente e della legalità in collaborazione con Enti e Associazioni territoriali e nazionali (INAIL, Lega Ambiente, Centro di</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Considera le regole come necessarie per stabilire rapporti di armonia e di collaborazione tra tutti e le rispetta.</li> <li>2. E' consapevole del valore storico- sociale della Costituzione italiana e della Carta dei Diritti internazionale ed europea.</li> <li>3. Manifesta atteggiamenti e comportamenti rispettosi delle norme che tutelano la sicurezza di sé, degli altri e dell'ambiente nella sua accezione multidimensionale e interdisciplinare (salute, benessere emotivo, ambiente sano, sviluppo sostenibile, solidarietà).</li> </ol>

	<p>6. Promuovere iniziative di cooperazione tra scuola, enti locali e associazioni culturali come momenti di esercizio della democrazia (INAIL, Associazioni Ambientaliste, Associazioni sportive, Università del Salento, Amministrazione Comunale...)</p>	<p>Educazione Ambientale Cea Posidonia, WWF, Libera).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e partecipazione attiva sul territorio.</li> <li>- Istituzione di gemellaggi con altre scuole europee per approfondire il tema della Cittadinanza e della Sicurezza da un punto di vista internazionale.</li> <li>- Realizzazione di pubblicità progresso al fine di coinvolgere e interessare gli studenti nella promozione della materia Cittadinanza Costituzione e Sicurezza anche attraverso l'uso di linguaggi non verbali.</li> </ul>	
--	---	---	--

### **Strategie organizzative e metodologie didattiche**

- *Brainstorming e cooperative learning;*
- Lezioni frontali, interattive, lavori individuali e di gruppo di classe e per classi aperte;
- Attività laboratoriali di ricerca-scoperta;
- Uscite didattiche;
- Partecipazione al Consiglio Comunale;
- Partecipazione attiva del Consiglio Comunale dei ragazzi ad esperienze organizzate sul territorio.
- Proposte e iniziative da parte del Consiglio Comunale dei ragazzi sui temi della Cittadinanza Attiva nel territorio (giornate "verdi", escursioni didattiche nelle aree protette del territorio, adozione di un bene del territorio a "Bene culturale" da valorizzare e preservare; individuazione e circoscrizione di aree pedonali, dove svolgere attività sportive e ludiche in sicurezza in particolari periodi dell'anno,...).
- Cooperazione tra scuola, famiglia, Enti locali e non, Forze dell'Ordine, Associazioni culturali e di volontariato.
- Conferenze e dibattiti sui temi trattati con l'intervento di esperti.



Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
Vedere tabella sopra	<p>Competenze-chiave di cittadinanza, intesa come azione responsabile e deterrente all'emarginazione sociale,</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comunicazione nella lingua madre</li> <li>2. Metacognizione (imparare ad imparare)</li> <li>3. Dimensione sociale e civica, consapevolezza della dimensione culturale: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppo delle capacità collaborative</li> <li>▪ Sviluppo delle capacità organizzative</li> <li>▪ Sviluppo delle capacità di integrazione</li> <li>▪ Accrescimento dell'autostima</li> <li>▪ Capacità di scegliere autonomamente strategie appropriate all'esecuzione del compito</li> <li>▪ Capacità di relazionare ciò che è stato appreso con il proprio vissuto.</li> </ul> </li> </ol> <p>Si tratta di obiettivi formativi ribaditi più volte nei documenti ministeriali (<i>Riforma Moratti, Indicazioni per il curricolo, Documento tecnico sul nuovo obbligo scolastico</i>) in piena sintonia con gli obiettivi europei fissati dall'Agenda di Lisbona 2010 in merito alle otto competenze chiave di cui ogni singolo cittadino <i>necessita per adattarsi in modo flessibile, rapidamente e in modo qualitativo a questo mondo interconnesso;</i> competenze tutte trasversalmente ancorate alla cittadinanza, intesa come azione responsabile e deterrente all'emarginazione sociale.</p>

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

**Dalla capacità di *vedere*, alla curiosità di *sapere*, alla possibilità di *fare*...ossia dai “*saperi della legalità*” alla costruzione di un futuro “*sostenibile*”, ma soprattutto “*possibile*”.**

L'ipotesi progettuale nasce dalla ferma convinzione che il cambiamento di mentalità, quindi di rotta delle future generazioni verso una dimensione valoriale di responsabilità, di etica e di sicurezza può avvenire solo attraverso la presa di coscienza della identità personale come valore da coniugarsi con le identità degli altri e del territorio in cui si vive, attraverso l'azione sinergica di tutte le agenzie educative che perseguono le medesime finalità.

Il percorso sarà articolato in moduli di apprendimento con obiettivi specifici destinati ai tre ordini della scuola dell'obbligo **E ALLA SECONDARIA DI II GRADO** e incentrati sul nucleo tematico dell'**IDENTITÀ**, come punto di partenza, nonché motivo conduttore dell'intero percorso formativo. Maturare gradualmente la consapevolezza di *esser-ci*, di occupare uno spazio preciso nel mondo,

di avere ciascuno un patrimonio di risorse, di capacità e di possibilità, una propria storia e una specificità nel modo di rapportarsi agli altri e alle cose, di provare sentimenti ed emozioni... è fondamentale per la presa di coscienza della unicità e della irripetibilità che connota il nostro essere persona, quindi il nostro essere valore. Ma il nostro essere "valore" deve necessariamente coniugarsi con la conoscenza del territorio di cui siamo espressione, per tradursi in atteggiamenti di difesa, tutela e, infine, di valorizzazione delle sue risorse e dei suoi beni. Il Bene culturale e ambientale è da intendersi come testimonianza umana; patrimonio inalienabile di storia, arte, costume, tradizioni della comunità; fonte di informazione storica, sociale e artistica; strumento privilegiato di godimento e di contemplazione; valore in grado di generare altri e nuovi valori. Così inteso, il Bene culturale e ambientale consente di riannodare il filo di continuità fra il passato e il presente, e fra questo e il futuro, ricostruendo la rete di relazioni fra uomo e contesto naturale e culturale, ora spesso alterato e compromesso dal degrado morale e ambientale, e, dunque, esso contribuisce a dare senso e sicurezza al nostro agire.

L'impianto disciplinare del percorso farà leva sui cosiddetti "saperi della legalità" secondo una visione trasversale, integrata in tutto il curriculum scolastico. L'azione educativa congiunta di tutti i docenti, infatti, intende riaffermare il carattere unitario della proposta formativa, adottando, di fronte alle varie situazioni, comportamenti comuni che garantiscano agli alunni chiarezza e sicurezza; cioè, si deve essere concordi circa la necessità di fare acquisire agli alunni atteggiamenti di rispetto verso le persone, verso i materiali, verso le regole condivise e i valori universali.

All'interno dei singoli moduli saranno programmate U.d.A. che proporranno efficaci azioni didattiche, in linea con il conseguimento degli obiettivi formativi nei tempi adeguati, con continui bilanci partecipativi da parte degli alunni (auto e co-valutazione), con assetti orari attenti alle loro esigenze per consentirne l'organizzazione flessibile, con somministrazioni più frequenti di prove di verifica omogenee scritte, con una valutazione, nel complesso, maggiormente rigorosa e credibile, ancorata comunque ad una integrazione di saperi e competenze.

### ***Dalla capacità di vedere, alla curiosità di sapere, alla possibilità di fare...***

In sintonia con le indicazioni ministeriali, l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, ai fini di una valenza didattica efficace, si connoterà sempre di più in un "laboratorio" da sviluppare in complementarietà e simultaneità con i soggetti educandi, in una prospettiva dialogica e dialettica del processo di insegnamento-apprendimento. La logica stessa delle discipline umanistiche implica la compresenza di valori etico-estetici, che devono rinvenirsi non soltanto nella sfera apprenditivo-cognitiva degli studenti, ma anche in quella metacognitiva congruente all'educazione permanente dell'individuo e della sua formazione integrale.

La scelta di una metodologia di tipo laboratoriale pertanto, non sarà riservata a momenti o situazioni speciali, ma sarà al centro della normale attività didattica, partendo dal presupposto che l'*operatività*, coinvolgendo direttamente l'alunno, accresce il suo interesse, lo motiva nell'agire, gli consente una acquisizione più consapevole di conoscenze ed abilità e lo abitua ad utilizzarle in situazioni concrete, favorendo lo sviluppo di competenze spendibili anche in nuovi contesti. Talvolta saranno previsti anche momenti di lezione frontale, in cui l'insegnante parla e l'alunno ascolta, ma saranno limitati e accompagnati con occasioni di dibattito e di riflessione comune, per evidenziare il senso di quanto si sta apprendendo e le possibili ricadute sulla vita reale. La consapevolezza, supportata dai necessari apporti cognitivi, di quanto ogni nostro comportamento, sommato ai comportamenti degli altri, incida sulla salute di ognuno di noi e di ogni elemento dell'ambiente, dovrà tradursi gradualmente, in disponibilità a ricercare, sperimentare, a mettere in atto atteggiamenti e comportamenti coerenti. ***Esperienza, conoscenza, comportamento*** sono gli elementi di un unico percorso concettuale e metodologico di approccio alla conoscenza di sé e dell'ambiente per stimolare atteggiamenti di scoperta, di ricerca, di interiorizzazione di valori e di cambiamento, grazie ad un nuovo modo di guardare e interpretare l'ambiente.

Per promuovere il ruolo attivo degli allievi nel processo di apprendimento, si privilegerà un approccio metodologico che pone la "persona" al centro del processo di insegnamento-apprendimento:

- Predisposizione di uno "spazio parlante" che, attraverso la tecnica del *brainstorming*, permetta di interagire in maniera "significativa" con gli alunni, attraverso "autentiche relazioni educative", per conoscere i loro itinerari culturali, le loro motivazioni, i loro bisogni e le loro attese;

- Lezione frontale partecipata;
- *Problem solving*;
- *Cooperative Learning* (gruppi elettivi, di compito, di livello, omogenei, eterogenei, di classe/sezione, per classi aperte/intersezione);
- Percorsi e laboratori di lettura di gruppo per fasce di livello ed eterogenee, discussioni guidate (*circle time*) che stimolino la partecipazione diretta degli alunni;
- Si cercherà comunque di impostare sempre il lavoro didattico mirando, soprattutto, a far acquisire un approccio corretto e motivante alle tematiche trattate e agli argomenti oggetto di discussione.
- Partecipazione al Consiglio Comunale;
- Partecipazione attiva del Consiglio Comunale dei ragazzi ad esperienze organizzate sul territorio.
- Proposte e iniziative da parte del Consiglio Comunale dei ragazzi sui temi della Cittadinanza Attiva nel territorio (giornata senza smog, individuazione e circoscrizione di aree pedonali, dove svolgere attività sportive e ludiche in particolari periodi dell'anno,...).
- Cooperazione tra scuola, famiglia, Enti locali e Associazioni culturali e di volontariato.
- Conferenze e dibattiti sui temi trattati con l'intervento di esperti.
- Elezione dei rappresentanti di classe e organizzazione di assemblee studentesche.

In altri termini, per favorire la maturazione della "persona" in modo armonico e globale, con un significativo sviluppo cognitivo, emotivo, sentimentale, civico e culturale, già dalla Scuola dell'Infanzia si porranno le fondamenta di *habitus* mentali flessibili, aperti, capaci di rimodulazioni di pensiero in nuovi paradigmi conoscitivi, in vista di un apprendimento continuo che possa durare per l'intero arco della vita (**Long Life Learning**).

## IPOTESI DI CURRICOLO IN VERTICALE

<b>Nucleo tematico</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Contenuti e attività</b>	<b>Risultati attesi</b>
<b>Scuola dell'Infanzia:</b> <b>Il rispetto delle regole in famiglia, a scuola e nell'ambiente circostante.</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comprendere chi è fonte di autorità e responsabilità nei diversi contesti.</li> <li>2. Rispettare le regole di comportamento e assumersi le responsabilità.</li> <li>3. Saper ascoltare gli altri e relazionarsi in modo costruttivo</li> <li>4. Comprendere il valore dell'uguaglianza, delle diversità e della solidarietà</li> </ol>	<p>"Il parco: uno spazio verde per me, per gli altri, per la città" – L'azione didattica sarà centrata sulla conoscenza, l'adozione e la cura di uno spazio verde. I contenuti saranno quelli inerenti all'ed. ambientale, stradale, alla salute, alla sicurezza e alla legalità.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riconosce e rispetta le regole nei contesti a lui familiari.</li> <li>2. Assume comportamenti corretti e si relaziona in modo positivo.</li> </ol>
<b>Scuola Primaria:</b> <b>Io e gli altri: le regole che tutelano i rapporti sociali sancite nella Costituzione Italiana e nelle Carte</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscere il sistema dei valori che sono alla base del vivere civile: diritto-dovere, norme, regole, leggi.</li> <li>2. Conoscenza del concetto di Democrazia e le sue diverse forme.</li> <li>3. Conoscere nelle linee</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regolamento d'Istituto.</li> <li>• Dichiarazione universale dei diritti del fanciullo.</li> <li>• Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.</li> <li>• Costituzione italiana: principi</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Considera le regole come necessarie per stabilire rapporti di armonia e di collaborazione tra tutti e le rispetta.</li> </ol>

<b>Internazionali</b>	<p>generali la Costituzione Italiana e le Carte Internazionali e considerarle modello cui ispirarsi nelle azioni quotidiane.</p> <p>4. Conoscere le varie organizzazioni internazionali governative e non governative, che operano a sostegno della pace e dei diritti.</p>	<p>fondamentali, diritti e doveri dei cittadini e ordinamento della Repubblica (artt. 2-3-11).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazioni internazionali.</li> <li>• Realizzazione del “Sindacato dei bambini” a difesa dei propri diritti.</li> <li>• Promozione di iniziative di tutela dell’ambiente e della legalità in collaborazione con Enti e Associazioni territoriali e nazionali (Lega Ambiente, WWF, Libera).</li> <li>• Organizzazione di gare e competizioni sportive tra le scuole della rete, nel segno del rispetto e della legalità.</li> <li>• Elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e partecipazione attiva sul territorio.</li> <li>• Istituzione di gemellaggi con altre scuole europee per approfondire il tema della Cittadinanza da un punto di vista internazionale.</li> <li>• Realizzazione di pubblicità progresso al fine di coinvolgere e interessare gli studenti nella promozione della materia Cittadinanza e Costituzione anche attraverso l’uso di linguaggi non verbali.</li> </ul>	
<b><u>Scuola Secondaria di I grado:</u></b> <b>Io cittadino europeo e del Mondo: radici,</b>	<p>1. Riconoscersi come persona e come cittadino alla luce della Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, del dettato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La genesi della Costituzione Italiana: dalla Resistenza all’Assemblea Costituente (1946-1948).</li> </ul>	<p>1. E’ consapevole del valore storico- sociale della Costituzione italiana e della</p>

<p><b>evoluzione ed attualità della nostra Costituzione; la Dichiarazione Universale dei Diritti, la normativa europea e le convenzioni internazionali sull'ambiente</b></p>	<p>costituzionale e della normativa europea</p> <p>2. Promuovere la consapevolezza che il riconoscimento dei diritti è conseguenza di un lungo e faticoso percorso storico compiuto dall'umanità</p> <p>3. Riconoscere i Diritti e i Doveri come "Bene supremo" dell'umanità da tutelare e difendere.</p> <p>4. Promuovere la conoscenza delle caratteristiche storiche, culturali e ambientali del territorio in cui si vive.</p> <p>5. Promuovere iniziative di cooperazione tra scuola, enti locali e associazioni culturali come momenti di esercizio della democrazia (Ass. "Nuovo Risorgimento" Università del Salento, Amministrazione Comunale...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I Padri Costituenti: il pensiero di Giorgio La Pira</li> <li>• Conoscenza della struttura del testo costituzionale e commento degli artt. 2-3-11.</li> <li>• La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo</li> <li>• La Carta dei Diritti dell'U.E. e la Costituzione europea</li> <li>• Dichiarazione del Millennio</li> <li>• Elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e partecipazione attiva sul territorio.</li> <li>• Visita ai Palazzi "Madama" e "Montecitorio" .</li> <li>• Un giorno in Senato: lezioni di Costituzione.</li> <li>• Organizzazione di concerti con l'esibizione anche di gruppi locali impegnati nella difesa e nella promozione della legalità.</li> </ul>	<p>Carta dei Diritti internazionale ed europea;</p> <p>2. Partecipa in modo corretto e costruttivo alla vita scolastica e sociale.</p>
--	--	---	--

## PIANIFICAZIONE

### 1. I FASE: INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI E DEI BISOGNI -

- Incontro programmatico tra docenti della scuola o della rete per la stesura di UdA per gradi di scuola e condivisione del percorso da intraprendere (test d'ingresso, test conoscitivi, pianificazione di incontri/convegni con Enti, Associazioni e persone illustri,...).

### 2. II FASE: STRATEGIE E METODI -

- Incontro programmatico tra docenti della rete per valutare ed eventualmente rivedere e riadattare il percorso (test intermedio, concordare/confermare le date per giochi e gare sportive tra le scuole in rete).

### 3. III FASE: STRATEGIE E METODI -

- Incontro programmatico tra docenti della rete per definire modalità e termini per la socializzazione dei risultati (test finale e di gradimento).

### 4. IV FASE: DOCUMENTAZIONE DEI PERCORSI -

- Raccolta materiali e lavori prodotti.

## INDICATORI DI OSSERVAZIONE, MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

L'apprendimento sarà valutato utilizzando griglie di osservazione e schede di verifica *iniziali, in itinere e finali*, quali:

- Schede predisposte per rilevare il livello di conoscenze e capacità operative pregresse.
- Rilevazione continua in itinere delle conoscenze che gli alunni hanno acquisito e delle competenze che hanno sviluppato, nonché degli atteggiamenti e dei valori che hanno assunto e fino a che punto tutto ciò è stato consolidato.

Gli strumenti utilizzati per realizzare tale rilevazione saranno:

- l'osservazione dei processi di formazione degli allievi tanto in aula come fuori di essa;
- questionari al fine di ottenere informazioni su un determinato tema o situazione;
- la discussione in relazione ad un tema;
- compiti, prove oggettive, saggi, prove scritte a tema assegnato, biografie, che gli alunni realizzano in forma individuale o di gruppo in aula o fuori di essa.

La valutazione delle prove terrà conto:

- del livello di partenza di ciascun alunno;
- delle modificazioni evidenziate nel processo di insegnamento-apprendimento-formazione;
- della documentazione e dei prodotti realizzati;
- dell'orientamento e delle decisioni emerse durante le attività

Inoltre nella valutazione si adotteranno le seguenti strategie:

- a. l'**autovalutazione**, nella quale alunni e docenti valuteranno ciascuno la propria attività, per rivedere e riadattare, eventualmente, il percorso;
- b. la **covalutazione**, ossia la valutazione reciproca che fanno i componenti di un gruppo (alunni-insegnanti, insegnanti delle scuole in rete) per riconoscere risultati e carenze, al fine di trovare i mezzi idonei per migliorare.

## FEEDBACK

Sono previsti interventi di recupero e/o consolidamento qualora le prove di verifica dovessero evidenziare risultati insufficienti; il recupero avverrà attraverso:

- 1) ripresa dei contenuti risultati di più difficile comprensione;
- 2) assegnazione di esercizi individualizzati;
- 3) controllo del corretto procedere dell'intervento didattico individualizzato;
- 4) verifiche suppletive per gli obiettivi non raggiunti o non sufficientemente consolidati.

## DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PROCESSO E DEI RISULTATI :

La documentazione delle fasi del processo e degli esiti dell'intero percorso, nonché la comunicazione e la socializzazione dei medesimi potrà avvenire tramite: Cartellonistica, Ipertesto, presentazione ppt, DVD, documentazione fotografica, socializzazione dei lavori prodotti dalle scuole in rete.

Sarà prevista, altresì, la diffusione all'interno della scuola e sul territorio locale dei risultati del progetto, mediante video interamente pensato e realizzato da alunni, docenti e genitori.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. ...5. – (titolo).....**

**La politica dell'UE per l'educazione e l'apprendimento permanente**

**Nome Cognome del corsista:**.....Marina Cerrato.....

**Regione della scuola di servizio**.....Liguria.....

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

:... secondaria di 1° .....

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

.....

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

#### **1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

BUONE PRATICHE DI CITTADINANZA ATTIVA, NELL'ACCEZIONE DI "PARTECIPAZIONE" E CITTADINANZA RESPONSABILE (CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA DEI DIRITTI/DOVERI E DEI VALORI CIVICI)

- 1) Costruzione di conoscenze delle istituzioni e dei processi politici (political literacy),
- 2) Sviluppo del pensiero critico e di atteggiamenti e valori coerenti con i principi fondamentali delle società democratiche,

- 3) Promozione delle competenze necessarie per partecipare alla vita sociale e politica (a partire dai processi decisionali all'interno della scuola e alla vita nella propria comunità

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

- **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo  
(Approvata dall'assemblea delle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948)**

*“Articolo 1*

*Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti. Sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire in uno spirito di fraternità vicendevole.*

*Articolo 3*

*Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della sua persona.*

*Articolo 19*

*Ogni individuo ha diritto alla libertà d'opinione e d'espressione, il che implica il diritto di non venir disturbato a causa delle proprie opinioni e quello di cercare, ricevere e diffondere con qualunque mezzo di espressione, senza considerazione di frontiere, le informazioni e le idee.*

*Articolo 26*

*1) Ogni persona ha diritto alla educazione....*

*2) L'educazione deve mirare al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve favorire la comprensione, la tolleranza e l'amicizia tra tutte le Nazioni e tutti i gruppi razziali o religiosi, come pure lo sviluppo delle attività delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace..*

- **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia**

**approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991 n. 176 depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991**

**PREAMBOLO**

*Gli Stati parti alla presente Convenzione*

*Considerando che, in conformità con i principi proclamati nella Carta delle Nazioni Unite, il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana nonché l'uguaglianza e il*

*carattere inalienabile dei loro diritti sono le fondamenta della libertà, della giustizia e della pace nel mondo,*

*Tenendo presente che i popoli delle Nazioni Unite hanno ribadito nella Carta la loro fede nei diritti fondamentali dell'uomo e nella dignità e nel valore della persona umana e hanno risolto di favorire il progresso sociale e di instaurare migliori condizioni di vita in una maggiore libertà,*

*In considerazione del fatto che occorre preparare pienamente il fanciullo ad avere una sua vita individuale nella società, ed educarlo nello spirito degli ideali proclamati nella Carta delle Nazioni Unite, in particolare in uno spirito di pace, di dignità, di tolleranza, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà,*

#### *Articolo 12 (partecipazione)*

*1. Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.*

#### *Articolo 13 (partecipazione)*

*1. Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie...*

#### *Articolo 29 (Educazione)*

*1. Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità:*

*a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;*

*b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;*

*....*

*d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza.....*

- **La Costituzione della Repubblica Italiana**

#### *Art. 2*

*La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.*

#### *Art. 21*

*Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.*

### introduzioni documenti base

- **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**

**Bozza del 30 maggio 2012**

**Introduzione "cultura scuola persona" del 12 giugno 2012**

*"La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (art. 4 della Costituzione).*

*In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.*

*La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo*

*Solo nella scuola intesa come comunità professionale ed educativa i discorsi sulla centralità della persona trovano il loro pieno significato."*

- **LEGGE STATUTARIA 3 maggio 2005 n. 1, Statuto della Regione Liguria. CAPO I, DISPOSIZIONI GENERALI**

#### Articolo 1

*(Costituzione della Regione)*

1. *Promuove un sistema di istruzione e formazione che favorisca la crescita personale nell'intero arco della vita.*
2. *La Regione, nelle materie di propria competenza, partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvede all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità d'esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.*
3. *La Regione realizza forme di collegamento con gli organi dell'Unione europea.*

- **STATUTO DEL COMUNE DI GENOVA**

#### TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

##### Art. 3

##### Obiettivi preminenti

*1. Il Comune di Genova, in conformità ai valori costituzionali, nonché a quelli contenuti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nella Carta europea delle autonomie locali e nell'ambito dei principi dell'ordinamento comunitario e di quello dello Stato, cura e tutela gli interessi della propria comunità e ne promuove l'equilibrato sviluppo sociale culturale ed economico, considerando nelle sue scelte la vocazione di Genova come città marinara, mercantile,*

*industriale, turistica ed imprenditoriale e il suo secolare rapporto con i popoli europei e mediterranei in un impegno di pace e di disarmo.*

*2. In particolare il Comune di Genova:*

*a) favorisce nella propria organizzazione e nella propria azione, la rimozione di tutti gli ostacoli che si frappongono all'effettivo sviluppo della persona ed alla eguaglianza degli individui anche nell'ambito delle comunità intermedie e delle formazioni sociali, nel rispetto del principio di sussidiarietà.*

*c) informa la sua azione al principio di solidarietà e di pari opportunità tra i cittadini senza distinzione di sesso, di razza, provenienza geografica, lingua, religione. Promuove le azioni positive idonee ad assicurare pari condizioni, e in particolare misure atte a realizzare la piena uguaglianza di opportunità fra uomo e donna;*

*n) valorizza la partecipazione democratica dei cittadini alla formazione della volontà della comunità locale, nonché all'interno dei procedimenti amministrativi nelle forme e con le modalità previste dal presente statuto e dall'apposito regolamento;*

*Il percorso di ricerca formazione e azione didattica che utilizza la Metodologia della Narrazione e della Riflessione ha preso le mosse da un problema posto in sede europea in quanto comune ai sistemi educativi del continente e quindi da affrontare in un'ottica europea.*

- *Conferenza Internazionale sul tema della sicurezza nelle scuole europee ("Safe(r) schools", Utrecht, 24-26 febbraio 1997)*
- *Linee guida per la promozione della sicurezza scolastica (European Conference on Initiatives to Combat School Bullying e la Violence in Schools Initiative)*

***Dalle raccomandazioni nasce a Genova:***

- *Progetto di ricerca "Partecipazione e Solitudine nella Scuola – Solidarietà e Bullismo (PSSB)" mar-dic 2002*

***I risultati della ricerca vengono presentati e discussi:***

- *Bordeaux presso L'Osservatorio Europeo sulla Violenza Scolastica*
- *2005 il lavoro viene riconosciuto come "buona pratica" e oggetto di visita di studio EU-ARION*
- *Third World Conference on Violence in School (Bordeaux 2006)*
- *Conferenza Internazionale "Opportunities and Challenges for Education in the Multicultural City" (Malmö 17-19 maggio 2006)*
- *9° Congrès International des Villes Educatrices (Lione settembre 2006)*

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

*Per favorire nei giovani la conoscenza e l'acquisizione dei principi costituzionali di cittadinanza si debbono promuovere pratiche di relazione improntate al dialogo, alla fiducia, alla partecipazione e, quindi, alla cittadinanza attiva.*

La scuola può, deve, vuole essere capace di educare i bambini e gli adolescenti a diventare consapevoli del proprio ruolo nella società, attori di cittadinanza all'interno di un processo democratico orientato a evitare i comportamenti a rischio e a promuovere la tutela della salute e la sicurezza.

Nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione trovano ampio spazio obiettivi, contenuti, attività che vadano in tale direzione

*Il decreto pone le basi per l'attuazione e l'attivazione di buone pratiche di cittadinanza attiva*

– **Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275**

*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, "art 7*

*2. L'accordo può avere a oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento*

*6. Nell'ambito delle reti di scuole, possono essere istituiti laboratori finalizzati tra l'altro a:*

- a) la ricerca didattica e la sperimentazione*
- b) la documentazione*
- c) la formazione in servizio del personale scolastico"*

– **C.M. n.86 del MIUR, 2010**

*Rispetto al nucleo tematico si evidenziano i percorsi di continuità e la possibilità di interventi di esperienze di cittadinanza attiva in ogni ordine di scuola.*

*Inoltre la scuola viene individuata come il luogo principe per l'apprendimento di competenze di cittadinanza e per l'attuazione di buone pratiche.*

*– dimensione integrata*

*L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione si colloca nel campo di esperienza "il sé e l'altro" della scuola dell'infanzia; nell'ambito dell' area "storico-geografica" della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado; nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale della scuola secondaria di secondo grado*

*– dimensione trasversale*

*Sono, altresì, significativi i temi che attengono ... al benessere personale e sociale .....alla sicurezza nelle sue varie dimensioni ..... alla solidarietà..... alla cittadinanza attiva.."*

*"gli approcci integrato e trasversale, favoriscono la continuità orizzontale e verticale, individuano e valorizzano la dimensione civico-sociale delle discipline."*

*"La scuola è il luogo privilegiato dove si impara a convivere"*

*"Nella fase di progettazione degli itinerari formativi è centrale la partecipazione **attiva** degli studenti al fine di dare priorità alle aree tematiche più rispondenti alle specifiche urgenze educative che emergono dalle loro domande di senso implicite o esplicite."*

*Tra i recenti documenti è terminante il peso che le nuove indicazioni nazionali danno ai temi della continuità educativa, alla centralità della persona, alla cittadinanza attiva e soprattutto alla centralità delle competenze-chiave definite dal Parlamento europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006*

– **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**

**Bozza del 30 maggio 2012**

**Introduzione "cultura scuola persona" del 12 giugno 2012**

*“L’Italia recepisce come obiettivo generale del processo formativo del sistema pubblico di istruzione il conseguimento delle seguenti competenze-chiave per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006*

*Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi.*

*Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità.*

*Ogni scuola, intesa come comunità professionale, valorizzando la libertà, l’iniziativa e la collaborazione di tutti i suoi operatori, si impegna a costruire un progetto di scuola partendo dalle Indicazioni nazionali.*

*La scuola autonoma è chiamata a definire le proprie scelte curriculari, progettate e realizzate dalla comunità professionale che è coinvolta nelle scelte e in una comune responsabilità.*

*Questi processi richiedono attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti”*

*Per la scuola dell’infanzia*

- “Sviluppare l’autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili.*
- Vivere prime esperienze di cittadinanza porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise; implica il dialogo, l’attenzione al punto di vista dell’altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell’ambiente, degli altri e della natura.*
- Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.”*

*Per la scuola del primo ciclo*

- “.. la scuola accompagna gli alunni nell’elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l’acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base.*
- È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l’esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell’infanzia.*
- L’educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell’ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un’adesione*

*consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile*

- *Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico. È attraverso la parola infatti che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti.*

**- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

*In tal senso il Consiglio d'Europa è "fermamente convinto che l'educazione e la formazione giochino un ruolo fondamentale per promuovere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto*

*"Educazione per la cittadinanza democratica" significa educazione che ... renda capaci (to empower them)... di giocare un ruolo attivo nella vita democratica" (Definizioni)*

*"L'apprendimento all'interno dell'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani è un processo di formazione continua" (Sezione II, a)*

*"Tutti i mezzi dell'educazione e della formazione, formale, non-formale o informale, hanno una parte importante nel processo di apprendimento" (Sezione II, b)*

*"...la governance delle istituzioni educative, comprese le scuole, deve riflettere e promuovere i valori dei diritti umani e facilitare l'acquisizione di capacità e la partecipazione attiva dei discenti, degli staffs educativi e degli aventi interesse, compresi i genitori " (Sezione II. e)"*

*"...è essenziale sviluppare la conoscenza, le abilità personali e sociali e la comprensione che riducono i conflitti, ... , incoraggiano il dialogo e promuovono la nonviolenza nella risoluzione dei problemi e delle controversie" (Sezione II, f)*

*"Uno degli obiettivi fondamentali di qualsiasi educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani è ... quello che mira a renderli capaci e pronti ad agire nella società nella difesa e la promozione dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto. " (Sezione II. g)*

*"La formazione e lo sviluppo continuo .... sono parte vitale dell'offerta e della sostenibilità di un'efficace educazione in questa area" (Sezione II, h)*

*"Forme di partenariato e di collaborazione devono essere incoraggiate tra i numerosi aventi interesse coinvolti nell'educazione" (Sezione II, i)*

*"Gli stati membri devono iniziare e promuovere la ricerca sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani per fare l'inventario della situazione corrente .... E fornire.. una informazione di carattere comparativo per aiutarli a misurare e accrescere la loro efficacia ed efficienza e perfezionare le loro pratiche" (Sezione III, 12)*

*"In tutte le aree dell'educazione, gli stati membri devono promuovere approcci educativi e metodi d'insegnamento ... rendere capaci i discenti di acquisire le conoscenze e le abilità per promuovere la coesione sociale, ...nonché per combattere tutte le forme di discriminazione e violenza, specialmente il bullismo e le molestie." (Sezione III, 13)*

*Gli alunni vanno posti al centro delle azioni educative, vanno "ascoltati", resi partecipi, in quanto persone che "costituiscono la risorsa più importante dell'Europa*

**- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

*“Articolo 24 - Diritti del minore - 1. I minori hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. Essi possono esprimere liberamente la propria opinione. Questa viene presa in considerazione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità”*

**– Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

*Le persone costituiscono la risorsa più importante dell'Europa*

*“6. Competenze sociali e civiche*

*Definizione:*

*Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile...*

**A** - *La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi...*

*La base comune di questa competenza comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. Le persone dovrebbero essere in grado di venire a capo di stress e frustrazioni e di esprimere questi ultimi in modo costruttivo ...*

**B** - *La competenza civica...*

*Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi*

*8. Consapevolezza ed espressioni culturali*

*...Tra le abilità vi è anche la capacità di correlare i propri punti di vista creativi ed espressivi ai pareri degli altri...*

**– Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

*Articolo 2*

- 1. L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende tutte le attività di educazione, formazione, informazione, coscientizzazione e apprendimento intese .... e quindi a contribuire, tra l'altro, alla prevenzione delle violazioni e degli abusi dei diritti umani fornendo alle persone conoscenza, abilità e comprensione e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, per renderle effettivamente capaci di contribuire alla costruzione e alla promozione di una cultura universale dei diritti umani.*

- 2. L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende l'educazione:....*

*c) per i diritti umani, che comprende la messa in grado effettiva delle persone di godere ed esercitare i loro diritti e di rispettare e sostenere i diritti degli altri.*

*Articolo 3*

- 1. L'educazione e la formazione ai diritti umani è un processo di educazione permanente che interessa tutte le età.*

2. L'educazione e la formazione ai diritti umani interessa tutte le parti della società, ad ogni livello compresa l'educazione materna, primaria, secondaria ... Essa comprende, tra l'altro, la formazione professionale, in particolare la formazione dei formatori, degli insegnanti e del personale dello Stato, l'educazione continua...

3. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve usare linguaggi e metodi appropriati per i gruppi di riferimento, tenendo conto dei loro specifici bisogni e condizioni.

– **Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

*“Gli Stati membri dovrebbero promuovere, ad ogni stadio di istruzione un apprendimento civico attivo che consenta ad ogni persona di conoscere il funzionamento e le attività delle istituzioni pubbliche, sia locali che nazionali e internazionali, di iniziarsi alle procedure idonee a risolvere questioni fondamentali e a partecipare alla vita culturale della comunità e alla vita pubblica. Ovunque ciò sia possibile, questa partecipazione dovrebbe sempre più legare tra loro l'insegnamento e l'azione in vista della soluzione dei problemi che si pongono ai livelli locale, nazionale e internazionale (V, 13)*

*La partecipazione degli studenti all'organizzazione delle varie fasi e dell'intera impresa educativa dovrebbe essere considerata di per sé come un fattore di educazione civica e un elemento fondamentale dell'educazione a vocazione internazionale (V, 16)*

*Gli Stati membri dovrebbero incoraggiare le autorità responsabili e gli educatori a dare all'educazione concepita nel senso della presente raccomandazione, un contenuto interdisciplinare, incentrato su problemi concreti, che risponda alla complessità delle questioni che l'applicazione dei diritti umani e la cooperazione internazionale pongono, e che faccia capire le nozioni di influenza reciproca, di mutuo sostegno e di solidarietà. Tali programmi dovrebbero fondarsi su adeguate ricerche e esperienze oltre che sull'individuazione di obiettivi di educazione ben definiti. (V, 20)”*

*L'Europa si sofferma sulla necessità di migliorare l'istruzione e la formazione. Dispersione scolastica e abbandono devono essere ridotti creando nella scuola un clima positivo e migliorando il benessere e la sicurezza*

– **EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**

*“un obiettivo in termini di livello d'istruzione che affronti il problema dell'abbandono scolastico riducendone il tasso dall'attuale 15% al 10% e aumentando la quota della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni che ha completato gli studi superiori dal 31% ad almeno il 40% nel 2020;*

*istruzione, formazione e formazione continua: un quarto degli studenti ha scarse capacità di lettura, mentre un giovane su sette abbandona troppo presto la scuola e la formazione. Circa il 50% raggiunge un livello di qualificazione medio, che però spesso non corrisponde alle esigenze del mercato del lavoro.*

**Iniziativa faro: "Youth on the move"**

*promuovere il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale*

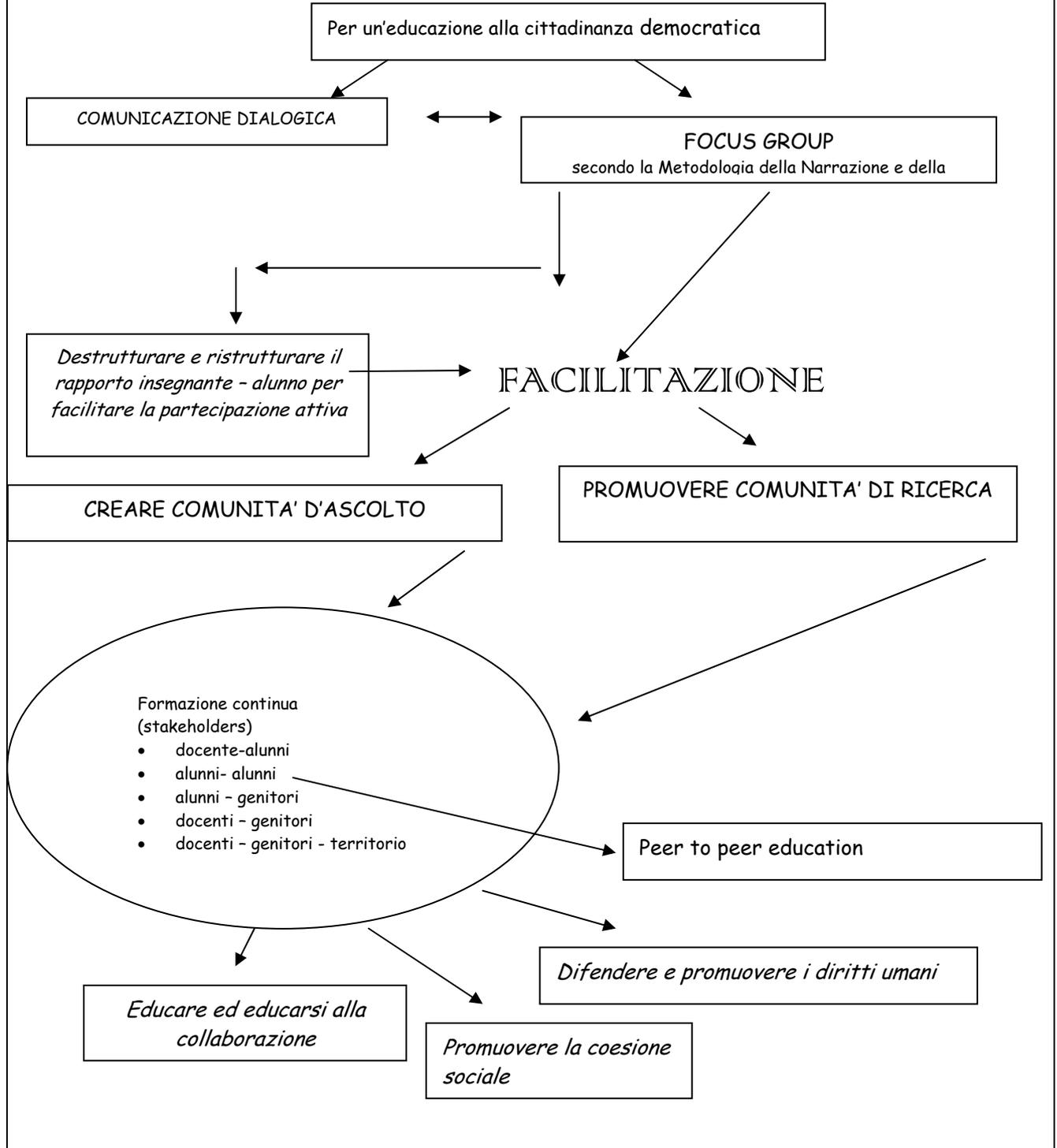
*A livello nazionale, gli Stati membri dovranno: migliorare i risultati nel settore dell'istruzione in ciascun segmento (prescolastico, elementare, secondario, professionale e superiore) nell'ambito di un'impostazione integrata che comprenda le competenze fondamentali e miri a ridurre l'abbandono scolastico.”*

**4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

**Mappa concettuale o obiettivi didattici**

# Metodologia della Narrazione e della Riflessione



Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p><i>Narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni</i></p> <p><i>Apprendere il concreto prendere cura di se stessi e degli altri</i></p> <p><i>Educazione all'ascolto</i></p> <p><i>Educazione al dialogo</i></p> <p><i>Costruzione di valori condivisi: pace, dialogo, ascolto, legalità, sicurezza, fiducia, responsabilità reciproca, benessere.</i></p>	<p><i>Competenze sociali e civiche</i></p> <p><i>L'intero percorso mira all'acquisizione di competenze trasversali di cittadinanza, legalità, educazione alla pace attraverso l'educazione al dialogo, agendo come comunità educante allargata.</i></p> <p><i>Assimilare il senso e la necessità del rispetto delle regole nella convivenza civile</i></p> <p><i>Assumere le proprie responsabilità e chiedere aiuto quando ci si trova in difficoltà</i></p>

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

- *Comunità di ricerca*
  - *Studenti - docenti*
  - *Docenti – docenti (Circoli di ricerca-azione)*
  - *Docenti – genitori – Studenti*
  - *Scuole di rete*

*Coinvolgere l'intera comunità educativa (scuola, famiglia, istituzioni, territorio) in percorsi di formazione integrati, in continuità metodologica e di buone prassi tra i diversi contesti*

*Avviare percorsi di ricerca che possano fornire dati utili per:*

- *conoscere le diverse realtà scolastiche e territoriali*
- *perfezionare strategie per la prevenzione del rischio e la promozione della democrazia e della socialità*
- *sostenere strutture democratiche formali ed informali.*

*I progetti attuati sul territorio della provincia hanno permesso e "costretto" alcuni docenti a spostarsi da una zona all'altra, da una scuola all'altra, "scavalcando le montagne": montagne di percorso, ma soprattutto montagne di chiusura e di lavoro solitario*

- *Continuità*

*Il bisogno di partenza è stato quello di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e di attivare percorsi di continuità che creassero un clima scolastico positivo, attraverso la condivisione di valori e la collaborazione tra bambini/ragazzi*

➤ *Educazione tra pari*

*Promuovere e/o consolidare nelle scuole di 8 territori interregionali l'utilizzo di metodologie di promozione del dialogo e della partecipazione e, in particolare, la "Peer to peer Education" e la "Metodologia della Narrazione e della Riflessione" (MNR) per riflettere sulla convivenza, sui diritti e sui doveri in continuità di stile educativo tra i diversi gradi di scuola*

*Gli studenti coinvolti corrispondono alla fascia 3-18 anni; hanno partecipato a laboratori formativi, assumendosi responsabilità come tutor dei più giovani o dei pari, attivandosi nello scambio solidale, nella progettazione, nella ricerca. In parallelo genitori, docenti, comunità territoriale, enti di vario tipo hanno partecipato a percorsi laboratoriali affini. Tutti hanno fatto parte di una rete che vive la scuola come parte attiva della società civile attraverso percorsi di continuità verticale e orizzontale e concorrendo a progettare contesti istituzionali di mediazione e di cittadinanza (Banca del Tempo).*

*I temi di educazione alla salute, alla sicurezza, all'ambiente, alla cittadinanza e alla pace sono stati sviluppati in attività diversificate:*

- **rivolte agli studenti** (peer to peer education, laboratori per gruppi di studenti dai 3 ai 18 anni: in MNR, teatrale espressivo, di cittadinanza attiva, di promozione di comportamenti sicuri, di ricerca d'ambiente)
- **realizzate dagli studenti stessi** (facilitazione nei gruppi di pari, banca del tempo degli studenti, progettazione partecipata di ambienti di vita, ricerche su infortuni nei luoghi di lavoro e sul rispecchiamento del fenomeno nei media locali e restituzione)
- **ricadenti su di essi solo indirettamente** (laboratori per genitori e formazione di gruppi di genitori/ docenti/ operatori sul territorio, che insieme concorrano all'attivazione di percorsi di "sicurezza" scolastici ed extrascolastici)

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

#### WG n. 5 – (titolo) La politica dell'U.E. per l'educazione e l'apprendimento permanente

**Nome Cognome del corsista:** Susanna Cicalò

**Regione della scuola di servizio:** Sardegna – (CA)

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

Secondaria di 2°

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

Istituto Professionale Industria, Artigianato e Servizi

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

**1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

- I Diritti Umani: fondamento dell'educazione alla cittadinanza democratica.
- La società solidale e inclusiva come buona pratica.
- Coesione sociale e dialogo interculturale.
- Volontariato sociale e cittadinanza attiva.
- Educazione globale continua

- 2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

**Carta delle nazioni unite (1945)**

**Dichiarazione di Vienna e programma d'azione (1993)**

**Dichiarazione dl Millennio (2000)**

**Dichiarazione universale dei diritti umani (1948) Preambolo - art. 1, 2, 3, 7, 16, 23, 25, 26, 29**

**Dichiarazione Universale della Carta dei diritti fondamentali dell'U.E. Nizza 2000**

**Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1976)**

**Protocollo opzionale al Patto sui diritti economici, sociali e culturali (2008)**

**Principi relativi allo status delle istituzioni nazionali per i diritti umani, Principi di Parigi (1993)**

**Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti (1999)**

**Dichiarazione sul diritto dei popoli alla pace (1984)**

**Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (1965)**

**Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (1979)**

**Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993)**

**Convenzione sui diritti del bambino (1989)**

**Protocollo facoltativo alla Convenzione sui diritti del bambino riguardante il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (2000)**

**Protocollo facoltativo alla Convenzione sui diritti del bambino riguardante il traffico di bambini, la prostituzione infantile e la pornografia infantile (2000)**

**Convenzione relativa alla proibizione e all'immediata azione per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile (2000)**

**Convenzione sulla soppressione del traffico di persone e lo sfruttamento della prostituzione altrui (1949)**

**Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (1984)**

**Dichiarazione sui diritti allo sviluppo (1987)**

**Norme sulle responsabilità delle imprese transnazionali e delle altre imprese commerciali in materia di diritti umani (2003)**

**Unesco: Dichiarazione Universale sulla Bioetica e i diritti umani (2005)**

**Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali (1974)**

**Dichiarazione dell'Unesco sulle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future (1997)**

**Consiglio d'Europa: Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali (1950)**

**Protocollo addizionale n. 12 alla Convenzione Europea – art.1**

**Unione Europea : Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2000)**

**Consiglio d'Europa: Carta sociale europea riveduta (1996)**

**Organizzazione degli Stati Americani: Protocollo addizionale alla Convenzione americana dei diritti umani nel campo dei diritti economici, sociali e culturali ((1988)**

**Consiglio d'Europa: Convenzione sulla lotta contro la tratta degli esseri umani (2005)**

**Consiglio d'Europa: Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale (1992)**

**Carta Europea dei diritti umani nelle città (2000)**

**Costituzione della Repubblica Italiana**

**legge 30 ottobre 2008, n. 169 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e di università".**

Legge Regionale 25 gennaio 1988, n. 4

**Riordino delle funzioni socio-assistenziali**

LEGGE REGIONALE 23 dicembre 2005, n. 23

Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 Riordino delle funzioni socio-assistenziali.

Legge Regionale 11 aprile 1996, n. 19

**Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e di collaborazione internazionale**

Legge Regionale 7 febbraio 2011, n.8

**Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.**

Legge Regionale 1 giugno 1979, n. 47

**Ordinamento della formazione professionale in Sardegna**

Legge Regionale 7 agosto 2009, n.3

**Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale**

**2. Legge Regionale 13 giugno 1989, n. 39**

Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione della parità...

**Legge Regionale 7 agosto 2009, n.3**

Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale... si intende la promozione dell'interculturalità e della **cittadinanza** europea; 2) promozione degli scambi

**Legge regionale 5 dicembre 2005, n. 20**

Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro

**19. Legge Regionale 15 ottobre 1997, n. 26**

Promozione e valorizzazione **della** cultura e **della** lingua **della** Sardegna

**1. Legge Regionale 25 giugno 1984, n. 31**

Nuove norme sul **diritto allo studio**

LEGGE REGIONALE 17 ottobre 2007, n. 10

**Norme sul servizio civile volontario in Sardegna.**

Legge Regionale 20 gennaio 1997, n. 7

Norme a sostegno dei lavori socialmente utili. Misure volte a creare **opportunità** di lavoro aggiuntive

Legge Regionale 24 febbraio 1994, n. 7

Legge Regionale 24 ottobre 1988, n. 33

Politica attiva del lavoro a favore degli emigrati di ritorno; dei soggetti appartenenti a categorie socialmente emarginate.

Art.4 Azioni positive e strumenti per le **pari opportunità**

Legge regionale 5 dicembre 2005, n. 20

**Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro.**

**Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Abrogazione della legge regionale 14 luglio 2003, n. 9, in materia di lavoro e servizi all'impiego.**

Legge Regionale 7 febbraio 2011, n.8

**Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.**

Legge Regionale 7 agosto 2007, n. 8

**Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza.**

**Statuto della Provincia di Cagliari**

Provincia di Cagliari (2005) Istituzione dell'Antenna EUROPE DIRECT

Delibera N. 355 del (07/12/10)

Approvazione accordo procedimentale con Agenzia Regionale del Lavoro per realizzazione di una ricerca per l'analisi della povertà delle famiglie nella Provincia di Cagliari.

Commissione Pari Opportunità 1992.

**Statuto Del Comune Di Cagliari**

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- **C.M. n.86 del MIUR, 2010**
- **Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

In linea con le indicazioni gli alunni possono acquisire la formazione/educazione ai diritti umani sia attraverso la conoscenza dei contenuti specifici mediante l'analisi dei testi negli articoli più espliciti e significativi sia applicando attivamente modalità learning by doing nel microcontesto della classe/scuola in base all'analisi dei comportamenti propri e altrui e all'esame critico continuo degli accadimenti esterni al

proprio contesto al fine di acquisire competenze sociali e civiche *reali* di cittadinanza.

– **Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

Gli alunni intraprendono un **processo evolutivo continuo e globale** in qualità di protagonisti del cambiamento attraverso **metodologie fondate sulla legittimazione dell'altro e la soluzione pacifica del conflitto** per un ideale di pace universale. La **presa di coscienza** della spinta individualista che conduce a interazioni fondate sulla prevaricazione, è il passo fondamentale per avviare modalità di convivenza cooperativa.

– **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

Dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia sono parole chiave per acquisire la dimensione di "persona" nel corso della formazione scolastica e ogni termine diviene una piattaforma per sperimentarsi e verificare il livello di conoscenza/competenza raggiunto seguendo la metodologia del peer to peer con la quale si consolida lo scambio e la solidarietà.

– **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

– **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

– **Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

– **Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998**

– **Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1**

– **Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007**

La "**responsabilità**" rappresenta il cuore pulsante; responsabilità individuale prima e collettiva poi, da maturare intrinsecamente ed estrinsecare in ogni azione. Da questo concetto di base si può partire per promuovere conoscenze e competenze che devono però essere introiettate, fatte proprie per potersi attuare. Questo è l'obiettivo dell'educazione ai diritti umani. Sperimentare giorno per giorno nelle dinamiche del gruppo classe l'alterità, l'interdipendenza, la convivenza pacifica e riconoscere "i diritti negati" dell'altro. Responsabilità significa essere artefici della promozione del benessere proprio e altrui.

#### 4 - Individuare mappe concettuali

L'itinerario prende spunto dalla constatazione del ns. diritto acquisito alla vita e alla sopravvivenza. In particolare il diritto ad alimentarsi, in quanto soddisfazione del bisogno primario per eccellenza, senza la soddisfazione del quale nessun processo può essere garantito. Dare per scontato ciò che è acquisito priva la persona della capacità di sentire empaticamente la negazione dei diritti dell'altro con disastrose conseguenze nel micro e macro sistema di vita.

La ricerca/azione è attuata in un percorso condiviso dai due ordini di scuola, secondaria di primo e secondo grado, in cui si evidenziano le differenze sia contenutistiche che trasversali relative alla diversa percezione del problema in rapporto all'età.

### MAPPA UN ITINERARIO CON GLI ALI-“MENTI”

#### STUDIO DELLA REALTÀ LOCALE

↓ SCUOLA SECONDARIA ISILI	↓	ISTITUTO IPIA CARBONIA
<b>1. UNITÀ: IL CESTINO CI PARLA</b> 1.1 Mordi e fuggi 1.2 I cibo di tutti, diritto di pochi 1.3 Gli eccessi alimentari		<b>1. UNITÀ: GLOCALE</b> Realtà locale e Globalizzazione 1.1 Pace/Guerra: La democrazia e il cibo 1.2 L'economia di mercato e la speculazione alimentare 1.3 Cibo e immigrazione 1.4 Specificità alimentari territoriali
<b>2. UNITÀ: UN PIATTO DI DIRITTI</b> 2.1 Cum-vivere, il cibo conviviale 2.2 diritto al cibo e all'acqua 2.3 la nutrizione e le disuguaglianze	D( )RITTO AL CIBO 	<b>2. UNITÀ: MENS SANA IN CORPORE SANO:</b> 2.1 L'alimentazione come elemento di divisione/condivisione 2.2 Gli stereotipi e i pregiudizi sul cibo 2.3 La “cultura alimentare” 2.4 Il paradosso dei “Disturbi alimentari”: Bulimia e anoressia 2.5 A & A, Alimentazione e Apprendimento
<b>3. UNITÀ : UN PASTO O UNA CIOTOLA</b> 3.1 Il cibo è per tutti: economia della fame / (il divario Nord/Sud)- Slowfood		<b>3.UNITÀ: IL PROBLEMA FAME:</b> 3.1 Recessione economica mondiale 3.2 Interconnessione mondiale sicurezza alimentare

<b>4. UNITÀ : LE MIGRAZIONI DEI CIBI</b> <b>4.1. “Interviste ai cibi”</b>		
<b>WFP navigazione programmata</b>	<b>GRIDIAMOLO AI QUATRO VENTI: FORUM</b>	<b>WFP navigazione programmata</b>



→ DIRITTO AL CIBO E ALL'ACQUA ←



**IN RETE**

**SCUOLA SECONDARIA ISILI ISTITUTO IPIA CARBONIA**



**INCONTRO TEMATICO**

- PRESENTAZINE DEI LAVORI DELLE DUE SCUOLE
- RIFLESSIONE SULLE DIFFERENZE DI PERCEZIONE DEL PROBLEMA
- CONDIVISIONE CONVIVIALE DEI PIATTI TIPICI DEI DUE TERIRITORI
  
- INTERVENTO DI ASSOCIAZIONI ED ENTI ESTERNI:
  - WFP intervento operatori Regione Sardegna
  - Antenna Europe Direct della provincia di Cagliari:istruzione e formazione del cittadino europeo- presentazione del fondo sociale europeo
  
- ATTIVAZIONE D' INIZIATIVE DI VOLONTARIATO DELLE SCUOLE IN SUPPORTO AI PROGRAMMI.
- PROPOSTE PER AMPLIARE LA RETE DI SCUOLE.

## MAPPA CONCETTUALE

<b>POSSIBILI SVILUPPI</b> 1. DIRITTI NEGATI: - ISTRUZIONE - LAVORO - GIUSTIZIA - SVILUPPO - PACE - POVERTÀ 2. BIOETICA E PROGRESSO SCIENTIFICO 3. I GRANDI ESEMPI (I DIRITTI UMANI DIFESI)	←	<b>UNITÀ TEMATICA          D'          APPROFONDIMENTO</b>  <b>DIRITTO AL CIBO</b>  (DIRITTO ALL'ACQUA: TEMA DA SVILUPPARE)	→	<b>ATTIVITÀ          INTERDISCIPLINARI</b>  -Geografia: Territorio e risorse agricole/idriche. -Italiano/Storia: Tradizioni alimentari, territorio e cultura -Scienze/Chimica: Insetticidi e fungicidi per uso agricolo – -Scienze Umane: l'osservazione della realtà L'identità sociale – integrazione e conflitto, il welfare state. Teoria sistemico- relazionale Scala dei bisogni di Maslow
		↓ DIRITTI ECONOMICI DIRITTI SOCIALI DIRITTI CULTURALI ↓		
<b>DIRITTI UMANI IN EUROPA</b> ↓				
<b>DIRITTI UMANI E          COSTITUZIONE:</b>  ↳ DIRITTO ITALIANO ↳ DIRITTO UNIONE EUROPEA ↳ DIRITTO INTERNAZIONALE	<b>DICHIARAZIONE          UNIVERSALE DEI          DIRITTI UMANI 1948</b>		-DIRITTI UMANI. -DEFINIZIONE DEI DIRITTI/DOVERI UMANI. -FONDAMENTO DEI DIRITTI UMANI.	



<b>Conoscenze specifiche</b>	<b>Competenze trasversali</b>
<p><b>La Costituzione Italiana</b>  <b>Cittadinanza e costituzione</b>  <b>Il Diritto</b>  <b>I diritti umani</b>  <b>L'Unione Europea</b></p>	<p><b>La diversità e la legittimazione dell'altro</b>  <b>La solidarietà</b>  <b>Il comportamento cooperativo</b>  <b>la responsabilità e i diritti/doveri</b>  <b>La comunicazione e l'ascolto</b>  <b>La risoluzione pacifica del conflitto</b>  <b>La coesione sociale e la</b>  <b>discriminazione</b>  <b>Il conformismo e la pressione sociale</b>  <b>Il gruppo e l'apprendimento creativo</b>  <b>Lo scambio</b></p>

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. 5 – (titolo) POLITICA UE per l'educazione e l'apprendimento permanente**

**Nome Cognome del corsista:** Lucia Rosa Daddabbo

**Regione della scuola di servizio** Puglia

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)

Scuola Secondaria di Primo Grado

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

.....

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

#### **DIRITTI UMANI E DIGNITA' DELLA PERSONA**

L'educazione ai diritti umani può essere definita come l'insieme dei programmi e delle attività educative centrati sulla promozione dell'uguaglianza della dignità umana, al fine di stabilire una cultura nella quale tali diritti siano capiti, difesi e rispettati

- Universalità dei diritti
- Sviluppo storico dei diritti umani
- Valenza politica ed etica dei diritti umani

- Diritti e libertà
- I diritti negati
- Pregiudizi e stereotipi
- La promozione dei diritti umani

### **TITOLO PERCORSO: Oltre le parole :Diciamolo con la musica**

Partendo dall'esame della produzione musicale sul tema della pace, in particolare quella italiana prodotta in occasione dei 60 anni della **Dichiarazione dei Universale dei Diritti dell'Uomo**, il percorso intende proporre una riflessione per cercare di comprendere in che modo la produzione musicale, e più in generale quella artistica, possa stimolare la diffusione di una coscienza e di una cultura di pace, in particolar modo tra i giovani. La musica può infatti costituire una sorta di linguaggio universale, dunque funzionare come strumento altamente comunicativo, capace di superare barriere politiche, sociali e culturali e divenire così momento di incontro e dialogo per facilitare il superamento di tensioni e conflitti

### **2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

Dichiarazione universale dei Diritti umani 1948 (con preambolo e tutti gli articoli)

Carta delle Nazioni

Carta di Nizza (carta europea sui diritti umani)

Costituzione Italiana art.2-3-11-13-15-19-21-22-27-29-30-32-33-34-37

Convenzione sui Diritti del Fanciullo 1989

Convenzione internazionale sui Diritti politici e civili

Convenzione internazionale sulle forme di discriminazione razziale ( 1965)

Protocollo riguardante il traffico di bambini, la prostituzione infantile e la pornografia infantili (2000)

Consiglio d'Europa 1999

Trattato di Lisbona

Strategia 2020

Piano dell'Offerta formativa della nostra scuola

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

#### **– C.M. n.86 del MIUR, 2010**

L'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione è un obiettivo irrinunciabile che tutte le scuole, dalla scuola dell'infanzia alla primaria, alla scuola secondaria di primo e di secondo grado, devono assumere e contemplare nel piano dell'offerta formativa.

#### **– Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

L'educazione e la formazione giocano un ruolo centrale nel portare avanti la missione di promuovere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La scuola deve contribuire alla costruzione e alla difesa di una cultura universale dei diritti umani nella società, in vista della promozione e della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve farlo anche attraverso "Educazione non-formale" per sviluppare un ventaglio di abilità e competenze al di fuori del contesto educativo formale.

– **Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

Far crescere, a livello globale, la consapevolezza e la conoscenza su temi di rilevanza mondiale attraverso il piano di studi e in attività e progetti informali.

– **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

Il rispetto della dignità dell'individuo, la salvaguardia della libertà che l'Europa ha conquistato, della pace e della democrazia e lo Stato di diritto, sono ancora oggi il motore dell'unificazione europea

– **Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989**

La carta è considerata uno strumento politico contenente degli "obblighi morali" volti a garantire il rispetto negli Stati membri di taluni diritti sociali, segnatamente nell'ambito del mercato del lavoro, della formazione professionale, della protezione sociale, della parità di opportunità e della salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

– **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

L'apprendimento permanente è diventato una necessità per tutti i cittadini. Abbiamo bisogno di sviluppare le nostre capacità e competenze in tutto l'arco della vita e non solo per la nostra soddisfazione personale e per la capacità di partecipare attivamente alla società, ma anche per poter affrontare con successo un mondo del lavoro in costante evoluzione

– **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

Potenziare tutti gli sforzi nel settore dell'educazione e della formazione ai diritti umani attraverso l'impegno collettivo

- **Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

L'educazione ai diritti umani deve essere garantita a tutti, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili, come le donne, i bambini, gli anziani, i portatori di disabilità, le minoranze e le popolazioni indigene, i profughi, gli sfollati e coloro che vivono in condizioni di estrema povertà.

– **Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998**

Tutti i membri della comunità internazionale devono adempiere, insieme e separatamente, l'obbligo solenne di promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzioni di sorta, incluse quelle fondate sulla razza, sul colore, sul sesso, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche o di altro genere, sull'origine nazionale o sociale, sulla proprietà, sulla nascita o su altro status

– **Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1**

Promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare alle istituzioni che, a livello nazionale e locale, sono responsabili dell'attuazione delle politiche per l'infanzia e

l'adolescenza

- **Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su “Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza”, Università di Padova, 2007**

Un vero Dialogo interculturale comporta l'esercizio di importanti virtù democratiche: virtù cognitive, civiche e del governare. La più importante agenzia educativa, la scuola, deve promuovere tali virtù attraverso l'educazione

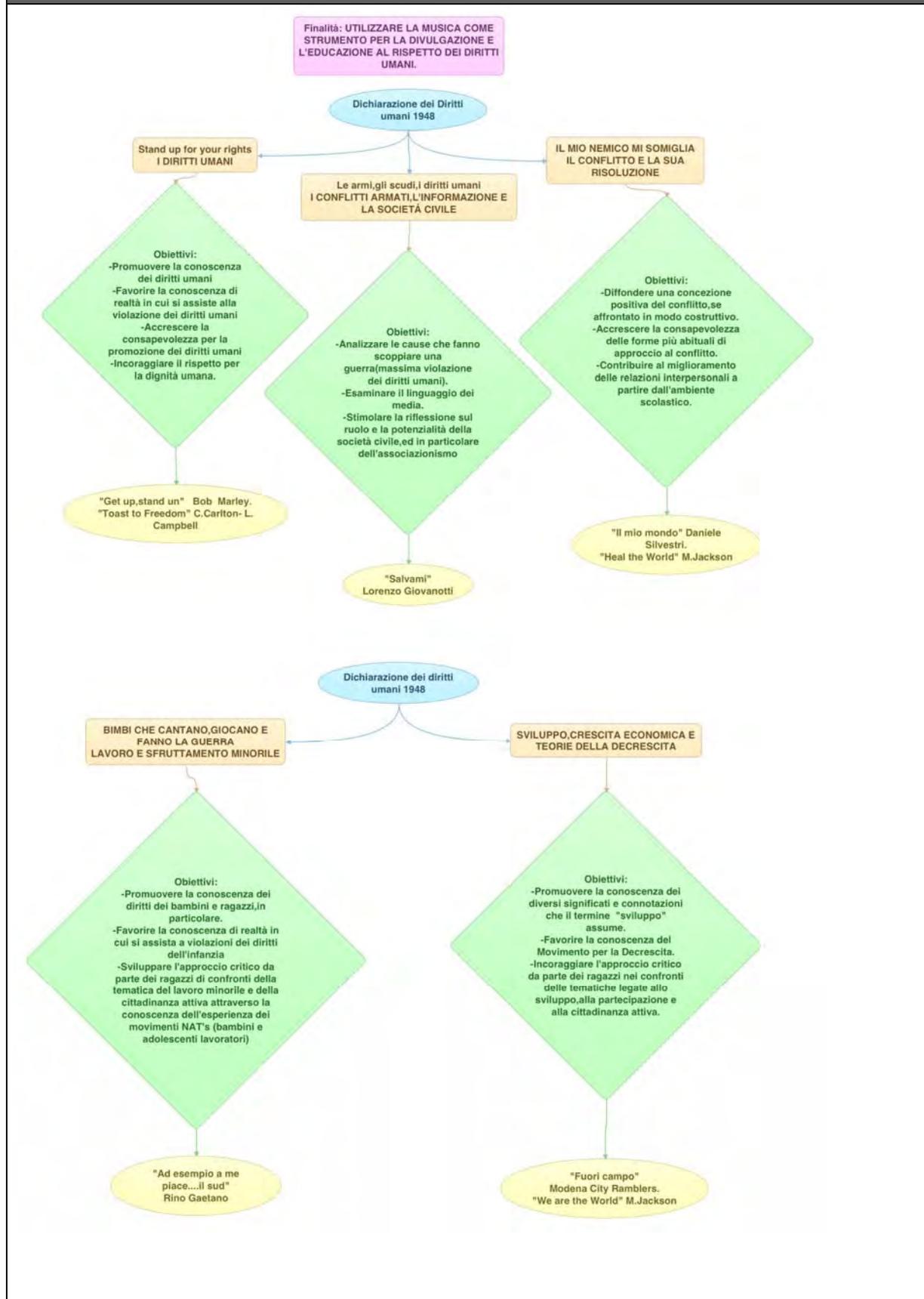
- **C.M. 8 settembre 1989 n.301: Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo**

Promozione e il coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio

- **Unesco: Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità dell'espressioni culturali 2005**

Il multiculturalismo conoscitivo promuove rispetto e riconoscimento delle culture altre per un approccio all'educazione al patrimonio come nuova frontiera per l'integrazione.

## Mappa concettuale o obiettivi didattici



Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p>- acquisire la conoscenza dei principali documenti nazionali e internazionali in tema di diritti umani e delle istituzioni previste per la loro attuazione;</p> <p>- acquisire consapevolezza e conoscenza della complessa genesi culturale e della progressiva determinazione dei diritti dell'uomo nel corso della storia;</p> <p>- acquisire la conoscenza dei brani: "Get up,stand up" di Bob Marley; "Salvami" di Lorenzo Giovanotti; "Il mio nemico" di Daniele Silvestri; " Ad esempio a me piace...il sud" di Rino Gaetano; "Fuori campo" di Modena City Rambler, "Toast to Freedom" di C. Carlton e L. Campbell, "Healt the World" e "We are the world" di M. Jackson</p> <p>-Interpretare e diffondere il linguaggio dei testi delle canzoni per sensibilizzare le persone sui temi trattati in esse</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzare il rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali</li> <li>• sviluppare un senso di rispetto per se stessi e verso gli altri come valore base della dignità umana</li> <li>• sviluppare attitudini e comportamenti che portano al rispetto dei diritti degli altri</li> <li>• assicurare una reale uguaglianza di genere ed uguali opportunità per le donne a tutti i livelli</li> <li>• promuovere il rispetto, la conoscenza e l'apprezzamento delle diversità culturali,in particolare riguardo alle differenze nazionali, etniche, religiose, linguistiche e delle altre minoranze e comunità rafforzare nelle persone comportamenti per una cittadinanza attiva</li> <li>• promuovere la democrazia, lo sviluppo, la giustizia sociale, l'armonia comune,la solidarietà e l'amicizia tra le genti e le nazioni</li> <li>• favorire l'attività di istituzioni internazionali il cui scopo sia la creazione di una cultura di pace, basata sui valori universali dei diritti umani, il reciproco rispetto a livello internazionale, la tolleranza e la non violenza.</li> <li>• promuovere il protagonismo dei ragazzi nell'individuazione dei, problemi e nella ricerca della soluzioni;</li> </ul>

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

Il percorso si pone in continuità con attività didattiche realizzate nell'ambito della cittadinanza attiva nella scuola: educazione alla legalità, bullismo, multietnicità.

Si avvale del contributo di tutte le discipline per l'ampliamento delle conoscenze necessarie e utili all'esercizio della convivenzacivile ( ambiente, salute...)

Si affianca ad attività e progetti in atto (accoglienza, orientamento, progetto screen, Marano ragazzi spot festival,)

Può contare su documenti già prodotti dalla scuola ( Patto di corresponsabilità, Regolamento di istituto, Regolamento sportivo)

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curricolo, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"

**WG n. 5 – La politica dell'UE per l'educazione e l'apprendimento permanente**

**c) Tecniche di formazione e metodologie per sviluppare capacità e competenze volte a coltivare nelle scuole idee innovative per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Strategie 2020)**

**Nome Cognome del corsista:** CATERINA POLICARO

**Regione della scuola di servizio:** BASILICATA

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°): SECONDARIA II GRADO

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

In relazione alla tematica affrontata nel gruppo di lavoro e all'ordine della scuola di servizio si chiede al docente di:

**1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

#### PREMESSA

Cosa intende l'UE per Educazione permanente?

Educazione apprendimento permanente:

- formazione (iniziale, in itinere, permanente) per docenti e discenti

- centralità della persona e del cittadino
- costruzione dell'identità, della cittadinanza e della professionalità
- nuove tecnologie per la partecipazione democratica

### **NUCLEI TEMATICI PRESCELTI**

- 1) Apprendimento lingue comunitarie per l'istruzione permanente e l'integrazione nell'UE
- 2) Discipline inerenti le tematiche: Ambiente, Ecologia, Economia
- 3) Nuove Tecnologie e importanza della rete Internet per ampliare l'interazione sociale, per la partecipazione democratica attiva e per accrescere la professionalità specifica del settore

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana ) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

### **ISTRUZIONE, AMBIENTE, TECNOLOGIE**

#### **1) DALLA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO (ONU - 1948)**

Documento ufficiale in lingua Inglese reperibile su  
<http://www.un.org/en/documents/udhr/index.shtml>

Si ritiene importante:

#### **Articolo 26:**

“1) Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

2) L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

3) I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.”

#### **2. CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA**

documento ufficiale reperibile su <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:083:0389:0403:IT:PDF>

Si ritengono fondamentali:

#### **Articolo 14 - Diritto all'istruzione**

1. Ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua.
2. Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria.
3. La libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici, così come il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche, sono rispettati secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

#### **Articolo 15 - Libertà professionale e diritto di lavorare**

1. Ogni persona ha il diritto di lavorare e di esercitare una professione liberamente scelta o accettata.
2. Ogni cittadino dell'Unione ha la libertà di cercare un lavoro, di lavorare, di stabilirsi o di prestare servizi in qualunque Stato membro.
3. I cittadini dei paesi terzi che sono autorizzati a lavorare nel territorio degli Stati membri hanno diritto a condizioni di lavoro equivalenti a quelle di cui godono i cittadini dell'Unione.

## **COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

**Il testo completo è reperibile su <http://www.governo.it/governo/costituzione/principi.html>**

Si reputano fondamentali:

### **Art. 9**

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

### **Art. 33**

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

### **Art. 34**

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

### **Art. 117**

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
- b) immigrazione;
- c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
- d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
- e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;
- f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;
- g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
- h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
- i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
- l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
- m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- n) norme generali sull'istruzione;
- o) previdenza sociale;
- p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
- q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;

r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;

s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali

**N. B. art.117 (sostituito dall'art.3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n°3)**

## **R E G I O N E BASILICATA – Statuto Legge 22 maggio 1971 n. 350**

**Documento ufficiale reperibile su**

**<http://www.consiglio.basilicata.it/consigionew/site/consiglio/section.jsp?sec=107054>**

Si ritengono importanti:

### **Art. 5**

È compito della Regione rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione.

In particolare la Regione, nell'ambito delle sue competenze costituzionali:

- promuove le libere attività delle collettività e degli Enti locali, opera per il superamento degli squilibri della Regione e concorre all'armonico sviluppo dell'intero territorio nazionale;
- opera per rendere effettivi il diritto allo studio e il diritto al lavoro, assicurando la piena occupazione, la valorizzazione di tutte le risorse umane e materiali e la tutela dei diritti dei lavoratori, della donna, dell'infanzia e degli anziani;
- assicura a tutti i cittadini i servizi sociali, tra cui quelli inerenti all'abitazione, all'istruzione, alla salute e sicurezza sociale, ai trasporti, alle strutture ed attività sportive;
- adotta le iniziative necessarie per assicurare la funzione sociale della proprietà ed acquisire alla gestione pubblica i servizi regionali di interesse generale;
- attua le riforme necessarie per stabilire equi rapporti sociali nelle campagne;
- promuove lo sviluppo dell'agricoltura basata sulla proprietà diretto-coltivatrice, sul libero associazionismo contadino e su una industria collegata all'agricoltura;
- assume iniziative in favore delle zone e delle comunità montane;
- promuove lo sviluppo industriale, del turismo e della cooperazione; potenzia l'impresa artigiana e ne favorisce l'ammodernamento;
- promuove ed attua un organico assetto del territorio nel quadro di uno sviluppo pianificato degli insediamenti umani e delle infrastrutture sociali;
- predispone ed attua piani per la difesa del suolo, per la prevenzione ed eliminazione delle cause dell'inquinamento; difende l'ambiente naturale ispirando la propria legislazione e pianificazione territoriale a principi di politica ecologica, atti a preservare e ad elevare le condizioni di vita dei cittadini, e a promuovere la conoscenza, la valorizzazione, la tutela e la gestione del patrimonio storico, artistico e culturale; istituisce parchi e riserve naturali;
- favorisce la valorizzazione dell'originale patrimonio linguistico, di cultura e di costume di cui sono portatrici le comunità locali;
- promuove il progresso della cultura in ogni sua libera manifestazione, l'associazionismo giovanile e dei lavoratori nelle città e nelle campagne;
- assume iniziative per assicurare un'ampia e democratica informazione, intervenendo nell'organizzazione e nelle gestioni dei servizi pubblici ad essa relativi;
- contribuisce alla ricerca scientifica in collegamento con le organizzazioni nazionali e locali.

## **PROVINCIA DI POTENZA – STATUTO**

**Reperibile su <http://www.provincia.potenza.it/provincia/detail.jsp?otype=1111&id=109500>**

Si ritengono importanti:

### **Articolo 3**

3. In particolare, la Provincia, in armonia con i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato ed in conformità ai principi della Carta Europea delle Autonomie Locali e alla Carta dei Diritti di Nizza, nel rispetto della tradizione culturale e per l'affermazione e la valorizzazione dell'identità storica, civile e morale del popolo lucano, promuove e diffonde i valori alla base dell'Unione Europea attraverso la cooperazione e la collaborazione tra gli organismi provinciali e le istituzioni comunitarie.

4. La Provincia inoltre:

- a. promuove tutte le iniziative finalizzate ad estendere e consolidare la cultura della pace fra i popoli;
- b. sostiene il diritto allo studio ed il diritto al lavoro, contribuendo al perseguimento della piena occupazione ed alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al diritto al lavoro per tutti, anche attraverso l'istituzione di specifici osservatori per le funzioni di monitoraggio e controllo;
- c. opera per la tutela e la promozione della famiglia, in ogni condizione anagrafica, quale nucleo fondamentale della comunità, ed opera altresì per la promozione e tutela della famiglia colpita da atti di violenza;
- d. assume iniziative volte a promuovere il rispetto e la valorizzazione della pari dignità sociale tra uomo e donna;
- e. realizza le azioni necessarie per rimuovere gli squilibri economici e sociali tra le aree del territorio provinciale e tra i suoi abitanti;
- f. interviene per assicurare ai diversamente abili l'inserimento nella vita sociale, nel pieno rispetto del principio di solidarietà;
- g. si impegna a contrastare il fenomeno dello spopolamento, assumendo come obiettivo qualificante della propria azione, l'esposizione dei territori della provincia a livelli uniformi di equilibrio economico e sociale, operando in loro favore con un criterio a discriminante positiva;
- h. promuove la funzione sociale dell'impresa, l'attuazione di politiche di sostegno a forme di associazionismo economico e di cooperazione e promuove politiche intese a facilitare l'accesso al credito agevolato, a condizioni di pari opportunità;
- i. ispira le proprie scelte e la propria azione all'esigenza di concorrere allo sviluppo della comunità provinciale, animata da principi di solidarietà sociale e civile, operando per l'esercizio della cittadinanza attiva da parte di tutti i cittadini, senza distinzione di condizioni personali e familiari, di opinioni politiche, di religione, di lingua, di razza, di sesso e promuovendo le condizioni per l'inclusione sociale;
- j. assume le iniziative atte a favorire i gruppi sociali svantaggiati, mirando al loro recupero alla vita civile e sociale ed al loro inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro;
- k. esercita la funzione delegata in materia di formazione professionale, quale strumento decisivo per migliorare le capacità professionali delle persone in cerca di occupazione; sostiene il diritto alla fruizione dell'offerta formativa durante tutto l'arco della vita, per migliorare le capacità professionali delle persone in cerca di occupazione e per adeguare i profili professionali attraverso l'integrazione tra le strutture della istruzione e quelle della formazione sia pubbliche che private;
- l. pianifica un'adeguata gestione del territorio, proiettata al recupero integrale, allo studio ed alla prevenzione antisismica, anche mediante il risanamento idrogeologico e silvocolturale, per favorire il costituirsi di condizioni ottimali di coesistenza tra gli insediamenti antropici, industriali ed artigiani;
- m. preserva e rafforza l'identità regionale della collettività lucana;
- n. riconosce la presenza della minoranza linguistica albanese della quale assume la tutela e la valorizzazione promuovendone lo sviluppo e la diffusione;
- o. attua le più opportune iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse materiali ed energetiche del suolo e del sottosuolo, garantendone lo sviluppo ecocompatibile; assicura la vigilanza e la tutela dell'ambiente, anche attraverso lo sviluppo e l'utilizzazione delle fonti energetiche e rinnovabili e promuovendo la destinazione delle royalties petrolifere allo sviluppo delle attività economiche ed all'occupazione;
- p. sostiene la realizzazione di un sistema di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone, attraverso la valorizzazione del volontariato civile e sociale e dell'associazionismo; q. assicura l'integrazione etnica e sociale degli immigrati, nel rispetto delle diverse identità culturali e favorisce, a livello internazionale, scambi culturali con altri popoli ed Enti Locali tesi a sviluppare processi di crescita economica e civile;
- r. promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed ambientale, nella

salvaguardia dei valori morali e civili radicati nella collettività lucana; sostiene le iniziative rivolte alla promozione della cultura artistica, in particolare quella teatrale, mass-mediale, informatica ed artistica locale;

s. promuove tutte le iniziative finalizzate ad estendere e consolidare la cultura della giustizia e della legalità;

5. La Provincia promuove, altresì, ogni opportuna azione per la promozione delle attività sportive, turistiche, agricole, artigianali ed industriali del territorio, nell'ambito delle iniziative svolte nei settori dello sport e della cultura; la Provincia promuove accordi tesi al coinvolgimento delle realtà territoriali.

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

- C.M. n.86 del MIUR, 2010
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007
- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011
- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007

Si ritiene opportuno ricercare indicazioni operative e metodologie anche tra i seguenti documenti:

- Annali MIUR n. 1/2 del 2008 su sviluppo professionale insegnanti, qualità e equità apprendimento permanente
- DOC C.E. 17/2/2011 educazione e cura prima infanzia
- Europa 2020
- Competenze chiave Europa 2020

- Report Euridice maggio 2012 Educazione alla cittadinanza (dati europei / cittadinanza e costituzione)

## INDICAZIONI OPERATIVE E METODOLOGICHE

**C.M. n.86 del MIUR, 2010 - CITTADINANZA E COSTITUZIONE: Attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169 – Anno scolastico 2010-2011.**

**Motivazioni:** la scuola è chiamata a raccogliere la sfida della riaffermazione del rispetto della persona umana senza discriminazioni, del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, dei valori di libertà, di giustizia, di bene comune che affondano le radici nella nostra Costituzione. In questo senso l'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione diventa un obiettivo irrinunciabile che tutte le scuole, dalla scuola dell'infanzia alla primaria, alla scuola secondaria di primo e di secondo grado, devono assumere e contemplare nel piano dell'offerta formativa. Si tratta di un obiettivo di alto profilo che mira a consolidare nelle giovani generazioni una cultura civico-sociale e della cittadinanza che intreccia lo sguardo locale, regionale con più ampi orizzonti: nazionale, europeo, internazionale. Si tratta di un obiettivo che deve tradursi in adesione consapevole al quadro valoriale espresso dalla nostra Carta costituzionale a cui si atteggiamenti, comportamenti, punti di vista, linguaggi e pratiche quotidiane.

**Contenuti:** trasversali generativi di saperi, competenze, motivazioni, atteggiamenti, comportamenti, pratiche, azioni, in una dimensione specifica integrata alle discipline dell'area storico-geografica e storico-sociale e in una dimensione educativa che attraversa e interconnette l'intero processo di insegnamento/apprendimento.

- Dimensione integrata (esperienza "il sé e l'altro" della scuola dell'infanzia; area "storico-geografica" della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado; aree storico-geografica e storico-sociale della scuola secondaria di secondo grado)

Contenuti specifici: conoscenza approfondita della Costituzione, studio degli Statuti regionali, documenti nazionali, europei e internazionali (la Carta europea dei diritti fondamentali, la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione dei diritti dell'infanzia, Competenze sociali e civiche, Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione), conoscenze relative all'ordinamento della Repubblica, organizzazione politica ed economica dell'Europa, agli organismi internazionali con uno sguardo alle Costituzioni di altri Paesi per cogliervi analogie e differenze,

- Dimensione trasversale: acquisizione di conoscenze e competenze anche attraverso il contributo formativo dei diversi campi di esperienza, raccordo tra le discipline.

Temi della legalità e della coesione sociale, dell'appartenenza nazionale ed europea nel quadro di una comunità internazionale e interdipendente, dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del rispetto delle diversità, del dialogo interculturale, dell'etica della responsabilità individuale e sociale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale, della sensibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile, benessere personale e sociale, fair play nello sport, sicurezza, solidarietà, volontariato e cittadinanza attiva.

### **Valutazione:**

- finalità formativa attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, dei processi di autovalutazione degli alunni medesimi, del miglioramento dei livelli di conoscenza, del successo formativo in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e formazione.

### **Suggerimenti metodologici:**

- approcci integrati e trasversali
- continuità orizzontale e verticale
- metodi cooperativi
- narrazione e dialogo

- collaborazione tra Famiglie, Enti locali, Agenzie del territorio
- partecipazione attiva degli studenti alla progettazione degli itinerari formativi
- democrazia scolastica, protagonismo delle consulte e delle associazioni studentesche, forme di apprendimento tra pari e di tutoraggio nei confronti dei compagni in difficoltà, i metodi cooperativi, la narrazione e il dialogo, i patti di corresponsabilità, gli itinerari di cittadinanza attiva coerenti con le tematiche individuate.

### **RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULL'EDUCAZIONE PER LA CITTADINANZA DEMOCRATICA E L'EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI, 2010**

“...la Carta sia ampiamente disseminata fra le loro autorità responsabili per l'educazione e la gioventù”

### **CARTA DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULL'EDUCAZIONE PER LA CITTADINANZA DEMOCRATICA E L'EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI**

- **l'Educazione alla cittadinanza democratica** è definita come l'istruzione, la formazione, la sensibilizzazione, l'informazione, le pratiche e le attività che mirano a fornire agli studenti adeguate conoscenze e capacità e che sviluppino le loro attitudini e comportamenti in modo da permettere loro di esercitare e difendere i loro diritti democratici e di responsabilità sociale, per valorizzare la diversità e svolgere un ruolo attivo nella vita democratica, in vista della promozione e tutela della democrazia e dello Stato di diritto.
- Per **Educazione ai diritti umani** si intende l'istruzione, la formazione, la sensibilizzazione, l'informazione, le pratiche e le attività che mirano a fornire agli studenti adeguate conoscenze e capacità e che sviluppino le loro attitudini e comportamenti perché possano contribuire alla costruzione e difesa di un universale cultura dei diritti umani nella società, in vista della promozione e protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.
- **Promozione della coesione sociale** attraverso il dialogo interculturale e la valorizzazione della diversità e dell'uguaglianza, in particolare quella di genere.

#### **Finalità e principi:**

Uno degli obiettivi fondamentali di qualsiasi educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani è non soltanto quello inteso a dotare i discenti di conoscenze, consapevolezza e abilità, ma anche quello che mira a renderli capaci e pronti ad agire nella società nella difesa e la promozione dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto.

Abilità per promuovere la coesione sociale, apprezzare la diversità e gestire le differenze e il conflitto, metodi d'insegnamento che mirano all'apprendimento a vivere insieme in una società democratica e multiculturale e a rendere capaci i discenti di acquisire le conoscenze e le abilità per promuovere la coesione sociale, apprezzare la diversità e l'eguaglianza, apprezzare le differenze

### **LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE GLOBALE, CONSIGLIO D'EUROPA, 2008**

#### **Conoscenze**

Conoscenze sul processo di globalizzazione e di sviluppo della società mondiale.

L'educazione interculturale mette l'accento sulla giustizia sociale e sullo sviluppo sostenibile in quanto auspica di offrire possibilità a ciascuno. I tipi di contenuti ai quali l'educazione interculturale attinge i suoi temi comprendono quindi concetti-chiave quali società multiculturali, contesti sociali, politici, economici e culturali, la violenza strutturale e diretta, l'interdipendenza tra regioni, paesi e continenti, i limiti delle risorse naturali, la società dell'informazione e i media.

#### **Competenze**

Il pensiero e l'analisi critica, l'educazione interculturale dovrebbe aiutare gli studenti ad affrontare i problemi con spirito aperto e critico, indurli a riflettervi e incoraggiarli a condividere punti di vista a

sostegno di nuove prove o argomentazioni razionali, a riconoscere e sfidare i pregiudizi, l'indottrinamento e la propaganda.

Lavoro di gruppo e cooperazione, l'educazione globale dovrebbe aiutare chi impara ad apprezzare il valore di cooperare in attività condivise e di lavorare insieme ad altri individui e gruppi per obiettivi comuni.

Trattare con la scienza e la tecnologia moderna. L'educazione globale dovrebbe fornire a chi impara le abilità necessarie per un uso responsabile della nuova scienza e delle novità tecnologiche.

### **Valori e Comportamenti**

Autostima, sicurezza di sé, rispetto per sé e per gli altri: l'educazione globale incoraggia chi impara a sviluppare il senso del proprio valore e ad essere orgoglioso del proprio particolare background sociale, culturale e familiare. Incoraggia, inoltre, a sviluppare il senso del valore degli altri, in particolare di coloro che hanno un background diversi

### **Responsabilità ambientale**

L'educazione globale incoraggia chi impara a preoccuparsi dell'equilibrio ambientale naturale a livello locale e globale.

### **Approcci metodologici**

Cooperative learning (pag.27), Le tre dimensioni temporali (pag. 29), Basarsi su esperienze personale o su simulazioni (pag.31), Usare risorse multiple, multimedia ecc. (pag. 31), Imparare a vivere insieme (pag. 35/36)

### **Valutazione**

Valutazione iniziale, formativa e finale (pag. 45)

## **CARTA COMUNITARIA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEI LAVORATORI, 1989**

art. 16 Parità trattamento tra uomini e donne

art. 20 Protezione dell'infanzia e degli adolescenti

## **RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVA A COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE, 2006**

Raccomandano:

- **l'istruzione e la formazione iniziale** offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa;

- **un'infrastruttura adeguata per l'istruzione e la formazione permanente** degli adulti che, tenendo conto dei diversi bisogni e competenze degli adulti, preveda la disponibilità di insegnanti e formatori, procedure di convalida e valutazione, misure volte ad assicurare la parità di accesso sia all'apprendimento permanente sia al mercato del lavoro, e il sostegno per i discenti;

### **Competenze:**

- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;

## **DICHIARAZIONE DELLE NAZIONI UNITE SULL'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AI DIRITTI UMANI, 2011**

## **art. 2 comma 1 e 2 Diritto alla formazione**

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende tutte le attività di educazione, formazione, informazione, coscientizzazione e apprendimento intese a promuovere l'universale rispetto e osservanza di tutti i diritti umani e libertà fondamentali e quindi a contribuire, tra l'altro, alla prevenzione delle violazioni e degli abusi dei diritti umani fornendo alle persone conoscenza, abilità e comprensione e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, per renderle effettivamente capaci di contribuire alla costruzione e alla promozione di una cultura universale dei diritti umani.

2. L'educazione e la formazione ai diritti umani comprende l'educazione: a) sui diritti umani, che comprende l'acquisizione della conoscenza e della comprensione delle norme e dei principi dei diritti umani, i valori che li sottendono e i meccanismi per la loro protezione;

b) attraverso i diritti umani, che comprende un apprendimento e un insegnamento tali da rispettare i diritti sia degli educatori sia dei discenti;

c) per i diritti umani, che comprende la messa in grado effettiva delle persone di godere ed esercitare i loro diritti e di rispettare e sostenere i diritti degli altri.

## **art. 3 comma 1, 2, 3 Formazione permanente**

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani è un processo di educazione permanente che interessa tutte le età.

2. L'educazione e la formazione ai diritti umani interessa tutte le parti della società, ad ogni livello compresa l'educazione materna, primaria, secondaria e universitaria, tenendo in considerazione la libertà accademica ove necessario, e tutte le forme di educazione, formazione e apprendimento, nel contesto sia pubblico e privato, formale, informale e non formale. Essa comprende, tra l'altro, la formazione professionale, in particolare la formazione dei formatori, degli insegnanti e del personale dello Stato, l'educazione continua, l'educazione popolare nonché le attività di pubblica informazione e coscientizzazione.

3. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve usare linguaggi e metodi appropriati per i gruppi di riferimento, tenendo conto dei loro specifici bisogni e condizioni.

## **art. 5 comma 1, 2, 3, 4 Uguaglianza, dignità inclusione**

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani, sia essa impartita da attori pubblici o privati, deve basarsi sui principi di eguaglianza, dignità umana, inclusione e non discriminazione, in particolare di eguaglianza tra ragazze e ragazzi e tra donne e uomini.

2. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve essere accessibile e disponibile a tutte le persone e deve tener conto oltre che dei bisogni e delle aspettative anche delle particolari sfide e barriere affrontate dalle persone in situazioni e gruppi vulnerabili e svantaggiati, comprese le persone con disabilità, al fine di promuovere l'empowerment e lo sviluppo umano e di contribuire all'eliminazione delle cause dell'esclusione e dell'emarginazione, nonché mettere in grado ognuno di esercitare tutti i propri diritti.

3. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve includere e arricchire, e trarre ispirazione da, la diversità delle civiltà, religioni, culture e tra- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani 168 dizioni dei differenti paesi nella misura in cui è riflessa nell'universalità dei diritti umani.

4. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve tener conto delle diverse circostanze economiche, sociali e culturali nel promuovere iniziative locali allo scopo di incoraggiare il conseguimento del comune obiettivo della realizzazione di tutti i diritti umani per tutti.

**art. 6 comma 1,2 Tecnologie, arte...**

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani deve capitalizzare e fare uso delle nuove tecnologie dell'informazione della comunicazione, così dei media, per promuovere tutti i diritti umani e le libertà fondamentali.
2. Le arti devono essere incoraggiate quale strumento di formazione e di crescita di consapevolezza nel campo dei diritti umani.

**RACCOMANDAZIONE DELL'UNESCO SULL'EDUCAZIONE PER LA COMPrensIONE, LA COOPERAZIONE E LA PACE INTERNAZIONALI E SULL'EDUCAZIONE RELATIVA AI DIRITTI UMANI E ALLE LIBERTÀ FONDAMENTALI, 1974**

**Principi direttivi:**

Coniugando insieme l'apprendimento, la formazione, l'informazione e l'azione, l'educazione a vocazione internazionale dovrebbe favorire l'appropriato sviluppo cognitivo e affettivo dell'individuo. Essa deve sviluppare il senso delle responsabilità sociali e della solidarietà con i gruppi meno favoriti e stimolare al rispetto del principio di eguaglianza nel comportamento quotidiano. Essa dovrebbe anche contribuire a sviluppare qualità, attitudini e competenze che permettano all'individuo di pervenire a una conoscenza critica dei problemi nazionali e internazionali, di comprendere ed esprimere fatti, opinioni e idee di lavorare in gruppo; di accettare la libera discussione e di parteciparvi, di osservare le regole elementari di procedura applicabili ad ogni dibattito e di fondare i propri giudizi di valore e le proprie decisioni sull'analisi razionale del fatto e dei fattori pertinenti.

**Aspetti particolari dell'apprendimento, della formazione e dell'azione**

Prendere le necessarie misure per rafforzare e sviluppare nell'apprendimento e nella formazione, attitudini comportamenti fondati sul riconoscimento dell'eguaglianza e della necessità dell'interdipendenza delle nazioni e dei popoli.

L'educazione dovrebbe tendere, allo stesso tempo, alla eliminazione dei fattori che perpetuano e aggravano i grandi problemi che investono la sopravvivenza e il benessere della specie umana ineguaglianza, ingiustizia, relazioni internazionali fondate sull'uso della forza e all'adozione di misure di cooperazione internazionale intese a facilitarne la soluzione.

Utilizzazione, la gestione e la conservazione delle risorse naturali; l'inquinamento dell'ambiente...

**Mezzi e materiali di educazione**

Gli Stati membri dovrebbero accrescere i loro sforzi tesi a facilitare il rinnovamento, la produzione, la diffusione e lo scambio dei mezzi e del materiale di educazione a vocazione internazionale accordando una attenzione particolare al fatto che in numerosi paesi gli alunni e gli studenti acquisiscono l'essenziale della loro conoscenza delle questioni internazionali grazie ai mezzi di informazione di massa al di fuori delle strutture di insegnamento.

Per soddisfare i bisogni espressi da coloro che sono interessati dall'educazione a vocazione internazionale, questi sforzi dovrebbero avere per oggetto principale quello di rimediare alla penuria di sussidi pedagogici e di migliorarne la qualità. L'azione dovrebbe essere rivolta ai seguenti punti:

- a) converrebbe utilizzare in modo appropriato e costruttivo tutta la gamma di mezzi e di strumenti disponibili, dal libro di classe alla televisione, oltre che le nuove tecnologie dell'educazione;
- b) l'insegnamento dovrebbe comportare un elemento educativo relativamente ai mezzi di

comunicazione di massa allo scopo di aiutare gli alunni a scegliere e ad analizzare le informazioni, diffuse da questi mezzi.

**DICHIARAZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUL DIRITTO E LA RESPONSABILITÀ DEGLI INDIVIDUI, DEI GRUPPI E DEGLI ORGANI DELLA SOCIETÀ DI PROMUOVERE E PROTEGGERE LE LIBERTÀ FONDAMENTALI E I DIRITTI UMANI UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTI, 1998**

**Articolo 15.**

Lo Stato ha la responsabilità di promuovere e facilitare l'insegnamento dei diritti umani e delle libertà fondamentali a tutti i livelli educativi e di assicurare che tutti i responsabili della formazione di avvocati, personale addetto al rispetto della legge, personale delle forze armate e pubblici ufficiali, inseriscano appropriati elementi di insegnamento dei diritti umani nei loro programmi di formazione.

**COMITATO SUI DIRITTI DELL'INFANZIA, GENERAL COMMENT N.1 "FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE", CRC/GC/2001/1**

**Articolo 29 (1), Convenzione sui diritti dell'infanzia**

"1. Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo\* deve avere come finalità:

- (a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;
- (c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;
- (e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale;"

**DICHIARAZIONE FINALE ADOTTATA DALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE SU "DIALOGO INTERCULTURALE PER LO SVILUPPO DI UNA NUOVA (PLURALE, DEMOCRATICA) CITTADINANZA", UNIVERSITÀ DI PADOVA, 2007**

L'idea della Cittadinanza Inclusiva, praticata nelle città, a ogni livello, in ogni ambito di decisione e in seno alla società civile, in particolare nel Partenariato Euro-mediterraneo, implica:

- la non esclusione pregiudiziale di qualsiasi sistema di fede o di valori dal partecipare nei processi decisionali e dalle politiche e azioni che promuovono e salvano la vita,
- il principio fondamentale di «non dominanza»

**ANNALI MIUR N. 1/2 DEL 2008 SU SVILUPPO PROFESSIONALE INSEGNANTI, QUALITÀ E EQUITÀ APPRENDIMENTO PERMANENTE**

L'istruzione e la formazione sono i pilastri dell'investimento sociale per lo Stato, uno strumento politico essenziale alla costruzione di un circolo virtuoso tra innovazione e competitività, da un lato, e coesione e capacità di accogliere, dall'altro. Non ci può essere una «società del sapere» aperta, coesa e dinamica senza un'«economia del sapere» in grado di rispondere alle sfide presenti e future per quanto riguarda la competitività e l'innovazione. E non vi può essere alcuna «economia del sapere» se non vi saranno sistemi scolastici in grado di fornire ai giovani il sapere, le conoscenze e le competenze che permetteranno loro da adulti di rispondere, collettivamente e individualmente, alle sfide professionali, politiche e culturali del futuro.

I cambiamenti di natura tecnopedagogica richiedono l'introduzione nel curriculum di nuove materie (particolarmente nell'area della tecnologia informatica e in quella linguistica), il proseguimento della formazione permanente e una maggiore attenzione nei confronti della ricerca scientifica nella fase sia iniziale sia permanente della formazione.

I cambiamenti di tipo organizzativo, richiedono diversificazione delle responsabilità e delle mansioni da svolgere all'interno della scuola. I docenti devono approfondire le proprie capacità di lavorare in gruppo e aumentare la loro partecipazione nelle strutture didattiche.

I cambiamenti di carattere sociale chiedono alla scuola di imparare a collaborare con altri organismi (autorità locali, regionali, nazionali, internazionali, genitori, aziende, associazioni varie).

### **DOC C.E. 17/2/2011 EDUCAZIONE E CURA PRIMA INFANZIA**

L'educazione e la cura della prima infanzia (Early Childhood Education and Care – ECEC) costituisce la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità. Assumendo un ruolo complementare a quello centrale della famiglia, l'ECEC ha un impatto profondo e duraturo che provvedimenti presi in fasi successive non sono in grado di conseguire. Le primissime esperienze dei bambini gettano le basi per ogni forma di apprendimento ulteriore.

Offrire a tutti l'accesso all'educazione e alla cura dell'infanzia, ma anche migliorare la qualità dell'offerta mediante servizi ben integrati, più efficaci programmi di studi e delle competenze del personale e delle soluzioni organizzative necessarie a porla in essere.

Acquisizione di competenze non cognitive (quali perseveranza, motivazione, capacità di interagire con gli altri) nella prima infanzia come elemento di importanza fondamentale per l'apprendimento futuro e il buon esito dell'impegno sociale.

Facilitare la transizione dei bambini della prima infanzia dalla famiglia all'educazione/cura, nonché da un livello di istruzione a quello successivo

Assicurare la garanzia di qualità: progettare contesti pedagogici armoniosi e ben coordinati, coinvolgendo le principali parti interessate.

Formazione insegnanti con esperienze anche all'estero, partecipazione a Youth on the Move.

### **EUROPA 2020**

Priorità:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Iniziative e progetti

- "L'Unione dell'innovazione" per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione, facendo in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita e l'occupazione.
- "Youth on the move" per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
- "Un'agenda europea del digitale" per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.
- "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il nostro settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica.

- "Una politica industriale per l'era della globalizzazione" onde migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.
- "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" onde modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori.
- La "Piattaforma europea contro la povertà" per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

## **COMPETENZE CHIAVE EUROPA 2020 – Apprendimento permanente**

### **Otto competenze chiave**

- **la comunicazione nella madrelingua**, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
- **la comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
- **la competenza matematica** e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;
- **la competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- **imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
- **le competenze sociali e civiche**. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
- **senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;
- **consapevolezza ed espressione culturali**, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di

comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

## REPORT EURIDICE MAGGIO 2012

### EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA (DATI EUROPEI / CITTADINANZA E COSTITUZIONE)

Reperibile su [http://www.indire.it/eurydice/content/index.php?action=read\\_cnt&id\\_cnt=13368](http://www.indire.it/eurydice/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=13368)

Aspetti educativi in relazione a

“The civic competences needed to be able to actively exercise citizenship, as defined by the European framework for key competences, focus on: a knowledge of basic democratic concepts including an understanding of society and social and political movements; the European integration process and EU structures; and major social developments, both past and present. Civic competences also require skills such as critical thinking and communication skills, and the ability and willingness to participate constructively in the public domain, including in the decision-making process through voting. Finally, a sense of belonging to society at various levels, a respect for democratic values and diversity as well as support for sustainable development are also highlighted as integral components of civic competences.”

#### Metodologie

- partecipazione attiva di studenti e genitori
- partecipazioni a programmi europei
- esperienze di cittadinanza fuori dalle mura scolastiche
- miglioramento della formazione docenti e delle loro competenze rispetto alle tematiche della cittadinanza
- approcci cross-curricolari
- Miglioramento skills:
  - o civic-related skills (participating in society through, for example, volunteering, and influencing public policy through voting and petitioning);
  - o social skills (living and working with others, resolving conflicts);
  - o communication skills (listening, understanding and engaging in discussion);
  - o intercultural skills (establishing intercultural dialogue and appreciating cultural differences).
- esercitare la partecipazione a partire dalle rappresentanze studentesche e non solo
- sviluppo professionale continuo

- **4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :**
  - Alle conoscenze specifiche
  - Alle competenze trasversali

Mappa concettuale o obiettivi didattici	
Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p><b>Lingua straniera</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere le strutture di base della LS per interagire con gli altri nelle più svariate situazioni (capire e farsi capire)</li> <li>- Conoscere le tradizioni, gli usi e costumi e la cultura legati alle lingue studiate e ai paesi UE di riferimento</li> <li>- Leggere e comprendere testi di argomento generale in LS di diversa complessità</li> <li>- Leggere e comprendere testi di argomento specifico e professionale in LS</li> <li>- Ascoltare e comprendere situazioni di comunicazione generale</li> <li>- Scrivere testi in LS</li> <li>- Scrivere brevi documenti tecnici relativi allo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) conoscersi e fidarsi gli uni degli altri,</li> <li>b) comunicare con chiarezza e precisione,</li> <li>c) accettarsi e sostenersi a vicenda,</li> <li>d) risolvere i conflitti in maniera costruttiva</li> <li>e) dividersi i compiti in modo da poter valorizzare le competenze del singolo</li> <li>f) partecipare attivamente</li> <li>g) rispettare l'altro e le diversità (di genere,</li> </ul>

<p>specifico indirizzo di studio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere il lessico tecnico specifico del settore Ambiente e Agricoltura</li> </ul> <p><b>Ambiente</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere i principali problemi causati dall'uomo rispetto alle tematiche della salvaguardia ambientale</li> <li>- Conoscere come prevenire e/o rimediare con l'aiuto di studi specifici, esperimenti, esperti del settore esperti</li> <li>- Attuare comportamenti di rispetto ambientale nella quotidianità</li> <li>- Sperimentare (in laboratorio e sul campo) argomenti e tematiche specifiche relative alla natura, all'agricoltura sostenibile, alla tutela e salvaguardia ambientale</li> </ul> <p><b>Tecnologie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper usare in modo corretto gli strumenti tecnologici a disposizione</li> <li>- Sapersi orientare fra le offerte on line e off line per la comunicazione</li> <li>- Saper usare i tool che permettono la cooperazione nel web annullando di fatto i problemi di spazio/tempo (social network, chat, mail, blog ecc.)</li> <li>- Saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione</li> </ul>	<p>culturali, linguistiche ecc.)</p>
---	--------------------------------------

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

### Lingua

Azioni specifiche per l'apprendimento della seconda lingua straniera comunitaria, con preferenza per l'inglese sia per i docenti che per gli studenti.

Incentivare la partecipazione ai programmi LLP e la mobilità studentesca e degli insegnanti.

### Ambiente

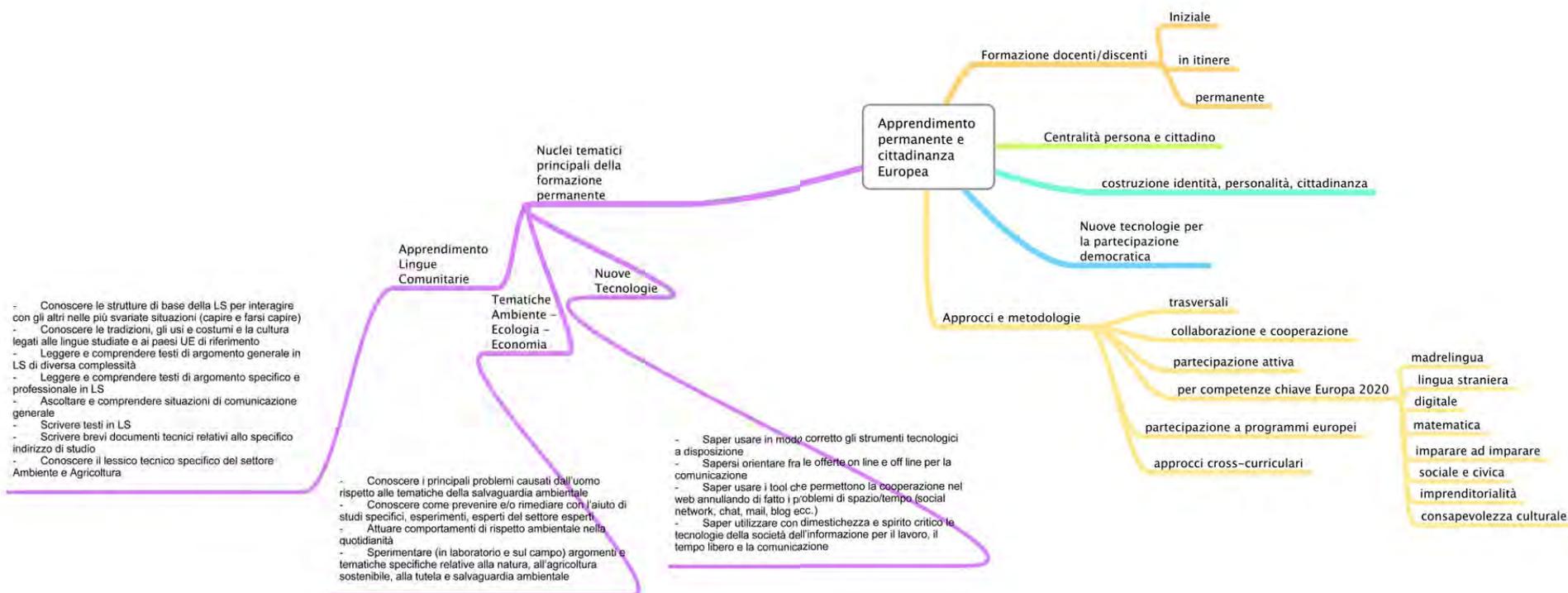
Azioni di recupero ambientale, azioni di recupero coltivazioni locali, azioni di implementazione pratiche agricoltura sostenibile, approfondimenti tematici su Acqua, Apicoltura, Selvicoltura, Gestione Rifiuti, raccolta differenziata, Aria e inquinamento ambientale ecc.

### Internet e tecnologie

Utilizzare correttamente gli strumenti per dialogare a distanza. Percorsi di alfabetizzazione e di

cultura digitale per la partecipazione attiva.

Uso delle tecnologie e del web 2.0 per: stabilire e mantenere contatti e relazioni personali, amicali, professionali, collaborative, condividere conoscenza, cooperare a distanza, avvicinarsi alle culture ed alle lingue della UE, abolire confini e distanze.



## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

Il percorso formativo è articolato in **due seminari**, nella lettura di un **dossier** e di **altra documentazione inserita nell'ambiente di formazione di "Cittadinanza e Costituzione"**, nonché nelle **discussioni sui forum** che si svolgeranno nel periodo compreso tra i due seminari nazionali.

#### **WG n. 5 – (titolo)La politica dell'UE per l'educazione e l'apprendimento permanente.**

Ogni docente- corsista accede all'ambiente di formazione con un proprio nome utente e una password che permettono di tracciare il suo percorso formativo all'interno della piattaforma online.

Le attività della piattaforma sono regolate da un **sistema dei crediti puntoedu** che orienta il lavoro dei corsisti per il raggiungimento dell'attestato finale.

Il completamento del percorso formativo avverrà attraverso la **compilazione di uno schema seguendo le indicazioni della griglia metodologica sotto riportata**, in cui articolare gli obiettivi/mappe concettuali fra competenze trasversali, conoscenze/contenuti del curriculum, indicando anche alcuni itinerari di cittadinanza attiva.

### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Ansa di "Cittadinanza e Costituzione"

**Nome Cognome del corsista:**.....Carla Pramotton .....

**Regione della scuola di servizio**...Valle d'Aosta...

**Grado di scuola** (primaria – secondaria di 1° - secondaria di 2°)  
:.....secondaria di 1° (Istituto comprensivo)

**Ordine di scuola** (in caso di secondaria di 2°)  
.....

IN RELAZIONE ALLA TEMATICA AFFRONTATA NEL GRUPPO DI LAVORO E ALL'ORDINE DELLA SCUOLA DI SERVIZIO SI CHIEDE AL DOCENTE DI:

- 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio**

#### **Cittadinanza europea a scuola: presentazione di buone pratiche; curricula e Piani dell'Offerta formativa per la pianificazione dell'insegnamento dell'integrazione europea.**

All'interno di questo nucleo tematico ho focalizzato la ricerca sul rapporto tra la normativa emanata dalla Regione Valle d'Aosta e quella più ampia ai vari livelli istituzionali nazionali, europei, internazionali, in termini di tutela di alcuni ambiti che rientrano nel campo più grande dei Diritti Umani . In particolare ho voluto affrontare la questione della tutela delle minoranze linguistiche e la cooperazione internazionale vista come campo di espressione di diritti umani. Per quello che riguarda la tutela del particolarismo linguistico valdostano, ritengo necessario che gli studenti siano consapevoli che lo studio della lingua francese ,equiparata a quella italiana, è frutto di un lungo percorso normativo. Troppo spesso essi vivono questa opportunità come un'imposizione e non come un diritto riducendone, quindi, la potenzialità.

La prerogativa di essere una regione transfrontaliera, invece, permette alla scuola la partecipazione a progetti internazionali. La loro conoscenza in realtà è di solito molto superficiale e manca di tutta la parte inerente alla loro ideazione, organizzazione e al loro campo d'azione. La

conoscenza delle leggi che sanciscono la cooperazione internazionale, permette di capire che tali collaborazioni possono essere gli ambiti ideali per la salvaguardia di diritti quali per esempio il diritto al lavoro e per la creazione di uno spazio di libertà. Indubbiamente la consapevolezza dei propri diritti ci rende responsabili di fronte agli altri e fornisce la spinta ad una partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Titolo: Valle d'Aosta "non esse citra neque ultra mundus sed intra mundus"

Il percorso è previsto per il 3° anno della scuola secondaria di 1° e dovrebbero far parte delle tematiche affrontate per l'esame di licenza media.

**2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati**

**Normativa Internazionale**

- Declaration of Philadelphia: Declaration concerning the aims and purposes of the International Labour Organisation (1944) artt. 1-2
- Carta delle nazioni unite (1945) art.1-2
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948) artt. 2-23-26
- Assemblea generale delle nazioni unite (1948) risoluzione n° 217
- Conferenza generale UNESCO (1960)- convenzione contro la discriminazione nell'educazione artt.1-5
- Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966) artt. 1-2-27
- Risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite n. 2625: Principi di diritto internazionale concernenti le relazioni amichevoli e la cooperazione tra gli Stati (1970)
- Unesco- Convenzione riguardante la protezione sul piano mondiale del patrimonio culturale e naturale(1972). Preambolo, artt. 1-2-5-11-27-28
- Convenzione di New York (1989) Diritto allo sviluppo autonomo dei bambini art. 44
- Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (1990) artt. 1-2-3-7-30-31-43-45
- Convenzione 182-Convenzione relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile, (1999) .artt. 3-7

*Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo - Agenda 21 (1992) cap.36*

*ILO (1919) constitution : preambolo*

*MDGs – Millenium Development Goals (2000): obiettivi*

*Carta di Algeri: Dichiarazione Universale dei Diritti dei Popoli (1976) sez.IV artt. 13-14 sez.V artt. 16-17-19*

*Déclaration des droits de l'homme et du citoyen – assemblée nationale ( 1789 ) art.11*

**Europa**

- Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali (1950) art.14
- Atto finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa( Dichiarazione di Helsinki) (1975 ) sez. VII -VIII -IX
- Carta Europea dell'Autonomia locale (1985) :preambolo e art. 10

- Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori (1989) Preambolo, artt. 1-3-15-20-26.
- Carta di Parigi -Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (CSCE) (1990)
- Documento della riunione di Copenhagen della conferenza sulla dimensione umana della CSCE (1990) artt. 14-22-23-32-33-34-40
- Rapporto della riunione CSCE di esperti sulle minoranze nazionali (1991)
- Carta europea delle lingue regionali e minoritarie (1992)
- Trattato dell'Unione Europea (1992) artt. A- F- 3
- Documento di Helsinki (1992) artt. 34-35
- Consiglio d'Europa:carta europea delle lingue regionali e minoritarie (1992) art.1-2-7-8-10-11-12-13
- Dichiarazione di Vienna (1993)
- Consiglio d'Europa (1995): convenzione -quadro per la protezione delle minoranze nazionali e rapporto esplicativo. Artt.1-5-6-9-10-11-17-18-19-23
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea – Nizza (2000) artt. 14-15-21-22-32
- Parere del comitato delle regioni: promuovere la cittadinanza attiva dei giovani attraverso l'istruzione (2008)
- Raccomandazione CM/Rec(2010)7 del Comitato dei Ministri agli stati membri sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani (2010) preambolo par.1-3-4-6-8-14. Artt. 2a-3-5g-i-j-8-10-15.

*Entente entre le conseil régional de la vallée d'aoste, le parlement de la communauté française de belgique et le parlement de la république et canton du jura, instituant un comité de coopération interparlementaire(2000): Statuts art.1-2*

*Assemblée parlementaire de la Francophonie :Statuts et modalités d'adhésion (2009)*

*Assemblée parlementaire de la Francophonie : Règlement art. 2-3 (2009)*

*Convenzione di Shenghen 1985-1995*

*Interreg III A Alcotra 2007-2013 asse 2*

## **Italia**

- Costituzione Italiana artt. 2-3- 6- 10-11-19-33-34-35
- L. n. 300 - Statuto dei lavoratori (1970): art.10
- L. 482 (1999) artt.2-3 e decreto attuativo (2011)

*Regio Decreto n. 1442 del 22 luglio 1939*

*L. n. 49 : Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo (1987)*

*Decreto del presidente della repubblica, n.177:Approvazione del regolamento di esecuzione della legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo. (1988)*

## **Valle d'Aosta**

- Statuto speciale per la Valle d'Aosta (1948) (aggiornato con le modificazioni

introdotte dalla legge costituzionale 31 gennaio 2001, n.2)artt. 2-3-38-39-40-40bis

- L.R. n. 40: Assegnazione gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole secondarie della Regione.(1975) art.1
- L.R. n.61:Denominazione ufficiale dei comuni della Valle d'Aosta e norme per la tutela della toponomastica locale (1976)
- L. R. n. 60 : Rilascio dei diplomi e delle pagelle scolastiche bilingui agli alunni delle scuole e istituti della Regione (1979)
- L.R.n.28 :Disciplina della formazione professionale in Valle d’Aosta.(1983),art 1
- .L.R.n.46 :Fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari (1986)
- L. R. n. 58: Norme per l'attribuzione dell'indennità di bilinguismo al personale della Regione (1988)
- L.R. n. 12 : Accertamento della piena conoscenza della lingua francese per il personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle istituzioni scolastiche dipendenti dalla Regione (1993)
- L.R. n. 47 :Salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni walser della valle del Lys (1998 )
- L.R. n. 52 :disciplina dello svolgimento della quarta prova scritta di francese agli esami di stato in Valle d'Aosta. (1998) art. 4
- L.R. n. 25 :disposizioni attuative dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 3 novembre 1998, n.52 (disciplina dello svolgimento della quarta prova scritta di francese agli esami di stato in valle d'aosta) (1999)
- L.R. n. 16:Disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale (2005) art.2
- L.R. n.18 : Disposizione in materia di organizzazione e di personale scolastico. Modificazioni alla legge regionale 8 marzo 1993 n. 12 (2005) art. 1
- L. R. n. 6 :Nuove disposizioni in materia di interventi regionali di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale (2007)

### **3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:**

#### **▲ C.M. n.86 del MIUR, 2010**

L'insegnamento si basa sulla conoscenza di documenti, quali gli Statuti Regionali e la Costituzione per allargarsi a documenti europei e internazionali nell'ottica di “una maturazione della cittadinanza inclusiva” nella quale si conoscono i propri diritti e quelli degli altri sviluppando il senso del dovere e il senso critico. La scuola affrontando temi quali il rispetto delle diversità , il dialogo interculturale e la tutela del patrimonio artistico e culturale può mettere alla prova forme di collaborazione ad ampio raggio.

### ✧ **Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, 2010**

Attraverso la conoscenza dei percorsi normativi dei diritti umani lo studente accresce la consapevolezza della propria funzione all'interno di una società democratica diventando capace di riconoscere un diritto e di saperlo difendere. Il nucleo tematico attraverso l'approfondimento della conoscenza dei diritti, bene universale, comune a tutti gli uomini, mette l'accento sulla "non ragione" da parte di chiunque nel calpestare i diritti altrui e di conseguenza incoraggia il dialogo e la soluzione non violenta dei conflitti. Il dialogo democratico viene sviluppato anche attraverso la conoscenza delle attività transfrontaliere, all'interno delle quali si hanno scambi di buone pratiche.

### ✧ **Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

Il processo educativo che si basa sulle linee indicate per l'educazione globale spostano il baricentro dall'io- discendente al noi- individui membri responsabili di una comunità globale. Questa presa di coscienza permette una migliore comprensione anche delle realtà più complesse e sicuramente permette di sviluppare un comportamento che conduce alla risoluzione costruttiva e non violenta di qualsiasi conflitto. Il nucleo tematico affronta l'area di contenuto relativa alla "conoscenza del processo di globalizzazione e lo sviluppo della società mondiale" prendendo in esame "le condizioni di vita a livello locale e in altre parti del mondo, le società multiculturali, i contesti sociali, politici, economici e culturali, l'interdipendenza fra paesi". Ciò comporta che andando "più a fondo nelle radici e nelle cause degli eventi e degli sviluppi si condividano idee su soluzioni possibili in un esercizio dinamico di osservazione, analisi, riflessione e scambio di informazioni creando quindi un nuovo circolo di conoscenze e interesse". Viene sicuramente sviluppato il senso critico, lo spirito collaborativo, l'ascolto attivo che aiutano a migliorare l'autostima e il rispetto per sé e per gli altri e incoraggiano "a sviluppare il senso del proprio valore e ad essere orgogliosi del proprio particolare background sociale, culturale e familiare e a sviluppare il senso del valore degli altri, in particolare di coloro che hanno background diverso". Lo studente sente, dopo essere riuscito a comprendere le situazioni attraverso il riconoscimento della storicità dei processi sociali, il bisogno di partecipare alle decisioni comuni anche attraverso la cooperazione, creando delle reti che possano lavorare insieme su tematiche comuni.

### ✧ **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, 2007**

Gli articoli 14-15-21-22, presi in esame nel percorso tematico, sviluppano la consapevolezza che l'Unione Europea pone al centro della sua azione la persona umana rispettando la "diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli d'Europa, l'identità nazionale degli Stati membri, l'ordinamento dei loro pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale" e assicura la libera circolazione delle persone.

### ✧ **Carta Comunitaria dei diritti fondamentali dei lavoratori, 1989**

La consapevolezza di far parte di un contesto più ampio di quello nazionale aumenta negli studenti la voglia di confrontarsi con gli altri e ciò viene agevolato dalla libera circolazione, secondo la quale è anche possibile il riconoscimento del proprio titolo di studio. I discendenti prendono coscienza anche del fatto che esistono delle norme per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza ma che i diritti che li tutelano non vengono sempre rispettati da tutti i Paesi.

### **✧ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, 2006**

Lo sviluppo di nuclei tematici riguardanti i diritti umani assicurano una maggior tutela degli stessi e le competenze necessarie alla partecipazione democratica possono e devono essere apprese. La comunicazione in lingue straniere, intesa come capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti e pensieri diventa indispensabile per la comprensione di altre culture, per la creazione di reti e collaborazione tra Paesi diversi.

L'apprendimento è un'attività gestita da colui che impara ed è un processo attivo che si differenzia tra un discente e l'altro, l'abilità di organizzare il proprio apprendimento - imparare a imparare - è il presupposto per saper affrontare i cambiamenti, i problemi ai quali la società ci mette di fronte, per sviluppare lo spirito di adattamento e trovare soluzioni democratiche.

La promozione di valori quali la tolleranza e la responsabilità viene raggiunta attraverso l'esperienza, la scuola deve pertanto permettere l'acquisizione di esperienze pratiche e formative tali da consentire una partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale. Attraverso la conoscenza dei diritti umani e degli organismi di rappresentanza democratica, gli studenti acquisiscono degli strumenti che consentono loro di "partecipare appieno alla vita civile" diventando soggetti attivi nelle decisioni democratiche.

Il nucleo tematico permette di, partendo dalla conoscenza del percorso giuridico del particolarismo linguistico, evidenziare come sia essenziale "saper cogliere la diversità culturale e linguistica in Europa e in altre parti del mondo" come momento propedeutico alla difesa dei diritti umani.

### **✧ Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

La conoscenza dei Diritti umani attraverso gli strumenti giuridici permette di "sviluppare una cultura universale dei diritti umani, in cui ognuno sia consapevole dei propri diritti e responsabilità nei confronti dei diritti degli altri, e promuovere lo sviluppo dell'individuo quale membro responsabile di una società libera, pacifica, pluralista e inclusiva", punti di partenza per la formazione di ogni individuo. La comprensione del percorso normativo che ha accompagnato alcuni diritti fondamentali, mette in evidenza che il loro inserimento nelle costituzioni nazionali li tutela maggiormente. L'approfondimento che include "la diversità delle civiltà, religioni, culture e tradizioni dei differenti paesi" permette allo studente di comprendere appieno "l'universalità dei diritti umani" e l'importanza che assume il mantenimento di tali diritti.

**▲ Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

I principi direttivi quali:

- ▲ la comprensione e il rispetto di tutti i popoli, delle loro civiltà, dei loro valori e dei loro modelli di vita, comprese le culture delle etnie nazionali e quelle delle altre nazioni;
- ▲ la consapevolezza della crescente interdipendenza mondiale dei popoli e delle nazioni;
- ▲ la capacità di comunicare con gli altri;
- ▲ la consapevolezza non solo dei diritti ma anche dei doveri che gli individui, i gruppi sociali e le nazioni hanno gli uni verso gli altri;
- ▲ la comprensione della necessità della solidarietà e della cooperazione internazionali;
- ▲ la volontà degli individui di contribuire a risolvere i problemi delle loro comunità, dei loro paesi e del mondo.

Permettono, attraverso lo sviluppo delle tematiche affrontate dagli studenti, di costruire una personalità individuale rivolta alla comunità, rispettosa delle idee altrui, capace di dialogare, prendere posizione e riconoscere le ragioni degli altri.

Per poter partecipare il più attivamente possibile alla vita comunitaria è necessario che "ogni persona conosca il funzionamento e le attività delle istituzioni pubbliche, sia locali che nazionali e internazionali, che impari le procedure idonee a risolvere questioni fondamentali".

Importante è anche, per la crescita di ogni discente, essere consapevole della necessità di collaborare e cooperare per il mantenimento dei diritti, anche nelle situazioni più svantaggiate ma tale coscienza viene sviluppata attraverso "lo studio delle varie culture, delle loro prospettive e dei diversi modelli di vita in modo da favorire il reciproco apprezzamento delle loro rispettive particolarità, nonché lo studio delle loro reciproche influenze."

**▲ Dichiarazione delle Nazioni Unite sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, 1998**

L'attività svolta a livello istituzionale e dalle organizzazioni non governative giocano un ruolo importante per i diritti umani. Far prendere coscienza agli individui della necessità di una loro partecipazione attiva, oltre a aumentare il loro senso del dovere, accresce la consapevolezza della centralità della persona umana e delle sue potenzialità.

**▲ Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1**

"L'educazione deve essere finalizzata anche ad assicurare che il bambino acquisisca quelle capacità essenziali che gli permettano di affrontare la vita e che nessun bambino finisca la scuola senza aver acquisito la capacità di fronteggiare le sfide che la vita presenta."

A partire dalla propria esperienza personale si possono acquisire conoscenze più ampie, che, rielaborate, possono servire per implementare altre conoscenze in modo da creare una rete di saperi indispensabili per la crescita di un individuo. Essere consapevoli che

pluralismo e diversità possono convivere in un ambiente democratico è il punto di partenza per una convivenza civile e il sottolinearlo permetterà, alle generazioni future, di considerarlo come un dato acquisito e quindi non discutibile.

**^ Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su  
“Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica)  
cittadinanza”, Università di Padova, 2007**

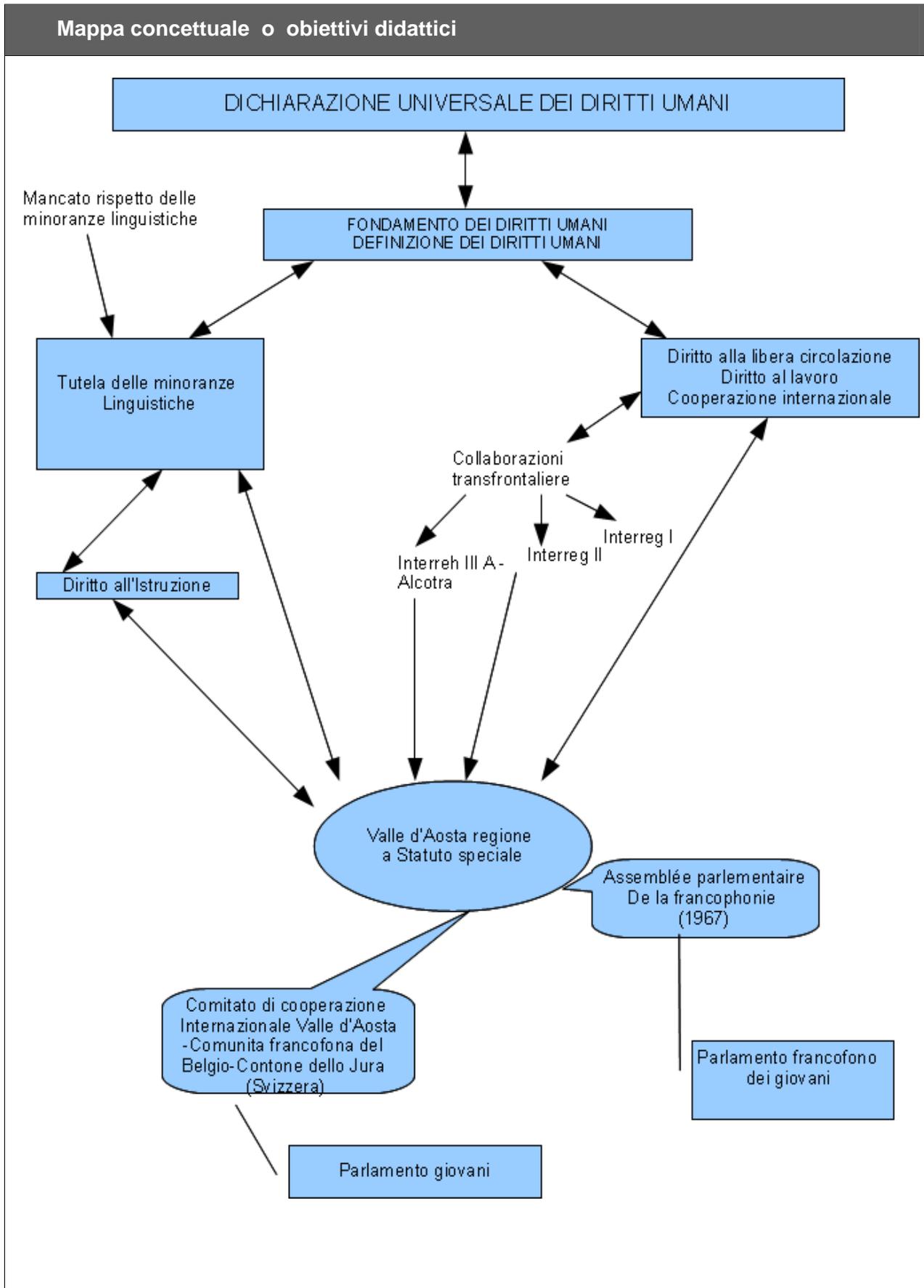
**“Ciò che ci unisce è molto più consistente di ciò che può dividerci “**

In ogni trattato, norma, legge è presente la centralità dell'essere umano, che è uno solo, e in quanto tale non può essere diverso da se stesso. Ogni conflitto, ogni comportamento intollerante deve trovare la soluzione attraverso il dialogo. Formare discenti più informati, attivi, responsabili getta le basi per realizzare una “cittadinanza plurale e inclusiva, radicata nei Diritti umani, nei valori comuni e nel perseguimento del bene comune.”

#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento :

– Alle conoscenze specifiche

Alle competenze trasversali



Conoscenze specifiche	Competenze trasversali
<p>Istituzioni internazionali, regionali, nazionali e locali : quali sono, di che cosa si occupano , qual'è il loro campo d'azione.</p> <p>Concetto di diritti umani: in che cosa consistono, chi ne è il soggetto beneficiario, come vengono applicati.</p> <p>Problema della violazione dei diritti e i metodi per proteggerli: approfondimento di periodi storici recenti (fascismo e nascita della Repubblica)</p> <p>Conoscenza dei documenti chiave: Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea Costituzione Italiana Statuto speciale per la Valle d'Aosta</p> <p>Percorso giuridico per la tutela delle minoranze linguistiche</p> <p>Conoscenza del percorso giuridico per il diritto al lavoro</p> <p>Diritto all'istruzione</p> <p>Concetto di cooperazione e solidarietà tra Stati</p> <p>Conoscenza dei principali organismi – progetti che attuano la cooperazione transfrontaliera.</p> <p>Conoscenza degli organismi che permettono una partecipazione attiva , anche in ambito istituzionale , dei giovani (Parlamento dei giovani, Parlamento francofono dei giovani)</p>	<p>Il percorso prevede lo studio di documenti in lingua originale (francese e Inglese) quindi lo sviluppo di competenze linguistiche specifiche.</p> <p>Dimestichezza con i valori universali incarnati dai Diritti dell'uomo.</p> <p>Consapevolezza che i diritti dell'uomo sono inalienabili e che la soppressione arbitraria di alcuni di questi diritti è un segno di dittatura.</p> <p>Conoscenza di sé: consapevolezza della propria capacità a formulare dei giudizi e a prendere delle decisioni.</p> <p>Sviluppo dello spirito critico</p> <p>Implementazione del rispetto degli altri anche attraverso l'ascolto attivo.</p> <p>Comprensione dei punti di vista e dei sentimenti degli altri, anche appartenenti a culture e nazioni differenti.</p> <p>Sviluppo delle capacità di dialogo.</p> <p>Familiarità con le nozioni di “giustizia”- “ingiustizia”</p> <p>Sviluppo dello spirito di solidarietà e cooperazione.</p> <p>Presenza di coscienza dei valori che orientano i dibattiti politici e che alcuni di questi valori sostengono i diritti dell'uomo mentre altri sono in opposizione.</p> <p>Presenza di coscienza che le decisioni politiche hanno delle conseguenze sulla collettività.</p> <p>Consapevolezza della partecipazione attiva ad</p>

	<p>un organismo internazionale.</p> <p>Capacità di ricerca delle informazioni su questioni globali a partire da fonti differenti.</p>
--	---

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

- ➔ Percorso di approfondimento e applicazione dei diritti umani in campo ambientale. Proposte per un modello di miglioramento della protezione dell'ambiente agli enti locali (Comuni , Comunità montana)
- ➔ Creazione di reti solidali tra scuole- Comuni
- ➔ Formazione di partenariati ( Comenius, Comenius Regio) su tematiche inerenti : la storia dei diritti umani nei vari Paesi: matrice comune , possibili differenze , percorso linguistico dei diversi Paesi partners
- ➔ confronto tra le forme di cooperazione a vari livelli ( scuole, enti locali, enti nazionali) - ipotesi di possibili sviluppi.
- ➔ Progettazione di percorsi attivi in collaborazione con Organizzazioni operanti sul territorio che si occupano di immigrati che abbiano come tema la conoscenza dei diritti fondamentali attraverso lo studio dei documenti.

## Citizenship and Constitution

### APPRENDERE L'UNIONE EUROPEA A SCUOLA: DIRITTI UMANI, SUSSIDIARIETÀ, MULTI-LEVEL GOVERNANCE

#### Griglia metodologica per il lavoro individuale

Da inserire, compilata, nella piattaforma Anas di "Cittadinanza e Costituzione"

#### WG n. 5 – La politica dell'UE per l'educazione e l'apprendimento permanente

Nome Cognome del corsista: **Angela Vanni**

Regione della scuola di servizio: **Toscana**

Grado di scuola: **secondaria di 1° grado**

#### 1 - Individuare i nuclei tematici prescelti riferiti al tema del WG e all'ordine e grado di scuola di servizio

- La partecipazione italiana alla elaborazione delle politiche dell'UE e del CoE in materia di educazione.
- Cittadinanza europea a scuola: presentazione di buone pratiche; curricula e piani di offerta formativa per la pianificazione dell'insegnamento dell'integrazione europea

Le parole chiave da cui partire sia per la ricerca delle fonti normative internazionali, europee, nazionali, regionali e locali (punto 2), sia per la ricerca di indicazioni operative e metodologiche (punto 3), sia per lo sviluppo della mappa concettuale (punto 4) sono **educazione, cittadinanza, cittadinanza europea, integrazione, integrazione europea.**

La mappa concettuale sarà seguita dagli obiettivi didattici, dalle conoscenze specifiche e dalle competenze trasversali per la Scuola Secondaria di I Grado in relazione a educazione, cittadinanza e integrazione inserite nel quadro generale del curriculum di Cittadinanza e Costituzione sviluppato nella scuola dove insegno.

#### 2 Collocare l'argomento nella tipologia generale dei diritti fondamentali facendo riferimento alla normativa internazionale (Nazioni Unite), regionale europea (Consiglio d'Europa e Unione Europea), nazionale (Costituzione repubblicana) e regionale (Statuti regionali) come supporto dei nuclei tematici / contenuti individuati

#### Livello internazionale a carattere universale ( Nazioni Unite )

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Nazioni Unite, 1948
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, Nazioni Unite, 1966 (entrato in vigore nel 1976)
- Convenzione sui diritti dell'infanzia e adolescenza, Nazioni Unite, 1989-1991
- Appello della Conferenza mondiale di Vienna sui diritti umani, Nazioni Unite, 1993
- Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, Nazioni Unite, 1998
- Dichiarazione sull'educazione e la formazione ai Diritti Umani, Nazioni Unite, 2011

## Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Nazioni Unite, 1948

### Preambolo

### Articolo 1

### Articolo 15

### Articolo 21

### Articolo 22

### Articolo 26

### Articolo 29

Già nel **preambolo** è inserito l'auspicio che l'insegnamento e l'istruzione abbiano come obiettivo la promozione del rispetto dei diritti umani, la garanzia del loro universale ed effettivo riconoscimento e rispetto. L'**articolo 1** sancisce le caratteristiche di ogni essere umano: libertà e uguaglianza nella dignità e nei diritti sono suoi diritti innati, ragione e coscienza sono i suoi tratti distintivi e fondamentali, le sue azioni devono essere improntate allo spirito di fratellanza. Gli articoli seguenti sanciscono diritti che costituiscono ulteriori tratti fondamentali e distintivi di ogni essere umano, per l'argomento trattato risultano particolarmente rilevanti: l'**articolo 15** che sancisce il diritto alla cittadinanza, quindi l'appartenenza ad un paese; l'**articolo 21** che sancisce il diritto alla partecipazione diretta e indiretta al governo del proprio paese, quindi, la cittadinanza attiva; l'**articolo 22** che pone come base per il libero sviluppo della personalità la realizzazione dei diritti economici, sociali e culturali, quindi l'appartenenza ad una società entro cui sviluppare liberamente la personalità; l'**articolo 26** che sancisce il diritto all'istruzione e ne definisce le caratteristiche (gratuita, obbligatoria, messa alla portata di tutti e accessibile a tutti sulla base del merito) e gli obiettivi generali (pieno sviluppo della personalità umana, rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, comprensione, tolleranza, amicizia fra le Nazioni, mantenimento della pace); l'**articolo 29** che non sancisce alcun diritto, ma pone ogni essere umano in un rapporto di simbiosi con la comunità di cui fa parte, affermando che ogni essere umano ha dei doveri verso la comunità che a sua volta è l'unica dimensione entro cui l'essere umano possa sviluppare liberamente e pienamente la sua personalità.

## Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, Nazioni Unite, 1966 (entrato in vigore nel 1976)

### Articolo 1

### Articolo 13

### Articolo 14

Nel **preambolo** si afferma che il riconoscimento della dignità e dei loro diritti uguali e inalienabili di ogni essere umano costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo, che è necessario creare le condizioni affinché ogni essere umano possa godere dei propri diritti economici, sociali e culturali, nonché dei propri diritti civili e politici, che ogni Stato ha l'obbligo di promuovere il rispetto e l'osservanza universale dei diritti e delle libertà dell'uomo e che ogni individuo ha dei doveri verso gli altri e verso la collettività e deve promuovere e rispettare i diritti riconosciuti nel Patto; l'**articolo 1** fa scaturire il libero perseguimento dello sviluppo economico, sociale e culturale di ogni popolo dal diritto all'autodeterminazione; l'**articolo 13** riconosce il diritto all'istruzione; ne individua gli obiettivi generali (sviluppo della personalità umana, del senso della dignità, del rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, della capacità di partecipare in modo effettivo alla vita di una società libera e promozione della comprensione, della tolleranza e dell'amicizia fra tutte le nazioni e tutti i gruppi razziali, etnici o religiosi); ne definisce le caratteristiche (l'istruzione primaria deve essere obbligatoria e accessibile gratuitamente a tutti, l'istruzione secondaria deve essere resa generale ed accessibile a tutti con ogni mezzo a ciò idoneo, l'istruzione superiore deve essere resa accessibile a tutti su un piano d'uguaglianza) e indica ciò che deve essere perseguito attivamente (sviluppo di un sistema di scuole di ogni grado, adeguato sistema di borse di studio e continuo miglioramento delle condizioni materiali del personale insegnante); l'**articolo 14** pone ad ogni Stato l'impegno di applicare progressivamente il principio dell'istruzione primaria obbligatoria e gratuita per tutti.

## Convenzione sui diritti dell'infanzia e adolescenza, Nazioni Unite,

**1989-1991** (Approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge del 27 maggio 1991, n. 176, depositata presso le Nazioni Unite il 5 settembre 1991.)

**Preambolo**  
**Articolo 7**  
**Articolo 12**  
**Articolo 13**  
**Articolo 27**  
**Articolo 28**  
**Articolo 29**  
**Articolo 31**

Nel preambolo si afferma che occorre preparare il fanciullo ad avere una vita individuale nella società, ed educarlo in uno spirito di pace, di dignità, di tolleranza, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà. L'**articolo 7** sancisce il diritto alla cittadinanza; l'**articolo 12** sancisce il diritto alla libera espressione delle opinioni su questioni di interesse e alla possibilità di essere ascoltato; l'**articolo 13** sancisce il generale diritto alla libertà di espressione; l'**articolo 27** sancisce il diritto a un livello di vita sufficiente per consentire lo sviluppo; l'**articolo 28** sancisce il diritto all'educazione, detta agli Stati le condizioni per rendere effettivo tale diritto ribadendo le caratteristiche dell'istruzione dettate dalla DUDU e dal Patto Internazionale del 1996, invita gli Stati a vigilare affinché la disciplina scolastica sia applicata in maniera compatibile con la dignità del fanciullo e in conformità con la Convenzione, spinge gli Stati a incoraggiare la cooperazione internazionale per eliminare l'ignoranza e l'analfabetismo e per facilitare l'accesso alle conoscenze e ai metodi di insegnamento moderni; l'**articolo 29** detta le finalità dell'educazione del fanciullo (sviluppo della personalità del fanciullo e delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, sviluppo del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sviluppo del rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua, preparazione all'assunzione delle responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona, sviluppo del rispetto dell'ambiente naturale); l'**articolo 31** sancisce il diritto al riposo e al tempo libero.

## Appello della Conferenza mondiale di Vienna sui diritti umani, Nazioni Unite, 1993

**Parte I:**  
**33; 34; 36;**  
**38.**  
**Parte II D:**  
**78; 79; 80;**  
**81; 82.**

Nella **Parte I** si ribadisce che gli Stati devono assicurare un'istruzione diretta a rafforzare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e a favorire la comprensione, la tolleranza, la pace e le relazioni amichevoli tra le nazioni e tutti i gruppi razziali o religiosi; si sottolinea che l'inserimento nei programmi educativi dei diritti umani è un elemento strategico per la loro promozione e il loro rispetto; individua nella mancanza di fondi e nell'inadeguatezza delle istituzioni gli ostacoli alla realizzazione di questi obiettivi (**33**); esorta i governi ad aumentare le risorse destinate agli obiettivi di cui sopra (**34**); ribadisce il ruolo importante e costruttivo delle istituzioni nazionali nell'educazione ai diritti umani (**36**); riconosce l'importanza delle ONG per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali (**38**). Il punto D della Parte II è dedicato all'educazione ai diritti umani ritenuti essenziali per favorire la mutua comprensione, la tolleranza e la pace (**78**); invita gli Stati a sradicare l'analfabetismo, a rivolgere l'educazione al pieno sviluppo della personalità e al rafforzamento del rispetto per i diritti umani e per le libertà fondamentali, a includere i diritti umani nei curricula di tutte le istituzioni culturali sia formali che informali (**79**); l'educazione ai diritti umani dovrebbe includere la pace, la democrazia, lo sviluppo e la giustizia sociale (**80**); raccomanda che gli Stati sviluppino programmi specifici e strategie per assicurare la più ampia educazione ai diritti umani e la diffusione dell'informazione (**81**); invita i governi a promuovere una maggiore consapevolezza in materia di diritti umani e di reciproca tolleranza e a iniziare e sostenere l'educazione nel campo dei Diritti Umani e prendersi l'impegno di un'effettiva diffusione di informazione pubblica nel settore (**82**).

## Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti, Nazioni Unite, 1998

**Preambolo**  
**Articolo 1**  
**Articolo 2**  
**Articolo 8**  
**Articolo 10**  
**Articolo 12**  
**Articolo 14**  
**Articolo 15**  
**Articolo 16**  
**Articolo 18**

Nel **Preambolo** si ribadiscono le caratteristiche dei diritti umani e delle libertà fondamentali (du e lf) e la responsabilità degli Stati e degli individui nella promozione di du e lf. L'**Articolo 1** sancisce il diritto di promuovere e lottare per la protezione e la realizzazione di du e lf a livello nazionale ed internazionale. L'**Articolo 2** stabilisce la responsabilità primaria ed il dovere di ogni Stato di proteggere, promuovere ed attuare du e lf, di creare tutte le indispensabili condizioni per assicurare a tutti il godimento di du e lf nella pratica. L'**Articolo 8** sancisce il diritto di partecipare ed avere effettivo accesso al governo del proprio paese e di sottoporre critiche e proposte per migliorare il loro funzionamento. L'**Articolo 10** vieta la partecipazione con atti o omissioni alla violazione di du e lf e vieta la punizione o la vessazione di chi si rifiuti di farlo. L'**Articolo 12** sancisce il diritto di partecipare ad attività pacifiche contro le violazioni di du e lf. L'**Articolo 14** ascrive allo Stato la responsabilità di promuovere la comprensione dei propri diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. L'**Articolo 15** ascrive allo Stato la responsabilità di promuovere e facilitare l'insegnamento di du e lf a tutti i livelli educativi. L'**Articolo 16** riconosce il ruolo fondamentale di individui, ONG e istituzioni competenti nel contribuire ad una maggiore consapevolezza pubblica di du e lf, attraverso l'educazione, la formazione e la ricerca. L'**Articolo 18** sottolinea che tutti hanno doveri verso e all'interno della comunità, nella quale soltanto il libero e pieno sviluppo della loro personalità è possibile, hanno un importante ruolo e responsabilità nella salvaguardia della democrazia, nella promozione di du e lf e nel contribuire alla promozione del diritto di tutti ad un ordine sociale ed internazionale in cui du e lf siano pienamente realizzati.

## Dichiarazione sull'educazione e la formazione ai Diritti Umani, Nazioni Unite, 2011

**Preambolo**  
**Articolo 1**  
**Articolo 2**  
**Articolo 3**  
**Articolo 4**  
**Articolo 5**  
**Articolo 6**

Nel **Preambolo** si riaffermano la responsabilità di ogni individuo e ogni organo della società nella promozione con l'insegnamento e l'educazione del rispetto di du e lf; il diritto di ognuno all'educazione ribadendone gli obiettivi (pieno sviluppo della personalità umana e del senso della sua dignità, capacità di partecipare effettivamente in una società libera e di promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia, l'obbligo per gli Stati di garantire che l'educazione sia finalizzata a rafforzare il rispetto di du e lf; l'appello di Vienna del 1993; l'importanza dell'educazione e della formazione ai du nel contribuire alla promozione, protezione ed effettiva realizzazione di tutti i du. L'**Articolo 1** sancisce il diritto a conoscere, cercare e ricevere informazioni su du e lf e deve avere accesso all'educazione e alla formazione ai du e afferma che essa è essenziale per la promozione dell'universale rispetto e osservanza di du e lf per tutti. L'**Articolo 2** definisce l'ambito dell'educazione e formazione ai du, il suo oggetto e i suoi obiettivi generali; ne declina il contenuto affermando che deve comprendere l'educazione **sui du, attraverso i du, per i du**. L'**Articolo 3** individua il target, il campo d'azione e le metodologie affermando che l'educazione e la formazione ai du è un processo di educazione permanente che interessa tutte le età, interessa tutte le parti della società, tutte le forme di educazione, formazione e apprendimento, deve usare linguaggi e metodi appropriati per i gruppi di riferimento, tenendo conto dei loro specifici bisogni e condizioni. L'**Articolo 4** declina l'obiettivo generale in obiettivi specifici. L'**Articolo 5** ne delinea le caratteristiche. L'**Articolo 6** ne individua nelle nuove tecnologie dell'informazione della comunicazione e nei media gli strumenti.

## **Livello internazionale a carattere regionale (Unione Europea, Consiglio d'Europa)**

- Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, Consiglio d'Europa, Roma, 1950
- Progetto di Trattato che istituisce l'Unione europea di Altiero Spinelli, Commissione per gli affari istituzionali del Parlamento europeo, 1984
- Trattato di Maastricht, Trattato sull'Unione Europea, 1992
- White Paper 1995 Teaching and Learning: towards the learning society, Commissione Europea, 1995
- Raccomandazione Rec(2002)12 del Comitato dei Ministri sull'educazione per la cittadinanza democratica, Unione Europea, 2002
- European Year of Citizenship through Education 2005 – Learning and Living Democracy – Communiqué of the launching conference, Consiglio d'Europa, 2004
- European Year of Citizenship through Education 2005 – Learning and Living Democracy – Action Plan, Consiglio d'Europa, 2004
- Decisione n. 2004/100/CE del Consiglio dell'Unione Europea che istituisce un programma d'azione comunitaria per la promozione della cittadinanza europea attiva (partecipazione civica), 26 gennaio 2004
- Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma «Europa per i cittadini» mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva, 2006
- Raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, Parlamento europeo e Consiglio, 2006
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, Unione Europea, 2007
- Conclusioni del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), Consiglio dell'Unione Europea, 2009
- Trattato sull'Unione Europea (Versione consolidata dopo il Trattato di Lisbona), Unione Europea, 2010
- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (Versione consolidata dopo il Trattato di Lisbona), Unione Europea, 2010
- Raccomandazione Raccomandazione CM/Rec(2010)7 agli stati membri sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, Comitato dei Ministri (Unione Europea), 2010
- Carta sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, Consiglio d'Europa, 2010
- Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro Istruzione e formazione 2010, 2010
- Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, Commissione Europea, 2010
- Iniziativa faro: "Youth on the Move", Europa 2020, Commissione Europea, 2010

### **Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, Consiglio d'Europa, Roma, 1950**

#### **Articolo 2**

L'articolo 2 sancisce il diritto all'istruzione per tutti e attribuisce allo Stato e ai genitori la funzione di provvedere all'educazione e all'insegnamento, affermando il diritto dei genitori a provvedervi secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche.

## Progetto di Trattato che istituisce l'Unione europea di Altiero Spinelli, Commissione per gli affari istituzionali del Parlamento europeo, 1984

Articolo 3  
 Articolo 4  
 Articolo 60  
 Articolo 61

L'**articolo 3** stabilisce che i cittadini degli Stati membri sono automaticamente cittadini dell'Unione e che partecipano alla sua vita politica, godono dei diritti riconosciuti dal suo ordinamento giuridico e devono conformarsi alle norme di quest'ultimo. L'**articolo 4** stabilisce che l'Unione tutela la dignità dell'individuo e riconosce a ogni persona che rientri nella sua sfera di competenza i diritti e le libertà fondamentali, s'impegna a mantenere e sviluppare i diritti economici, sociali e culturali. L'**articolo 60** individua nella definizione di obiettivi di formazione comuni o paragonabili, nella validità e nell'equivalenza dei diplomi e dei periodi di scolarità, di studio e di formazione e nella promozione della ricerca scientifica misure atte a creare un quadro che aiuti i cittadini a prendere coscienza dell'identità propria dell'Unione e di garantire un livello minimo d'istruzione. L'**articolo 61** afferma che l'Unione può adottare misure per promuovere la comprensione culturale e linguistica tra i cittadini dell'Unione e per stabilire programmi di scambi di giovani.

## Trattato di Maastricht, Trattato sull'Unione Europea, 1992

Articolo 3  
 Articolo 126

Mentre la formazione era già inserita come area di interesse per l'azione comunitaria nel Trattato di Roma del 1957, l'istruzione è stata formalmente riconosciuta come area di competenza dell'Unione Europea con l'**articolo 3** del Trattato di Maastricht del 1992. L'**articolo 126** individua nella cooperazione fra gli Stati membri e nel sostegno e integrazione alla loro azione i modi in cui l'Unione Europea può contribuire allo sviluppo di un'istruzione di qualità negli Stati membri rispettandone l'autonomia, le competenze in materia d'istruzione e le diversità linguistiche e culturali.

## White Paper 1995 Teaching and Learning: towards the learning society, Commissione Europea, 1995

Foreward  
 Introduction  
 Part one II  
 Part two IV

Nel **Preambolo** si individuano l'acquisizione di nuova conoscenza, la lotta all'esclusione e lo sviluppo della competenza in tre lingue comunitarie fra le principali linee di azione a livello europeo. Nell'**Introduzione** si invitano gli Stati membri a considerare il livello europeo come livello appropriato di azione considerando il nuovo contesto di internazionalizzazione dell'economia, la disseminazione delle nuove tecnologie e il rischio di uniformità culturale e si individuano gli scopi essenziali dell'educazione e della formazione nello sviluppo personale, nella piena integrazione sociale degli europei e nell'insegnamento dei principi della cittadinanza. Nella **II sezione della prima parte** si afferma che l'educazione scolastica può porre le basi della consapevolezza e della cittadinanza europea fornendo ai giovani una solida conoscenza di base che li renda capaci sia di comprendere la realtà sia di trovare la loro strada nella sua complessità e che il futuro della cultura europea dipende dall'essere in grado di fornire ai giovani la capacità di mettere le cose in discussione e cercare nuove risposte senza pregiudicare i valori umani, capacità che è il fondamento della cittadinanza ed elemento essenziale per una società aperta, multiculturale e democratica. Nella **IV sezione della seconda parte** si dice che la competenza in più lingue comunitarie è fondamentale per l'effettivo godimento delle opportunità personali e occupazionali offerte dall'Europa, aiuta a costruire il senso di appartenenza all'Europa e ad aumentare la comprensione fra i cittadini d'Europa. Apprendere le lingue comunitarie è un importante fattore di successo formativo, aiuta a sviluppare la competenza nella lingua materna, apre la mente ed espande gli orizzonti culturali. Il multilinguismo è parte integrante sia dell'identità/cittadinanza europea sia della società della conoscenza. È indispensabile per tutti acquisire e mantenere la capacità di comunicare in almeno due lingue comunitarie oltre la lingua materna.

## Raccomandazione Rec(2002)12 del Comitato dei Ministri sull'educazione per la cittadinanza democratica, Unione Europea, 2002

### Punto 1

### Punto 2

### Punto 3

Il comitato dei Ministri **afferma** che l'educazione per la cittadinanza democratica è fondamentale per promuovere una società libera, tollerante e giusta e che contribuisce a difendere i valori e i principi di libertà, pluralismo, diritti umani e il ruolo della legge che costituiscono i pilastri della democrazia; **dichiara** che essa investe le attività educative formali, non formali, informali, familiari e rende gli individui capaci di agire come cittadini attivi e responsabili, rispettosi dei diritti degli altri, che essa è un fattore di coesione sociale, di comprensione reciproca e di dialogo interculturale e interreligioso, che essa dovrebbe stare al centro delle politiche dell'educazione e che essa è un fattore di innovazione nell'organizzazione dei sistemi educativi, dei curricula e dei metodi di insegnamento; raccomanda che i governi degli stati membri ne facciano un obiettivo prioritario nella politica educativa e nelle riforme del sistema educativo per le quali dovrebbero prendere in considerazione i principi enunciati nell'appendice a questa raccomandazione.

## European Year of Citizenship through Education 2005 – Learning and Living Democracy – Communiqué of the launching conference, Consiglio d'Europa, 2004

Il Consiglio d'Europa ha proclamato il 2005 Anno europeo della cittadinanza attraverso l'educazione, tale proclamazione incorona otto anni di sforzi del Consiglio d'Europa per definire dei concetti, delle politiche e delle strategie per l'applicazione delle buone pratiche in materia di educazione alla cittadinanza democratica (ECD) e di educazione ai diritti umani (HRE). L'obiettivo è il lancio, in tutta Europa, di una campagna di diffusione e di applicazione delle politiche e dei programmi di educazione alla cittadinanza, elaborata in seno al Consiglio d'Europa. La conferenza per il lancio "Imparare e vivere la democrazia", si è tenuta a Sofia, Bulgaria, il 13 e 14 dicembre 2004. La conferenza, che intendeva portare l'attenzione su quanto sia fondamentale l'istruzione sia formale che informale, nel corso di tutta la vita, allo sviluppo della cittadinanza attiva, alla qualità della partecipazione in una società democratica e alla promozione di una cultura democratica, ha adottato una Dichiarazione e un Piano d'Azione per l'Anno europeo della cittadinanza attraverso l'educazione. Nel Comunicato della conferenza di Sofia i partecipanti **sottolineano** che la democrazia può funzionare solo se i cittadini sono ben informati e possiedono abilità e capacità per inserire le conoscenze nei contesti appropriati e condividono i valori democratici, che l'educazione è fondamentale per promuovere i valori e per sviluppare l'ampia conoscenza e le nuove competenze che le società moderne complesse richiedono; **riconoscono** che la cittadinanza europea deve basarsi su valori quali la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e interreligioso, la solidarietà, l'uguaglianza di genere e le relazioni armoniose fra le persone e i popoli, che la sfida per l'educazione in Europa e per l'Europa è quella di fornire ai giovani le nuove competenze per metterli in grado di agire per tutta la vita come cittadini informati, attivi e responsabili, rispettosi dei diritti degli altri; enfatizzano che il messaggio principale dell'Anno europeo per la cittadinanza attraverso l'educazione dovrebbe essere che imparare la democrazia è un processo che dura tutta la vita e riguarda non solo la trasmissione di conoscenza, ma anche la pratica della democrazia attraverso l'impegno politico e sociale attivo, la partecipazione alle decisioni, la discussione informata, la negoziazione e la ricerca di soluzioni pacifiche.

## European Year of Citizenship through Education 2005 – Learning and Living Democracy – Action Plan, Consiglio d'Europa, 2004

L'obiettivo generale dell'Anno della cittadinanza attraverso l'educazione è rendere capaci i decisori politici e gli esecutori pratici di mettere in campo e sviluppare programmi sostenibili per EDC e HRE; i quattro obiettivi specifici sono sensibilizzare, rafforzare l'impegno degli Stati membri della politica per EDC e HRE e implementare riforme sostenibili, fornire agli Stati membri un quadro di riferimento e gli strumenti per questo scopo, incoraggiare lo sviluppo di iniziative e partenariati per condividere conoscenze e buone pratiche.

## Decisione n. 2004/100/CE del Consiglio dell'Unione Europea che istituisce un programma d'azione comunitaria per la promozione della cittadinanza europea attiva (partecipazione civica), 26 gennaio 2004

### Preambolo

### Articolo 1

Nel **Preambolo** si considera che (1) il trattato istituisce una cittadinanza dell'Unione, che costituisce un complemento della cittadinanza nazionale e non sostituisce quest'ultima e la cui promozione avviene nel rispetto del principio di sussidiarietà; (4) il Parlamento europeo auspica un notevole sforzo per intensificare le relazioni tra i cittadini dei vari Stati membri e per sviluppare i gemellaggi fra comuni e città appartenenti a Stati membri diversi; (5) il Consiglio europeo di Nizza auspica un avvicinamento dell'Unione e delle sue istituzioni ai cittadini degli Stati membri; (6) la dichiarazione di Laeken afferma che una delle sfide fondamentali cui l'Unione europea deve dare una risposta riguarda come avvicinare i cittadini al progetto europeo e alle istituzioni europee; (8) il Consiglio ritiene necessario continuare a sostenere i programmi di gemellaggio tra città, dato l'importante ruolo che essi possono svolgere nel promuovere l'identità civica e la reciproca comprensione tra i popoli europei. Nell'**Articolo 1** si individuano gli obiettivi del programma nel promuovere e diffondere i valori e gli obiettivi dell'Unione europea; avvicinare i cittadini all'Unione europea e alle sue istituzioni; intensificare i rapporti e gli scambi tra cittadini mediante i gemellaggi di città; incoraggiare le iniziative degli organismi impegnati nella promozione di una cittadinanza attiva e partecipativa.

## Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma «Europa per i cittadini» mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva, 12 dicembre 2006

### Preambolo

### Articolo 1

### Articolo 2

Nel **Preambolo** si considera che (2) la Comunità dovrebbe rendere i cittadini pienamente consapevoli della loro cittadinanza europea, dei vantaggi che essa presenta nonché dei loro diritti e doveri; (3) ciò è particolarmente urgente nel contesto dell'ampia riflessione sul futuro dell'Europa; (4) occorre dare maggiore rilievo ai valori, alla storia e alla cultura che accomunano i cittadini come elementi chiave della loro appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà; (5) la promozione della cittadinanza attiva costituisce un elemento fondamentale per rafforzare la coesione e lo sviluppo della democrazia; (7) è necessario rivolgersi a tutti i cittadini e promuovere la partecipazione a scambi e ad attività di cooperazione di carattere transnazionale, per contribuire a sviluppare il senso di appartenenza a ideali europei comuni; (11) i progetti dei cittadini con valenza transnazionale sono strumenti importanti per promuovere la consapevolezza europea, l'integrazione politica europea, l'inclusione sociale e la reciproca comprensione. L'**Articolo 1** istituisce il programma «Europa per i cittadini» e ne individua gli obiettivi nel dare ai cittadini la possibilità di interagire e partecipare alla costruzione di un'Europa sempre più vicina, democratica e proiettata verso il mondo, unita nella sua diversità culturale e da questa arricchita, sviluppando così la cittadinanza dell'Unione europea; nello sviluppo di un sentimento d'identità europea, fondata su valori, storia e cultura comuni; nella promozione di un sentimento di appartenenza all'Unione europea da parte dei suoi cittadini; nel miglioramento della tolleranza e della comprensione reciproca dei cittadini europei rispettando e promuovendo la diversità culturale e linguistica, contribuendo nel contempo al dialogo interculturale. Fra gli obiettivi specifici enunciati nell'**Articolo 2** si trovano la promozione di iniziative in materia di cittadinanza europea e democrazia, valori condivisi, storia e cultura comuni, l'avvicinamento dell'Europa ai suoi cittadini promuovendo i valori e le realizzazioni dell'Europa e preservando la memoria del passato europeo.

## Raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, Parlamento europeo e Consiglio, 2006

Nelle considerazioni iniziali si legge che (1) le persone costituiscono la risorsa più importante dell'Europa e che il quadro europeo che definisce le nuove competenze di base da assicurare lungo l'apprendimento permanente è un'iniziativa chiave nell'ambito della risposta europea alla globalizzazione e al passaggio verso economie basate sulla conoscenza; (2) gli obiettivi del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" comprendono lo sviluppo di abilità per la società della conoscenza nonché obiettivi specifici per promuovere l'apprendimento delle lingue, sviluppare l'imprenditorialità e rispondere all'esigenza generalizzata di accrescere la dimensione europea nell'istruzione; (6) il contributo dell'istruzione all'apprendimento di valori sociali e civici essenziali quali la cittadinanza, l'uguaglianza, la tolleranza e il rispetto è fondamentale. Il Parlamento europeo e il Consiglio raccomandano che gli Stati membri sviluppino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, e utilizzino il quadro di riferimento per assicurare che 1.

l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave; 2. si tenga debitamente conto di quei giovani che hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative; 3. gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita; 4. vi sia un'infrastruttura adeguata per l'istruzione e la formazione permanente degli adulti.

Nell'**Allegato** si individuano come scopi del quadro di riferimento identificare e definire le competenze chiave necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza, si definiscono le competenze chiave come combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, si afferma che sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e si elencano le seguenti competenze chiave: 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) **competenze sociali e civiche**; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale, si forniscono per ogni competenza la definizione e le conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza. Per i nuclei tematici prescelti appaiono centrali le competenze civiche: le **indicazioni operative e metodologiche** desunte da questa fonte sono esposte al punto 3.

## Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, Unione Europea, 2007

### Preambolo

### Articolo 14

### Articolo 24

Nel **Preambolo** si afferma che l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà; si basa sul principio della democrazia e sul principio dello Stato di diritto; pone la persona al centro della sua azione istituendo la cittadinanza dell'Unione e creando uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia; che la presente Carta riafferma i diritti derivanti dalle tradizioni costituzionali, dagli obblighi internazionali comuni agli Stati membri e dalle precedenti convenzioni e carte adottate dall'Unione e dal Consiglio d'Europa; che il godimento di questi diritti fa sorgere responsabilità e doveri nei confronti degli altri come pure della comunità umana e delle generazioni future. L'**Articolo 14** sancisce il diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua, stabilisce che l'istruzione obbligatoria è gratuita, sottolinea la libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici e il diritto dei genitori a provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche. L'**Articolo 24** enumera come diritti dei minori la protezione e le cure necessarie per il loro benessere, la libertà di esprimere la loro opinione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità e stabilisce che l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente in tutti gli atti che lo riguardano.

## Conclusioni del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), Consiglio dell'Unione Europea, 2009

Nella **premessa** si **ricorda** che il programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" nel contesto della strategia di Lisbona ha istituito, per la prima volta, un quadro solido per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione. Nelle **conclusioni** si **sottolinea** che l'istruzione e la formazione hanno un ruolo cruciale da svolgere nel raccogliere le numerose sfide socioeconomiche, demografiche, ambientali e tecnologiche e che costituiscono una componente essenziale della strategia dell'Europa per raggiungere i principali obiettivi della strategia di Lisbona, ovvero livelli elevati di crescita e di occupazione sostenibile e basata sulla conoscenza, promuovendo nel contempo la realizzazione personale, la coesione sociale e la cittadinanza attiva; si **riconosce** che un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione potrebbe offrire benefici e sostegno costanti ai sistemi d'istruzione e di formazione degli Stati membri fino al 2020 e che l'istruzione e la formazione hanno contribuito in modo significativo al conseguimento degli obiettivi a lungo termine della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione; si **conviene** che (1) fino al 2020, l'obiettivo principale della cooperazione europea dovrebbe essere quello di sostenere l'ulteriore sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri che sono volti a garantire: a) la realizzazione personale, sociale e professionale di tutti i cittadini; b) una prosperità economica sostenibile e l'occupabilità, promuovendo nel contempo i valori democratici, la coesione sociale, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale; (3) la cooperazione europea fino al 2020 dovrebbe essere istituita nel contesto di un quadro strategico che abbracci i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva di apprendimento permanente e che il quadro dovrebbe affrontare i seguenti quattro obiettivi strategici: 1. fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà; 2. migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione; 3. promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva; 4. incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione. **Obiettivo strategico 1:** elemento essenziale dell'apprendimento permanente e importante mezzo per potenziare l'occupabilità e l'adattabilità delle persone, la mobilità di discenti, insegnanti e formatori di insegnanti dovrebbe essere gradualmente estesa affinché i periodi di apprendimento all'estero, sia in Europa che nel resto del mondo, costituiscano la regola piuttosto che l'eccezione. **Obiettivo strategico 2:** La sfida principale consiste nel garantire che ciascuno possa acquisire le competenze fondamentali, sviluppando al tempo stesso, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione, l'eccellenza e l'attrattiva che consentiranno all'Europa di conservare un forte ruolo globale. Perciò deve essere prestata maggiore attenzione al miglioramento del livello delle competenze di base e al rafforzamento delle competenze linguistiche. Nel contempo, sussiste l'esigenza di garantire un insegnamento di qualità elevata, offrire un'istruzione iniziale adeguata agli insegnanti e uno sviluppo professionale continuo agli insegnanti e ai formatori e rendere l'insegnamento una scelta di carriera allettante. E' inoltre importante migliorare governance e gestione degli istituti di istruzione e di formazione ed elaborare sistemi efficaci di garanzia della qualità. **Obiettivo strategico 3:** tutti i cittadini devono essere in grado di acquisire, aggiornare e sviluppare lungo tutto l'arco della vita le loro competenze professionali e le competenze essenziali necessarie per favorire la loro occupabilità e l'approfondimento della loro formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale. Lo svantaggio educativo dovrebbe essere affrontato fornendo un'istruzione della prima infanzia di qualità elevata e un sostegno mirato, promuovendo un'istruzione inclusiva. Dando a tutti i giovani i mezzi per interagire positivamente con altri giovani provenienti da diversi contesti, l'istruzione dovrebbe favorire le competenze interculturali, i valori democratici e il rispetto dei diritti fondamentali e dell'ambiente nonché combattere tutte le forme di discriminazione. **Obiettivo strategico 4:** Oltre a contribuire alla realizzazione personale, la creatività costituisce una fonte primaria dell'innovazione, che è uno dei motori principali dello sviluppo economico sostenibile. La prima posta in gioco consiste nel promuovere l'acquisizione da parte di tutti i cittadini di competenze trasversali fondamentali: in particolare le competenze digitali, "imparare ad imparare", lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale, e la sensibilizzazione ai temi culturali. Una seconda sfida consiste nel vigilare sul buon funzionamento del triangolo della conoscenza: istruzione/ricerca/innovazione.

## Trattato sull'Unione Europea (Versione consolidata dopo il Trattato di Lisbona), Unione Europea, 2010

**Articolo 2**

**Articolo 3**

**Articolo 9**

Nell'**Articolo 2** si legge che l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini. L'**Articolo 3** afferma che l'Unione si prefigge di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli e che offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone. L'**Articolo 9** stabilisce che l'Unione rispetta il principio dell'uguaglianza dei cittadini e che è cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro e che la cittadinanza dell'Unione si aggiunge alla cittadinanza nazionale e non la sostituisce.

## Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (Versione consolidata dopo il Trattato di Lisbona), Unione Europea, 2010

**Preambolo**

**Articolo 6**

**Articolo 20**

**Articolo 53**

**Articolo 67**

**Articolo 165**

**Articolo 166**

Nel **preambolo** si sottolinea la determinazione a promuovere lo sviluppo del massimo livello possibile di conoscenza nelle popolazioni attraverso un ampio accesso all'istruzione e attraverso l'aggiornamento costante. L'**Articolo 6** inserisce il settore di istruzione e formazione professionale fra quelli per i quali l'Unione ha competenza a svolgere azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri. L'**Articolo 20** istituisce una cittadinanza dell'Unione che si aggiunge per tutti i cittadini degli Stati membri alla cittadinanza nazionale ma non la sostituisce; stabilisce che i cittadini dell'Unione godono dei diritti e sono soggetti ai doveri previsti nei trattati. L'**Articolo 53** dà mandato al Parlamento europeo e al Consiglio di stabilire direttive intese al reciproco riconoscimento di diplomi, certificati ed altri titoli. Nell'**Articolo 67** si legge che l'Unione realizza uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel rispetto dei diritti fondamentali, dei diversi ordinamenti giuridici e delle diverse tradizioni giuridiche degli Stati membri. L'**Articolo 165** stabilisce che (1) l'Unione contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri, sostenendo ed integrando la loro azione; (2) l'azione dell'Unione è intesa: a sviluppare la dimensione europea dell'istruzione con l'apprendimento e la diffusione delle lingue degli Stati membri, a favorire la mobilità degli studenti e degli insegnanti, a promuovere la cooperazione tra gli istituti di insegnamento, a sviluppare lo scambio di informazioni e di esperienze sui problemi comuni dei sistemi di istruzione degli Stati membri, a favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa e lo sviluppo dell'istruzione a distanza; (3) l'Unione e gli Stati membri favoriscono la cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali competenti in materia di istruzione, in particolare con il Consiglio d'Europa. L'**Articolo 166** ha come oggetto la formazione professionale e delinea gli interventi dell'Unione in materia in modo parallelo a quanto viene fatto per l'istruzione nell'articolo 165.

## Raccomandazione CM/Rec(2010)7 agli stati membri sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, Comitato dei Ministri (Unione Europea), 2010

Nella sua fondamentale funzione di promotore dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto, fermamente convinto che l'educazione e la formazione giocano un ruolo centrale nel portare avanti tale missione, facendo riferimento alle fonti normative internazionali ed europee, consapevole che gli stati membri sono responsabili dell'organizzazione e del contenuto dei loro sistemi educativi, il Consiglio d'Europa **raccomanda** che gli stati membri attuino misure sull'Educazione per la Cittadinanza Democratica e l'Educazione ai Diritti Umani e assicurino che la Carta (cfr. sotto) sia ampiamente disseminata fra le loro autorità responsabili per l'educazione.

## Carta sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, Consiglio d'Europa, 2010

La Carta costituisce una fonte preziosa di indicazioni operative e metodologiche ed è analizzata diffusamente nel punto 3 del contributo operativo. In sintesi estrema, la Carta definisce l'Educazione per la cittadinanza democratica e l'Educazione ai diritti umani, stabilisce la relazione tra loro, ne delinea finalità e principi, ne individua un campo di applicazione nella gestione democratica delle istituzioni educative. In particolare, il Consiglio d'Europa afferma al **punto 6** che gli Stati membri devono includere l'educazione per la cittadinanza democratica e quella ai diritti umani nei curricula per l'educazione formale a tutti i livelli come pure nell'educazione e nella formazione generale e professionale e che devono anche continuare a sostenere, rivedere e aggiornare l'educazione per la cittadinanza democratica e quella ai diritti umani in questi curricula allo scopo di assicurarne l'importanza, al **punto 9** che gli Stati membri devono fornire insegnanti, altro personale educativo, giovani leaders e formatori che sono necessari per iniziare o sviluppare la formazione per l'educazione per la cittadinanza democratica e quella ai diritti umani e che devono garantire che tale personale abbia una accurata conoscenza e competenza quanto agli obiettivi e ai principi della disciplina e quanto ad appropriati metodi di insegnamento e apprendimento e al **punto 11** che gli Stati membri devono elaborare criteri di valutazione dell'efficacia dei programmi dell'educazione per la cittadinanza democratica e quella ai diritti umani.

## Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro Istruzione e formazione 2010, 2010

Nell'**introduzione** si legge che l'istruzione e la formazione sono al centro dell'agenda di Lisbona per la crescita e l'occupazione e costituiscono un elemento essenziale del suo follow-up fino al 2020. Per la crescita e l'occupazione, per l'equità e l'inclusione sociale è fondamentale dar vita a un "triangolo della conoscenza: istruzione/ricerca/innovazione" che funzioni e fare in modo che tutti i cittadini siano meglio qualificati; che dal 2002 la cooperazione politica a livello europeo nei settori di istruzione e formazione fornisce un valido contributo alle riforme nazionali nel campo dell'istruzione e contribuisce alla mobilità degli studenti e dei docenti in Europa; che il Consiglio ha approvato nel maggio del 2009 il quadro strategico "ET 2020" (cfr. sopra) per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione. Nella **relazione** si passano in rassegna i progressi compiuti nel periodo 2007-2009 e si analizzano le problematiche non ancora risolte, vi si legge fra l'altro che numerosi paesi introducono riforme utilizzando esplicitamente il quadro delle competenze chiave, che sono stati compiuti notevoli passi avanti nell'adattamento dei programmi scolastici, ma resta ancora molto da fare per sostenere lo sviluppo delle competenze degli insegnanti, aggiornare i metodi di valutazione e introdurre nuove forme di organizzazione dell'apprendimento in un ambiente scolastico innovativo; vi si ribadisce il ruolo centrale svolto dalle otto competenze chiave necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza che dovrebbe essere favorito lungo tutto l'arco della vita; vi si afferma che l'approccio basato sulle competenze implica le abilità e gli atteggiamenti idonei alla corretta applicazione delle conoscenze e lo sviluppo di atteggiamenti positivi nei confronti di un apprendimento ulteriore, del pensiero critico e della creatività e che per questo occorre che la missione della scuola abbia al centro una sua più esplicita responsabilità nel preparare gli studenti all'apprendimento ulteriore: anche se molti programmi scolastici comprendono le competenze "Imparare a imparare", le scuole e gli insegnanti hanno bisogno di un maggiore sostegno per integrarle sistematicamente nei processi didattici e di apprendimento e promuovere in tutta la scuola un ethos della formazione; che nella trasmissione delle competenze sociali e civiche, la difficoltà sta nel superare l'aspetto nozionistico; che, anche se la qualità dell'insegnamento e della leadership scolastica sono i fattori interni al sistema scolastico che più incidono sui risultati degli studenti, vi è una scarsa sistematicità degli sforzi volti all'aggiornamento delle competenze dei docenti e dei dirigenti; che, anche se è sempre più evidente la forza della valutazione nel contribuire all'efficacia dell'apprendimento e nel promuovere la motivazione, i metodi di valutazione più comuni danno particolare rilievo alla conoscenza e alla memorizzazione e non tengono adeguatamente conto delle abilità e degli atteggiamenti, aspetto essenziale delle competenze chiave; che è necessario rafforzare le competenze chiave nell'istruzione e nella formazione professionale e nell'educazione degli adulti; che l'apprendimento "lungo tutto l'arco della vita" è un fattore chiave per crescita, occupazione e inclusione sociale.

## Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, Commissione Europea, 2010

Nella **Premessa** si legge che la nostra priorità a breve termine è superare con successo la crisi, che l'Europa è capace di promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Nella **Comunicazione della Commissione** si afferma che Europa 2020 presenta tre priorità che si rafforzano a vicenda: crescita intelligente (sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione); crescita sostenibile (promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva); crescita inclusiva (promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale). La Commissione propone per il 2020 cinque obiettivi misurabili dell'UE, che verranno tradotti in obiettivi nazionali e che riguardano l'occupazione, la ricerca e l'innovazione, il cambiamento climatico e l'energia, l'istruzione e la lotta contro la povertà: il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S; i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono); il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato; 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà. In particolare si legge che una crescita intelligente è quella che promuove la conoscenza e l'innovazione come motori della nostra futura crescita, che ciò significa migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca in Europa, promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze in tutta l'Unione, che, per migliorare le prestazioni dei sistemi d'istruzione e aumentare l'attrattiva internazionale degli istituti europei di insegnamento superiore, viene lanciata l'iniziativa faro "Youth on the move" (cfr. sotto).

## Iniziativa faro: "Youth on the move", Europa 2020, Commissione Europea, 2010

L'obiettivo è aumentare l'attrattiva internazionale degli istituti europei di insegnamento superiore e migliorare la qualità generale di tutti i livelli dell'istruzione e della formazione nell'UE, combinando eccellenza e equità, mediante la promozione della mobilità di studenti e tirocinanti, e migliorare la situazione occupazionale dei giovani. Gli obiettivi che la Commissione si adopererà a raggiungere al livello di Unione Europea riguardano i programmi UE per l'istruzione superiore, la modernizzazione dell'istruzione superiore, l'imprenditoria giovanile, l'apprendimento non formale e informale, l'occupazione giovanile e la mobilità dei giovani, siano essi studenti universitari o lavoratori. L'iniziativa faro pone però obiettivi da raggiungere a livello nazionale che riguardano direttamente l'ambito dell'istruzione e precisamente gli Stati membri dovranno: garantire investimenti efficienti nei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli (dalla scuola materna all'insegnamento superiore); migliorare i risultati nel settore dell'istruzione in ciascun segmento (prescolastico, elementare, secondario, professionale e superiore) nell'ambito di un'impostazione integrata che comprenda le competenze fondamentali e miri a ridurre l'abbandono scolastico; migliorare l'apertura e la pertinenza dei sistemi d'istruzione creando quadri nazionali delle qualifiche e conciliare meglio i risultati nel settore dell'istruzione con le esigenze del mercato del lavoro.

## Livello nazionale (Costituzione Italiana, Leggi dello Stato Italiano)

- Costituzione della Repubblica Italiana, 1947 (in vigore dal 1948)
- DPR n. 585, 13 giugno 1958 - Programmi per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica
- DM 24 aprile 1963 - Orari e programmi d'insegnamento della scuola media statale
- DM 9 febbraio 1979 - Programmi, orari di insegnamento e prove di esame per la scuola media statale
- DPR n. 104, 12 febbraio 1985 - Programmi della scuola elementare

- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 - Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado
- Direttiva ministeriale n. 58 dell'8 febbraio 1996
- DPR 24.6.1998, n.249 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- Legge n. 59 del 19 febbraio 2004, all. C, Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola secondaria di I grado
- Direttiva ministeriale del 21 giugno 2004 – L'Europa dell'istruzione. Sviluppo e promozione della dimensione europea dell'educazione
- Circolare della Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione scolastica del 16 luglio 2004 – L'Europa dell'istruzione. Sviluppo e promozione della dimensione europea dell'educazione. Attuazione.
- Dir. 10.11.2006 Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca
- Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione del 30 aprile 2007
- Nota ministeriale prot. 3999 del 21 giugno 2007 - "Più scuola in Europa, più Europa nella scuola": Linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione
- DM 31 luglio 2007 Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione
- D.M. 22 agosto 2007, n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione
- DPR 21 Novembre 2007, n. 235 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- Disegno di legge del 01 agosto 2008 - Disposizioni in materia di istruzione, università e ricerca
- Decreto Legge 1 settembre 2008, n. 137 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"
- Legge 30 ottobre 2008, n. 169 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"
- Progetto di sperimentazione nazionale ai sensi dell'art. 11 del DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Insegnamento di Cittadinanza e Costituzione", 2008
- Parere del CNPI sul Progetto nazionale di sperimentazione ex art. 11 del DPR n. 275 del 1999 relativo all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, 17 novembre 2008
- C.M. n. 100 dell'11 dicembre 2008 - Prime informazioni sui processi di attuazione del D. L. n. 137 del 1° settembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169
- Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" del 4 marzo 2009
- Decreto n. 114 dell'ANSAS del 27 maggio 2009 – Bando di concorso
- Comunicato stampa del 4 marzo 2009
- Atto d'indirizzo del Ministro dell'8 settembre 2009
- CM n. 86 del 27 ottobre 2010, Cittadinanza e Costituzione: attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169 – anno scolastico 2010-2011
- Decreto n. 45 del 10 febbraio 2011 – Bando di concorso per le scuole "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza"
- Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Bozza del 30 maggio 2012

## Costituzione della Repubblica Italiana, 1947 (in vigore dal 1948)

	L' <b>Articolo 2</b> sancisce il riconoscimento e la garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo e l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Nell' <b>Articolo 3</b> si riconoscono la pari dignità di tutti i cittadini e la loro uguaglianza davanti alla legge, si stabilisce inoltre come compito della Repubblica la rimozione degli ostacoli che, limitando la libertà e l'eguaglianza, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Nella prima frase dell' <b>Articolo 11</b> si legge che l'Italia ripudia la guerra, la seconda parte è una norma programmatica che indica il cammino dell'Italia verso il superamento dello stato nazionale e verso la creazione di uno stato sovranazionale. L' <b>Articolo 33</b> sancisce la libertà d'insegnamento, attribuisce alla Repubblica il compito di dettare le norme generali sull'istruzione e di istituire scuole statali di ogni ordine e grado, salva restando il diritto di enti e privati di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. Nell' <b>Articolo 34</b> si afferma che la scuola è aperta a tutti, che l'istruzione inferiore è obbligatoria e gratuita e si affida alla Repubblica il compito di rendere effettivo il diritto dei capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze.
<b>Articolo 2</b>	
<b>Articolo 3</b>	
<b>Articolo 11</b>	
<b>Articolo 33</b>	
<b>Articolo 34</b>	
<b>Articolo 117</b>	
<b>Articolo 118</b>	
	L' <b>Articolo 117</b> enumera fra le materie per cui lo Stato ha legislazione esclusiva la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e le norme generali sull'istruzione; fra le materie di legislazione concorrente in cui la potestà legislativa spetta alle Regioni, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali che rimane riservata alla legislazione dello Stato, quelle relative all'istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale. Nell' <b>Articolo 118</b> si legge che Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

## DPR n. 585, 13 giugno 1958 - Programmi per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica

Con il DPR 585/1958 si istituisce l'insegnamento di educazione civica nelle scuole secondarie, si indicano come obiettivi generali dell'educazione civica la creazione di rapporti di mutua collaborazione fra Scuola e Vita e la riflessione sui problemi della persona umana, della libertà, della famiglia, della comunità, della dinamica internazionale, ecc., esigenze non soddisfatte dalle singole materie di studio, comprese discipline come le lingue, la storia, la filosofia, il diritto nelle quali pur sono implicite; si motiva la scelta dell'espressione «educazione civica» affermando che con il primo termine «educazione» si immedesima con il fine della scuola e col secondo «civica» si proietta verso la vita sociale, giuridica, politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concreta; si sottolinea l'unicità di questo insegnamento sia per gli alunni dell'avviamento, sia per quelli della scuola media, fatto che dà all'educazione virtù formativa, in quanto ignora differenza di classi, di censi, di carriere, di studi; designa il docente di storia come titolare della disciplina perché l'aspetto più umano della storia, quello del travaglio di tante genti per conquistare condizioni di vita e statuti degni della persona umana, offre lo spunto più diretto ed efficace per la trattazione dei temi di educazione civica, individua in alcune materie di studio del secondo ciclo come la filosofia, il diritto, l'economia una ricchissima tematica civica: la storia della libertà traluce dalle pagine di queste discipline, indica nella consapevolezza dunque che la dignità, la libertà, la sicurezza non sono beni gratuiti come l'aria, ma conquistati, il fondamento dell'educazione civica, si specificano l'itinerario metodologico, il campo d'azione e il programma, cioè i temi da trattare. Si conclude affermando che nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento della storia il docente dovrà destinare due ore mensili alla trattazione degli argomenti suindicati: è la prima e unica volta in cui viene stabilita dalla normativa la quantità di tempo da dedicare all'educazione civica.

## DM 24 aprile 1963 - Orari e programmi d'insegnamento della scuola media statale

La Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, ha istituito la scuola media unica, obbligatoria, gratuita, secondaria di primo grado. Nella **premessa** si ribadisce la funzione della scuola media: come scuola per l'istruzione obbligatoria risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e d'istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, accrescendone di conseguenza la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà, sottolineando che l'abitudine a vivere insieme, già promossa dalla scuola primaria, diventa, mediante l'educazione civica, consapevole avviamento alla convivenza democratica. Nel programma di storia ed educazione civica si legge che l'insegnamento della educazione civica si propone di condurre il giovane a riconoscere le libertà garantite dalla Costituzione, le forme della sua autonomia e responsabilità personale, ossia della libertà di esplicare la sua personalità in armonia con l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale e che è compito di tutti gli insegnanti cogliere ogni occasione per far risaltare le linee di convergenza della loro opera educativa verso una finalità di formazione civica degli alunni. Il programma non differisce sostanzialmente da quello del 1958, non ci sono riferimenti a metodologie e tempi.

## DM 9 febbraio 1979 - Programmi, orari di insegnamento e prove di esame per la scuola media statale

### I parte:

#### Articolo 1

#### Articolo 2

#### Articolo 3

#### Articolo 4

#### Articolo 5

#### Articolo 6

### III Parte

### IV Parte

Nell'**Articolo 1** si fa riferimento agli articoli 34 e 3 della Costituzione come base per la scuola media. L'**Articolo 2** ripercorre tutti le leggi che hanno portato alla scuola media statale qual è nel 1979. L'**Articolo 3** definisce i principi e fini generali della scuola media, vi si legge fra l'altro che la scuola media "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione". L'**Articolo 4** si riferisce alle strutture partecipative per la collaborazione tra famiglia e scuola previste dal DPR 31 maggio 1974, 416. L'**Articolo 5** tratta la professionalità dei docenti e afferma che l'aggiornamento continuo è necessario ed è un diritto e dovere per i docenti. L'**Articolo 6** stabilisce che l'esercizio della libertà d'insegnamento è inteso a promuovere la piena formazione della personalità degli alunni nel rispetto dei loro diritti. La **terza parte** è dedicata alla programmazione educativa e didattica, vi si delineano fra l'altro le fasi della programmazione e gli interventi di integrazione e di sostegno. La **quarta parte** è dedicata alle discipline come educazione, vi si legge fra l'altro che tutte le discipline concorrono in una prospettiva unitaria all'educazione della persona e sono indispensabili alla maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte, si articola l'educazione unitaria in una serie di otto educazioni fra cui l'educazione storica, civica e geografica nella cui trattazione teorica generale l'educazione civica fa la parte del leone, anche se nella realizzazione pratica dei programmi le sarà riservato il ruolo di Cenerentola delle educazioni. Per le metodologie si fa riferimento all'interdisciplinarietà, ai processi di apprendimento, alla graduale sistemazione delle esperienze e delle conoscenze, alla socializzazione intesa come educazione al vivere insieme, all'operare in spirito di solidarietà con gli altri nella costruzione del bene comune, in grado di concorrere alla formazione del cittadino sia mediante la proposta di prospettive culturali, sia mediante concrete esperienze di cooperazione, che avviano un utile tirocinio del comportamento democratico, all'educazione civica. La formazione del cittadino ritorna come obiettivo di tutte le discipline e responsabilità peculiare dell'educazione civica. La quarta parte si conclude con un accenno all'acquisizione di competenze (Le conoscenze acquisite, le capacità maturate, i comportamenti e le abilità sviluppate, sempre nell'ambito di un clima che consenta all'allievo di nutrire fiducia nella propria possibilità di esprimere liberamente e criticamente opinioni e proposte, gli permetteranno una lettura puntuale e funzionale della realtà che lo circonda e lo coinvolge ed una partecipazione responsabile alla gestione critica e creativa di essa.) e all'allargamento del concetto di cittadinanza (la scuola media favorirà anche la formazione del cittadino dell'Europa e del mondo, educando ad un atteggiamento mentale di comprensione che superi ogni visione unilaterale dei problemi e avvicini alla intuizione di valori comuni agli uomini pur nella diversità delle civiltà, delle culture e delle strutture politiche.).

Si stabiliscono naturalmente le finalità generali e gli obiettivi dell'Educazione civica.

## DPR n. 104, 12 febbraio 1985 - Programmi della scuola elementare

Vi si legge fra l'altro che la scuola elementare ha per suo fine la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica; essa si ispira, altresì, alle dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo e del fanciullo e opera per la comprensione e la cooperazione con gli altri popoli. L'educazione civica, i cui contenuti, obiettivi e finalità sono inseriti nella sezione intitolata "Studi sociali e conoscenza della vita sociale", viene inserita a pieno titolo nei programmi della scuola elementare.

## DL 16 aprile 1994, n. 297 - Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado

### Articolo 1

### Articolo 2

### Articolo 3

### Articolo 4

L'**Articolo 1** garantisce ai docenti la libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente, il cui esercizio è diretto a promuovere la piena formazione della personalità degli alunni. L'**Articolo 2** stabilisce che l'azione di promozione di cui all'articolo 1 è attuata nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni. L'**Articolo 3** attribuisce agli organi collegiali la funzione di dare alla scuola il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica. L'**Articolo 4** inserisce la scuola italiana nella dimensione europea e afferma che l'ordinamento scolastico italiano favorisce la cooperazione tra gli Stati membri per lo sviluppo di una istruzione di qualità e della sua dimensione europea.

## DM n. 58 dell'8 febbraio 1996 - Programmi di insegnamento di educazione civica

### Articolo 1

### Articolo 2

### Articolo 6

### Allegato

La direttiva ministeriale che, purtroppo, non è mai stata attuata, e soprattutto il suo allegato sono documenti ricchissimi di spunti e di idee. Nell'**Articolo 1** si stabilisce che gli obiettivi propri dell'educazione civica sono perseguiti, da un lato, nella complessiva attività didattica ed educativa, che riguarda tutti gli insegnamenti, dall'altro, nell'ambito di un insegnamento specifico, come previsto dal DPR 585 del 1958 (unica norma che sancisce un tempo certo dedicato all'educazione civica all'interno dell'insegnamento di storia). L'**Articolo 2** annuncia una mai avvenuta revisione dei programmi dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole secondarie. L'**Articolo 6** conferisce all'insegnamento dell'educazione civica, affidato dalla normativa vigente all'insegnante di storia, una valutazione autonoma. L'**allegato** "Nuove dimensioni formative, educazione civica e cultura costituzionale" si propone di ricostruire sinteticamente l'ampio quadro di riferimento culturale, pedagogico e didattico rintracciabile nella normativa vigente, entro il quale acquistano senso sia il complesso delle discipline e delle attività della scuola, sia l'educazione civica, complessa e fondamentale attività educativa, che ha finora sofferto di un'incerta collocazione culturale e istituzionale, che viene ora ridefinita sia come dimensione comune all'intera vita scolastica, sia come autonomo insegnamento, che si qualifica anche come "cultura costituzionale", per il rilievo strategico, civile, politico, formativo che la Costituzione italiana è venuta manifestando in questi quasi cinquant'anni di vita democratica. Nell'allegato si delineano finalità, obiettivi e contenuti della "nuova" disciplina autonoma rispetto all'insegnamento di storia e dotata di valutazione autonoma che prenderà il nome di "Educazione civica e cultura costituzionale". Nelle conclusioni si legge fra l'altro che in questo panorama composito, in cui sorgono nello stesso mondo giovanile nuove domande e nuove risposte di senso, di legalità e di solidarietà, la Costituzione è una specie di "giacimento" etico, politico e culturale per lo più sconosciuto, che possiede la singolare caratteristica di fondere in una visione unitaria i diritti umani e l'identità nazionale, l'articolazione autonomistica e l'apertura sovranazionale, la scuola come istituzione e il suo compito di ricerca, d'insegnamento, di garanzia e di promozione della persona.

## DPR 24.6.1998, n.249 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

### Articolo 1

### Articolo 2

### Articolo 3

Lo Statuto è un documento fondamentale per l'educazione alla cittadinanza e dovrebbe costituire una lettura obbligatoria per gli alunni della scuola secondaria. Al comma 2 dell'**Articolo 1** si legge che la scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano. L'**Articolo 2** sancisce i diritti delle studentesse e degli studenti, fra gli altri sono sanciti il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola, il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione, il diritto alla libertà di apprendimento, il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola e stabilisce che la scuola preveda nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto. L'**Articolo 3** stabilisce i doveri delle studentesse e degli studenti, fra gli altri sono stabiliti il dovere ad assolvere assiduamente agli impegni di studio, il dovere ad avere nei confronti del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi e si stabilisce che condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

## Legge 28 marzo 2003, n. 53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

### Articolo 2

L'**Articolo 2** ha per oggetto il sistema educativo di istruzione e di formazione, vi si legge fra l'altro che sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea; fra gli obiettivi della scuola primaria è inserito quello "di educare ai principi fondamentali della convivenza civile"; per la scuola secondaria di primo grado non ci sono riferimenti alla convivenza civile o all'educazione civica.

## Legge n. 59 del 2004, all. C, Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola secondaria di I grado

### Articolo 5

### Allegato C

### Allegato D

Nell'**Articolo 5** si inserisce fra le finalità della scuola primaria: di educare ai principi fondamentali della convivenza civile. Di nuovo non ci sono riferimenti alla convivenza civile fra le finalità della scuola secondaria di primo grado. Nell'**allegato C** si elencano le conoscenze e le abilità dell'educazione alla cittadinanza che è inserita insieme ad altre educazioni nell'educazione alla Convivenza. Come per le altre educazioni non ci sono riferimenti ad un docente titolare dell'insegnamento, a un tempo dedicato e ad una valutazione autonoma. Nell'**allegato C** si traccia il profilo dello studente e nella prima parte della voce "Convivenza civile" si legge fra l'altro che il ragazzo è consapevole di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri, conosce l'organizzazione costituzionale del nostro Paese, nonché gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali e le loro funzioni, riflette sui propri diritti-doveri di cittadino.

## **Direttiva ministeriale del 21 giugno 2004 – L'Europa dell'istruzione. Sviluppo e promozione della dimensione europea dell'educazione**

Nella premessa si sottolinea l'insieme degli orientamenti comunitari finalizzati alla progressiva costruzione di uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione e il contributo che il sistema nazionale può dare al rafforzamento di una dimensione europea delle politiche educative e all'arricchimento e al rilancio del comune sentire europeo accrescendo nei giovani il senso dell'identità europea e i valori della civiltà europea. Seguono indicazioni operative indirizzate agli Uffici Scolastici Regionali, vari dipartimenti e direzioni che illustrano i rispettivi compiti.

## **Circolare della Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione scolastica del 16 luglio 2004 – L'Europa dell'istruzione. Sviluppo e promozione della dimensione europea dell'educazione. Attuazione**

La circolare ha un carattere molto operativo, il Direttore Generale per gli Affari Internazionali Antonio Giunta La Spada ha il compito di coordinare le azioni che gli USR intendono attuare per la promozione e il sostegno della partecipazione italiana alle iniziative a carattere europeo e internazionale e sollecita gli USR a costituire i nuclei di intervento regionali, a individuare le istituzioni scolastiche polo, a costruire reti interistituzionali e coordinamenti di rete per aree tematiche, ad effettuare una ricognizione delle esperienze già in atto.

## **Dir. 10.11.2006 Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca**

La direttiva sottolinea che la scuola è la palestra ideale dell'esercizio della democrazia, quando sviluppa nella persona che apprende la consapevolezza dei propri percorsi formativi e favorisce e sostiene un processo relazionale finalizzato alla crescita globale, nella convinzione che le ragazze e i ragazzi, attraverso l'assunzione di responsabilità partecipative, si educano al confronto ed imparano le regole fondamentali del vivere sociale. Ricorda due concetti che devono essere ben chiari ai ragazzi: (1) il lungo percorso dell'apprendimento, affinché sia efficace, richiede un impegno rigoroso e continuativo di studio, fatto anche di nozionismi, fatica e disciplina e (2) partecipare significa anche assumersi delle responsabilità, adempiere i propri doveri e rispettare i diritti degli altri.

## **Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione del 30 aprile 2007**

**Premessa**  
**Articolo 5**  
**Articolo 12**  
**Articolo 31**

La Carta, che nasce da un percorso avviato dal Ministro Amato a metà del 2006, ha l'obiettivo di enunciare valori e principi validi per tutti coloro che desiderano risiedere stabilmente in Italia, di qualsiasi gruppo o comunità facciano parte, di natura culturale, etnica o religiosa. Nella premessa si legge che partendo dalla Costituzione l'Italia ha partecipato alla costruzione dell'Europa unita e delle sue istituzioni. I Trattati e le Convenzioni europee contribuiscono a realizzare un ordine internazionale basato sui diritti umani e sulla eguaglianza e solidarietà tra i popoli. L'**Articolo 5** subordina la possibilità di acquisire la cittadinanza italiana alla conoscenza della lingua italiana e degli elementi essenziali della storia e della cultura nazionali, nonché alla condivisione dei principi che regolano la nostra società perché vivere sulla stessa terra vuol dire poter essere pienamente cittadini insieme e far propri con lealtà e coerenza valori e responsabilità comuni. L'**Articolo 12** individua il fine dell'insegnamento nella formazione della persona e nella promozione della conoscenza dei diritti fondamentali e dell'educazione alla legalità. Nell'**Articolo 31** si legge che l'Italia agisce a livello internazionale per promuovere ovunque il rispetto della dignità e dei diritti umani, e per favorire l'affermazione della democrazia politica, come forma di Stato che consente la partecipazione dei cittadini al governo della cosa pubblica e il rispetto crescente dei diritti della persona.

## Nota ministeriale prot. 3999 del 21 giugno 2007 - "Più scuola in Europa, più Europa nella scuola": Linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione

La circolare, pubblicata nell'anno del cinquantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma, dà nuovo impulso all'integrazione della dimensione europea e traccia specifiche linee di indirizzo che, indicando le finalità e i livelli di azione, dettando le strategie, le tematiche, le modalità, gli strumenti e coinvolgendo un ampio ventaglio di attori (ministero, enti periferici, scuola, territorio, giovani), invita ad assumere la dimensione europea come ambito naturale di confronto strategico, di programmazione territoriale e di impegno operativo. Nella **Premessa** si fa esplicito riferimento agli obiettivi di Lisbona e al comune programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" e si afferma che nel processo di costruzione dell'Europa le politiche educative e della formazione sono considerate centrali sia per la realizzazione di una cittadinanza europea attiva che valorizzi la personalità di ogni individuo lungo tutto il corso della vita, che per contribuire ad uno sviluppo economico fondato sull'equità e la coesione sociale; che è necessaria una strategia complessiva che punti alla promozione, allo sviluppo e alla implementazione della dimensione europea dell'educazione in termini di valori, motivazioni e conoscenze; che il concetto di dimensione europea dell'educazione va inteso in senso dinamico, come continuo processo di interazione alla cui base sono la coscienza ed il rispetto del pluralismo e delle diversità e si indicano tre livelli di azione per le finalità proposte: (1) sviluppare nei giovani il senso dell'identità europea e i valori della civiltà europea; (2) formare i giovani ad una più responsabile e piena partecipazione allo sviluppo sociale ed economico dell'Unione europea; (3) accrescere la conoscenza degli Stati membri, della Comunità e delle politiche comunitarie sotto l'aspetto storico, culturale, economico e sociale. Nelle **Linee di indirizzo**, dopo aver fatto riferimento al processo "L'Europa dell'istruzione", al piano nazionale di informazione e sensibilizzazione, alle iniziative "Un manifesto delle alunne e degli alunni europei" e "Buongiorno Europa" nel sito del MPI nonché al sito PuntoeduEuropa per la formazione di dirigenti scolastici e docenti nell'ottica dello sviluppo di un'educazione alla cittadinanza europea, attiva e solidale, declinata nella dimensione locale, nazionale ed europea, si indicano le strategie politico-istituzionali: a. sostenere la crescita di coordinamenti territoriali; b. sostenere la definizione e realizzazione di un'offerta formativa a dimensione europea; c. favorire il protagonismo dei giovani nel percorso di costruzione della loro identità di cittadini europei e del mondo; d. valorizzare la comunicazione e la documentazione; le macroaree tematiche da privilegiare: a. storia e principi dei Trattati e della Costituzione europea; b. gli Obiettivi di Lisbona; c. le Competenze chiave per l'apprendimento permanente; d. gli Anni europei 2007, 2008 e 2009; e. quelle prescelte dagli studenti. In conclusione si indicano gli strumenti da adottare e le modalità di attuazione: a. formazione di tutto il personale della scuola; b. progettazione curricolare trasversale e disciplinare, in chiave europea; c. valorizzazione e riconoscimenti dei POF a dimensione internazionale e/o di progetti significativi di cooperazione europea; d. monitoraggio e valutazione delle esperienze realizzate.

## DM 31 luglio 2007 Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione

Nella premessa "Cultura, Scuola, Persona" ci sono molti riferimenti al dettato costituzionale e al concetto di cittadinanza. In particolare nel capitolo "Per una nuova cittadinanza" si legge che il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite (nazionale, europea, mondiale), che può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali, che deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo e nel capitolo "Per un nuovo umanesimo" si legge che l'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, è la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria. Nella sezione "La scuola del primo ciclo", nella parte dedicata alla secondaria di primo grado si legge che le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando i contributi di ciascuna disciplina. Per le indicazioni operative e metodologiche presenti nelle parti dedicate alla cittadinanza, all'ambiente di apprendimento, all'area storico-geografica si rimanda al punto 3. Pur se citata nella parte introduttiva delle discipline lingue comunitarie, storia e geografia, la cittadinanza non trova spazio nei Traguardi per lo sviluppo delle competenze di queste discipline.

## D.M. 22 agosto 2007, n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione

**Articolo 2**  
**Documento tecnico**  
**Allegato 1**  
**Allegato 2**

L'**Articolo 2** annuncia la descrizione dei saperi e delle competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento, nel documento tecnico. All'inizio del **documento tecnico** si riportano i punti principali della Raccomandazione del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e le otto competenze chiave, si cita l'art. 1, c. 622, della Legge 296/2006, che ha innalzato l'obbligo scolastico a dieci anni, si elencano gli assi culturali (descritti nell'Allegato 1), si riportano le definizioni di conoscenze, abilità e competenze enunciate dal Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF), si fa riferimento le competenze chiave proposte nell'allegato 2, che non sono le competenze chiave contenute nella Raccomandazione del Parlamento europeo, ma il risultato che si può conseguire attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali. Gli assi culturali descritti nell'**Allegato 1** sono l'asse dei linguaggi, l'asse matematico, l'asse scientifico-tecnologico e l'asse storico-sociale, per ogni asse si legge un'introduzione e un elenco di conoscenze, abilità e competenze. L'obiettivo di far acquisire allo studente la conoscenza di almeno una lingua straniera inserito nell'introduzione all'asse dei linguaggi è in netta e stridente contraddizione con la Raccomandazione citata nel Documento tecnico e con molte raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa. Per l'educazione alla convivenza e l'esercizio attivo della cittadinanza, inseriti nell'Asse storico-sociale si rimanda al punto 3. Le competenze chiave di cittadinanza descritte nell'**Allegato 2** sono otto come le competenze chiave contenute nella Raccomandazione europea, ma sono molto meno chiare nella formulazione, tanto da apparire come un'inutile complicazione del lavoro egregio compiuto dai legislatori europei che poteva essere recepito dalla normativa italiana senza cambiamenti. Le otto competenze di cittadinanza italiane sono: Imparare ad imparare, Progettare, Comunicare, Collaborare e partecipare, Agire in modo autonomo e responsabile, Risolvere problemi, Individuare collegamenti e relazioni, Acquisire ed interpretare l'informazione.

## DPR 21 Novembre 2007, n. 235 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

**Articolo 3**

L'**Articolo 3** inserisce dopo l'Articolo 5 del DPR 249/1998 l'Articolo 5-bis che introduce il Patto educativo di corresponsabilità finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie e ne disciplina la sottoscrizione, l'elaborazione, la revisione condivisa nonché la presentazione e condivisione.

## Disegno di legge del 01 agosto 2008 - Disposizioni in materia di istruzione, università e ricerca

**Articolo 1**

L'**Articolo 1** del disegno di legge del 1.8.2008, approvato dal Consiglio dei Ministri, ha previsto l'istituzione per legge della "*disciplina denominata Cittadinanza e Costituzione, individuata nelle aree storico-geografica e storico-sociale ed oggetto di specifica valutazione*", con una propria dotazione oraria di 33 ore annue e con voto distinto per tutti gli ordini e gradi di scuola. Peccato che nel passaggio da disegno a decreto la disciplina abbia perso sia la dotazione oraria sia il voto distinto, eppure sembra tanto semplice riuscire a dare a Cittadinanza e Costituzione la dignità di disciplina autonoma senza privarla della sua dimensione trasversale: basterebbe dedicare le 33 ore annue di approfondimento di materie letterarie a questa disciplina definendone conoscenze, abilità e competenze specifiche e inserire una valutazione autonoma nel documento di valutazione.

## Decreto Legge 1 settembre 2008, n. 137 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"

### Articolo 1

L'Articolo 1 annuncia per l'a. s. 2008/09 una sperimentazione nazionale e azioni di sensibilizzazione e formazione del personale finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Purtroppo non si sono trovate le risorse umane, strumentali e finanziarie citate nel comma 2 per rendere le azioni sistematiche ed estese a tutto il territorio nazionale.

## Legge 30 ottobre 2008, n. 169 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"

### Art. 1-bis

L'unica variazione rispetto al DL 137/2008 è il riferimento nell'Articolo 1-bis alle iniziative per lo studio degli statuti regionali delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale. Le conoscenze e le competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione» rimangono prive di una propria dotazione oraria di 33 ore annue e di un voto distinto.

## Progetto di sperimentazione nazionale ai sensi dell'art. 11 del DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Insegnamento di Cittadinanza e Costituzione", 2008

Nelle Motivazioni si legge che "Cittadinanza e Costituzione" è una disciplina curricolare che aggiorna e rinforza i saperi e i valori educativi di *educazione civica*, che con il termine polivalente "cittadinanza" si indicano le molteplici capacità di sentirsi e di venire riconosciuti ad ogni livello (familiare, scolastico, regionale, nazionale, europeo, mondiale) persone e cittadini abili e abilitati a esercitare diritti inviolabili e doveri inderogabili, che per unanime consenso la radice storica e ideale di questa cittadinanza e gli strumenti per comprenderla ed esercitarla a ogni livello, nel nostro Paese, si trovano nella Costituzione e si ripercorrono le tappe della storia dell'educazione civica a partire da un pronunciamento fatto dall'Assemblea Costituente l'11 dicembre 1947. Si afferma inoltre che l'ipotesi è quella di attribuire consistenza disciplinare a "Cittadinanza e Costituzione" con un monte orario distinto e con una valutazione specifica. La disciplina potrebbe quindi passare a ordinamento accanto agli altri insegnamenti curricolari, nel contesto della riforma avviata con la legge 53/2003. Gli obiettivi del progetto sono fra gli altri individuare i contenuti essenziali e le strategie per rendere concreto e operativo tale insegnamento; esplorare le modalità di valutazione e di documentazione; validare il modello disciplinare da mettere a ordinamento. Nella descrizione del primo obiettivo citato si legge che è opportuno rivisitare l'educazione civica prefigurandola in forme nuove attraverso "Cittadinanza e Costituzione". Si propone di concepire il suo insegnamento, al pari di altri insegnamenti curricolari, come una disciplina autonoma nei piani di studio, dotata di un suo statuto epistemologico, di suoi specifici contenuti, di un suo monte ore indipendente e di una sua propria valutazione, sottraendolo grazie alla sua collocazione autonoma ai rischi di una posizione per così dire "ancillare". Peccato che tutto ciò sia rimasto lettera morta.

## Parere del CNPI sul Progetto nazionale di sperimentazione ex art. 11 del DPR n. 275 del 1999 relativo all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, 17 novembre 2008

Nel parere favorevole, ma condizionato si legge tra l'altro che sviluppare negli studenti alle diverse età una cultura politica, un pensiero critico, attitudini e valori, una partecipazione attiva rappresenta per la scuola europea un orizzonte di senso in cui riscrivere l'azione educativa e didattica; che si confrontano tre opzioni culturali che vedono l'educazione alla cittadinanza come materia separata (obbligatoria o opzionale) o come ambito integrato in un'area di sapere o come tematica a forte valenza educativa e trasversale; che l'intero impianto curricolare fa esplicito riferimento al testo costituzionale e all'educazione alla cittadinanza attiva, responsabile, democratica; che il CNPI, ferme le competenze di INVALSI e ANSAS, ritiene che solo tempi più distesi e una puntuale definizione degli obiettivi di apprendimento specifici, dell'orario dedicato, della consistenza disciplinare di "Cittadinanza e Costituzione" possano sostenere le procedure di validazione che *in itinere* rilevino processi ed esiti.

## C.M. n. 100 dell'11 dicembre 2008 Prime informazioni sui processi di attuazione del D. L. n. 137 del 1° settembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169

### Articolo 1

L'Articolo 1 ripercorre le tappe dell'introduzione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" partendo dalla legge 169, annuncia che il progetto, il relativo decreto e le Linee operative di avvio della sperimentazione verranno proposti alle scuole con successiva comunicazione, che il Ministro, nell'atto di indirizzo all'ANSAS del 15 settembre 2008, ha posto tra gli impegni prioritari il tema di "Cittadinanza a Costituzione", affida alle scuole i seguenti compiti operativi: 1. individuare nelle Indicazioni e nei Programmi di insegnamento vigenti le parti che sviluppano i principi, i temi e i valori della Costituzione, nonché le norme concernenti l'esercizio attivo e responsabile della cittadinanza in un'ottica di pluralismo istituzionale; 2. approfondire i contenuti e i profili più rilevanti dei temi, dei valori e delle regole che costituiscono il fondamento della convivenza civile; 3. inserire alcuni significativi argomenti nella programmazione delle aree storico-geografica e storico-sociale e delle discipline riconducibili a tali aree; per gli argomenti aventi valenza trasversale, nella programmazione delle altre aree e discipline; 4. svolgere ogni opportuna opera di sensibilizzazione perché le conoscenze si trasformino in competenze personali di ogni studente; 5 stabilire, o consolidare, ogni utile raccordo e interlocuzione con le famiglie, con gli enti locali e con le agenzie culturali operanti sul territorio.

## Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" del 4 marzo 2009

È difficile sintetizzare il documento d'indirizzo: è così ricco di contenuti e spunti da richiedere, quasi esigere, la lettura integrale. Nel punto 1.1. si ripercorre la storia dell'Educazione civica a partire dal DPR 585/1958 in un efficace riassunto commentato della legislazione pregressa mettendo in evidenza luci ed ombre di questo insegnamento. Nel punto 1.2. si citano la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e il DM del 22 agosto 2007 n. 139 con i relativi allegati che la recepisce nel nostro ordinamento e formula le otto competenze chiave da raggiungere al termine dell'obbligo scolastico, ma parlando di competenze vengono citate alla lettera quelle del Parlamento europeo e non quelle descritte nell'Allegato 2 del DM 139/2007: sarà un caso? Si sottolineano alcune caratteristiche comuni della competenza sociale e civica (Raccomandazione europea) e della convivenza civile (Legge 53/2003) e, dopo un riferimento ai diritti umani si connette quest'ultima ai "saperi della legalità", elemento fondante dell'educazione alla legalità democratica, che vengono declinati in: a) la conoscenza storica; b) la conoscenza della Costituzione e delle istituzioni; c) la conoscenza delle fondamentali dinamiche europee ed internazionali, di alcune delle altre lingue, culture e religioni. Si sottolinea l'importanza della cooperazione europea e internazionale e dell'esperienza diretta nell'acquisizione di conoscenze, competenze e atteggiamenti che possono aiutare i giovani a diventare cittadini. Si conclude affermando che è necessario potenziare la conoscenza approfondita dei valori costituzionali attraverso interventi educativi centrati sui temi sopra citati della cittadinanza democratica ed attiva e, di conseguenza, della legalità. Una tale formazione si fonda sull'implementazione di percorsi in grado di produrre una graduale ma solida presa di coscienza dei principi e delle regole che sono alla base della convivenza civile. Al punto 1.3 si afferma che l'ora settimanale dedicata a Cittadinanza e Costituzione non può essere di per sé sufficiente all'acquisizione delle competenze interpersonali, interculturali, sociali e civiche: è un lapsus? Né nella legge 169, né nella CM 100 non si parla di un monte ore distinto. Si sottolinea che la partecipazione studentesca può favorire lo sviluppo della capacità di assumersi la responsabilità cognitivo-emozionale delle proprie intenzioni e azioni. Il punto 1.4 s'intitola educare alla cittadinanza secondo Costituzione in contesti multiculturali e vi si focalizza il discorso sulle strategie per tradurre i principi di cittadinanza, democrazia e legalità in patrimonio culturale dei singoli, in modelli di vita e in comportamenti coerenti indicando alla scuola il cammino da percorrere (cfr. punto 3). Il punto 1.5 ha per oggetto le conoscenze e le competenze relative a Cittadinanza e Costituzione (cfr. punto 3). Si conclude con i nuclei tematici e obiettivi di apprendimento relativi a Cittadinanza e Costituzione per le scuole del primo ciclo.

## Decreto n. 114 dell'ANSAS del 27 maggio 2009 – Bando di concorso

Con il decreto si chiedono alle scuole progetti finalizzati a coniugare l'acquisizione di conoscenze sui temi di Cittadinanza e Costituzione, con esperienze significative di cittadinanza attiva, per promuovere negli studenti competenze specifiche trasversali che, attraverso il pensiero critico e autonomo e l'azione diretta, possano sostenere la formazione di un cittadino competente, solidale e consapevole. Per il punto 3 sono rilevanti gli obiettivi e i contenuti individuati nel bando per i progetti.

## Comunicato stampa del 4 marzo 2009

Il comunicato riassume in modo molto conciso "Cittadinanza e Costituzione", vi si afferma che è una disciplina di studio introdotta nei programmi di tutte le scuole, che in tutte le scuole si studierà la Costituzione, con una particolare attenzione ai diritti e ai doveri del cittadino e al diritto internazionale in materia di diritti umani, che si tratta di un insegnamento che, oltre ai temi classici dell'educazione civica, comprende anche l'educazione ambientale, l'educazione alla legalità, i principi di una corretta competizione sportiva e i valori del volontariato, le basi dell'educazione stradale e dell'educazione alla salute, il valore del rispetto delle regole. Peccato che non si spieghi dove risieda la sua natura di disciplina visto che non ha né un insegnante titolare, né un monte ore specifico, né una valutazione autonoma. Si spiegano le motivazioni del nome: Cittadinanza perché gli studenti sono giovani cittadini che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società e Costituzione perché ogni studente dovrebbe conoscere la Costituzione, documento fondamentale della nostra democrazia e "mappa di valori" utile per esercitare la cittadinanza. Si definisce la scuola palestra di democrazia in cui viene data particolare importanza alla partecipazione attiva degli studenti.

## Atto d'indirizzo del Ministro dell'8 settembre 2009

L'atto d'indirizzo riguarda l'istruzione da 3 a 14 anni, vi si fa il punto della situazione analizzando punti di forza e di debolezza del sistema e vi si annunciano misure programmatiche per portare a compimento il processo di riforma iniziato con la L 53/2003. Si articola in una premessa, dove si fa riferimento all'autonomia scolastica, all'armonizzazione delle "Indicazioni" e all'essenzializzazione del curriculum e in tre sezioni: 1. Criteri; 2. La scuola dell'infanzia; 3. Il primo ciclo d'istruzione in cui si enunciano i criteri generali del percorso e si passano in rassegna i tre segmenti del percorso. Nel punto 2 della prima sezione che s'intitola "Cittadini di oggi e di domani" si legge che l'emergenza educativa (cfr. DM 58/1996) lancia alla scuola la sfida della riaffermazione dei valori *del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, del bene comune*, vi si afferma che la Costituzione indica principi e regole di comportamento da tenere a riferimento come risposta a un quadro valoriale incerto e confuso, che la conoscenza della Costituzione, l'adesione ai suoi principi e ai suoi valori costituiscono il punto di partenza per sviluppare la coscienza civica, che l'acquisizione nel primo ciclo delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione" risponde a queste esigenze prioritarie.

## CM n. 86 del 27 ottobre 2010, Cittadinanza e Costituzione: attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169 – a.s. 2010-2011

Si citano la legge 169, l'a.s. 2009-10 e i regolamenti attuativi della riforma del sistema scolastico. Si ripercorrono vari documenti: CM 100/2008, Documento d'indirizzo 2009, decreto n. 114/2009, si descrivono i risultati del relativo bando di concorso, si citano i tre seminari interregionali del 2010, l'ambiente di informazione/formazione *on line* dal 28.01.2010 e il monitoraggio delle sperimentazioni. Nel punto 1 si afferma che la scuola è chiamata a raccogliere la sfida della riaffermazione del rispetto della persona umana senza discriminazioni, del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, dei valori di libertà, di giustizia, di bene comune che affondano le radici nella Costituzione e che questo è un obiettivo irrinunciabile. Nel punto 2 si stabilisce che Cittadinanza e Costituzione è un insegnamento con propri contenuti che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e approfonditi e che si articola in una dimensione specifica integrata alle discipline dell'area storico-geografica e storico-sociale e in una dimensione educativa che attraversa e interconnette l'intero processo di insegnamento/apprendimento. I punti 2°-b; 3 e 5 sono analizzati al punto 3.

## Decreto n. 45 del 10 febbraio 2011 – Bando di concorso per le scuole "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza"

Con il decreto si chiedono alle scuole progetti di innovazione organizzativa e didattica sul tema "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza" e si curvano quindi le tematiche di "Cittadinanza e Costituzione" sul nucleo della sicurezza nella comunità scolastica e nella società civile, quale etica della responsabilità individuale e sociale.

## Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Bozza del 30 maggio 2012

La bozza si basa sul documento del 31 luglio 2007, le "Indicazioni per il curriculum" di Fioroni, più che sulle "Indicazioni nazionali" della Moratti, ed ha la finalità di "fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici di apprendimento e i relativi traguardi di competenze per ciascuna disciplina o campo di esperienza, le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso anche per "garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed una buona qualità del servizio" (cfr. Principi e finalità nel Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione). Fondata su riferimenti alla Costituzione pare emergere una chiara direttrice: fare della scuola un'istituzione che garantisca pari opportunità di successo formativo per tutti (dimensione inclusiva), ma che sia anche votata a valorizzare a pieno chi si distingue per la qualità dei risultati (valorizzazione delle eccellenze). Assente nelle "Indicazioni per il curriculum" di Fioroni, ma presente nelle "Indicazioni nazionali" della Moratti è il profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, che, a differenza di quello morattiano, è incardinato sul principio delle competenze per l'apprendimento permanente declinate sulle competenze-chiave da raggiungere alla fine dell'obbligo scolastico che sono quelle della Raccomandazione del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e non quelle del DM 139/2007. Altri elementi nuovi sono la centralità del curriculum d'istituto e del curriculum verticale nonché la sottolineatura del carattere prescrittivo attribuito ai traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi devono costituire i criteri per la valutazione delle competenze attese ed essere oggetto di informazione tempestiva e trasparente agli studenti e alle famiglie. Per quanto riguarda l'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza, come nelle "Indicazioni per il curriculum", è richiamata nella prima sezione nel capitolo "Per una nuova cittadinanza", meglio specificata nella sezione dedicata alla scuola del primo ciclo nel capitolo "Cittadinanza e Costituzione" (cfr. punto 3), intitolato "La cittadinanza" nelle indicazioni per il curriculum del 2007, ma purtroppo non ci sono riferimenti alla Cittadinanza né nei Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado, né negli obiettivi delle discipline storico-geografiche all'interno delle quali ci dovrebbe essere un monte ore dedicato. Nella sezione "Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione" è inserita anche la capacità di esprimersi a livello elementare in due lingue europee che non è, però, presente nell'allegato 1 al DM 139/2007, il che sembra assai contraddittorio, per quanto riguarda Cittadinanza e Costituzione vi si legge che lo studente ha assimilato il senso e la necessità del rispetto delle regole nella convivenza civile. Ha attenzione per il bene comune e per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questa può avvenire: volontariato, azioni di solidarietà, servizio civile, ecc. Nella premessa al capitolo dedicato alla storia è inserito il paragrafo "L'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva" in cui si legge fra l'altro: "L'insegnamento a l'apprendimento della storia contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. ... L'educazione al patrimonio culturale è di per sé un potente elemento dell'educazione alla cittadinanza attiva. Ma sono gli apprendimenti metodologici, la cultura storica, il pensiero storico promossi dall'insegnamento che possono far acquisire conoscenze e atteggiamenti utili all'esercizio della cittadinanza attiva. Gli insegnanti metteranno in evidenza i rapporti tra istituzioni e società, le differenze di genere, le forme statuali, i processi di democratizzazione." Purtroppo quanto sopra è tutto ciò che può riferirsi a Cittadinanza e Costituzione nella sezione dedicata alle discipline, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento e al profilo dello studente.

## **Livello regionale (Statuto Regionale della Toscana, Leggi Regionali)**

- Statuto Regionale della Toscana, febbraio 2010
- Legge Regionale 30 luglio 1997, n. 55 - Interventi per la promozione di una cultura di pace
- Legge Regionale 10 marzo 1999, n.11 - Educazione alla legalità e allo sviluppo della coscienza civile democratica
- Legge Regionale 23 marzo 1999, n. 17 - Interventi per la promozione dell'attività di cooperazione e partenariato internazionale, a livello regionale e locale
- Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 - Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro
- Legge regionale 27 dicembre 2007, n. 69 - Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali
- Legge regionale 08 giugno 2009, n. 29 - Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana
- "Scuola e cittadinanza" - Firenze 7 giugno 2011
- Legge Regionale 28 luglio 2011, n. 34 - Parlamento regionale degli studenti della Toscana
- Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015 in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro (L.R. 32/2002)
- ALTRO: progetto banca dati; Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica; Rete e banca dati di educazione alla legalità; promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva; Il progetto Wide Minds

Il fatto che nel sito ufficiale della Regione Toscana troviamo alla voce "Statuto e fondamenti" i riferimenti normativi indicati sotto è indicativo della politica attuata a livello regionale nell'ambito dei diritti umani e della cittadinanza democratica.

- ✓ Statuto della Regione Toscana
- ✓ La Costituzione della Repubblica Italiana
- ✓ La Costituzione Europea
- ✓ La Carta dei diritti fondamentali dell'ONU

Sempre sul sito alla presentazione del nuovo Statuto della Regione Toscana si legge:

"Il nuovo Statuto della Regione Toscana è un grande evento istituzionale da far conoscere. Leggerlo e "appropriarsi" dei suoi contenuti è importante, soprattutto perché esprime una visione moderna ed equilibrata sul come si devono esercitare i poteri pubblici incardinati in una cultura laica e democratica, che ricerca nella partecipazione e nel dibattito la garanzia di veder perseguiti quei valori e quei diritti nei quali tutta la nostra comunità si riconosce. E', in buona sostanza, il nuovo "Patto di cittadinanza" su cui si fonda il futuro della nostra società. ...

Il successo istituzionale, politico e civile, che ha segnato il cammino dello Statuto fino alla sua approvazione, nasce anche dall'obiettivo che ci siamo posti all'inizio: tentare di rigenerare, fino dove possibile, il senso civico, la responsabilità, l'idea di libertà, la solidarietà."

## Statuto Regionale della Toscana, febbraio 2010

**Articolo 3**  
**Articolo 4**  
**Articolo 72**

Nell'**Articolo 3** si sanciscono i principi generali, fra i quali: 1. La Regione fonda la propria azione sui valori della Costituzione italiana e sugli accordi tra gli Stati per la Costituzione europea; 2. La Regione opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani; 4. La Regione garantisce la partecipazione di tutti i residenti e dei toscani residenti all'estero alle scelte politiche regionali. L'**Articolo 4** annovera fra le finalità principali a) il diritto all'istruzione, alla formazione permanente, alla conoscenza; e) il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva; f) il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini; q) la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato; r) la promozione dei valori della pace, della solidarietà, del dialogo tra popoli, culture e religioni; s) il rifiuto di ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all'etnia, all'orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale; t) l'accoglienza solidale delle persone immigrate, secondo i principi del pluralismo delle culture, del reciproco rispetto e dell'integrazione sociale; u) la promozione e il sostegno delle iniziative contro la pena di morte, la tortura, la riduzione in schiavitù, le mutilazioni del corpo, ogni altra offesa alla dignità della persona; z) la semplicità dei rapporti tra cittadini, imprese ed istituzioni a tutti i livelli e la realizzazione del principio di buona amministrazione, secondo criteri di imparzialità, trasparenza, equità. L'**Articolo 72** stabilisce che la legge promuove la partecipazione dei cittadini, dei residenti e dei soggetti sociali organizzati, nelle diverse forme, per favorire la partecipazione, garantisce politiche attive dirette alla semplicità delle procedure, alla trasparenza amministrativa, alla funzionalità degli strumenti informativi.

## Legge Regionale 30 luglio 1997, n. 55 - Interventi per la promozione di una cultura di pace

**Articolo 1**  
**Articolo 7**

Nell'**Articolo 1** si legge che la finalità della legge è promuovere una cultura ispirata ai valori della pace e del riconoscimento dei diritti dell'uomo e il suo oggetto è attuare interventi diretti e contribuire al sostegno di iniziative di educazione della comunità scolastica e di aggiornamento del personale docente sui temi della pace. L'**Articolo 7** individua come Giornata per la pace in Toscana il 10 dicembre, data in cui ricorre l'anniversario dell'approvazione della "Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo" da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

## Legge Regionale 10 marzo 1999, n.11 - Educazione alla legalità e allo sviluppo della coscienza civile democratica

**Articolo 1**  
**Articolo 5**

Nell'**Articolo 1** si legge che la finalità della legge è contribuire all'educazione alla legalità, allo sviluppo della coscienza civile e democratica, alla pratica della democrazia e quindi alla lotta contro la criminalità organizzata, che il suo oggetto è attuare interventi diretti e contribuire al sostegno di iniziative di sensibilizzazione della società civile e che la Regione promuove e sostiene fra l'altro la realizzazione di corsi di aggiornamento del personale docente e direttivo della scuola organizzati dall'IRRSAE, dalla Sovrintendenza scolastica, dai Provveditorati agli studi o da una o più scuole e corsi di sensibilizzazione e aggiornamento per operatori sociali; la realizzazione di incontri e manifestazioni promossi da Enti locali, da Università e da Scuole, da Comitati e Associazioni. Con l'**Articolo 5** si rende noto che Il Centro di Documentazione sulla Criminalità Organizzata e i Poteri Occulti, istituito ai sensi dell'art. 3 della LR 78/1994, assume la nuova denominazione di "Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica" e costituisce strumento di raccolta e di diffusione ai cittadini e alle istituzioni di ogni documentazione utile al perseguimento delle finalità della presente legge.

## Legge Regionale 23 marzo 1999, n. 17 - Interventi per la promozione dell'attività di cooperazione e partenariato internazionale, a livello regionale e locale

### Articolo 1

Nell'**Articolo 1** si legge che la finalità della legge è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo sociale e sostenibile su scala locale in tutto il mondo, alla solidarietà tra i popoli e alla democratizzazione dei rapporti internazionali e il suo oggetto è promuovere e sostenere l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo e l'attività di collaborazione e partenariato internazionale.

### Articolo 2

Nell'**Articolo 2** si legge che la Regione Toscana fra l'altro promuove e sostiene i gemellaggi tra istituzioni locali, favorendone l'evoluzione in accordi di cooperazione e partenariato internazionale; promuove e sostiene le attività di collaborazione e partenariato internazionale nell'ambito dei programmi e dei progetti dell'Unione Europea e delle Organizzazioni Internazionali; favorisce le attività di studio, di ricerca, di scambi di esperienze, di informazione e di divulgazione, volte a promuovere l'unità e l'identità europea, l'estensione del concetto di cittadinanza e la partecipazione ai processi istituzionali a tutti i livelli.

## Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 - Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro

### Articolo 1

Come si legge nell'**Articolo 1**, questa legge disciplina gli interventi che la Regione Toscana promuove per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro per assicurare lo sviluppo dell'identità personale e sociale, nel rispetto della libertà e della dignità della persona, dell'uguaglianza e delle pari opportunità, in relazione alle condizioni fisiche, culturali, sociali e di genere e per sostenere lo sviluppo qualitativo dell'offerta di istruzione, pubblica e paritaria, contribuendo a rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutti, anche attraverso la flessibilità dei percorsi. Nell'**Articolo 5** si legge che la Regione promuove interventi di educazione non formale degli adolescenti, dei giovani e degli adulti e, per rendere effettivo il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, sviluppa, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa integrata, il progressivo raccordo delle iniziative educative non formali rivolte agli adulti presenti sul territorio regionale, in un insieme organico e qualificato di opportunità educative per la popolazione, basato su accordi ed intese di rete fra tutti i soggetti, pubblici e privati, promotori delle iniziative stesse.

### Articolo 5

### Articolo 6

### Articolo 7

L'**Articolo 6** stabilisce che nel rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato, la Regione promuove sul proprio territorio un organico sviluppo, qualitativo e quantitativo, dell'istruzione scolastica. Nell'**Articolo 7** si legge che la Regione promuove servizi e interventi volti a rendere effettivo il diritto all'apprendimento e all'istruzione scolastica dei soggetti frequentanti le scuole statali, le scuole paritarie private e degli enti locali, dall'infanzia fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo.

## Legge regionale 27 dicembre 2007, n. 69 - Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locale

### Articolo 1

L'**Articolo 1** sancisce il diritto alla partecipazione alla elaborazione e alla formazione delle politiche regionali e locali, annuncia la promozione di forme e strumenti di partecipazione democratica che rendano effettivo questo diritto ed elenca gli obiettivi perseguiti. L'**Articolo 2** individua i titolari del diritto di partecipazione.

### Articolo 2

### Articolo 13

L'**Articolo 13** disciplina le attività di formazione a supporto dei processi partecipativi che la Giunta regionale delibera a cadenza periodica e sottolinea che le attività formative riservano particolare attenzione ai giovani e sono dirette a: a) associazioni, esperti ed operatori locali; b) dirigenti scolastici e insegnanti; c) studenti.

## Legge regionale 08 giugno 2009, n. 29 - Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana

### Preambolo

### Articolo 1

Nel **Preambolo** si legge fra l'altro che gli interventi tesi a favorire l'integrazione partecipe dei cittadini stranieri devono essere innanzitutto finalizzati alla rimozione delle disuguaglianze sostanziali collegate a differenze di lingua e di cultura che ostacolano il godimento dei diritti, la concreta fruizione dei servizi territoriali e una piena e completa vita di relazione; che è necessario quindi favorire la diffusione della conoscenza della lingua italiana anche ai fini della promozione di una cittadinanza attiva per lo sviluppo di una nuova società in un contesto di pacifica convivenza tra persone delle più varie origini e nazionalità; che attraverso la possibilità di accesso a servizi e prestazioni essenziali sociali e sanitarie tesi a salvaguardare la salute e l'esistenza della persona pur se priva di titolo di soggiorno, occorre promuovere il valore di una cittadinanza sociale riconosciuta all'uomo in quanto tale, a prescindere dalla sua condizione giuridica e dalla sua appartenenza a una determinata entità politica statale. L'**Articolo 1** stabilisce che le politiche della Regione sono finalizzate ai seguenti obiettivi: la realizzazione del primato della persona indipendentemente dalla cittadinanza, attraverso il riconoscimento dei diritti inviolabili della persona; la realizzazione di una società plurale e coesa, tale da favorire la valorizzazione delle culture di origine e delle tradizioni dei cittadini stranieri e contestualmente il rafforzamento, attraverso un processo di interazione, della coesione sociale intorno ai principi e alle regole costituzionali, al fine di garantire il rispetto dei diritti di ciascuno e l'adempimento dei doveri individuali e collettivi; la promozione della partecipazione dei cittadini stranieri alla vita pubblica e la valorizzazione dei rapporti interculturali come elementi fondamentali per la crescita della società e per la riduzione dei processi di isolamento e di chiusura comunicativa; il contrasto dei fenomeni di razzismo, xenofobia, discriminazione e lo sviluppo di azioni positive volte all'inclusione sociale e al superamento delle condizioni di marginalità, di sfruttamento e di violenza relative ai soggetti stranieri socialmente vulnerabili, quali in particolare le donne e i minori.

## Legge Regionale 11 maggio 2011, n. 19 - Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana

### Articolo 2

All'**Articolo 2** si legge che al fine di migliorare la sicurezza stradale, la Regione Toscana attiva in modo coordinato e continuativo specifiche politiche anche in ambito educativo e formativo che trovano successiva declinazione fra l'altro nel piano di indirizzo generale integrato, di cui alla l.r. 32/2002 in ordine: alla promozione della sicurezza stradale nell'ambito degli interventi di educazione non formale; all'individuazione della sicurezza stradale fra i contenuti degli indirizzi da emanare alle istituzioni scolastiche per la definizione della quota oraria dei piani di studio rimessa alle singole istituzioni scolastiche, secondo il DPR 89/2010; al coordinamento degli interventi educativi, proposti dagli enti autorizzati, da tenersi nelle scuole della Toscana su educazione e sicurezza stradale.

## "Scuola e cittadinanza" - Firenze 7 giugno 2011

### Convegno finale del progetto sperimentale "per lo sviluppo di azioni didattiche di educazione alla legalità e alla cittadinanza nelle scuole della toscana"

Il progetto è nato da un protocollo d'intesa siglato fra Regione Toscana e USR della Toscana nel 2010 ed è stato rivolto a gruppi provinciali di scuole di ogni ordine e grado, da tre a cinque Istituti per ogni provincia toscana, individuati dall'USR sulla base di criteri territoriali, di continuità e di interesse manifestato a svolgere questo tipo di azione di rete e innovativa nell'ambito della didattica. Alle reti di scuole, coordinate dalle articolazioni territoriali dell'Ufficio Scolastico Regionale e supervisionate dalla Direzione Generale, è stato proposto di lavorare per la costruzione di strumenti didattici multimediali che potessero costituire innovativi sussidi didattici per l'insegnamento dell'educazione alla legalità e la prevenzione del disagio e del bullismo nell'ambito del nuovo insegnamento ordinamentale "Cittadinanza e Costituzione" previsto in tutte le scuole del sistema scolastico nazionale. Tali strumenti multimediali sono stati ideati e costruiti dai docenti in modo da rendere i percorsi proposti immediatamente trasferibili a tutte le scuole toscane e sono stati validati in classe, con la partecipazione attiva degli studenti. Il protocollo prosegue una collaborazione specifica fra i due enti sui temi dell'educazione alla legalità iniziata nel 2007.

## Legge Regionale 28 luglio 2011, n. 34 - Parlamento regionale degli studenti della Toscana

### Preambolo

### Articolo 1

### Articolo 3

### Articolo 7

Questa legge istituisce, dopo una fase sperimentale di dieci anni, il Parlamento regionale degli studenti che è l'organo democratico rappresentativo degli studenti dell'ultimo triennio degli istituti secondari di secondo grado della Toscana (cfr. **Articolo 1**). E' composto da 60 giovani e dura in carica due anni. Orienta la sua attività al perseguimento delle seguenti finalità: promuovere la partecipazione dei giovani all'attività istituzionale e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana, come strumento di formazione alle regole del confronto democratico; promuovere ed elaborare progetti di cittadinanza attiva, da realizzare anche in collaborazione con analoghi organismi istituiti in altre realtà territoriali; promuovere rapporti di collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio e altri soggetti istituzionali al fine di valorizzare e sostenere politiche di sviluppo dei valori della cittadinanza attiva e il valore della rappresentanza giovanile e studentesca; diffondere la conoscenza dell'attività del Parlamento regionale degli studenti attraverso appositi canali di comunicazione e incontri periodici con gli istituti di istruzione secondaria di II grado di provenienza (cfr. **Preambolo**). Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Parlamento regionale degli studenti può formulare proposte all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale e alla Giunta Regionale, osservazioni sugli atti all'esame del Consiglio regionale concernenti i giovani e il mondo della scuola e chiedere di essere ascoltato in merito dalle Commissioni consiliari competenti (cfr. **Articolo 3**). Nell'ambito del programma di attività approvato può chiedere all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale di promuovere viaggi di studio, gemellaggi con analoghi organismi regionali, statali e comunitari di rappresentanza degli studenti, nonché di stipulare con gli stessi accordi e intese per la realizzazione di progetti condivisi, in particolare nell'ambito delle iniziative sulla cittadinanza e la partecipazione dei giovani nell'Unione europea (cfr. **Art. 7**).

## Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015 in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro (L.R. 32/2002)

Il PIGI 2012-2015, previsto dall'art. 31 della L.R. 32/2002 e approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 32 del 17 aprile 2012, è lo strumento con il quale la Regione Toscana programma le proprie politiche in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro, in attuazione del Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015. Obiettivo della L.R. n. 32/2002, che affida al PIGI la programmazione pluriennale degli interventi di educazione, istruzione, orientamento, formazione e politiche del lavoro, è quello di realizzare un sistema regionale integrato che sostenga la libertà individuale e l'integrazione, attraverso il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita con la creazione di maggiori

e migliori lavori, economicamente stabili, qualificati e tutelati, in un contesto a forte coesione sociale. Nell'attuare questa finalità il PIGI adotta, per il periodo 2012-2015, sei obiettivi globali il primo dei quali è *promuovere i percorsi di sviluppo personale, culturale e formativo dei cittadini, attraverso l'offerta di opportunità educative e la crescita qualitativa del sistema scolastico toscano, nel quadro di un approccio integrato per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita*. In un contesto di forti criticità, connesso alla crisi economica e occupazionale, per far fronte alle nuove sfide globali che si impongono, il Piano conferma la centralità delle politiche volte a rafforzare l'offerta di educazione e istruzione. L'investimento in politiche regionali per l'educazione e l'istruzione si ripercuote in maniera cruciale sia a livello dei singoli cittadini, sia sul contesto sociale territoriale. Il processo di apprendimento contribuisce a far emergere e a coltivare le potenzialità di ogni individuo, aumentandone la consapevolezza di sé e quindi la capacità di partecipazione alla vita sociale e di esercizio di pensiero critico. Il miglioramento dei percorsi individuali di istruzione favorisce la crescita personale e getta le basi per una maggior realizzazione socio-economica e riuscita occupazionale. Il PIGI 2012-2015 intende, nell'ambito dell'educazione e dell'istruzione, riqualificare e riorientare l'offerta per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, per incrementare la competitività e le prospettive occupazionali, ma ancora prima per favorire l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e lo sviluppo personale e collettivo. La Regione Toscana ritiene, infatti, prioritario investire nei processi di apprendimento del cittadino, che costituiscono il veicolo per sviluppare una coscienza di sé, per acquisire la conoscenza e la consapevolezza indispensabili sia per la crescita personale di ciascuno, sia per la partecipazione responsabile alla vita democratica della comunità e allo sviluppo della società. L'istruzione influenza, prima di tutto, la sfera personale degli individui, in quanto la conoscenza concorre ad ampliare gli spazi di libertà individuale (come possibilità di autodeterminazione e di costruzione di un proprio progetto di vita) e può diventare importante mezzo di emancipazione dalla povertà, oltre ad incidere sull'occupabilità e sul livello di reddito lavorativo. L'azione regionale in questo ambito (Azione 1.b.3) è declinata in vari interventi attivati per sostenere, qualificare e innovare l'offerta didattica fra cui l'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile. L'articolo 27 del D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" che disciplina il passaggio al nuovo ordinamento, prevede, tra l'altro, l'incremento fino al 20% della quota dei piani di studio rimessa alle istituzioni scolastiche, da utilizzarsi nei loro Piani di Offerta Formativa, nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale in uscita delle diverse tipologie di istituzioni scolastiche. In applicazione di tale norma la Regione Toscana ha compiuto la scelta, prima regione in Italia, di emanare specifici indirizzi alle istituzioni scolastiche, che hanno la principale finalità di supportare la scuola contribuendo al miglioramento degli apprendimenti e sono orientati in via prioritaria all'educazione alla cittadinanza attiva e consapevole, nella convinzione che l'istruzione abbia un apporto decisivo nel determinare la possibilità dei cittadini di essere protagonisti attivi di un contesto sociale democratico. Il concetto ampio di cittadinanza viene quindi declinato in numerose tematiche di intervento, da affrontare in maniera integrata con le politiche e le programmazioni delle diverse strutture regionali ad esse deputate.

## Livello locale (Statuto del Comune di Empoli, Regolamenti)

- Statuto del Comune di Empoli
- Regolamento 234 – Rapporto tra cittadini e amministrazione comunale
- Progetto Investire in Democrazia
- Gemellaggio Empoli-Sankt Georgen an der Gusen

### Statuto del Comune di Empoli, approvato nel 2002, modificato nel 2008

**Articolo 1**  
**Articolo 6**  
**Articolo 29**  
**Articolo 31**

Lo Statuto del Comune di Empoli è molto corposo e articolato: consta di 70 articoli suddivisi in 9 Titoli. Nell'**Articolo 1** viene garantita ai cittadini l'effettiva partecipazione, libera e democratica, all'attività politico-amministrativa del Comune; si afferma che il Comune di Empoli ripudia la guerra e persegue e promuove la cultura della pace, della giustizia e della cooperazione tra i popoli e assume le diversità di sesso, cultura e convinzioni ideali e religiose come valori e risorse su cui costruire una Società libera, democratica e socialmente equa; che si riconosce integralmente nei valori di democrazia, di solidarietà sociale e di convivenza civile posti a fondamento della Costituzione Repubblicana nata dalla Resistenza al nazifascismo; che bandisce ogni forma di dittatura e di totalitarismo, come ogni altra forma di limitazione delle libertà individuali e collettive. Al Comma 8 si legge che il Comune promuove e assicura lo sviluppo e la diffusione dei valori culturali, sociali, politici e della tradizione popolare che costituiscono il suo patrimonio di storia e di tradizione. Il comma 9 garantisce pari opportunità alle donne e agli uomini, il comma 10 riconosce pari dignità alle unioni religiose, alle unioni civili e alle coppie di fatto, il comma 11 e 13 garantiscono uno sviluppo eco-sostenibile e assumono la tutela e la promozione dell'ambiente e del territorio come valori primari, il comma 12 individua il volontariato, la cooperazione e l'associazionismo come valori per la comunità e ne favorisce l'attività e lo sviluppo, il comma 14 individua la tutela dei diritti e la promozione di interventi a favore delle fasce di popolazione più svantaggiate come obiettivo primario dell'azione politico amministrativa. Il comma 17 recita: "Il Comune si ispira ai valori ed ai principi della "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo" ed opera, nel rispetto dei valori democratici che caratterizzano le tradizioni nazionali ed europee, per l'incontro, il dialogo e la pari dignità dei valori culturali e religiosi e il comma 18: "Il Comune promuove e sostiene iniziative che sviluppano il processo di integrazione europea, persegue gli intenti della Carta Europea dell'Autonomia Locale e si impegna alla sua attuazione." L' **Articolo 6** riguarda il progresso sociale, culturale ed economico e stabilisce che i valori fondanti per il progresso culturale sono la difesa e la valorizzazione delle differenze favorendo il diffondersi di una cultura dell'accoglienza e del rispetto della diversità. Il **TITOLO III** tratta gli istituti di partecipazione: all'**Articolo 29** si legge che il Comune opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona con l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica, sociale e culturale della comunità cittadina, realizzando concretamente condizioni di pari opportunità fra donne e uomini e che promuove e favorisce le forme democratiche di associazionismo garantendo la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento a tutti i gruppi e organismi. L'**Articolo 31** prevede la possibilità di istituire consulte comunali e un Consiglio dei Giovani aventi funzioni propositive e consultive per ambiti e materie determinate al fine di favorire la partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

## Regolamento 234 – Rapporto tra cittadini e amministrazione comunale, aprile 2009

**Articolo 1**  
**Articolo 9**  
**Articolo 57**

Il Regolamento è molto corposo e articolato: consta di 65 articoli suddivisi in 6 Titoli. L'**Articolo 1** è dedicato a principi fondamentali e valori condivisi e vi si legge che il Comune promuove e favorisce il protagonismo attivo e responsabile dei cittadini e delle loro associazioni quale risorsa essenziale per la crescita civile, economica e democratica della comunità e fattore insostituibile per lo sviluppo di processi innovativi e per la competitività del sistema territoriale, in un clima di coesione e di solidarietà, che a tal fine si dota di una amministrazione vicina ai cittadini, improntata al valore della sussidiarietà e orientata ad accrescere le opportunità di sviluppo delle persone e del territorio, garantendo il giusto contemperamento tra l'interesse pubblico e i diritti dei cittadini. L'**Articolo 9** del titolo II riguarda la partecipazione e vi si legge che il Comune promuove la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni allo svolgimento delle attività e dei procedimenti amministrativi quale strumento essenziale di una moderna cittadinanza attiva e fattore di democraticità del sistema istituzionale e sociale. L'**Articolo 57** del titolo V riguarda informazione e comunicazione e vi si legge che il Comune assume l'informazione e la comunicazione quali funzioni generali e obbligatorie, autentica risorsa per la promozione dei diritti e delle libertà fondamentali, per l'attuazione del principio costituzionale di uguaglianza sostanziale, per accrescere le opportunità di sviluppo delle persone e della comunità.

## Progetto "Investire in Democrazia", attivo dal 1997

Il progetto ha come finalità l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva nel rispetto della Costituzione, i suoi obiettivi sono recuperare e valorizzare la memoria come laboratorio di riflessione sui valori della pace, della libertà, della democrazia; promuovere, attraverso attività organiche e continuative con le scuole, una cultura di pace, legalità, solidarietà e inclusione sociale; favorire la partecipazione attiva dei giovani alle istituzioni e alla vita sociale attraverso un processo di conoscenza delle istituzioni democratiche e di responsabilizzazione. Nella premessa si legge che il progetto è luogo di incontro di istanze educative anche diverse, ma tutte rivolte a saldare democrazia e cittadinanza attiva, diritti umani e legalità, mondializzazione dei fenomeni e risposte etiche di cittadini e istituzioni, con lo scopo di promuovere la crescita di un'etica della responsabilità e di fornire strumenti di orientamento rispetto ad una realtà in continua evoluzione; che presupposto di ciò è che la scuola, sede nella quale si trasmettono i valori tra le generazioni e si forma la coscienza dei cittadini, annoveri tra i suoi obiettivi prioritari lo sviluppo della cultura della legalità democratica, perché esiste uno stretto rapporto fra democrazia ed educazione: solo un individuo consapevole dei propri e degli altrui diritti può dare il suo contributo ad una società democratica e opporsi a ogni forma di violenza e di illegalità; che educare alla legalità significa aiutare a interiorizzare questi valori e a renderli pratica di vita; che la realizzazione del progetto presuppone un rapporto organico fra Istituti Scolastici, Enti Locali e Agenzie formative che è disciplinato dal "Protocollo d'Intesa per la pianificazione ed il coordinamento del progetto".

## Patto di gemellaggio tra i comuni di Empoli e Sankt Georgen an der Gusen, 1997

La cooperazione parte dalla volontà dei due Comuni di impegnarsi per mantenere viva la memoria e la consapevolezza presso le giovani generazioni sugli eventi tragici e inumani perpetrati dal regime nazifascista, si propone di contribuire alla formazione di uno spirito di cittadinanza europeo, democratico, tollerante, umano e solidale. Il patto di gemellaggio rappresenta un impegno concreto per una azione politica e di governo tesa all'affermazione della pace nel mondo e degli ideali di fratellanza e solidarietà. I due Comuni si propongono l'obiettivo di far conoscere quello che è avvenuto nei lager nazisti di Mauthausen-Gusen e di favorire la conoscenza reciproca tra i popoli italiani e austriaci, a incrementare gli scambi culturali e a mantenere legami permanenti tra le due municipalità; si impegnano a valorizzare le iniziative che contribuiscono allo sviluppo della convivenza pacifica fra persone di diversa formazione, cultura e ideali.

### 3 Ricercare indicazioni operative e metodologiche adottate in relazione ai documenti nazionali e internazionali, partendo dai seguenti documenti:

#### Livello internazionale

- Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974
- Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1
- World Programme for human rights Education – Plan of Action, Nazioni Unite, 2005
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011

#### **Raccomandazione dell'Unesco sull'educazione per la comprensione, la cooperazione e la pace internazionali e sull'educazione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali, 1974**

##### **III. Principi direttivi**

4. ... i seguenti obiettivi dovrebbero essere considerati come principi direttivi della politica dell'educazione:
- a) una dimensione internazionale e una prospettiva mondiale dell'educazione a tutti i livelli e in ogni sua forma;
  - b) la comprensione e il rispetto di tutti i popoli, delle loro civiltà, dei loro valori e dei loro modelli di vita, comprese le culture delle etnie nazionali e quelle delle altre nazioni;
  - c) la consapevolezza della crescente interdipendenza mondiale dei popoli e delle nazioni;
  - d) la capacità di comunicare con gli altri;
  - e) la consapevolezza non solo dei diritti, ma anche dei doveri che gli individui, i gruppi sociali e le nazioni hanno gli uni verso gli altri;
  - f) la comprensione della necessità della solidarietà e della cooperazione internazionali;
  - g) la volontà degli individui di contribuire a risolvere i problemi delle loro comunità, dei loro paesi e del mondo.
5. Coniugando insieme l'apprendimento, la formazione, l'informazione e l'azione, l'educazione a vocazione internazionale dovrebbe favorire l'appropriato sviluppo cognitivo e affettivo dell'individuo. Essa deve sviluppare il senso delle responsabilità sociali e della solidarietà con i gruppi meno favoriti e stimolare al rispetto del principio di eguaglianza nel comportamento quotidiano. Essa dovrebbe anche contribuire a sviluppare qualità, attitudini e competenze che permettano all'individuo di pervenire a una conoscenza critica dei problemi nazionali e internazionali, di comprendere ed esprimere fatti, opinioni e idee di lavorare in gruppo; di accettare la libera discussione e di parteciparvi, di osservare le regole elementari di procedura applicabili ad ogni dibattito e di fondare i propri giudizi di valore e le proprie decisioni sull'analisi razionale del fatto e dei fattori pertinenti.
13. Gli Stati membri dovrebbero promuovere, ad ogni stadio di istruzione un apprendimento civico attivo che consenta ad ogni persona di conoscere il funzionamento e le attività delle istituzioni pubbliche, sia locali che nazionali e internazionali, di iniziarsi alle procedure idonee a risolvere questioni fondamentali e a partecipare alla vita culturale della comunità e alla vita pubblica. Ovunque ciò sia possibile, questa partecipazione dovrebbe sempre più legare tra loro l'insegnamento e l'azione in vista della soluzione dei problemi che si pongono ai livelli locale, nazionale e internazionale.
16. La partecipazione degli studenti all'organizzazione delle varie fasi e dell'intera impresa educativa dovrebbe essere considerata di per sé come un fattore di educazione civica e un elemento fondamentale dell'educazione a vocazione internazionale.

#### **Comitato sui diritti dell'infanzia, General comment n.1 "Finalità dell'educazione", CRC/GC/2001/1**

##### **IMPORTANZA DELL'ARTICOLO 29 (1)**

2. L'articolo 29 non solo aggiunge al diritto all'educazione riconosciuto nell'articolo 28 una dimensione qualitativa, la quale riflette i diritti e la dignità insita nell'infanzia; esso insiste anche sulla necessità che l'educazione sia incentrata sul bambino, sia a misura di bambino, ne potenzi le capacità ed evidenzia la necessità che i processi formativi si basino sui principi che l'articolo enuncia. ...
3. Il diritto del bambino all'educazione non è solo una questione di accesso (art. 28) ma riguarda anche il contenuto. ...
4. L'articolo 29 (1) afferma che gli Stati parti concordano nel ritenere che l'educazione debba essere finalizzata a trasmettere una vasta gamma di valori. ... l'impegno per promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia tra i popoli, ... sviluppo del rispetto dell'identità culturale, della lingua e dei valori del bambino, dei valori nazionali del paese nel quale vive, di quello dal quale proviene e delle civiltà diverse dalla sua.

##### **FUNZIONI DELL'ARTICOLO 29 (1)**

**8.** ... I bambini non perdono i loro diritti umani varcando la soglia dei cancelli della scuola. Pertanto, ad esempio, è necessario fornire un'educazione nel rispetto della dignità dell'infanzia e che metta in condizione il bambino di esprimere liberamente la propria opinione in conformità con l'articolo 12 (1) e di partecipare alla vita scolastica. ... La partecipazione dei bambini alla vita scolastica, la creazione di comunità scolastiche e consigli studenteschi, l'educazione tra coetanei e il coinvolgimento dei bambini nei procedimenti disciplinari dovrebbero essere promossi come parte del processo di apprendimento e di realizzazione dei diritti.

**9.** ... il curriculum deve avere un legame diretto con il contesto sociale, culturale, ambientale ed economico del bambino e delle sue necessità presenti e future considerando la sue capacità di sviluppo; ... L'educazione deve essere finalizzata anche ad assicurare che il bambino acquisisca ... non solo il saper leggere e scrivere e contare, ma anche la capacità di prendere decisioni equilibrate; risolvere le controversie in maniera non-violenta; sviluppare uno stile di vita sano; sviluppare buone relazioni sociali e la responsabilità, il pensiero critico, la creatività e altre capacità che danno al bambino/a gli strumenti necessari a fare le proprie scelte nella vita.

**12.** Quarto: l'articolo 29 (1) insiste su un approccio olistico all'educazione ... Dovrebbe essere sottolineato che il tipo di insegnamento che si concentra principalmente sull'accumulo di conoscenze, che stimola la competizione e distribuisce un eccessivo carico di lavoro, potrebbe seriamente mettere in pericolo lo sviluppo armonioso delle capacità e attitudini del bambino in tutta la sua potenzialità.

**13.** ... l'articolo sottolinea la necessità di concepire e fornire un'educazione che promuova e rinforzi l'insieme di valori etici specifici sanciti nella Convenzione, compresa l'educazione alla pace, alla tolleranza, al rispetto per l'ambiente naturale in maniera integrata e olistica. Ciò potrebbe richiedere un approccio multidisciplinare.

**15.** ... L'educazione ai diritti umani dovrebbe fornire informazioni riguardo al contenuto dei trattati sui diritti umani; ma i bambini dovrebbero apprendere il significato di tali diritti vedendoli attuati nella pratica, sia a casa, a scuola o all'interno della comunità.

#### **ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E REVISIONE**

**18.** ... È importante anche che i metodi d'insegnamento usati a scuola riflettano lo spirito e la filosofia educativa della Convenzione sui diritti dell'infanzia e le finalità dell'educazione stabilite nell'articolo 29 (1).

**19.** Inoltre, l'ambiente scolastico stesso deve riflettere la libertà e lo spirito di comprensione, pace, tolleranza, uguaglianza tra i sessi e amicizia tra tutti i popoli e i gruppi etnici, nazionali e religiosi e gli indigeni, come enunciati nell'articolo 29 (1) (b) e (d).

### **World Programme for human rights Education – Plan of Action, Nazioni Unite, 2005**

#### **B. Human rights education in the school system**

**15.** Human rights education is widely considered to be an integral part of the right to education.

#### **Appendix: Components of human rights education in the primary and secondary school systems**

##### **D. Teaching and learning**

**18.** Introducing or improving human rights education in the school system requires adopting a holistic approach to teaching and learning, by integrating programme objectives and content, resources, methodologies, assessment and evaluation; by looking beyond the classroom; and by building partnerships between different members of the school community.

**19.** The following aspects are necessary for achieving quality human rights teaching and learning ...:

(a) Concerning the teaching and learning contents and objectives:

(i) Define the basic human rights skills and competencies to be acquired;

(ii) Include human rights education in all aspects of the curriculum starting as early as possible in primary education;

(iii) Adapt the learning content and objectives of human rights education to the students' age and evolving capacity;

(iv) Give equal importance to cognitive (knowledge and skills) and social/affective (values, attitudes, behaviours) learning outcomes;

(v) Relate human rights teaching and learning to the daily lives and concerns of students;

(b) Concerning teaching and learning practices and methodologies:

(i) Adopt a teaching style that is coherent in terms of human rights, respect the dignity of each student and provide equal opportunities for them;

(ii) Create a child-friendly, trustful, secure and democratic atmosphere in the classroom and school community;

(iii) Adopt learner-centred methods and approaches that empower students and encourage their active participation, cooperative learning, and a sense of solidarity, creativity and self-esteem;

(iv) Adopt methods appropriate to the students' development level, abilities and learning styles;

(v) Adopt experience-based learning methods whereby students can learn by doing and put human rights into practice;

(vi) Adopt experiential teaching methods with the teacher acting as a facilitator, learning guide and adviser;

(vii) Access good practices of relevant non-formal and informal learning activities, resources and methods available with NGOs and in the community;

(c) Concerning teaching and learning materials:

- (i) Make sure that human rights education materials stem from the human rights principles as embedded in the relevant cultural contexts as well as historical and social developments;
- (d) Concerning support to teaching and learning:
- (i) Collect and disseminate examples of good practices in teaching and learning in human rights education;
- (e) Concerning the use of new information technologies:
- (i) Establish or make use of websites related to human rights education;
- (f) Concerning evaluation and assessment:
- (i) Develop indicators, identify adequate methods and design appropriate tools for reviewing, evaluating and measuring the processes, outcomes and impact of human rights education;
- (ii) Use evaluation and assessment methods that are appropriate for human rights education such as observation and reporting by teachers and fellow students; recording students' experience, personal work and acquired skills and competencies (student portfolio); and students' self-assessment;
- (iii) Apply human rights principles to evaluating and assessing students' achievements in the whole curriculum such as transparency (explanation of criteria and reasons for grading; information of students and parents), equality (same criteria used for all students and by all teachers), fairness (lack of abuse of assessment).

## **Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani, 2011**

### **Articolo 2**

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani (EFDU) comprende tutte le attività di educazione, formazione, informazione, coscientizzazione e apprendimento intese a promuovere l'universale rispetto e osservanza di tutti i diritti umani e libertà fondamentali ... fornendo alle persone conoscenza, abilità e comprensione e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, per renderle effettivamente capaci di contribuire alla costruzione e alla promozione di una cultura universale dei diritti umani.
2. L' EFDU comprende l'educazione:
  - a) **sui diritti umani**, ... l'acquisizione della conoscenza e della comprensione delle norme e dei principi dei diritti umani, i valori che li sottendono e i meccanismi per la loro protezione;
  - b) **attraverso i diritti umani**, ... un apprendimento e un insegnamento tali da rispettare i diritti sia degli educatori sia dei discenti;
  - c) **per i diritti umani**, ... la messa in grado effettiva delle persone di godere ed esercitare i loro diritti e di rispettare e sostenere i diritti degli altri.

### **Articolo 3**

1. L' EFDU è un processo di educazione permanente che interessa tutte le età.
2. L' EFDU interessa tutte le parti della società ... e tutte le forme di educazione, formazione e apprendimento, nel contesto sia pubblico e privato, formale, informale e non formale. ...
3. L' EFDU deve usare linguaggi e metodi appropriati per i gruppi di riferimento, tenendo conto dei loro specifici bisogni e condizioni.

### **Articolo 4**

L' EFDU deve essere basata sui principi della Dichiarazione universale dei diritti umani e dei principali trattati e strumenti giuridici, in vista di:

- a) accrescere la consapevolezza, la comprensione e l'accettazione delle norme e principi universali dei diritti umani ...;
- b) sviluppare una cultura universale dei diritti umani ... e promuovere lo sviluppo dell'individuo quale membro responsabile di una società libera, pacifica, pluralista e inclusiva;
- c) perseguire l'effettiva realizzazione di tutti i diritti umani e promuovere la tolleranza, la non discriminazione e l'eguaglianza;
- d) assicurare eguali opportunità per tutti mediante l'accesso ad una educazione e formazione ai diritti umani di qualità, senza discriminazione alcuna;
- e) contribuire alla prevenzione delle violazioni e degli abusi dei diritti umani e a combattere e sradicare qualsiasi forma di discriminazione, razzismo, stereotipizzazione e incitamento all'odio, nonché le sottostanti attitudini e pregiudizi ostili.

### **Articolo 5**

1. L' EFDU ... deve basarsi sui principi di eguaglianza, dignità umana, inclusione e non discriminazione, in particolare di eguaglianza tra ragazze e ragazzi e tra donne e uomini.
2. L' EFDU deve essere accessibile e disponibile a tutte le persone e deve tener conto oltre che dei bisogni e delle aspettative anche delle particolari sfide e barriere affrontate dalle persone in situazioni e gruppi vulnerabili e svantaggiati, comprese le persone con disabilità, al fine di promuovere l'empowerment e lo sviluppo umano e di contribuire all'eliminazione delle cause dell'esclusione e dell'emarginazione, nonché mettere in grado ognuno di esercitare tutti i propri diritti.
3. L' EFDU deve includere e arricchire, e trarre ispirazione da, la diversità delle civiltà, religioni, culture e tradizioni dei differenti paesi ...

### **Articolo 6**

1. L' EFDU capitalizzare e fare uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione ...

## Livello europeo

- Appendix to Recommendation Rec(2002)12
- Raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, Parlamento europeo e Consiglio, 2006
- Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008
- Carta sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, Consiglio d'Europa, 2010

### **Appendix to Recommendation Rec(2002)12**

#### **1. General guidelines for education for democratic citizenship policies and reforms**

The formulation and implementation of policies on education for democratic citizenship should be conceived from the angle of lifelong education ...

Under the terms of the present recommendation, education for democratic citizenship is a factor which promotes relations of trust and stability in Europe beyond the boundaries of the member states. The European dimension should consequently be a component as well as a source of inspiration when formulating the corresponding policies. ...

#### **2. Educational objectives and contents of education for democratic citizenship**

In order to fulfil the general aims of education for democratic citizenship, the following **actions** are needed: encouraging multidisciplinary approaches and actions combining civic and political education with the teaching of history, philosophy, religions, languages, social sciences and all disciplines having a bearing on ethical, political, social, cultural or philosophical aspects, whether in terms of their actual content or the options or consequences involved for a democratic society; combining the acquisition of knowledge, attitudes and skills, ...

The acquisition of the following **key competencies** would contribute to reaching these aims, namely, the ability to: settle conflicts in a non-violent manner; argue in defence of one's viewpoint; listen to, understand and interpret other people's arguments; recognise and accept differences; make choices, consider alternatives and subject them to ethical analysis; shoulder shared responsibilities; establish constructive, non-aggressive relations with others; develop a critical approach to information, thought patterns and philosophical, religious, social, political and cultural concepts, at the same time remaining committed to fundamental values and principles of the Council of Europe.

#### **3. Methods of education for democratic citizenship**

Such acquisition should be encouraged: through active participation of pupils, students, educational staff and parents in democratic management of the learning place, in particular, the educational institution; through the promotion of the democratic ethos in educational methods and relationships formed in a learning context; by promoting learner-centred methods, including project pedagogics based on adopting a joint, shared objective and fulfilling it in a collective manner ...; by promoting research, personal study and initiative; by ... combining theory and practice; by involving learners in the individual and collective assessment of their training, particularly within the aforementioned project-based methods; by encouraging exchanges, meetings and partnerships between pupils, students and teachers from different schools so as to improve mutual understanding between individuals;

#### **5. The role of the media and the new information technologies**

Where education for democratic citizenship is concerned, it would be appropriate to:

- develop media education and education in the new information technologies;

### **Raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, Parlamento europeo e Consiglio, 2006**

#### **6. Competenze sociali e civiche**

La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

B. **Conoscenze:** ... dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, .. nella forma in cui essi sono formulati ... e nella forma in cui sono applicati .... ... delle vicende contemporanee ... dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. ... degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici. ... dell'integrazione europea, nonché delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa.

**Abilità:** ... di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica ... di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto.

Il pieno rispetto dei diritti umani ... la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo. Ciò significa manifestare sia un senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo, sia la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli. Vi rientra anche il fatto di dimostrare senso di responsabilità, ... comprensione e rispetto per i valori condivisi.... La partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.

## **Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su "Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova (plurale, democratica) cittadinanza", Università di Padova, 2007**

### **Preambolo**

Siamo convinti che un vero Dialogo Interculturale comporti l'esercizio di importanti virtù democratiche:

- la virtù cognitiva (*cognitive virtue*) se le opinioni non sono rigide in partenza, un dialogo aperto può dare luogo a nuovi, più appropriati e articolati punti di vista e incrementare la conoscenza reciproca;
- la virtù civica (*civic virtue*): il dialogo interculturale forma cittadini «migliori» (più informati, attivi, responsabili) e abbassa la propensione all'intolleranza e ai comportamenti violenti;
- la virtù del governare (*governance virtue*): i processi e le decisioni in grado di coinvolgere tutti i segmenti della società mediante la partecipazione attiva dei cittadini, rafforzano la comunità politica e la arricchiscono di maggiore legittimazione e di più efficace capacità decisionale.

### **Dichiarazione**

5. insieme, attraverso e al di là degli Stati e dei Popoli membri dell'Unione Europea, possiamo realizzare l'idea della Cittadinanza Plurale e Inclusiva, radicata nei Diritti Umani, nei valori comuni e nel perseguimento del bene comune;

6. l'idea della Cittadinanza Inclusiva, praticata nelle città, a ogni livello, in ogni ambito di decisione e in seno alla società civile, in particolare nel Partenariato Euro-mediterraneo, implica: (1) la non esclusione pregiudiziale di qualsiasi sistema di fede o di valori dal partecipare nei processi decisionali e dalle politiche e azioni che promuovono e salvano la vita, (2) il principio fondamentale di «non dominanza»;

8. gli Stati e i popoli dell'Unione Europea vogliono coinvolgersi pienamente in un dialogo orientato all'azione e a considerare di concepire, quale impegno da condividere con i propri partner, nuovi meccanismi per sviluppare la cittadinanza.

10. questa apertura alla Cittadinanza Universale, Eguale e Inclusiva e il coerente impegno che gli Stati e i Popoli dell'Unione Europea possono condurre, se messi reciprocamente in atto attraverso un genuino dialogo e l'impegno per valori condivisi, a un nuovo livello di unità nella diversità.

## **Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa, 2008**

L'Educazione Globale è un'educazione che apre gli occhi e la mente delle persone alle realtà del mondo globalizzato e le risveglia affinché possano contribuire alla costruzione di un mondo di maggiore giustizia, equità e diritti umani per tutti.

### **Articolo 2: obiettivi**

1. Gli obiettivi generali dell'Anno Europeo per il Dialogo Interculturale devono contribuire a [...] sviluppare una cittadinanza europea attiva che sia aperta al mondo, rispetti la diversità culturale e sia basata su valori comuni dell'UE espressi nell'Articolo 6 del Trattato dell'UE e nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE [...]

### **Educazione globale come processo d'apprendimento trasformativo**

... L'apprendimento trasformativo attraverso l'educazione globale implica un profondo spostamento strutturale nelle premesse di base dei pensieri, dei sentimenti e delle azioni. È un'educazione per la mente tanto quanto per il cuore. ...

Tre fasi principali di apprendimento trasformativo sono fortemente collegati all'educazione globale:

- *Un'analisi della situazione mondiale attuale*
- *Una visione di quali possano essere le alternative ai modelli dominanti*
- *Un processo di cambiamento verso una cittadinanza globale responsabile*

L'educazione globale come apprendimento trasformativo implica processi decisionali partecipativi in tutte queste fasi. ... nel senso di costruire una cittadinanza attraverso strategie e metodi partecipativi, in modo che le persone imparino ad assumersi responsabilità piuttosto che lasciarle solo nelle mani dei governi e degli altri decisori. ... Si tratta anche di come immaginare un futuro comune con condizioni di vita migliori per tutti, connettendo prospettive locali e globali, e di come rendere possibile e reale questa visione, iniziando dal nostro piccolo angolo di mondo. ...

L'educazione globale aiuta chi impara a sviluppare alternative nel momento in cui si prendono decisioni personali o relative alla vita pubblica e a riflettere sulle conseguenze delle proprie scelte, coltivando così uno spirito di "responsabilità globale dei cittadini del mondo". ... promuove la partecipazione nell'azione.

### **Conoscenza – Aree di contenuto suggerite**

L'educazione globale non introduce nuovi contenuti, piuttosto arricchisce i concetti e i contenuti di tutte le materie e di tutti i campi dell'educazione relativi allo sviluppo globale ampliandone le dimensioni.

L'educazione globale permette di acquisire conoscenza sui concetti universali di umanità come: diritti umani, democrazia e buon governo, economia, giustizia sociale, commercio equo, uguaglianza di genere, pace e trasformazione di conflitti, cittadinanza, diversità, dialogo interculturale e interreligioso, sviluppo sostenibile, sanità ed uguale accesso ai risultati del progresso scientifico e tecnologico.

L'educazione globale permette di acquisire conoscenza sugli elementi comuni e sui differenti stili di vita, le culture, le religioni e le generazioni. Le persone hanno emozioni, gioie e dolori in tutte le parti del mondo. La conoscenza delle caratteristiche in comune e delle differenze rende più facile rispettare la diversità.

### **Competenze**

Pensiero critico ed analisi ... aiutare chi impara ad occuparsi dei problemi con una mente aperta e critica, a ragionare su di essi ed essere disposti a considerare le proprie opinioni alla luce di nuove prove e di argomenti razionali. Chi impara dovrebbe essere in grado di riconoscere e contestare il pregiudizio, l'indottrinamento e la propaganda.

Cambiare le prospettive o approccio multi prospettiva ... rendere chi impara capace di cambiare le prospettive e di guardare alle situazioni da diversi punti di vista.

Riconoscere stereotipi negativi e pregiudizi e di contrastarli attivamente.

Competenze interculturali nella comunicazione ... per poter arrivare ad una comprensione reciproca.

Lavoro di gruppo e cooperazione ... apprezzare il valore di cooperare in attività condivise e di lavorare insieme ad altri individui e gruppi per obiettivi comuni.

Empatia ... capace di comprendere con sensibilità i punti di vista e i sentimenti degli altri, in particolare di coloro che appartengono a gruppi, culture e nazioni differenti dalla propria.

Dialogo ... sviluppare abilità di dialogo, come l'ascolto attivo, il rispetto per le opinioni degli altri e l'assertività costruttiva.

Assertività ... capace di comunicare in maniera chiara e assertiva con gli altri, cioè né in modo aggressivo che neghi i diritti degli altri né in modo passivo che neghi i propri.

Trattare con la complessità, le contraddizioni e l'incertezza ... capire che non ci sono soluzioni unidimensionali per problemi complessi.

Affrontare i conflitti e la trasformazione dei conflitti

Creatività ... stimolare l'immaginazione a pensare e lavorare su questioni globali in modo creativo e divertente.

Ricerca ... capace di cercare informazioni sulle questioni globali usando fonti differenti.

Processi decisionali ... partecipare ai processi decisionali e di prendere iniziative attraverso procedure democratiche.

Trattare coi media ... sviluppare consapevolezza sui media e ad avvicinarsi alle informazioni con mente critica.

Trattare con la scienza e la tecnologia moderna.

### **Valori e Comportamenti**

... Lo scopo ultimo dell'educazione globale è sviluppare valori, basati sulla conoscenza dei problemi globali, e competenze significative, al fine di costruire comportamenti per una cittadinanza globale responsabile a livello individuale e collettivo. Questi valori potrebbero includere: Autostima, sicurezza di sé, rispetto per sé e per gli altri; Responsabilità sociale; Responsabilità ambientale; Apertura mentale; Atteggiamenti visionari; Appartenenza comunitaria proattiva e partecipativa; Solidarietà.

### **Fondamenti per una metodologia dell'Educazione Globale**

La metodologia per un'educazione globale deve essere connessa alle realtà del mondo. Ciò significa che è, per prima cosa, basata sulla realtà, i contesti e le necessità del nostro gruppo di apprendimento, poi sulla realtà della società locale ... e ... sulla realtà della società globale ... un'ampia varietà di risorse, adattate alle diverse capacità e caratteristiche del gruppo di apprendimento ... e correlate agli stili di apprendimento. ... Capire il gruppo di apprendimento è una condizione *sine qua non* per tutti gli educatori, specialmente quando si affrontano questioni di educazione globale. ... Definire l'area di conoscenza di cui ci si occuperà secondo le necessità del gruppo di apprendimento è estremamente importante.

#### Apprendimento basato sull'apprendimento cooperativo – Cooperative Learning

Tale metodo permette di imparare attraverso l'interazione, potenzia le abilità comunicative dei partecipanti e rafforza la loro autostima.

#### Apprendimento basato sulla discussione/risoluzione dei problemi – Problem-based learning

Le metodologie basate sulla discussione/risoluzione dei problemi incoraggiano le persone a porre e a rispondere a domande, utilizzando la curiosità naturale su specifici eventi o temi. ... L'apprendimento basato sulla discussione/risoluzione dei problemi apre la strada ad un approccio attivo, orientato ai compiti da svolgere ed auto-controllato, al processo di apprendimento.

#### Apprendimento basato sul dialogo

Scegliere l'ambiente di apprendimento appropriato: un ambiente centrato sull'alunno è basato sui principi dell'apprendimento democratico, partecipativo, cooperativo ed esperienziale.

Approccio interdisciplinare

Ispirare ottimismo e divertimento

Basarsi sulle esperienze personali o sulle simulazioni: "le persone imparano ben di più attraverso la proprie esperienze, in situazioni che coinvolgano cognizione, emozione ed azione".

Stimolare il coinvolgimento attivo

Usare risorse multiple

Usare i media è un obiettivo per l'educazione globale: usare i media come risorsa nell'educazione globale; usare i media come mezzo per agire come cittadini globali

Processo dinamico

### **Pratiche raccomandate**

a) Il metodo a progetto Il lavoro può includere elementi quali: testi informativi, poesie o prosa, foto, disegni, grafici, vignette comiche, fumetti, pezzi di giornali o riviste, collage, giornalini di classe, musica, giochi di ruolo e anche la produzione di audiovisivi o di cd rom. Anche se il progetto è svolto individualmente, deve comunque avere una dimensione collettiva incluso una presentazione finale, una discussione e una valutazione della classe.

b) Il metodo collegamenti mondiali Questo metodo può dare vera sostanza al precedente.

Può essere fatto in molti modi:

- *portare nel processo educativo persone provenienti da altri paesi oppure visitare altri paesi ove sia possibile una visita di gruppo;*
- *creare collegamenti e reti con persone da parti differenti del mondo per posta o via e-mail;*

c) Partenariati scolastici internazionali Questa pratica completa la precedente.

Dal nostro punto di vista questi partenariati permettono:

- *una migliore comprensione dell'interdipendenza globale attraverso contatti diretti fra studenti e docenti nei paesi e nelle scuole partner;*
- *il superamento di stereotipi e pregiudizi reciproci;*
- *l'aumento nella motivazione di studenti e docenti;*
- *una nuova cultura dell'insegnamento e dell'apprendimento, per esempio, attraverso l'insegnamento di materie connesse tra di loro o sovrapposte;*
- *l'ulteriore sviluppo di importanti competenze chiave per tutti coloro che sono coinvolti, per esempio tecnologie di comunicazione moderne, project management, abilità nelle lingue straniere, comunicazione internazionale fra studenti e docenti.*

Dal punto di vista metodologico, i partenariati scolastici Nord-Sud offrono molte possibilità per attività di classe concrete:

- *scambio di lettere (manoscritte, via mail);*
- *costruire e usare siti web interattivi (inclusi forum di discussione e chat);*
- *scambiare i risultati del progetto di lavoro con le scuole partner;...*
- *pianificare visite reciproche fra le scuole partner.*

### **Valutazione**

Autovalutazione L'autovalutazione è assolutamente necessaria per analizzare e migliorare i nostri metodi.

... È un punto di partenza nel processo di valutazione

Valutazione interna C'è bisogno che (i discenti) partecipino su base paritaria dando il loro punto di vista sul processo di apprendimento, secondo le loro aspettative e i bisogni.

Valutazione esterna La valutazione esterna è più obiettiva e deve basarsi su norme e standard ampiamente condivisi. Sia nella valutazione interna che in quella esterna, il soggetto della valutazione, i metodi, i criteri e gli indicatori tanto quanto le conseguenze, devono essere chiaramente spiegati al gruppo e da esso accettati.

Valutazione iniziale, formativa e finale; Valutazione qualitativa e quantitativa

### **Condizione della valutazione**

Identificare il soggetto ..., dobbiamo identificare cosa vogliamo valutare e cosa è possibile valutare.

Tenendo a mente che è più facile valutare i cambiamenti di conoscenze e abilità che i cambiamenti a lungo termine di valori e atteggiamenti, il "soggetto" della valutazione deve essere specifico e misurabile nel quadro del nostro lavoro.

Definire criteri e indicatori

Selezionare un metodo e raccogliere dati

Interpretare e analizzare le informazioni

Comunicare i risultati

Sviluppare strategie per il miglioramento

## **Carta sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, Consiglio d'Europa, 2010**

### **2. Definizioni**

a. "Educazione per la cittadinanza democratica" significa educazione, formazione, accrescimento di consapevolezza, informazione, pratiche e attività che mirano, dotando i discenti di conoscenze, abilità e competenze e sviluppando le loro attitudini e i loro comportamenti, a renderli capaci (*to empower them*) di esercitare e difendere i loro diritti e le loro responsabilità democratiche nella società, di apprezzare la diversità e di giocare un ruolo attivo nella vita democratica, in vista della promozione e della protezione della democrazia e dello stato di diritto.

### **3. Relazione tra educazione per la cittadinanza democratica e educazione ai diritti umani**

L'educazione per una cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani sono strettamente interrelate e si supportano reciprocamente. Esse si distinguono per focus e ambito più che per obiettivi e pratiche. L'educazione per la cittadinanza democratica verte primariamente sui diritti e le responsabilità democratiche e sulla partecipazione attiva, in relazione alle sfere civiche, politiche, sociali, economiche, legali e culturali della società, mentre l'educazione ai diritti umani si occupa del più ampio spettro dei diritti umani e delle libertà democratiche in ogni aspetto della vita della gente.

### **5. Finalità e principi**

e. Le pratiche e le attività di insegnamento e di apprendimento devono seguire e promuovere i valori e i principi democratici e dei diritti umani; in particolare, la governance delle istituzioni educative, comprese le scuole, deve riflettere e promuovere i valori dei diritti umani e facilitare l'acquisizione di capacità e la partecipazione attiva dei discenti, degli staffs educativi e degli aventi interesse, compresi i genitori;

f. Elemento essenziale di qualsiasi educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani è la promozione della coesione sociale e del dialogo interculturale nonché l'apprezzamento della diversità e dell'eguaglianza, ... è essenziale sviluppare la conoscenza, le abilità personali e sociali e la comprensione che riducono i conflitti, aumentano la stima e la comprensione delle differenze tra i gruppi di credenti ed etnici, costruiscono il reciproco rispetto per la dignità umana e i valori comuni, incoraggiano il dialogo e promuovono la nonviolenza nella risoluzione dei problemi e delle controversie.

g. Uno degli obiettivi fondamentali ... è non soltanto quello inteso a dotare i discenti di conoscenze, consapevolezza e abilità, ma anche quello che mira a renderli capaci e pronti ad agire nella società nella difesa e la promozione dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto.

j. ..., è importante che gli stati membri perseguano e incoraggino la cooperazione internazionale e regionale per le attività previste dalla presente Carta e per l'individuazione e lo scambio di buone pratiche.

### **8. Gestione democratica**

Gli stati membri devono promuovere la governance democratica in tutte le istituzioni educative sia quale metodo di governance ... sia quale mezzo pratico di apprendimento e di esperienza della democrazia e di rispetto dei diritti umani. ... incoraggiare e facilitare, con mezzi appropriati, l'attiva partecipazione dei discenti, dei gruppi educativi e degli aventi interesse, compresi i genitori, nella gestione democratica delle istituzioni educative.

### **11. Criteri di valutazione**

Il feedback dei discenti deve costituire parte integrale di tutte le valutazioni.

**Inserire brevi commenti sui manuali del Consiglio d'Europa + Report di Euridyce "Citizenship Education in Europe"**

## **Livello nazionale**

- Nota ministeriale prot. 3999 del 21 giugno 2007 - "Più scuola in Europa, più Europa nella scuola": Linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione
- DM 31 luglio 2007 Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione
- DM 22 agosto 2007, n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, Documento tecnico, All. n. 2: Competenze chiave di cittadinanza
- Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" del 4 marzo 2009
- Decreto n. 114 dell'ANSAS del 27 maggio 2009 – Bando di concorso
- C.M. n. 86 del 27 ottobre 2010, Cittadinanza e Costituzione: attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169 – anno scolastico 2010-2011
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Bozza del 30 maggio 2012

### **Nota ministeriale prot. 3999 del 21 giugno 2007 - "Più scuola in Europa, più Europa nella scuola": Linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione**

Nel processo di costruzione dell'Europa le politiche educative e della formazione sono considerate centrali sia per la realizzazione di una cittadinanza europea attiva che valorizzi la personalità di ogni individuo lungo tutto il corso della vita, che per contribuire ad uno sviluppo economico fondato sull'equità e la coesione sociale. È necessaria una strategia complessiva che punti alla promozione, allo sviluppo e alla implementazione della dimensione europea dell'educazione in termini di valori, motivazioni e conoscenze; che il concetto di dimensione europea dell'educazione va inteso in senso dinamico, come continuo processo di interazione alla cui base sono la coscienza ed il rispetto del pluralismo e delle diversità e si indicano tre livelli di azione per le finalità proposte: (1) sviluppare nelle nuove generazioni il senso dell'identità europea e i valori della civiltà europea; (2) formare i giovani ad una più responsabile e piena partecipazione allo sviluppo sociale ed economico dell'Unione europea; (3) accrescere la conoscenza degli Stati membri, della Comunità e delle politiche comunitarie sotto l'aspetto storico, culturale, economico e sociale. Nelle **Linee di indirizzo**, nell'ottica dello sviluppo di un'educazione alla cittadinanza europea, attiva e solidale, declinata nella dimensione locale, nazionale ed europea, si indicano fra le macroaree tematiche la storia e i principi dei Trattati e della Costituzione europea e le tematiche correlate alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente. In conclusione si indicano fra gli strumenti da adottare e le modalità di attuazione percorsi integrati di progettazione curricolare trasversale e disciplinare, in chiave europea, contestualizzati alla valorizzazione delle specificità territoriali.

### **DM 31 luglio 2007 Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione**

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello della impostazione trasmissiva. ...

#### **La Cittadinanza**

(**Cittadinanza e Costituzione** nella Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – *Bozza del 30 maggio 2012*, con la sola aggiunta in corsivo sottolineato sotto.)

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curricolo la conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità

della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21). Attraverso la parola si negoziano i significati e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti.

### **L'ambiente di apprendimento**

Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo: Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, Favorire l'esplorazione e la scoperta, Incoraggiare l'apprendimento collaborativo, Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, Realizzare percorsi in forma di laboratorio.

### **Area storico-geografica**

... apertura costante al mondo attuale è necessaria, dal momento che uno degli obiettivi centrali di quest'area è lo sviluppo delle competenze relative alla cittadinanza attiva, come la comprensione del significato delle regole per la convivenza nella società e della necessità di rispettarle; la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata a garanzia dei diritti delle persone; la conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione e dei principali aspetti dell'ordinamento dello Stato; la conoscenza dei diritti della persona riconosciuti dal consesso internazionale. ...

### **Lingue Comunitarie**

L'apprendimento di almeno due lingue europee, oltre alla lingua materna, permette all'alunno di acquisire una competenza plurilingue e pluriculturale e di esercitare la cittadinanza attiva oltre i confini del territorio nazionale. ...

### **Storia**

... L'apprendimento della storia contribuisce all'educazione civica della nazione, perché permette agli allievi di conoscere il processo di formazione della storia italiana, europea e mondiale e di capire come si sono formati la memoria e il patrimonio storici nazionali. ... Tuttavia, l'analisi del mondo contemporaneo reclama un suo spazio educativo preciso: le guerre mondiali, il fascismo, il comunismo, la liberaldemocrazia, la decolonizzazione e le complesse vicende - economiche, sociali, politiche e culturali - che caratterizzano il mondo attuale; la formazione dell'Unione Europea; la nascita e le vicende della Repubblica italiana, sono da considerarsi decisive, se osservate dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi di cittadinanza e della capacità di orientarsi nella complessità del mondo attuale e di progettare il futuro. Per questo motivo, l'ultimo anno del primo ciclo viene riservato allo studio della storia del Novecento. ...

### **Geografia**

... Fare geografia a scuola vuol dire formare cittadini del mondo consapevoli, autonomi, responsabili e critici, che sappiano convivere con il loro ambiente e sappiano modificarlo in modo creativo e sostenibile, guardando al futuro.

## **D.M. 22 agosto 2007, n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, Documento tecnico, Allegato n. 2: Competenze chiave di cittadinanza**

### **Il contesto e il metodo**

Si riportano le definizioni di conoscenze, abilità e competenze enunciate dal Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF):

- **"Conoscenze"**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **"Abilità"**, indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **"Competenze"** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

### **Allegato n.1 del Documento tecnico - GLI ASSI CULTURALI**

#### **L'Asse storico-sociale ...**

Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza. La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

#### **Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione (asse storico-sociale)**

**Competenza:** Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente

### Abilità/Capacità

- Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana
- Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico
- Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona-famiglia-società-Stato
- Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati
- Identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza
- Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali

### Conoscenze

- Costituzione italiana
- Organi dello Stato e loro funzioni principali
- Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti
- Principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità
- Organi e funzioni di Regione, Provincia e Comune
- Conoscenze essenziali dei servizi sociali
- Ruolo delle organizzazioni internazionali
- Principali tappe di sviluppo dell'Unione Europea

### Competenze chiave di cittadinanza dell'Allegato 2

Imparare ad imparare; Progettare; Comunicare o *comprendere* messaggi o *rappresentare*; Collaborare e partecipare; Agire in modo autonomo e responsabile; Risolvere problemi; Individuare collegamenti e relazioni; Acquisire ed interpretare l'informazione

### Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" del 4 marzo 2009

#### 4) Educare alla cittadinanza secondo Costituzione, in contesti multiculturali

... La sfida maggiore investe i docenti di tutte le aree disciplinari, che devono ricercare e valorizzare i contenuti, le metodologie e le forme di relazione e valutazione degli apprendimenti che maggiormente favoriscono la partecipazione e il coinvolgimento degli alunni, la percezione di star bene a scuola, la consapevolezza di essere in una comunità che accoglie, che mette in pratica le regole del vivere civile e sociale, che dialoga con le istituzioni e con la società civile organizzata, che *sa apprendere*.

**Profilo dello studente:** In tal senso, la scuola deve essere intesa quale comunità educante all'interno della quale gli studenti e le studentesse - soggetti centrali dell'educazione e dell'istruzione - hanno l'opportunità di crescere sul piano umano e culturale, e quale istituzione che persegue l'obiettivo di formare cittadini e cittadine solidali e responsabili; aperti alle altre culture e pronti ad esprimere sentimenti, emozioni e attese nel rispetto di se stessi e degli altri; capaci di gestire conflittualità e incertezza e di operare scelte ed assumere decisioni autonome agendo responsabilmente.

**Proposte operative:** ... promuovere in classe la condivisione delle regole, la partecipazione alle scelte e alle decisioni, la conoscenza responsabile degli obiettivi di sviluppo e degli strumenti da utilizzare per esprimere autenticamente se stessi, ma anche il saper discutere, il sapersi valutare, il sapersi confrontare con le opinioni altrui, il sapersi aprire al dialogo e alla relazione in una logica interculturale. La conquista della capacità e della volontà di esercizio di una *cittadinanza*, che sia *democratica* e *attiva*, appare in tal modo il frutto di azioni educative, che devono essere in qualche modo coordinate e concordate fra gli enti da cui dipendono la vita, la salute, la cultura, in sintesi la crescita umana e sociale dei ragazzi. I *rapporti tra scuola e famiglia* sono la prima cerniera che connette il mondo degli affetti familiari con quello delle relazioni e delle istituzioni sociali, ossia il mondo del privato con quello del pubblico. ... Ed è questo il vero fondamento del "*patto educativo di corresponsabilità*" fra scuola e famiglia, richiesto dalla normativa vigente.

#### 5) Conoscenze e competenze relative all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione

La Costituzione diventa in tal modo non solo il documento fondativo della democrazia nel nostro Paese, ma anche una "*mappa valoriale*" utile alla costruzione della propria identità personale, locale, nazionale e umana: e fornisce chiarezza di idee e di motivazioni utili ad esercitare la *cittadinanza attiva*, anche in termini di impegno personale nel *volontariato*. ... La conoscenza delle norme, intese come valori utili al bene comune, l'esperienza del rispetto di tali norme, la riflessione condivisa sulle implicazioni emotive e cognitive che vengono dalla loro adozione e dalla loro trasgressione sono condizioni fondamentali per la riemersione nelle coscienze e per la diffusione dei valori democratici, nel succedersi delle generazioni.

La necessità di *esercitare* la cittadinanza studentesca nel senso più ampio dell'esercizio dei diritti e dei doveri di cittadino afferente al micro (la scuola) e al macro (la società), si basa sulla consapevolezza che è indispensabile insegnare ed apprendere in modo esperienziale le competenze civiche e sociali, .... In tal senso, i percorsi educativi finalizzati alla trasmissione e all'acquisizione di contenuti e competenze attinenti al concetto di *cittadinanza attiva* si legano necessariamente:

- all'utilizzo di metodologie didattiche attive funzionali a tematizzare esplicitamente il *sapere* connesso all'area in questione;
- alla possibilità di *riflettere*, individualmente e collettivamente, sui contenuti proposti *accedendo a casi concreti e sperimentando in prima persona le implicazioni concettuali connesse a ciascun argomento trattato (saper essere)*;
- all'offerta di un continuo e costante *ponte di collegamento* tra quanto discusso in classe e quanto vissuto quotidianamente nella propria esperienza di vita (*saper fare*).

## **Decreto n. 114 dell'ANSAS del 27 maggio 2009 – Bando di concorso**

### **Obiettivi dei progetti**

- Promuovere la cittadinanza attiva, partecipativa, rappresentativa, consapevole e solidale come formazione della persona: sapere, saper essere e saper fare secondo i principi e i valori della Costituzione italiana, dei Trattati e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e del Diritto internazionale dei diritti umani.
- Realizzare iniziative di partecipazione dove gli studenti siano diretti protagonisti di percorsi di cittadinanza attiva, declinata ai livelli locale, regionale, nazionale ed europeo.
- Ricercare modelli e strategie finalizzati a garantire congruenza tra curriculum esplicito della disciplina e curriculum implicito dell'organizzazione scolastica.
- Favorire azioni e modelli di interazione tra la scuola e le istituzioni, agenzie ed enti del territorio, come modalità in grado di dare completezza al tema della cittadinanza quale sistema integrato di rete interistituzionale.
- Sostenere la continuità dei percorsi innovati vi, modulandone le scelte formative tra le scuole dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo, anche con la costituzione di reti scolastiche.
- Documentare i prodotti finali, in termini di processi, procedure e risultati, per la realizzazione di un circuito nazionale di buone pratiche, quali modelli trasferibili a sostegno dell'innovazione.

**Contenuti dei progetti** ... Il focus dei progetti sarà quello di declinare in modo efficace ed innovativo lo studio dei contenuti della costituzione e l'approfondimento dei principi che la animano con l'esigenza prioritaria di progettare e realizzare iniziative di cittadinanza attiva. Si tratta pertanto di attivare percorsi che, basati sullo studio e l'approfondimento, sfocino poi in attività con gli studenti di "azione civica", differenziata in relazione alle età degli studenti e alle competenze culturali maturate, secondo una visione aperta, trasversale e integrata della cittadinanza, quale esercizio di democrazia diretta e indiretta.

## **C.M. n. 86 del 27 ottobre 2010, Cittadinanza e Costituzione: attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169 – anno scolastico 2010-2011**

**2a. Dimensione integrata** ... I contenuti delle aree storico-geografica e storico-sociale vanno integrati con un repertorio di **contenuti specifici** che partendo dalla conoscenza approfondita della Costituzione attraversa, come peraltro dichiarato dalla legge, lo studio degli Statuti regionali. Estende l'interesse ai documenti nazionali, europei e internazionali (la Carta europea dei diritti fondamentali, la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione dei diritti dell'infanzia, la Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione) al fine di formare mentalità aperte ad una visione multiprospettica e plurale della realtà. I contenuti specifici riguardano altresì le conoscenze relative all'ordinamento della Repubblica, così come aggiornato di recente, alla organizzazione politica ed economica dell'Europa, agli organismi internazionali; con uno sguardo alle Costituzioni di altri Paesi per cogliervi analogie e differenze, allargare il proprio punto di vista, intravedere possibili scenari nell'ottica della maturazione di una cittadinanza inclusiva.

**2b) dimensione trasversale** L'educazione alla Costituzione e ai diritti/doveri di una cittadinanza attiva prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze anche attraverso il contributo formativo ... di tutte le altre ... discipline ... I **contenuti trasversali** incrociano i temi della legalità e della coesione sociale, dell'appartenenza nazionale ed europea nel quadro di una comunità internazionale e interdipendente, dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del rispetto delle diversità, del dialogo interculturale, dell'etica della responsabilità individuale e sociale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale. Sono, altresì, significativi i temi che attengono alla sensibilità ambientale e allo sviluppo sostenibile, al benessere personale e sociale, al *fair play* nello sport, alla sicurezza nelle sue varie dimensioni e stradale in particolare, alla solidarietà, al volontariato e alla cittadinanza attiva.

**3. Le competenze sociali e civiche** di cittadinanza ... si declinano, ..., nella problematizzazione e nella valutazione critica di fatti e comportamenti; nella mediazione e gestione pacifica dei conflitti; nel *fair play* nelle attività sportive; nel rispetto di se stessi e degli altri, delle regole sociali così come nella cura per le cose proprie e altrui e dei beni pubblici; nella pratica della gentilezza; nell'assunzione di atteggiamenti responsabili verso la comunità scolastica e sociale; nel far valere i propri diritti e riconoscere quelli altrui così come nell'assolvere i propri doveri; nel partecipare alle iniziative di democrazia scolastica; nella valutazione critica di comportamenti lesivi della dignità della persona, nella comprensione e nell'aiuto dei compagni variamente in difficoltà, nella accoglienza dei diversi da sé, nella messa in discussione di pregiudizi e stereotipi anche in riferimento alle differenze di genere; in condotte attente al risparmio energetico, alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale.

**5. Suggestioni metodologiche** ... Nella fase di progettazione degli itinerari formativi è centrale la partecipazione attiva degli studenti al fine di dare priorità alle aree tematiche più rispondenti alle specifiche urgenze educative che emergono dalle loro domande di senso implicite o esplicite. ... Nella fase operativa, oltre a promuovere la conoscenza dei testi e dei documenti di riferimento, la loro contestualizzazione e attualizzazione, le istituzioni scolastiche dilatano e rafforzano la pratica della cittadinanza attraverso, ad esempio, rinnovate forme di democrazia scolastica, ... forme di apprendimento tra pari e di tutoraggio nei confronti dei compagni in difficoltà, i metodi cooperativi, ... i patti di corresponsabilità, ...

### **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Bozza del 30 maggio 2012**

**Obiettivi generali del processo formativo** L'Italia recepisce come obiettivo generale del processo formativo del sistema pubblico di istruzione il conseguimento delle seguenti competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006: 6) *Competenze sociali e civiche* (La spiegazione dettagliata è la stessa del documento europeo).

**Profilo dello studente** Il possesso delle competenze-chiave definite dal Parlamento europeo costituisce un riferimento chiaro per il cittadino di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale.

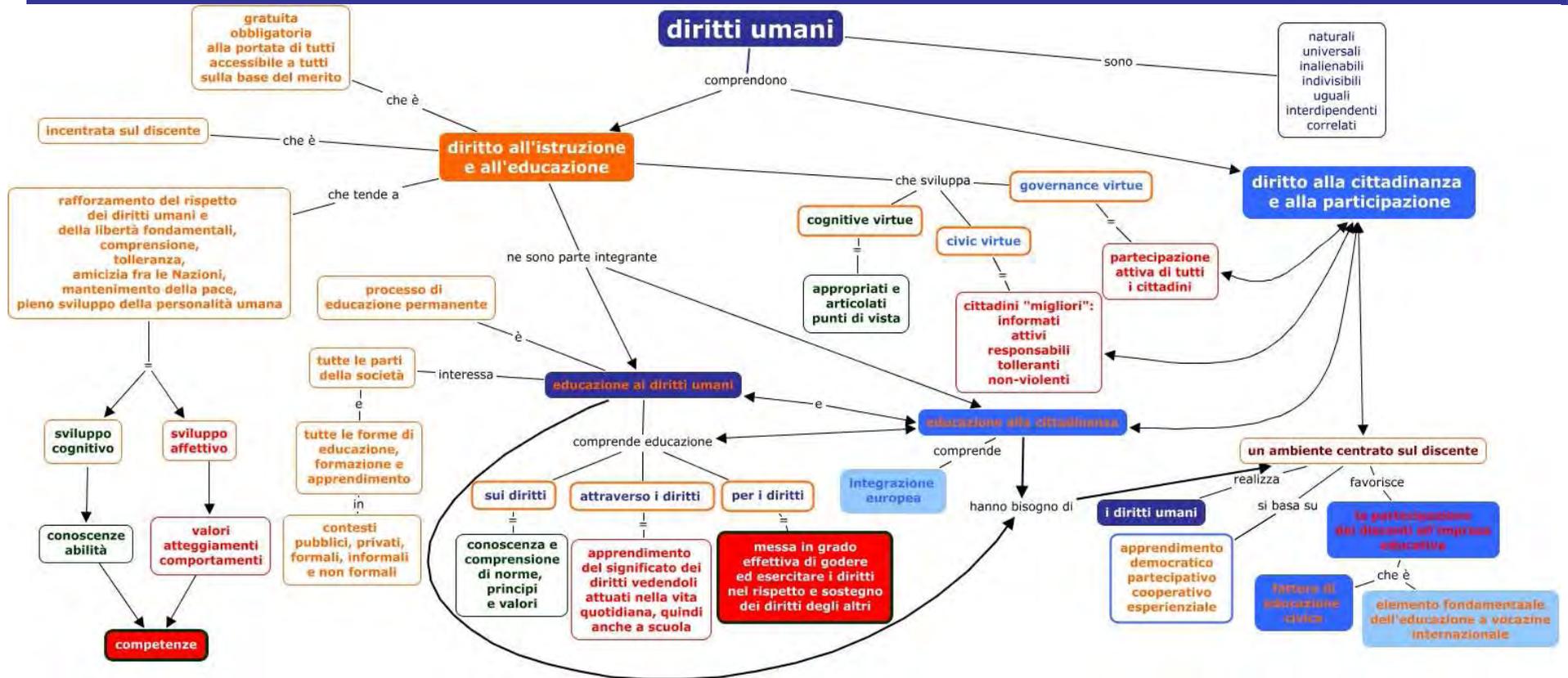
**Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione** Lo studente al termine del primo ciclo ... ha assimilato il senso e la necessità del rispetto delle regole nella convivenza civile. Ha attenzione per il bene comune e per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questa può avvenire: volontariato, azioni di solidarietà, servizio civile, ecc.

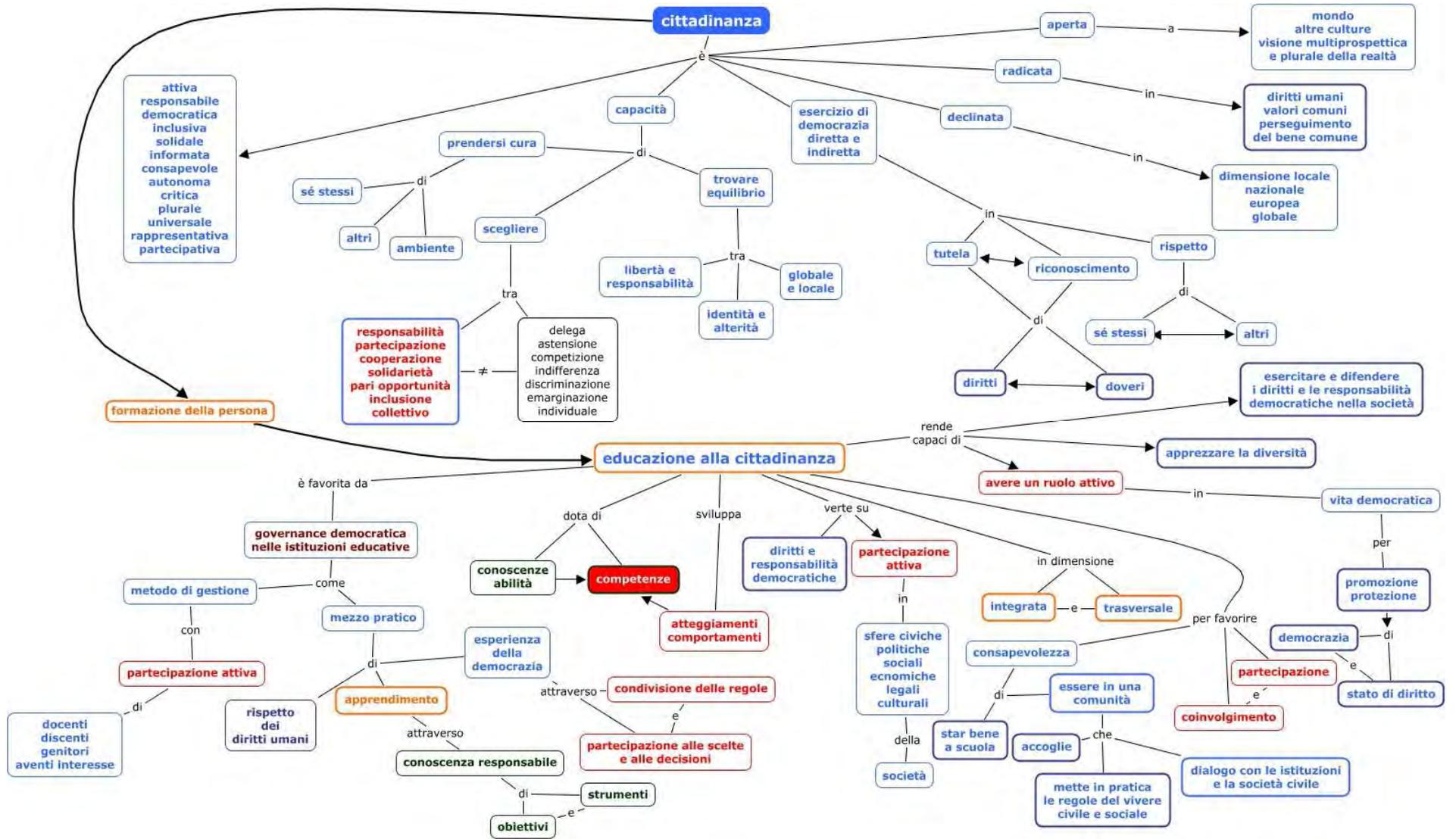
**Inserire breve commento su Materiali per la costruzione del curriculum di "Cittadinanza e Costituzione" - Documenti dei gruppi di lavoro del 2° Corso di Alta Formazione per docenti esperti in Educazione civica, diritti umani, cittadinanza, costituzione (A.A. 2009/2010), a cura del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli Università degli Studi di Padova**

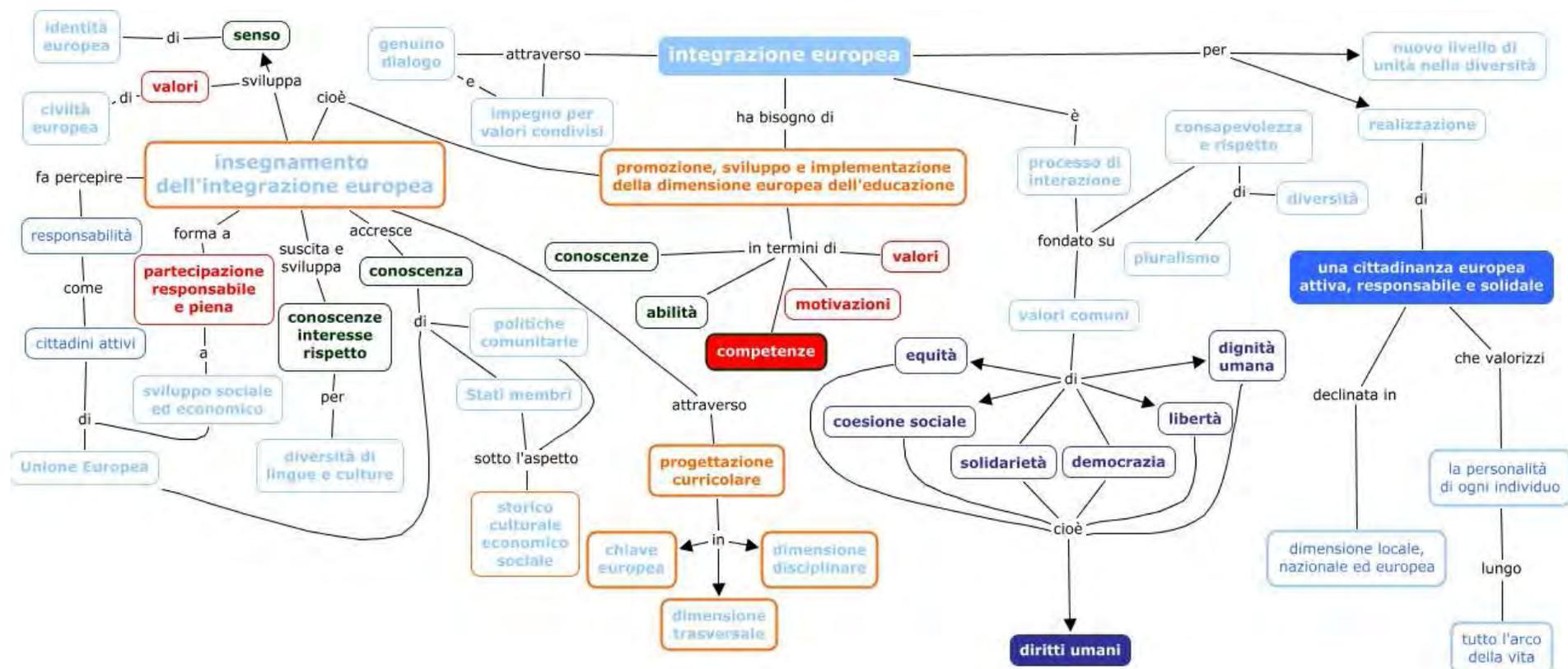
#### 4 - Individuare mappe concettuali / obiettivi didattici con riferimento:

- Alle conoscenze specifiche
- Alle competenze trasversali

#### Mappa concettuale o obiettivi didattici







### Definizione di conoscenze, abilità e competenze dal DM 22 agosto 2007:

- **"Conoscenze"**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **"Abilità"**, indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **"Competenze"** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Conoscenze specifiche	Abilità specifiche
Competenze trasversali	

## 5 -Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti

### Un passato di buone pratiche

- a.s. 2009-10: Vitamina CC
- a.s. 2010-2011: Le regole della libertà
- a.s. 2011-2012: Segnal-etica di Cittadinanza

#### a.s. 2009-10



Il progetto **VITAMINA CC** è risultato primo classificato nella graduatoria regionale e, insieme ad altri otto, in quella nazionale fra i 1276 progetti ammessi al concorso indirizzato alle scuole di ogni ordine e grado per la progettazione e la sperimentazione di percorsi di **innovazione**

**organizzativa e didattica** su "Cittadinanza e Costituzione".

**VITAMINA CC** è nato per ampliare, migliorare, approfondire e, soprattutto, rendere più "agito" il già ampio ventaglio di azioni finalizzate all'educazione alla legalità, alla Costituzione, alla memoria storica della Resistenza e dell'antifascismo, allo Sviluppo Sostenibile ecc. presenti nei Piani dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche, che la Regione Toscana stessa ha raccolto già da alcuni anni sotto il comune denominatore "**Educazione alla Cittadinanza Attiva**". La **necessità di agire in rete** e il bisogno di capacità di **lavoro in team** nei quali si sono da tempo riconosciuti e impegnati molti attori dell'area empolesse-valdelsa (Scuole di vario ordine e grado, Amministrazioni Comunali, Distretto ASL, Società della Salute, Centro Infanzia Adolescenza e Famiglie) hanno creato terreno fertile per studiare, confrontare e sperimentare **metodologie operative e strumenti applicativi** che hanno permesso di giungere al bando ministeriale con un reale **processo di co-progettazione** tra Scuola Secondaria di I Grado "Busoni-Vanghetti", Circolo Didattico di Castelfiorentino, Istituto di Istruzione Secondaria di II Grado "F. Enriques" di Castelfiorentino, agenzie di educazione non formale "Kappaerre" e "Agrado", i Comuni di Empoli e Castelfiorentino, la Società della Salute. La **finalità** del Progetto era quella di **formare i ragazzi all'autonomia e alla consapevolezza sociale e culturale, necessarie per l'assunzione di responsabilità del singolo verso la collettività e, nello stesso tempo, alla cittadinanza** creando contesti che favorissero lo scambio di saperi e competenze e permettessero l'apprendimento esperienziale di **Cittadinanza Attiva** (integrazione di metodologie e strumenti tra educazione formale e non formale e sinergia tra progetti diversi). Gli **obiettivi** non si sono fermati a quelli della vita degli alunni nella scuola, ma hanno previsto un allargamento a quelli del loro "essere cittadini" di una comunità più vasta e sono scoprire, valorizzare e potenziare le **Life Skills** (elenco dell'OMS); conoscere i diritti e doveri e analizzarli nel proprio contesto di vita (Regolamento scolastico, Costituzione, Convenzione ONU Diritti Umani, Convenzione ONU Diritti dell'Infanzia e Adolescenza); imparare a confrontarsi, ad assumersi responsabilità di rappresentanza, a elaborare proposte collettive di miglioramento, assumersi responsabilità di co-gestione del processo.

I **contenuti** sono stati individuati a partire dal **Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione** del 4 marzo 2009. Il focus del progetto è stato declinare in modo efficace ed innovativo lo studio dei contenuti della Costituzione e l'approfondimento dei principi che la animano con l'esigenza prioritaria di progettare e realizzare iniziative di cittadinanza attiva. Sono stati attivati percorsi che, basati sullo studio e l'approfondimento, sono sfociati poi in attività di "**azione civica**" con gli studenti come protagonisti, secondo una visione aperta, trasversale e integrata della cittadinanza, quale esercizio di democrazia diretta e indiretta.

Le **azioni** realizzate hanno coinvolto i molteplici attori che animano il mondo scuola e il rapporto con il territorio: **studenti, docenti, genitori ed educatori**. Gli ambiti di azione si sono articolate in 4 sezioni specifiche, strettamente interconnesse: 1. **Formazione** di docenti ed educatori e **condivisione** tra loro di metodi, di strumenti e di piani di lavoro; 2. **Laboratori** con gruppi classe o gruppi di pari età incentrati sulle competenze psicosociali e relazionali e sul di concetto di rappresentanza; 3. Incontri del Comitato Studentesco (Secondaria di secondo grado) e dei **Comitati Scuola** (Primaria e Secondaria di primo grado) finalizzati a confrontare

le analisi, a valutare le proposte migliorative e a definire un piano di spesa; 4. Incontri di presentazione del progetto e di confronto con i genitori rappresentanti di classe e di istituto/consiglio di circolo (**Comitati Genitori**).

Nelle 16 classi della Scuola Secondaria Statale di I Grado "Busoni-Vanghetti" che hanno aderito al progetto (5 prime, 7 seconde e 4 terze) sono state svolte circa 60 ore di attività progettuale in classe, di cui 14 in forma di laboratorio in cui si sono alternati momenti di attivazione ludica e momenti di riflessione con supporto di educatori finalizzate allo sviluppo, valorizzazione e promozione delle Life Skills, alla preparazione degli incontri del Comitato Scuola (elaborazione di analisi e proposte e nomina dei rappresentanti temporanei), al racconto del lavoro svolto negli incontri del Comitato Scuola, analisi dei punti deboli e dei punti di forza, costruzione di strategie migliorative; 10 in forma di "assemblea di classe" in cui docenti e alunni hanno preparato o discusso gli incontri del Comitato; le restanti in forma di attività curricolare in cui gli alunni e i docenti di lettere si sono confrontati sulle tematiche di "Cittadinanza e Costituzione".

Il **Comitato Scuola** è un organo formato da alunni (due per ogni classe partecipante con criteri di rappresentanza temporanea) e docenti (partecipazione volontaria) e concepito come sintesi di un percorso formativo in cui i ragazzi hanno acquisito conoscenze e abilità in attività curricolari o progettuali centrate su Cittadinanza e Costituzione, come laboratorio di un percorso esperienziale in cui sperimentano metodi e tecniche di cittadinanza attiva ed esercitano le competenze acquisite, come arena partecipativa in cui si confrontano desideri e problemi, si definiscono priorità e si costruiscono le progettazioni generali per azioni migliorative della scuola disponendo anche di un budget di € 2.000,00. Il Comitato Scuola si è riunito quattro volte avvalendosi della facilitazione degli educatori e dell'osservazione attiva dei docenti, per poi giungere ad un momento di confronto allargato a cui hanno preso parte anche gli altri due Comitati della Rete di Scuole. Gli incontri sono stati finalizzati al confronto tra tutte le idee, le analisi e le proposte, allo scambio di buone pratiche, alla definizione di comuni priorità di intervento, alla costruzione di progettualità di massima e previsione di spesa e alla predisposizione del piano di comunicazione e di coinvolgimento nelle decisioni della comunità rappresentata.

Approfondimenti e documentazione al sito <http://sites.google.com/site/vitaminaccproject>.

## a.s. 2010-11



**Le regole della libertà**

REGIONE TOSCANA

Istituto comprensivo Primo Levi - Impruneta

Scuola Secondaria Primo Grado F. Guicciardini - A. Poliziano

Scuola Secondaria Statale I° Grado "Busoni Vanghetti"

Istituto Superiore Statale Enrico Fermi

MIUR

Firenze

Gruppo provinciale delle scuole di Firenze

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana Direzione Generale

**Educazione alla legalità e alla cittadinanza**

**Finalità**  
Formazione di cittadini consapevoli, capaci di coscienza critica, fiduciosi nei valori e nelle istituzioni per promuovere una cultura della legalità, dell'inclusione e della solidarietà

**Classi**  
tutte le classi della Scuola Primaria,  
tutte le classi della Scuola Secondaria di I Grado,  
biennio della Scuola Superiore di II Grado

**Docenti**  
Cristina Matteuzzi e Anna Sarfatti dell'Istituto Comprensivo "Primo Levi" di Impruneta  
Angela Vanni della Scuola Secondaria di I Grado "Busoni-Vanghetti" di Empoli  
Tiziana Bianconi dell'Istituto Superiore "Enrico Fermi" di Empoli  
Donatella Righini della Scuola Secondaria di I Grado "Poliziano-Guicciardini" di Firenze

REGIONE TOSCANA

Istituto comprensivo Primo Levi - Impruneta

Scuola Secondaria Primo Grado F. Guicciardini - A. Poliziano

Scuola Secondaria Statale I° Grado "Busoni Vanghetti"

Istituto Superiore Statale Enrico Fermi

MIUR

**Le regole della libertà** è il titolo del **CD-ROM multimediale** con strumenti didattici per tutti i docenti delle scuole della Toscana sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sia come obiettivo trasversale in tutte le discipline, sia come obiettivo cognitivo all'interno dell'area storico-geografica che la rete di scuole della provincia di Firenze composta dalla Scuola Secondaria Statale di I Grado "F. B. Busoni - G. Vanghetti" (capofila), l'Istituto Comprensivo

"Primo Levi" di Impruneta, la Scuola Secondaria di I Grado "Poliziano-Guicciardini" di Firenze, l'Istituto Superiore "Enrico Fermi" di Empoli ha prodotto per il progetto **"Scuola e cittadinanza"** gestito per ogni provincia dalle articolazioni territoriali dell'Ufficio Scolastico Regionale, coordinato per la regione dall'Ufficio Scolastico Regionale e finanziato da Regione Toscana e MIUR (cfr. punto 2 livello regionale).

La finalità scelta dalla rete di scuole della provincia di Firenze è stata **la formazione di cittadini consapevoli, capaci di coscienza critica, fiduciosi nei valori e nelle istituzioni per promuovere una cultura della legalità, dell'inclusione e della solidarietà**, nell'azione didattica sono state coinvolte per gli obiettivi trasversali tutte le discipline in tutti gli ordini di scuola, per gli obiettivi cognitivi tutte le discipline per la scuola primaria, le discipline dell'area storico-geografica per la scuola secondaria di primo grado e le discipline dell'area storico-geografica e storico-sociale e gli insegnamenti di diritto ed economia per la scuola secondaria di secondo grado. Il CD-ROM contiene un ipertesto all'interno del quale è possibile navigare come in un sito internet: arrivati alla pagina iniziale (con link per informazioni sulle scuole, sui docenti e sulle classi coinvolte e per contattare i docenti referenti di ogni scuola) si potrà scegliere se navigare in modo sequenziale esplorando i lavori per scuola (le quattro scuole della rete) e UD (**45 UD in totale**) o se navigare a seconda dell'interesse esplorando i lavori per tema (5 macrotematiche: **Regole; Costituzione; Cittadinanza; Diritti; Legalità, Devianza, Criminalità**).

Per ogni UD sono presenti collegamenti a: 1. il **diario di bordo** con tutte le informazioni sulla progettazione, realizzazione e valutazione dell'UD; 2. il **processo** con immagini e video del lavoro a scuola; 3. i **prodotti** con immagini, testi, presentazioni e video realizzati dagli alunni; 4. i **materiali per gli alunni** con testi, schede per l'autovalutazione, presentazioni e lezioni per la LIM realizzati dai docenti; 5. i **materiali per i docenti** con testi di approfondimento, proposte di verifica, bibliografie e sitografie realizzate dai docenti; 6. per le UD sulla Costituzione i **materiali interattivi** con due verifiche di autovalutazione che hanno la forma di giochi multimediali: "Dalla Liberazione alla Costituzione" sul DVD "La rinascita del Parlamento – dalla liberazione alla Costituzione" prodotto dalla Fondazione della Camera in cui Neri Marcoré presenta la nascita della Costituzione e "Cittadino di sana e robusta Costituzione" sulla struttura e sui primi dodici articoli della Costituzione.

**a.s. 2011-12**

**Dal bando di concorso:**

***Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie***  
**in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca,**  
**presenta la sesta edizione del concorso**  
**REGOLIAMOCI!**  
**2011/2012**

**"Bene comune, bene prezioso: ciò che è di tutti è di ciascuno!"**

Ribaltando l'adagio secondo cui "ciò che è di tutti non è di nessuno" e dunque non è oggetto della cura e dell'attenzione della collettività, Libera e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca propongono un percorso-concorso articolato su tre livelli differenti, accomunati dalla logica della salvaguardia del bene comune.

Mantenendo la costante di rivolgerci agli studenti di ogni ordine e grado, proponiamo, per quest'anno, di differenziare il progetto da realizzare per partecipare al concorso e dunque chiediamo alle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado di lavorare nel medesimo solco, diversificando però l'oggetto di studio e analisi a partire dal quale realizzare l'elaborato.

Per le scuole secondarie di primo grado: **"Segnal-etica di cittadinanza"**

Allargando il contesto di azione, dunque uscendo dal recinto della propria scuola per esplorare il quartiere in cui è inserita e i luoghi pubblici a essa vicini, proponiamo agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di lavorare per realizzare un percorso identificabile con una specifica cartellonistica.

Obiettivo del lavoro è far sì che il quartiere nel quale è situata la scuola dei ragazzi sia identificato dalla comunità locale come un *bene comune*: un luogo di e per tutti, facilmente fruibile, dove ogni cittadino possa coglierne le potenzialità di utilizzo e sviluppo, conoscendo e interagendo nel modo migliore con il proprio territorio.

Ad esempio potrebbero comparire nel quartiere cartelloni capaci di evidenziare la ricaduta collettiva dei comportamenti individuali : "qui posso smaltire le pile e le batterie e contribuire al

verde del mio quartiere" in prossimità dei cassonetti differenziati, oppure "non sporcare questo giardino, è l'unico posto che ho per giocare con i miei amici!".

La segnal-etica potrebbe altresì indicare i luoghi della memoria delle vittime delle mafie (dove presenti) oppure ancora i luoghi della gestione della collettività (ad esempio nei pressi delle sedi degli uffici comunali, per spiegarne le funzioni).

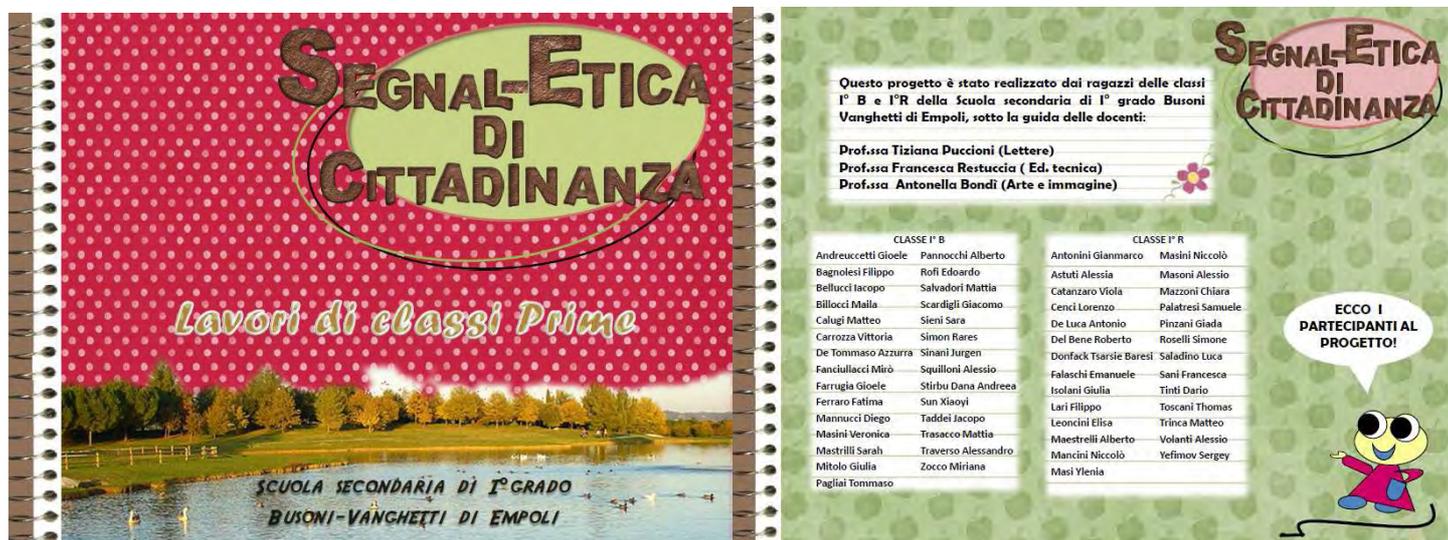
Potranno inoltre essere ideate mappe interattive per rendere interpretabile ed usufruibile il proprio quartiere.

### Obiettivi generali del progetto

Gli obiettivi del percorso sono:

- diffusione di una educazione alle regole;
- promozione della legalità democratica, della responsabilità e della cittadinanza, fondamentali per la convivenza civile;
- acquisizione di conoscenze specifiche rispetto al tema affrontato;
- acquisizione di competenze nella progettazione e realizzazione di strumenti didattici;
- diffusione presso il gruppo dei pari dei contenuti elaborati.

Il progetto si concretizza attraverso un percorso che i gruppi, in autonomia, attuano per la realizzazione dell'elaborato. Tale attività, che vede protagonisti i ragazzi e gli insegnanti coinvolti, è coadiuvata dai materiali che Libera mette a disposizione, attraverso l'uso del sito [www.libera.it](http://www.libera.it). La giuria di Regoliamoci (composta da Libera e Ministero dell'Istruzione) valuterà le idee pervenute, secondo anche i criteri di fattibilità e innovazione che queste apportano nel contesto sociale del territorio cui fanno riferimento e selezioneranno i finalisti del concorso.



### Il discorso tenuto dalla rappresentanza degli alunni delle classi 1°B e 1°R il 7 giugno 2012 presso la sede del MIUR in Viale Trastevere in occasione della premiazione delle scuole finaliste (nove in totale, tre per ogni grado di scuola).

Buona sera,

siamo una piccola delegazione delle classi prime della scuola Busoni-Vanghetti di Empoli, una cittadina in provincia di Firenze, e abbiamo il compito di illustrare il nostro progetto per il Concorso Regoliamoci.

La scuola era iniziata da un paio di mesi e le nostre insegnanti ci hanno parlato di questo concorso, promosso dall'Associazione Libera, che ci avrebbe permesso di ampliare e approfondire il lavoro già iniziato sulle regole a scuola e nella società, previsto dalla programmazione scolastica nell'ambito dell'educazione alla legalità. Abbiamo accolto con entusiasmo la proposta e così, come richiesto, abbiamo indirizzato la nostra attenzione sul territorio circostante all'edificio scolastico e abbiamo individuato due luoghi pubblici frequentati soprattutto da noi ragazzi, le fermate degli autobus e un parco, denominato Parco di Serravalle, che confina con il giardino della nostra scuola e che rappresenta un punto di incontro molto frequentato da adulti e bambini. Abbiamo individuato i comportamenti scorretti ma più diffusi che si verificavano in queste due aree e abbiamo deciso di produrre una cartellonistica "a misura di ragazzo" che richiamasse tutti a vivere il nostro territorio come un bene "veramente" comune.

Nella speranza di trasmettere un messaggio educativo facilmente comprensibile ai ragazzi (ma non solo ad essi), ci siamo ispirati ai segnali stradali e ad essi abbiamo unito il disegno,

illustrando dentro un cerchio rosso (tipico segnale di divieto) i principali comportamenti scorretti, stilizzandoli in immagini semplici. Mettendo insieme i vari segnali realizzati, abbiamo prodotto una vera e propria "Segnal-etica di cittadinanza".

Abbiamo anche pensato a dove collocare questi "segnali-etici" e durante un'uscita, guidati dalle nostre insegnanti e muniti dei segnali che avevamo realizzato, ci siamo recati nei punti prescelti per sistemarli. Abbiamo documentato tutto il percorso fatto in un powerpoint, dove sono raccolte le immagini dei segnali realizzati, le foto dell'uscita e i nomi di tutti gli alunni delle due classi che hanno lavorato al progetto.

Questo Concorso ci ha aiutato a riflettere sull'importanza delle regole e a farci capire che non sono soltanto **noiosi divieti** e **inutili imposizioni**, come spesso sentiamo dire, ma un indispensabile mezzo per costruire una società più attenta all'ambiente e ai diritti degli altri.

Ringraziamo l'Associazione Libera per aver promosso il Concorso e il Ministero per aver sostenuto l'iniziativa, ma soprattutto per averci premesso, divertendoci, di riflettere oggi su tematiche così importanti per la nostra formazione, che ci aiuteranno a diventare domani cittadini più responsabili e consapevoli del proprio ruolo.

Un ultimo ringraziamento vorremmo rivolgerlo alla Dirigente della nostra scuola, che ci ha permesso di essere qui oggi e ai nostri insegnanti che ci hanno guidato in questa "indimenticabile avventura".

Grazie.

## Un presente di buoni propositi offuscati da alcune criticità

- Programmazione di Cittadinanza e Costituzione
- Regolamento d'Istituto
- Patto Educativo di Corresponsabilità

### Programmazione di Cittadinanza e Costituzione

<b>Finalità educative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la costruzione di una scuola che sia "palestra di democrazia", un luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico</li> <li>• Educare alla convivenza civile, instaurando un clima di partecipazione e sviluppando un'etica di responsabilità</li> <li>• Capire che tolleranza, solidarietà e libertà sono i valori della democrazia</li> <li>• Promuovere il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni attraverso un percorso di conoscenza degli organismi che regolano e garantiscono la gestione democratica dello Stato</li> <li>• Condividere il concetto di legalità come accettazione di regole e norme</li> <li>• Accrescere la partecipazione democratica dei ragazzi alla comunità scolastica</li> </ul>	<b>Classi prime</b>
<b>Obiettivi formativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisire la consapevolezza dei codici e dei regolamenti stabiliti in ogni ambiente per far proprie le ragioni dei diritti e dei doveri</li> <li>• Conoscere le caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi sociali e politici che lo governano</li> <li>• Acquisire comportamenti civilmente e socialmente responsabili.</li> <li>• Maturare orientamenti che sostanziano la responsabilità personale all'interno della società, l'iniziativa civica e la solidarietà umana.</li> <li>• Crescere nella volontà di partecipazione come coscienza del contributo che ciascuno deve portare alla risoluzione dei problemi dell'uomo, della società nazionale ed internazionale</li> </ul>	
<b>Organizzazione dei contenuti</b>	<p><b>Lo Stato, la nazione, la legge. L'importanza delle norme e delle regole.</b>  <u>Conoscenze:</u> funzione delle norme e delle regole.  <u>Abilità:</u> saper usare le conoscenze apprese per comprendere problemi di convivenza civile e acquisire consapevolezza che le radici culturali dell'Europa attuale sono il frutto dell'incontro tra civiltà diverse in epoca medioevale.</p> <p><b>Regole perché?</b>  <u>Conoscenze:</u> la funzione delle regole, delle norme e dei divieti; il regolamento d'Istituto.  <u>Abilità:</u> saper individuare la funzione di regole, norme e divieti nonché il valore dei diritti; saper elaborare in modo condiviso regole e sanzioni per migliorare le dinamiche relazionali della classe.</p> <p><b>Riconoscersi come cittadini nel territorio: Il Comune e la Regione</b></p>	

	<p><u>Conoscenze</u>: conoscere le funzioni e gli organi di Comuni, Province e Regioni.  <u>Abilità</u>: saper identificare le modalità di governo di Province e Regioni; saper riconoscere l'attività della Pubblica Amministrazione nella vita quotidiana</p>	
<b>Obiettivi formativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere la Costituzione come carta fondamentale dei diritti dei cittadini</li> <li>• Analizzare il sistema organizzativo, costituzionale e amministrativo dell'Italia e dell'Unione Europea</li> <li>• Riconoscersi come persona e cittadino alla luce del dettato costituzionale</li> </ul>	<b>Classi seconde</b>
<b>Organizzazione dei contenuti</b>	<p><b>Vivere come cittadini: Stato e Costituzione</b>  <u>Conoscenze</u>: conoscere gli elementi costitutivi dello Stato, comprendere la struttura e i caratteri della Costituzione  <u>Abilità</u>: saper individuare i compiti dello Stato; saper spiegare come i cittadini partecipano alla vita politica del Paese.</p> <p><b>Come funziona il nostro Stato</b>  <u>Conoscenze</u>: analizzare l'organizzazione della Repubblica e le funzioni del Parlamento, del Governo e della Magistratura.  <u>Abilità</u>: sapersi riconoscere come cittadino attivo; saper riconoscere il significato di espressioni che ricorrono nel linguaggio dei mass media.</p> <p><b>L'Unione Europea</b>  <u>Conoscenze</u>: le tappe della costituzione dell'Unione Europea; la situazione attuale dell'Unione Europea e i possibili futuri sviluppi.  <u>Abilità</u>: saper spiegare l'organizzazione del territorio europeo e le sue trasformazioni; saper analizzare le istituzioni europee e le loro specifiche funzioni.</p> <p><b>Cittadino d'Europa</b>  <u>Conoscenze</u>: Conoscere l'organizzazione politica ed economica e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.  <u>Abilità</u>: saper individuare i compiti degli organi fondamentali dell'unione Europea; sapersi riconoscere come cittadino europeo in relazione alla normativa.</p>	
<b>Obiettivi formativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la conquista effettiva del concetto di rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale, religiosa e capire che la pluralità dei soggetti è una ricchezza di tutti</li> <li>• Leggendo i giornali e seguendo i mass media, riconoscere, nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di organizzazioni mondiali e di associazioni internazionali poste al servizio della valorizzazione della dignità umana</li> </ul>	
<b>Organizzazione dei contenuti</b>	<p><b>L'alfabeto dei diritti: i diritti umani.</b>  <u>Conoscenze</u>: comprendere il concetto di "diritti umani"; conoscere la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.  <u>Abilità</u>: essere consapevoli che riconoscere a tutti gli esseri diritti uguali e inviolabili significa assicurare al mondo libertà, giustizia e pace; essere coscienti dell'importanza della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo come documento per promuovere una cultura di tolleranza.</p> <p><b>Un mondo su misura: i diritti dei minori.</b>  <u>Conoscenze</u>: conoscere i principali diritti universalmente riconosciuti ai minori; conoscere le violazioni dei diritti dei bambini nel mondo.  <u>Abilità</u>: saper spiegare le ragioni e gli scopi della Convenzione sui diritti dell'infanzia; saper individuare le leggi e le associazioni che difendono i diritti dei minori.</p> <p><b>Una faticosa parità: i diritti delle donne.</b>  <u>Conoscenze</u>: conoscere le principali tappe dell'emancipazione femminile; conoscere le più gravi forme di discriminazione subite ancora oggi dalle donne.  <u>Abilità</u>: saper individuare attraverso letture ed informazione fornite dai mezzi di comunicazione di massa i diritti delle donne quotidianamente violati.</p> <p><b>Viaggi coraggiosi: i diritti degli immigrati</b>  <u>Conoscenze</u>: conoscere le ragioni che spingono gli esseri umani alle migrazioni; individuare i fattori che determinano lo squilibrio tra Nord e Sud del pianeta.  <u>Abilità</u>: essere consapevoli che le varie forme di diversità (cultura, costumi, tradizioni) sono potenzialità di arricchimento personale e sociale.</p>	<b>Classi terze</b>

## Il Regolamento d'Istituto

Il Regolamento d'Istituto della Scuola Secondaria Statale di I Grado "Busoni-Vanghetti" si basa sullo "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", introdotto con DPR 249/1998 e modificato con DPR 235/2007, che sostanzia la cittadinanza studentesca e ne legittima la partecipazione e il cui testo definitivo è il risultato di un lungo confronto aperto dal Ministero della Pubblica Istruzione, su iniziativa del ministro Luigi Berlinguer, in cui fondamentale è stato l'apporto degli studenti attraverso le Consulte, le associazioni e le assemblee d'istituto. Certezza delle regole, riconoscimento dei diritti, rispetto dei doveri e assunzione di responsabilità sono elementi essenziali per un sistema d'istruzione che ha fra i suoi compiti fondamentali l'educazione alla democrazia e alla cittadinanza. La premessa al Regolamento riprende, con alcune modifiche e omissioni, l'articolo 1 dello Statuto definendo la scuola "luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica", ribadendo concetti fondamentali per l'educazione alla cittadinanza come la crescita della persona, lo sviluppo dell'autonomia individuale, le pari opportunità e individuando i principi di un corretto rapporto fra studenti e docenti, basato sulla pari dignità e sulla distinzione di ruoli, sul rispetto reciproco e sulla cooperazione per la realizzazione delle finalità della scuola e richiamando la Costituzione e la Convenzione internazionale sui Diritti dell'Infanzia. La seconda parte del Regolamento d'Istituto, come è chiaro dall'indice riportato a fianco, si basa, con opportuni adattamenti alla scuola secondaria di primo grado, sugli Artt. 2, 3, 4, 5 e 5-bis dello Statuto e ne rafforza la valenza disciplinando diritti e doveri non solo degli alunni, ma anche di tutte le persone che compongono la comunità scolastica. Accanto alla traduzione nella realtà della scuola di fondamentali diritti

### Parte II: Norme di comportamento e regolamento di disciplina

14. Diritti delle alunne e degli alunni
15. Doveri delle alunne e degli alunni
16. Norme generali di comportamento
17. Regolamento di disciplina
18. Comportamenti sanzionabili e relative sanzioni
19. Diritti del DS, dei docenti e del personale ATA
20. Doveri del DS, dei docenti e del personale ATA
21. Rapporti scuola-famiglia
22. Patto di corresponsabilità educativa

della persona (la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, il diritto alla formazione culturale e alla riservatezza), sono particolarmente significativi per l'educazione alla cittadinanza il diritto all'informazione sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola da cui discende per dirigente e docenti il dovere ad attivare un dialogo costruttivo con gli alunni sulle scelte che li riguardano, in particolare sulla programmazione, sugli obiettivi didattici da raggiungere, sull'organizzazione della scuola, sui criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico, il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva da cui discende per gli alunni il dovere a migliorare il proprio rendimento individuando i punti di forza e di debolezza attraverso l'autovalutazione e per i docenti il dovere di esplicitare i criteri di valutazione e di comunicare la valutazione di ogni verifica e il diritto ad attività di sostegno, recupero e integrazione da cui discende per dirigente e docenti il dovere di organizzare attività aggiuntive e integrative in modo da offrire a tutti le condizioni per il successo formativo.

## **Il Patto Educativo di Corresponsabilità**

Il Patto educativo di corresponsabilità è stato introdotto dal DPR 235/2007 con l'obiettivo di "definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie" e impegna, fin dal momento dell'iscrizione, genitori, studenti e scuola a condividere i nuclei fondanti dell'azione educativa. Il rischio è che si riduca ad un mero adempimento burocratico e non riesca ad esprimere il suo potenziale positivo sul piano dell'educazione alla cittadinanza attiva, democratica e responsabile se non se ne curano la conoscenza, la condivisione e l'adesione. Nel Patto educativo di corresponsabilità della Scuola Secondaria Statale di I grado "Busoni-Vanghetti" si legge tra l'altro:

La scuola s'impegna a promuovere comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza; ascoltare e coinvolgere gli alunni e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel piano dell'offerta formativa; garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie nel rispetto della privacy; far rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti.

La famiglia s'impegna a prendere visione dell'offerta formativa, condividerla e discuterla con i propri figli; condividere le linee educative comuni con i docenti, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa; partecipare agli organi collegiali; controllare quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e criticità.

L'alunno/a s'impegna a condividere la conoscenza dell'offerta formativa con docenti e famiglia, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità; rispettare i tempi programmati e concordati per il raggiungimento degli obiettivi curricolari, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti; mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico; accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti; favorire lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe; prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature.

## **Un futuro con buone prospettive**

Affinché le prospettive siano realmente buone, è necessario costruire sulle solide basi del nostro presente e del nostro passato. **In primo luogo** è necessario rimuovere le criticità che offuscano i buoni propositi del presente: come Collegio dei Docenti dobbiamo riproporre con forza la programmazione di Cittadinanza e Costituzione, il cui carattere "prescrittivo" si sta a poco a poco affievolendo per la mancanza di solidi punti di riferimento nella normativa vigente e che, vista la bozza, non sembra possa trovarne nelle nuove "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" e dobbiamo insistere sulla conoscenza, condivisione e adesione effettiva di tutte le componenti della scuola (alunni, genitori, docenti, personale ATA e dirigente) al patto educativo di corresponsabilità e al regolamento d'istituto, documenti fondamentali per l'educazione alla cittadinanza, per l'assunzione consapevole di responsabilità e per l'interazione scuola-famiglia: patto condiviso tra scuola e famiglia sulle priorità educative il primo che coinvolge direttamente docenti,

genitori e alunni sollecitandoli ad assumere e mantenere impegni reciproci e diventa vincolante al momento della firma, atto unilaterale il secondo che disciplina l'esercizio dei diritti e il rispetto dei doveri per dirigente, docenti, personale ATA e alunni e diventa vincolante con l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto e l'affissione all'albo. **In secondo luogo** è necessario esplicitare nei nostri documenti "ufficiali" di programmazione il contributo che tutte le discipline possono e devono dare all'acquisizione delle competenze di cittadinanza e all'insegnamento dell'integrazione europea come obiettivo trasversale: non basta semplicemente includere le conoscenze e le abilità specifiche dell'educazione alla cittadinanza nella programmazione dell'area storico-geografica, dobbiamo interrogare le discipline per coglierne la valenza civico-sociale ed europea, per integrare i principi della cittadinanza in una visione globale, per superare la logica della separatezza e della frammentazione e impegnarci a contribuire all'educazione alla cittadinanza e ai valori costituzionali nonché all'insegnamento dell'integrazione e della cittadinanza europee creando una responsabilità educativa corale nella formazione unitaria e integrata di futuri cittadini italiani ed europei attivi, responsabili e consapevoli. **In terzo luogo** è necessario continuare sulla scia delle buone pratiche cogliendo le opportunità offerte da istituzioni, associazioni ed enti per coinvolgere gli alunni in progetti che portano con sé, oltre a un'implementazione dell'acquisizione di contenuti, conoscenze, capacità e competenze prevista dall'attività curricolare, anche una carica di innovazione nelle metodologie e nell'organizzazione del dialogo educativo che scardini la tradizione trasmissiva della scuola italiana e riesca a entrare nel DNA dei docenti nelle cui sole mani è riposta la speranza di trasmettere valori che danno appartenenza, integrazione, passione e di realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli alunni, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno e, *last but not least*, per accedere a fondi aggiuntivi per migliorare l'offerta formativa.

- Itinerario 1: esplicitare nella programmazione il contributo di tutte le discipline all'acquisizione delle competenze di cittadinanza e all'insegnamento dell'integrazione europea come obiettivo trasversale
- Itinerario 2: *Z.I.E.L.: zusammen in Europa lernen* (Obiettivo: imparare insieme in Europa)

### **Itinerario 1: esplicitare nella programmazione il contributo di tutte le discipline all'acquisizione delle competenze di cittadinanza e all'insegnamento dell'integrazione europea come obiettivo trasversale**

Per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza riporto soltanto la p. 38 in inglese del testo *How all teachers can support citizenship and human rights education: a framework for the development of competences* del Consiglio d'Europa (1), (inserito in piattaforma e comunque scaricabile dal sito del Consiglio d'Europa) e i suggerimenti (2) contenuti nella presentazione della professoressa Maria Matilde Nera a cui ho assistito il 13 gennaio 2010 in occasione del seminario interregionale di "Cittadinanza e Costituzione" che possono essere approfonditi con la lettura dei testi «Estratto da "Cittadinanza e Costituzione" ...una chiave di lettura per condividere saperi e competenze» (<http://www.marilenabeltramini.it/schoolwork0910/User>

[Files/teacher/estratto da saperi e competenze di m. matilde neri.rtf.pdf](#)) e «Le Indicazioni per il curricolo...educare alla cittadinanza nel concreto "fare scuola" » ([http://www.terzocircolo.bassano.it/home/indicazioni\\_nazionali.html](http://www.terzocircolo.bassano.it/home/indicazioni_nazionali.html)) della stessa autrice, che possono costituire un'ottima base di lavoro affinché i docenti elaborando la programmazione annuale durante le riunioni dei gruppi disciplinari vi introducano elementi che possono contribuire all'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

(1)

How teachers can support citizenship and human rights education

### 5.3. Competence No. 6

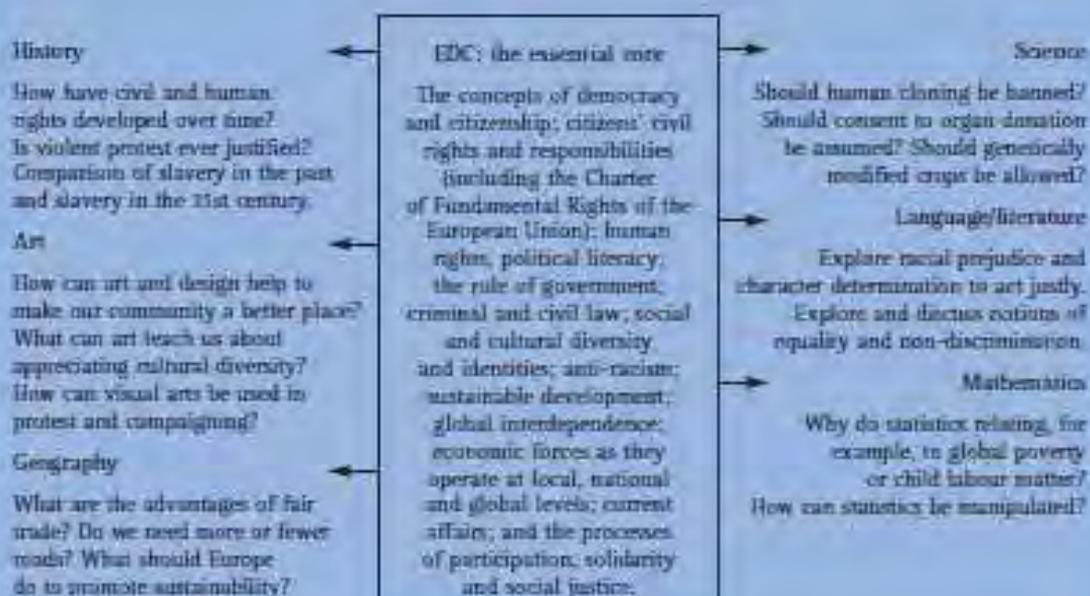
**Competence No. 6: incorporating EDC/HRE principles and practices into one's own teaching**  
The incorporation of EDC/HRE principles and practices within specialist subjects (cross-curricular EDC/HRE) to enhance knowledge, skills and participation, and contribute to the empowerment of young citizens in a pluralist democracy.

#### 5.3.1. Description and examples: "teachers who meet this competence will demonstrate ..."

Teachers who meet this EDC/HRE competence may demonstrate, for example, that they:

- appreciate the issues raised by teaching EDC/HRE "through" other subjects. Teachers will need to address head on the sometimes thorny issues raised by EDC/HRE "through", for example, history, geography or other social science and humanities subjects;
- understand the point at which EDC/HRE "links" move from the implicit and superficial (a coincidence of subject content) to the explicit and developed?
- seek to do justice both to a host subject's core learning objectives and EDC/HRE learning objectives (they begin to tease out what is distinctive about EDC/HRE when they engage with different models of lesson delivery, which arguably serve different purposes).

Note: Four or five high-quality and possibly linked contributions across the curriculum in any one year group are likely to be more effective and coherent than a large number of ill-defined or superficially connected ones. Trying to map EDC/HRE content on to the whole curriculum produces so many links that it is very difficult to manage without a coherent framework.



(2)

---

## Cittadinanza e Costituzione

Interrogare le discipline  
per esaltarne la valenza civico-sociale

- **Italiano** (il diritto di parola; l'uso ponderato della parola, l'argomentazione, la cura del dialogo, la scrittura collettiva, la negoziazione dei punti di vista, ...)
  - **Lingue comunitarie** ( creare appartenenze più ampie, le culture altre, la corrispondenza con coetanei stranieri...)
  - **Musica** (l'attività corale e la musica d'insieme, l'ascolto condiviso...),
  - **Corpo, movimento e sport -Educazione fisica** (il gioco di squadra, il fair play, le qualità sociali, valori e pseudovalori, le gare sportive...)
  - **Arte e immagine** ( lettura critica dei messaggi audiovisivi, tutela del paesaggio e del patrimonio artistico e culturale...)
- 

Nera Maria Matilde  
gennaio 2010

14

---

## Cittadinanza e Costituzione

Interrogare le discipline  
per esaltarne la valenza civico-sociale

- **Storia e geografia** (il territorio come risorsa; i beni ambientali, artistici e culturali; le leggi, le forme di tutela: i sic, le riserve, i parchi, gli usi civici...)
  - **Tecnologia** (cittadini digitali, l'accesso alla conoscenza come bene comune, forum di discussione on line, uso costruttivo di you tube, face book...)
  - **Scienze** (le grandi questioni ambientali e la cittadinanza attiva; lo sviluppo sostenibile, i documenti internazionali)
  - **Matematica** (l'esercizio della problematizzazione e della soluzione dei problemi)
- 

Nera Maria Matilde  
gennaio 2010

15

Per quanto riguarda l'insegnamento dell'integrazione europea, oltre a quanto già indicato sopra, ritengo molto produttivi i suggerimenti dati dalla professoressa Olga Bombardelli durante il suo intervento "Costruire l'Europa a scuola" del 28 maggio a Sorrento in occasione del Seminario nazionale "Apprendere l'Unione Europea a scuola: contributo alla preparazione di un modulo formativo nella dinamica del curriculum *development*" che riassumo sotto e sono validi per tutte le discipline, ma in modo particolare per le lingue comunitarie e la traduzione in italiano delle pp. 7-8 della raccomandazione dei ministri della cultura dei *Länder* "*Europabildung in der Schule - Empfehlung der Ständigen Konferenz der Kultusminister der Länder in der Bundesrepublik Deutschland*"

### **Olga Bombardelli "Costruire l'Europa a scuola"**

La professoressa Bombardelli ci ha invitato a partire sempre dalla **percezione comune** mettendo in evidenza quanta Europa ci sia nella realtà in cui viviamo per far capire ai ragazzi che l'Europa siamo noi, dimensione europea per lei è scoprire l'Europa che c'è ovunque, nella nostra vita quotidiana e nella cultura che è europea fin da tempi remoti, ci ha suggerito di prendere come riferimento le **indicazioni ufficiali** che sono però molto poco conosciute. Ha poi affermato che tutte le **discipline** possono essere prese in considerazione per la dimensione europea a scuola, non ci sono discipline escluse, basta andare a ricercare quali sono i rapporti con l'Europa ogni volta che si tratta un qualsiasi argomento in qualsiasi disciplina. Parlando delle **strategie** ha detto che non possono più essere quelli tradizionali, non possiamo mettere l'educazione alla cittadinanza e l'insegnamento dell'integrazione europea sul piano dei voti, ma solo sul piano dell'interesse. È necessario utilizzare strategie attive quali lo studio di casi come punto di partenza per esaminare un assunto teorico o il lavoro di gruppo per coinvolgere attivamente i ragazzi e favorire così un apprendimento solido e duraturo o una serie di domande all'inizio del lavoro per costringere i ragazzi a focalizzare l'attenzione, ad attivare le loro preconcoscenze e a fare un intervento attivo. Anche se i libri di testo non prendono in considerazione la dimensione europea e sono spesso chiusi in un'ottica nazionale o solo teorica, rimangono **strumenti** irrinunciabili, hanno un'autorità perché sono testi ufficiali e perché interroghiamo gli alunni sui libri di testo. La dimensione europea si presta anche per un'apertura all'extrascolastico, si può uscire dalla scuola per raccogliere notizie o organizzare attività o visitare luoghi di interesse con una valenza europea, il rapporto con l'ambiente esterno diventa per i ragazzi fondamentale per muoversi in dimensione europea, serve sia per l'aspetto formativo, sia come base di partenza per un percorso in dimensione europea. Ci ha consigliato di cercare materiali sul **sito dell'Unione Europea** che ne contiene tantissimi: "L'Europa in 12 lezioni", "Esploriamo l'Europa", "L'Europa in movimento", la carta geografica interattiva, attività divertenti come il gioco "Cultura d'Europa", materiali didattici pronti e molti fumetti per ragazzi da scaricare o ordinare. Ha aggiunto che per i docenti di lingue il sito è un'ottima fonte di materiale autentico perché tutto è presente nelle 23 lingue dell'Unione Europea (*Posso confermare che molto materiale è accessibile agli alunni che alla scuola*

*secondaria di primo grado studiano la seconda lingua comunitaria con solo due ore settimanali di lezione, quindi il materiale accessibile per loro in inglese è sicuramente di più. ndr).* La professoressa Bombardelli ha concluso l'intervento presentando l'unità di apprendimento "La nostra scuola in Europa" per la scuola superiore, anch'essa ricca di spunti interessanti: si apre con un quiz sull'Europa, subito dopo si crea un legame fra l'Europa e l'ambiente di vita degli studenti facendo loro ricercare quali azioni ha in corso la loro provincia con Bruxelles, segue una carta geografica con informazioni tipiche tipo superficie, popolazione ecc. a cui segue un lavoro di gruppo per la ricerca di informazioni mancanti e così via. Durante la presentazione dell'unità di apprendimento la professoressa Bombardelli ha sottolineato l'importanza del lavoro sulle immagini e del lavoro di gruppo per la ricerca di informazioni. Le immagini sono in grado di suscitare riflessioni e aiutano a tenere insieme varie posizioni e informazioni in modo rapido, non basta però mostrarle, è necessario chiedere agli studenti di spiegarle o, se disponiamo di più immagini riferite allo stesso fatto, chiedere loro di scegliere quella che ritengono più significativa motivando la loro scelta. Il lavoro di gruppo per la ricerca di informazioni sviluppa la capacità di individuare le notizie rilevanti, discernere le fonti, selezionare fonti attendibili, perché non è solo la memoria che dobbiamo esercitare e il lavoro di gruppo in generale aiuta ad acquisire un metodo di lavoro, a condizione che ci siano da parte nostra indicazioni precise sui criteri con cui valutiamo il prodotto.

Per approfondimenti: Olga Bombardelli (a cura di), *L'Europa e gli europei a scuola*, La Scuola, 2012.

### **"La costruzione dell'Europa a scuola" - Raccomandazione della conferenza permanente dei ministri della cultura dei *Länder* della Repubblica Federale Tedesca**

#### **Sviluppo di una coscienza europea nella scuola**

##### L'Europa a Scuola

Allo sviluppo della dimensione europea nell'istruzione e nell'educazione devono contribuire fondamentalmente tutte le discipline e tutte le aree di studio della scuola. I programmi e curricoli dei *Länder* contengono in un modo differenziato obiettivi concreti, temi e riferimenti ad adeguati contenuti di apprendimento, forme di lavoro appropriate e metodi auspicabili.

##### Partenariati scolastici europei e programmi di educazione

La cooperazione nel quadro dei partenariati scolastici e nel programma di educazione europea può offrire in questo ambito un prezioso contributo. I *Länder* hanno istituito l'appropriata intesa con il servizio pedagogico di scambio (PAD), che è anche Agenzia Nazionale per il programma di educazione nelle scuole dell'Unione europea. Queste collaborazioni ampliano e approfondiscono le competenze non solo europee, ma anche disciplinari, metodologiche e personali.

##### L'Europa nelle discipline

Si tratta:

- a **storia** delle origini dei popoli e degli Stati europei, delle origini dei loro più significativi movimenti socio-politici, ideologici e religiosi, delle loro lotte, delle loro idee e della loro cultura, così come della storia dell'integrazione europea;

- a **educazione civica** dei processi politici, sociali ed economici e dei sistemi normativi esistenti e in evoluzione, dei loro valori, delle loro norme e delle loro realtà;
- a **diritto ed economia** delle basi economiche e giuridiche in particolare dell'Unione europea e dell'equilibrio di interessi tra obiettivi economici, ambientali e sociali;
- a **geografia** inizialmente dell'area europea con la diversità dei suoi paesaggi e del suo territorio da secoli plasmato dagli uomini nei suoi aspetti culturali, ambientali ed economici, in seguito anche delle reti economiche globali in Europa e del suo ruolo nelle sfide globali del nostro tempo.

Essere in grado di partecipare attivamente alla vita sociale ed economica in Europa è uno degli obiettivi prioritari dell'insegnamento di **educazione civica** e nelle **discipline a contenuto economico e giuridico**.

Per lo sviluppo del mondo culturale dell'Europa le lingue sono di importanza centrale. L'insegnamento della **lingua tedesca** ha in particolare l'obbligo e la possibilità di mettere in evidenza le relazioni tra la lingua e letteratura tedesca e l'ambiente delle lingue e letterature europee. L'apprendimento delle **lingue straniere** apre l'accesso ad altre comunità linguistiche. Capacità di dialogo e di comunicazione sono competenze chiave dell'apprendimento delle lingue. L'acquisizione del multilinguismo è quindi auspicabile per il numero più grande possibile di studenti. Speciali programmi educativi, in particolare forme di lezione bilingue, vengono utilizzati per acquisire conoscenze avanzate nelle lingue europee e per confrontarsi con gli Stati e i partner europei nel settore dell'istruzione.

Anche le **lingue antiche** sono di grande importanza per una comprensione approfondita del patrimonio comune europeo.

**Religione ed etica, filosofia, matematica, scienze e tecnologia, arte e musica**, come anche **scienze motorie** non sono riducibili alle culture nazionali, ma rappresentano anche somiglianze trasversali a livello europeo e sono pertanto parte integrante della tradizione culturale comune. I contributi attivi di queste discipline per promuovere la conoscenza dell'Europa sono irrinunciabili, sono componenti essenziali di un concetto globale di Europa.

## **Itinerario 2: ZIEL: Zusammen In Europa Lernen (Obiettivo: imparare insieme in Europa)**

### **La tradizione**

La Scuola Secondaria Statale di I Grado "Busoni-Vanghetti" è in rapporto dall'a.s. 1999/2000 con la scuola media (*Mittelschule*) di Sankt Georgen an der Gusen (Austria). Il comune austriaco fu sede di un sottocampo del Lager di Mauthausen ed è gemellato dal 1997 con il comune di Empoli. Il progetto di scambio fu inserito con il nome "Comunicazione - Cultura - Civiltà" nel POF della scuola dall'a.s. 2000/2001 e, sebbene abbia cambiato nome e sia stato più volte rielaborato, ha fin dall'inizio previsto la conoscenza e lo scambio di esperienze fra docenti, la conoscenza e lo scambio di lettere fra alunni e la visita reciproca a cadenza biennale con una triplice finalità, come si può leggere nel patto di gemellaggio firmato dai sindaci dei

due comuni l'8 marzo 1997: "Questa cooperazione, che parte dalla volontà dei due Comuni di impegnarsi per **mantenere viva la memoria e la consapevolezza** presso le giovani generazioni **degli eventi tragici e inumani perpetrati dal regime nazifascista**, si propone di **contribuire alla formazione di uno spirito di cittadinanza europeo, democratico, tollerante, umano e solidale**. Le città di Empoli e Sankt Georgen an der Gusen sottoscrivono questo patto di gemellaggio quale impegno concreto per una azione politica e di governo tesa **all'affermazione della pace nel mondo e degli ideali di fratellanza e solidarietà.**" Sulla base delle esperienze positive maturate durante la decennale attività di scambio con la scuola austriaca e dell'entusiasmo manifestato da alunni e genitori, i docenti del gruppo disciplinare di lingue comunitarie, sicuri dell'enorme potenziale educativo e formativo delle attività di scambio, decise all'inizio dell'a.s. 2008-2009 di proporre per l'inserimento nel POF il progetto "Le lingue uniscono" per tutte e tre le lingue studiate nella scuola (*Languages join - Les langues unissent - Sprachen verbinden*) con l'obiettivo di trovare contatti con scuole europee per instaurare gemellaggi e scambi sia epistolari, sia culturali. Nell'ambito di questo progetto è nato il partenariato con la scuola di Lanzendorf (Austria) che è sfociato nel progetto eTwinning "Sprachen verbinden" (cfr. scheda di progetto) e ha "provocato" l'inserimento dello studio della lingua italiana nell'offerta formativa della scuola austriaca (cfr. articoli inviati agli organi di stampa).

<b>Sprachen verbinden</b>	
<b>Strumenti</b>	<b>Lingua di comunicazione</b> tedesco
PowerPoint, video, foto e disegni; Ambienti di apprendimento virtuale; Diario del progetto; Forum; MP3; TwinSpace; Email.	<b>Discipline</b> Arte, Educazione alla Cittadinanza, Informatica / TIC, Italiano e letteratura, Lingue Straniere, Storia della Cultura
<b>Obiettivi</b>	<b>Procedura di lavoro</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Organizzazione di scambi culturali</li> <li>✓ Consolidamento della competenza comunicativa nelle lingue comunitarie</li> <li>✓ Confronto della propria realtà socio-culturale con quella di un altro paese europeo</li> <li>✓ Sviluppo della tolleranza e del rispetto verso l'altro da sé</li> <li>✓ Conoscere e collaborare con coetanei tramite gli strumenti di eTwinning</li> <li>✓ Incontrare i coetanei con cui abbiamo elaborato il progetto e conoscere in diretta la cultura del loro paese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Coinvolgimento delle classi seconde e terze</li> <li>✓ Corrispondenza epistolare e via e-mail</li> <li>✓ Sviluppo di un progetto comune su eTwinning: lavoro su argomenti di interesse per entrambe le scuole in diverse discipline trattando temi trasversali: Storia - la Monarchia Asburgica in Italia, la Restaurazione, il Congresso di Vienna; Geografia - l'Austria; Musica - Mozart, Strauss; Arte - la reggia di Schönbrunn, il Barocco in Italia e in Austria, Klimt e lo Jugendstil; Tecnologia - l'alimentazione, le fonti energetiche rinnovabili.</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Uso naturale e necessario della lingua straniera come strumento di comunicazione verbale e scritta;</li> <li>✓ Lavoro con le nuove tecnologie ad un progetto multidisciplinare e interdisciplinare;</li> <li>✓ Realizzazione di uno scambio a cadenza biennale.</li> </ul>	

## Apertura europea per la Busoni-Vanghetti

*I rapporti internazionali reali e virtuali della Busoni-Vanghetti si arricchiscono con la nuova scuola partner: IMS Lanzendorf – Vienna.*

Nella convinzione che la collaborazione internazionale, l'apprendimento di più lingue comunitarie e il contatto personale con le persone e la cultura di un paese confinante siano parte integrante e irrinunciabile di una formazione scolastica moderna e fondamento di una cultura dell'inclusione e della reciproca comprensione, durante l'anno scolastico 2009-2010 è avvenuto il primo contatto fra le due scuole all'interno del progetto "Le lingue uniscono - *Sprachen verbinden*" inserito nel POF della Scuola Secondaria Statale di I Grado "Busoni - Vanghetti" di Empoli. In seguito a lettere ufficiali in cui i due Dirigenti Scolastici, il Dr. Reinhard Ransböck e la prof. Rossana Ragionieri, concordavano le possibili linee guida del partenariato *in fieri*, ha avuto inizio una fitta collaborazione "virtuale" fra i docenti delle due scuole e un primo contatto fra gli alunni. Il partenariato, attivo dall'anno scolastico 2010-2011, prevede che sia inserito nell'attività delle classi delle due scuole medie un progetto comune da elaborare sulla piattaforma internet *eTwinning*, messa a disposizione delle scuole dell'UE dal programma *Comenius*. Durante il primo anno gli alunni italiani e austriaci presenteranno ai partner la loro città e la loro regione. All'inizio la lingua veicolare del progetto sarà il tedesco, insegnato alla Busoni-Vanghetti come seconda lingua comunitaria, ma già a partire da quest'autunno gli alunni austriaci potranno imparare l'italiano come materia facoltativa. Questo accrescerà l'interesse degli alunni italiani e austriaci, favorirà indubbiamente la comunicazione e lo scambio di informazioni ed esperienze, ma soprattutto permetterà l'inserimento nel progetto di aspetti tematici rilevanti di tutte le discipline coinvolgendo così l'intero consiglio di classe. La collaborazione "virtuale" si concretizzerà con la visita reciproca dei partecipanti acquisendo così una valenza reale ed entrando come esperienza agita nel vissuto degli alunni. Lo scambio di docenti è in corso: a luglio le due docenti di tedesco della Busoni-Vanghetti si sono recate a Lanzendorf e i docenti austriaci ricambieranno la visita in ottobre, lo scambio degli alunni è previsto per l'anno scolastico 2011-2012.

(Fig.: immagini a corredo di un articolo apparso sul giornalino della scuola austriaca)



### 44 alunni delle Busoni-Vanghetti di Empoli ospiti della scuola media "IMS Lanzendorf" (Vienna, Austria)

**"Una settimana italiana"** – Così titolava la NÖN (Niederösterreichische Nachrichten – "Notizie dalla Bassa Austria"), che ha dedicato un'intera pagina alla visita dei 44 studenti empolesi delle Busoni-Vanghetti presso la scuola "IMS" di Lanzendorf, alla periferia di Vienna.

Durante l'anno scolastico 2009-2010 è avvenuto il primo contatto fra le due scuole all'interno del progetto "Le lingue uniscono - *Sprachen verbinden*" inserito nel POF della Scuola Secondaria Statale di I Grado "Busoni - Vanghetti" di Empoli. In seguito a lettere ufficiali in cui i due Dirigenti Scolastici, il Dr. Reinhard Ransböck e la prof. Rossana Ragionieri, concordavano le possibili linee guida del partenariato *in fieri*, ha avuto inizio una fitta collaborazione "virtuale" fra i docenti e gli alunni sulla piattaforma internet *eTwinning*, messa a disposizione delle scuole dell'UE dal programma *Comenius*. Nel maggio 2011 gli alunni austriaci hanno visitato Empoli e dopo un anno gli alunni empolesi hanno restituito la visita.

Dalle pagine del giornale austriaco il Dirigente della scuola austriaca Reinhard Ransböck ha ringraziato la sua collega italiana Rossana Ragionieri, Dirigente Scolastica delle "Busoni-Vanghetti", per la preziosa collaborazione nella realizzazione di questo scambio e le famiglie degli alunni italiani e austriaci per l'ospitalità: "Lo scambio funziona perché, a Lanzendorf come a Empoli, molte famiglie hanno ospitato gli alunni".

Il programma dello scambio è stato vario: olimpiadi linguistiche, esperimenti nel laboratorio di scienze, un'ora di sport per conoscersi e molto altro. Accompagnati dagli alunni austriaci che facevano da guide turistiche, gli alunni empolesi hanno visitato Vienna: il centro storico, il Museo di Sissi, Schönbrunn e il Prater.

Lo scambio europeo fra studenti austriaci e italiani ha contribuito all'ampliamento dell'orizzonte culturale e linguistico di entrambe le scuole partecipanti. Alunni, famiglie e insegnanti hanno partecipato con entusiasmo e lo scambio proseguirà negli anni prossimi con la visita reciproca di nuove classi.

(Fig.: l'articolo sullo scambio apparso sul giornale austriaco NÖN)



## L'innovazione

Alla luce di quanto appreso al seminario nazionale "Apprendere l'Unione Europea a scuola: contributo alla preparazione di un modulo formativo nella dinamica del curriculum development" e in considerazione dell'introduzione dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano nella scuola partner il progetto è stato rielaborato e sarà proposto al collegio dei docenti per l'inserimento nel POF, alle agenzie nazionali eTwinning italiana e austriaca per l'attivazione sulla piattaforma eTwinning e agli organi competenti per il programma europeo Comenius.

<b>Z.I.E.L.:</b> <b>zusammen in Europa lernen</b>	<b>OBIETTIVO:</b> <b>imparare insieme in Europa</b>
<b>Kurzbeschreibung</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Erziehung zur europäischen Bürgerschaft, zur Multikulturalität und zum friedlichen und freundlichen Zusammenleben</li> <li>✓ das Bewusstsein einer europäischen Identität zu wecken und zu fördern</li> <li>✓ Kennen lernen von Gleichaltrigen eines Nachbarstaates zur gegenseitigen Annäherung auf verschiedenen Ebenen und zur Überquerung einer sprachlichen und kulturellen Grenze</li> <li>✓ Kooperatives Lernen der deutschen und italienischen Sprache sowohl auf eTwinning als auch während der Besuchwoche</li> <li>✓ Einbindung von relevanten Themenbereichen in viele Fächer</li> <li>✓ Soziale Kontakte mit Schülern, Lehrern und anderen Einrichtungen in der Partnerregion</li> <li>✓ Lehrer- und Schülerbesuche</li> <li>✓ Kennen lernen der kulturellen Gemeinsamkeiten und der regionalen Unterschiede</li> </ul>	<b>Breve descrizione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Educazione alla cittadinanza europea, alla multiculturalità e alla convivenza pacifica, gentile e amichevole</li> <li>✓ Risvegliare e sviluppare la consapevolezza dell'identità europea</li> <li>✓ Conoscenza di coetanei di una nazione confinante per avvicinarsi gli uni agli altri su diversi piani e attraversare un confine linguistico e culturale</li> <li>✓ Apprendimento cooperativo del tedesco e dell'italiano sia su eTwinning sia durante la visita</li> <li>✓ Inserimento di tematiche rilevanti in molte discipline</li> <li>✓ Contatti di socializzazione con alunni, docenti e altre istituzioni della regione gemellata</li> <li>✓ Visita reciproca di docenti e alunni</li> <li>✓ Fare la conoscenza degli elementi culturali comuni e delle differenze regionali</li> </ul>
<b>Kommunikationssprachen</b> Deutsch und Italienisch	<b>Lingue di comunicazione</b> Italiano e tedesco
<b>Altersgruppe</b> von 12 bis 14	<b>Fascia d'età</b> Da 12 a 14
<b>Zahl der Schüler</b> ca. 100 aus Lanzendorf, ca. 160 aus Empoli	<b>Numero di alunni</b> circa 100 di Lanzendorf, circa 160 di Empoli
<b>Fächer</b> Geschichte, Geografie, Musik, Kunst, Technologie, Informatik / IKT, Fremdsprachen	<b>Discipline</b> storia, geografia, musica, arte, tecnologia, informatica / TIC, lingue straniere
<b>Mitteln</b> PowerPoint, Videos, Fotos, Zeichnungen, Plakate, Lernplattformen, Chat, Blog, Projektsbuch, MP3, Veröffentlichung im Internet, TwinSpace, E-Mail	<b>Strumenti</b> PowerPoint, video, foto, disegni, cartelloni, ambienti di apprendimento virtuale, chat, blog, diario del progetto, MP3, pubblicazione su Web, TwinSpace, e-mail
<b>Lernziele</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• zusammen mit den Schülern eines europäischen Nachbarstaates arbeiten und lernen</li> <li>• in der EU reisen und kommunizieren</li> <li>• das Zusammenwachsen Europas erleben</li> <li>• ein Gebiet eines europäischen</li> </ul>	<b>Obiettivi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lavorare e imparare insieme con gli alunni di una nazione europea confinante</li> <li>• viaggiare e comunicare a livello europeo</li> <li>• esperire l'integrazione europea</li> </ul>

<p>Nachbarstaates aus der Sicht von Landschaft, Umweltschutz und Kunst kennen lernen</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mit Gleichaltrigen eines europäischen Nachbarstaaten kommunizieren</li> <li>• die Sprache eines europäischen Nachbarstaaten verwenden, um konkrete Kommunikationsbedürfnisse zu befriedigen</li> <li>• die kommunikative Kompetenz beim kooperativen Lernen verbessern</li> <li>• sich treffen, so dass das Lernen der italienischen und deutschen Sprache ein konkretes Ziel haben</li> <li>• die sozialen Fertigkeiten verbessern</li> <li>• die Verwendung von den Kommunikationsmitteln des Internets lernen</li> <li>• ein gemeinsames Projekt auf eTwinning entwickeln: Arbeit über die Europäische Union als fachübergreifenden Themenbereich und über fachspezifische Themenbereiche von Geschichte, Geografie, Musik, Kunst und Technologie auf der Suche nach Bezügen auf Österreich in Italien und auf Italien in Österreich</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscere una regione di una nazione europea confinante dal punto di vista ambientale, paesaggistico e artistico</li> <li>• comunicare con coetanei di una nazione europea confinante</li> <li>• utilizzare la lingua di una nazione europea confinante per bisogni comunicativi concreti</li> <li>• migliorare la competenza comunicativa imparando da coetanei</li> <li>• incontrarsi di persona in modo da far assumere all'apprendimento del tedesco e dell'italiano uno scopo concreto</li> <li>• migliorare le abilità sociali</li> <li>• imparare a utilizzare strumenti di comunicazione web</li> <li>• sviluppare un progetto comune su eTwinning: lavoro sull'Unione Europea come tema trasversale a molte discipline e su argomenti specifici di storia, geografia, musica, arte e tecnologia cercando collegamenti all'Austria in Italia e all'Italia in Austria</li> </ul>
<p><b>Arbeitsverfahren</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Einbeziehung der zweiten Klassen in Italien und der dritten Klassen in Österreich</li> <li>• Brief- und E-Mail-Austausch</li> <li>• Entwicklung eines gemeinsamen Projektes auf eTwinning: Zusammenarbeit mit den Themen, die man im Deutsch- und Italienischunterricht in beiden Schulen behandelt: Vorstellung, Familie, Freizeit, Tagesablauf, Schule usw.</li> </ul>	<p><b>Procedura di lavoro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento delle classi seconde in Italia e delle classi terze in Austria</li> <li>• Corrispondenza epistolare e via e-mail</li> <li>• Sviluppo del progetto comune su eTwinning</li> <li>• Lavoro comune sugli argomenti affrontati nell'apprendimento del tedesco e dell'italiano in entrambe le scuole: presentazione, famiglia, tempo libero, routine quotidiana, scuola ecc.</li> </ul>
<p><b>erwartete Ergebnisse</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Natürliche und notwendige Verwendung der Fremdsprache als mündliches und schriftliches Kommunikationsmittel</li> <li>• An einem Sprachprojekt mit den neuen Technologien arbeiten</li> <li>• Verwirklichung eines jährlichen Schulaustausches</li> <li>• Entwicklung der europäischen Bürgerschaft und der Bedeutung der europäischen Integration</li> </ul>	<p><b>Risultati attesi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso naturale e necessario della lingua straniera come strumento di comunicazione verbale e scritta;</li> <li>• Lavoro con le nuove tecnologie ad un progetto linguistico;</li> <li>• Realizzazione di uno scambio a cadenza annuale</li> <li>• Sviluppo della cittadinanza europea e del senso di integrazione europea</li> </ul>